Anno 117 - Numero 263

LA STAMPA

Domenica 6 Novembre 1983

A PAGINA 2

La sfida di Mannino e Scotti: «Salviamo la dc dai vecchi capi»
di *Alberto Rapisarda*

Vincenzo Scotti

A PAGINA 4

Ex capo della polizia di Baires «Gli scomparsi? Un buon lavoro»
di *Igor Man*

Il generale Videla ex presidente argentino

A Nord combattono palestinesi e siriani, anche a Beirut si spara, Israele isola il Sud

Il Libano brucia diviso in tre

Sui campi di fedayn attorno a Tripoli l'incubo di una nuova Tel el Zatar - Arafat annuncia che «morirà piuttosto che cedere a Damasco» - Nella capitale scontri tra esercito e miliziani sciiti - Ferito ad una gamba un ufficiale del contingente italiano Gli americani rafforzano la loro squadra navale - Sono sessanta le vittime dell'attentato di Tiro contro il comando israeliano

Ruoli rovesciati

Le nuove eruzioni del vulcano libanese, nelle due ultime settimane, hanno modificato ancora una volta la situazione politico-militare in Medio Oriente, rendendola non meno indecifrabile, senz'altro più insidiosa. Il rischio di uno straripamento della [illegible], finora contenuta, è [illegible]. Sia sul piano regionale per quel che riguarda il cronico confronto Siria-Israele, sia sul più vasto piano internazionale, per quel che riguarda lo scontro indiretto Usa-Urss.

E' anzitutto difficile non interpretare gli attentati a Beirut contro i *marines* americani e i parà francesi come una dichiarazione di guerra alle forze occidentali presenti in Libano: e non soltanto da parte dei militanti musulmani sciiti, che hanno fornito gli autisti dei camion-kamikaze, ma anche, per logica estensione, da parte di tutte quelle milizie locali e quei Paesi limitrofi o vicini che si oppongono alla presenza, all'influenza americana in Medio Oriente.

Il successivo attentato contro gli israeliani a Tiro, compiuto sempre dai musulmani sciiti (e ci sono ormai scarsi dubbi in proposito), ha accentuato, esasperato l'identificazione degli Stati Uniti con Israele, che per molti in quelle terre è da tempo un dogma non sempre fondato.

Il risultato dei primi attentati, quelli di Beirut, è stato di accelerare la svolta già in corso nei rapporti tra Washington e Gerusalemme. Dopo essersi impegnati per due generazioni a proteggere e talvolta a trattenere Israele, adesso gli americani, feriti nella carne e nell'orgoglio in Libano, chiedono agli israeliani di contribuire alla difesa degli interessi degli Stati Uniti in Medio Oriente. I ruoli si sono rovesciati. Mentre fino a qualche mese fa Washington chiedeva a Gerusalemme di ritirare le truppe dal Libano, la settimana scorsa invece ha affacciato la possibilità di una cooperazione strategica tra Stati Uniti e Israele non soltanto in Libano ma in Medio Oriente.

Il sottosegretario di Stato, Lawrence Eagleburg, che agiva dopo il rifiuto degli alleati europei di affrontare l'argomento di una possibile rappresaglia, si è urtato alla riluttanza dei dirigenti israeliani a impegnarsi ulteriormente fuori dai patri confini, con il rischio di un faccia a faccia, cioè, di una guerra a breve termine con la Siria, protetta dai missili sovietici.

L'attentato di Tiro è stato una frustata per gli esitanti eredi di Begin, la cui *nerve*, audacia o sfrontatezza, viene probabilmente rimpianta a Washington in questa fase. La rappresaglia israeliana è stata immediata, ma a suo modo cauta: gli aerei con la stella di David hanno bombardato zone controllate dagli alleati della Siria, ma, sembra, non direttamente dalle forze armate siriane. Queste ultime hanno comunque negato di avere subito perdite, evitando di essere obbligate a un'eventuale risposta.

Si è così arrivati a una pericolosa pausa di riflessione, durante la quale americani e israeliani si propongono di scoprire gli esecutori e i mandanti degli attentati. La pista li conduce inevitabilmente ai gruppi di musulmani sciiti, ispirati dai militanti del «partito di Dio» (*Hezbollah*) di Khomeini o dal movimento libanese [illegible] *Amal* che però probabilmente non li controlla. C'è però chi li rifornisce di ingenti quantità di esplosivo, di tonnellate di dinamite che certo non passano inosservate attraverso la giungla armata libanese.

Ci sono molti controlli in quel Paese, da quelli dei falangisti cristiani, che non vogliono una pax siriana, a quelli dei siriani. Questi ultimi sono i più numerosi, i più fitti, e presumibilmente ben disposti verso gli alleati sciiti. L'arco dei sospetti resta tuttavia vasto, moltiplica i possibili obiettivi di una rappresaglia. La scelta di colpire, non avendo prove precise, diventa ineluttabilmente politica per Gerusalemme e per Washington. Reagan si dibatte tra il realismo europeo che spinge a trattare con Damasco, passaggio obbligato per una qualsiasi soluzione della tragedia libanese, e la necessità per una superpotenza, in questo periodo di tensione Est-Ovest, di rispondere a offese sanguinose come quella di Beirut. Quest'ultima opzione condurrebbe a scontrarsi, per l'appunto, con i missili sovietici installati in territorio siriano.

Bernardo Valli

BEIRUT — Da ieri il Paese è diviso in tre. Al Nord si combatte ferocemente intorno a Tripoli, dove i palestinesi fedeli ad Arafat sono accerchiati dai ribelli di Abu Mussa e dalle truppe siriane. Al centro, nella capitale, scontri tra esercito e miliziani sciiti (un ufficiale del contingente italiano della Forza di pace è stato ferito da una pallottola vagante) mentre corrono voci di un'imminente rappresaglia americana per il massacro di domenica 23 ottobre. Al Sud l'esercito israeliano ha chiuso ermeticamente la frontiera sul fiume Awali e spara su chiunque cerchi di varcarla. A Sidone, sempre al Sud, il comando militare israeliano ha dato un ultimatum alle autorità civili libanesi, ordinando loro di sgomberare entro la mezzanotte il Palazzo del Serraglio, sede delle amministrazioni civili. I libanesi si sono rifiutati barricandosi nel palazzo.

Drammatica la situazione degli uomini di Arafat nei campi profughi di Beddaui e di Nahr el Bared, alcuni chilometri a Nord di Tripoli. Brucia la raffineria di petrolio di Tripoli, brucia una dozzina di enormi serbatoi di carburante colpiti dai cannoni, un'enorme cappa di fumo nero grava sulla zona. Tra quattro giorni tutto il Paese rimarrà al buio: stanno per finire le poche scorte di carburante della centrale elettrica e l'unica altra raffineria è nel Sud del Libano, occupato dagli israeliani e ormai irraggiungibile. E il cannoneggiamento continua, il cerchio intorno ai campi di Arafat si stringe. Ad oltre trecento viene valutato il numero dei morti nella lotta fratricida, più di mille sarebbero i feriti, speciali autocarri-frigorifero della Croce Rossa Internazionale girano per le colline a raccogliere i cadaveri, resti di bambini e di donne vengono chiusi in sacchi di plastica negli obitori degli ospedali.

C'è aria di smobilitazione tra i palestinesi di Arafat, ai quali i ribelli hanno fatto saltare l'ultimo deposito di carburante e hanno occupato le pompe di benzina sulla strada litoranea. Asserragliati nelle loro ridotte continuano a combattere, sparano dalle casematte che recano il ritratto di Arafat sorridente sotto la scritta in inglese *to be or not to be, this is the question*. Il momento dell'essere o non essere per i palestinesi è forse arrivato: senza carburante, scarsi di armamento, chiusi da tre lati dai siriani e dai ribelli e bloccati dal quarto lato sul mare dai battelli della marina israeliana, non hanno via di scampo. Tripoli potrebbe essere la loro Tel-el-Zatar (la [illegible] del Timo) dove sei anni fa resistettero per oltre due mesi, venendo alla fine massacrati dai siriani e dai falangisti cristiani allora alleati. I morti allora furono molte migliaia. Ieri Arafat ha detto che non cederà: «Combatterò e morirò qui con la *mia gente. Vogliono distruggere l'Olp ma non mi piegherò alla Siria*».

Una speranza, tenuissima, è riposta in un intervento di altri Paesi. Qualcuno conta nell'opera di intermediario presso il governo del presidente siriano Assad del nostro ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, che oggi farà visita a Damasco.

A Beirut ieri c'è stato un attentato presso il palazzo della televisione, a pochi passi dalla residenza del primo ministro Wazzan. Secondo una fonte vi sono stati quattro morti, secondo un'altra un morto e alcuni feriti. Negli scontri fra esercito e sciiti è stato colpito ad una gamba anche l'ufficiale italiano. E' il tenente Corrado Giuseppe Melillo, di [illegible] anni, nato ad Avezzano (ma residente a Torino), comandante del plotone di cavalleggeri «Lodi». Un proiettile vagante lo ha raggiunto mentre attraversava il piazzale del quartier generale italiano, fratturandogli un femore.

Nella capitale hanno provocato apprensione anche i voli di aerei: dapprima quattro jet militari ad alta quota (pare che fossero israeliani), poi due «F.14 Tomcat» americani levatisi dalla portaerei Eisenhower che sono sfrecciati sopra i tetti. Ma soprattutto ha diffuso paura la notizia data

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ricostruzione dell'attentato al comando militare israeliano di Tiro, con un camion di esplosivo guidato da un «kamikaze»

Continua il mistero Andropov

Mosca. I membri del Politburo riuniti per ricordare l'anniversario della Rivoluzione. In basso a sinistra Viktor Grishin parla con Konstantin Chernenko. Grande assente Yuri Andropov (Telefoto Ap)

MOSCA — Nel Palazzo dei Congressi di Mosca ieri Jurij Andropov non c'era. Alla cerimonia per il 66° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sono intervenuti tutti i leader dell'Urss; il presidente ha invece disertato lo [illegible] appuntamento perché, ha spiegato Leonid Zamjatin, ha «un raffreddore che dura da dieci giorni». Ma Andropov non appare in pubblico dal 18 agosto. Il capo del Dipartimento informazioni del Comitato centrale del pcus fa [illegible] che difficilmente Andropov sarà domani sulla Piazza Rossa per la parata militare.

Ieri il posto d'onore è stato occupato da Cernenko, l'ideologo del Politbjuro, mentre il discorso ufficiale di politica interna e estera è stato pronunciato da Grigorij Romanov, personaggio in chiara ascesa nel firmamento sovietico.

(A pagina 4 il servizio di *Fabio Galvano*)

Per la prima volta dal putsch dell'80, in lizza solo formazioni nuove

Venti milioni di turchi oggi votano per i partiti approvati dai militari

Le elezioni parlamentari che si tengono oggi in Turchia costituiscono solo il primo passo verso la restaurazione della democrazia, dopo tre anni di governo militare. Ad Ankara, infatti, si insedierà un governo civile, ma non per questo si può parlare di democrazia nel senso pieno del termine. I militari non solo continueranno a controllare dall'alto la situazione (Presidente resta il generale Evren), ma hanno anche imposto alla contesa elettorale condizioni e limiti tali da alterare profondamente le caratteristiche proprie di ogni elezione veramente libera.

Sciolti i vecchi, tradizionali partiti, messi al bando gli uomini politici che ne erano gli esponenti, i militari hanno poi permesso la costituzione di nuovi movimenti, riservandosi però di convalidare solo quelli che rispondessero alle rigorose norme dettate in materia, cioè che fossero, in sostanza, graditi ai militari stessi. Così, dai 16 partiti sorti dallo scorso maggio, solo tre sono stati [illegible] alle elezioni, e sono quindi oggi in lizza, rappresentando uno spettro politico che va dalla destra moderata o conservatrice, al centro sinistra.

Il partito della democrazia nazionalista (Pdn), indubbiamente di destra, guidato dal generale in pensione Sunalp e considerato appunto il «partito dei generali», rifiuta infatti lo schema destra-centro-sinistra; il suo leader si professa repubblicano-nazionalista, rifacendosi così al partito fondato da Kemal Atatürk. Ma anche questo partito, l'artefice della Turchia moderna, è stato sciolto come tutti gli altri; e si capisce, perché da ultimo, con Ecevit, era divenuto il partito socialdemocratico, troppo a sinistra a giudizio dei militari.

Sorte uguale, e per la stessa ragione, è toccata al partito che riprendeva le posizioni del grande antagonista di destra, il partito della giustizia di Demirel. Così i turchi, privati dei partiti storici e dei leader ben conosciuti, devono votare per formazioni nuove e dirigenti sconosciuti, che a loro volta ignorano chi siano i propri potenziali elettori.

Così, mentre il generale Sunalp si definisce di centro-destra, ma assume di fatto un atteggiamento super partitico invitando tutti i turchi all'abbraccio patriottico, le altre due formazioni si collocano su posizioni politicamente più definite. A destra, nel senso classico di conservatorismo politico e liberismo economico, sta il partito della Madre Patria guidato da Turgut Ozal.

Economista, ministro del regime militare e come tale autore del piano di restaurazione che ha ridotto l'inflazione dal 100 al 35 per cento su base annua, Ozal ha detto esplicitamente che farà leva sull'economia di mercato; tanto che il suo partito viene considerato come «il partito degli uomini d'affari». Poiché questi, e con essi parte dei ceti medi e della vasta burocrazia, non bastano certamente a raggiungere la maggioranza, Ozal fa appello ai seguaci dei «*valori tradizionali*»: una formula cauta per indicare i fedeli musulmani, senza irritare i militari.

Terzo concorrente, infine, è il partito del popolo guidato da Nekget Calp, un alto burocrate in pensione. Viene ritenuto «il partito d'opposizione dei generali». E' un partito che si professa *socialdemocratico*, [illegible] *nista e populista*» e conta di trovare seguaci tra i ceti medio-bassi.

Le previsioni danno come favorito il partito di Ozal, benché i generali non facciano mistero di favorire il collega Sunalp. Chiunque vinca, del resto, non potrà ignorare che la grande maggioranza dei turchi, specie nelle campagne, appoggia i militari ai quali è ancora grata per aver salvato il Paese, con il colpo di Stato del 12 settembre 1980, dal caos politico, dal terrorismo di destra e di sinistra e dal disastro economico. L'operazione chirurgica riuscì, ma ad un prezzo esorbitante, con i gravissimi abusi dei militari.

Ferdinando Vegas

Il costo del lavoro banco di prova decisivo per il governo Craxi

Goria: con questa scala mobile salta il programma del governo

ROMA — Si va verso la revisione della scala mobile? «*Una cosa sola è certa* — ci ha detto ieri il ministro del Tesoro, Giovanni Goria —: *com'è scritto nella relazione previsionale e programmatica l'accordo del 22 gennaio è insufficiente per raggiungere gli obiettivi di contenimento del costo del lavoro che il governo si è dato. Per essere chiari: il traguardo di un aumento del costo del lavoro del 10 per cento [illegible] un anno non è raggiungibile così com'è oggi in funzione l'accordo. Delle due l'una: o si rivede l'accordo, o si rinuncia a quel traguardo, o si cambia l'obiettivo*».

Sulla carta, tutti i partiti di governo appoggiano la linea di Craxi, dopo la lettera del presidente del Consiglio a Merloni per chiedere alla Confindustria di pagare i decimali annunciando intanto per l'inizio di dicembre la verifica sul problema «*della dinamica del costo del lavoro*». Ma sugli obiettivi di questa verifica la discussione è già aperta.

I liberali sono i più espliciti. Non criticano la lettera di Craxi a Merloni, ma danno per scontato che la crescita dei salari nell'83 risulterà superiore al tasso di inflazione, e tutto questo — dicono — renderà più difficile la trattativa sulla politica dei redditi annunciata dal presidente del Consiglio. «*A dicembre* — chiede perciò il pli, con il responsabile economico del partito, Caffarena — *la struttura del salario, la copertura della scala mobile, il punto unico dovranno essere ridiscussi, per renderli coerenti con l'obiettivo dell'inflazione programmata*». Questo sarà per il governo «il momento della verità» e i liberali già annunciano che «*non potranno non trarre le loro conclusioni*».

Più morbidi i socialdemocratici, che sono schierati con Craxi alla ricerca di un confronto tra le parti sociali «*che valga a definire una piattaforma d'intesa*», con la consapevolezza che «*ai sacrifici richiesti deve corrispondere la garanzia dei livelli occupazionali*», anche se i sindacati — dice il vicesegretario del psdi Massari — devono rendersi conto che il [illegible] del lavoro «*non può superare il livello dell'inflazione*».

Tutta la questione del costo del lavoro — per i repubblicani — è ormai aperta, davanti al governo, dentro la più ampia questione della politica dei redditi. Quanto alla disputa sui decimali, secondo il vicesegretario del pri, Giorgio La Malfa, «*il testo dell'accordo non si presta a dubbi interpretativi, nel senso che esclude dal computo degli scatti della scala mobile le frazioni di punto: e non mi pare* — aggiunge La Malfa — *che basti una volonté interpretative dell'allora ministro del Lavoro Scotti per chiudere la questione, a meno che la Confindustria non accetti quell'interpretazione*». Ecco perché il problema è aperto, secondo il pri, nel quadro della politica dei redditi su cui i repubblicani richiamano il governo ai suoi impegni. «*E in proposito* — dice La Malfa — *mi sorprende che il presidente del Consiglio, invece di essere grato al monito del governatore Ciampi e di avvalersene per sottolineare la necessità e l'urgenza di un'azione di risanamento, abbia preferito polemizzare con la Banca d'Italia, finendo per far sì che l'opinione pubblica si convinca che il governo non sta facendo il suo dovere*».

Mentre continua così la pressione repubblicana sul governo, anche la dc, con Rubbi e con Misasi, spinge sui socialisti, sostenendo che è [illegible] «*assolutamente indispensabile* [illegible] *senza indugio le iniziative necessarie per dare attuazione alla politica dei redditi*». E qui, anticipando lo scontro che già si annuncia sulla scala mobile, si innesta la dura critica del pci alla Confindustria e all'ala «dura» del governo, accusati da Reichlin di avere in mano «*carte truccate*»: «*Dicono politica dei redditi e patto sociale* — scrive l'Unità — *ma in realtà vogliono solo dare un colpo distruttivo al sindacato*». Per Reichlin, la Confindustria, in cambio di un appoggio a Craxi, chiede al presidente del Consiglio di costringere i sindacati «*a rinegoziare in discesa l'accordo di gennaio sul costo del lavoro*».

Ezio Mauro

Intervista a Belgrado con la donna presidente

Milka Planinc, primo ministro jugoslavo, durante l'intervista

BELGRADO — Intervista alla «Thatcher socialista», Milka Planinc, premier della Jugoslavia, sullo «status» del Paese a tre anni dalla morte di Tito. Il problema non è solo come uscire dalla crisi ma vedere se si esce conservando il modello titoista. Dice il primo ministro: «La crisi ci ha colti mentre sviluppa[illegible] l'autogestione, che qui non ha alternativa, e il sistema [illegible]». «Pagheremo i creditori ma dovremo tr[illegible] negli scambi con i Paesi europei». «Per [illegible] come un ponte verso le nazioni in via di sviluppo».

(A pagina 5 l'intervista di [illegible] Barbieri)

Volevano colpire il padre di una delle vittime o ferocemente punirlo?

La mafia uccide due ragazzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — I killers hanno aperto il fuoco da appena due metri. Dovevano uccidere un uomo, l'hanno mancato, ma i colpi di lupara hanno centrato in pieno e assassinato il figlio della vittima designata, un ragazzo di 10 anni, Domenico Cannatà e un suo amico di 14, Serafino Trifirò.

Una vendetta mafiosa a San Ferdinando, centro agricolo di 5 mila abitanti a 60 chilometri da Reggio Calabria, ai margini dell'immensa landa creata con i lavori di quello che avrebbe dovuto essere il quinto centro siderurgico. Una misera zona, dove la mafia trova facile terreno.

Hanno assistito in molti alla sparatoria, ma naturalmente nessuno ha visto, dicono di aver a mala pena notato l'auto, dalla quale i killers hanno fatto fuoco, pare una «127». La mancata vittima, Vincenzo Cannatà, 38 anni, padre di Domenico (alunno della quinta elementare), nullafacente, è stato più volte in carcere per reati contro la persona e il patrimonio. Ex diffidato di pubblica sicurezza è Pasquale Trifirò, padre dell'altro ragazzo ucciso, studente di terza media.

Sono circa le 20 di venerdì. I due ragazzi, mescolati tra la gente, aspettano di rincasare, se ne stanno sul marciapiede davanti al bar del circolo Enal, sulla via Rosarno, poco lontano dal comando dei vigili urbani. Vicino a loro Vincenzo Cannatà, la vittima designata.

Pian piano la folla si dirada. Dall'incrocio, tra le due vie muove una «127», a bordo almeno tre persone. Di fronte al bar l'auto rallenta, ma senza fermarsi. Partono una scarica di lupara e colpi di pistola. La gente si butta a terra, qualcuno fugge. l'auto si allontana a forte velocità, verso la periferia del paese. In terra Domenico Cannatà e Serafino Trifirò in una pozza di sangue: i pallettoni e i colpi di pistola li hanno raggiunti in pieno petto.

Vincenzo Cannatà cerca di soccorrere i ragazzi. Non c'è più nulla da fare, ma li carica disperato su un'auto e corre all'ospedale di Gioia Tauro. I medici constatano i decessi. Quando lo cercano, l'uomo è scomparso, si teme una vendetta immediata. Ma nella notte i carabinieri lo rintracciano in casa di parenti. «*Volevano far fuori me, sono sicuro*» continua a ripetere agli inquirenti. Si mette a loro disposizione, però non ha (o non vuol rivelare) sospetti sui killers.

Dopo aver interrogato a lungo nella nottata di ieri decine di persone, i carabinieri confrontano le scarse informazioni. Tornano allora a spulciare tra i precedenti penali di Cannatà: forse lì è celato il nome del mandante, o quelli dei sicari. Si scava anche nelle amicizie più recenti del pregiudicato.

Ma non si può neppure escludere a priori l'agghiacciante ipotesi che vittime designate fossero proprio i ragazzi. Nei giorni scorsi potrebbero aver visto qualcosa che non dovevano vedere: piccoli testimoni da far sparire.

Se troverà definitiva conferma la tesi dell'errore, ciò vorrà dire che i killers erano alle prime armi. E' possibile, perché la mafia trova sempre più facilmente proseliti tra i giovani e i disoccupati (che in Calabria sono duecentomila). Li assolda e li mette subito alla prova.

Enzo Laganà

A PAGINA 7

La pittrice conosceva l'assassino. Le indagini a una svolta

Scoperta la terza nube di Magellano

Isola di stelle

SYDNEY — *Sono tre e non due le «nubi di Magellano», gli ammassi stellari più vicini alla nostra galassia, volgarmente nota come la «Via Lattea». A scoprire la terza «isola stellare» del gruppo sono stati gli astronomi dell'osservatorio di Monte Stromlo, in Australia, diretti dal professor Don Mathewson, e si tratta di una scoperta, secondo lo stesso Mathewson, che comporterà una notevole revisione delle concezioni scientifiche relative allo spazio circumterrestre.*

Le «nubi di Magellano» sono così chiamate perché il primo a osservare le due galassie finora note fu il grande esploratore portoghese Ferdinando Magellano agli inizi del sedicesimo secolo. Le due formazioni sono visibili solo dall'emisfero australe.

Le «nubi» distano 150.000 anni luce dalla nostra galassia. In termini ovviamente astronomici, possono considerarsi, come ha osservato Mathewson, «praticamente in casa» rispetto alla Terra: proprio per questo sono le più studiate fra i corpi celesti.

La terza «nube» era finora sfuggita alle osservazioni astronomiche perché sovrapposta a una delle altre due. Mathewson studia le «nubi» da una decina di anni, ma soltanto in agosto il suo team ha individuato la nuova galassia. Lo scienziato ha già riferito sulla scoperta a una conferenza internazionale [illegible] il mese scorso in Germania Occidentale. «Ha suscitato interesse e entusiasmo — ha detto lo studioso —; le uniche obiezioni hanno riguardato la possibilità che la nuova formazione torni a fondersi con quella da cui si è staccata».

Mathewson ha spiegato infatti che la terza nube, da lui ribattezzata «mininube di Magellano», per distinguerla dalla «grande nube» e dalla «piccola nube», si formò più di 200 milioni di anni fa quando la «piccola nube» si spaccò in due tronconi.

Riuniti a Taormina i «quarantenni» oppositori del segretario

La sfida di Mannino e di Scotti «Salviamo la dc dai vecchi capi»

Spietata diagnosi del partito: «Il tesseramento è fasullo, le sezioni sono inutili, il gruppo dirigente è quello del '59» - L'obiettivo è creare una opposizione svincolata dalle correnti - L'ex ministro del Lavoro ammette: «Non abbiamo programmi concreti»

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — «*Noi vogliamo segnare uno spartiacque tra generazioni diverse nel partito, tra quelli che vedono una stagione conclusiva della dc che si accompagna con la conclusione della loro personale vicenda, e quelli che credono che la dc deve avere un futuro*». Con questo slogan Calogero Mannino, ex ministro della Marina mercantile e dell'Agricoltura ed ex fedele di Donat-Cattin, ha chiamato a raccolta a Taormina i democristiani che non si rassegnano ad un declino del partito che molti nella stessa dc danno per irreversibile.

Una sede insolita per un convegno di democristiani. Una rottura voluta con la tradizione, forse sperando che il caldo sole possa rivitalizzare la dc e «*farla uscire dalle sabbie mobili nelle quali è impantanata*» secondo quanto assicura Mannino.

Gli hanno risposto in molti, e di diversi schieramenti. Al tavolo della presidenza ci sono l'ex (ma lo sarà veramente?) andreottiano Scotti, l'ex basista Bianco, l'andreottiano Pontillo, il forzanovista Vito Napoli, lo zaccagniniano Armato, ed arriveranno anche i demitiani Sanza e Gargani. Ci sono poi i «tecnocrati» Mazzotta (è atteso per oggi) e Segni ed il doroteo Mazzola.

Non vengono a nome delle rispettive correnti e dei rispettivi «capi-bastone» come li ha definiti Mannino. Sono qui per vedere se l'operazione di rottura lanciata da Mannino ha speranza di riuscita. Cioè, come ha spiegato il ministro Scotti, se si può «*impedire l'accordo oligarchico per liberare le energie del partito e suscitare la consapevolezza della crisi*». «*Perché non si arrivi ad un congresso congelato che registra solo l'esistente*» aggiunge Segni.

La concordia sull'obiettivo di spazzar via «*una classe dirigente precocemente invecchiata*» (Segni) che con spirito conformistico e rassegnato «*gestisce la liquidazione del partito*» (Bianco) fa superare per il momento ai convenuti le divergenze politiche. Questo è sufficiente per pretendere di diventare un nuovo gruppo dirigente? «*Nel 1954, quando avvenne il passaggio delle consegne tra la vecchia e la nuova dc non c'era una strategia comune dei vari protagonisti*» assicura Mannino. «*Neanche i socialisti nel 1977, all'Hotel Midas, avevano una politica comune salvo quella di eliminare De Martino*».

Gli altri lo ascoltano, ma sono più cauti di lui, ancora preoccupati di non tagliarsi i ponti alle spalle in una dc dove i capi corrente detengono comunque il potere. Il discorso introduttivo di Calogero Mannino è stato la diagnosi di una paralisi politica dovuta a senescenza [illegible]. Con i toni taglienti e non certo «*dorotei*», del miglior Donat-Cattin, *ha denunciato in modo impietoso lo stato del partito. La falsità del tesseramento* («*Anche quando è fatto davanti al notaio come a Palermo, stranamente riproduce la situazione precedente*»), l'inutilità delle sezioni: «*Abbiamo sezioni con segretari che resistono da quarant'anni e trasmettono la carica ai figli. La tessera ha dato diritto a formare una casta privilegiata. Tutto il gruppo dirigente attuale della dc coincide sostanzialmente con il personale politico del 1959*» denuncia Mannino.

Per dare alla dc una possibilità di sopravvivere bisogna spazzar via questa situazione, esorta l'ex ministro. Sul come riuscirci se ne è appena cominciato a discutere qui. Proseguirà poi Scotti con il suo convegno a Roma al fatidico Hotel Midas. L'operazione dovrebbe favorire nei precongressi la nascita di liste staccate dalle correnti che potrebbero a loro volta far nascere una nuova opposizione, dopo che Forlani ha stretto un patto di non belligeranza con De Mita. Patto che li ha danneggiati entrambi, sostengono i convenuti, «*ma soprattutto De Mita che dimostra di avere abbandonato la volontà di rinnovamento del partito*» dice Scotti.

Insomma, in concreto, cosa farete? «*Non abbiamo una risposta — ammette Scotti — facciamo per il momento una grande battaglia nel partito per distruggere i castelli di carta che si tengono in piedi a vicenda con la responsabilità di non decidere*». «*Andare al congresso nella maniera più sciolta possibile, senza pregiudizi di partenza o vincoli di corrente è attualmente l'unico metodo per aprire nuovi spazi al dibattito politico*» conclude Mazzola.

Alberto Rapisarda

La Confindustria risponderà giovedì all'invito

Perché Craxi ha scritto a Merloni sui «decimali»

ROMA — La «*guerra dei decimali*» è una mina vagante che rischia di compromettere il confronto triangolare governo-sindacati-Confindustria, in programma ai primi di dicembre, per la revisione dell'accordo del 22 gennaio scorso sul contenimento del costo del lavoro che dovrebbe portare ad una modifica della scala mobile. Ed è questa la preoccupazione che ha spinto Craxi a chiedere alla Confindustria di conteggiare nel prossimo scatto di contingenza il punto maturato con l'arrotondamento dei decimali rimasti accantonati nei precedenti trimestri. Il «caldo invito» del presidente del Consiglio sarà discusso dagli imprenditori mercoledì e giovedì prossimi nelle riunioni del consiglio direttivo e della giunta.

L'iniziativa di Craxi ha provocato un certo malcontento perché in Confindustria la questione dei decimali era considerata chiusa e l'unica cosa da fare restava l'immediata verifica dell'accordo di gennaio. Ora, invece, gli industriali dovranno pur dare una risposta al presidente del Consiglio e così anche le altre associazioni imprenditoriali (Intersind, Confapi, Confcommercio, Confagricoltura) che riuniranno probabilmente in settimana i loro vertici. Da parte degli imprenditori non ci saranno comunque cedimenti e lo lascia chiaramente capire il direttore generale Solustri il quale ha dichiarato al settimanale «*Il Mondo*» che l'alternativa resta la svalutazione. «*O fermiamo il costo del lavoro — ha detto — o modifichiamo il cambio della lira*».

Il «*parlamentino*» degli industriali (la giunta) giovedì dovrà decidere se l'impegno ribadito da Craxi di «*mantenere la crescita del costo del lavoro entro i tassi programmati di inflazione*» è in contraddizione con l'invito a pagare i decimali di contingenza. E' chiaro che l'eventuale pagamento faciliterebbe il confronto di dicembre con i sindacati, altrimenti chiuso in partenza. Sulle spine sta pure l'Intersind (l'associazione delle aziende pubbliche) che nei giorni scorsi aveva annunciato di voler «*congelare*» i decimali. Craxi si è rivolto a Merloni, presidente della Confindustria, ma nessuno nega che la posizione del governo riguarda tutti.

La Confapi, l'associazione delle piccole e medie aziende, propone da parte sua un arbitrato per risolvere il problema.

Ma i sindacati pur non nascondendo la soddisfazione per il sostegno dato da Craxi alla loro versione sul conteggio dei decimali, sono pronti a difendere la validità dell'accordo del 22 gennaio.

a. p.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Il 1984 è ormai alle porte

Eric Arthur Blair morì in una clinica di Londra, roso dalla tubercolosi polmonare, il 21 gennaio 1950. Aveva appena 46 anni. Nato in India da famiglia scozzese, ufficiale di polizia in Birmania, ben presto si dimise per seguire la sua vocazione di scrittore, affrontando anni di lavori meschini e di miseria. Volontario in Spagna con gli anarco-sindacalisti di Catalogna, fu gravemente ferito in combattimento, ma corse i maggiori rischi quando i comunisti misero fuori legge il suo piccolo gruppo, minacciandone l'annientamento.

Concepì allora un'avversione radicale per ogni forma di totalitarismo e di collettivismo, che gli ispirò nel 1945 il suo primo libro di successo: *La fattoria degli animali*, quella in cui tutti sono eguali, ma il porco è più eguale degli altri. Sventure domestiche e il rapido declinare della salute accentuarono la vena profonda del suo pessimismo, maturando in lui quello che resta il suo capolavoro: il romanzo o disperata utopia negativa di *1984*, l'opera che in extremis gli assicurò fama e ricchezza. Il titolo non è che la trasposizione delle due ultime cifre della data di pubblicazione il 1948 che consente di proiettare il racconto in un futuro non troppo remoto: quanto basta perché la catastrofe dell'umanità si consumi fino in fondo. Blair aveva firmato tutti i suoi libri con lo pseudonimo ormai celebre di George Orwell.

Adesso quel 1984 è alle porte ed è il momento di rivisitare quel racconto di angoscia e di sconfitta per verificare quali previsioni furono esatte, quali l'umanità è riuscita a scongiurare, quali infine ancora incombono minacciose sul nostro orizzonte. Scena del romanzo è una Londra decaduta, polverosa e sudicia, popolata da gente malvestita, pervasa dalla puzza di cavolo bollito, nella quale quasi più niente funziona. Il mondo è diviso in tre grandi imperi che si combattono di continuo, mutando le alleanze, non per spirito di conquista o per affermare primarie ideologiche, ma solo per consumare la produzione delle macchine in modo da assicurare una generale miseria.

In questa perpetua depressione impera un regime assoluto che esige il totale consenso, ignorando il concetto stesso di verità. Le sue massime sono: «*La guerra è pace*», «*La libertà è schiavitù*», «*L'ignoranza è forza*». Il protagonista lavora in un ufficio statale per rifare pagine di vecchi giornali adulterando le antiche cronache: cancellare il passato, azzerare la memoria, è il modo più sicuro per controllare il presente ed escludere qualsiasi mutamento futuro. Da tutte le pareti, dalle facciate cadenti delle case, incombono i ritratti del Grande Fratello, il capo, colui che pensa e provvede per tutti, anche se nessuno lo ha mai visto, e che è probabilmente immortale. Su di lui debbono accentrarsi tutte le emozioni soggettive, soltanto a lui debbono indirizzarsi l'amore di ognuno e la paura, e la venerazione.

Quando il protagonista si innamora di una donna, viola la regola essenziale del sistema, che è l'assenza della personalità, l'annullamento in una miseria ripetitiva, in una totale passività. Spiato, subito scoperto, attirato dalla polizia in una falsa cospirazione, viene sottoposto a torture allucinanti: rinnegherà l'amore e se stesso, tornerà a strisciare, riavrà la sua razione di gin scadente, scoprirà piangendo di amare veramente il Grande Fratello.

Adesso che i 36 anni previsti sono trascorsi, se ci guardiamo attorno, vediamo che il nostro pianeta è suddiviso per davvero in tre grandi aree: le due superpotenze e il Terzo Mondo; vediamo che i dittatori carismatici hanno riempito di rovine interi continenti, che il linguaggio politico si fa sempre più ambiguo ed elusivo, che la menzogna è predicata come necessaria arte di governo, che la storia viene adulterata per cancellare nefandezze o vantare immaginari successi, che il fanatismo religioso o ideologico dissemina dovunque una violenza sanguinosa, endemica, che sembra spingere interi popoli all'autodistruzione.

Sull'attualità del messaggio di Orwell oggi — un grido di allarme angoscioso, la voce d'una Cassandra disperata — hanno intrattenuto un lungo dibattito alla tv della Svizzera italiana, venerdì, storici e politologi, specialisti di informatica, filosofi della scienza, uno scrittore inglese come Burgess, un premio Nobel come Prigogine, un ex ministro [illegible] come madame Giroud. Il responso è stato di moderato ottimismo.

Se si guarda una carta geografica, i Paesi che ancora non sono caduti in preda alle dittature non sono la maggioranza, ma è buon segno che alcuni se ne vadano riscattando. Per l'asservimento delle masse le moderne tecnologie offrono strumenti così sofisticati che Orwell non poteva certo immaginarli: telematica e informatica consentono di individuare, registrare, classificare ogni nostro minimo gesto. Gli elettrodi e gli psicofarmaci permettono di condizionare il cervello e di modificare la personalità; la clonazione consente di riprodurre in serie individui identici a un determinato modello. E il Grande Fratello? Esso esiste, anonimo, indistruttibile, più forte di ogni volontà politica, ed è la burocrazia: che non solo in Urss tende a farsi *nomenklatura*, un corpo autonomo, insensibile, ingovernabile, che si riproduce e dilata come un bubbone canceroso, finché non saremo tutti dipendenti dello Stato, un esercito di anime morte. E l'ottimismo? Solo una fede irriducibile nella libertà.

Il Libano brucia diviso in tre

(Segue dalla 1ª pagina)

da un portavoce americano che gli Stati Uniti «*non lasceranno impunito*» l'attentato nel quale due settimane fa perirono 230 marines. Un'altra fonte americana ha annunciato che una trentina di navi da guerra Usa arriverà nelle acque libanesi nei prossimi giorni, tra esse vi saranno tre portaerei.

Un'azione punitiva simile a quella di venerdì, dopo l'attentato di Tiro, è stata tentata anche ieri da aerei di Israele contro postazioni palestinesi ribelli sulle montagne dello Chouf. Ma le nubi basse hanno impedito l'operazione. In quella del giorno precedente avevano perduto la vita una quarantina di soldati, tutti palestinesi e drusi. I siriani che presidiano la zona non sono stati colpiti, tanta è stata la precisione dei bombardieri israeliani. Si è, intanto, rivelato più tragico il bilancio delle vittime dell'attentato di Tiro. Gli israeliani, ieri sera, hanno annunciato che oltre ai 28 militari sono morti sotto le macerie 32 prigionieri arabi che si trovavano nella sede del comando. I morti, così, sono 60 e non 50 come si era detto venerdì.

Carneficina al Nord, paura al Centro, ultimatum israeliano al Sud. Questa è la situazione nel Libano in questo fine settimana, poche ore dopo che i capi delle fazioni libanesi in lotta si erano lasciati con strette di mano a Ginevra.

Tito Sansa

Tripoli. Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, circondato dai suoi uomini si avvia verso la roccaforte da dove terrà una conferenza stampa sulla situazione dei palestinesi a lui fedeli (Telefoto)

Dure accuse di re Hussein alla Siria

KUWAIT — Re Hussein di Giordania ha accusato Damasco di volere un rinvio della Conferenza della Lega Araba per togliere di mezzo il presidente dell'Olp Yasser Arafat e fare partecipare al vertice una nuova leadership palestinese filosiriana, e ha sostenuto inoltre che la Siria non è estranea ai recenti attentati contro gli ambasciatori di Amman in India e in Italia.

La conferenza annuale della Lega Araba è stata fissata per il 30 novembre a Ryad, in Arabia Saudita. Da più parti, però, si è parlato di un possibile rinvio per consentire la soluzione di alcune divergenze insorte nel mondo arabo.

Andreotti oggi a Damasco parla a nome dei Quattro

ROMA — Comincia oggi per il ministro degli Esteri Andreotti una difficile missione internazionale. Egli si reca a Damasco dove è atteso da impegnativi colloqui con il presidente siriano Assad e il suo ministro degli Esteri Khaddam. Perché a Damasco? La diplomazia italiana considera essenziale capire fino in fondo le ragioni della Siria che nella crisi del Libano è una parte che conta. L'Italia è oggi per questo Paese l'interlocutore occidentale più credibile e Andreotti ne approfitterà per presentare agli interlocutori siriani da un'angolazione diversa dalla quale loro la vedono l'azione in Libano dei quattro Paesi della Forza multinazionale.

Il ministro degli Esteri ha deciso di andare a Damasco mosso da una duplice preoccupazione: che tirando appena più di tanto la corda la divisione del Libano diventerebbe inevitabile, non solo di fatto, e non sarebbe questo un fattore di stabilità, e che l'Italia in particolare non può evitare di essere coinvolta, in quanto Paese mediterraneo, nei drammatici sviluppi della crisi mediorientale.

Da qui il suo appello, partito giovedì dall'aula del Parlamento, a tutte le parti libanesi affinché sappiano superare i loro dissidi e a tutti i protagonisti della più vasta crisi arabo-israeliana a trovare i modi di una pacifica convivenza, di cui beneficino anche i palestinesi ai quali va data una patria.

Secondo il contenuto d'un rapporto segreto inglese

Abu Mousleh (in codice): è iraniano il cervello degli attentati a Beirut

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Secondo un documento britannico a carattere confidenziale, sarebbe stata accertata l'identità degli organizzatori del doppio attentato del 23 ottobre a Beirut (contro gli acquartieramenti dei marines americani e dei parà francesi, ndr). E nulla impedisce di pensare che essi siano gli stessi che hanno programmato la distruzione dell'edificio che ospitava a Tiro il governatore militare e i servizi logistici israeliani.

Il documento indica che il «cervello» delle operazioni terroristiche contro i soldati americani e francesi sarebbe il nome in codice Abu Mousleh: si tratterebbe di un iraniano installatosi a Baalbeck un anno fa e dove comanderebbe gli ottocento «guardiani della rivoluzione» iraniani di stanza in quella città. Il documento fa anche riferimento alla visita fatta a Damasco il 19 ottobre scorso — quattro giorni prima del doppio attentato di Beirut — da Hossein Shibal Islamzadeh, ministro della Difesa iraniano e capo dei «guardiani della rivoluzione». Rileva altresì che Islamzadeh era presente a Damasco anche il 16 aprile, cioè dieci giorni prima dell'attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut.

Indirettamente, il testo lascia capire che il ministro iraniano potrebbe essere colui che dà via libera ai terroristi dopo essersi assicurato che l'operazione è perfettamente preparata.

Infine si può leggere che un membro del clero sciita libanese, lo sceicco Raghab Harb, membro del Movimento Amal islamico, conosciuto negli ambienti sciiti di Beirut come l'uomo di collegamento in Libano dei «guardiani della rivoluzione», si è anche egli recato segretamente a Baalbeck a metà ottobre.

Per gli autori del rapporto, non c'è più alcun dubbio che nel quartiere di Shiaa, a Sud della capitale libanese, i terroristi hanno stabilito la base.

J.-M. Durand-Souffland

E' la spesa prevista in 5 anni per l'informatica

Mille miliardi dalla Cee per il progetto «Esprit»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il progetto di informatica della Cee, noto come «Esprit», ha compiuto ieri importanti progressi verso l'attuazione della sua prima fase al Consiglio dei ministri per la ricerca. Per questo progetto si intende stanziare la somma di mille miliardi di lire in cinque anni. Tutti i ministri si sono dichiarati d'accordo, ieri, sull'importanza e la priorità di questo programma, anche se la Francia vuole risparmiare mille miliardi sul totale.*

Tuttavia, la Germania e la Gran Bretagna non si sono impegnate sulle cifre precise da investire poiché esse sono collegate al negoziato in corso per la riforma del bilancio comunitario e il varo delle nuove politiche. La questione finirà, dunque, al Consiglio europeo di Atene, il 4, 5 e 6 dicembre, quando i nodi finanziari della Cee, forse, saranno sciolti con un aumento delle risorse proprie della Comunità oppure con risparmi sulle spese agricole.

La riunione dei ministri a Palazzo Charlemagne ha comunque spianato la strada a un'intesa, se il quadro generale lo permetterà, sull'attuazione del progetto «Esprit». A questo proposito, il ministro Luigi Granelli ha dichiarato ai giornalisti che «Esprit deve essere attuato anche se non si aumenteranno le risorse della Comunità, altrimenti non potremo più parlare di ricerca comune».

I ministri, invece, non hanno compiuto progressi importanti sulla realizzazione del programma di ricerca comunitaria che coinvolge quattro centri europei, di cui Ispra, con 1700 addetti, è il maggiore. Alle riserve generali della Francia, della Germania e della Gran Bretagna per i costi, l'Italia ha aggiunto una riserva specifica dovuta all'incertezza sui laboratori a Ispra per il trizio, un isotopo dell'idrogeno che in miscela con il deuterio serve a far funzionare le macchine atomiche tipo «Jet». Senza questi laboratori il futuro di Ispra come centro comunitario di ricerca resta incerto. Anche questo problema, benché non appaia maturo per una decisione, sarà portato al Consiglio europeo.

Si è intanto appreso che il commissario della Cee per la concorrenza, Andriessen, ha recepito, durante una cena venerdì sera, le proteste del ministro dell'industria Renato Altissimo per la mancata ratificazione da parte di Bruxelles della legge 675, approvata sei anni fa, che prevede, con il rinnovo recente, aiuti all'industria per ottomila miliardi di lire.

r. p.

Una svolta dopo cinque secoli

Il Papa favorevole alla rivalutazione di Martin Lutero

CITTA' DEL VATICANO — Dopo la revisione del processo contro Galileo Galilei, il Papa propone ora la revisione anche di quello che portò alla scomunica di Martin Lutero. In una lettera al cardinale olandese Jan Willebrands, che è presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani e che giovedì prossimo parteciperà ad Eisleben, nella Germania Est, alle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Lutero, il Pontefice auspica un'investigazione senza pregiudizi, motivata solo dalla ricerca della verità, e tale da far giungere ad una immagine giusta del grande riformatore tedesco, di tutta l'epoca della riforma protestante e delle persone che vi furono coinvolte.

La lettera, tra l'altro, riconosce la «*profonda religiosità di Lutero, che — è detto testualmente — con bruciante passione era sospinto dall'interrogativo sulla salvezza eterna*», e sottolinea pure che «*la rottura dell'unità ecclesiale non si può ridurre né alla scarsa mancanza di comprensione da parte delle autorità della Chiesa cattolica, né solamente alla scarsa comprensione del vero cattolicesimo da parte di Lutero, anche se entrambe le cause hanno avuto un loro ruolo*».

Le decisioni prese allora, afferma il Papa, «*avevano radici ben più profonde. Nella disputa sulla relazione fra fede e tradizione erano in gioco questioni di fondo sulla retta interpretazione e sulla ricezione della fede cristiana, le quali avevano in sé un potenziale di divisione ecclesiale non spiegabile con sole ragioni storiche*».

Nella lettera al cardinale Willebrands, il Papa esprime inoltre soddisfazione per il fatto che l'anno dedicato a Lutero, nelle intenzioni di note personalità e istituzioni protestanti, venga improntato ad un genuino spirito ecumenico, e quindi propizio all'unità dei cristiani. In esso il Pontefice afferma di scorgere «*un invito fraterno per giungere insieme ad una approfondita e più completa visione degli avvenimenti storici e ad una riflessione critica sulla molteplice eredità di Lutero*».

In questo clima di apertura e di dialogo si inserisce anche la notizia — diffusa da «Nev», l'agenzia delle Chiese evangeliche — che il Papa predicherà nella chiesa evangelica luterana di Roma, in via Toscana, l'11 dicembre prossimo. Giovanni Paolo II assisterà al culto secondo il rito luterano e pronuncerà il sermone.

La visita fa parte di un programma di incontri fraterni sul piano ecumenico in molte chiese luterane in Italia, fra cui Milano, Firenze e Napoli, dove i rispettivi vescovi diocesani sono stati invitati ed hanno parlato nel corso del culto. E' in questo quadro che si deve intendere l'invito rivolto al Papa, che ovviamente non significa un riconoscimento da parte luterana dell'autorità del Papa sulle Chiese.

(Agi - Ansa)

Dissensi a Praga sui missili russi

VIENNA — L'idea della installazione di nuovi missili nucleari sovietici nel loro Paese non piace ad alcuni cecoslovacchi. E' quanto risulta da un commento apparso ieri sull'organo ufficiale del pc *Rude Pravo*.

Lasciando capire di aver ricevuto numerose lettere sull'argomento, dopo l'annuncio del mese scorso della decisione sovietica di dare il via alla installazione dei nuovi missili in Cecoslovacchia e in Germania Orientale come risposta ai nuovi missili Nato il *Rude Pravo* scrive che mentre molte lettere «*mostrano la volontà di fare di tutto per la difesa della pace*», da altre traspaiono dubbi sui passi annunciati da Mosca che forse «*non sarebbero necessari in questo momento*».

Altre lettere, continua il giornale rendendo pubbliche (con una iniziativa rara per le consuetudini dei Paesi dell'Est) espressioni di dissenso verso decisioni prese a Mosca, pongono anche diversi interrogativi: «*Se non si dovesse attendere fino allo stazionamento*» dei missili americani, «*Cosa diranno a questo proposito i difensori della pace a Ovest*», «*Chi veramente ha dato inizio a questa corsa*».

Nuovo esodo di ghaniani dalla Nigeria

LONDRA — E' ricominciato l'esodo dei ghaniani dalla Nigeria in seguito a una nuova campagna contro gli immigrati clandestini. Lo ha annunciato la radio di Stato di Accra.

Secondo l'emittente, le autorità nigeriane hanno arrestato gli stranieri privi di permesso di soggiorno o di documenti di viaggio validi. Il quotidiano di Lagos Concord ha affermato che gli stranieri hanno 30 giorni di tempo per lasciare il Paese.

In gennaio la Nigeria, Paese produttore di petrolio, decise di espellere tutti i lavoratori stranieri clandestini a causa della crisi economica provocata dal ribasso dei prezzi petroliferi.

Andreatta polemico

«Palazzo Chigi incompatibile con segreteria d'un partito»

PARMA — Nuovo intervento fortemente polemico di Nino Andreatta. Bersaglio dell'ex ministro del Tesoro, questa volta, sono i due presidenti del Consiglio «laici» che hanno mantenuto la carica di segretario dei rispettivi partiti, Spadolini e Craxi. Parlando durante un convegno a Parma, dedicato all'ex ministro dc Giovanni Marcora scomparso nel febbraio scorso, Andreatta ha sostenuto l'incompatibilità tra la carica di presidente del Consiglio e quella di segretario di partito, aggiungendo che «da qualche tempo la presidenza del Consiglio viene usata come strumento di acquisizione di vantaggi indebiti». Nel mirino di Andreatta è poi entrato tutto il sistema delle mediazioni tra la sovranità popolare e le istituzioni, mediazioni che da sempre sono affidate alla classe politica.

«L'altra faccia della pace» nuove adesioni

MILANO — Il Movimento popolare ha reso noto un nuovo documento degli organizzatori della manifestazione «*L'altra faccia della pace*» indetta per domani. Nella nota viene precisato che sono pervenute le adesioni dei sindaci di numerose città italiane e dei presidenti di varie giunte regionali.

La manifestazione, proposta da un gruppo di personalità di diverso orientamento culturale, politico e religioso «*si sta così trasformando in un vero movimento della società civile*».

Tra le altre nuove adesioni quelle dell'on. Rognoni, del segretario della Cisl regionale toscana Grassini, di Augusto Del Noce, Salvatore Sechi, Giorgio Petrocchi, Gianfranco Miglio, Giovanni Reale, l'on. Bettiza, Federico Orlando.

«*Poiché qualcuno, al fine di screditare la manifestazione — continua la nota — ha puntato tutto su una presunta divisione del mondo cattolico, segnaliamo che sono tra i promotori della manifestazione l'ex presidente dell'Azione Cattolica Agnes, il presidente degli insegnamenti cattolici Brisio*».

E' morta a 93 anni la madre del cardinale Pappalardo

PALERMO — E' morta ieri mattina nella casa diocesana di Baida, dove era temporaneamente ospite, la signora Gaetana Coco in Pappalardo, madre dell'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo.

La signora Coco era nata a Zafferana Etnea, un paesino della provincia di Catania, il 25 gennaio del 1890 ed abitava con la figlia.

La salma sarà tumulata a Zafferana Etnea nella tomba di famiglia.

UN RACCONTO DI GUIDO CERONETTI

Un miliardo di ombre

DICIAMO pure che noi non eravamo preparati. Ci avevano detto che laggiù stava per succedere qualcosa di molto grande, ma quando abbiamo visto che le cose andavano precipitando, era tardi per predisporre un piano di emergenza.

Così, di colpo, ce li siamo trovati da questa parte del muro: un conto fatto dai nostri contabili (non usiamo macchine) ha stabilito la cifra in novecentotrentaquattro milioni seicentotredici mila quattrocentosei. — Peccato, è mancata la cifra tonda! — ha commentato uno di quelli che già erano qui, e che in vita era stato ossessionato dalla trattenuta fiscale sui compensi. Ma il miliardo è stato raggiunto e superato in seguito.

Non potete immaginarvi i problemi creati da tutti quei trapassi repentini. Tutti i servizi travolti, inutilizzabili; gli smistamenti — settore delicatissimo ed essenziale — paralizzati; noi disperati, impotenti, sottoposti a una stress che avrebbe distrutto chiunque non fosse dotato delle nostre capacità sovrumane.

Lasciatecelo dire: quanta povertà d'immaginazione nella vostra più aggiornata [...] scienza scientifica! Nessuno, proprio nessuno, fra tanti, tantissimi scienziati che si erano specializzati in previsioni sulle conseguenze del cataclisma — l'atto finale della grande guerra catastologica terminata, con nostro grande sollievo, con la netta vittoria del Bene sul Male, però con la concitatura del Bene alle condizioni di un pugile portato in trionfo dopo un incontro che l'abbia incluetito e messo in carrozzella per sempre — nessuno dico di quei colossi di laboratorio, di quei grandi interrogatori di oracoli elettronici, aveva dedicato una minima frazione delle sue ricerche a studiare il problema di che cosa sarebbe successo *dall'altra parte*, dopo che la guerra avesse fatto in pochi giorni lo scientificamente previsto miliardo di morti. Se qualche timido metafisico avesse voluto discutere con loro il problema («Che cosa ne sarà di quel miliardo di anime?») l'avrebbero fatto sparire sotto gli sputi dei loro sghignazzamenti. Eppure c'era, tra i non ammessi alle discussioni e ai convegni, qualcuno che si poneva domande che a noi non sembrano per niente strane, come: — Ci sarà un'assoluzione generale o dobbiamo temere raffiche di castighi e di premi sbagliati, per l'eccesso di ombre in attesa di giudizio? Le bilance, se poi davvero infallibili, non salteranno per il peso? Ci saranno scene spiacevoli di riluttanza alle condanne di ritornare in un mondo dove bisognerà nascere topi o formiche per continuare a propagare la divina Fiaccola della Vita? —

Tuttavia i governi, pur ridotti a pochi, con fulminei passaggi dagli Esteri agli Interni, a volte addirittura da autista del Primo Ministro a Primo Ministro, hanno mostrato subito tutta la loro incorreggibilità. Eccoli a proclamare: al lavoro! ricostruiremo un mondo più giusto! più bello! più scientifico! un mondo, finalmente, *socialista*! Ma ai superstiti non è piaciuto questo delirante ottimismo, e non sono mancati linciaggi piuttosto feroci di nuovi e vecchi Ministri, incapaci anche in momenti simili di una parola vera.

* *

Una cosa abbiamo subito saputo: che era il segno di una imperscrutabile Grazia essere stati tirati via con la rapidità di un'estrazione di dente da un mondo civilizzato dove le condizioni di vita andavano facendosi, se continuava quella contraffazione di pace, sempre [...] tollerabili. Le vittime della catastrofe erano dunque, nella nostra concezione, dei fortunati. Ma per convincerli di questo! Per smalinconirli un poco! Per fargli capire che non gli potesse succedere niente di meglio.

Rimpiangevano tutto! In modo perfino scandaloso. Anche i contemplativi, quelli che ancora vivevano nei conventi... C'era anche un Pontefice Romano (l'ultimo o il penultimo, secondo le profezie dello Pseudomalachia), arrivato fra i primi, insieme a tre o quattro milioni di pellegrini, e non si dava pace: era persuaso che Cristo non avrebbe permesso tanto disastro, o almeno l'avrebbe ritardato ancora di un certo numero di pontificati... Era un uomo onesto e civile, ma non riuscivamo a fargli capire che tutto è infinitamente più complicato, più paradossale, e che per noi la maggior parte dei vostri pensieri, e anche di quelli da lui espressi nelle encicliche e nelle allocuzioni, erano assurdità pure.

* *

Con pazienza [...] angelica abbiamo ascoltato i lamenti di quella inconsueta moltitudine. Ciascuno di noi si è appartato con cinque o sei milioni di loro, non di più (mancavamo di aule, abbiamo sequestrato tutti i locali disponibili, anche posti riservati ad anime di gran rango, attaccate alla loro sedia da due o tremila anni) dicendogli: ecco qua, sfogatevi, dite che cosa vi dà più pena e in che cosa possiamo servirvi, ma non parlate in più di ventimila per volta se no facciamo confusione.

Regola d'oro, ma provatevi ad averne cinque o sei milioni stipati in un'auletta! Tutti insieme parlavano... Allora, imposto con tremendi squilli il silenzio, gli abbiamo proposto: parlino quelli che, tra voi, erano i più sapienti! E qui, un altro dei famosi abissi che ci separano... Per loro, i più sapienti non erano che *i più istruiti*, i più abili, i più in vista, i cattedratici di Università e di Accademie, i Premi Nobel, i giornalisti (!!), gli ingegneri dell'atomo e del gene, i critici, gli storici, gli psicologi... insomma tutti quelli che li avevano rovinati. Perfino qualche atleta, disegnatori di moda... Abbiamo fatto venire alcuni Greci antichi e antichi Indiani, per spiegargli la differenza, ma ogni parola giusta e chiara aveva, nelle loro facoltà di comprendere, soltanto risonanze di nozione scolastica. E' venuto anche Pitagora e gli diceva che era per loro colpa, quell'immane disastro, perché avevano mangiato troppe fave e altri alimenti che bisognava evitare. C'è stato un momento di ilarità generale e Pitagora ha detto che non sarebbe più tornato.

Abbiamo raggruppato a parte, in appositi recinti, scienziati, tecnocrati, politici, militari, trafficanti, spie, tutti i più direttamente responsabili, per esaminare caso per caso il grado di colpevolezza. Su di loro pende un enigmatico giudizio. Se visti dall'altra parte sono umanamente colpevoli; ma da questa il nostro occhio scopre facilmente la complicata massa di fili che da un luogo altissimo li manovrava: il nostro tribunale dovrà tenerne conto. Secondo alcuni di noi, parecchi di loro non erano che semplici involucri in cui si era installato un vagante spirito malvagio: sono i più flosci, i più disfatti, non sembrano neppure in grado di sostenere un giudizio. Poi ne abbiamo di pentiti, di arroganti, di insensibili... E' interessante, e anche piacevole, vedere i supremi capi sovietici sferrarsi pugni e calci reciprocamente, tra ingiurie di fuoco, e cosa straordinaria riuscire a farsi del male: pur non trattandosi che di misere ombre, i pugni e i piedi invece di attraversare una macchia di fumo urtano in durissime concrezioni pietrose, e le loro nocche d'aria sanguinano. A sorvegliarli abbiamo messo qualcuna delle loro innumerevoli vittime, pensatori e artisti russi, semplici credenti in Dio, perseguitati... Ma senza gente molto mite, gli volta le spalle come se neppure li conoscesse ed è contenta di poter leggere dei libri.

Ci sono [...] delle sacche di agitati, ma un buon mezzo miliardo siamo riusciti a farli ragionare, o almeno a calmarli un poco. Ci siamo serviti dello psicodramma, col concorso di attori arrivati coi primi duecento milioni: c'erano il vecchio Laurence Olivier, Max von Sydow, Fernando Rey, Vittorio Gassman, Paolo Poli, Piera Degli Esposti... Hanno collaborato mirabilmente! Per solidarietà, si sono uniti a loro alcuni dei nostri residenti anziani, Emilio Ghione, Molière, Ermete Zacconi, la Duse... Come registi abbiamo avuto il grande Stanislavsky, molestato da Carmelo Bene.

C'erano da due a trecento milioni di spettatori per volta; per gli attori non erano mai abbastanza. Le repliche continuano per i nuovi arrivati e per quelli che desiderano capire sempre meglio... I copioni battono su questo, principalmente: che la loro mente non aveva ormai più niente da produrre di buono e di bello, solo cose tremende e diaboliche, perché profondamente malata, forse posseduta... Uno dei drammi più applauditi, e che certo resterà in cartellone molto a lungo, s'intitola: «Come avete sistematicamente e perversamente cancellato ogni autentica dolcezza di vivere al Nord e al Sud, all'Est e all'Ovest»: la conclusione, catarticissima, è che, tolta quella poca cosa che è sempre stata la dolcezza di vivere, non restava altro scampo, altra grazia, che il morire.

Ma faticosissimo è liberarli dall'illusione pertinace dell'Io! E noi, con pazienza inimmaginabile, sempre a ricominciare: vedete, cari, l'Io è illusorio... voi credevate...

A toccargli questo tasto, mandano linguate di fiamma: — Come, illusorio! Se è illusoria la specie, bugia e vuoto la storia, l'Io almeno è un punto fermo! Io sono io, e non un altro! L'identità non ce la potete togliere! Io! Io! Io! —

* *

Com'è difficile conoscersi! E certo, appena fatta questa conoscenza di se stessi, dover ammettere che non si è proprio niente è ben duro! Un biscotto più amaro di quello che si mangiava sulle galere del re di Spagna! Alla fine, subentra profonda consolazione, ma subito subito è come continuare all'infinito a morire... Ci vuole cautela nel dirglielo, dovevamo essere meno precipitosi... Uno di loro, uno di quelli che filosofano più passeggiando per i mercati che dalle cattedre, ci ha detto: — Sarà ben vero che l'Io non esiste, ma ci è stata data una carne a noi, così tenace che mai riusciremo a sciogliercene del tutto. Voi non sapete che cosa vuol dire *aver carne*, il dolore, il piacere, la lotta per superare l'egoismo mostruoso del corpo, e avere un nome, un nome che ti è come tatuato dentro, scritto all'anagrafe del midollo, fatto carne anche lui... E come tutto alla carne si attacchi, calamitato da lei, e come tutto l'universo, in una emozione epica, diventi [...] e deliziosamente Io... E l'utero, lo conoscete voi l'utero? —

Ci siamo guardati con disagio; l'utero proprio non lo conosciamo. Ci hanno detto che è una bestia molto strana.

C'è chi arrivava ai cento anni, tra noi, e non se n'era ancora staccato! Essere stati dentro un utero fabbrica bene un destino insuperabile, una condizione da cui non si esce! Sempre quella nostalgia di rientrarci, e quel tremendo salto fuori... Come liberarsi dall'illusione dell'Io quando si è stati plasmati lì dentro... Saremo processati per essere nati da una donna? Mettetevi un momento al nostro posto! —

Non potevamo replicargli... Si persuaderà da sé, ci siamo detti, dovrà accettare il paradosso, altro non si può fare.

Guido Ceronetti

La tv entra alla Camera dei Lord?

LONDRA — *Considerata finora dal Parlamento britannico uno strumento maligno, le telecamere saranno ammesse a riprendere i dibattiti della Camera dei Lord entro pochi mesi, se sarà approvata una mozione presentata da Lord Soames.*

Mentre i microfoni della radio sono stati ammessi 5 anni fa in Parlamento, la televisione è stata finora bandita dai parlamentari timorosi degli effetti negativi che la visione di banchi semivuoti o di deputati addormentati potrebbe avere nelle rispettive circoscrizioni elettorali.

PERCHE' I TESORI D'ARTE DEVONO TORNARE ALLE LORO SEDI

Capolavori fuori posto

Preziosi reperti abruzzesi, sopravvissuti al terremoto del 1915, sono ancora a Roma, in Palazzo Venezia, che ospita spesso mostre squalificanti - La collezione Ponti-Loren è stata spartita con criteri anche elettorali - E ora lascia perplessi il progetto di un museo di Firenze per le opere salvate all'Italia da Rodolfo Siviero

Il 13 gennaio 1915 un violentissimo terremoto distrusse la piccola città di Avezzano, devastando in modo assai grave (o addirittura radendo al suolo) quasi tutti gli edifici di quella parte degli Abruzzi denominata Marsica, che un tempo includeva il grande lago (prosciugato nel secolo scorso) del Fucino.

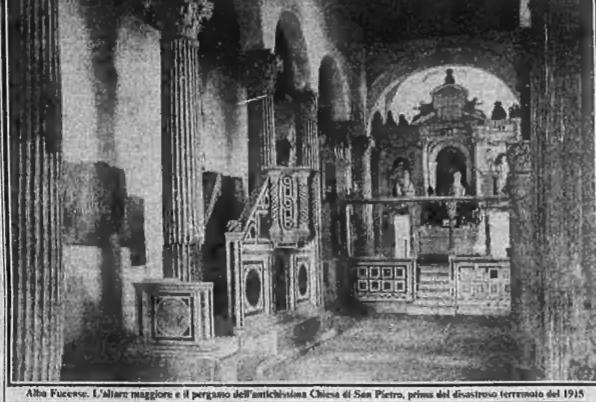
Tra le località maggiormente colpite c'era la città di Alba Fucense, ricca di monumenti preistorici, romani e medievali: dalle macerie di uno di questi, la Chiesa di San Pietro, furono recuperati due rarissimi battenti di porta, in legno intagliato e scolpito, risalenti al secolo XII, mentre dalla Chiesa di San Nicola, ridotta a un cumulo di rovine, furono tratti in buono stato alcuni oggetti di estremo valore artistico, tra cui due croci processionali, un trittico in avorio, tutti trecenteschi, come anche un singolare trittico in lamina d'argento dorato.

Nel 1915, gli Abruzzi non possedevano locali Soprintendenze alle Belle Arti, ma dipendevano da quelle di Roma; e appunto a Roma vennero portati i preziosi reperti, la cui ulteriore vicenda è molto significativa. Infatti, gli Abruzzi sono oggi provvisti di uffici per i Beni artistici e storici, e, verso il 1950, L'Aquila, capitale della regione, ha realizzato un magnifico Museo Nazionale, ottenuto liberando il Castello (che già era adibito a prigione) e restaurandolo in modo esemplare.

Ma mentre i due battenti lignei provenienti da Alba vi sono esposti, il tesoro della Chiesa di San Nicola è rimasto, senza ragioni valide, a Roma, nel Museo di Palazzo Venezia, un istituto messo in piedi con criteri museografici molto discutibili e ibridi. Opportunamente ristrutturato, Palazzo Venezia potrebbe divenire quel Museo delle Arti Industriali di cui manca Roma; oggi, con la pessima [...] del patrimonio d'arte della città (cosa deplorevole che a [...] ci vorrebbero volumi) Palazzo Venezia è quasi sempre chiuso come Museo, ma ospita mostre di ogni genere, di cui alcune addirittura ridicole e squalificanti.

Alba Fucense. L'altare maggiore e il pergamo dell'antichissima Chiesa di San Pietro, prima del disastroso terremoto del 1915

Giocattoli

A ogni modo, non si comprende perché mai (con tante parole che si spendono sul territorio e sulla sua fisionomia di cultura e di storia) un nucleo insostituibile e unico dell'arte negli Abruzzi non debba essere restituito alla sua sede. Un'analoga sottrazione era stata effettuata anche per gli oggetti archeologici, (immessi un tempo nel Museo Nazionale Romano; ma la tenacia di un Soprintendente, il compianto Valerio Cianfarani, riuscì, nel dopoguerra, a riportarli a Chieti, dove si possono ammirare, accanto ad altri pezzi del medesimo tessuto storico e artistico, nel locale Museo Archeologico dedicato ai ritrovamenti negli Abruzzi.

In realtà, l'Amministrazione delle Belle Arti pare non rendersi conto che l'Italia non è il Texas, e che ogni oggetto acquista o perde il suo preciso significato a seconda del luogo in cui è conservato ed esposto. Altro caso analogo è quello di sei rilievi in pietra della Maiella che molti anni fa (verso il 1937) furono donati allo Stato Italiano, che li ha depositati nel Museo dell'Opera del Duomo di Firenze; provenienti da Castel di Sangro, essi costituiscono una fondamentale testimonianza della scultura abruzzese nella prima metà del Quattrocento. Cosa stanno a fare a Firenze (città che davvero non è scarsa di opere d'arte)? Non sarebbe meglio restituirli anch'essi all'Aquila?

Rispondere a domande come queste non implica certo un doloroso sforzo cerebrale, tanto facile è il problema e tanto univoca ne è la soluzione; in realtà, qui in Italia manca una visione generale di fatti del genere, e tutto procede non tanto al lume dello particulare suo (come diceva il Guicciardini) difeso con le unghie, quanto del principio della proprietà dei giocattoli, per i quali i bambini si azzuffano piuttosto che spartirli con altri (che magari ne sono privi).

Tutto procede insomma come se la distribuzione nazionale dei beni culturali, e il loro ritorno nelle giuste sedi, implicasse, che so?, la distruzione dei beni stessi o il loro trafugamento fuori d'Italia.

Si sperava che le cose cambiassero con l'istituzione di un apposito ministero: il disinganno non poteva essere più clamoroso, come indica la faccenda della Collezione Ponti-Loren. Tale raccolta (ricca di quadri assai notevoli) è stata confiscata dopo che era avvenuto il suo sequestro a Milano. Qui però la raccolta si trovava solo perché vi risiedeva una parente del signor Carlo Ponti, cui egli l'aveva affidata in custodia. In realtà, la raccolta era stata fatta a Roma, da collezionisti romani, con oggetti venduti (quasi tutti) da mercanti romani: a Roma quindi doveva restare, anche per riparare, con la sua immissione nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna, ai guasti indicibili di decenni di cattiva e manchevole gestione, caratterizzata da una deplorevole politica di acquisti.

Le decisioni prese dall'allora ministro dei Beni Culturali, on. Vincenzo Scotti, lasciano interdetti. Una parte dei molti dipinti di Ennio Morlotti (di cui la raccolta Ponti-Loren era assai ricca) sono stati dati, come era giusto, a Lecco, città natale del pittore. Ma il resto (Bacon, Morandi, e perfino Brancusi) è stato spartito tra Milano e, del tutto inattesa, Caserta, sede elettorale (a quel che si dice) del ministro Scotti, che comunque è di quelle parti.

A Caserta non esiste una Galleria d'Arte Moderna; si dice che un apposito edificio verrebbe costruito al centro di un quartiere moderno (c'è chi sostiene che in tal modo verrebbe nobilitato un insieme eretto da palazzinari). Ogni commento è superfluo.

Una follia

Ma ora si prospetta un caso ancor più macroscopico, quello del Museo intitolato a Rodolfo Siviero, che si vorrebbe costituire a Firenze, in Palazzo Vecchio. Che il Siviero sia stato un Funzionario statale di eccezione, sarebbe iniquo negarlo. Il bilancio del suo operato è del tutto positivo, e la sua energia, il suo coraggio, la sua abnegazione hanno salvato all'Italia opere d'arte importantissime che, altrimenti, sarebbero andate perdute.

E' anche vero che i modi autoritari, impulsivi e talvolta offensivi di Rodolfo Siviero gli avevano procurato innumerevoli nemici, da tutte le parti; ma (tralasciando certe [...] agiografico-fumettistiche che si leggono nella stampa quotidiana specie di Firenze) bisogna dire che tali suoi atteggiamenti erano la tipica reazione di una personalità nata per agire, per muoversi secondo precise direzioni, e che invece lo Stato italiano, dopo un primo e felice esordio, non era riuscito a inquadrare e utilizzare.

Siviero possedeva poi una qualità davvero rara, credeva in ciò che faceva, e vi credeva sino in fondo, giustissimo quindi che egli venga commemorato da una grande mostra, che includa i suoi molti recuperi. Ma è follia voler trasformare una mostra in un museo dal carattere raccogliticcio e irrazionale; sarebbe un insulto al buon senso, alla cultura e al Siviero stesso.

Si legge che l'attuale ministro dei Beni Culturali, on. Gullotti, avrebbe assicurato il sindaco di Firenze che pitture e sculture legate al nome di Siviero non lasceranno quella città; ora, se ben ricordo, il Decreto che costituiva l'Ufficio Recuperi specificava che la distribuzione nelle varie sedi delle opere stesse dovesse seguire i dettami di un'apposita Commissione.

Che questa, dunque, venga formata e convocata al più presto; speriamo che non vi facciano parte le solite, immarcescibili mummie che imperversano da mezzo secolo, e alle quali dobbiamo (chi tace acconsente) la partenza dall'Italia dello Zurbaran Contini Bonacossi, della Morte di Germanico del Poussin, della Caccia alle folaghe del Carpaccio.

Sarebbe inammissibile che per celebrare un Funzionario anche valentissimo, Roma venisse privata dei due Intarsi della Basilica di Giunio Basso o del Discobolo Lancellotti, che a Napoli non tornasse la Santa Cecilia di Bernardo Cavallino. Auguriamoci che la mania accentratrice fiorentina non l'abbia vinta, come non l'ebbe vinta due o tre anni fa, quando venne proposto di lasciare a Firenze addirittura i Bronzi di Riace.

Federico Zeri

«I MIEI PRIMI QUARANT'ANNI»: UN ELENCO DI GLORIE

Che stecca, Domingo scrittore

L'autobiografia del grande tenore, appena uscita a Londra, è un'occasione mancata - Dov'è la sua vita avventurosa? - Per fortuna parlano le fotografie

LONDRA — Chi non sia appassionato di musica lirica, non può capire gli atti di inconsueto entusiasmo del quale sono capaci i *fans* che, forse più che per ogni altra categoria, sono pronti a idolatrare il divo. Il famoso calciatore, i Beatles, Cary Grant o Marilyn Monroe rappresentano molto per i loro adoratori, ma non sono distributori di sogni come i grandi protagonisti della lirica. In Maria Callas nelle vesti di Violetta la gente poteva immedesimarsi e sublimarsi.

Anche Placido Domingo è un cantante che riassume in sé i connotati della grande *star*: è musicale, ha una bellissima voce, ha temperamento, è bello da vedersi ed è credibile. Sul palcoscenico interpreta perfettamente i nostri sogni come il trovatore o il pittore Cavaradossi della *Tosca*, Alfredo della *Traviata* e Andrea Chénier. E il tenore in maggiore sorride dalla copertina della sua autobiografia appena uscita a Londra: *I miei primi quarant'anni* (ed. Weidenfeld e Nicolson).

E' un libro che venne commissionato tre o quattro anni fa al Biffi Scala quando Lord Weidenfeld, seduto a tavolino tra Domingo e Zeffirelli, si giostrava nel convincere entrambi a scrivere una autobiografia per la sua casa editrice, cercando di non far sapere all'uno quanto avrebbe pagato all'altro.

Furono entrate e uscite alla Feydeau, magie dell'editoria. In quanto al risultato di quella colazione, Domingo che è un uomo simpatico, pieno di verve, colto, la cui malattia di un tempo (la pavarottite) sta finalmente scomparendo, si presenta alla schiera dei suoi idolatranti spettatori ora lettori come uomo piatto, senza fantasia. Perché i tenori non fanno i tenori (soprattutto se lo fanno così bene come Domingo) dato che gli scrittori raramente o mai fanno i cantanti?

E' come se Alberto Arbasino salisse sul palcoscenico della Scala per prendere una stecca cantando *Di quella pira*. La stecca letteraria di Domingo è seria: è ben difficile immaginare una vita più avventurosa della sua, ma tanti avvenimenti si risolvono sulla pagina in una serie di elenchi, di tediose liste di viaggi, di spettacoli. Ogni nome — e ce ne sono tanti! — è puntualmente accompagnato da un paio di benevoli aggettivi, perché il cantante non vuole offendere nessuno, anzi vuol parlare bene di tutti.

Il tenore Placido Domingo

A conclusione del libro, in qualche paginetta di epilogo il bravo scrittore-direttore d'orchestra Harvey Sachs cerca di fare il punto, assicurando di non essere lui, Sachs, ad aver fatto da «ghost», cioè ad aver completato il volume per Domingo. Non c'è bisogno che lo scriva perché, se Sachs avesse raccontato quello che Domingo scrive come «una esecuzione di grande successo», avrebbe saputo dirlo ben diversamente, traducendo in parole, per esempio, anche qualche emozione che Domingo certamente ha provato.

Qualche cosa della sua vita il grande tenore svela con un minimo di partecipazione: decolo, giovanissimo musicista, sposare a sedici anni una compagna di conservatorio, dalla quale ha un figlio a diciassette anni. E' l'unica persona che riesce a prendere un po' di forma nel libro è Marta, la seconda moglie, donna di polso e grande *partner* nella vita e nella carriera del cantante.

Domingo è affascinato da Carlos Kleiber e al direttore d'orchestra dedica qualche osservazione. Ma niente di più. Rimangono, per fortuna, le fotografie: l'album di famiglia in cui un centinaio di foto racconta la vita di Placido Domingo com'è stata in questi suoi primi quarant'anni: variata, piena di successi, di amici belli, di lavoro appassionante. E gli auguriamo altrettanti anni di medesima specie. Ma che, per carità, non ce li racconti per iscritto!

Gaia Servadio

IL CONVEGNO «BANCA E CULTURA»

Mecenati e manager per i grandi musei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Si è concluso ieri, nella sala dei Gigli di Palazzo Vecchio, il convegno «Banca e cultura», organizzato dalla società San Giovanni Battista. Ai due giorni dei lavori hanno partecipato i rappresentanti di 27 istituti di credito italiani, delle sezioni credito e investimenti della Cee e dell'Associazione bancaria italiana.

Il tema del convegno era centrato sul contributo delle banche alla cultura, sia attraverso la propria produzione, per esempio di libri e riviste, sia attraverso il finanziamento a istituzioni o al restauro di opere d'arte. L'assessore alla Cultura della Regione Toscana, Marco Mayer, ha ricordato gli interventi del Monte dei Paschi di Siena a favore dell'Accademia Chigiana, quelli della Banca Toscana per il Museo del Bargello, dove, con il contributo dell'istituto di credito, è stata recentemente aperta una nuova sala per l'esposizione di maioliche, delle Casse di Risparmio, soprattutto nel campo editoriale, della Banca Mercantile, per il restauro del Crocifisso del Pollaiolo. «*Partendo da questa base*, ha detto Mayer, *si possono studiare i modi per collegare l'immagine aziendale degli istituti di credito a nuove forme di pubblicità legate a eventi culturali*».

«*Ma il mecenatismo privato*, ha sostenuto il prof. Franco Zefferino, vicedirettore generale dell'Istituto San Paolo di Torino, *potrà dare il proprio supporto anche sul piano della gestione delle strutture, con l'introduzione di criteri manageriali nella conduzione delle istituzioni culturali*».

Del rapporto tra istituto di credito e popolazione, ha parlato il dott. Attilio D'Alanno, della Federazione Italiana Casse Rurali e Artigiane: «*Se ci si domanda cosa spinge le Casse rurali a intervenire per la valorizzazione dell'ambiente in cui operano si deve rispondere che non si tratta di mecenatismo astratto, ma legame con la propria terra*».

D'Alanno ha ricordato che il settore principale degli interventi è quello dell'editoria: sono cinquecento, almeno, i volumi di una certa rilevanza pubblicati negli ultimi quindici anni.

Per concludere, qualche dato che riguarda l'America, il Paese «modello» per quanto riguarda il mecenatismo, fornito dal dott. Florio Grandi, consigliere dell'American Service Bank: negli Usa esistono sei milioni di società che dedicano uomini e mezzi a finalità filantropiche, si calcola che le disponibilità finanziarie di queste istituzioni (considerando finanziamenti e lavoro gratuito) sia stimabile in circa 150 miliardi di dollari all'anno.

f. m.

Il presidente sovietico assente alla cerimonia per il 66° della Rivoluzione

E Andropov non si è visto

Ieri, al Palazzo dei Congressi, c'erano tutti i leader dell'Urss, il capo del Cremlino (69 anni) ha disertato la storica ricorrenza perché «ha il raffreddore» - Non si fa vedere in pubblico dal 18 agosto - Zamjatin: «Forse domani non andrà sulla Piazza Rossa» - Le voci sui suoi malanni: diabete, disturbi renali, morbo di Parkinson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli interrogativi e le speculazioni sullo stato di salute di Jurij Andropov spazzano Mosca come un'onda selvaggia: la sua assenza da una delle più solenni cerimonie della liturgia sovietica — ieri si celebrava al Palazzo dei Congressi del Cremlino il 66° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre — resta misteriosa per il cittadino sovietico e poco meno per i giornalisti occidentali, ai quali il capo dipartimento informazioni internazionali del comitato centrale, Leonid Zamjatin, l'ha giustificata come conseguenza di «un raffreddore che dura da dieci giorni». Zamjatin ha anche precisato che difficilmente Andropov sarà domani sulla Piazza Rossa, allineato con gli altri dirigenti sovietici sulla balconata del Mausoleo di Lenin per la tradizionale parata militare: «Spetta ai suoi medici e non a lui — ha detto — decidere quando potrà ricomparire».

Lo stesso Andropov, in una lettera di risposta all'appello lanciato dai «medici del mondo per la prevenzione della guerra nucleare», si era scusato di non averli potuti ricevere a Mosca, il 21 ottobre (quindi più di dieci giorni fa), a causa di un «raffreddore». Per la prima volta un capo sovietico rivelava pubblicamente un malessere e la dichiarazione di Zamjatin non è da meno. Ma si tratta davvero di un piccolo acciacco di stagione? O è più grave il male che ha fatto rinviare al capo del Cremlino l'attesa visita ufficiale del 25 ottobre a Sofia, un previsto incontro di fine mese con Jaruzelski, addirittura un ipotizzato vertice del Patto di Varsavia?

Può davvero trattarsi di un banale raffreddore, o l'assenza di Andropov significa l'aggravarsi della misteriosa malattia che da mesi ormai condiziona l'attività del leader sovietico? Un anno fa Breznev trovò la forza, cinque giorni prima di morire, per partecipare alla seduta, una delle quattro occasioni «di rigore» per il Politbjuro sovietico (le altre sono il «compleanno» di Lenin, la sfilata del 1° Maggio e la parata del 7 novembre): la scomparsa ingiustificata di Andropov getta oscure ombre su un «regno» che sabato prossimo compirà un anno e relega in secondo piano le rinnovate minacce di Mosca sugli euromissili, emerse nel discorso che ha pronunciato Grigorij Romanov.

Ci si domanda anche se l'indisposizione di Andropov è di carattere temporaneo, come quando il 4 luglio egli non fu in grado di ricevere il cancelliere tedesco Kohl in visita ufficiale rinviando di 24 ore i colloqui, o se invece, assente ieri e domani, il capo del Cremlino rivelerà implicitamente che la sua malattia è molto più grave di quanto si fosse finora immaginato. La sua ultima comparsa pubblica risale al 18 agosto, quando ricevette al Cremlino una delegazione di senatori americani.

Sarà anche un semplice raffreddore, come dice Zamjatin, ma ormai la cartella clinica di Andropov, che ha 69 anni, è molto lunga. Il leader sovietico soffrirebbe, secondo le indiscrezioni più attendibili, di disturbi renali e forse di diabete, il che spiegherebbe le crisi improvvise; il tremito alle mani ha invece fatto parlare di morbo di Parkinson; il braccio sinistro quasi paralizzato. Segni di gravi disturbi circolatori. Certo è che l'Andropov degli ultimi mesi, un po' curvo, dimagrito, il passo incerto, gli occhiali spessi e scuri, non offre di sé l'immagine baldanzosa e vigorosa dei ritratti ufficiali, anche se Kohl e il francese Cheysson lo hanno definito «mentalmente capace e agile».

Scomparve la prima volta a marzo: e si parlò di disturbi renali, di ricovero in ospedale. Tanto il 1° maggio sulla Piazza Rossa quanto pochi giorni dopo con Honecker dovettero aiutarlo a camminare. Il 2 giugno entrò barcollante al ricevimento per il presidente finlandese Koivisto: due marcantoni, uno per parte, lo reggevano per le braccia e agli ospiti si chiese di non stringergli la mano salutandolo. Al Soviet Supremo di giugno le mani gli tremavano e camminava a fatica, reggendosi allo schienale delle poltrone per scendere pochi gradini: quando fu eletto presidente pronunciò poche parole, stando al suo posto. Il 4 luglio, poi, l'improvvisa assenza per l'arrivo di Kohl: una dialisi, l'espulsione di un calcolo renale? Mistero, del male che affliggono i leader sovietici si viene a sapere con esattezza solo dopo la loro morte.

Quando i dirigenti dell'Urss sono entrati ieri al Palazzo dei Congressi, il segretario di Andropov è stato coperto dagli applausi. Sotto l'immenso ritratto di Lenin che dominava la sala, e davanti a schiere militari in alta uniforme e membri del partito appesantiti dalle medaglie, il posto d'onore è stato occupato da un Cernenko (71 anni) dall'aspetto sempre più stanco. Tutti i membri del Politbjuro e della segreteria con sede a Mosca erano presenti: tutti, tranne Andropov. Una sola cosa è certa: la malattia del leader sovietico è fisica, non politica.

La comparsa di Romanov può essere significativa. Promosso al plenum del giugno scorso fra i quattro (gli altri sono Andropov, Cernenko e Gorbachev) con la doppia carica di Politbjuro e di segreteria, è indicato in ambienti diplomatici come possibile «delfino» di Andropov: Cernenko è infatti considerato troppo anziano, Gorbachev troppo inesperto (è giovane: ha 52 anni). Responsabile per l'industria pesante, Romanov si era meritato a Leningrado la fama di amministratore energico e pragmatico: a Mosca, in questi cinque mesi, si sarebbe già creato una considerevole base di potere. Nel suo discorso, durato quasi un'ora, egli ha ripetuto che l'Urss desidera buone relazioni con gli Usa, ma ha ammonito l'Occidente che ai Cruise e ai Pershing-2 Mosca non risponderà soltanto con i nuovi missili in Germania Est e Cecoslovacchia: «Ci saranno anche altri passi», ha detto, senza tuttavia precisare quali saranno.

Fabio Galvano

Il capo del «Kgb» promosso generale

Viktor Chebrikov nominato generale dell'esercito sovietico

MOSCA — Il capo del «Kgb», Viktor Chebrikov, è stato nominato generale dell'esercito sovietico, ottenendo l'importante promozione a meno di un anno dalla sua ascesa al vertice della potente polizia segreta.

Chebrikov, che ha 60 anni, venne chiamato alla guida del «Kgb» nel dicembre scorso dopo l'elezione di Jurij Andropov a segretario generale del pcus e nel quadro del rimpasto nella polizia e nell'apparato di sicurezza del Paese voluto dal nuovo leader del Cremlino. Vitaly Fedorchuk, che era subentrato proprio ad Andropov nel maggio 1982 alla presidenza del «Kgb», fu trasferito al ministero degli Interni.

Orrore in Argentina per le dichiarazioni brutali del gen. Camps

L'ex capo della polizia di Baires «Gli scomparsi? Un buon lavoro»

Si dice responsabile della sparizione di 5 mila persone: «Non erano uomini, ma terroristi» - Sovversive anche le «madri» - Difesa della tortura - Minacce di golpe

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *Orrore, sgomento, indignazione in Argentina.* «Quando fui capo della polizia di Buenos Aires e provincia, scomparvero cinquemila persone. Ad alcune di esse diedi sepoltura in tombe indicate con NN», così ha dichiarato in un'intervista al settimanale spagnolo Tiempo il generale Ramón Camps. *La sinistra confessione, ripresa per esteso dall'agenzia Efe, è stata smentita in qualche dettaglio ma non nella sostanza dal generale chiamato ai microfoni di Radio Continental. Successivamente, Camps ha attaccato le madri dei desaparecidos definendole* «sovversive», *in una lunga dichiarazione all'agenzia argentina Dyn, e se l'è presa anche con il giornalista (esule) Jacobo Timerman che nel suo famoso libro* Prigioniero senza nome, cella senza numero *lo identifica come torturatore in prima persona.*

Il generale Camps, che vive oggi in una casa trasformata in fortilizio, è stato capo della polizia durante la presidenza Videla, dal 1976 al 1981. Quando lasciò l'incarico disse a un giornale spagnolo pressappoco le stesse cose raccolte nell'intervista a Tiempo. Ma erano veramente altri tempi, e tacevano, allora, le commissione dei diritti dell'uomo levò la sua denuncia. Più volte il generale Camps è stato accusato, e in modo circostanziato, di orribili delitti, fra l'altro di aver fatto smembrare con la dinamite 40 prigionieri politici, in parte morti, in parte agonizzanti, per rappresaglia all'attentato al circolo militare di Pilar.

Nell'intervista a Tiempo, *alla domanda se ritenesse la «scomparsa» di tante migliaia di persone* «imprescindibile», *il generale risponde:* «Fu utile. Per altro, non scomparvero persone ma sovversivi. Terroristi o pacifisti che attentavano alle istituzioni per imporre un sistema antiumanista, anticristiano, venduto allo straniero». *E i bambini desaparecidos, dove si trovano?* «Personalmente io non ho eliminato alcun bambino. Quel che ho fatto è stato consegnare alcuni di essi ad organizzazioni di beneficenza perché avessero nuovi genitori. I genitori sovversivi educano i loro figli alla sovversione e questo occorre impedirlo».

Altra domanda, altra agghiacciante risposta. Ha praticato regolarmente la tortura? «I sovversivi arrestati si limitavano a una dichiarazione che durava esattamente un minuto e che non serviva a nulla. La stessa dichiarazione la ripetevano mille volte durante 24 ore. Calcolavano che entro quel lasso di tempo i loro compagni in cella potessero [illegible] o venirne informati. Dovevamo strappargli le informazioni entro 24 ore. Ovviamente, è preferibile lavorare senza tortura e urla fastidiose, tuttavia ciò non è sempre possibile, specie quando bisogna salvare la vita di cittadini onesti».

«Abbiamo vinto militarmente la sovversione. Politicamente abbiamo perduto la guerra per la debolezza di alcuni del nostro campo. La sovversione è infatti di nuovo all'opera. La nostra esperienza è stata globalmente positiva e potremo utilizzarla in altra occasione». Così *termina l'intervista a* Tiempo.

Nella sua replica alla radio e all'agenzia Dyn, il generale Camps afferma che «le madri di Plaza de Mayo sono un'organizzazione sovversiva. Io non voglio minacciare nessuno, però non mi piace che mi minaccino. Dico solo che se dovessi perdere un familiare certamente non mi rivolgerei a quelle signore (...). Stanno cuocendo un brodo di coltura perché ci sia più lotta, più odio, più rancore, sostenendo che i loro congiunti sono vivi quando sappiamo, in Argentina, che tutti i *desaparecidos* sono morti».

Nell'intervista incriminata Camps ha detto che fu necessario liquidare «un ragionevole numero di giornalisti perché esprimevano opinioni anticostituzionali»; *nelle sue maldestre ancorché arroganti repliche, il generale, che il giornale* La Voz *definisce* «un carnefice degno di figurare nella storia universale dell'infamia», *chiama in causa il generale Videla, Isabelita Perón e persino Italo Lúder (ai suoi tempi presidente del Senato),* «responsabili», *a suo dire, delle direttive della guerra antisovversiva, quella che gli chiamano la «guerra sporca». E con un lungo tortuoso discorso di stampo mafioso dice, in definitiva, che tutti hanno la loro parte di responsabilità riguardo al passato, sicché* «se non ci rispettiamo reciprocamente, questa dimostrazione che dicono esser cominciata il 30 di ottobre finirà con un fatto...» *(cioè con un golpe).*

Le madri di Plaza de Mayo hanno diffuso un comunicato per reclamare un immediato processo «a questo assassino confesso». Il neodeputato democristiano Augusto Conte, eletto anche con i voti delle varie associazioni dei diritti umani, ci ha dichiarato: «Le parole di Camps confermano che il generale è una canaglia e un assassino. Nessun timore, però: siamo in democrazia. I responsabili della repressione spietata, selvaggia verranno puniti».

Igor Man

In Spagna iniziativa per nuovo pc filosovietico

MADRID — E' stata annunciata in Spagna la convocazione del «congresso costituente» di un nuovo partito comunista di linea filo-sovietica. Un manifesto *«per l'unità comunista»* è stato presentato a Madrid da Ignacio Gallego, anziano militante comunista recentemente dimessosi dalle cariche direttive che ricopriva all'interno del pce.

Il manifesto attacca l'eurocomunismo e propugna un partito marxista-leninista.

Il mostro di Londra, ho ucciso 16 volte

Londra. Denis Nilsen, 37 anni, soprannominato «l'assassino del secolo», viene trasferito nel carcere. E' stato condannato a non meno di 25 anni di carcere per sei omicidi e due tentati. Ma con macabro orgoglio lui ha rivendicato «15, forse 16 uccisioni»

Mentre lasciano l'isola (armati) decine di diplomatici sovietici, cubani e nordcoreani

Washington rivela gli accordi segreti sugli aiuti militari russi a Grenada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha pubblicato i testi parziali di cinque documenti segreti — quasi tutti accordi per forniture e collaborazioni militari — tra il regime marxista di Grenada e Paesi come l'Urss, Cuba e la Corea del Nord. I testi non sostanziano appieno l'accusa rivolta dal presidente Reagan alla piccola Repubblica caraibica di essere diventata un bastione sovietico-cubano da cui sarebbe stata esportata la rivoluzione nell'intero emisfero occidentale. Indicano però con chiarezza che il premier Bishop e i suoi successori, il generale Austin e il vicepremier Coard, stavano costruendo un arsenale e facendo addestrare uomini di gran lunga in eccesso alle necessità di difesa di Grenada.

I documenti, tutti segreti, furono sequestrati dai rangers, dai marines e dai parà nei primi giorni dell'invasione. Fra i testi pubblicati, il più interessante è forse quello delle minute della riunione del direttivo politico di Grenada del 26 agosto, in cui venne deciso che Coard avrebbe affiancato Bishop, accusato di «individualismo».

Negli altri testi — forse perché qualcuno è stato trattenuto dal Dipartimento di Stato — non vi sono notizie precise sui rapporti tra Grenada e il terrorismo e la guerriglia latino-americani, né su un piano di Mosca e dell'Avana di assumere direttamente il controllo dell'isola con un golpe militare, piano denunciato dal Pentagono.

I documenti consistono, in linea di massima, in elenchi di forniture di armi per 37 milioni di dollari, circa 45 miliardi di lire, e per l'insediamento di 27 consiglieri militari castristi, e di un numero imprecisato di colleghi russi. In massima parte, le forniture militari sarebbero state sovietiche, 25 milioni di dollari, e per il resto nordcoreane, 12 milioni di dollari. Esse avrebbero compreso, tra le altre armi, 4000 fucili mitragliatori, 7000 mine, 60 autoblindo.

La pubblicazione dei documenti segreti è stata accompagnata dalla partenza da Grenada di un grosso scaglione di diplomatici sovietici, cubani e nordcoreani, 49, 53 e 15 rispettivamente. Lo scaglione è stato trasferito con un aereo a Merida, nello Yucatan, in Messico, e di là ha raggiunto L'Avana. Tutti i diplomatici si erano asserragliati nell'ambasciata dell'Urss e il loro esodo ha avuto aspetti romanzeschi. I parà hanno passato in rassegna ciascuna delle 128 persone che uscivano dall'edificio, e frugato i loro bagagli: sebbene i partenti avessero acconsentito a uscire disarmati, i parà hanno scoperto 38 fucili, tutti carichi, e una quantità imprecisata di rivoltelle e di munizioni.

Sono rimasti ancora a Grenada, nonostante l'ordine di espulsione del governatore Scoon, una quarantina di diplomatici cubani, chiusi nella loro ambasciata, circondata dagli stessi parà. L'ambasciatore Rizo, che è sposato con un'americana, ha dichiarato che nessuno se ne andrà finché non verranno riconsegnati a L'Avana i 630 prigionieri di guerra.

A Washington, la spaccatura tra il Congresso, affiancato dalla stampa scritta ed elettronica americana, e l'elettorato si è riflessa anche in un curioso episodio che in teoria potrebbe costare al presidente Reagan una condanna a tre anni di carcere. L'episodio non riguarda strettamente l'isola, ma le attività clandestine della Cia nel Centro America nel suo complesso, e più precisamente in Nicaragua. Su richiesta di un deputato democratico, il tribunale di Los Angeles ha infatti decretato che una giuria indaghi sulla legittimità delle operazioni intraprese dai servizi segreti americani contro Managua. Se tali operazioni risultassero anticostituzionali, il presidente potrebbe essere costretto a presentarsi davanti alla magistratura.

Ennio Caretto

Altri 30 mila sovietici in Afghanistan

ISLAMABAD — Il contingente sovietico in Afghanistan è stato rafforzato con l'arrivo di altri 30 mila soldati. Lo afferma l'agenzia «Mujahid Press» di Peshawar.

Le nuove unità sono state assegnate alle province di frontiera con l'Iran e il Pakistan, e alla periferia di Kabul.

L'agenzia ricorda che attualmente in Afghanistan sono presenti complessivamente 100 mila soldati sovietici e rileva che è possibile che giungano altri contingenti in vista di una prossima offensiva contro i ribelli.

Vendetta di Baghdad Tre città iraniane colpite con missili

TEHERAN — Si aggrava la situazione alla frontiera settentrionale fra Iran e Iraq dove da tre settimane sono in corso pesanti combattimenti, mentre tre centri abitati dell'Iran sono stati nuovamente colpiti ieri da missili iracheni con un grave bilancio di perdite umane.

Un missile, molto probabilmente uno «Scud-B» di fabbricazione sovietica del tipo terra-terra, si è abbattuto alle 11,25 sulla cittadina di Andimeshk, nel Khuzistan: dalle macerie sono stati estratti undici cadaveri ma i morti dovrebbero essere molti di più. I feriti sono 96. Nel pomeriggio altri missili iracheni hanno colpito Masjid Soleiman (che per la terza volta subisce un attacco con missili) e Behbahan (già una volta anch'essa colpita dai missili, dopo l'inizio della nuova offensiva iraniana sul settore settentrionale del fronte). In queste città ci sono stati rispettivamente 10 morti e 60 feriti e 20 morti e 100 feriti. Decine di case e negozi distrutti.

Fonti iraniane hanno messo gli attacchi missilistici in connessione con gli sviluppi dell'offensiva nel settore Nord del fronte, dove si accentua la pressione delle forze di Teheran in direzione dell'importante centro industriale iracheno di Soleiman.

Secondo radio Teheran, nella zona a Nord-Ovest di Marivan, nel Kurdistan, investita dall'offensiva iraniana «Aurora quattro» fin dal 20 ottobre, sono attualmente in corso «pesanti combattimenti». Gli ultimi bollettini di guerra diffusi dal comando operativo iraniano parlano di 6000 iracheni uccisi o feriti dall'inizio dell'operazione «Aurora quattro».

L'asprezza dei combattimenti si può facilmente desumere dall'incessante andirivieni di autoambulanze fra gli ospedali e gli aeroporti dove atterrano i «C 130» carichi di feriti.

Due gialli inestricabili con tre morti e nessun colpevole appassionano l'intero Paese

Delitti perfetti nella Francia borghese

PARIGI — *Due storie misteriose, due gialli appassionanti. Ogni giorno una rivelazione, un colpo di scena, le dichiarazioni di un nuovo testimone. Per i giornali francesi, non solo quelli popolari, sono diventati due feuilleton, due romanzi a puntate che i lettori cercano ogni mattina con gusto rinnovato dell'intrigo, del mistero. Protagonisti, due coppie della buona borghesia, quattro persone benestanti. Tre di loro sono morte, assassinate. Sulla quarta pesano forti sospetti. Ma le due vicende sono aperte, non si intravede, per ora, nessuna soluzione.*

Il mistero di Pessac. «Un caso di straordinaria complessità — ha scritto il Figaro — nel quale l'illogicità ha avuto la meglio, a un certo punto, sulla ragione. Si resta sorpresi nell'irrealtà, nell'inconcepibile, a mezza strada tra la follia e l'orrore». *La storia comincia il 10 ottobre di quest'anno a Pessac, vicino a Bordeaux. Un medico, François-Xavier Aran, 37 anni, torna a casa dopo aver giocato a tennis con gli amici. Sono le 17,30. Due ore più tardi è trovato morto nella vasca da bagno. E' legato e imbavagliato, non sembra aver opposto resistenza agli aggressori. La moglie, Aline, 34 anni, è scomparsa con la sua Bmw. L'hanno rapita? O è lei l'assassina? I sostenitori delle due ipotesi scatenano la fantasia. Le piste si dividono.*

Si arriva alla Guyana, dove il dottor Aran doveva trasferirsi di lì a poco. Si individua un testimone che ha avuto un alterco con un giovane al volante di una Bmw uguale a quella della coppia, ma l'uomo scompare. Finché, il 26 ottobre, l'auto è ritrovata con i fari accesi in una strada di Nevers. Poco lontano, sotterrato in un bosco, si scopre il cadavere di Aline.

Emergono nuovi particolari, dosati da una regia sapiente, si direbbe. La signora Aran, o qualcuno per lei, ha ritirato del denaro da una cassa automatica di Bordeaux, a poche ore dalla morte del marito, e di nuovo quattro giorni dopo. Perché? Le indagini si spostano nella città della Gironda. Ma Bordeaux non svela volentieri i suoi segreti, la città ha fama — una leggenda, quasi — di riservatezza assoluta. La polizia non approda a nulla, le domande si accumulano. Perché, ci si chiede, dall'appartamento del medico ucciso non manca niente, denaro e preziosi ci sono tutti? Perché Aline Aran è stata costretta a compiere quel viaggio nella Francia profonda, da Pessac a Bordeaux a Limoges a Gueret a Prémery a Nevers? Perché la sua auto è stata abbandonata in modo che la si trovasse subito?

Il giallo del «Luigi XIV». *Il dramma si compie il 3 aprile di quest'anno nella villa di Eliane Descombes e suo marito Germain, proprietario di un noto ristorante parigino, il Louis XIV. E' sera, Germain Descombes è seduto a tavola, la moglie è scesa in cantina. D'improvviso un urlo, l'uomo chiede aiuto. Quando Eliane risale trova il marito steso a terra, in una pozza di sangue. Germain, chiarirà l'autopsia, è stato ucciso con sette pugnalate. Eliane suona l'allarme, ma il guardiano non sente; arriverà soltanto venti minuti dopo. Nel frattempo, la donna stacca la sirena e la rimette in funzione. Perché? La polizia non crede alla sua versione, tre giorni dopo il delitto l'arresta. Le prove tuttavia non sono sufficienti, e dopo 16 giorni Eliane torna in libertà.*

Ma la vicenda non è chiusa. Un tassista, del quale Eliane è stata l'amante, l'accusa: pochi giorni prima che suo marito morisse, dice, mi confessò che voleva ucciderlo lei. La signora Descombes torna in carcere. Ma dopo due settimane — nuovo colpo di scena — il giudice decide di rimetterla in libertà.

Emergono stranezze nell'inchiesta, alcune prove importanti sarebbero state celate, particolari decisivi non sarebbero stati ben valutati. Come nel caso di Pessac, le domande senza risposta sono tante, le ipotesi si moltiplicano. Tornata libera, Eliane Descombes concede interviste che occupano pagine intere di giornale. Appare tranquilla, ma stanca, sfiduciata. Il giudice deciderà nei prossimi giorni se riportarla [illegible].

e. n.

Aperto a Mosca un nuovo grande magazzino

MOSCA — E' stato inaugurato ieri nella capitale sovietica uno dei più vasti grandi magazzini d'Europa, che può servire più di ventimila clienti all'ora. Si chiama *Moskovsky*, sorge non lontano dal centro, in piazza Komsomolskaya. «*Sotto un solo tetto sono riunite merci di tutti i tipi, ad eccezione dei mobili e delle automobili*», precisa l'agenzia Tass.

Spagna: due parà processati (omosessualità)

MADRID — Si aprirà tra tre giorni in Spagna, davanti a un tribunale militare, il processo contro due sottufficiali della brigata di paracadutisti di Alcalà De Henares (Madrid), accusati di «pratiche omosessuali». Il codice militare prevede in casi del genere pene tra sei mesi e sei anni e nelle sue conclusioni provvisorie il pubblico ministero ha chiesto tre anni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Ditrani ved. Belmonte
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1983.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato
Francesco Romano (Cichin)
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1983.

E' mancata
Anna Mancardi ved. Ghiara
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1983.

Serenamente è mancata
Lidia Vitrotto
[illegible]
— Torino, 4 novembre 1983.

Improvvisamente è mancata
Maddalena Amberti nata Genelli
[illegible]
— Rivoli, 5 novembre 1983.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Galazzo ved. Gastaldo
[illegible]
— San Carlo, 5 novembre 1983.

Dopo una vita cristianamente vissuta è mancata
Caterina Rolla ved. Gindro
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1983.

E' spirato tra le braccia dei suoi cari
Antonio Bertaglia
[illegible]
— Moncalieri, 5 novembre 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Giuseppe Bonzano
[illegible]
— Torino, 4 novembre 1983.

comm. Giuseppe Bonzano
— Torino, 5 novembre 1983.

E' mancata
Maria Prunotto ved. Parasacco
anni 81
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1983.

E' mancata
Ocide Scaro nata Battistin
[illegible]
— Collegno, 4 novembre 1983.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Marco Berruti
[illegible]
— Alessandria, 5 novembre 1983.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Casoletto ved. Mattiotto (Neta)
[illegible]
— Pianezza, 5 novembre 1983.

E' mancato ai suoi cari
Quinto Monnanni
ex funzionario FIAT
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1983.

Cristianamente è mancata
Rosalia Tarditi ved. Ogliaro
[illegible]
— Torino, 5 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Intervista a Milka Planinc, premier della Jugoslavia, sullo «status» del Paese a tre anni dalla morte di Tito

Parla la Thatcher socialista

Il problema non è solo come uscire dalla crisi ma vedere se si esce conservando il modello titoista - Dice il primo ministro: «La crisi ci ha colti mentre sviluppavamo l'autogestione, che qui non ha alternativa, e il sistema politico democratico» - «Pagheremo i creditori ma dovremo trovare un posto nuovo negli scambi con i Paesi europei» - «Perché ci sentiamo come un ponte verso le nazioni in via di sviluppo»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — La Jugoslavia attraversa una profonda crisi economica. I dirigenti del dopo-Tito non hanno difficoltà nel riconoscerlo. In Occidente la crisi jugoslava viene presa come prova dell'inefficienza dei sistemi socialisti in generale. All'Est la stessa crisi viene usata come argomento per riconfermare il valore del modello unico, quello sovietico, e l'impossibilità di applicare un socialismo alternativo. Il problema per la Jugoslavia non è solo quello del come uscire dalla crisi (debiti di 22 miliardi di dollari, disoccupazione sul 5 per cento, inflazione verso il 30 per cento). Si tratta anche di vedere se dalla crisi si esce conservando tutte le peculiarità del sistema titoista, la democrazia autogestionaria e l'autonomia non allineata. Uscire ritornando all'autoritarismo di tipo sovietico più che risolvere la crisi significherebbe portare in crisi l'intero modello jugoslavo.

In un periodo così decisivo, alla carica di primo ministro è ascesa una donna: Milka Planinc, ex presidente della Lega dei comunisti della Croazia. E' la prima donna a capeggiare un governo in tutta la storia dei Paesi socialisti. Era difficile evitare che la chiamassero «la Thatcher socialista». Anche perché anche lei ha applicato un'energica linea di rigore. Solo nell'epoca della rottura con Stalin, il governo jugoslavo ha avuto un compito più decisivo.

Le vicende e le prospettive della Jugoslavia senza Tito sono state il tema dell'intervista che la compagna presidente del Consiglio federale esecutivo, questo il suo titolo ufficiale, ha concesso per il nostro giornale.

La presidentessa Planinc non usa eufemismi quando parla della crisi. Anche questa jugoslava si inquadra nella crisi mondiale: prezzi petroliferi che hanno fatto impazzire tutti gli altri, facendo saltare le bilance. A questo si aggiungono le peculiari caratteristiche jugoslave. Dice la Planinc: *«Anche se non ci fosse stato nulla di negativo nel mondo, il solo fatto che ci sviluppavamo in modo estensivo avrebbe richiesto un programma di stabilizzazione. Lo sviluppo estensivo portava all'autarchia e cercava di difendersi troppo dagli influssi delle economie sviluppate, con conseguenze negative».*

— Trattandosi della Jugoslavia si pone meccanicamente la questione sul suo sistema particolare: alcuni danno la colpa all'autogestione e altri trovano le cause nell'autogestione incompiuta. Qual è il suo giudizio?

«La crisi economica ci ha colti nel periodo in cui avevamo intrapreso un'azione di largo respiro per sviluppare ulteriormente l'autogestione socialista e il sistema politico democratico. In questo periodo ci sono stati ritardi, non abbiamo fatto tutto per stimolare nell'autogestione la sua efficienza economica e la sua funzione integrativa nella società. Non si possono usare gli stessi strumenti in un sistema nel quale esistono fondi centrali e dove il governo dispone di complete ingerenze sull'economia e sulla ripartizione delle possibilità materiali e invece in un sistema decentralizzato in cui vari soggetti hanno un ruolo autonomo, penso ai soggetti autogestionari. Molti meccanismi corrispondenti ai nuovi tempi e non più a quelli vecchi, quando si divideva tutto in un centro, non sono stati sviluppati, il che ha prodotto tendenze incontrollate o caotiche in alcuni settori».

— La stabilità si trova nello sviluppo o nella revisione del sistema?

«Non abbiamo esitazioni. Non rinunciare al sistema, ma liberamente, senza dogmi, verificarlo nella prassi costruendo meccanismi corrispondenti al sistema autogestionario. Non cercare le colpe nel sistema ma nemmeno glorificarlo perché nei fatti non è stato portato ai livelli in cui poteva funzionare pienamente. Gli autogestori non erano nella possibilità materiale di portare le responsabilità della riproduzione allargata. Come allora criticare il sistema?».

— Il governo è stato costretto a applicare misure che comportano un maggiore intervento dello Stato nell'economia. Allo stesso tempo l'uscita dalla crisi si indica nello sviluppo dell'autogestione. Non c'è contraddizione?

«In primo luogo tutte queste misure non sono "statalistiche". Sono dure in quanto forme di intervento. Quando ci si trova in crisi allora bisogna in primo luogo bloccare certe tendenze e intraprendere alcuni passi decisamente. L'importante è che questo non è il nostro orientamento duraturo. L'orientamento non è nel rafforzamento dell'intervento statale nella vita economica ma nel rafforzamento delle regole economiche e in questo ambiente dell'autogestione. L'autogestione e l'"etatismo" vanno difficilmente insieme».

— Non porta la difficile situazione, economica e internazionale, il sistema delle autonomie economiche e sociali in uno stato di congelamento?

«Se esitassimo nei nostri orientamenti — sia verso il centralismo federale, sia verso gli "etatismi" delle Repubbliche — si indebolirebbe la solidità della Jugoslavia e con ciò della sua politica indipendente e non allineata. Sono cose interdipendenti. Se cambiassimo la politica estera cambieremmo quella interna, se cambiassimo l'interna ciò avrebbe effetti negativi sulla estera. Gli jugoslavi, penso, ne sono coscienti, solo il mondo esterno non ci capisce sempre».

— Concludiamo quindi che la crisi non pone in questione il sistema?

«Penso che questa situazione ci ha costretti e costringerà ancora a costruire proprio su questa via delle nuove qualità, in nessun caso di metterla in pericolo. Un'altra via per la Jugoslavia, né quanto alla sua unità delle nazioni e delle nazionalità, né quanto al funzionamento del sistema, non può rappresentare un'alternativa. E' solo un'illusione quando si pensa che nelle difficoltà la "mano forte" può sistemare tutto. Immaginate una Jugoslavia, comunità federativa, immaginate gli jugoslavi, i lavoratori, col diritto all'autogestione — anche se non hanno conquistato il potere sull'intero loro reddito, ma la parte conquistata non vogliono cederla a nessuno, cercando ancora ulteriori diritti — cosa significherebbe per tutti loro la rinuncia a questa via? Ci sono poi i principi del federalismo. Alcuni dicono che il federalismo impedisce le decisioni efficaci. Ma il federalismo non è nato per caso. E' un fatto oggettivo sorto da una composita comunità multinazionale, dal fatto che abbiamo compiuto in comune una rivoluzione e creato in comune uno Stato federale. Non ci sono altre alternative».

— Non si registrano tentazioni e verso il ritorno al centralismo e verso tendenze centrifughe?

«Fra singoli e fra certi gruppi probabilmente sì, nella maggior parte del popolo e fra i dirigenti no. Non è possibile pensare che le decisioni e la loro applicazione nelle nostre condizioni possano essere assicurate se non troviamo l'unità di tutti i soggetti chiave. Nel nostro sistema ciò non è realizzabile da un centro. Nello stesso tempo nessun fattore nazionale politico o economico può trovare una via d'uscita senza la via comune nella Jugoslavia. Questo è la comune convinzione degli jugoslavi anche quando, per così dire, bisticciano fra loro».

— La Jugoslavia viene annoverata fra i grandi debitori. Riesce a rispondere agli impegni?

«Riesce, però penso che, guardando al futuro, la soluzione non sia solo nella restituzione dei debiti: dobbiamo trovare il nostro posto negli scambi con i Paesi sviluppati. La questione critica per noi è se ci metteremo al passo con il progresso tecnico scientifico verso il quale il mondo si è incamminato o rimarremo l'intestino cieco dell'Europa. Per uscire dai guai dei debitori credo che la via non può essere trovata premendo la Jugoslavia per farle restituire i debiti ma cambiando la sua struttura economica rendendola capace di scambi con il mondo a livello di uguaglianza».

— Per l'Europa il Terzo Mondo per certi versi incomincia sulla frontiera jugoslava. Non è stata affermata «la dimensione europea» della Jugoslavia: non la Jugoslavia come Terzo Mondo in Europa ma la Jugoslavia come Europa proiettata verso il Terzo Mondo.

«Alcuni già incominciano a vedere il nostro Paese come un ponte verso i Paesi in via di sviluppo e lo aggiungo: anche come criterio. Se la Jugoslavia sopporta difficilmente questo tipo di rapporti economici come possono sopportarli i Paesi a livelli ancora più bassi di sviluppo? La situazione in cui ci siamo trovati non sta nell'interesse nemmeno di quanti collaborano con noi nel mondo. Spaventarsi e chiudersi nelle proprie disgrazie non è nell'interesse né nostro né del progresso nel mondo».

— In Occidente, anche fra le sinistre, la vostra crisi viene presa come segno dell'insuccesso del modello autogestionario. All'Est essa si usa come argomento per la tesi sul modello unico del socialismo.

«Non si può giudicare un'impresa dell'epoca con quanto è stato fatto in pochi anni e nemmeno in base a certi ritardi o errori. Ci vuole del tempo, abbiamo la forza, non abbiamo un'alternativa, bisogna pazientare e vedere. L'autogestione finora ha dato, giudicando storicamente, risultati preziosi. Ora è decisivo che l'autogestione venga sviluppata ulteriormente, che il potere operaio dai redditi personali (salario) e dall'ammortizzazione si allarghi alla gestione del "capitale" per la riproduzione allargata. E' qui che si mette in prova l'autogestione socialista. Il primo, la gestione dei salari, può essere realizzato in condizioni di democratizzazione anche nei sistemi della proprietà privata o statale sui mezzi di produzione, senza mettere a repentaglio le basi del sistema. Il carattere dei rapporti in ogni sistema sociale, anche nel sistema di autogestione, si definisce nell'ultimo effetto, nella risposta alla domanda su quali forze sociali decidono sulla riproduzione allargata. La Jugoslavia nell'autogestione a questo punto può procedere solo avanti. Fermarsi sarebbe pericoloso in quanto il conflitto con le forze sociali che distribuiscono il reddito individuale e le forze che ripartiscono i mezzi per la riproduzione diventerebbe inevitabile. Questa situazione diventa irrazionale anche dal punto di vista economico. E' questa, secondo me, la questione chiave dell'ulteriore sviluppo dell'autogestione socialista».

— Gli jugoslavi dicono «Dopo Tito - Tito». Come spiega che le difficoltà accentuate sono sorte proprio nel periodo dopo-Tito?

«E' fuori discussione se ci sarebbero o meno tentennamenti se Tito fosse ancora fra di noi. Però adesso cosa ci rimane? Dobbiamo trovare le forze per andare avanti sulla stessa linea senza Tito e senza personalità come erano Kardelj e Bakaric. Tito non era soltanto un uomo, Tito non sarebbe stato un grande personaggio se dietro di sé non avesse lasciato sfide e incentivi profondi per farci proseguire su questa strada anche senza di lui».

Frane Barbieri

Attentati nell'Ulster, 3 morti

Londra. Con tre attacchi in 24 ore, che hanno provocato la morte di tre poliziotti ed il ferimento di 48 persone, l'Ira ha lanciato una nuova campagna di terrore nell'Ulster, alla vigilia del vertice anglo-irlandese in programma per domani. Gli attentati contro il Politecnico nell'Ulster (nella foto), dove era in corso un seminario di criminologia con la presenza di numerosi poliziotti, due dei quali sono morti (i feriti sono 33), e contro il pub protestante della città di Strabane, frequentato da poliziotti fuori servizio (15 feriti), sono stati seguiti ieri notte dall'uccisione di un agente nella cittadina di Rasharkin (Antrim), da parte di due terroristi

Si è chiusa la prima tornata della Conferenza di conciliazione, Gemayel incomincia il «periplo» mentre il suo Paese è in fiamme

Gemayel ha visto Jumblatt «Molto, molto interessante»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — *«Spero di poter cominciare il mio periplo al più presto»*, dice Amin Gemayel. La prima fase della Conferenza libanese si è appena conclusa. I Nove si sono dati appuntamento, di massima, per il 14 novembre. Tra le due sessioni, fra il bilancio sorprendentemente positivo di questi giorni e le enigmatiche prospettive della seconda fase, c'è di mezzo, appunto, il periplo presidenziale, la cui prima tappa è stata ieri Parigi, dove in serata Gemayel ha incontrato Mitterrand. *«E' una missione nazionale»*, dice Amin, sottolineando con evidente soddisfazione il riconoscimento politico ottenuto.

Il presidente libanese ha voluto incontrare, al termine dei lavori, i rappresentanti della stampa internazionale che hanno seguito la prima sessione. Davanti a lui, sul tavolo delle conferenze, la bandiera biancorossa col cedro che simboleggia la problematica unità del piccolo Paese mediterraneo. Amin ha parole solenni: *«Se la terra è occupata, non per questo l'uomo cessa di essere libero»*.

La cosa più importante di questa Conferenza, dice il presidente, è stata l'atmosfera: *«Tutti i capi libanesi sono pronti a cooperare in una missione di salvezza»*. Venerdì sera, Gemayel ha incontrato Jumblatt: c'è ovvia curiosità attorno al colloquio segreto fra il presidente falangista e il capo dei drusi. I loro uomini si fronteggiano in armi sullo Chouf, e anche durante questa Conferenza vi sono stati scontri furibondi sulla montagna. Amin è evasivo, reticente: *«E' stato un incontro molto... molto interessante»*.

Poi parla, più sciolto, del complesso lavoro che lo attende: al centro di tutto c'è evidentemente la tappa americana del periplo. La leva per ottenere l'obiettivo finale della Conferenza, il ritiro israeliano dal Libano, soltanto Reagan può manovrarla. Ma Reagan si accinge ad un viaggio in Estremo Oriente: dunque non sarà facile per Gemayel rispettare i tempi, essere di nuovo qui il 14 per riferire. Non si esclude uno slittamento di qualche giorno.

Un comitato ristretto, che rappresenta tutte le parti, rimane a Ginevra per preparare la seconda sessione. Il comitato si è già riunito ieri mattina. Deve cercare eventuali punti di contatto tra le varie proposte in materia di riforme politiche e istituzionali. Si tratta del capitolo che ancora resta da esplorare, e la cui esplorazione in sede di conferenza plenaria è stata subordinata al compimento della missione Gemayel.

E' noto che in materia di riforme le posizioni sono lontanissime: l'opposizione reclama radicali cambiamenti costituzionali che adeguino le istituzioni ai mutamenti demografici intervenuti da quando fu delineata l'attuale struttura a dominante maronita. Da parte governativa, si è rassegnati a dover cedere qualcosa, ma si è decisi a resistere attorno al rispetto del «patto nazionale» del '43. Sarà una battaglia aspra.

Anche la seconda sessione vedrà presenti ai lavori i due osservatori stranieri, il saudita e il siriano. Quest'ultimo, il ministro degli Esteri Khaddam, è partito per Damasco, dove oggi riceve Andreotti: poi andrà a Mosca, per riferire ai russi di questa esperienza ginevrina che l'ha visto in una posizione ben più decisiva di quella implicita nel rango di osservatore. Anche se non è riuscito ad imporre l'abrogazione dell'accordo israelo-libanese del 17 maggio, tanto che David Kimche, l'emissario israeliano giunto ieri a Ginevra, parla senz'altro di *«sconfitta per la Siria»*.

Ma per i siriani le cose non stanno così, poiché considerano l'abrogazione implicita nel mandato a Gemayel. I documenti sfumati servono precisamente a garantire le più varie interpretazioni: ma non garantiscono certo agevoli attuazioni. Come dice Amin, del resto, *«non è facile lavorare per la pace»*.

Alfredo Venturi

Israele isola il Libano Sud e minaccia nuove ritorsioni

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *Il ministro della Difesa Moshe Arens ha concesso ieri una lunga intervista alla televisione: appariva visibilmente turbato e teso.* «Abbiamo a che fare — ha detto — con un nemico agguerrito e crudele che agisce in modo insensato, almeno secondo i criteri del mondo civile». *Dopo aver affermato che non è stata ancora identificata l'organizzazione che ha compiuto l'attentato di Tiro* «perché esiste in Libano tutta una rete di associazioni terroristiche protette dalla Siria», *Arens ha aggiunto che Israele* «colpirà inesorabilmente i colpevoli ed è sicuro della vittoria finale».

Sull'ipotesi della chiusura di tutti i varchi lungo il fiume Awali, «frontiera» della zona occupata dagli israeliani in Libano, Arens ha detto che il governo non ha ancora preso una decisione. Per il momento, i varchi (chiusi subito dopo l'attentato) non sono stati ancora riaperti, ma ha aggiunto il ministro della Difesa «una tale misura non costituirebbe un rimedio sicuro, dato che potrebbe sì aiutare l'esercito a controllare meglio il traffico ma avrebbe anche l'effetto di eccitare contro di noi la popolazione, rendendo così più facile per i terroristi reclutare uomini tra la popolazione». *Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Moshé Levy, da parte sua, ha constatato che le misure di sicurezza finora adottate non erano sufficienti, che occorre escogitarne di nuove e ordinare all'esercito di sparare a vista contro le persone a piedi o a bordo di vetture che non rispondano immediatamente all'ordine di arresto:* «Non vogliamo intralciare la vita privata e ci addolora di renderla più ardua per gli abitanti del Libano meridionale, ma ne vanno di mezzo la nostra sicurezza e l'incolumità dei nostri».

A Tiro è stata completata l'opera di sgombero delle macerie e nella giornata di ieri hanno avuto luogo in Galilea i funerali dei cinque soldati drusi caduti a Tiro, con la partecipazione di migliaia di persone e di autorità civili e militari.

Giorgio Romano

Khomeini dice «Vorrei vedere in fiamme tutto Israele»

TEHERAN — L'Iran ha negato ogni responsabilità nell'attentato contro il comando israeliano a Tiro. «Anche se noi vorremmo vedere tutto Israele bruciare, e se Dio vorrà, andremo lì e libereremo il popolo palestinese dalla presenza sionista — ha detto ieri il leader sciita Ruollah Khomeini — ciò non significa che abbiamo alcuna responsabilità in questi attentati».

I marines pronti a colpire le batterie di razzi sciite

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti preparano un attacco preventivo contro i terroristi sciiti sospettati dell'attentato del 23 ottobre scorso contro i marines americani e contro i parà francesi a Beirut e di quello dell'altro ieri contro i soldati israeliani a Tiro. Obiettivo dell'offensiva sono le batterie missilistiche montate dagli sciiti, in gran parte iraniani fanatici seguaci di Khomeini, nella zona occupata dai siriani. Il Pentagono, che ha confidato le sue intenzioni a un giornalista della televisione Cbs e a uno del quotidiano Washington Post, teme un secondo attacco con missili terra-terra di fabbricazione sovietica, e contro gli stessi marines americani e parà francesi, o contro la squadra navale statunitense che staziona di fronte alla costa.

Washington non ha ancora deciso se attaccare le postazioni sciite con l'aviazione o con commandos da terra, né se compiere un'azione unilaterale o una bilaterale con la Francia. I suoi servizi segreti, che hanno colto il passaggio delle rampe missilistiche attraverso Beirut, stanno tentando di accertare le intenzioni dei terroristi.

Secondo la Cbs e il Washington Post, l'alto comando militare Usa a Beirut teme anche un attentato con ammezzatori o con un sottomarino alla sua squadra navale e ha preso eccezionali misure di sicurezza. Queste misure includono anche la sorveglianza del Golfo Persico e della Marina iraniana da parte di unità speciali, a centinaia di chilometri di distanza. I rappresentanti statunitensi si sono messi in contatto, oltreché con il contingente francese, anche con quello italiano e, prima di attaccare, potrebbero attendere l'arrivo dei marines che hanno partecipato allo sbarco a Grenada dieci giorni fa, e che sono ora in navigazione verso il Mediterraneo. Un portavoce della Casa Bianca, Franklyn, ha rifiutato però di confermare la notizia del possibile attacco preventivo.

Polizia siriana spara su corteo pro-Arafat Sei uccisi

BEIRUT — Secondo notizie giunte da Damasco, la polizia siriana ha aperto il fuoco ieri, poco dopo mezzanotte, per disperdere una dimostrazione di centinaia di profughi palestinesi a favore del leader dell'Olp Arafat.

Sei dimostranti sarebbero rimasti uccisi e 17 feriti. Il sanguinoso episodio è avvenuto nel campo profughi di Yarek, alla periferia di Damasco.

Iniziativa d'una ditta tedesca: il video sostituirà il notaio?

Si farà testamento in televisione

BONN — In Germania hanno inventato il «video-testamento». Con 1200 marchi (pari a 720 mila lire) una società di Bonn, con succursali in molte città della Germania Occidentale, mette a disposizione un piccolo studio televisivo dove le *«ultime volontà»* possono essere registrate su video-tape. Gli inventori del testamento televisivo assicurano che si tratta di un mezzo per realizzare *«un commiato dal mondo terreno meno freddo ed ufficiale»* di quello rappresentato dalla lettura delle disposizioni testamentarie da parte di un notaio.

Con il video-testamento, il «caro estinto» riappare, naturalmente a colori, sul piccolo schermo rivolgendosi a congiunti e amici per chiarire le sue ultime volontà e, volendo, per lanciare un «messaggio» dall'al di là. Il catalogo della ditta tedesca propone anche quattro diversi «scenari» costruiti per soddisfare — come si legge in un depliant — *«i gusti e le inclinazioni dei clienti»*.

Per *«personalità ufficiali, manager e funzionari»* la cornice suggerita è austera e disadorna: una grande scrivania scura con lume, incartamenti e telefono. Un pulpito sormontato da un crocifisso (che può essere sostituito da un angelo ligneo) è invece proposto *«per le persone animate da un profondo senso religioso»*. Terzo «scenario», più informale, è un comodo divano in pelle, mentre *«agli amanti della vita familiare»*, è riservata la quarta cornice: un salotto con vasi di fiori, quadri e soprammobili.

Alle quattro offerte - base (tutte allo stesso prezzo di 720 mila lire) il catalogo aggiunge una nota: possono essere soddisfatte *«tutte le richieste extra, nella misura del possibile e con relativo soprapprezzo»*. Gli ideatori del video-testamento raccontano, per esempio, di avere esaudito il desiderio di un marinaio tedesco che voleva trasmettere le sue ultime volontà sdraiato su un'amaca, sullo sfondo di palme e mare azzurro, con accanto una giovane polinesiana che gli offriva una bevanda. Tutto è stato realizzato nel piccolo studio televisivo, sia pure con scenari di cartapesta e con una ragazza turca, immigrata in Germania per lavoro, al posto della fanciulla polinesiana.

Gli ideatori del video-testamento sono orgogliosi della loro *«creatura»*, per la quale prevedono un sicuro successo e tengono a sottolineare di avere superato, in questo campo, l'industria americana del «caro estinto». Per sostenere le loro previsioni di successo citano la dichiarazione di un cliente il quale ha scelto il video-testamento perché — ha detto — *«in questo modo, almeno dopo morto, riuscirò a farmi ascoltare fino in fondo dai miei parenti, cosa che non mi è mai riuscita finora»*. Il video-testamento, comunque, non ha ancora alcun riconoscimento legale e deve essere sempre accompagnato, per le leggi tedesche, da un atto ufficiale.

e. cl.

Il Cile vende 50 pinguini alla Germania

SANTIAGO — Il Cile ha venduto alla Germania Federale 50 pinguini, destinati probabilmente a uno zoo. Gli animali, allevati nei pressi di Punta Arenas, vicino allo Stretto di Magellano, sono costati un milione e mezzo di lire.

San Salvador Liberato il padre del vescovo

SAN SALVADOR — Anselmo Rosa, 73 anni, padre del vescovo ausiliare di San Salvador, monsignor Gregorio Rosa Chavez, è stato rimesso in libertà: l'altra notte era stato prelevato da un gruppo di soldati in casa sua.

Il vescovo aveva chiesto l'intervento del presidente salvadoregno, Alvaro Magaña, e di alti capi dell'esercito affinché il padre venisse rilasciato.

Non sono noti i motivi dell'arresto.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. COMM.

Carlo Ottolini

[illegible]

L'annunciano la moglie Irma, il figlio Angelo con Marisa e l'adorata Barbara, i consuoceri con Daniela e parenti tutti. Funerali lunedì 7 c.m. ore 13,45 partendo dall'ospedale Maria Vittoria indi proseguirà per Castell'Alfero (At). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1983.

[illegible] partecipano vivamente al grave lutto.

Cugini Luigi e Rina Pellerino affettuosamente partecipano al grande dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rita Mandorlo ved. Perazzone

La annunciano il figlio [illegible]. Funerali lunedì 7 corrente [illegible] nella Parrocchia di [illegible].
— [illegible], 5 novembre 1983.

E' mancato

Marcellino Versino

Tristemente l'annunciano la moglie [illegible], sorella, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali lunedì 7, ore 15 partendo da via San Grato 12, Rivarossa.
— Rivarossa, 5 novembre 1983.

E' mancata

Carolina Bellucci ved. Mancini

anni [illegible]

Lo annunciano il figlio Sergio con la moglie Mary e figlia [illegible], parenti tutti. Funerali in data da destinarsi nella parrocchia S. Maria Goretti (via Acta [illegible]), la salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 5 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angiolino Cabri

Ne danno il triste annuncio il figlio [illegible]. Funerali [illegible] ore 15,30 dalla parrocchia [illegible].
— Torino, 5 novembre 1983.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di Nico e famiglia.

Partecipano al dolore di Domenico per la scomparsa del caro ANGIOLINO [illegible].

La famiglia [illegible] partecipa commossa al dolore.

I Collaboratori dello Studio [illegible] partecipano.

Anna e Italo Marchesano si uniscono al dolore dell'amico Domenico.

E' mancato

Giuseppe Gagliardi

Ne danno il doloroso annuncio la sua adorata Pina, famigliari e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 15 dalla [illegible] Fratelli Carli 56.
— Grugliasco, 4 novembre 1983.

E' mancata

Teresa Chiappino ved. Manca

Addolorati lo annunciano il figlio, nuora, nipoti, [illegible], parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 8,45 da Ospedale Nuova Astanteria [illegible].
— Torino, 5 novembre 1983.

Serenamente è mancata

Albina Sella

[illegible]

Da ogni ricordo nella casa del Signore

Domenica Rosso ved. Ramello

[illegible]
— [illegible], 5 novembre 1983.

Cristianamente è mancato

Teodoro Vogliotti

Lo piangono: la moglie Carolina, le figlie Piera e Pina, la cognata Agostina, nipoti [illegible], pronipoti Teodoro, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori [illegible]. Funerali domenica 6, ore 14,45, viale [illegible] 17, seguirà tumulazione [illegible].
— [illegible], 5 novembre 1983.

Famiglia Vallauto è vicina a Carolina, Piera e Pina.

Pina, Silvio Cross partecipano affettuosamente.

Gino, Giuliana sono affettuosamente vicini a Piera, Pina e mamma.

Partecipano:

[illegible]

I figli Giorgio e Marco con Edda e Paola Carla, Roberto e Irma Giardini partecipano i funerali avvenuti la perdita della mamma

Maria Steinleitner ved. Masulli

— Torino, 3 novembre 1983.

Si uniscono al lutto i nipoti [illegible].

I cugini [illegible] si associano al lutto.

Partecipano al lutto i cugini [illegible].

Si unisce al lutto la famiglia [illegible] con Mary Canosa.

Sono vicini all'amico Marco

[illegible]

E' mancata

Carolina Maffiotto nata Margarini

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Mario, il figlio Franco, le nuore [illegible], i nipoti [illegible], la cognata e parenti tutti.
— Torino, 4 novembre 1983.

[illegible]

Riccardo Cavaglià

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Viaggio nella speculazione edilizia che il condono vuole perdonare

Quei containers fuorilegge

A Livorno oltre 100 ettari trasformati in aree di parcheggio con i cassoni accatastati: secondo le previsioni del piano regolatore quel terreno avrebbe dovuto essere destinato a parco pubblico - Eppure questa forma di abusivismo non è condannata da tutti: «La città deve troppo al porto e ai containers: può accettare questi svantaggi»

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Colpo d'acceleratore, avanti per qualche metro, stop, clacson, di nuovo acceleratore... Tra singhiozzi e nevrosi, sussulti e imprecazioni il gran traffico dell'Aurelia attraversa Livorno e s'ingolfa nel budello giù verso Antignano, Cecina, Follonica. Cinquanta chilometri con uno dei più alti tassi di mortalità per incidenti che si registri sulle nostre strade; cinquanta chilometri con vetture di turisti costrette a procedere incolonnate e incollate ai giganteschi automezzi che trasportano «containers» provenienti dal porto, e che contribuiscono ad accrescere la confusione.

Scene quotidiane a Livorno e nella sua provincia. Giunto qui, cioè in una città di media dimensione, per fare il punto sull'abusivismo edilizio, il cronista si vede subito sottoporre all'attenzione quelle immagini, oggetto di polemiche a non finire. Il che suscita una buona dose di meraviglia. Che cosa c'entra l'abusivismo con le convulsioni del traffico?

Sotto certi aspetti lo scetticismo è fondato. Non c'entra nulla, infatti, se prendiamo in considerazione le migliaia di casi di modeste violazioni delle norme edilizie, che si sono registrate a getto continuo qui come altrove (verande, terrazze, muretti, ristrutturazioni interne). Non esiste neppure un legame se pensiamo alle tremila «ribotte» senza permesso (così si chiamano qui i rustici e i villini sorti in periferia), dove i livornesi trascorrono il weekend e si dedicano al giardinaggio.

Ma se prendiamo in considerazione l'area portuale, un rapporto di quel tipo, anche se non proprio immediato, possiamo individuarlo. A ridosso del porto si sono ricavate aree per il deposito o la riparazione dei «containers» in attesa dell'imbarco o del trasporto via terra. Si tratta di oltre cento ettari di terreno, che, secondo le previsioni del piano regolatore, avrebbero dovuto essere destinati a parco pubblico o all'agricoltura e che invece, da alcuni anni a questa parte, acquistati o presi in affitto dalle imprese interessate, sono stati trasformati in aree di parcheggio dove i cassoni giacciono accatastati.

A parte l'illegalità, questi parcheggi, per il luogo in cui sono collocati, risultano inopportuni. In assenza, infatti, di un adeguato sviluppo viario, gli automezzi che li trasportano sono costretti ad attraversare la città, moltiplicando, come si è visto, i disagi del traffico.

Eppure a Livorno non registriamo grida di scandalo per la presenza di queste aree abusive. Che l'abusivismo, paradossalmente, abbia dato una mano al decollo economico? Non lo si afferma in modo così categorico, ma tale è la sostanza di parecchi interventi.

Italo Piccini, console della compagnia dei lavoratori portuali, ci fa un discorso che, pur con diverse sfumature, sentiamo ripetere dagli amministratori comunali e dai loro oppositori ed è questo: l'area portuale di Livorno ha acquistato via via importanza grazie al traffico dei «containers» (300 mila unità l'anno); la città, oltreché il porto, ne ha tratto grandi benefici, posto che, per esempio, gli addetti sono cresciuti da 2 mila a 18 mila; per i contenitori le zone di parcheggio sono fondamentali, quindi se si fa un raffronto tra i vantaggi che sono derivati dalla presenza di aree abusive e gli aspetti negativi, ci si accorge che i primi hanno superato di gran lunga i secondi. E' Massimo Bianchi, capogruppo socialista in Comune, parla di un «legame di odio-amore» tra la città e il suo porto, dove però l'amore finisce per prevalere.

Ben venga il condono allora? Non tutti ne sono convinti. Al porto dicono: «*Questo è un altro discorso. A noi non interessa una sanatoria che consolidi quelle imprese all'interno della città. Noi crediamo che sia necessario cercare altre soluzioni senza mortificare l'iniziativa privata*». Le «*altre soluzioni*» sono rappresentate dalla creazione di un'area attrezzata per i «*containers*», il centro intermodale, nella piazza di Guasticce. Di essa ci parla a lungo il sindaco comunista Ali Nannipieri illustrando le iniziative prese per realizzare l'opera.

Ma a questo punto scoppiano, furibonde, le polemiche. Gli oppositori parlano di ritardi della giunta comunista. L'ing. Pierluigi Razzauti, democristiano, denuncia le contraddizioni e i limiti dell'azione amministrativa, l'incapacità di programmare in modo razionale sviluppo economico e disciplina del traffico e il prof. Antonio Bellesi, docente di diritto della navigazione, afferma: «*A causa di simili incongruenze e ritardi ora gli operatori economici sono in grado di dettare legge al Comune e sarebbero disposti a licenziare se fossero allontanati dalle aree portuali senza la contestuale predisposizione di altre zone idonee*».

Accuse in gran parte pretestuose, secondo gli amministratori, non già perché non sussistano i problemi denunciati, ma perché quelle questioni non possono essere risolte con semplici provvedimenti delle giunte locali, occorrendo, invece, interventi della autorità centrale, coordinati e programmati. Ma le polemiche non si arrestano a questo punto e riguardano la stessa azione intrapresa dal Comune per combattere le «ribotte» fuorilegge. La primavera scorsa il sindaco ordinò alcune demolizioni, tra le quali quella di un incredibile rustico a forma di «igloo». I proprietari reagirono, un pensionato salì su un traliccio e minacciò che si sarebbe ucciso con l'alta tensione se la demolizione fosse stata portata ugualmente a termine.

Il risultato fu la sospensione delle demolizioni. Ora i socialisti, da poco passati all'opposizione, accusano con Massimo Bianchi: «*Ah, questi comunisti! In Parlamento fanno le barricate contro il condono ma quando guidano le amministrazioni locali non solo non arrestano il fenomeno dell'abusivismo, ma fanno anche di tutto per coprirlo*». Il prof. Bellesi cita la sentenza di un pretore che assolse un abusivo ritenendolo in buona fede perché a Livorno, scrisse il giudice, basta alzare gli occhi per vedere violazioni edilizie, sicché si può anche ritenere che l'amministrazione le abbia autorizzate.

Clemente Granata

Il ristorante sul Cervino distrutto da un incendio doloso?

AOSTA — Sarebbe di origine dolosa l'incendio che ha distrutto nella notte fra martedì e mercoledì scorsi uno dei più alti ristoranti d'Europa, situato a 3500 metri di altitudine sul Plateau Rosa, sotto la vetta del Cervino.

Lo avrebbero stabilito gli investigatori svizzeri (il locale, di proprietà di una società italiana, si trova in territorio elvetico) dopo un sopralluogo compiuto ieri.

Le macerie del ristorante sono state esaminate dalla polizia scientifica di Zurigo e dall'ispettore Rittler, della polizia del Cantone Vallese, che hanno raggiunto la località a bordo di un elicottero.

Il ristorante era stato costruito nel 1939 dalla società «Cervino», che aveva avuto una concessione di 80 anni dal Comune di Zermatt.

Si cercano sponsor per esporre al pubblico le ultime scoperte

Il ritorno degli etruschi

Nel Senese sono venuti alla luce i resti di un palazzo; presso Fiesole un santuario con tombe a tumulo - Una commissione scientifica ordinerà i reperti e organizzerà una serie di mostre - Strutture per i visitatori - Si prevedono 5 miliardi di spese

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Un progetto per la costruzione di quindici alloggi popolari provoca discussioni roventi al comune di Sorano, quattromila abitanti, in provincia di Grosseto. Si teme che le nuove abitazioni possano deturpare la necropoli etrusca di Sovana, a pochi chilometri. «*Non vogliamo certo provocare sfregi, le case saranno costruite lontano dalle tombe. Pensiamo a un museo vivo, non morto*», assicura Giorgio Rossi, 28 anni, sociologo, da quattro mesi sindaco comunista di Sorano.

Un complesso palaziale definito «*di enorme importanza*» è venuto alla luce a Murlo, nel Senese. La costruzione, che ha una facciata di sessanta metri, era «*non solo residenza, ma luogo di formazione dell'ideologia del controllo sociale*», osserva il prof. Mario Torelli, titolare a Perugia della cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana e che fa parte della Commissione scientifica incaricata della preparazione del «Progetto Etruschi». Da mesi, attorno ai resti del palazzo di Murlo, scavano anche due archeologi americani.

Nei dintorni di Firenze, o, meglio, dell'etrusca Fiesole, nel cuore di un antico bosco di agrifogli, forse macchia sacra, è venuto alla luce un santuario con tombe a tumulo di grande rilevanza. Poco alla volta, il velo di mistero che ha avvolto i raffinati etruschi viene sollevato e il volto nuovo è ben differente da quello funereo offerto per lustri dai testi e dalla tradizione.

Dall'anno prossimo, il progetto proporrà «*Tutto quello che non sapete, ma che avreste voluto sapere*» su questo popolo che aveva nella Toscana la sua culla, ma contava insediamenti dai piedi delle Alpi alla Campania, gente — si dice ora — soprattutto con la vocazione del commercio e che poteva contare su una numerosa clientela internazionale. Furono navigatori eccellenti, si è assodato, spregiudicati trafficanti d'armi o, come si dice oggi, mercanti di morte, furono amanti della vita opulenta e raffinata.

«*Il grado di conoscenza del mondo etrusco è radicalmente mutato, è centuplicato in qualità e non soltanto in quantità*», dice il prof. Torelli. «*Si presenta l'occasione per un g... le confronto scientifico*». Si terrà un congresso internazionale, durante l'anno del «progetto», il primo così importante dopo quello del 1928.

Osserva Torelli: «*L'approccio linguistico è andato avanti, la lingua non è più un mistero, come si è detto fino a ieri, anche se non è nota. La stragrande maggioranza delle iscrizioni, che sono soprattutto funerarie, è comprensibile; molto povero è invece il materiale letterario, limitato al testo della mummia di Zagabria*».

Si tratta di un vero e proprio libro sacro, grosso modo comprensibile e nel quale si descrive una cerimonia celebrata durante il mese di settembre.

Da mesi, ministero dei Beni Culturali, Soprintendenze e Regione lavorano per il lancio di un'iniziativa che promette di risultare più colossale delle mostre medicee. Al quartier generale del «progetto», un appartamento all'ultimo piano del vecchio Spedale degli Innocenti, nel cuore di Firenze, che sarà sede della mostra centrale, dicono: «*Verrà pianificato il lavoro di ricerca, sarà data definitiva sistemazione ai musei, affrontato il problema dei materiali in magazzino, che è enorme, e forse sarà possibile mettere ordine nel caos archeologico che c'è stato finora*». E verranno anche creati servizi e strutture per i visitatori che si prevedono numerosissimi: i due milioni che invasero la città per ammirare il mondo dei Medici potrebbero essere superati, il business è grande, gl'investimenti non saranno sterili, sottolineano qui a Firenze.

Le mostre periferiche saranno quattro. Ad Arezzo sarà svolto il tema dei grandi templi, a Siena il «Progetto» è particolarmente ambizioso: si vuol recuperare il Gran Palazzo in cotto dell'antico Spedale di Santa Maria della Scala, davanti al Duomo, costruito nel 1090 come luogo di riposo per i pellegrini, sulla strada di Roma e da secoli sede dell'Ospedale Civile. Il palazzo, chiamato «*una città nella città*», dovrebbe diventare la sede definitiva del museo senese. Il ritorno degli etruschi è previsto per il 1984, ma il lavoro è proiettato oltre l'85, quando si chiuderà il «Progetto». Il decollo avverrà lunedì 21 novembre, quando sarà deciso ufficialmente il business con l'approvazione di un bilancio di cinque miliardi.

Vincenzo Tessandori

Scoperti resti di Perugia romana

PERUGIA — In piazza Cavallotti, ad una profondità di circa un metro sotto il manto stradale (in via di rifacimento) è tornata alla luce parte di una strada romana sulla quale sono ancora evidenti le ungiate dei pesanti carri da carico, i resti di una esedra (tipico edificio dell'epoca), un «canaletto» per fontana pubblica ed infine un pozzo per accedere a cunicoli sotterranei.

I resti romani venuti alla luce sarebbero di età imperiale; vengono collocati dal secondo secolo d.C., quando Perugia attraversava un periodo molto florente.

L'alta moda per «vestire» Snoopy

Parigi. Per la prima volta un cane, anche se non in carne e ossa, è vestito dai migliori sarti del mondo. E' Snoopy, il protagonista con l'Han e Lucy di tanti fumetti, il quale per l'addio della campagna natalizia è comparso nelle vetrine dei grandi magazzini Lafayette con vestiti firmati dai più famosi creatori d'alta moda francesi, italiani, inglesi, americani e giapponesi (Telefoto Ansa)

Dal carcere Suor Aldina (postina della camorra) ritorna al suo convento

NAPOLI — Suor Aldina Murelli, la «postina della camorra», è tornata nel convento di Portici, vicino a Napoli. Il giudice Fontana, accogliendo la richiesta del difensore, le ha concesso di attendere fuori dal carcere la conclusione dell'inchiesta sulla camorra culminata il 17 giugno nel blitz ordinato dai magistrati Di Persia e Di Pietro. Non libertà, dunque, ma arresti domiciliari.

La decisione, ad ogni modo, sembra stare stretta a Suor Aldina, che al proprio difensore aveva detto di trovarsi bene fra le recluse: con loro si sentiva «realizzata». E aveva aggiunto di essersi messa in contatto con Raffaele Cutolo per aiutare i reclusi, spiegando ancora che a Matera, dove era detenuta, poteva «*svolgere interrottamente*» la sua «missione».

Non sono dello stesso avviso gli inquirenti, convinti che Suor Aldina non scambiasse lettere con Cutolo, per fargli leggere le proprie poesie (Cutolo rispondeva puntuale), ma per altri fini. Insomma, tra rime baciate e alternate, si cerca di stabilire se c'erano messaggi in codice per trasmettere all'esterno gli ordini del boss e fargli conoscere quanto avveniva fuori.

La religiosa ha sempre affermato di non aver mai visto in volto il capo della Nuova camorra organizzata. Ne aveva sentito parlare, e, «*assalita da spirito missionario*», aveva voluto mettersi in contatto con lui per redimerlo, chiedendo ai carabinieri l'indirizzo del boss. r. s.

Una donna uccisa dall'esplosione del ferro da stiro

COMO — Una casalinga è morta per l'esplosione del ferro da stiro a vapore che stava usando. E' avvenuto venerdì pomeriggio, verso le 15, in un piccolo appartamento di Missaglia, nella Brianza lecchese. La vittima è Neli Bertarelli, 57 anni, di Occhiobello, in provincia di Rovigo. La donna, da qualche giorno, era ospite della figlia, Maria Rosa Marzola, e del marito di questa, Mario Tarantola.

Stando ai primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Missaglia, la donna venerdì pomeriggio si trovava a casa sola. Per dare una mano alla figlia, s'è messa a stirare con il ferro da stiro a vapore. Poi, esattamente, non si sa che cosa sia avvenuto. Forse non conosceva bene il funzionamento del ferro; forse non ha funzionato la valvola d'emergenza che avrebbe dovuto aprirsi quando la pressione del vapore supera un certo numero di atmosfere.

Improvvisamente lo scoppio. Il ferro da stiro si è trasformato in una micidiale bomba. Decine di schegge hanno investito in pieno la signora che è morta sul colpo. L'esplosione è stata udita dalla conoscente che abita in un appartamento vicino. La donna ha subito intuito che qualcosa di grave doveva essere successo: il vetro della porta del cucinino era andato in frantumi, la tenda, con vistose macchie di sangue, era ridotta in brandelli. Neli Bertarelli giaceva a terra, il viso devastato dai frammenti del ferro da stiro, il sangue dappertutto, sui mobili, sul soffitto. Del ferro da stiro a vapore è rimasta solo la pesante piastra. Tutto il resto si è disintegrato.

La procura della Repubblica di Lecco ha ordinato un'inchiesta.

Non sempre gli enti locali sono assicurati

Se cade un albero in città e travolge qualche passante

Alcuni lavori svolti dalle amministrazioni comunali o dagli Enti locali possono essere fonte di pericolo o di danno a terze persone. La casistica è amplissima e può andare dalla buca lasciata durante i lavori stradali alla potatura degli alberi, dall'esercizio di una piscina alla conduzione di edifici scolastici con le relative palestre e officine, dalla proprietà di fabbricati alla detenzione di animali (cavalli, cani da guardia).

Ad esempio, il Comune di Torino ha dovuto indennizzare i congiunti di due vittime, una donna e il suo bambino, uccisi dalla caduta di un albero nel parco di Villa Cavour, a Santena: il rischio non era coperto dall'assicurazione per la «responsabilità civile» che, per altro, è largamente applicata, specie nelle grandi città.

La presenza di una polizza assicurativa costituisce non soltanto una garanzia per l'Ente (e anche per il funzionario o amministratore pubblico cui si potesse rimproverare una colpa o una negligenza) ma anche per il danneggiato. Nei piccoli Comuni essa è anzitutto una garanzia di solvibilità, ma anche nei confronti di grandi Enti è assai più facile raggiungere una transazione con una compagnia che non con un'amministrazione, che, con le leggi vigenti, deve fare formali delibere, approvate dagli organi di controllo. Molto spesso, non volendosi nessuno assumere la responsabilità, si preferisce attendere il sempre lungo e complicato meccanismo della giustizia civile o penale (fortunatamente in questo campo non è previsto l'ancor più macchinoso ricorso alla «giustizia amministrativa», cioè al Tar e al Consiglio di Stato).

Le controversie più numerose e spesso molto complicate riguardano il campo dei lavori stradali. Se ad esempio un motociclista cade in una buca mal ricoperta, deve dimostrare che era in presenza di una «insidia» non evitabile con la normale prudenza. Inoltre cominciano le contestazioni fra le amministrazioni e le imprese appaltatrici, e relative compagnie di assicurazione. In base alle leggi vigenti, se si può dimostrare l'assenza di ogni colpa non vi è risarcimento: può capitare ad esempio che un camion, rimasto sconosciuto, abbatta una palina che segnala un ostacolo e poco dopo qualcuno vada a schiantarsi contro. L'amministrazione è responsabile solo se non ha provveduto in tempi ragionevoli a eliminare il pericolo.

Di fronte alla situazione che si va creando nelle grandi città, sempre più spesso sconvolte da lavori di ogni genere, questa legislazione è ormai anacronistica: occorrerebbe assicurare un indennizzo a chi è vittima di insidie stradali, indipendentemente dalla colpa altrui, come avviene nel campo degli infortuni sul lavoro. Ma è chiaro che per modificare la situazione occorre una nuova legge, con forme assicurative obbligatorie. Ipotesi che ben difficilmente si realizzerà in tempi brevi.

Giuseppe Alberti

E' coinvolto nel sequestro Fiocchi

Barba e baffoni finti non bastano a salvare il mafioso ricercato

BARI — Con un «blitz» a Milano la Guardia di Finanza del nucleo di polizia tributaria di Bari ha arrestato un presunto mafioso, Antonino Amante, 46 anni, di Messina, ricercato nell'ambito di indagini sul traffico di stupefacenti e di sigarette di contrabbando in Puglia, oltre che per una condanna nel processo sul sequestro dell'industriale di Lecco Pietro Fiocchi. Con Amante — che era camuffato con parrucca, barba e baffoni finti — è stata arrestata anche la sua convivente, Anna Brigida Siciliano, 35 anni, di Massafra (Taranto), anch'essa coinvolta nel sequestro Fiocchi.

Durante un lungo periodo di soggiorno obbligato a Villanova di Ostuni (Brindisi), mesi fa, Amante (già arrestato due volte a Milano, sempre nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro Fiocchi) avrebbe fatto parte di un'ampia organizzazione con esponenti della malavita brindisina, «*dirigendo — è detto in un comunicato della Gdf — operazioni di sbarchi di sigarette, traffici di sostanze stupefacenti e dedicandosi a vari altri illeciti, mascherati anche attraverso la partecipazione nell'esercizio di attività imprenditoriali*».

Durante le stesse indagini, nell'agosto scorso, la Guardia di Finanza aveva arrestato un altro esponente della malavita siciliana operante in Puglia, Gaspare Tinnirello, 53 anni, di Palermo, appartenente alla stessa organizzazione di Amante.

All'arresto del presunto mafioso hanno partecipato anche militari della Guardia di Finanza di Milano.

Quattromila in corteo contro la mafia

RAGUSA — Manifestazione di protesta ieri mattina a Vittoria, un paese della provincia di Ragusa, «*contro il dilagare del fenomeno delinquenziale con particolare riferimento alle estorsioni*».

I manifestanti — circa 4000 — hanno percorso in corteo le principali vie cittadine confluendo poi in piazza del Popolo, dove c'è stato un comizio. Hanno parlato esponenti politici e sindacalisti e l'on. Aldo Rizzo, magistrato, componente della Commissione parlamentare antimafia.

Durante la manifestazione, alla quale hanno partecipato anche delegazioni di vari paesi della provincia, negozi, uffici e scuole sono rimasti chiusi.

(Segue da pagina 5)

Il Signore è il mio pastore nulla mi mancherà (Salmo 23, di Davide)

Antonio Nino Veggi

ha concluso la sua esistenza terrena il giorno 28 ottobre 1983 e riposa in pace nel cimitero di Borgomasino (At). Tutti i suoi cari, con infinita nostalgia del tempo gioioso della sua esistenza terrena, ne danno dolorosa partecipazione, a funerali avvenuti. L'estinto ha disposto che questo annuncio porti anche il suo ultimo grazie ai cari amici che, con tanto affetto, lo hanno circondato di tanto premure ed attenzioni e il suo sentimento saluto a coloro che oggi, leggendo il presente, si ricorderanno di lui. Sante messe di trigesimo il giorno 27 novembre alle ore 11,15 nella parrocchia di Borgomasino e il giorno 11 febbraio alle ore 10 a Torino, santuario della Consolata.
— Torino, 6 novembre 1983.

Zii, cugini Rinone-Cellone partecipano al dolore della cara Luciana e famiglia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni esattoriali partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

CAV. RAG.
Antonio Veggi
dirigente delle Gestioni esattoriali in quiescenza
— Torino, 6 novembre 1983.

Partecipano: [illegible]

Le Filo-UD pensionati partecipano sentitamente al lutto della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Saroglia ved. Omegna
anni 80
proprietaria [illegible] «La Piemontese»
medaglia Oro Artigianato

L'annunciano i figli Vanni, Edvige con il marito Gianni Bosio e l'adorata Giuditta. Funerali lunedì 7 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Vittorio Emanuele 4.
— Cirié, 5 novembre 1983.

Improvvisamente è mancata

Ernesta Ricca

Addolorati lo annunciano il fratello Giuseppe, la cognata Gina e i nipoti. I funerali avranno luogo a Casalborgone lunedì 7 novembre con partenza dall'abitazione in via Torino 3 alle ore 14.
— Torino, 5 novembre 1983.

Il Sindaco, gli Amministratori ed i Dipendenti del Comune di Beinasco partecipano al dolore dell'Assessore Pierluigi Rosa Cardinal per la morte del papà

Riccardo Rosa Cardinal
— Beinasco, 4 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La Tubifex SpA si associa alla famiglia Quaranta nel porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del

dott. Francesco Quaranta
amministratore unico della società

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 2 dicembre 1983 alle ore 18 nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie - Crocetta, Torino.
— Torino, 6 novembre 1983.

I familiari tutti del compianto

Michele Marino

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

I familiari di

Ida Ghirardi ved. Massa

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 6 novembre 1983.

Commossa per le dimostrazioni di stima, d'affetto e di amicizia Donatella ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nella perdita del caro papà

Alos

I familiari di

Maria Novo ved. Canale

ringraziano profondamente commossi tutti coloro che sono stati vicini al loro grande dolore.
— Torino, 6 novembre 1983.

La famiglia di

Giovanni Battista Grassi

profondamente commossa per la manifestazione di affetto dimostrata al suo caro, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

La famiglia Bonaccorsi e Costantino sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Damiano Bonaccorsi
— Torino, 5 novembre 1983.

La moglie Margherita, la figlia Anna Maria e l'amato congiunto

Michele Ialacci

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro sentitamente ringraziano. Messe di Trigesima saranno celebrate: 13 novembre ore 10 parrocchia S. Gemazio; 15 dicembre ore 11,30 chiesa S. Cristina.
— Torino, 5 novembre 1983.

La moglie Anna, i figli Adelmo e Vilma, nuore, nipotina Giovanna e congiunti ringraziano con profonda commozione parenti, amici, conoscenti, associazioni, enti religiosi e civili, società, imprese e tutti coloro che hanno reso omaggio al loro caro

cav. Giovanni Chiadò Caponet

apprezzandone la bontà che illuminò la sua esistenza, il grato ricordo che lasciò in quanti lo conobbero, l'amore che nutrì verso la sua famiglia. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata sabato 3 dicembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni.
— Ciriè, 5 novembre 1983.

ANNIVERSARI

Nel XXX della dolorosa scomparsa dell'avvocato

Alfonso Della Chiesa d'Isasca

Messa Sant'Angeli Custodi, venerdì 11 c.m. ore 11.
— Torino, 6 novembre 1983.

1979 — 1983
dr. Camillo Riccio
Santa Messa lunedì 7 novembre parrocchia Gran Madre di Dio ore 18.

1981 — 1983
Fulvio De Fiore
Fortismo di te, Anna, Mauro Paolo.

1971 — 1983
Albina Varetto ved. Canova
Un ricordo, una preghiera.

Nel quinto anniversario resta sempre vivo e indimenticabile il dolce ricordo del nostro carissimo

rag. Mario Ferrero

SS. messe mercoledì 9 novembre ore 18,30 chiesa San Benedetto, S. Mauro Torinese. Sabato 12 novembre ore 18 chiesa parrocchiale in Cinaglio d'Asti.
— Torino, 6 novembre 1983.

1966 — CHIVASSO — 1983
cav. Renzo Varrone
Sei sempre nel cuore della tua Rita.

1981 — 7 novembre — 1983
Stella Vesco in Frascaroli
La ricordano il marito Paolo e i figli Silvia, Stefano e Andrea. Una messa sarà celebrata lunedì 7 novembre alle ore 18 presso la cappella dell'istituto San Michele, via Genova 8.

1979 — 1983
Peppino Merzagora
Ogni giorno sei nei miei cuore.

1977 — 1983
Felice Colombero
I tuoi cari.

1976 — 1983
Franca Peschetta
Sempre vicini con immutato rimpianto. Messa anniversaria 8 novembre ore 18 parrocchia Crocetta.

1973 — 1983
dott. Sante Castagno
Eri per noi luce e forza: dono di te a tutti e il nome.

Riconoscenti ricordiamo

Carmelina Ghigo e Lidia Zavattaro
La Messa al Colle, domenica 13 ore 11,15.
— Torino, 6 novembre 1983.

1966 — 1983
Maria Grazia Benedetto Porrone
Messa martedì 8 novembre ore 18 Madonna del Buon Consiglio, via Cortellone 17.

1973 — 1983
Alessandro Damevino
Ricordandoti.

1976 — 1983
Giacomo Cassinelli
Sempre ti ricordiamo.

A sei mesi dalla tanto dolorosa scomparsa del

GR. UFF. DOTT.
Renato Ciarlini
sarà celebrata il giorno 8 novembre alle ore 8 una Santa Messa nella chiesa di Santa Barbara. La moglie Emma ed i familiari saranno grati a quanti vorranno onorare con la presenza il ricordo del loro caro tanto amato e tanto rimpianto.
— Torino, 6 novembre 1983.

Un convegno a Roma organizzato dall'Accademia dei Lincei

Interventi urgenti per frenare le distruzioni dell'ambiente

ROMA — Situazione pessima e prospettive non delle più incoraggianti. Il bilancio sommario che si può ricavare dai lavori del convegno promosso dalla prestigiosa Accademia Nazionale dei Lincei sul tema «Parchi e aree protette in Italia», dopo tre giorni di continuo dibattito, non vede sostanziali novità sul tappeto. I politici intervenuti hanno lasciato aperta la speranza che si giunga in un termine ragionevole di tempo all'approvazione di quella legge quadro che doveva essere pronta nel '79 e di cui si va discutendo da circa vent'anni. Giuristi, specialisti e operatori del settore hanno dovuto tracciare un panorama desolante della situazione, sia per quanto riguarda lo stato in cui versano i parchi nazionali esistenti sia per il clima culturale in cui dovrebbe maturare la creazione di nuove aree protette.

«Non si può dire — ha ammesso il presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Montalenti — *di fronte ai molteplici casi delle denunce di gravi manomissioni e scempi dei beni ambientali avvenuti negli anni scorsi (e tuttora imperversano), che l'azione delle autorità preposte a garantire la salvaguardia dell'ambiente sia divenuta più efficace e risolutiva. La costituzione nel 1975 di un ministero per i Beni Culturali e Ambientali non ha migliorato, come era auspicabile, la situazione perché tale ministero non è dotato delle strutture e delle competenze necessarie. Ancora non si è riusciti a promulgare una legge sostitutiva di quella del 1939, palesemente antiquata».*

Un segno dell'incuria dei legislatori, e dei grandi interessi che stanno alle spalle di questi ritardi nell'affrontare la questione della tutela dell'ambiente, della sua fruizione, del diritto del cittadino a godere di questo bene e a garantirne la trasmissione alle generazioni future, è dato dal confronto fra quanto è avvenuto e avviene negli altri Paesi e l'interesse per questo tema in Italia. Da noi esistono quattro parchi nazionali, istituiti fra il 1921 e il '35. Dopo la seconda guerra mondiale ne è stato varato un altro, quello della Calabria, che in pratica non esiste. Il territorio protetto risulta così pari all'1,5% del territorio. Il confronto con gli stranieri è tutto a nostro svantaggio. La Svezia e l'Olanda difendono il 5 per cento del territorio, la Svizzera e la Finlandia il 6, la Francia l'8, la Germania Federale e l'Inghilterra il 21, il Kenya protegge il 7,5, il Venezuela l'8, il Giappone il 14.

Il movimento protezionistico ha lanciato da noi, nel 1980, una «sfida» che stenta assai a realizzarsi: l'istituzione di altri dieci parchi nazionali, così da sottrarre la decima parte del paese al processo di degradazione e sfruttamento in atto. «Siamo a un livello di protezione ambientale vergognoso» — sintetizza Franco Tassi, coordinatore del Comitato Parchi Nazionali.

Il convegno non è stato avaro di proposte, sollecitazioni, richieste, indignazione, proteste, anche «provocazioni». Un intervento che è caduto come un tagliente richiamo alla realtà attuale, è stato quello del dott. Amedeo Postiglione, consigliere di Cassazione. Egli ha detto: *«Io credo che non sia più il tempo di parlare di parchi naturali. Questo tempo forse è passato. I parchi si dovevano fare prima. Ora ci sono 8 mila chilometri di costa distrutte, centinaia di ville in quelle che dovevano essere aree protette. Manca una legge sui suoli. Manca una normativa chiara e univoca per quanto riguarda i parchi esistenti. Oggi non resta che rilanciare il discorso dei parchi e delle riserve naturali in un quadro più ampio, parlare quindi di riserve dei beni ambientali da destinare alle generazioni future, e rivisitare allora i concetti culturali e giuridici che stanno alla base di tutto il discorso, studiare nuove metodologie di lavoro, unificare categorie finora smembrate (vedi la distinzione fra patrimonio naturale e patrimonio ambientale, l'istituzione di un ministero per i Beni culturali e ambientali e di un altro ministero per l'Ecologia)».*

Che questo sia il momento per fare tale operazione, il dott. Postiglione onestamente non lo crede. *«La normativa sul condono edilizio* — ha detto — *è uno schiaffo alla magistratura e un'offesa al territorio. Non si può parlare di parchi e intanto distruggere il territorio.*

Liliana Madeo

Per la salvaguardia dell'ambiente e degli animali

Numero chiuso di visitatori nei parchi nazionali europei?

TORINO — In un futuro non lontano, nei parchi nazionali europei si arriverà al numero chiuso dei visitatori, altrimenti l'ambiente subirà logoramenti e degrado, e di conseguenza le riserve non saranno più tali.

Questa prospettiva è emersa in un incontro internazionale organizzato dall'Ente parco Gran Paradiso, al quale hanno partecipato esperti di Francia, Germania Federale, Cecoslovacchia, Bulgaria, Svizzera e Italia.

Il Gran Paradiso ha dei problemi. E' assediato da più fronti: ostilità di certi Comuni confinanti che chiedono uno sviluppo turistico legato a schemi speculativi; poi ci sono i protezionisti che contestano la non applicazione dell'ampliamento dei confini.

I dirigenti del Parco hanno chiesto conforto ai colleghi europei, per capire quale tipo di turismo (1 milione di visitatori annui) è più compatibile con un'area montana protetta, nella quale vivono migliaia di stambecchi, camosci, marmotte ed altri animali alpini.

«Gli interessi che si orientano allo sfruttamento delle risorse del Parco, intrecciandosi con operazioni speculative, sono presagio di conflitti futuri — ha precisato il presidente del G. Paradiso, architetto Mario Deorsola — *una massa di visitatori, non sempre coscienti e preparati, può arrecare danno ai delicati equilibri ecologici. Però è nell'interesse delle popolazioni locali avere un moderno parco all'avanguardia, con un giusto equilibrio tra l'uomo e il territorio».*

All'estero questo problema è stato risolto con limitazioni diverse. In Cecoslovacchia, nei monti Tatra (4 milioni di visitatori annui) le escursioni sono state ridotte secondo le stagioni, niente accesso ai veicoli a motore. Provvedimenti restrittivi anche nel parco svizzero dell'Engadina (1 milione di escursionisti) e nel parco francese della Vanoise. Nella Foresta Nera [illegible] alle strade, moto e auto.

«Anche d'inverno occorrono limitazioni alle escursioni — ha detto un esperto — *perché gli animali disturbati in questo periodo di scarsa alimentazione, hanno una forte dispersione di calorie nella fuga, con danni alla salute».*

Nel tormentato Parco d'Abruzzo (12 orsi marsicani uccisi in un anno dai bracconieri) nell'83 i turisti sono stati 1 milione e 200 mila, con un aumento del 25 per cento. L'apporto monetario nei comuni interessati è stato di 50 miliardi. Quindi il turismo alternativo, a stretto contatto con la natura e l'ambiente, è in pieno sviluppo.

Ora il Gran Paradiso ha preparato un piano di gestione del suo territorio. Sarà di tutela, ma anche di un certo sviluppo. Gli amministratori di vari comuni circostanti hanno però già storto il naso, e sicuramente la sua attuazione non sarà facilitata.

Giuliano Dolfini

Nuove ipotesi dopo una serie di interrogatori, forse la vittima fu avvicinata da una donna

La pittrice conosceva il suo assassino Le indagini sono arrivate a una svolta

ROMA — Ancora nessuna certezza nel «giallo» della pittrice, moglie di un funzionario della Banca d'Italia, assassinata nella notte fra domenica e lunedì scorsi con 35 coltellate. Ci sono, però, numerosi indizi. E, a sentire gli investigatori, alcuni abbastanza consistenti. *«Forse* — dicono al reparto operativo dei carabinieri — *abbiamo imboccato la strada giusta. Fino a questo momento, però, non siamo in grado di provare niente».* Si sa, comunque, che nella tarda serata di venerdì due persone, un uomo e una donna, sono state a lungo interrogate nella caserma di via in Selci. Si sa anche che i carabinieri hanno perquisito, su ordine del giudice D'Ambrosio, il magistrato che coordina le indagini, un appartamento non molto distante da quello dove abitava la vittima, nei pressi dell'Eur.

Dopo il buio dei primi giorni, qualcosa finalmente riesce a intravedersi in questa inchiesta presentatasi sin dal primo momento piuttosto complicata. E non a caso giudice e investigatori sembrano far fatica, in queste ultime ore, nel celare un tono ottimistico che sino a ieri era assente. Interrogatori, testimonianze, intuizioni, analisi hanno intanto contribuito a stabilire alcuni punti fermi: primo, il delitto non può essere stato commesso da un balordo, come si pensava in un primo momento; secondo, Fernanda Durante (questo il nome della pittrice che esponeva le sue tele in via Margutta) non sarebbe stata assassinata nè in auto, nè su un prato, ma quasi certamente in un appartamento. Sui suoi vestiti ritrovati nella «500» parcheggiata a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Campoleone, a sud di Roma, non è stata riscontrata la minima traccia di umidità. E quella sera, a Roma, era piovuto a dirotto.

Le testimonianze su Fernanda Durante, inoltre, sono risultate tutte concordi: la signora, oltre ad essere una persona seria e timida, era anche un po' paurosa e quindi diffidente. Per nessuna ragione avrebbe dato un passaggio in auto ad uno sconosciuto. Nè, per gli stessi motivi, avrebbe seguito imprudentemente un balordo qualsiasi. Fernanda Durante, insomma, sarebbe rimasta vittima di un conoscente. O di una conoscente. Questa ipotesi, nuova rispetto alle precedenti, scaturisce proprio dagli interrogatori condotti dai carabinieri nei giorni scorsi, quando, per diverse ore, sono state trattenute in via in Selci due persone, un uomo e, appunto, una donna.

Un particolare, quest'ultimo, che forse già permette una possibile ricostruzione delle ore che precedettero il delitto. Fernanda Durante, si è detto, aveva quella domenica sera un appuntamento. Lo conferma lei stessa al portiere di uno stabile di via Margutta, dove ogni sera depositava le dieci tele che esponeva nello spazio concessole dall'organizzazione della mostra. Tutti avevano pensato ad un uomo: ma perché non ad una donna? Considerato anzi il carattere sospettoso della vittima, la seconda ipotesi appare la più probabile. Dunque, Fernanda Durante incontra l'amica (o la conoscente, forse un'altra appassionata di pittura come lei) e, con lei sale in macchina in piazza del Popolo. Si dirigono verso l'Eur (la donna dovrebbe abitare dalle sue parti altrimenti come giustificare lo «strappo»?).

Giunte sotto casa dell'«amica», questa probabilmente l'invita a salire un momento: forse ha qualche quadro da mostrarle e comunque, se lo desidera, potrà anche telefonare al marito per annunciargli il leggero ritardo. Fernanda accetta non sapendo di andare incontro alla morte. In casa, ad attendere le due donne, c'è però un uomo. Minaccia la signora con un coltello a serramanico (è stata già individuata la fabbrica genovese che lo produce), la costringe a spogliarsi e cerca di violentarla. La donna tenta di opporsi, si divincola, l'uomo perde il controllo e comincia a vibrare numerose coltellate. I medici incaricati dell'autopsia ne conteranno 35.

Il cadavere, subito dopo, viene portato in macchina nei pressi di Pratica di Mare e lì viene abbandonato, ancora seminudo, in un fossato ai margini di una strada di campagna. Tornando, l'uomo (la donna è ancora con lui?) si accorge dell'auto della vittima (la «500» rossa) che è ancora parcheggiata sotto casa sua. Sale, raccoglie gli altri indumenti della donna, li mette in macchina e guida la «500» sino alla stazione di Campoleone dove l'auto verrà ritrovata. Ma perché il delitto? Raptus o ricatto?

La signora Fernanda conosceva da tempo il suo o i suoi aguzzini oppure l'aveva incontrati in via Margutta? Era gente del giro dei pittori conosciuti negli ultimi giorni, ai quali si sentiva forse legata dalla stessa passione della pittura? O forse in via Margutta aveva visto qualcosa che doveva ignorare? Qualcuno ha riferito di averla sentita dire negli ultimi giorni che in via Margutta circolava troppa droga e che proprio per questo il prossimo anno non ci sarebbe più tornata.

r. con.

Fa il pieno con il contagocce

Costa Mesa (California). Jerry Greer e Chuck Guy posano accanto alla loro moto ultraleggera e dotata di una profilatissima carenatura (il motore ha una cilindrata di 185 cc) - I due hanno attraversato gli Usa dalla California a New York con il consumo record di un litro per 90 chilometri

Cancelliere di pretura arrestato con altri 10

FIRENZE — Con l'arresto di 11 persone, fra cui un cancelliere della pretura di Lucca e una guardia giurata, si è conclusa un'operazione della squadra mobile di Firenze contro una banda specializzata in furti in gioiellerie con la lancia termica.

La polizia ha recuperato oro, gioielli e altra merce per un valore di alcune centinaia di milioni. Tutti gli arrestati devono rispondere di furto aggravato e ricettazione; nei loro confronti e contro altre due persone latitanti sono stati emessi ordini di cattura.

Gli arrestati sono: Gianni Prezzolini, 50 anni, cancelliere a Lucca, e che per molti anni ha lavorato a Firenze; Silvio Palitni, 31 anni, guardia giurata; quattro romani (Rossano Martani, Bruno Fontana, Nicola Giordano, Gaetano Adamo), tre fiorentini (Francesco Billazzi, Alessandro Melani titolare di un laboratorio di oreficeria presso il quale è stata trovata refurtiva per circa 200 milioni, Pierluigi Galardini); il catanese Giuseppe Santonocito e infine Massimo Iacoponi, di Barletta.

Crisi Sanità I manager Usl respingono ogni accusa

JESI — Gli amministratori delle Usl si sentono criminalizzati. Accusano la stampa per una campagna denigratoria che ha creato confusione e sfiducia nell'opinione pubblica e nell'utenza attribuendo la colpa a chi ha ben poche responsabilità per l'inefficienza della sanità pubblica.

L'hanno detto un po' tutti i dirigenti dei comitati di gestione quando, dopo gli interventi dei politici e degli economisti, è toccato loro parlare alla prima conferenza dei presidenti delle Usl di Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Umbria che ieri e venerdì si sono confrontati sul tema del convegno, *«La riforma sanitaria, una verifica per proseguire»*, trovandosi concordi nel difendere la legge 833.

«C'è aria di controriforma — ha detto ad esempio Mario Compagnucci, presidente dell'Usl di Tolentino —, *ma noi dobbiamo continuare a difendere una legge che si basa su principi giusti e non utopici. Non è vero che nelle Usl mancano i manager, è vero invece che i dirigenti si scontrano continuamente con una impossibilità di gestione prima di tutto perché mancano le risorse. E la caccia alle streghe scatenata dai mass media favorisce ulteriormente l'immobilismo».*

«Né posto garantito, né carriera assicurata»

Gli introiti e le spese del medico di famiglia

ROMA — I medici di famiglia guadagnano troppo o troppo poco? Fra questi due limiti si dibattono le polemiche di questi giorni, con punte che stanno esasperando la categoria e avvelenando la vertenza. Secondo i sindacati confederali il medico di famiglia medio non dovrebbe lamentarsi e chiedere compensi maggiori. Il parametro di paragone proposto è il seguente: un medico con 1350 assistiti (in gergo tecnico si chiamano «scelte») percepisce mediamente 55 milioni lordi l'anno; 30 di onorari e 25 di competenze varie. Quest'ultima voce è praticamente assorbita dalle spese e dalle tasse.

«Percepire non vuol dire guadagnare — precisa subito il prof. Michele Olivetti, presidente regionale della Federazione dei Medici Generici del Piemonte —. *Dagli introiti bisogna dedurre le spese, che non sono certamente poche. Al Servizio sanitario nazionale il medico a rapporto d'impiego costa molto di più del medico di famiglia: lo stipendio netto in busta deve infatti essere moltiplicato praticamente per due».*

Vediamo di chiarire alcuni punti. La legge di riforma consente al cittadino di scegliersi liberamente il medico di famiglia. Il tetto massimo delle scelte per ogni medico è di 1500, con qualche eccezione di 1800 per le zone in cui i medici a disposizione siano meno numerosi. Per l'assistenza ai pazienti il Ssn paga una quota annua forfettaria (onorario) che varia secondo l'età del paziente e l'anzianità professionale del medico. Per esempio un medico giovane (fino a 6 anni di laurea) percepisce 11.331 lire l'anno per gli assistiti fino a 12 anni di età, 16.502 lire per quelli di età fra i 12 e i 60 anni, e 19.791 lire per gli ultrasessantenni. Per le stesse categorie di pazienti un medico con oltre 20 anni di laurea percepisce rispettivamente 23.922 lire, 21.472 lire 25.500 lire. Fra questi due limiti oscillano le quote delle altre due fasce di anzianità professionale, fra 6 e 13 anni e fra 13 e 20.

All'onorario professionale bisogna poi aggiungere una quota di concorso spese proporzionale al numero delle scelte: 8.500 lire l'anno per ogni scelta fino a 500 e 6.500 lire l'anno fino a 1.500. Un'altra indennità forfettaria è quella per l'avviamento professionale.

Ci sono poi gli scatti Istat per l'aumento del costo vita, in tutto identici a quelli dei dipendenti dell'industria e proporzionati al numero delle scelte (con meno scelte si hanno meno scatti). In ultimo, il medico percepisce un contributo previdenziale valutato proporzionalmente all'onorario professionale e al concorso spese: il 13 per cento è a carico della Usl e il 2 per cento a carico del medico.

L'entità degli emolumenti dipende naturalmente dal numero delle scelte. Ma come sono distribuiti, in realtà, gli assistiti? Secondo i sindacati confederali i medici con 1.350 scelte sono intorno ai 30 mila: pari a circa il 42 per cento della categoria. Secondo la Fimmg, invece, sono molti di meno. Un semplice rapporto fra il numero dei medici di famiglia ([illegible]) e la popolazione (56 milioni [illegible] mila abitanti) assegna ad ogni medico 814 assistiti, con un introito annuo medio di poco inferiore ai 30 milioni lordi. Si tratta naturalmente di calcoli indicativi ideali.

A quanto ammontano le spese? *«Uno studio di minime dimensioni, costituito da ingresso, sala d'attesa, sala visite, cucinino-laboratorio e servizi, esige un affitto fra le 350 e le 400 mila lire mensili* — precisa ancora il prof. Olivetti —. *A questo bisogna aggiungere il riscaldamento, telefono e segreteria telefonica (pochi hanno una infermiera), l'automobile, l'aggiornamento professionale, la strumentazione biomedica, gli imprevisti, le pulizie e le tasse. Non solo, ma in caso di ferie o di malattia il medico deve pagare di tasca sua il sostituto».*

Ma c'è di più. *«Mentre il medico dipendente del Ssn ha il posto garantito, la carriera assicurata e un guadagno in crescita con l'età* — aggiunge Olivetti — *nel convenzionamento avviene invece il contrario: di solito il numero delle scelte diminuisce con il crescere dell'età, quando la minor prestanza fisica può indurre un certo numero di assistiti a preferire i colleghi più giovani».*

Bruno Ghibaudi

Catania: pugni e calci a un collega, minacce al preside

In sciopero docenti e ragazzi «La bidella è troppo manesca»

CATANIA - Per ottenere il trasferimento di una bidella troppo manesca, studenti e professori non sono entrati in classe. Lo sciopero è stato attuato alla scuola media Nino Martoglio di Belpasso, un centro di 12 mila abitanti a quindici chilometri da Catania.

La donna, Agata Carciotto, 49 anni, madre di tre figli, fisico da campionessa di catch, non si limitava a dare qualche scappellotto ai ragazzi. L'altro ieri, al culmine di una lite, si è scagliata contro un suo collega, Carmelo Avellino e, a pugni e calci, lo ha messo ko. Inutile ogni tentativo di fermarla. Il preside, Giovanni Baratta, accorso in aiuto del malcapitato bidello, sarebbe stato bloccato con un energico ammonimento: *«Se non stai zitto farai la stessa fine».*

Di qui l'intervento dei carabinieri che hanno portato la donna in caserma dichiarandola in stato di fermo. Agata Carciotto dovrà rispondere di lesioni (le botte al collega Avellino) e oltraggio a pubblico ufficiale.

La terribile bidella, a giudicare da un voluminoso fascicolo disciplinare che si trova nella segreteria della scuola, non è nuova a intemperanze del genere. Studenti e professori la descrivono come una specie di dittatore. Gridava e inveiva contro tutti, cercava di imporre la propria legge a colleghi e superiori. Un vero terrore, contro il quale nulla avevano potuto le numerose proteste del corpo insegnante e gli appelli del preside al provveditore. La tranquillità alla Martoglio era finita da un pezzo. Ammonimenti, sospensioni dal servizio, non avevano scalfito l'irruenza della signora Agata: lo scorso anno, la donna fece uscire dalle classi tutti i 700 ragazzi gridando che c'era una bomba. La scuola fu perquisita da cima a fondo da carabinieri e vigili del fuoco, ma dell'ordigno nessuna traccia. Alla fine si scoprì che a destare i sospetti della bidella era stata una borsa lasciata incustodita da uno studente in palestra.

Primo convegno nazionale sulla utilità della Puva-terapia

Un farmaco e un raggio magico per vincere i guai della pelle

Notevoli risultati sono stati raggiunti nella cura della psoriasi, un'affezione che colpisce due italiani su cento - Aspri rimproveri alla moda dei lettini abbronzanti

DAL NOSTRO INVIATO

S. MARGHERITA LIGURE — Si calcola che in Italia due individui su cento soffrano di psoriasi in forma più o meno [illegible], malattia dalle origini abbastanza misteriose, ma quasi sicuramente a sfondo genetico e con implicazioni immunologiche, caratterizzata da un'accelerata moltiplicazione delle cellule cutanee.

Nei reparti dermatologici, il 15 per cento dei ricoverati è rappresentato da psoriasici. E fino a vent'anni fa esistevano scarse possibilità terapeutiche per i pazienti affetti da forme invalidanti; alcuni farmaci molto tossici offrivano possibilità di remissioni solo temporanee e senza il vantaggio di cure di mantenimento.

Ma, dal 1974, le cose hanno cominciato a cambiare: la somministrazione di un farmaco «fotoattivo» e la successiva esposizione del malato a raggi ultravioletti (durante un ciclo di cure) sembrano dare buoni risultati, con «guarigioni» nel 80 per cento dei casi. Guarigioni tra virgolette, perché è vero che i sintomi della psoriasi scompaiono, ma non scompare la malattia in sé. Tuttavia la chiarificazione della pelle con il completo appiattimento delle placche è un risultato che tutti i pazienti, quanto meno, sono felici di raggiungere.

Al primo congresso nazionale sulla Puva-terapia (psoralene per via orale ed esposizione del malato a raggi di lunghezza d'onda «A» dello spettro ultravioletto) ieri è stato ricordato che il farmaco «fotoattivo» era noto già prima di Cristo. In India, 3500 anni fa, si usavano i semi macinati della Psoralea corylifolia: se ne faceva un impiastro, si copriva la parte di pelle da curare e si mandava l'individuo a prendere il sole.

«Soltanto nel 1951, però — dice il professor Mario Cristofolini, primario dermatologo a Trento —, *venne sintetizzato negli Stati Uniti l'8-Metossipsoralene che risultò possedere un'attività protettiva nei confronti della radiazione solare. Mentre soltanto nel 1970 si scoprì l'attività antiproliferativa di quel farmaco se associato a raggi ultravioletti di tipo "A", cioè a radiazioni lunghe o "luce nera", che raggiungono il derma superficiale. Così si realizzò il concetto di una terapia specifica per certe dermatosi caratterizzate da abnorme proliferazione cellulare, come la psoriasi, oltre che la vitiligine, la micosi fungoide, la dermatite atopica, l'alopecia areata».*

I raggi ultravioletti della frazione «A» sono gli stessi adoperati ormai in migliaia di cosiddetti istituti di bellezza. Il professor Ferdinando Serri, che dirige la clinica dermatologica dell'Università di Bologna, ha deplorato (come molti altri oratori) questa moda dissennata dell'abbronzatura artificiale senza controlli. Perché è vero, ha ricordato l'oratore, che i raggi con azione carcinogena a lungo termine sono gli ultravioletti della frazione «B»; ma anche quelli della frazione «A» possono agire come «pseudo-promotori» o come «co-carcinogenici», se le dosi di somministrazione non sono valutate secondo criteri strettamente clinici.

«E' veramente folle ciò che sta accadendo in questo campo — ha aggiunto il professor Michele Lomuto, primario dermatologo a Foggia — *poiché nessuna commissione sanitaria controlla questi "lettini abbronzanti" e nessuno sa se essi emettono anche raggi parassiti della frazione "B", o addirittura della frazione "C", i quali hanno chiarissima azione carcinogena, ma che per fortuna in natura sono bloccati dalla barriera stratosferica di ozono».*

L'argomento è di estrema delicatezza e il congresso sulla fotochemioterapia lo ha sottolineato a più riprese. Perciò la nuova cura della psoriasi — è stato detto — va demandata agli specialisti e in ambiente ospedaliero, anche se può essere realizzata senza la necessità del ricovero e quindi con grandi risparmi per la collettività.

Ci sono tuttavia molte resistenze alla diffusione della «Puva-terapia». Il congresso non ha chiarito un dubbio: se fra i maggiori oppositori vi siano o meno quei liberi professionisti che preferiscono continuare a compiere le più remunerative visite dermatologiche di routine.

Franco Giliberto

Reparto d'ospedale pronto da 5 anni e mai aperto

CATANZARO — La procura della Repubblica di Catanzaro ha aperto un'inchiesta sul reparto di neurochirurgia dell'ospedale Pugliese di Catanzaro, istituito oltre cinque anni fa, con primario, assistenti, personale paramedico, e mai aperto all'utenza.

Il sostituto procuratore, dr. Galli, ieri, ha interrogato, per oltre due ore e mezzo, l'ispettore sanitario dr. Biamonte. L'inchiesta ha preso avvio da alcune denunce sindacali e da una polemica tra il primario Granieri, che non ha inteso aprire il reparto, e l'ex direttore sanitario, dr. [illegible] Cannistrà, il quale sosteneva che era possibile l'apertura, essendo il reparto munito di idonei locali e strumenti.

I sindacati, dal canto loro, hanno più volte denunciato che i lavoratori, soggetti a infortuni o incidenti, venivano trasportati in ospedali fuori regione, con notevole pericolo di vita.

Diminuiti i decessi in Italia

ROMA — Gli italiani muoiono di meno, muoiono di meno in percentuale per malattie del sistema circolatorio e dell'apparato respiratorio, ma più di tumori e di disturbi psichici.

Nel 1980 secondo i dati più recenti dell'Istat i morti sono stati 533.353 con una diminuzione del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente, pari a 12.762 persone. Nonostante una diminuzione del 3,5 per cento le cause principali di morte rimangono le malattie del sistema circolatorio (245.068). Seguono i tumori: 124.631 con un aumento dell'1,5 per cento. In forte riduzione la terza causa di morte, le malattie dell'apparato respiratorio: da 39.456 morti a 33.475 (meno 15,1 per cento).

Il settore delle morti violente (incidenti, avvelenamenti e traumi) ha avuto una leggera diminuzione (1,2 per cento) da 27.828 a 27.518 morti; la diminuzione degli incidenti stradali (9.555, meno quattro per cento) è stata bilanciata dall'aumento degli altri incidenti, suicidi ed omicidi (17.607 pari all'1,2 per cento).

Difficilmente si tratta di un banale incidente

Se un anziano cade a terra c'è sempre un male nascosto

La persona avanti negli anni che, per la strada o in casa, inspiegabilmente cade al suolo, subito si affanna a spiegarli che «ha inciampato»; mentre, d'intorno, gli altri, che la sanno sempre più lunga, invariabilmente sentenziano che «è l'età».

Da quando mondo è mondo le cose sono andate avanti così, molto alla buona, sino a quando, non più di qualche decennio fa, ci si è cominciati ad accorgere che alla base di tante inspiegabili cadute — di vecchi che «inciampano» troppo spesso (36 per cento degli ultrasettantacinquenni) e che, fortunatamente, non si [illegible], riescono persino a rompersi relativamente poco [illegible] — c'è tutta una serie [illegible] l'«ipse senectus» [illegible] indiretta parentela.

E' vero che, nei riguardi della «caduta», l'età molto avanzata è un fattore certo: perché, al di là degli 65 — più in casa che fuori — il 50 per cento delle donne e il 31 degli uomini, «cade» (e, di solito, cade spesso). Disattenzione, vista incerta, artrosi cervicale o banale inciampo?

La geriatria oggi ha dimostrato che, con l'età che criticamente aumenta, l'«instabilità posturale» — quasi come a tornar bambini — chiede più larga base di appoggio sulle gambe: e questo è handicap che — insieme a quello dell'incoordinazione motoria, dell'alterazione della vista, della di[illegible] di salvaguardia» e del tono muscolare — [illegible]plicheli potenziale rischio, proprio dell'«homo erectus», del più banale incidente da «inciampo».

Ma per lo più — dietro la facciata dell'inspiegabile caduta, stanno nascosti uno o più motivi con ben precisa etichetta: ipoglicemia o anemia o ipotensione da stazione eretta, vasculopatia cerebrale, «drop attack» da insufficienza arteriosa vertebro - basilare», «sincope» da cuore aritmico, effetto indesiderato da farmaci antiipertensivi e psicotropi.

Invece di stereotipate spiegazioni — col solito largo retroterra di indifferenza e commiserazione — stiamo tutti ben attenti farne ogni volta attenta diagnosi: e ancor [illegible] [illegible].

[illegible] Minetto

Le correnti africane hanno dissolto la perturbazione che stava per portare il maltempo

Perché la pioggia ha «cambiato idea»

La foto scattata dal satellite mostra la perturbazione che si trova attualmente sulla Spagna

Nonostante tutti gli ausili della tecnica, il meteorologo non si è ancora affrancato dalle sorprese. L'autunno poi è la stagione che più delle altre offre di questi motivi. In questo periodo, infatti, alle medie latitudini e sul Mediterraneo prevalgono delle correnti occidentali che inseriscono quelle perturbazioni che caratterizzano il tempo piovoso di novembre. Non sempre però tutto è così semplice. Quando l'aria fredda, di origine polare, scende in Atlantico sino a portarsi sulle coste dell'Africa nord-occidentale, le cose si complicano. Se questa riesce a raggiungere le zone desertiche del Marocco e dell'Algeria, di riflesso si scatena una corrente meridionale di aria calda secca che a volte si interpone, proprio sull'Italia, all'ulteriore avanzata delle perturbazioni.

Questo effetto non è sempre valutabile anche per la scarsità dei dati di rilevamento sulle zone desertiche. Da qui l'incertezza della previsione se non il suo fallimento. Questo è proprio quello che sta accadendo. Giovedì scorso la foto del satellite mostrava una perturbazione, ben organizzata tra la Spagna ed il Mediterraneo occidentale, pronta a dirigersi verso l'Italia.

L'intervento delle correnti africane è valso a dissolverla prima ancora che raggiungesse le nostre regioni più occidentali.

La foto del satellite di ieri mostra chiaramente una perturbazione simile alla precedente. E' da questa che ci attendevamo quelle condizioni di maltempo che oggi dovevano portarsi sull'Italia. Invece anch'essa subirà, se non proprio la stessa sorte della precedente, almeno un freno al suo movimento ed una riduzione in quelli che saranno i suoi effetti.

Ad onor del vero, i «modelli matematici» di previsione accennavano sin da giovedì a questa eventualità ma l'abbiamo trascurata perché in recenti circostanze analoghe hanno fallito. Questa volta dobbiamo segnare un punto in suo favore.

Ieri i dubbi si sono accentuati ed oggi infine possiamo sciogliere la riserva. Dobbiamo quindi intervenire a rettificare quanto proposto. Bisognerà far fare marcia indietro alla nostra previsione. Solo una minima parte della nuvolosità che vediamo concentrata ad Ovest dell'Italia riuscirà a raggiungere le regioni settentrionali e la Sardegna e da questa comunque ci attendiamo soltanto una scarsa possibilità di piogge occasionali sulla Liguria e sulle regioni padane. La temperatura poi dovrebbe aumentare rispetto agli attuali valori.

Insomma, vi avevamo proposto una domenica prettamente autunnale ed invece ne avremo una primaverile. Incerti del mestiere! In fondo è meglio così, anche se abbiamo dovuto ricrederci.

E' importante osservare che i «modelli matematici» operano sull'andamento statistico medio sul quale va a sovrapporsi il supporto dinamico. Ebbene la necessità di apportare aggiustamenti al prodotto finale è una chiara dimostrazione che l'andamento stagionale presenta delle anomalie le cui cause sono ancora tutte da scoprire.

Marcello Loffredi

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia alta pressione; una perturbazione, estesa dalla Penisola Iberica al Marocco, si muove lentamente verso Est, preceduta da correnti meridionali.

tempo previsto: sulle regioni più meridionali della penisola, residue isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sul settore Nordoccidentale. Nebbie al Nord e al centro, dalla sera, particolarmente estese sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve aumento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	17	Pescara	8	17
Verona	4	16	Roma	8	20
Trieste	10	16	Campobasso	8	14
Venezia	7	12	Bari	13	18
Milano	7	17	Napoli	8	20
Torino	5	16	Potenza	8	17
Cuneo	9	16	S. M. di Leuca	14	19
Genova	13	18	R. Calabria	14	20
Bologna	6	17	Messina	18	21
Firenze	7	16	Palermo	15	18
Pisa	9	19	Catania	8	21
Ancona	6	16	Alghero	8	21
Perugia	10	15	Cagliari	16	20

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	10	15	sereno	Lisbona	16	23	pioggia
Atene	14	20	nuvoloso	Londra	11	13	nuvoloso
Beirut	20	25	nuvoloso	Los Angeles	16	25	sereno
Belgrado	10	15	nuvoloso	Madrid	11	13	pioggia
Berlino	7	10	[illegible]	C. del Messico	12	24	sereno
Bruxelles	4	15	nuvoloso	Montreal	1	3	neve
Buenos Aires	16	26	nuvoloso	Mosca	3	5	nuvoloso
Il Cairo	16	26	nuvoloso	New York	4	8	nuvoloso
Copenaghen	6	10	[illegible]	Oslo	−1	7	nuvoloso
Dublino	6	13	sereno	Parigi	7	10	sereno
Francoforte	6	8	nuvoloso	Pechino	6	17	sereno
Ginevra	5	9	[illegible]	Rio de Janeiro	19	33	nuvoloso
Helsinki	0	6	nuvoloso	Stoccolma	3	7	nuvoloso
Hong Kong	22	26	sereno	Sydney	17	24	sereno
Gerusalemme	15	25	nuvoloso	Tokyo	13	17	nuvoloso
Johannesburg	16	25	sereno	Vienna	12	6	sereno

I tre cani

IL VOSTRO CANE NON SOPPORTA IL GUINZAGLIO
IL MIO CARLO È SIMPATICO COME UN PESCE
LUIGI È IL MARITO DI ELBA...
PIERO E LINA SONO FRATELLI
IL MIO CANE NON È FEMMINA
IL CANE DI IVA È MASCHIO

A B C — 1 2 3 — Lio Leo Leo

I sei signori che vedete sopra sono tre coppie di coniugi. In [illegible] alle loro affermazioni, siete in grado di dire come sono formate le tre coppie e qual è il cane di ogni coppia? (d. r.)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Stato dell'America Centrale (due parole); 19. La lingua dei trovatori; 21. Opera di Mascagni; [illegible] Rivista letteraria fiorentina; 24. Diana della musica leggera; 25. Una delle Goggi; 27. Anagramma di «pentola»; 29. Scrisse «La Ninetta del Verzee»; 30. Lionello (attore); 31. Fausto (scultore e ceramista); 32. Anagramma di «algerini»; 34. Centauro ucciso da Eracle; 35. Ha scritto «L'isola di Arturo»; 36. Regione francese; 37. Jacques («Playtime»); 38. Il nome della Cléry; 39. Il cibo preferito del gatto Garfield; 40. Iniz. di Tardelli; 41. Parità per farmacisti; 42. Altura evangelica; 43. Indumenti [illegible] polsini; 44. Ull[illegible] (attrice); 45. Il centro di Parigi; 46. La dea Atena; 47. Nicola Antonio (compositore); 48. Pagliaccio del circo; 49. Terreno con acqua stagnante; 50. Relativi alla Madonna; 51. [illegible] per fodare; 53. Immortelata; 54. Sonore sconfitte; 55. Un secondo scandito; 56. Avanzata; 58. Occidente; [illegible] Carlo di Sant'Uberto; 59. Fu condannato dal Concilio di Ni[illegible]; 61. Grigia; 62. Jean-Baptiste-Camille (pittore); [illegible] Un po' [illegible] enigmistica; [illegible] Lotta [illegible] le violazioni della dignità dell'uomo (due parole).

VERTICALI: 1. Mancanza di costrizione; 2. Emanati; 4. Chi lo stringe deve rispettarlo; 5. Sporche d'olio; 6. Poderoso serpente; 7. [illegible] chiamata Maleventum (sigla); 8. Anagramma di «letinato»; 9. Vittoria (poetessa); 10. Pinne di pesci; 11. Scrisse cose pietrose; 12. Piccoli campi; 13. Il nome della Sarpong; 14. Isola di Salmos; 15. Il primo pronome; 16. Fra[illegible] di Mosè; 17. Dirigibile costruito da Nobile; 18. Vendite con banditori; 20. Abitanti di Seul; 24. Località valdostana con famosa casa da gioco; 26. Filza d'agli; 27. Lo formano le proposizioni; 28. Bagni purificatori; [illegible] Ai piedi dei sub; 31. Fata della mitologia celtica; 32. Alterazione anatomica; 33. Acqua che scioglie i metalli nobili; [illegible] Antipodo di «metallo»; 34. Suddivisioni di navate; 35. Presa sulla pianta; [illegible] Regione montuosa dell'Iran; 40. Dipingere pazientemente; 42. Vinse il primo Giro ciclistico d'Italia; 43. Magistrato britannico; [illegible] Combattimenti senza armi; 44. Si [illegible] per scusarsi; 47. Antiche ciotole per libagioni; [illegible] Silenziosa; 49. Isola [illegible] la parte dello Yemen; 50. Il pittore della «Colazione sull'erba»; 51. Neil (commediografo: «La strana coppia»); 53. Fa lordo il netto; 54. Una capitale tedesca; 55. Antica città [illegible]; 57. Devoti a misericordiosi; [illegible] Duilio (campione mondiale di pugilato); 60. Iniz. del padre di Sandokan; 61. I confini della City; 62. La città di Verga (sigla).

Quiz

(R.C.)

Il «salto del Cavallo» è uno dei rompicapo scacchistici più antichi e conosciuti.

Di cosa si tratta? Semplice: con 63 mosse, senza posarsi mai più di una volta su una stessa casa, il Cavallo tocca tutte le case della scacchiera.

Il quiz che vi proponiamo sfrutta il «salto del Cavallo»: è un incrocio (poco meno antico, e [illegible] conosciuto) tra il gioco scacchistico e il gioco di parole.

Si parte dalla casella che contiene la lettera [illegible] e, [illegible], per tentativi, si arriva a ricostruire un famoso aforisma di Karl Kraus.

I	P	T	L	E	R	R	E
I	E	D	A	I	I	L	E
I	C	E	N	A	I	S	D
R	E	A	U	S	E	T	A
L	T	O	A	A	T	I	A
B	L	N	T	E	M	O	N
I	A	E	L	M	S	L	S
L	A	A	P	A	I	E	I

Le soluzioni saranno pubblicate su La Stampa di martedì 8 novembre

Dama

[illegible] Venezia ad ospitare, dal 14 al 20 novembre, nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, il campionato assoluto di dama giunto alla 47ª edizione. Ammessi i migliori 24 Maestri italiani, designati dalla Commissione Tecnica Federale. Il campione uscente è Adolfo Battaglia di Genova.

Diagramma: problema di Pietro Dalla Ferrera: il Bianco muove e vince in [illegible] mosse.

Scacchi

Da oggi ad Asti quarta edizione del festival internazionale: si gioca nel palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357 fino a domenica prossima; chiusura iscrizioni e sorteggio alle ore 15 sul posto.

Diagramma: partita Moulin-Arkell, Lloyds Bank 1983, Londra. Il Bianco ha giocato 1. Cd4, sperando forse in 1...Dxd?; 2. [illegible]. Cosa ha mosso invece il Nero? (Fai)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro [illegible] sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, dei quattro uccelli numerati, va [illegible] al posto del punto interrogativo? La posizione [illegible] si individua a rigor di logica.

Othello

Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli (A.I.G.I.)

Rebus

(frase: 9, 6)

Le lettere della domenica

"Le chiavi" dei missili

Da quanto ho letto in questi ultimi giorni sul problema degli euromissili ho ricavato l'impressione che le trattative di Ginevra non approderanno a nulla e, [illegible] fine dell'anno, i Cruise e i Pershing da una parte e gli SS 20 dall'altra spunteranno come funghi in Europa. Ancora una volta l'equilibrio tra Ovest ed Est si reggerà sulle armi. Almeno spero che si tratti davvero di un equilibrio.

[illegible] una cosa non capisco e la lettura dei giornali non mi ha aiutato. Chi avrà in mano le «chiavi» di questi nuovi missili. Cioè, chi avrà l'ultima parola [illegible] il loro eventuale utilizzo? [illegible] Occidente, s'intende, e in particolare in Italia. Credo che questo potere sia riservato ai comandi della Nato e non ai singoli Paesi. Se posso essere d'a[illegible] con l'installazione in mancanza di un accordo a Ginevra non riesco a comprendere perché ai governi (e a quello italiano in particolare) non sia assicurato il diritto di dire eventualmente «no» al coinvolgimento in una, speriamo solo ipotetica, nuova guerra.

Giovanni Vecchiat, Palermo

Esistono procedure molto precise secondo le quali il governo italiano autorizza l'impiego delle testate nucleari dislocate sulla Penisola. Su questo argomento, comunque, La Stampa ha pubblicato un articolo giovedì 3 novembre («Missili: solo politico il bottone dell'Europa»).

I guadagni del medico

Leggo con sincero orrore l'articolo «Cgil, Cisl e Uil attaccano i medici. Guadagnano già 53 milioni l'anno» su *La Stampa* di venerdì 4 novembre. In tale articolo vengono riportate due affermazioni della Federazione Cgil, Cisl e Uil, che possono essere definite deliranti. La prima definisce lo sciopero dei medici come «forma di lotta eccessiva». Salta agli occhi con evidenza che la demagogia sindacale ha qui toccato il fondo: dopo avere scatenato scioperi di una infinità di categorie (e che fosse giusto o meno non spetta a me giudicarlo), i signori del sindacato osano dichiarare che un professionista non ha il diritto di scioperare quando ritiene che siano lesi i propri diritti.

La seconda assurdità è talmente «enorme» che sorge il dubbio della malafede. Si legge che «un medico con 1350 assistiti... percepisce circa 53 milioni l'anno». Purtroppo non è così. La cifra a cui si riferisce la Federazione è una cifra lorda (e sarebbe stato corretto precisarlo). Di questa cifra, naturalmente, rimane, al netto, molto meno: [illegible] detrarre il 19% di ritenuta d'acconto, il 2% devoluto all'Enpam, il 2% all'Inps, nonché il supero Irpef (un altro 19%, in difetto). E sin qui siamo a circa 34 milioni annui. E poi ci sono le spese per poter esercitare la professione.

Che ci siano categorie mediche che guadagnano di meno, per esempio gli ospedalieri e gli universitari, è vero, e sarebbe certamente [illegible] premiare questi ultimi, [illegible] non si può nemmeno dire che i medici di famiglia guadagnino troppo. Non si ha diritto [illegible] vacanze, [illegible] malattie (dobbiamo pagare un sostituto, almeno nei primi anni) e, infine, non abbiamo possibilità di carriera.

Mi si permetta un'ultima considerazione: dopo aver pagato il conto dell'idraulico, mi pento di essere medico: guadagnerei di più e potrei credere senza nausea alla propaganda sindacale.

Paolo Biffignandi, medico, Torino

Bambini soli [illegible]

L'enorme problema dei bambini soli sollevato da Furio Colombo (*La Stampa* del 3 novembre) comincia ad assillare anche le famiglie italiane, sia pure in misura minore di quanto avvenga negli Stati Uniti. La soluzione è certamente difficile, perché la società è ormai strutturata in un modo antifamiliare. Ma la domanda che una donna comune come me si pone in modo assillante è questa: come si può procreare se non si è certi di poter allevare «nel migliore dei modi» i propri figli?

Quindi, secondo me, bisogna puntare sull'educazione delle famiglie, alle quali occorre insegnare soprattutto un principio: non si devono mettere al mondo dei figli se non si possono accudire (accudire non vuol dire mantenere economicamente, ma dar loro cure, affetto, presenza). Troppe coppie procreano con leggerezza, «tanto qualcuno li alleverà».

Giulia Graziani, Verona

Una stretta di mano

Sono uno degli internati del campo di concentramento di Miranda d'Ebro (Spagna) nella II Guerra Mondiale. Sono evaso dai campi di concentramento nazisti, e mi sono rifugiato in Spagna assieme ad altri miei due commilitoni. Abbiamo sofferto quello che hanno sofferto tanti prigionieri dei nazisti. Nel campo di Spagna, eravamo vicini di steccato con gli italiani che avevano optato per la Repubblica sociale italiana.

Allora ho rivolto a costoro una domanda: perché andate a combattere una guerra già [illegible]? Uno di loro mi ha risposto: tu sei meridionale, adesso rientri e vai a conoscere le sorti della tua famiglia, [illegible] andiamo nell'Italia [illegible] per [illegible] le sorti delle nostre famiglie. Ci siamo stretti la mano, e da quel momento non ci siamo mai più incontrati.

Se quel soldato è vivo, e legge questo mio appello sarei lieto di incontrarlo e stringergli ancora la mano (dopo 39 anni) e di poter dire a tutti quelli che hanno passato quei travagli: dimentichiamo il passato, siamo fratelli, pensiamo a lavorare, e facciamo di questa Italia una terra senza scandali.

Ennio Altieri, San Severo Foggia

I tre Parlamenti del Sud Africa

E così il Sud Africa avrà tre «Parlamenti»: quello dei bianchi (che c'era già) e due dove saranno rappresentati i meticci e gli asiatici. I negri, che sono più di venti milioni, oltre ad essere i veri «abitanti» di quel Paese, continuano a non contare nulla. Sono stato in Sud Africa tempo fa e in quell'occasione avevo ricavato un'impressione che il referendum di lunedì scorso mi conferma.

Il razzismo, l'apartheid, è un fatto [illegible] di potere, o meglio di paura da parte dei bianchi (che sono meno di tre milioni) di perdere il potere.

Simone Magni, Roma

La storia del «Carpaccio»

Nella *Stampa* del 20 ottobre 1983, in un [illegible] a [illegible] Mino Colao che cita un'intervista col signor Bill, direttore del Royal Monceau, mi si attribuisce l'[illegible] del «Carpaccio». Il che non corrisponde a verità. Anzi, molte volte e in varie sedi, e fra l'altro recentemente in un mio volume sulla «Cucina veneziana», ho raccontato la storia dell'origine del piatto, attribuendola a un casuale accostamento di salsa e di carne cruda, dovuto alla Contessa Amalia Nani Mocenigo, all'Harry's Bar di Venezia.

Esiste un filetto «alla Maffioli» nappato in una salsa rosata dovuta all'aggiunta di passato di salmone affumicato ad una normale salsa americana, che forse qualcuno avrà scambiato per un filetto alla Carpaccio, ma le rassomiglianze sono solo cromatiche, essendo i sapori assai diversi.

Faccio inoltre osservare che spesso si definisce «Carpaccio» della semplice carne cruda affettata sottilmente e condita con olio e limone, cospargendola poi di tartufo. Si tratta in tal caso solo di carne all'albese.

Giuseppe Maffioli, Dosson di Casier

Giornalisti e picchetti

Leggo su La *Stampa* del [illegible] ottobre, nella pagina dello Sport sotto il titolo «I tifosi della Juve contro i giornalisti», che sono stati affissi da «tifosi» due cartelli contenenti insulti e minacce ai «giornalai» che si sarebbero [illegible] chiati» di un atteggiamento [illegible] Boniek non in sintonia con la tifoseria juventina.

Non entro nel merito della questione, che reputo irrilevante in una società che a parer mio ha ben altri gravi problemi, [illegible] ad esempio difendere la pace ed il lavoro. Ciò che mi ha spinto a scrivere è il rilevare che l'articolista quasi con meraviglia scrive tra parentesi «al limite il problema potrebbe diventare di ordine pubblico».

Devo pensare che chi ha scritto queste righe non sia mai passato in questi ultimi 15 anni davanti ad una fabbrica, o a una scuola.

Se invece il motivo era quello di rimarcare un atto riprovevole per troppo tempo passivamente ignorato ed anche accettato dagli organi di stampa e pertanto se ciò vuol dire un cambiamento di tendenza nell'affermare certi valori di libertà, l'augurio che faccio a *La Stampa*, da sempre suo lettore, è quello di poter rileggere un giorno anche su altre pagine del giornale prese di posizione in questo senso.

Carlo Barba, Torino

Il croupier dice di «no»

L'articolo apparso su *La Stampa* il 16/9/83, dal titolo «I croupiers: già le mani [illegible]» a [illegible] Moretti, cita [illegible] parte conclusiva una «incredibile richiesta formulata da un delegato di Campione, Armando Anfossi», il quale avrebbe dichiarato: «Siamo tutti a contatto con grosse quantità di denaro non conteggiato e possiamo trasformarci da un momento all'altro in potenziali [illegible]. Il rischio di cedere alla tentazione è grande. Questo contatto con la fortuna ci logora. Per questa ragione ci deve venire riconosciuta l'indennità di furto».

[illegible] partecipato al Congresso della Fiet (Federazione Internazionale Impiegati Tecnici [illegible] gioco), tenutosi a Montecarlo, in rappresentanza degli iscritti [illegible] del Casinò di Campione, e contesto di aver mai usato termini quali quelli sopra riportati e in particolare:

a) Il mio intervento in aula congressuale (come risulta dalla registrazione) ha avuto per oggetto esclusivamente l'organizzazione del lavoro, la professionalità, la tutela degli interessi economici dei lavoratori, l'istituzione di una pensione complementare;

b) neppure al di fuori della ufficialità del Congresso ho [illegible] espressioni del tipo attribuitomi nel citato articolo. È emerso invece, durante una conversazione conviviale, che l'attività del croupier implica grosse responsabilità e un confronto quotidiano con sé stessi nel senso che l'essere continuamente a [illegible] con ingenti somme di denaro esige un autocontrollo e una correttezza costanti e giustifica il riconoscimento di una retribuzione adeguata [illegible] virtù della delicatezza della mansione.

Armando Anfossi, [illegible]

In effetti il signor Anfossi, nel suo intervento ufficiale, ha parlato d'altro. Durante una pausa dei lavori, però, ha accennato alla richiesta dell'indennità furto, sostenendo che «tutti i croupiers, di fronte a cumuli di denaro non controllati, potrebbero trasformarsi in potenziali ladri (testuali parole) e cedere alla tentazione, rovinandosi così la carriera». Se Anfossi non ricorda queste sue affermazioni, chieda a due suoi colleghi della Cisl, Pierangelo Raineri e Gianni Rodà. Erano presenti e ricordano bene. (g. p. m.)

Aspettando la legge sulle tv

Arriverà finalmente [illegible] legge per disciplinare l'attività delle tv private? Sono anni che se ne parla, progetti sono stati diligentemente preparati da tutti i partiti, ministri si sono impegnati, ma non è successo nulla.

Per quanto riguarda i programmi, si è assistito negli ultimi tempi ad un netto miglioramento della qualità delle tv private, ma ancora resta difficile digerire gli «spot» che vengono propinati nel bel mezzo di una storia.

Lorenzo Fabio, Como

Le libertà dei «franchi tiratori»

Il sig. Bertolotto, esponente del Partito naz. Pensionati, ha esposto in una sua lettera pubblicata su *La Stampa* il 30 ottobre, il timore che la proposta di limitare o abolire il voto segreto in Parlamento preluda a limitare la libertà di pensiero, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia.

Alla base delle sue asserzioni sta però la figura del parlamentare, considerato come manovalanza delle direzioni dei partiti, dalle cui decisioni non potrebbe dissentire se non protetto dalla segretezza del voto. Se è vero che molti dei nostri parlamentari sembrano avallare col loro comportamento questo stereotipo, è però altrettanto vero che così non li vuole chi li ha eletti, e cioè la stragrande maggioranza degli italiani.

Che razza di eroi sarebbero quei «franchi tiratori» che voterebbero secondo coscienza ma senza poter sostenere e difendere il proprio voto? Se sono falsi e subdoli nei confronti di chi li considera dalla propria parte, non potrebbero anche essersi venduti per denaro o per scambio di favori? Non dimentichiamo che essi non sono stati assunti e stipendiati dal partito, sì da doverli obbedienza cieca e assoluta. Sono eletti dal popolo e stipendiati [illegible] coi soldi degli elettori ed è a loro e non ai partiti che devono rendere conto del proprio operato.

Se si vuole elevare il livello morale dei nostri deputati e senatori, ed al contempo limitare lo strapotere dei partiti, si faccia in modo che i parlamentari possano, anzi siano costretti a far conoscere a chi li ha eletti quale è stato il loro atteggiamento di fronte a decisioni importanti prese in Parlamento. Se deluderanno la direzione del proprio partito ma non gli elettori, se li ritroveranno a favore anche nelle future elezioni: e anche i partiti ne dovranno tener conto.

Angelo Custodi, Torino

I franchi tiratori sono — secondo me — dei deputati che si sono comunque sottratti all'aberrante disciplina di partito. La ventilata abolizione del voto segreto finirebbe col vanificare l'essenza stessa del Parlamento a tutto vantaggio della logica dei partiti: costringerebbe la maggioranza a uno sterile ruolo di approvazione delle decisioni imposte dai partiti che la compongono e gli altri gruppi ne trarrebbero motivo per una opposizione più dura. In un sistema come il nostro questa sarebbe un'altra condanna all'immobilismo.

Gianfranco Bucci, Milano

Ho l'impressione che il professor Firpo in certe occasioni abbia la mania del «bastian contrario». Mi riferisco all'articolo «Elogio del voto segreto» apparso il 23 ottobre su *La Stampa*.

Il professor Firpo sa benissimo che nessuno vuole mettere il bavaglio alla maggioranza dei deputati. Ci mancherebbe altro. Si vuole semplicemente che il deputato che dissente dal suo gruppo motivi liberamente il suo «no» senza attendere il voto segreto per tramare, imboscato, o voltafaccia. Questi franchi tiratori agiscono non tanto per nobili fini morali o di coscienza, ma per calcoli o giochetti di corrente.

Alfonso Maino, Tortona

L'arte scende in cantina

Udine. [illegible] una cantina di Cormons le secolari botti in rovere di Slavonia vengono dipinte con motivi ecologici, così da [illegible] [illegible] singolare galleria. Nella foto, il pittore Giorgio [illegible] al lavoro

Con l'apposita finanziaria approvata [illegible] Consiglio dei ministri

Salvagente per [illegible] zucchero

La «Ribs» potrà spendere 280 miliardi in due anni, assumendo anche partecipazioni [illegible] aziende saccarifere [illegible] concedendo finanziamenti agevolati - Soddisfatti i bieticoltori

I bieticoltori [illegible] possono tirare un sospiro di sollievo. Fedele [illegible] [illegible] impegni, il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, usando la stessa ricetta già adottata per il tv-color, ha presentato al Consiglio dei ministri il disegno di legge [illegible] «Rel» per lo zucchero.

La nuova finanziaria [illegible] salvataggio, per il settore bieticolo-saccarifero, si chiamerà Ribs [illegible] potrà compiere, nel biennio '84-85, interventi per 280 miliardi [illegible] lire. Il testo del provvedimento precisa anche che la Ribs potrà [illegible] partecipazioni (ma soltanto minoritarie) in aziende saccarifere ed erogare [illegible]menti agevolati per la durata quinquennale.

Per [illegible] zucchero italiano, travolto [illegible] una crisi senza precedenti (due [illegible] grandi ex «M» del settore, Maraldi e Montesi, hanno i dipendenti in cassa integrazione [illegible] strascichi di debiti) si tratta davvero di una [illegible] boccata d'ossigeno. Tanto che il «progetto Rel» è stato subito accolto con favore [illegible] Filia, la federazione dei lavoratori dipendenti, che ne ha auspicato il «sollecito varo».

In altre parole, la Filia, pienamente d'accordo con Pandolfi, si augura un «iter» [illegible]to celere in Parlamento (tramite l'esame in aula del Senato e in commissione deliberante della Camera) perché la finanziaria possa agire al più presto in un settore che deve sempre più fare i conti con i «tagli» imposti dalla Cee.

Ne [illegible] qualcosa i dipendenti della Maraldi o i bieticoltori che vantano ormai crediti dalla Montesi per decine di miliardi e, da settimane, sono in lotta con le banche per vedersi garantiti i crediti. Una lotta che si combatte [illegible] sede di ministero dell'Industria, [illegible] anche nelle aule giudiziarie.

Proprio l'altro ieri il pretore di Voghera, Aldo Nava, ha posto una prima pietra in questo scontro, in attesa che altri tribunali decidano sul futuro della Montesi. Nava, infatti, ha dichiarato «inammissibile» il [illegible] [illegible] bieticoltori del Vogherese e dell'Alessandrino che avevano chiesto il sequestro dello zucchero giacente nei magazzini dello zuccherificio Cavarzere di Casei Gerola a tutela [illegible] loro crediti per la campagna '82 e per [illegible] bietole consegnate quest'anno.

Il pretore aveva bloccato il [illegible] ottobre, con decreto d'urgenza, la vendita dello zucchero, dietro richiesta dei bieticoltori che vantano 12 miliardi di crediti.

Per il gruppo Montesi, che è un po' la spina nel [illegible] [illegible] Pandolfi, il progetto prevede [illegible] spiraglio. Pandolfi infatti [illegible] messo una clausola secondo [illegible] quale quote delle Ribs, che saranno cedute a terzi, potranno essere riscattate. [illegible] pratica i bieticoltori, attraverso le loro organizzazioni, avranno possibilità [illegible] partecipare (come azionisti) ai salvataggi dei grandi gruppi in [illegible].

Per l'Eridania, l'altra ex grande «M», invece, il problema non [illegible] pone. Da quando è passata [illegible] gruppo Ferruzzi, il vecchio impero di Attilio Monti non conosce soste: non solo produce utili e dopo le ristrutturazioni, si appresta a [illegible] [illegible] (43 per cento della produzione nazionale di Zucchero, [illegible] attraverso alleanze internazionali (Beghin Say, Rotschild, ecc.) sta diventando un colosso mondiale del settore.

Cesare Roccati

Organizzata dalla Confcoltivatori

[illegible] la «marcialonga» contro i [illegible] Cee

Martedì prossimo si svolgerà a Bruxelles [illegible] «marcialonga», organizzata dalla Confcoltivatori contro le misure previste dalla Commissione [illegible] per ridurre le spese dell'Europa Verde. Si prevede che confluiranno nella capitale belga da tutt'Italia migliaia di coltivatori.

Come ha ricordato il presidente [illegible] Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, la marcialonga si propone soprattutto di sollecitare una riforma della politica agricola comune, [illegible] non penalizzi [illegible] agricoltori italiani. Avolio, di ritorno da un recente viaggio compiuto ad Atene, ha detto anche che proporrà la convocazione d'una conferenza agricola dei Paesi mediterranei.

La manifestazione [illegible] martedì prossimo, ha ancora spiegato Avolio, «è una protesta diretta contro coloro che vogliono mantenere fermo l'attuale livello [illegible] finanziamento al bilancio comunitario, con la conseguenza di paralizzare una politica agricola che invece ha bisogno di aiuti e sostegni, soprattutto alla vigilia dell'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo». **l. p.**

[illegible] favorevole [illegible]

BRUXELLES — La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha approvato venerdì scorso (con 18 voti a favore, 13 contrari e 6 astensioni) [illegible] rapporto sulla riforma della politica agricola [illegible]mune (Pac).

In sostanza, i suggerimenti della Commissione [illegible] [illegible] riforma dell'Europa [illegible] sono questi: controllo delle importazioni di prodotti agri[illegible] [illegible] [illegible] extracomunitari; limitazione delle garanzie concesse ai produttori nei settori eccedentari (latte, cereali, zucchero); eliminazione in due anni degli importi compensativi monetari.

I miracoli compiuti [illegible]li israeliani nell'agricoltura [illegible]esertica

[illegible] computer [illegible] l'acqua (a gocce)

GAZA — Carovane di beduini avanzano lentamente verso il deserto lasciandosi alle spalle la città. Ancora [illegible] pari, un immenso campo di cotone, e poi la vegetazione scompare. Ai margini della strada, [illegible] scatola arancione richiama l'attenzione [illegible] passanti. E' un computer [illegible] ad irrigare i campi.

Non un agricoltore nella zona. Da solo, l'elaboratore rileva le condizioni ambientali, controlla l'umidità del terreno, comanda pompe ed elettr[illegible]. Chilometri di tubi si estendono sul suolo; l'acqua, goccia a goccia, disseta le piantine.

«L'acqua in Israele è sempre stato [illegible] problema — dice *Joseph Sapir dell'Università di Gerusalemme, uno dei maggiori esperti mondiali nel campo dell'irrigazione.* — Per l'agricoltura ne abbiamo appena 1,2 miliardi di metri cubi l'anno. Non possiamo sprecarne neanche una goccia».

Come aumentare le risorse idriche, come risparmiare acqua: da trent'anni non si pensa che a questo. Si inventano sistemi e tecniche di irrigazione con l'obiettivo della massima economicità e perfezione; si provano sistemi [illegible] distillazione dell'acqua marina sfruttando l'energia solare; si studiano nuovi tipi di membrane per recuperare le acque reflue; si pratica lo scambio ionico per purificare gli scarichi industriali.

«Per il futuro puntiamo verso soluzioni tecnologiche praticabili su larga scala — dice *Sapir* —. I grandi impianti, da soli, non bastano. L'acqua è un problema che va affrontato a livello di [illegible] azienda, di ogni famiglia».

E il futuro qui è già cominciato. Con l'arrivo dell'elettronica, negli Anni 70, cambia il concetto di risparmio e si apre una nuova era nell'irrigazione. Facilmente installabile, dotato della massima elasticità operativa, il computer si rivela come il mezzo tecnologico ideale per una irrigazione efficiente, precisa [illegible] affidabile, per risparmiare acqua, fertilizzanti e lavoro.

«In Israele [illegible] ormai dappertutto», dice *Jacob Eilon, responsabile marketing della Motorola, la più grande azienda al mondo del settore. Nei kibbutzim ce ne sono almeno 60; nei moshavim circa 150 [illegible] sistemi controllano appezzamenti di piccole e medie dimensioni.* «Ma la vera rivoluzione dell'elettronica — aggiunge *Eilon* — è cominciata qualche anno fa con l'[illegible] del personal computer orientato alle colture specializzate: nei campi e nelle serre ce ne sono oltre 1500».

Dalla piana di Gaza alle alture del Golan, da Haifa alle sponde del Mar Morto, l'irrigazione computerizzata copre ormai un quarto [illegible] superficie agricola irrigata. Su oltre 50 mila ettari coltivati ci pensa il [illegible]puter a soddisfare le piante [illegible]

Tito Gaudio

[illegible]

CEREALI

Torino — Frumento naz. merc. 74-76 L. 31.400, 31.800; granoturco naz. com. ibr. 32.000-32.100.

Vercelli — Risoni com. L. 45.100, 49.000; Lido 47.000, 48.000; Padano 48.100, 50.900; Roma 47.100, [illegible] Ribe-Ringo 48.100, 50.900; Arborio 58.000, 65.000.

CASEARI

Parma — Burro [illegible] pura panna L. 4420 il kg; parmigiano regg. '81 L. 13.100, 13.300; '82 L. 11.500, 11.700.

LEGNAME

[illegible] — Pioppi 15 piedi da pioppeto L. 7000, 8500.

PRODOTTI PER I CAMPI

Le super-macchine

Grande rassegna delle macchine agricole, dal 16 al 20 novembre a Bologna, per la 14ª edizione dell'Eima. Si tratta [illegible] rassegna internazionale delle industrie costruttrici di macchine agricole, che è diventata ormai [illegible] appuntamento tradizionale per gli operatori del settore.

Qualche cifra per sottolineare la vastità dell'esposizione: 12 mila macchine, dal piccolo attrezzo da giardino fino al trattore da 150 Cv; 1421 espositori, di cui 263 stranieri.

Tredici i settori in cui si articola l'Eima. Tra le manifestazioni organizzate durante la rassegna, ricordiamo il convegno internazionale «Progetto meccanizzazione Anni 90», che si propone [illegible] mettere a confronto diverse ipotesi [illegible] sviluppo della meccanizzazione come risposta della tecnologia meccanica più avanzata alla domanda delle agricolture di tutto il mondo, [illegible] coerenza ai diversi livelli di evoluzione in termini socio-economici e strutturali.

Il presidente della Coldiretti Lobianco a Torino

L'Italia verde ha perduto 30 mila miliardi [illegible] 5 anni

TORINO — Il convegno organizzato ieri a Torino dalla Coldiretti locale sui problemi dell'agricoltura nella provincia di Torino, ha dato lo spunto — dato l'intervento di due illustri personaggi come il ministro Pandolfi e il presidente nazionale della Coldiretti Lobianco — per un [illegible]tito sul tema del giorno: la riforma della politica agricola comune, che deve essere definita in questo ultimo scorcio d'anno.

Lobianco, con la concretezza che lo contraddistingue, ha ricordato che nel 1983 il risultato [illegible] lordo di gestione dell'[illegible] agricola italiana potrà aumentare soltanto del 5% in termini monetari, con [illegible] differenza di 10 unti rispetto all'incremento dei prezzi dell'intera collettività nazionale (15,2%). Ciò significa — ha aggiunto il presidente della Coldiretti — «una *perdita di potere d'acquisto delle imprese agricole di circa 2 mila miliardi di lire*».

E in un'economia integrata come quella in cui ci troviamo, è impensabile poter mantenere attivi i livelli di produzione senza rivolgere a tutti i settori produttivi eguale considerazione.

E' ciò che la Coldiretti chiede al governo — [illegible] detto ancora Lobianco — perché ormai l'agricoltura dimostrazioni di capacità e di pazienza ne ha date troppe: pur perdendo 30 mila miliardi di potere d'acquisto in cinque anni, e con un esodo rurale che marcia ancora a una media annua del 7%, l'agricoltura ha continuato a sostenere l'industria agroalimentare nel dare lavoro a un quarto della forza di lavoro italiana [illegible] fornire un sesto del prodotto lordo vendibile nazionale.

Gran parte del divario tra costi e ricavi nelle aziende agricole è dovuto all'insufficiente ad[illegible] dei prezzi comunitari. Anche per questo, ha ricordato Lobianco, è urgente la riforma della pac (politica agricola comune).

«Ma riformare non vuol dire peggiorare le cose, come accadrebbe se venissero accolte le proposte della Commissione Cee», ha concluso Lobianco. [illegible] quale ha risposto il ministro Pandolfi, assicurando [illegible] agricoltori che il governo terrà a Bruxelles un atteggiamento fermo e deciso, in difesa del mondo verde italiano.

In ottobre

Prodotti agricoli più 1,8%

ROMA — I prezzi all'origine dei prodotti agricolo-alimentari hanno ripreso a salire in ottobre: l'indice [illegible] (Istituto di ricerche sui mercati agricoli) ha segnato infatti un aumento dell'1,8% rispetto a settembre.

La spinta maggiore è venuta dai prodotti del settore zootecnico (+3,2%; +11 su [illegible] annua). Modesti invece gli incrementi dei prezzi dei vegetali, con un aumento mensile dello 0,8% (base annua +2,3%).

[illegible] i dirigenti agricoli

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto ieri mattina i dirigenti delle organizzazioni professionali agricole: Lobianco presidente della Coldiretti, [illegible] presidente della Confcoltivatori, Chidichimo, direttore [illegible] della Confagricoltura.

Nella riunione, [illegible] quale era presente il ministro dell'Agricoltura Pandolfi, i dirigenti delle organizzazioni del settore, hanno illustrato a Craxi i loro orientamenti [illegible] vista dello sviluppo della trattativa per la riforma della politica agricola comune che si [illegible] concluderà con il Consiglio europeo in programma ad Atene, ai primi di dicembre.

Si sono discussi anche i problemi della politica agricola nazionale con particolare riferimento alla legge finanziaria in discussione dinanzi al Parlamento.

Il presidente del Consiglio ha ribadito l'interesse del governo per i problemi dell'agricoltura italiana assicurando il suo impegno ad agire nelle forme possibili per tutelare le condizioni esterne ed interne indispensabili al suo sviluppo.

Inchiesta sulle scuole agricole: Vercelli

[illegible] per le grandi [illegible]

Nell'istituto sarà chiesta una specializzazione [illegible] meccanica agraria e «genio rurale»

[illegible] INVIATO

VERCELLI — Nella «capitale del riso», l'istituto agrario non [illegible] che essere a «vocazione risicola», anche [illegible] il corso di studi non prevede una specializzazione ad hoc. *«Abbiamo l'azienda agraria di 12 ettari coltivati a risaia»*, precisa Roberto Tonani, vercellese, preside da poche settimane dell'istituto, dopo essere stato per lungo tempo responsabile della scuola professionale di Trino. Nella cascina «Boschine», alle porte della città, c'è un'attrezzata riseria didattica, diretta dal professor Giuseppe Ferraro, che lavora parte dei 900 quintali di prodotto realizzati ogni anno nei campi dell'istituto.

L'istituto di Vercelli (frequentato da 300 studenti) dispone di un [illegible] edificio costruito nel [illegible] dalla Provincia, [illegible] voluto dal professor Ambrogio Bertinetti, preside della scuola per 23 anni, che [illegible] lasciato l'incarico nel settembre scorso. *«Abbiamo sempre puntato sulla qualità e non sulla quantità* — commenta oggi il professor Bertinetti —. *L'istituto, nato nel 1946 come scuola provinciale, ha faticato [illegible] inserirsi nel tessuto dell'agricoltura vercellese. Le famiglie spesso erano diffidenti, vedevano nella "scuola dei campi" una perdita di tempo».*

Oggi, il [illegible] per cento degli allievi dell'Agrario è di origine contadina, [illegible] alle spalle aziende d'avanguardia. Il Vercellese in Italia è l'area con i maggiori redditi pro capite annui in agricoltura. *«La scuola non può [illegible] tener conto [illegible] queste caratteristiche* — spiega il nuovo preside —, *anche se non dobbiamo fare l'errore di occuparci solo di riso».*

Tra gli studenti, molti provengono infatti dalla «zona asciutta» di Chivasso e Cigliano, altri sono di Gattinara, al centro di [illegible] sviluppata area vitivinicola. *«Ma soprattutto bisogna tener conto di un fenomeno preciso: ogni azienda ha ormai centinaia di milioni impegnati in macchinari, senza che spesso ci siano tecnici [illegible] grado di [illegible] la gestione».*

Lo sviluppo della scuola [illegible] [illegible] potrebbe essere proprio in questo settore: la meccanica agraria intesa non soltanto in termini tecnici *(«non dobbiamo sfornare trattoristi, ma managers in grado di programmare gli acquisti e conoscere tutte le possibilità [illegible] utilizzazione delle più moderne macchine»).*

Vercelli chiederà [illegible] ministero un corso specializzato in questo campo.

Tra gli studenti dell'istituto [illegible] Vercelli c'è la convinzione, e [illegible] confermano Adolfo Barbonaglia e Stefano Salandin, due ragazzi di quinta, *«di non essere studenti di serie B. Cre[illegible] nell'agricoltura e nelle possibilità di lavoro che [illegible] offre».*

«Gli istituti agrari — conclude [illegible] professor Tonani — *sono scuole particolari. C'è chi vorrebbe più attività pratica, e chi maggiori studi di laboratorio. Noi cerchiamo di percorrere una via [illegible] mezzo. L'agricoltura del domani ha bisogno di cervelli, e non soltanto di braccia. Ma ci vogliono [illegible] professori preparati e che conoscano la realtà locale».*

Nell'istituto [illegible] compiono studi sulle varietà di riso, i concimi e i diserbanti. Nella terra delle grandi risaie, non [illegible] [illegible] può davvero fare a [illegible]

Sergio Miravalle

Viaggio nel mondo della cooperazione verde

Come guadagnare col latte

In [illegible] momento di crisi generale e di gravi difficoltà del settore lattiero-caseario, è interessante segnalare una cooperativa che è riuscita a dimostrare la sua validità di organizzazione e di impresa, ricorrendo a sostanziosi aiuti pubblici, ma non di entità superiore a quanto goduto da altre cooperative: si tratta dell'Abit, che sorge alle porte di Torino.

Qual è il segreto di questa cooperativa? Lo chiediamo al suo presidente Antonio Gilardi: *«Nata per la volontà di un gruppo di agricoltori, per procedere direttamente alla trasformazione e alla vendita del loro latte, non è mai venuta meno ai soci la fiducia nella cooperazione e, soprattutto, la ferma intenzione di realizzare interamente gli scopi statutari: vantaggio economico per le aziende associate, solidarietà verso il consumatore nel prezzo, e soprattutto nella qualità dei prodotti».*

L'Abit, oltre a conseguire un innegabile vantaggio per i soci, ha anche contribuito in modo incisivo a creare una consapevolezza sul valore della propria produzione, e una conseguente maggiore capacità contrattuale di tutti gli allevatori de[illegible] zona di influenza della cooperativa, anche nella Bassa Valle di Susa e nella [illegible] Sangone, dove raccoglie ormai gran parte della produzione.

Anche nella scelta delle produzioni, questa cooperativa [illegible] ha dimostrato molta [illegible]rettezza, scegliendo prodotti che non entrassero in concorrenza con le altre cooperative dell'area torinese: latte fresco pastorizzato in contenitori a perdere, burro, formaggi freschi (mozzarelle, tomini, ricotta) e, ultimamente, gelati.

L'interesse verso il consumatore non è dimostrato solo dall'alta qualità dei prodotti venduti in forma diretta, ma anche dagli sforzi profusi in un'impegnativa campagna di educazione alimentare: 14.000 studenti nell'anno scolastico '82-'83 hanno visitato gli impianti di produzione e le aziende agricole [illegible] soci, e hanno assistito a proiezioni di filmati a sfondo didattico sui problemi dell'alimentazione legata al latte e ai suoi derivati; altri 7000, sempre a cura della cooperativa, hanno potuto seguire in aula conferenze e proiezioni.

Un metodo, quello dell'Abit, di investire anche in «cultura», con un corretto ed oculato impiego dello sforzo economico dei soci e della collettività.

Bruno Pusteria

[illegible]

La ripresa [illegible] s'è [illegible] (per ora) [illegible] quattro [illegible]

«Se non fosse per l'automobile non ci sarebbe molto [illegible] festeggiare» - Successo dei nuovi [illegible] nazionali - Aumentano esportazioni e vendite interne, diminuiscono le vetture d'importazione - Qualche ombra: la battaglia sindacale per diminuire le ore [illegible] lavoro, la benzina senza piombo

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — In ogni ritratto della Germania c'è sempre un capitolo riservato all'industria automobilistica, la terza nel mondo dopo quelle degli Stati Uniti e del Giappone, ed è un obbligo tanto più imperioso [illegible] in quanto è tale industria a generare buona parte dei globuli rossi che alimentano la lenta convalescenza della sua economia. «Se non fosse per la ripresa dell'auto, non ci sarebbe molto [illegible] festeggiare», ripetono i centri di ricerca e le associazioni di categoria. [illegible] buone notizie dal fronte delle vetture, l'incoraggiante tendenza generale sarebbe più una speranza, [illegible] fiammata [illegible] «wishful thinking». [illegible] Un giornale scrive: «L'economia [illegible] su quattro ruote».

Cerchiamo di essere più precisi. Il settore auto è quello dove la convalescenza è più palpabile, dove il peggio è superato, almeno per ora: il resto del quadro è un alternarsi di [illegible] e di penombre, con qualche schiarita qua e là, ma [illegible] poche vivide luci. C'è di più. La forza trainante [illegible] «Automobilindustrie» è [illegible] superiore a quella degli [illegible] settori [illegible] di guarigione, come il tessile. Direttamente o indirettamente, l'auto dà lavoro a un operaio [illegible] sette. L'anno [illegible], le vendite [illegible] veicoli o di tecnologia automobilistica strapparono [illegible] meccanica pesante il primo posto nella classifica [illegible] esportazioni. Un record irripetibile forse nell'83.

Gerhard Prinz, il presidente della Daimler-Benz, è morto d'improvviso domenica, ucciso da un infarto a soli 54 anni. Pochi giorni prima, esultante, aveva ricordato le vicissitudini dell'auto negli ultimi dieci anni e aveva concluso: «Nel '73, nel mezzo della bufera petrolifera, le Cassandre consideravano la vettura privata un mezzo dal futuro incerto, oscuro. Oggi, si assiste a un suo rinascimento». E' lo stesso concetto con cui Eberhard von Kuenheim, presidente della Bmw, risponde da qualche mese alle domande dei giornalisti: «C'era chi pensava che l'auto avrebbe subito la medesima fine dei dinosauri. Invece, eccola qui, più viva che mai». Persino dalla tribolata Volkswagen cominciano a giungere voci più serene.

E' un tono ben diverso da quello con cui si esprime l'intera comunità industriale. Alla Diht, a Bonn, quartiere generale della «Deutscher Industrie und Handelstag», l'organizzazione che rappresenta tutte le Camere regionali dell'industria e del commercio, si citano i risultati di un sondaggio conclusosi mercoledì: «La maggioranza dei quattordicimila imprenditori interrogati pensa che il clima degli affari non sia ancora tornato a un livello normale. C'è stato un netto miglioramento rispetto all'autunno '82, miglioramento che dovrebbe continuare: ma non si può ancora parlare di ripresa». Le ordinazioni sono «insufficienti» e insufficiente è pure lo sfruttamento della capacità produttiva. «Manca altresì una dinamica degli investimenti».

Chi vuole notizie e statistiche più sorridenti deve pertanto rivolgersi alla Vda, la «Verband der Automobilindustrie», a Francoforte, l'associazione dei costruttori di veicoli. La produzione globale (quindi vetture, autocarri, autobus ecc.) che arrivò nel [illegible] a 4 milioni 190 mila unità e precipitò nell'80 e '81 a 3 milioni 890 mila, è risalita l'anno passato a 4 milioni 80 mila (in aggiunta, oltre un milione di veicoli è prodotto ogni anno all'estero). Di quei quattro milioni e poco più di unità fabbricate durante l'82 nella Repubblica Federale, oltre la metà, 2 milioni 340 mila, è stata venduta all'estero, [illegible] cifra superiore persino a quella del '78. Sempre nell'82, le nuove registrazioni su questo mercato, il più vasto d'Europa, hanno invece toccato 2 milioni [illegible] mila, con [illegible] calo non modesto.

Le previsioni per l'83 variano e oscillano. Non deve stupire. E' stato un anno [illegible] mutamenti incessanti, con la domanda interna ed estera ora in discesa, ora in ascesa. Ma su alcuni punti i giudizi [illegible] minciano a convergere. Primo: anche se il settore veicoli pesanti continua a languire, [illegible] produzione globale non dovrebbe essere inferiore a quella dell'82 e potrebbe [illegible] re superiore. Secondo: dopo qualche mese d'incertezza, l'interesse [illegible] tedeschi verso i nuovi modelli [illegible] si è ravvivato [illegible] agosto, la fetta giapponese [illegible] nuove immatricolazioni è calata [illegible] 13,14 per cento al 10,7; la francese, dal 9,84 al 7,1, l'italiana, dal 6,3 al 4,8. Infine: queste tendenze dovrebbero proseguire nell'[illegible]

Corifea dell'industria è adesso la Daimler-Benz, fucina delle famose [illegible]. Sull'onda di vendite per quasi 40 miliardi di marchi, la Daimler-Benz ha superato, nell'82, la Volkswagen (Vw) ed è adesso la terza potenza tedesca, preceduta soltanto [illegible] la Veba (energia, petrolio, chimica) e dalla Siemens. La sua espansione continua vigorosa: nei primi nove mesi dell'83, il suo fatturato è cresciuto del 2 per cento. La Vw, a Wolfsburg, non è ancora emersa dalla sua lunga crisi: [illegible] comincia a sperare in giorni migliori. Il governo vorrebbe privatizzarla al cento [illegible] cento, ma non sarà facile. Lo Stato [illegible] dispone soltanto del 20 [illegible] cento delle azioni; il 60 per cento appartiene già a privati mentre l'altro 20 è della Bassa Sassonia: un [illegible] con molti dubbi sui progetti di Bonn.

E' un ottimismo venato però di preoccupazioni, e questo vale per i due «grandi», Daimler-Benz e Vw, per le dinamiche Opel, Ford e Bmw, nonché per le aziende minori, ma di prestigio, come la Porsche. Tre ombre velano ogni colloquio. Vi è anzitutto il timore — condiviso dall'intera comunità industriale e commerciale tedesca — che la lentezza e l'aleatorietà [illegible] ripresa all'estero arresti, a un certo punto, ogni slancio tedesco. «Gli stranieri ci attribuiscono sempre [illegible] forze economiche che non abbiamo — insiste un dirigente —. La Repubblica Federale può rifiorire [illegible] se rifioriscono i suoi clienti». Nell'82, le esportazioni [illegible] ben il 33 per cento del prodotto nazionale lordo tedesco: una fetta che in Italia fu del 23,36, in Giappone [illegible] 17, negli Usa del 12.

Poi, la battaglia sindacale per alleggerire, al medesimo salario, la settimana lavorativa, da 40 a 35 ore, e la battaglia governativa per ridurre l'inquinamento da auto. I produttori vedono in entrambe queste iniziative «pericolosi trampolini» verso un aumento dei costi. Due riforme entrerebbero in vigore il 1° gennaio '86: si comincerebbe a vendere benzina senza piombo e, allo stesso tempo, le nuove vetture verrebbero registrate soltanto se munite [illegible] un convertitore catalitico nella marmitta. Fino a poche settimane fa, Bonn pareva intransigente nella difesa dell'ambiente, [illegible] s'intravvede una crescente [illegible]: il problema è risultato più complesso di quanto sembrasse. Un convertitore aggiungerebbe oltre [illegible] al prezzo di un'auto [illegible] colpirebbe i modelli più economici; questi congegni accrescerebbero il [illegible] benzina; e la benzina [illegible] piombo sarebbe più cara.

Qualche giorno prima della sua morte, Gerhard Prinz, forse l'uomo più autorevole dell'industria automobilistica tedesca, aveva avvertito: «I [illegible] questi ultimi mesi non devono indurci a trascurare. Il nostro primo obbligo, quello di restare competitivi».

Maria Cirielle

In Germania l'industria automobilistica [illegible] superato il peggio e ora avvia la ripresa economica

---

Partono le conferenze organizzative regionali

Nel sindacato si torna [illegible] contare i tesserati

Ferro: «Non fine del sogno unitario, ma esigenza di chiarezza»

TORINO — Per anni quasi la metà dei lavoratori iscritti al sindacato hanno chiesto la [illegible] unitaria» senza fare distinzione tra Cgil - Cisl - Uil. La stessa cosa è accaduta per una parte dei delegati dei consigli di fabbrica. In futuro non sarà più consentito. E' questo uno dei temi che Cgil, Cisl e Uil affronteranno nelle «conferenze di organizzazione» che terranno separatamente e che si concluderanno nella primavera dell'anno prossimo con una grande assemblea nazionale unitaria dei [illegible].

Nella Uil le «conferenze di organizzazione» regionali (che culmineranno nella riunione nazionale di fine novembre a Roma) sono già cominciate. Con l'intervento del segretario generale Giorgio Benvenuto, duecento delegati [illegible] Uil, in rappresentanza [illegible] mila iscritti, hanno partecipato alla conferenza piemontese.

Al segretario regionale della Uil, Corrado Ferro, abbiamo rivolto alcune domande su tre temi dibattuti nell'assemblea: scelta confederale, consigli di fabbrica, incompatibilità.

Perché chiedete che gli iscritti al sindacato compiano la scelta confederale?

«L'illusione che l'unità organica tra Cgil, Cisl e Uil fosse cosa fatta è sfumata. Bisogna perciò parlare di una Federazione Cgil - Cisl - Uil [illegible] ai rispettivi iscritti. [illegible] è la fine del sogno unitario [illegible] un'esigenza di chiarezza».

[illegible] tutelare le minoranze nei consigli di fabbrica esistono parecchi progetti. [illegible] che cosa proponete?

«Riteniamo che l'elezione, sempre su scheda bianca, debba avvenire per aree produttive sufficientemente grandi che eleggano almeno tre delegati e non più "gruppi omogenei" con un solo delegato. Infatti, se si deve nominare [illegible] solo delegato, quello che, per ipotesi, prende 50 voti sconfigge quello [illegible] ne ha ottenuti 49. Se, invece, si prende un'[illegible] produttiva più vasta l'inconveniente si attenua e le minoranze [illegible] meglio tutelate».

Su questo [illegible] Cgil e [illegible] che cosa pensano?

«Per ora [illegible] ferme a un delegato per "gruppo omogeneo". Però è una questione [illegible] risolvibile a colpi di maggioranza. Bisognerà trovare un compromesso; non è possibile continuare con il delegato unico».

Sull'incompatibilità che orientamenti emergono?

«L'incompatibilità tra cariche sindacali e politiche oggi è troppo esasperata e non è servita a garantire l'autonomia del sindacato dai partiti. Riconosciamo che un contributo all'autonomia l'ha dato, però [illegible] è trattato [illegible] un risultato modesto a fronte [illegible] inconvenienti gravi».

[illegible] rimedi proponete?

«A nostro giudizio bisogna eliminare l'incompatibilità almeno in quattro casi: consentire che il sindacalista possa essere consigliere comunale nei centri inferiori ai 2 mila abitanti; che possa fare parte dei consigli delle [illegible] sanitarie [illegible] locali, [illegible] consigli [illegible] quartiere e delle piccole comunità montane. Si tratta di organismi che gestiscono la "domanda sociale" e mi sembra utile che un "sindacato copartecipario" debba avere la possibilità di intervenire in queste scelte».

[illegible] situazione economica [illegible] regione che cosa emerge dall'[illegible] della «conferenza piemontese»?

«In estrema sintesi il quadro è il seguente: [illegible] Piemonte la ristrutturazione per il recupero [illegible] produttività è stata più estesa [illegible] altrove, la produttività per addetto è [illegible] salita più della [illegible] nazionale; per risolvere i problemi dell'occupazione non ci potremo affidare semplicemente alla ripresa economica».

Sergio Devecchi

[illegible] Trieste Zanetti resta presidente

TRIESTE — Il Consiglio [illegible] dei ministri ha confermato [illegible] presidenza dell'Ente autonomo del porto [illegible] Trieste il prof. Michele Zanetti (dc), che regge questo incarico dal 1977. In precedenza era stato presidente dell'amministrazione provinciale.

Nuova emissione a metà novembre

[illegible] per 2000 miliardi [illegible]

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha disposto l'emissione di duemila miliardi di lire di Buoni ordinari del [illegible] (Bot) a un prezzo-base di offerta al quale corrispondono rendimenti stabili (16,35 per cento per i titoli a sei mesi e 17,74 per cento per quelli a 12 mesi) rispetto [illegible] risultati dell'asta di fine mese.

L'offerta di Bot riguarda mille miliardi [illegible] titoli a sei mesi (a un prezzo-base di [illegible] lire ogni cento lire di valore nominale, corrispondenti a [illegible] rendimento [illegible] semplice del 16,35 per cento) e mille miliardi a 12 [illegible] (prezzo-base di 84,90 lire, pari a un rendimento del 17,74 per cento).

I rendimenti sono gli stessi di quelli registrati all'asta di [illegible] ottobre con la sola eccezione di una lievissima riduzione per i rendimenti a sei mesi (16,35% contro il 16,41% dell'asta precedente) dovuta a motivi tecnici legati alla [illegible] dei Bot. I titoli in scadenza a metà mese ammontano a [illegible] miliardi.

(Ansa)

Giovedì [illegible] incontro tra azienda, sindacato, governo

Vertenza Zanussi [illegible] a [illegible] svolta

Possibile evitare la chiusura [illegible] stabilimenti che saranno ceduti

ROMA — Per evitare i licenziamenti alla Zanussi la trattativa è stata [illegible] in una lunga riunione al ministero dell'Industria che si è conclusa ieri mattina alle 7. C'è la speranza, non la certezza, che tutti gli stabilimenti di cui il colosso degli elettrodomestici vuole disfarsi possano sfuggire alla chiusura.

Il sottosegretario all'Industria, Sisinio Zito, il presidente della Zanussi, Umberto Cuttica, e i dirigenti Cgil-Cisl-Uil e Flm hanno deciso di rivedersi tutti giovedì, dopo [illegible] incontro azienda-sindacato martedì. Venerdì Cuttica ha un appuntamento con le banche per discutere il consolidamento (in pratica la dilazione) dei debiti; e un piano di ristrutturazione approvato dai sindacati sarebbe [illegible] buona carta da giocare.

I casi più incerti riguardano lo stabilimento bolognese della Ducati elettronica e lo stabilimento di Bassano (climatizzazione). La Zanussi intende disfarsene e li chiuderà [illegible] mancanza di capitale se non si troveranno compratori entro [illegible] fine [illegible]. Per [illegible] Ducati, [illegible] dipendenti, il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, farà un ultimo tentativo di convincere all'acquisto la Arcotronic, società controllata dalla multinazionale americana Wedge; nell'ipotesi probabile di un [illegible] si studierà un intervento della [illegible], la finanziaria pubblica per l'elettronica civile. Per [illegible] anche ci sono trattative ma si continuano a prevedere 300 posti di lavoro in meno.

Un [illegible] è quello dello stabilimento di Chiusa San Michele, presso Torino, con 180 persone. La Zanussi vuole liberarsene perché i «cablaggi» che vi si producono costano troppo cari e possono essere facilmente comprati altrove. Si è concordato [illegible] notte [illegible] fare, [illegible] scadenza 30 giugno '84, un tentativo per aumentare la produttività del 20%. Se l'esperimento riuscirà, il sindacato spera che la Zanussi possa cambiare idea; se non la cambierà, l'azienda potrebbe mutarsi [illegible] cooperativa, fornitrice [illegible].

s. l.

SONDRIO — Alla [illegible] Popolare di Sondrio sono stati sorteggiati i 150 vincitori del concorso «Operazione risparmio fortunato». Ad ogni vincitore è stato assegnato un premio di un milione in gettoni d'oro.

In settimana un progresso dello 0,6%

La Borsa ha [illegible]

In rialzo Fiat, Montedison e gli assicurativi

MILANO — Pochi sono gli spunti emersi nella settimana inframmezzata dalla festa di Ognissanti e [illegible] ormai imminenti scadenze fiscali che dreneranno non pochi mezzi finanziari. [illegible] buona tenuta [illegible] fondo del mercato va, quindi, sottolineata favorevolmente: [illegible] settimana si è conclusa [illegible] miglioramento dell'indice Comit [illegible] per cento a 106,[illegible].

Leggermente meglio della [illegible] si sono mossi [illegible] grossi titoli come Fiat (+ 1,3%), Montedison (+ 1,9), Italmobiliare (+ 2,1), Rinascente (+ 1,7 le ord. e — 2,9 le priv.), Sip (+ 1,3) ecc. Sensibilmente migliori sono risultati gli assicurativi [illegible] le Toro (+ 10,2).

L'annuncio [illegible] da De Benedetti della sistemazione della quota [illegible] capitale della Olivetti, posseduta [illegible] società francesi Saint-Gobain e Machines Bull e dei nuovi accordi produttivi e commerciali con il gruppo Cit Alcatel [illegible] queste [illegible] è stato accolto [illegible] favore dalla [illegible] Borsa.

s. col.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京

Dal Giappone gli «innamorati del lavoro»

Problema: [illegible] si prendono lavoratori europei, americani, israeliani e giapponesi, se si chiede loro che cosa è più importante nella vita — il tempo libero, il lavoro, la famiglia, il denaro, la religione — quale gruppo nazionale collocherà al primo posto il lavoro? La risposta è fin troppo facile e non è in fondo altro che la conferma statistica di quanto sia l'osservazione quotidiana, sia i risultati produttivi generali testimoniano ampiamente. Il 36% delle persone interrogate in Giappone considera il lavoro l'aspetto principale della loro vita. Al secondo posto seguono belgi e olandesi e tedeschi, con il 30%. Più sotto gli israeliani (28%) e [illegible] americani (25%) e ancora più distanziati gli inglesi, con un magro 22%.

L'inchiesta è stata condotta da istituti di sociologia nelle varie nazioni e raccolta dal professor Misumi dell'Università di Osaka, che ha presentato i dati finali in questi giorni. Mentre l'importanza data al lavoro vede grosse disparità fra le diverse nazioni, assai vicini sono i risultati quando si tratta di valutare che cosa [illegible] più a cuore nel lavoro stesso. Sorprendentemente, la maggioranza [illegible] tutti i Paesi privilegia la qualità del lavoro [illegible] paga, preferendo guadagnare [illegible] ma svolgere un'attività più gradita.

E l'Italia? A una nostra domanda il professor Misumi ha risposto con qualche [illegible] barazzo e una [illegible] perifrasi giapponese: «Abbiamo preferito limitare la ricerca a gruppi etnici omogenei, che avessero cioè un'etica del lavoro simile». In altre parole: l'Italia non [illegible] è qualificata per le finali di questa ricerca internazionale sul lavoro.

Tokyesi o tokyani

Un insegnante di geografia triestino mi scrive per aiutarlo a dirimere una discussione con un collega, e sciogliere un dubbio. Gli abitanti di Tokyo si chiamano «tokyesi» o «tokyani»? Né l'uno né l'altro, secondo un docente di italiano all'Università cattolica «Sophia» della capitale, la dizione corretta è «tokyoiti» [illegible] la «y» greca, perché nella trascrizione del giapponese in caratteri latini vengono utilizzati sempre la grafia e l'alfabeto inglesi. E quanti sono oggi i «tokyoiti»? La popolazione della capitale giapponese, aggiornata al 31 ottobre scorso, è di 11 milioni 746 mila 190 persone, di cui 5 milioni 927 mila 608 uomini e 5 milioni 818 mila 582 donne.

Delfini in orbita

Passione tradizionale per i pesci e nuovo amore per la tecnologia si sposano e nasce il delfino via satellite. Tre delfini sono stati catturati, equipaggiati [illegible] un trasmettitore e rimessi in libertà per studiare attraverso due satelliti, le migrazioni di questi mammiferi [illegible]. Il segnale emesso dal trasmettitore verrà captato in orbita dai due satelliti americani «Nova 7» e «Nova 8» e rilanciato a due stazioni di rilevamento terrestri, una giapponese e l'altra francese, per consentire la copertura di tutti gli oceani.

Organizzato dall'«Agenzia [illegible] nazionale», un ente del governo nipponico, il progetto durerà due anni e rappresenta, dicono i giapponesi, il primo tentativo di utilizzare lo spazio per tracciare con esattezza gli spostamenti della fauna marina. Il sistema usato sarà in pratica lo stesso impiegato da tutt'altra razza di abitatori marini, i sommergibili nucleari che fanno il punto attraverso i satelliti per calcolare con approssimazione di pochi [illegible] il luogo dove [illegible] regolare di conseguenza [illegible] sistema di guida dei [illegible] missili balistici.

[illegible] Mario Zucconi

Il lavoro per il 36% dei giapponesi è la cosa più importante

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ALESSANDRIA

In cerca d'una ricetta anti-crisi

La provincia è in difficoltà nelle industrie, funziona bene nel terziario

Quella di Alessandria è una provincia singolare: è all'ultimo posto [illegible] reddito industriale tra le sei province piemontesi, ma è prima per il [illegible] [illegible] dal settore pubblica amministrazione e dal terziario.

L'industria dà lavoro a poco più di un terzo degli alessandrini (37,5 per cento dell'occupazione, secondo l'ultimo censimento), ed è in costante calo, a vantaggio appunto del settore dei servizi, per il quale ormai lavorano quasi la [illegible] degli occupati in provincia. Tre soltanto [illegible]no le aziende con più di [illegible] addetti (l'Italsider, [illegible] Montefluos e la Michelin), ma il numero [illegible] delle imprese negli ultimi dieci anni è aumentato di quasi il [illegible] per cento, passando da 8500 circa a oltre 10.000.

Nel panorama [illegible] italiano Alessandria è insomma una provincia abbastanza anomala: per struttura ha molte caratteristiche che [illegible] (a[illegible] assomigliare alle zone emergenti di piccola e media industrializzazione [illegible] pensi al modello veneto), ma in realtà la polverizzazione aziendale non sembra essere riuscita a fornire sufficienti occasioni ed energie per un nuovo decollo produttivo ed economico: è in coda alla classifica delle province piemontesi per reddito pro capite, e contribuisce per lo 0,83 per cento soltanto al reddito nazionale totale.

Nonostante ciò, il tasso di disoccupazione (6,6 per cento) è tra i più bassi delle province piemontesi (la media regionale di disoccupazione [illegible] oggira sull'8,7 per cento).

Le statistiche [illegible] dicono tutto e non dicono sempre il vero: i tradizionali indicatori del benessere (o del malessere) sono in gran parte falsati da [illegible] allarmante fenomeno demografico. Fra il 1971 e il 1981 la provincia di Alessandria è purtroppo [illegible] secondo posto, dopo Genova, nella graduatoria nazionale [illegible] province che hanno registrato le massime perdite di abitanti. La città di Alessandria ha perso quasi duemila abitanti; l'intera provincia sfiora i ventimila. E se i dati non sono più catastrofici, lo si deve a [illegible] costante immigrazione, [illegible] in dieci anni ha portato oltre ottomila persone in più a venirsi a stabilire in questa provincia.

Una sola zona, l'Ovadese, registra una sostanziale [illegible] stazionarietà demografica, tutte le altre registrano emorragie, in certi casi di notevole entità, come il Casalese (record [illegible]gativo di calo con settemila abitanti [illegible] meno), l'Acquese e il Novese. Dopo il «boom» demografico degli Anni 50 e 60, la provincia [illegible] Alessandria è tornata a [illegible] popolazione inferiore a quella censita trent'anni fa.

Con meno abitanti e un costante slittamento dell'economia dall'industria ai servizi, le fredde statistiche [illegible] riescono quindi a dare l'immagine reale [illegible] declino industriale [illegible] provincia. «Alessandria è chiaramente (da anni, forse da decenni) in una situazione di transizione, attraverso notevoli mutamenti», sostiene Carlo Beltrame, direttore del Cedres, e attento osservatore dell'economia provinciale.

I sintomi di questa lunga (e sofferta) «transizione» si avvertono sia territorialmente che nel modificarsi dei settori produttivi. Alessandria ha perso il ruolo di seconda città del Piemonte dopo Torino, battuta ormai da Novara; ma anche all'interno della stessa provincia [illegible] sono molti elementi che fanno ritenere in calo il peso relativo della città nei confronti dei vari centri periferici.

Nessuno, è chiaro, contesta il ruolo di capitale provinciale ad Alessandria, ma da Casale e da altre città giungono segnali quasi continui di erosione della posizione di primato. Il peso specifico del capoluogo rispetto [illegible] provincia è, del resto abbastanza limitato, a vantaggio di Casale, soprattutto, che sembra tendere a tagliarsi una più spiccata fetta di autonomia economica e anche amministrativa (anche se la spinta per diventare capoluogo di provincia sembra [illegible] esaurita). Mentre dunque il peso di Casale aumenta, crescono le zone industriali di Acqui Terme e Ovada, diminuiscono quelle di Novi e Tortona, e fioriscono quelle di Valenza e la concentrazione industriale tra Felizzano e Quattordio, sulla provinciale per Asti.

Nei mutamenti del volto industriale alessandrino, si può poi notare, quasi dappertutto nella provincia, uno sviluppo della meccanica e della metalmeccanica in generale; un crollo nello [illegible] settore abbigliamento-vestiario soprattutto ad Alessandria città (trascinato dalla crisi di Borsalino, che tuttavia sembra ora avviato a una ripresa).

Casale stessa [illegible] perso il carattere [illegible] monocoltura del cemento che l'aveva caratterizzata per decenni, ma ha saputo ritrovare forza in una «nuova» meccanica, che essenzialmente significa macchine grafiche e industria del freddo. E' ormai quasi scomparso il tessile nella Valle Scrivia, mentre tiene le posizioni — anzi le migliora — l'oreficeria di Valenza. Emerge, infine, [illegible] settore [illegible] gomma e delle materie plastiche, che di fatto oggi rappresenta il terzo settore [illegible] della provincia.

[illegible] [illegible] ad Alessandria? Oltre a subire — con un [illegible] ritardo, perché [illegible] industrializzata e con aziende [illegible] dimensioni relativamente piccole, dunque più elastiche — le conseguenze della crisi generale, questa provincia sembra [illegible] in prima persona [illegible] certo cedimento del tradizionale triangolo industriale, e soprattutto il declino drammatico di Genova, sul cui porto e sulla cui affermazione gli alessandrini avevano indubbiamente [illegible] puntato speranze e carte.

Non è un caso che [illegible] critiche più dure alla realizzazione [illegible] progetto «Mi-To» siano venute proprio [illegible] [illegible], che teme i rischi di emarginazione che potrebbero venire alla propria economia da un più accentuato orientamento dei piani di sviluppo [illegible] Torino e Milano. La carta vincente di Alessandria sembra essere ancora la rinascita di Genova: la riorganizzazione in sistema dei porti liguri dando sfogo verso Sud dell'asse Torino-Milano porterebbe indubbiamente alla provincia — per la sua centralità, o per essere l'unico entroterra possibile della Liguria — vantaggi in tutti i settori: nelle localizzazioni industriali, nei trasporti, nei depositi, nelle stesse unità di servizio.

Ma Genova è all'agonia, [illegible] suo domani non è roseo, il rilancio non sembra imminente né facile. In che cosa [illegible] sperare allora Alessandria? Come si conviene in una struttura economica senza programmazione come è quella italiana, la provincia ha paradossalmente [illegible] proprio [illegible] speranza [illegible] dissesto [illegible]; l'ente[illegible] alessandrino [illegible] della Liguria può diventare — e già ce ne [illegible] sintomi — [illegible] «rifugio» di imprese che [illegible] l'area calda di Genova; può attirare imprenditori e occupazione (il clima sociale alessandrino è tra i più miti del[illegible] Italia). [illegible], inoltre sviluppare [illegible] [illegible] (come ha dimostrato [illegible] saper fare nel settore del freddo e delle macchine grafiche), e rinnovare quelle tradizionali (come succede a Valenza, o anche — al limite — nel settore delle calzature del capoluogo).

Non [illegible] impresa facile, [illegible] segnali positivi della tenacia tradizionale alessandrina, nel far fronte ai momenti difficili, si possono già registrare: [illegible] la prima volta dopo dodici anni (da quando nel 1971 arrivò la Michelin nell'Alessandrino), si annuncia l'impianto [illegible] un nuovo grande stabilimento: è la Saiwa (del gruppo Nabisco), che s'installa a Capriata d'Orba, e che darà lavoro, per una nuova linea di prodotti alimentari, a 200-500 dipendenti.

La Montedison di Spinetta, controcorrente, sta investendo, fra il 1982 e il 1984, 25 miliardi in nuove tecnologie, che dovrebbero portare nuovo lavoro a [illegible] migliaio circa [illegible] persone. Alla [illegible] (che [illegible] due anni non conosce [illegible] integrazione), [illegible] è istituito — fatto probabilmente senza precedenti in Italia — un turno notturno per il personale femminile. Ad Alessandria stessa la Borsalino sta per abbandonare i vecchi impianti per rifare pelle nuova e migliori fortune in [illegible] nuovo stabilimento.

Una [illegible] speranza, pur tra [illegible] ideologici ed ecologici, [illegible] nutrita nell'Alessandrino dal varo definitivo del piano energetico nazionale, che dovrebbe significare la costruzione di [illegible] grossa centrale in Valle Scrivia: «E' una prospettiva per uscire dalla crisi, per creare opportunità di lavoro e di produzione», sostiene il presidente dei [illegible] Piccoli Industriali, Terenzio Raffaghello. Ma per ora, si sa, di lavori veri e propri non [illegible] parla ancora: i tecnici dell'Enel e dell'Enea stanno ancora soltanto facendo prospezioni sul terreno.

Provincia tradizionalmente rossa (sindaco della città è oggi [illegible] Barrera, socialista), Alessandria [illegible] ha anche nel [illegible] plesso pochi uomini politici che possano sostenerne gli interessi a Roma. [illegible] più noto è Romita, socialdemocratico: ma si sta parlando di farl[illegible] il sindaco... di Torino. Messo da parte l'emergente Simonelli (in qualche [illegible] coinvolto nello scandalo delle tangenti), i socialisti puntano tutte [illegible] carte sull'on. Borgoglio, che non è però della corrente craxiana.

Il pci — dimenticato ormai Longo, che era di Fubine — conta quasi soltanto su uomini dell'apparato, senza troppo [illegible]. E per la d[illegible] cristiana, accanto al senatore Triglia, sta crescendo il giovane on. Patria che però — sottolineano con ironia ad Alessandria — «non è ancora neppure diventato sottosegretario». La provincia, insomma, non ha né santi né [illegible] nella stanza dei bottoni.

Sul risvolto [illegible] [illegible] ultimo [illegible], il semiologo-filosofo Umberto Eco ha scritto di essere nato ad Alessandria, ma ha aggiunto, fra parentesi: Piemonte. Molti alessandrini lo hanno sofferto come una pugnalata alle spalle: «Eco teme che gli italiani non sappiano neppure [illegible] è Alessandria? Penso che possano [illegible] rittura [illegible] la nostra città [illegible] Alessandria d'Egitto?».

Sandro Doglio

Il campanile del Duomo

La statua di Napoleone a Spinetta Marengo

Per i gangster degli Anni Venti e gli elegantoni [illegible] [illegible] di cappello

Borsalino, alta moda in testa

Un incontro quasi traumatico a Puno, sulle sponde del Titicaca, il lago «più alto del mondo, circa quattromila metri». In una vetrinetta, impilate l'una sull'altra, una decina di bombette di tenero color avana, [illegible] di tonalità intensa, [illegible] più chiar[illegible] cre quel copricapo, che [illegible] chiamano «chola» (si pronuncia ciola, [illegible] significa meticcio) a [illegible] tutte le donne che [illegible] sulle [illegible] peruviane [illegible] [illegible] con [illegible] po' abbassat[illegible] sugli occhi, talvolta con [illegible] piuma infilata nel nastro di seta più chiaro del feltro, ma fu la conversazione col [illegible] cappellaio.

[illegible] comperato quei cappelli? A Lima e La Paz, rispo[illegible]. Erano di produzione locale? No, venivano dall'estero. Ne prese uno dalla pila e me lo porse. Guardai l'interno, senza fodera, [illegible] col fìnto cuoio che [illegible] guarniva la base e sul quale, impresso in oro, un po' di sbieco, [illegible] firma celebre: «Borsalino».

Non pensavo di sentir odore [illegible] Padania [illegible] quelle vertiginose altezze, ma girando per il mondo può accadere anche di sentir echi mandrogni dove meno si pensa: a Cuzco, a Puno, a La Paz, ed anche nei piccoli centri andini, una donna che si rispetti porta con fierezza la bombetta color [illegible] sui lunghi capelli raccolti a treccio, e vien [illegible] pensare che tutto è relativo, tranne il cappello; sulle cime andine a portar[illegible] la bombetta sono le donne, e nella [illegible] londinese i gentlemen dell[illegible] banche e della Borsa, quello femminile delle Ande è color avana e quello londinese è [illegible] un bel nero fondo.

Penso che si potrebbe scri[illegible] [illegible] storia del costume anche solo citando [illegible] firma Borsalino, che non ha inventato il cappello, ma in un certo senso lo ha imposto al mondo. Il cappello più famoso è quello a tesa larga, leggermente rialza[illegible] [illegible] [illegible] nuca, grigio in molte gradazioni, oppure nero, [illegible] moda intorno agli Anni Venti [illegible] testa di celebri [illegible]ster americani che, in periodo di proibizionismo, si arricchivano vendendo whisky distillato [illegible] si sa bene da che cosa. [illegible] hanno riproposto, non molti anni addietro, Alain Delon e Jean-Paul Belmondo nel film intitolato proprio «Borsalino»; il cappello era la sigla di un certo momento della storia, e non solo del [illegible] stume.

Pochi anni dopo, oltre al glorioso copricapo [illegible] gangster, incominciò a furoreggiare fra i giovani anche la bombetta, che i francesi chiamavano chapeau mêlon e che in Piemonte, non so perché, la chiamarono «risot». Non fu Charlie Chaplin a rendere popolare la bombetta, ma forse accadde proprio il contrario; la bombetta, forse anch'essa firmata Borsalino, contribuì a creare quella particolare mise clownesca di cui [illegible] rivestiva Charlot.

Il discorso potrebbe continuare all'infinito, [illegible] [illegible] che ora [illegible] è dare [illegible] firma Borsalino ciò che [illegible] spetta, [illegible] vederla come interprete del costume e dell'abbigliamento attraverso almeno un secolo, da quando Giuseppe Borsalino, di Alessandria della Paglia, aprì nel [illegible] un laboratorio per la fabbricazione [illegible] cappelli. Il successo fu folgorante, [illegible] pochi anni partirono da Alessandria le «ciole» a migliaia per le donne peruviane e boliviane, le bombette che ancora portano gli uomini della City, e che il vecchissimo Hiro [illegible] continua a calarsi in testa nelle solennità giapponesi, imitato dai suoi fede[illegible] [illegible] sudditi[illegible] [illegible] drebbero ad un [illegible] prisi della bombetta, ormai distintivo di una determinata classe sociale.

[illegible] Borsalino fu sempre attento al mercato, e non si limitava a sfornare i gibus, o cilindri a tuba di raso nero, pieghevoli, da ridurre ad [illegible] focaccia serica perché non ingombrasse troppo nei guardaroba, specie dei prestigiatori che vi nascondevano conigli; il più grande indossatore di cilindri fu certo Fred [illegible] [illegible] cuoio che rivestiva la [illegible] del [illegible] gibus c'era [illegible] scritta un po' sbieco, impressa in [illegible] segno [illegible] distinzione: «Borsalino».

Non [illegible] uomo sul sessanta, o anche [illegible] po' oltre, che non si s[illegible] messo in testa un Borsalino. I Cardinali volevano il galero coi trenta fiocchi, di [illegible] particolare porpora? Borsalino glieli confezionava, anche su misura, se necessario. Per gli indiani che confezionano, produceva i siddara, [illegible] [illegible] ne di feltro grigio venute [illegible] moda con il Pandit Nehru, che nelle cerimonie solenni esigeva [illegible] charro, [illegible] buttina ricamata. Quando giungeva l'estate, la Borsalino pensava a coprire i crani di [illegible] umanità maschile con la magiostrina, o paglietta, lanciata [illegible] tutto il mondo da Maurice Chevalier, e poi da Odoardo Spadaro.

La ditta Borsalino sfornava milioni [illegible] copricapo d'ogni [illegible] da spedire ad Hong Kong, Parigi, La Paz, Londra. Ma ciò che non aveva potuto la guerra mondiale, lo poté l'irrompente casual, cioè il modo più sciolto [illegible] indossare stracci, portare capelli lunghi, forforosi, forse pidocchiosi. [illegible] ragazzi [illegible] inventarono quella moda comoda per ignorare acqua e sapone, gli adulti li seguirono col disperato desiderio di apparire giovani. E lasciarono il Borsalino su un ripiano dell'armadio come posto alle tarme.

Con tutte quelle teste [illegible]schili, canute e no, sempre esposte ai venti ed alle intemperie, c'era da disperare per i cappellai. Ma anche i sessantottini sono diventati adulti, ed a loro volta incominciano a scoprire che avere in testa un Borsalino non è proprio un atteggiamento borghese da condannare. [illegible] qualche anno, [illegible] vedono [illegible] giro più teste maschili con [illegible] cappello, prestigioso o no. Tornano di moda i Borsalino, quelli a tesa larga degli Anni Venti, di grande successo, specie se neri.

[illegible] [illegible] mutare dei tempi e delle mode, la Borsalino non [illegible] stata a guardare; [illegible] c'erano gli uomini a portare il cappello? Bene, [illegible] [illegible] [illegible]cora le donne. E [illegible] Borsalino si è rivolta a quel mercato, appoggiandosi a celebri stilisti di moda, [illegible] Versace. Non c'è sfilata di modelli, da Roma a Firenze a [illegible], con [illegible]trici prive di cappellino.

Ma [illegible] era nato per soddisfare [illegible] clientela maschile, e poiché la vendita [illegible] cappelli stava declinando, puntò su altri aspetti della vanità degli uomini: creò per loro cravatte, camicie, scarpe, capi di vestiario [illegible] confezionati. La «Borsalino Uomo» or[illegible] può fornire il guardaroba [illegible] qualsiasi elegantone; gli procura anche il profumo «Borsalino», naturalmente.

Ma il marchio della ditta alessandrina rimane pur sempre quello impresso [illegible] oro sul cuoio nell'interno del cappello. «Mettetevi un Borsalino in testa e vi sentirete altri [illegible] boi». Potrebbe essere [illegible] frase pubblicitaria per la gloriosa fabbrica di cappelli di via dei Cento Cannoni che ha creato un [illegible] di copricapo da [illegible]citare la fantasia [illegible] qualsiasi collezionista. Sono feltri che segnano le tappe fondamentali della moda, del costume, degli uomini.

Francesco Rosso

Un sombrero del museo Borsalino

Complessa geografia industriale che ha perso colpi, ma resiste

La successione dei titoli de- gli [illegible] ultimi fascicoli delle indagini congiunturali fatte in provincia dalla Unione Industriali di Alessandria può dare — forse meglio di qualsiasi altra serie di dati — il senso della crisi e il *trend* dell'economia locale in questi ultimi due-tre anni.

Ecco i titoli: «*L'industria provinciale cammina sul fondo*»; «*Aspettando primavera*»; «*Chi ha* [illegible] *la ripresa?*», «*Depressa con variazioni*»; «*Vede* [illegible] *l'imprenditore alessandrino*»; «*Industria: un po' meno peggio (quello che rimane in piedi)*»; «*Estate perturbata*». L'ultimo titolo (si riferisce al [illegible] dell'indagine pubblicata in questi giorni), dice: «*Qualche speranza dalle esportazioni?*».

Un po' di catastrofismo, [illegible] speranza dura a morire ma sempre finora delusa, la ricerca difficile di vie di sbocco, insomma. Mentre l'agricoltura, soprattutto in pianura, perde qualche colpo, ma bene o male sopravvive e mentre si registra un qualche recupero nel settore del terziario, l'industria perde colpi: in[illegible]ltiva — pur con alcune significative eccezioni — si sta sempre più impoverendo, ed è di fatto il punto più nero della crisi che l'Alessandrino sta attraversando.

Alessandria [illegible] è una provincia a spiccato orientamento industriale, è piuttosto un territorio [illegible] quale è sorta una moltitudine di piccole-medie aziende, [illegible] po' dappertutto, senza un vero e proprio centro [illegible] Alessandria dà lavoro a meno di un sesto del totale degli occupati del settore e ben cinque, con il capoluogo, sono i [illegible] che hanno insediamenti [illegible] con oltre tremila addetti: Valenza, Casale, Novi e Tortona. Ma altri sei comuni — Quattordio, Acqui, Ovada, Serravalle Scrivia, Felizzano e Pozzolo Formigaro — hanno aziende che danno lavoro [illegible] mille a tremila persone.

Una geografia industriale piuttosto complessa, quindi, che permette di individuare l'industria alessandrina secondo linee direttrici che vanno [illegible] Nord a Sud e da Est a Ovest: la Valle Scrivia da Arquata a Novi, Tortona, Castelnuovo; la zona Alessandria - Felizzano - Quattordio; Casale - Valenza e comuni limitrofi. Inoltre ci [illegible] le zone di Acqui e Ovada.

Ogni [illegible] o direttrice ha propri impianti, settori caratteristici, differenti interessi merceologici. Dare un quadro completo [illegible] realtà industriale dell'Alessandrino è perciò compito lungo e difficile: cerchiamo di individuare almeno le linee essenziali. Ad Alessandria l'industria [illegible] maggior peso è la *Magneti Marelli*, che conosce un periodo di prosperità: significative sono le presenze della *Pernlit* (pompe) e della *Mino* (utensili per laminatoi). Nel settore tradizionale dei calzaturieri, [illegible] sempre più massiva concorrenza di [illegible] regioni (Veneto soprattutto), tiene bene la *Alexandria*, che con la *Eco* di Valenza rappresenta il top del [illegible]. *Borsalino* ha conosciuto momenti estremamente difficili, ma ora c'è qualche segno di ripresa, o almeno di decisa volontà a lottare contro le avversità. La *Beretta* (conosciuta [illegible] dal gran pubblico perché fabbrica tra l'altro scatole per sigari di gran valore) è in amministrazione controllata.

Nella zona di Felizzano - Quattordio, le cose sembra vadano relativamente bene: l'*Ipi* termici, la *Catis*, l'*Intes* lavorano; c'è ripresa anche per l'*Alfacoil*, che la *Pirelli* ha rilevato [illegible] Partecipazioni Statali, sopportando perdite, ma facendo investimenti che la stanno portando alla ripresa.

In crisi generale è invece la zona di Novi Ligure, [illegible] l'*Ilfalsider*; vanno relativamente bene i dolciari del Novese, fra cui spiccano la *Novi* stessa e la *Pernigotti*. La *Sutter* (cere e detersivi) è un esempio di aziende trapiantatesi qui ma [illegible] origine genovese. La *Selex* fa macchine aziendali, poi c'è la *Bioindustria* e — isola positiva — la *Valditerra*, che lavora nell'armamento ferroviario. A Novi c'è anche forse l'ultima azienda [illegible] che lavora, tra difficoltà, la juta.

A Tortona, più di mille persone lavorano [illegible] nel settore costruzione e installazione macchine; la *Graziano*, in crisi dalla fine del 1981, è ora in «legge Prodi», e commissario ne è il figlio del sen. Carli. Nel settore delle carrozzerie industriali spicca la *Nuova Orsi*; in quello alimentare la *Liebig*.

Zona di contrasti è l'Acquese: la [illegible] e [illegible] (macchine utensili) è in un momento florido; vanno bene gli alimentari (*Merlo*, nel settore lattiero-caseario), ma le distillerie *Gambarotta* hanno conosciuto momenti molto [illegible]: ora sperano nella nuova gestione *Bufon*. C'è ad Acqui anche una grossa attività nel settore del vetro, degli alimenti surgelati, e c'è la *Beccaro*, vermouth e spumanti.

Ovada è fra i comuni definiti «calanti» della provincia, nonostante la *Ormig* (autogrù), la *Mecof* (utensili) e la *Lai* (attrezzature per negozi). A Capriata d'Orba sta per arrivare, con un grosso stabilimento (praticamente è il solo impianto nuovo che si annuncia nella provincia) la *Solvay*; ad Arquata Scrivia la *Cementir* è delle Partecipazioni Statali, mentre i depositi petroliferi di *Gorrone* sono un'altra dimostrazione del ruolo che l'Alessandrino può avere come entroterra della Liguria.

Isola a sé è Casale, la più settentrionale delle [illegible] di questa provincia, che già è [illegible] sulla fascia [illegible] - Novara. Perla industriale di Casale è la *Cerutti*, che fa macchine grafiche che esporta in tutto il mondo, [illegible] nello stesso settore ha successo anche la *Rotomec*. La tradizionale industria del cemento e derivati ha un [illegible] perso del vigore di un tempo, [illegible] l'*Unicem* di Morano Po e l'*Eternit* e la [illegible] nei lavorati restano grandi e solide aziende.

Un boom che dura ormai da tempo è rappresentato [illegible] industrie cosiddette «del freddo»: congelatori, [illegible] per il trasporto di alimenti, banconi frigoriferi, che a Casale proprio [illegible] trovato patria. Merita [illegible] cenno il settore dei prodotti da forno, [illegible] la *Bistefani*.

Altra isola caratteristica e prospera dell'industria alessandrina è Valenza, [illegible] i suoi orafi e i suoi argentieri. Con Valenza e Arezzo, Valenza è una delle tre capitali di questo artigianato-industria, ma mentre a Vicenza e ad [illegible] le aziende sono più concentrate, a Valenza c'è una miriade di piccole imprese: [illegible] circa milleduecento, che danno lavoro complessivamente a seimila persone. Tolte alcune aziende di posateria e vasellame (*Ceso*, *Ricco*, ecc.), e la grande gioielleria *Illario*, il lavoro è svolto per lo più in piccoli laboratori, il che permette la sopravvivenza e il rinnovo di quell'arte che [illegible] a incontrare il favore del mercato italiano ed estero.

Se l'industria di Valenza ha un difetto (a cui sta cercando con [illegible] di rimediare), è di avere [illegible] struttura [illegible] ancora molto incentrata [illegible] classico viaggiatore, il che crea una situazione di pesante subordinazione dei produttori nei [illegible] fronti dell'intermediazione.

Una ripresa che data ormai dal 1982 è segnalata per l'in[illegible] auto: la chiusura della Fiat-Lingotto ha «passato» parecchie lavorazioni alle aziende alessandrine. Tutto il settore costruzione è in crisi, [illegible] contrazioni notevoli di produzione e di occupazione. *Chimica* e *gomma* lavorano in genere [illegible] al 50 per [illegible] delle capacità produttive. [illegible] le giacenze restano alte. Nel settore della cosmesi ci sono buoni ordini.

«*Il quadro* [illegible] *è fosco, la crisi c'è*», dice il direttore dell'Unione Industriale, Mario Rossi, [illegible] *Alessandria vive, e ci sono dappertutto spinte per riuscire a mettere finalmente la testa fuori dall'acqua*». Im[illegible] facile.

u. d.

Clima di fiducia sulla ripresa del mercato dell'oro

Valenza, una città preziosa

E' senza dubbio una città preziosa, Valenza, ma anche modesta. Qualcuno ha già proposto di sostituire il suo stemma, due leoni che s'avventano contro una torre, con un più prestigioso e attuale «crogiuolo d'oro», ma finora nessuno gli ha dato ascolto.

A chiamarla «città dell'oro» non s'inorgoglisce, preferisce riconoscersi in una «città artigiana» nella quale la professione è arte e l'arte è estro e creatività, [illegible] disgiunti dalla manualità. Nelle circa [illegible] *aziende e laboratori artigiani che operano a Valenza o nella sua immediata cintura si parla soprattutto di lavoro e di andamento del mercato; che poi sul mercato si mettano gioielli anziché più usuali beni di consumo è ormai un particolare al quale tutti han fatto l'abitudine.*

Dall'oro e dalle pietre preziose Valenza trae vita e sostentamento, è una «capitale» dell'artigianato orafo nota in tutto il mondo, ma [illegible] *saputo conservare la sua immagine di cittadina tranquilla, senza ghiribizzi particolari, se non quella voglia di piegare il metallo giallo alla fantasia dei creatori.*

Non ha [illegible] *la testa ed è riuscita a mantenere nervi saldi anche nei tempi folli della speculazione, quando il prezzo dell'oro era impazzito e il mercato dell'oreficeria pareva doverlo seguire. «Temevamo il peggio — ammettono oggi alcuni artigiani orafi —, ogni giorno i giornali annunciavano un nuovo record nelle quotazioni dell'oro, non sapevamo più se le nostre scorte ci rendevano ricchi o se ci immiserivano: per rifare le scorte avremmo speso somme incredibili e il prezzo dei gioielli: anche i più semplici e tradizionali, come la catenina che si regala per battesimi e comunioni, aveva raggiunto livelli impossibili per la maggior parte delle famiglie».*

Ora la stabilità è tornata, la burrasca pare superata, ma il mercato dell'arte orafa ancora ne risente. Anche perché quasi il [illegible] *per cento della produzione orafa di Valenza è destinata al mercato interno italiano e la crisi attuale* [illegible] *consente alle famiglie d'investire denaro in oro o gioielli. Così è diminuito il numero dei pezzi venduti e anche il loro valore, nonostante l'aumento del prezzo dell'oro e delle pietre preziose: il mercato è costituito in prevalenza da «piccole gioie» che non costano più di 300 mila lire il pezzo.*

Un dato è particolarmente allarmante: nei primi sei mesi dell'82 l'esportazione dell'oreficeria italiana [illegible] *stata di oltre 1200 miliardi,* [illegible] *periodo di quest'anno è* [illegible] *a poco più di* [illegible] *miliardi. Eppure a Valenza c'è fiducia, si parla dell'83 come di un* [illegible] *della speranza, finalmente al di fuori della bufera dell'oro.*

Gli esperti [illegible] *che c'è un risveglio d'interesse dagli Stati Uniti, anche la Germania pare di nuovo pronta agli acquisti, mentre il Giappone sta diventando* [illegible] *promessa di nuovi compratori. E' anche vero che Paesi* [illegible] *il Kuwait e l'Arabia Saudita oggi* [illegible] *più troppo attratti dall'oreficeria. In compenso però l'italiano sembra sia di nuovo pronto a investire bene i suoi* [illegible] *per il prossimo Natale: visto che l'inflazione divora i risparmi, meglio concedersi il lusso di una strenna tutta oro e pietre preziose. Almeno resterà qualcosa di «bello» in famiglia.*

Importante, secondo [illegible] *artigiani orafi di Valenza, è saper scegliere ciò che la moda e la tradizione insieme consigliano. E questo non è un controsenso,* [illegible] *che la moda può suggerire l'idea, ma è la tradizione che promette di valere anche per il futuro.*

Ad esempio, l'oro giallo continua ormai da anni a fare la parte del mattatore nelle montature; [illegible] *dell'oro bianco è durata poco. Il classico intramontabile è l'anello con diamante, di qualsiasi dimensione, purché di buona o addirittura ottima qualità, meglio se con il taglio più noto, il brillante tondo con le 58 sfaccettature. Dicono infatti gli esperti: «Tagli a cuore, a cabochon, a goccia, a navette, a baguette, sono senza dubbio bellissimi, talvolta anche più costosi degli altri, ma rivelano senza dubbio un gusto più personale: potrebbero non essere valutati al meglio al momento di rivenderli».*

Oggi piacciono in particolare le pietre colorate, magari non le più preziose. Rubini e smeraldi hanno raggiunto quotazioni da capogiro anche in pietre piccolissime, mentre restano a prezzi più accessibili le pietre dette erroneamente «semipreziose», come le tormaline rosa, verdi o viola, che se di buona qualità possono certo raggiungere cifre molto elevate. Oppure ametiste, topazi e zaffiri. Purché il tutto sia «montato» con arte e fantasia, due doti che a Valenza non mancano.

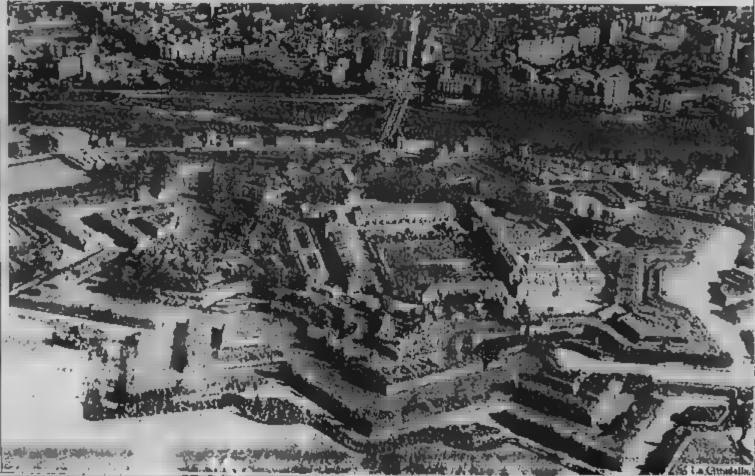
Simonetta Conti

L. Cittadella

Gli alessandrini [illegible] diventano celebrità

Ogni anno (siamo alla quattordicesima edizione) una giuria formata da rappresentanti dell'Ept della Camera di commercio, [illegible] Provincia e della Pro Loco di Casale, in base alle segnalazioni dei giornali, proclama gli «Oscar del successo» per premiare quegli alessandrini che, nei diversi campi di attività, si sono distinti, contribuendo a far [illegible] ed apprezzare la loro terra.

Per il 1983 la giuria ha deciso di attribuire gli «Oscar» al prof. Pier Federico Angelino di Camagna Monferrato (cardiologo), al prof. Umberto Bosio di Alessandria (chi[illegible] pediatra), al prof. Adriano Bausola, ovadese, recentemente nominato rettore dell'Università Cattolica di Milano, al maestro Aldo Brizzi, alessandrino (giovane ma valentissimo musicista), al dottor Giuliano Montaldo, originario di Parodi Ligure (regista cinematografico e televisivo) ed al geom. Fabrizio Bocca di Casale (recente vincitore del titolo mondiale di motonautica, Formula 3).

Gli «Oscar» verranno consegnati il [illegible] novembre durante una cerimonia a Palazzo Langosco di Casale M[illegible]

Dai polemisti del Rinascimento ai quadri di Pellizza da Volpedo

Cinque secoli d'arte e cultura

E' luogo comune ripetere che Alessandria e la provincia non abbiano mai [illegible] *nel campo della cultura. Questo vale soprattutto per il capoluogo. Infatti altre città della provincia — l'antica Tortona dalle origini romane, l'Acquae Statiellae (oggi Acqui Terme), la stessa Casale capitale del Monferrato — possono* [illegible]*re quanto meno tradizioni letterarie, architettoniche e musicali un po' più solide.*

Nella «grigia» Alessandria, invece, ovattata dalle nebbie di Tanaro e Bormida, [illegible] *succede mai nulla di* [illegible] *dal punto di vista culturale, come sostiene Umberto* [illegible]*, alessandrino (ed eccezione a questa regola),* [illegible] *lapidaria e ormai famosa affermazione.*

Forse è nel carattere degli alessandrini [illegible] *curarsi di* [illegible] *tellere ed* [illegible] *abbattere tutto ciò che può* [illegible] *di sublime nella loro città. Di esempi ne offre molti la storia dell'architettura cittadina, come sostiene lo storico Franco Castelli*

Andrea Vochieri

in una serie di articoli tra il serio e lo scherzoso su una improbabile «mitologia alessandrina».

E' piuttosto un carattere graffiante quello tipico dell'alessandrino, [illegible] *a caso il primo grosso nome offerto dalla città nella storia della letteratura è appunto quello di un polemista quattrocentesco, Giorgio Merula che «osò» contendere con il sommo messer Agnolo Poliziano. Ma Merula fu anche storico ed insigne ricercatore di antichi testi.*

Dopo di lui, cronologicamente, abbiamo un Papa, [illegible] *V (Michele Ghislieri di Boscomarengo), santo sì,* [illegible] *che proprio nel periodo della grande «committenza papale» passava per sparagnino e gran moralizzatore di costumi, offrendo assai poco agli artisti della Roma papalina.*

Nello stesso periodo, comunque, non c'era ad Alessandria, sull'e[illegible] fiorentino, [illegible] *Accademia: quella degli «Immobili», che tra periodi di splendore ed appannamento è giunta si può dire ai giorni nostri, fondendosi con quella rivista di storia, arte e archeologia della provincia di Alessandria fondata alla fine dell'800 da Francesco Gasparolo che resta uno degli esempi migliori di studi storici italiani.*

Fortuna migliore ebbero le arti visive [illegible] *alcuni grossi nomi, da Giovanni Migliara, grafico e manierista del '700, ai contemporanei Pellizza da Volpedo, Carlo Carrà, Angelo Morbelli. Mentre per la scultura* [illegible] *subito alla mente il* [illegible] *del* [illegible] *Luigi Bistolfi. Musica e teatro ebbero «buona fama» a periodi alterni.*

Alessandria costruì tardi il suo primo edificio teatrale pubblico [illegible] *ha dato nomi illustri alla storia della recitazione, su tutti quello della grande Virginia Marini che* [illegible] *un certo periodo contese* [illegible] *Eleonora Duse la fama di migliore attrice italiana. Troviamo a Tortona un grande compositore di musica* [illegible] *don Lorenzo Perosi, oppure, a Novi, l'autore del famoso «Ballo Excelsior» (che caratterizzò la Belle Epoque), Romualdo Marenco.*

L'ultima stella alessandrina, poi, si è spenta [illegible] *molto tempo* [illegible]*: l'indimenticabile Milly (Emilia Mignone), alessandrina purosangue che dalla musica, al teatro, al varietà ha lasciato una traccia incancellabile nella storia dello spettacolo italiano.*

f. m.

Rossi di pregio ■ quel nettare bianco che è il Cortese

Nel regno dei grandi vini

■ viaggio tra i vini dell'Alessandrino potrebbe cominciare da Casale Monferrato, che è il cuore ■ Monferrato tipico, con Asti da ■ lato e Alessandria dall'altro. E' il regno di Aleramo, «esultante di castella e vigne», anche se ■gi Casale, in fatto di assedi, deve sopportare soltanto quello delle vigne che la circondano.

■ oggi, dal punto di vista vitivinicolo, è il regno della Barbera ■ Monferrato e del Grignolino ■ Monferrato Casalese. La prima si differenzia dalla Barbera d'Asti perché si presta a variazioni e lascia margini all'estro del vinificatore; del resto, le uve barbera vi entrano ■ percentuali ■ variano dal 75 al 90, il resto è freisa, grignolino e dolcetto. Comunque il risultato è eccezionale: il vino, d'un bel colore rosso netto piuttosto intenso, ha profumo continuo, con un sapore schietto, e va bevuto giovane.

La zona di produzione delle uve interessa complessivamente 214 comuni, di cui ■ in provincia di Alessandria. ■condo le disposizioni ■ legge, deve possedere queste caratteristiche: colore: rosso vivo più o meno intenso; odore: vinoso; sapore: asciutto; gradazione alcolica minima: gradi 12.

In provincia di Alessandria si produce anche la Barbera d'Asti, esattamente in 51 comuni, e la Barbera dei Colli Tortonesi, che interessa 30 comuni.

Il Grignolino del Monferrato Casalese viene prodotto ■ quella zona caratterizzata da cascine che non molto hanno di rustico, mentre molto più somigliano alle vecchie residenze di campagna, come ■nzano, Rosignano (che prende nome dalle rose selvatiche che un tempo erano abbondanti nella zona), Cellamonte, Ozzano, Montiglio e altri 29 comuni della provincia.

Caratteristiche del vino, secondo la legge: colore: rosso rubino chiaro, con tendenza all'aranciome per invecchiamento; odore: profumo ■ratteristico e delicato; sapore asciutto, leggermente tannico, gradevole, amarognolo, ■ caratteristico retrogusto; gradazione alcolica minima complessiva: 11 gradi.

Passiamo ■ al Dolcetto, che interessa l'Alessandrino con due vini: il Dolcetto d'Acqui e il Dolcetto di Ovada. In un centro rinomato per la produzione del primo vino — Strevi — si narra una leggenda secondo la quale, nei dintorni della cittadina vivevano dieci fratelli, tre sobri e sette amanti del vino. Dopo ripetuti litigi, i sette bevitori attraversarono la Bormida e fondarono una città (Septembrium in antico), dove poterono coltivare in pace l'uva. Strevi, ricordando quella leggenda, ha nel proprio stemma sette coppe.

Vediamo ora le schede dei due vini.

Dolcetto d'Acqui: ■ comuni della provincia.

Caratteristiche: colore: rosso rubino intenso, con tendenza ■ rosso mattone ■ l'invecchiamento; odore: vi■ attenuato, caratteristico; sapore: asciutto, morbido, gradevolmente mandorlato o amarognolo; *gradazione alcolica minima*: gradi 11,5.

Dolcetto ■ Ovada: 22 comuni della provincia.

Caratteristiche: colore rosso rubino intenso, tendente al granato con l'invecchiamento; odore vinoso caratteristico; sapore: asciutto, morbido, armonico, gradevolmente mandorlato, amarognolo; *gradazione alcolica minima*: gradi 11,5.

Veniamo ora ai vini minori, anche se tra questi ce n'è uno di grande, nel ■ genere: il Moscato. Ma il Moscato interessa solo marginalmente la provincia di Alessandria (9 comuni, rispetto ai 13 di Cuneo e soprattutto ai 27 di Asti).

Tra i vini da dessert, o comunque da bere ■ pasto, una perla è il Brachetto, le cui uve si coltivano nel circondario di Acqui e soprattutto nella zona attorno a Bezzame. In effetti, in passato veniva chiamato Moscato o Aleatico, ma naturalmente si creavano molte confusioni. Un tempo famoso, il Brachetto ha poi visto restringersi la sua cerchia di estimatori, per avere negli ultimi ■ meritato rilancio, specie con la denominazione ■ origine controllata. E' comunque un vino che si può definire casareccio, e lo que■ lo si trova nelle nostre campagne, quando, ■ fine d'un pranzo importante, si portano in tavola ■ torte della nonna!

Vino dal sapore più o meno vellutato; dal colore rosso rubino, ha un profumo che ricorda la rosa.

Un ultimo vino «raro», prima di passare ai bianchi, anzi all'unico grande ■ piemontese (il Cortese). Il vino ■ di cui parliamo è il Rubino ■ Cantavenna, che si produce ■ due soli comuni dell'Alessandrino: Gabiano e Camino, frazione Castel San Pietro Monferrato. A questo Rubino di Cantavenna sono necessarie ■ barbera (dal 75 al 90 per cento) e uve grignolino e freisa, da sole o congiuntamente, fino a un massimo del 25 per cento. Il decreto della denominazione d'origine controllata ■ Rubino ■ Cantavenna lo descrive ■ rubino chiaro, ■ ri■ granata; odore vinoso, con leggero profumo gradevole caratteristico; ■ asciutto, armonico, pieno; gradazione alcolica minima gradi 11,5».

Ed ora al Cortese, il grande bianco piemontese, secco, d'un bel colore giallo paglierino con riflessi verdolini, gradazione alcolica sugli 11 gradi.

La gran capitale di questo vino è Gavi («di» Cortese, pronunci Gavi», scrive Veronelli), dove esistono ■ prestigiosi che accompagnano i celebri ravioli.

■ produce in sei comuni, tutti in provincia ■ Alessandria. Deve provenire esclusivamente da uve del vitigno Cortese. Queste le sue caratteristiche, secondo il disciplinare doc: colore: paglierino più o meno tenue; odore: delicato, caratteristico; sapore: asciutto, gradevole, il gusto fresco e armonico; gradazione ■ alcolica minima: gradi 10,5.

b.

I tini in super-resine nella cantina moderna

Fa l'industriale (la sua azienda, la Gimar-Tecno di Occimiano, produce impianti enologici) ma non si scorda della sua vecchia passione, così sta ristrutturando con criteri ■ due sue aziende vitivinicole, interessandosi nello stesso tempo ai problemi del settore, partecipando a simposi e riunioni di carattere vinicolo ed enologico.

E' il cav. uff. Marco Francia, che ha anche collaborato alla realizzazione dell'Istituto di enologia dell'Università Cattolica di Piacenza, del cui comitato tecnico fa parte.

Per questo è stato recentemente nominato «socio corrispondente» dell'Accademia italiana del vino e della vite (sede a Siena), il più importante e qualificato organismo italiano che si occupi di vite e di vino.

Marco Francia ■ vita alla ■ nel '66, a Cellamonte, poi si trasferì ■ ■miano dove l'azien■, lavorando il Prfv (un bicomposito realizzato con resine termoindurenti e fibre di vetro di vario tipo: uno dei materiali del futuro) realizza serbatoi enologici, un settore ■ cui figura tra le maggiori aziende europee.

La gamma della produzione è completa, dalla vinificazione alla vendita. ■ particolare ha inventato il «sempreplene» ed il «selector», che ■ntono — il primo — di ridurre la fatica degli operatori di cantina, eliminando anche i rischi di alterazione del prodotto, ed il secondo a migliorare, aiutando i tecnici, la qualità dei vini rosati.

Le speranze per la bieticoltura dopo la terribile stagione '82

Grano e vini, ortaggi e bietole, frutta e allevamenti, produzioni forestali, tabacco: l'agricoltura, anche se non tocca i vertici ■ altre province, è nell'Alessandrino ■ voce prestigiosa, perché fornisce prodotti di alto pregio. E anche il reddito che distribuisce il settore primario ■ è insignificante: il 10 per cento dell'intero reddito ■ provincia, con poco meno del 20 per cento degli occupati: circa 30 mila.

La zootecnia è praticata soprattutto ■ zone di pianura, ma è presente anche in collina e in montagna, associata ad altri indirizzi colturali, anche se nelle zone «difficili» si va sempre più verso l'abbandono.

Non mancano aziende modello, modernamente attrezzate e di elevata efficienza (ne ricordiamo solo una, come esempio: la Tenuta Vallare, conosciuta in tutta Europa).

La viticoltura ha una gamma di vini ■ vasta e soprattutto ■ pregio: Barbera dei Colli Tortonesi, Cortese di Gavi, Dolcetto di Ovada, Dolcetto di Acqui, Brachetto, Moscato, Barbera del Monferrato, Grignolino del Monferrato casalese, Rubino di Cantavenna, Freisa (del vino alessandrino parliamo in un servizio a parte).

Le produzioni cerealicole sono costituite dal frumento e in minor misura dal mais e dal riso, queste ultime in fase ■ espansione. L'orticoltura riguarda particolarmente alcuni comuni attorno a Castelnuovo Scrivia, Castellazzo Bormida e alcuni centri ■ Casalese, sulla destra ■ Po.

■ frutticoltura è praticata in forma intensiva in un'importante area della Bassa Val Curone, intorno a Volpedo e Monleale.

Un discorso a parte ■ la barbabietola ■ zucchero, che ha nell'Alessandrino una produzione importante e di pregio, e che interessa molte migliaia di aziende agricole.

■el 1982, su una superficie di 5200 ettari (890 in meno rispetto all'anno precedente), sono stati ricavati ■ quintali di prodotto. Ma lo scorso anno è stata ■ stagione terribile per la bietola da zucchero, tanto che, rispetto al 1981, la produzione è scesa di oltre un milione di quintali.

Anche quest'anno ci ■ difficoltà, specie per le crisi e i fallimenti di alcuni zuccherifici, i quali hanno forti debiti con i bieticoltori.

Quest'anno, forse, la crisi è ancor più grave e preoccupante, perché ■ è frutto d'un preciso orie■ produttivo, ma delle avversità che hanno colpito i coltivatori l'anno scorso. E nel 1982 i bieticoltori italiani hanno dovu■ subire le conseguenze di due ■ avversità, soprattutto: un andamento climati■ ■ sfavorevole, che ha notevolmente tagliato la produzione ■ ettaro, rispetto all'81; e la crisi finanziaria di ■ consistente parte dell'industria, che ha determinato ■ inaccettabile rinvio di una parte dei pagamenti del pro■ del 1982: oggi ai ■coltori, in tutt'Italia, devono ancora essere pagati dalle industrie circa 160 miliardi di lire.

C'è, su questo spinoso e grave problema, l'impegno del ministro dell'Agricoltura Pandolfi, per accelerare i tempi tecnici per saldare i residui crediti dell'82.

Al di là di questi problemi contingenti, per la bieticoltura italiana rimangono sul tappeto ancora numerosi problemi di fondo, che Pandolfi dovrà cercare ■ risolvere: il piano nazionale del settore, la revisione del contingente comunitario di zucchero, le for■ e i ■ d'ingresso dei produttori nella trasformazione, l'accordo interprofessionale per il 1984.

Tra le associazioni di categoria si è intanto giunti alla decisione ■ costituire una finanziaria, ■ Fin-bieticola, con la quale, utilizzando una parte di denaro del fondo bieticolo, costituire, in collaborazione con altre società saccarifere, cooperative agro-industriali con partecipazione azionaria prioritaria per gestire e rilevare gli zuccherifici.

l. b.

Aspiranti scrittori in concorso

■ spesso i giovani non trovano, anche in campo editoriale, i canali giusti per inserirsi e farsi con■. Allo scopo di valorizzarli un tipografo-editore alessandrino, Ugo Boccassi, titolare della casa editrice WR Editoriale ■ Commerciale, ha bandito ■ concorso-premio.

E' riservato ■ aspiranti scrittori ■ i ■ e i 30 anni, ■ per tema la città di Alessandria e si articola in sei sezioni: poesia, novelle, romanzo, saggio storico, racconto giallo, miscellanea (turismo, arte, fotografia, folclore).

I vigneti intorno a Vignale

Fra ■ nebbie di pianura e i panorami monferrini

Quell'armonia di umori padani

Alessandrino è bello. Potrebbe essere lo slogan di un dépliant turistico ed è, comunque, la verità. La provincia ■ Alessandria comprende pianura, collina e montagna mentre una parte di prestigio ■ panorami monferrini sono compresi nella targa «Al». Sole cocente, nebbia e neve sono i condimenti meteorologici ■ quest'area piemontese che ha centri importanti come il capoluogo Alessandria, Acqui e Valenza.

Forse è superfluo soffermarsi un momento sulle curiosità turistiche di Alessandria, ma sarebbe ingiusto non citarne almeno qualcuna. Come l'in■ e imperbugliato (sic) meccanismo orologio della piazza ■ mercato o le possenti mura della Cittadella, uno dei pochi esempi di architettura militare rimasti intatti.

E poi c'è la cote romantica per chi vuole esplorare non soltanto i panorami fisici ma anche quelli dell'anima. Il capoluogo offre questa possibilità ■ mettersi in un giorno di leggera nebbia sul ponte del Tanaro all'ingresso della città a guardare le sue case. Umori padani si coniugano con tristezza, odori umidi, colori che sarebbero piaciuti a Delleani. Alessandria, piatta come una paletta ■ ping-pong, ha caratteri piemontesi, lombardi, emiliani. Giocosità e tono sommesso si compenetrano in una insolita armonia.

Poi c'è Acqui, una regina termale un po' decaduta, ma sempre frequentata da turisti, italiani e stranieri, alla ricerca della salute e della buona cucina che ■ scopre sulle colline circostanti. Infine Valenza, ■ nome che incute rispetto ■ nome dell'arte legato all'oro. ■ cittadina di ■ provinciali, ma con un respiro che va ben oltre i suoi confini.

■ sguardo più dettagliato sulle ricchezze naturali di quest'angolo del Piemonte ci fa scoprire due parchi naturali di estremo interesse. Uno è quello delle Capanne di Marcarolo, nell'Ovadese, e l'altro è la Garzaia di Valenza. L'area del parco delle Capanne di Marcarolo è di circa 13 mila ettari, sull'Appennino ligure-piemontese, al confine tra la provincia di Alessandria e la Liguria. In quest'ultima regione c'è il parco del Praglia. L'area di Marcarolo ■ i Comuni di Bosio, Casaleggio, Fraconalto, Lerma, Mornese, Tagliolo e Voltaggio. Numerosi laghetti e notevoli scorci panoramici caratterizzano queste oasi di verde che la regione cerca di salvaguardare ■ alcuni anni.

La Garzaia di Valenza sono cinquanta ettari di macchia sulla riva sinistra del Po, tra la ferrovia e il canale Morabiano, e ■ per tu ■ la provincia di ■. Questa garzaia contiene un gioiello: l'airone rosso, Ardea Purpurea, un grande ardeide con un'apertura di ali di 114 centimetri. Delle sedici garzaie del Piemonte, quella ■ Valenza è l'unica con un ambiente strettamente palustre.

Crapugli dal nome suggestivo ■ prosperano nella palude, sotto il saliceto: il sanguinello, il cappello da prete, il biancospino, il caprifoglio, il ligustro. E ■ ■ ■ ■ aironi che nidificano su un terreno un tempo bagnato dal Po.

Altra «voce» interessante del tesoro turistico dell'Alessandrino è la Valle Cerrina. Valle per modo di dire poiché è punteggiata da una serie ■ graziosi paesi contadini arroccati sui dolci pendii delle colline monferrine.

La vallata è composta da sedici Comuni ■ vogliamo citare perché uno più bello dell'altro: Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli, Cerrina, Gabiano, Mombello, Moncestino, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Pontestura, Ponzano, Serralunga ■ Crea, Solonghello, Villadeati e Villamiroglio. Tetti in cotto rosso, gelsi sui campi vicini, vigneti ben ordinati e terreni di granturco ■no i segnali caratteristici ■ questi insediamenti contadini sulle alture in vicinanza del gran fiume Po.

Un nome per tutti, il Santuario di Crea, oasi della Madonna Nera ■ lo conosco■ le folle religiose di queste parti. Andare a Crea è ■ molti monferrini un rito annuale da compiersi preferibilmente a piedi. ■ sale ■ colle, uno dei più alti della zona, e si va a pregare la Madonna custodita dai frati. E poi la ■ rendo lungo i viali che s'inerpicano sino alla cappella del Paradiso. Misticismo unito alla gastronomia, una tipica simbiosi sociologica di questa gente monferrina dall'placido odore campestre.

Le Valli Borbera e Curone sono alquanto decentrate dalle vie di grande comunicazione. Ma è un «isolamento» che ne fa la loro ricchezza. Silenzio e aria salubre ■ ■ e già si comincia la valorizzazione turistica del Monte Ebro (1700 metri), una delle montagne più armoniose e inusuali dell'Appennino alessandrino. Alessandrino è bello, e va ribadito.

Edoardo Ballone

Il municipio

Alla Cerutti occupazione [illegible] fatturato in continua espansione

La rotativa «made in Casale»

In un periodo di [illegible] industriale e di incertezza [illegible] mica, un'eccezione è rappresentata [illegible] «Officine Meccaniche Giovanni Cerutti» di Casale Monferrato, [illegible] più grande fabbrica di [illegible] nel mondo.

Con un fatturato in continua espansione, l'occupazione in incremento — dagli [illegible] lavoratori del '77 [illegible] è passati agli attuali 1100 circa —, notevoli sono gli investimenti «vivi», in macchine, impianti, capannoni, [illegible] ne fanno notare il presidente del consiglio di amministrazione gr. uff. Te[illegible] Novarese Cerutti e l'amministratore delegato dottor Giancarlo Cerutti.

«*Fondata nel 1922* — ricorda l'assistente dell'amministratore delegato Flavio D'Andria — *l'azienda attraverso una serie di trasformazioni [illegible] poi diventata S.p.A. nel [illegible]. Impegnata nello sforzo innovativo e di progresso tecnologico, pur mantenendo un carattere familiare, [illegible] avvale dell'esperienza e della serietà di tecnici, ricercatori, maestranze*».

La Cerutti opera oggi in quattro [illegible]: due a Casale (in via Adam e nella zona industriale) uno a Vercelli e l'altro in Usa, a Pittsburg. La specializzazione [illegible] nei due [illegible] settori in cui [illegible] attualmente l'arte gra[illegible] la stampa di riviste illustr[illegible] e quella [illegible] materiale per imballaggio.

Da una parte affronta il vasto campo delle riviste e cataloghi, [illegible] la stampa rotocalco a più colori ed a velocità elevatissima. La seconda si iden[illegible] nella gamma di materiali per imballaggio che vanno dall'alluminio nudo al cartone, da polipropilene e polietilene al cellofan.

Azienda leader nel [illegible] delle rotative rotocalco — [illegible] no quattro i Paesi più avanzati in questo settore: [illegible] italiani, gli americani, i tedeschi [illegible] i giapponesi — la Cerutti, fondata nel 1922 dal cavaliere del lavoro Giovanni Cerutti, è oggi più [illegible] mai impegnata nel[illegible] sforzo innovativo e di pro[illegible] tecnologico indispensabili al mantenimento [illegible] quello [illegible] qualitativo per cui [illegible] in [illegible] il [illegible].

Da quando, 34 anni fa, la prima [illegible]tiva rotocalco di produzione italiana lasciò il vecchio stabilimento di Casale, si è compiuto un importan[illegible] cammino sulla strada del progresso; tecnici, ricercatori, maestranze, tutti hanno collaborato alla realizzazione di quello che si può considerare [illegible] autentico impero delle rotative rotocalco: in questo consiste il «miracolo» Cerutti, un'azienda che non conosce crisi, cassa integrazione, licenziamenti.

Innovazioni, abbiamo detto. La Cerutti, così, ha deciso [illegible] inserirsi nel campo della stampa per quotidiani [illegible] nuova serie [illegible] macchine che utilizzano la tecnologia della stampa flexografica. Una scelta ragionata e moti[illegible]: un'analisi comparativa, infatti, [illegible] i vari principi [illegible] stampa (rotocalco, offset, tipografico e flexografica) ha fatto emergere il sistema flexografico [illegible] il più adatto a rispondere alle richieste degli editori di quotidiani.

Un altro passo avanti verso la perfezione. «*Un discorso del tutto nuovo, [illegible] quale crediamo moltissimo* — dice D'Andria —, *proprio ieri ed oggi [illegible] presentando, in forma ufficiale, la nuova rotativa [illegible] giornalisti delle riviste specializzate d'Europa e degli Usa*». «*Noi pensiamo* — commenta Tere Cerutti — *che un'azienda come [illegible] nostra [illegible] progredire continuamente, alla ricerca [illegible] soluzio[illegible] innovative in campo costruttivo*».

Andare avanti, incrementare [illegible] Cerutti. «*Quando la prima volta [illegible] entrato [illegible] azienda* — ricorda Giancarlo Cerutti — *il [illegible] mi ha ac[illegible] spronandomi, com'era solito ripetere, "a non aver paura di aver coraggio" e que[illegible] parole hanno guidato sino ad oggi tutte le speranze ed i progetti per il futuro della Cerutti*».

Un'altra spiegazione [illegible] «miracolo» di questa azienda [illegible] conosce [illegible] e che, da [illegible] città di cinquemila abitanti appena (anche [illegible] passato (importantissimo) qual è Casale va alla conquista del mondo.

La Cerutti esporta il [illegible] per cento circa della [illegible] produzione, un mercato in continua espansione con [illegible] primo posto l'America, largo spazio riservato alla Germania (dove pure la concorrenza è notevole), e poi un po' tutti i Paesi del mondo interessati a questo settore. Due recenti commes[illegible] destano molto interesse: in Unione Sovietica andranno macchine per la stampa del materiale [illegible] imballaggio («*Anche il mercato russo sta diventando importante ed interessante*», sottolinea D'Andria). In agosto invece, è entrata in produzione la prima «Cerutti» (per stampare [illegible]teriali flessibili e carta) venduta in Cina: «gira» a Wuxi (Shanghai), [illegible] tassello dell'espansione dell'azienda [illegible] mondo.

[illegible] della produzione Cerutti è per l'editoria. L'altra metà per la carta stampata in genere, una produzione quanto mai varia. Interessante: [illegible] scatole per sigarette [illegible] carta per i [illegible]cchi natalizi, oppure a certi pannelli che vengono applicati al legno — difficile distinguerli —, [illegible] caratteristica [illegible] perfetta uniformità.

Da Casale, come da Vercelli [illegible] Pittsburg, il miracolo Cerutti continua, grazie a un'azienda in continua espansione, con continue innovazioni tecnologiche, alla conquista di sempre nuovi spazi produttivi e commerciali.

Franco Marchiaro

La Cerutti [illegible] Casale

I giovani cercano nel «triangolo» il primo impiego

Dalla speranza di diventare il «baricentro» del triangolo industriale al timore di essere invece il «ventre molle», la [illegible] economica e demogra[illegible] della provincia, durante gli Anni 70, è una parabola discendente di cui non si vede ancora il punto più basso.

Il calo della popolazione, [illegible] è incontenibile, è da tempo un [illegible], troppo spesso inavvertito, della crisi economica: [illegible] le ondate migratorie dal Meridione, ha ripreso invece vigore il flusso endemico de[illegible] alessandrini [illegible] i «vertici» del triangolo (Torino, Milano, Genova). Sono soprattutto giovani che cercano altrove il primo im[illegible].

Le cifre dell'ultimo censi[illegible] parlano da sole: in dieci anni gli abitanti della provincia sono diminuiti [illegible] 3,53 per cento [illegible] 483.183 a 466.103). Colpite, oltre al capoluogo (meno 2,84 per cento) le zone, guarda caso, maggiormente in crisi: dal Casalese (meno 6,86), all'Acquese (meno 5,29), al Tortonese (meno 3,42), mentre Valenzano e Ovadese, che [illegible]gono bene la concorrenza con le loro economie improntate all'artigianato (orafo e mobiliero), tengono [illegible] per quanto riguarda il calo demografico, con differenze inferiori all'uno per cento.

All'inizio di quest'anno, [illegible]munque, l'Alessandrino [illegible] [illegible] all'ultimo posto [illegible] classifica [illegible] popolazione in attività fra le province piemontesi col 42,6 per cento al confronto di una media regionale del 45,1. Per contro, un'indagine Isfol compiuta nello stesso periodo indicava nel 6,0 per cento il tasso di disoccupazione (cioè persone in cerca di primo impiego sul totale di forza-lavoro) contro 7,7 del Piemonte intero e [illegible] «punta» del 10,0 per la provincia di Torino.

Quindi meno disoccupati che nel resto della regione, ma, come fanno rilevare le periodiche indagini del Cedres, il Centro ricerche dell'amministrazione provinciale, basate sui dati dell'Ufficio del Lavoro, quasi la metà degli iscritti alle liste — 6834 su 13.867 — sono persone che hanno perso una precedente occupazione. Mentre le due categorie maggiormente colpite dal fenomeno [illegible] — è pressoché scontato — le [illegible]ne [illegible] iscritte) e i giovani (6010 inferiori ai 21 anni) in [illegible] di prima occupazione, oppure [illegible] precedenti lavorativi.

Quali sono, dunque, le prospettive per questa generazione che si affaccia con più timori che speranze [illegible] mondo del lavoro? Diciamo subito che sono scarse in tutti i settori. «*Saranno num[illegible] in agricoltura* — afferma Maria[illegible] Pastore, direttore dell'U[illegible] agricoltori — *solo però quando sarà possibile realizzare, ma con idonee scelte [illegible] [illegible] un'agricoltura [illegible]derna a carattere imprenditoriale*».

La situazione non è migliore nel commercio dove fino a pochi mesi fa esisteva una discreta offerta di lavoro scomparsa dal dopo ferie: c'è ancora — e lo fanno [illegible] all'Associazione commercianti — una tendenza da parte dei giovani, impensabile qualche anno addietro, a intraprendere iniziative imprenditoriali nel ramo dell'abbigliamento e dei locali pubblici, ma [illegible] pur sempre casi sporadici. Il blocco delle assunzioni ha poi precluso possibilità [illegible] [illegible]bimento negli enti pubblici.

Se il commercio piange, l'agricoltura non [illegible] e il terziario segna un po' il passo, poco si può [illegible] dall'industria, che in provincia, negli ultimi anni, ha perso dal 3 al 4000 addetti. Per di più, quando si arriverà alla ripresa, questa [illegible] significherà [illegible] aumento di occupazione perché le nuove tecnologie tendono a sostituire sempre più l'uomo.

«*A breve termine non esiste la possibilità di una ripresa dell'occupazione* — osserva [illegible]ippo Casanova, dell'ufficio [illegible] dell'Unione industriale — *da parte delle industrie ma [illegible] anche la difficile situazione congiunturale si risolverà, resta il problema di un nuovo tipo di formazione attento agli [illegible]ppi [illegible] terziario e che riguardi anche le esigenze di formazione dei diplomati*».

Proprio per aiutare questi ultimi, l'Unione [illegible] voluto il Con.S.Az., un consorzio di aziende che gestisce una scuola di perfezionamento in discipline aziendali [illegible] finanziariamente [illegible] Regione. Realizza [illegible] di [illegible] [illegible]zione professionale di [illegible] [illegible]do livello, destinati a neo-diplomati non occupati.

«*Ad essi* — osserva il presidente Pier Giacomo Guala, un imprenditore alessandrino — *fornisce una specializzazione e un addestramento idonei a consentire [illegible] rapido inserimento in azienda. A seguito dei corsi già svolti, fra cui finanza aziendale e controllo di gestione, il settanta per cento dei partecipanti, [illegible] trovato lavoro*».

Emma Camagna

Il servizio fotografico è di Cesare [illegible]

Dai Papi ai Savoia a Napoleone spigolature di storia e leggenda

... E Barbarossa [illegible] riuscì prenderla

C'era [illegible] [illegible] la fertile pianura della Frascheta [illegible] di folti boschi e luogo di cac[illegible] e svago dei [illegible] longobardi che [illegible] a Pavia. [illegible] questa zona, compresa fra il Tanaro e la Scrivia, popolata da piccoli borghi rurali di origine romana, sorse nel 1168, su [illegible] [illegible] Papa Alessandro III, il comune di Alessandria, che secondo la tradizione avrebbe dovuto opporre gloriosa resistenza al minaccioso Federico Barbarossa.

E in effetti così fu. L'inutile assedio dell'imperatore tedesco non solo alimentò la proliferazione di numerose leggende, ma diede [illegible] [illegible] [illegible] lunga serie di «visite» da parte [illegible] personaggi e di popoli illustri, i quali lasciarono alla città ricordi più o [illegible] graditi.

Incominciarono i Visconti, ai quali la città si «diede» nel 1316 e a cui si ribellò nel [illegible]. Fu poi la volta degli Sforza e nel [illegible] degli spagnoli: Alessandria accolse festosa la visita di Carlo V imperatore il 20 marzo, ignara [illegible] quello che avrebbe significato la lunga dominazione spagnola.

Dopo 163 anni di malgoverno, [illegible] alessandrini appresero l'annessione della città alla corte [illegible] [illegible]; ricevettero nel 1713 la visita di re Vittorio Amedeo e vennero a conoscen[illegible] della decisione del sovrano di spianare un antico quartiere cittadino, sede di [illegible] palazzi e vetuste chiese, per far sorgere un avamposto militare che avrebbe fatto di Alessandria [illegible] piazzaforte di primaria importanza strategica.

Nel 1796 la città venne occupata da Napoleone Bonaparte, il quale avrebbe dato [illegible] cessivamente lustro alla piana [illegible] Marengo con la fantasiosissima vittoria sugli austriaci. L'imperatore incrementò la produzione agricola locale, ristabilì le vie di comunicazione, accentuò il ruolo militarmente strategico della città, ma in compenso smantellò le chiese e i conventi più antichi, adibendoli a depositi e caserme e addirittura radendoli al suolo per far posto a spaziose piazze ad [illegible] militare (vedi il nostro antico duomo atterrato nel [illegible] per dar luogo all'odierna piazza della Libertà).

L'importanza della città durante i moti del [illegible] e durante il Risorgimento [illegible] a chiunque nota: il sacrificio di Andrea Vochieri, l'occupazione austriaca del 1849, la visita dell'alleato Napoleone III nel 1859 vengono trattati da tutti i manuali di storia.

Eppure, [illegible] volessimo ritro[illegible] tracce [illegible] un passato [illegible] movimentato dovremmo probabilmente scavare sotto terra, perché molto poco è rimasto della nostra storia. E non mi riferisco solo [illegible] carenza [illegible] testimonianze architettoniche (soprattutto per quel che concerne i secoli [illegible] precedenti la dominazione spagnola) [illegible] [illegible] all'indifferenza dei cittadini nei confronti del loro passato: sono in pochi a sapere che la leggenda narra [illegible] una visita di S. [illegible]ncesco, il quale anche in questo frangente riuscì ad ammansire una famelica lupa che terrorizzava il circondario.

E molti hanno dimenticato la storia del nostro patrono, S. Baudolino, vissuto durante la leggendaria dominazione longobarda, il quale riuscì a sventare con un solo gesto delle braccia il pericolo [illegible] devastazione dei raccolti da parte di un immenso, feroce stormo di oche, in un'epoca in cui solo i miracoli riuscivano a salvare la popolazione dai flagelli della natura ed i santi avevano molto più successo di oggi.

Ma il [illegible] santo non fu fortunato: le sue spoglie vagarono nei secoli [illegible] chiesa in chiesa a causa delle continue opere [illegible] ristrutturazione dell'assetto urbano alessandrino e solo ora riposano in [illegible] in un edificio consacrato recentemente al culto [illegible] a lui dedicato.

Tuttavia l'esigenza di riappropriarsi di un passato che è patrimonio indiscusso della città e dei suoi stagni abitanti non si è spento: lo attesta la proliferazione di gruppi di studiosi locali che [illegible] [illegible] intrano ad [illegible] «ricerca di identità», ad una riscoperta delle antiche radici di noi alessandrini [illegible] e dei nostri posteri, ma vogliono affiancare la nostra piccola storia locale alla «grande storia» nazionale.

Non solo. [illegible] presenza in loco [illegible] di un gruppo archeistico cui preme il recupero e la salvaguardia [illegible] numerosi fondi cartacei dimenticati, abban[illegible] agli insulti del tempo e degli uomini, [illegible] tracciare nuove piste di ricerca, indicare nuove fonti per una «storia minore» che in realtà è la vera storia degli alessandrini, troppo spesso scavalcati e sublimati dai grandi eventi storici.

Paola Lanzavecchia

Il platano della battaglia di Marengo

Cerutti
PAGINE DI STORIA
DELLA STAMPA MONDIALE

I partiti continuano i confronti per dare un governo alla città

Slitta di una settimana il voto sul sindaco

La decisione dovrebbe emergere oggi nel vertice dei cinque in casa liberale - La dc è favorevole; il liberale Bastianini chiede al pri di decidere insieme. Il psi è perplesso, l'on. Fiandrotti: «Le condizioni di La Malfa sono inaccettabili, ma [illegible] quadripartito presenterebbe [illegible] soluzione [illegible] valutare»

Un sabato politico di attesa, denso di incontri, di colloqui «privati» fra gli uomini del pentapartito, con [illegible] centro [illegible] manifestazione ufficiale [illegible] pci al teatro Alfieri, dove i comunisti hanno ancora lanciato un appello, dai toni distensivi, ai vecchi alleati.

Domani a Palazzo civico Consiglio comunale [illegible] all'ordine [illegible] giorno [illegible] del [illegible] e della giunta. Il comportamento dei 5 partiti (dc, psi, psdi, pli e pri) che stanno trattando, a tappe forzate, la soluzione [illegible] comunale, sarà deciso oggi alle 18 in [illegible] vertice che avverrà nuovamente nella sede liberale di corso Fiume.

Ieri vi sono state due riunioni tecniche per approfondire alcuni punti del programma su temi urbanistici e sociali, ma il nodo vero rimane quello politico: la richiesta del pri di aprire un confronto globale per [illegible] omogenee, non solo nella sala rossa, ma anche in Regione ed eventualmente in Provincia. Da questo punto di vista pare che la soluzione della crisi a Palazzo civico si stia allontanando. Si sta facendo strada l'ipotesi che l'assemblea convocata nella sala rossa domani e martedì [illegible] essere rinviata di otto giorni, per consentire un ulteriore approfondimento del dibattito dei cinque gruppi.

Il primo segnale in tal senso è giunto da via [illegible] Alberto, quartier generale dc. Dice il segretario cittadino Borgogno: «Siamo molto preoccupati dal perdurare di una posizione rigida da parte del pri, anche se possiamo ben comprenderne le motivazioni. Può infatti essere giustificata [illegible] richiesta di omogeneità politica [illegible] vari livelli degli enti locali torinesi». Aggiunge: «La dc è convinta che il pentapartito [illegible] realizzabile. Il confronto sul programma sta dando risultati positivi. Desideriamo però compiere ogni sforzo per raggiungere un'intesa [illegible] completa fra i cinque partiti».

Anche i liberali (e non ne hanno mai fatto mistero) preferirebbero attendere una settimana in più, pur di avere un quadro di governo completo, con tutti i 5 partners impegnati nella giunta municipale. «Le elezioni anticipate — afferma il sen. Attilio [illegible]nini — lascerebbero Torino senza giunta per almeno altri otto mesi e porterebbero la città ad una campagna elettorale esasperata. I liberali, insieme [illegible] repubblicani, devono decidere se non sia più responsabile chiedere senza incertezze garanzie di correttezza e formare [illegible] giunta per Torino, accettando il confronto con [illegible] esecutivo regionale di segno diverso. E' un'alternativa difficile che è bene sia discussa e risolta d'intesa tra i due partiti».

Il capogruppo del pri a Palazzo civico, Franco Ferrara è drastico. Dice: «Domani non potremo partecipare a nessuna elezione [illegible] sindaco, se prima non è chiarito il quadro politico in [illegible] risolversi la crisi».

[illegible] e socialdemocratici pare che ieri si [illegible] incontrati in una riunione segretissima, dalla quale non è trapelato nulla, neppure [illegible] sede in [illegible] si sarebbe svolta. Ma in serata è arrivata una dichiarazione (a titolo personale) dell'on. Filippo Fiandrotti della sinistra [illegible] psi. Afferma Fiandrotti: «C'è un nuovo dilemma. Alle condizioni di La Malfa il pentapartito è inaccettabile e il psi, credo, non lo accetterà. Senza i repubblicani, il quadripartito costituirebbe una [illegible] totalmente nuova che i socialisti dovrebbero attentamente valutare: in particolare per l'elezione del sindaco che, non necessariamente, deve essere precipitata già domani o martedì».

Giuseppe Sangiorgio

Ultimo appello del pci al psi

«E' ancora possibile discutere», ha detto Fassino, aprendo una manifestazione all'Alfieri - Discorso di Pajetta, applausi a Novelli

[illegible] palco [illegible] Alfieri il pci ha [illegible] ieri l'ultimo appello ai [illegible]: «Si discute, è [illegible] possibile, altrimenti c'è una sola soluzione: i torinesi nell'80 hanno scelto la giunta di sinistra; se si vuole cambiare lo devono [illegible] loro», ha urlato al microfono, superando [illegible] l'applauso dei 1800 presenti, il segretario provinciale Piero [illegible].

Pajetta, a conclusione di [illegible] intervento [illegible] cui [illegible] ha risparmiato [illegible] ironiche a Biffi Gentili, [illegible] [illegible]. [illegible] il psi a ri[illegible] i conti sul veto a Novelli: «Il compagno Giusy disse che all'inizio [illegible] decisione era l'unico dei tre commissari a dire no, ma che alla fine erano tutti d'accordo. C'è [illegible] tempo per un'altra riunione e un'altra addizione: il risultato potrebbe essere diverso».

[illegible] frattempo, i comunisti [illegible] petizione di [illegible] destinata a «raccogliere le [illegible] di [illegible] migliaia di torinesi contrari al pentapartito e favorevoli [illegible] elezioni amministrative anticipate». «Chiederemo [illegible] firma ad ogni cittadino», ha annunciato [illegible] Virano in apertura [illegible] serata, ricordando le tappe della trattativa «rotta sul veto arrogante del psi al nome di Novelli».

Ma [illegible] ai socialisti o a [illegible] «che ha pagato e [illegible] la cambiale firmata per la sua presidenza», ha suscitato in platea salve di fischi e accuse di tradimento. Ogni citazione del sindaco [illegible] risvegliato puntualmente applausi scroscianti, che [illegible] ha accettato [illegible] silenzio, visibilmente [illegible].

Il gesto di ... la lettera aperta dell'on. Giorgio La Malfa pone una questione rilevante: quale sia la base politica dell'accordo per realizzare una nuova maggioranza al Comune di Torino. [illegible]

Applausi per Diego Novelli mentre lascia il teatro [illegible]

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 19,8
minima	+ 6,8
media	+ 11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a [illegible] livello del mare 1018 [illegible]; umidità 93 per cento. Temperatura: massima +17,8; minima +5,2. [illegible] +10,9. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, visibilità buona con riduzione nelle prime ore del mattino per banchi di nebbia. Venti calmi o deboli. [illegible] temperatura stazionaria. Sole: [illegible] sorge alle 7,14; tramonta alle 17,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +8,2; min. +3,8.

Bodrato: «Uscire subito dall'equivoco»

Lettera alla Stampa sull'intervento di Giorgio La Malfa

Il gesto di [illegible] la lettera aperta dell'on. Giorgio La Malfa pone una questione rilevante: quale sia la base politica dell'accordo per realizzare una nuova maggioranza al Comune di Torino. [illegible] alla situazione della città [illegible] considerare in alcune questioni. Se è delineata una crisi profonda nella politica delle giunte di sinistra, crisi che non è [illegible] alla contesa attorno alla figura di Novelli, [illegible] per superare questa esperienza è necessario procedere a un serio approfondimento programmatico, guardando oltre l'85, e riconoscere che il chiarimento politico deve riguardare anche la Regione.

Sul primo punto si sta procedendo in questi giorni negli incontri del «pentapartito»; sarà importante, se si vuole davvero realizzare una svolta rispetto all'esperienza della giunta di sinistra, che ha provocato un appiattimento della vita politica cittadina sotto l'egemonia del pci, valorizzare ogni forma di pluralismo. In questa direzione occorre realizzare un forte rapporto tra le componenti democratiche dell'area laica, socialista e cattolica della città. Sul secondo punto è giusto riconoscere che il psi [illegible] procedendo a una profonda correzione della linea ancora seguita in Piemonte e si sta avviando a privilegiare [illegible] maggioranze tra i partiti che collaborano nel governo nazionale.

Questo processo va favorito. Una soluzione positiva della crisi di Torino è obiettivamente destinata a incidere sulla Regione: un atteggiamento pregiudiziale potrebbe invece provocare [illegible] a questo processo, [illegible] inevitabile un passaggio elettorale anticipato per la città di Torino. Ma elezioni anticipate, a cui si andasse senza che il «pentapartito» abbia dimostrato la volontà e la capacità di realizzare nella città una maggioranza alternativa a quella guidata dai comunisti, sarebbero un'occasione a favore del pci e spingerebbero indietro la revisione politica del psi.

La lettera di La Malfa pone in evidenza una grave contraddizione del psi, ma proprio perché non dobbiamo essere fermati dalle difficoltà del psi, pensiamo sia giusto portare avanti una linea che oggettivamente si riflette anche sulla Regione e crea le condizioni per un più generale chiarimento dei rapporti.

E' facile capire come la dc sia interessata a questo chiarimento, e ad un suo sviluppo coerente, ma per questa operazione, che porti oltre l'85, c'è bisogno della chiara convergenza di tutti i partiti dell'area democratica che [illegible] ne il governo nazionale.

Guido Bodrato

I medici discutono sull'eutanasia

Prete (99 anni) «Salvate la vita»

E' lecito lasciare i vecchi senza cure? - La risposta: «Non si può scegliere di morire»

«Gli anziani devono essere lasciati morire, almeno dopo una certa età bisogna non [illegible] statarli più, si proceda loro solo con cure palliative». Nel convegno che l'Associazione medica mondiale ha tenuto la settimana scorsa a Venezia è [illegible] discussa anche questa proposta di «aiuto ad una buona morte» per le persone più avanti negli anni: di essa [illegible] s'era saputo nulla avendo i relatori avuto la prudenza (o buongusto? o vergogna?) di teorizzare in maniera alquanto sussurrata.

Del loro sussurri però se [illegible] fatto portavoce critico [illegible] dei conferenzieri invitati ieri [illegible] alla Clinica pediatrica dell'Università per la tavola rotonda sull'eutanasia [illegible] dalla Sezione torinese dei medici cattolici e dalla Società italiana di medicina sociale.

Quando il prof. Spinsanti, docente di [illegible] medica [illegible] l'Ateneo cattolico del Sacro Cuore di Roma, ha dato notizia [illegible] «sussurri di Venezia», un brusio di stupore e incredulità [illegible] percorso l'uditorio, una [illegible] per lo più di giovani futuri medici che aveva stipato ogni angolo dell'aula magna di via Zuretti.

Già da quasi due ore si parlava delle «fantasie persecutorie di coloro che il cancro avvicina lentamente all'al di là», [illegible] «potenti emozioni collegate al concetto di una morte buona», del «parallelo diritto al vivere e al morire», dell'identità suicidio-eutanasia. In tanto discorrere tessuto di espertise, [illegible] e da parte di un oratore, di umorismo (forse un inconscio esorcizzare?) la morte (bella o brutta, scelta liberamente o tormentosamente subita) rimaneva [illegible] pre argomentazione dotta;

[illegible] stata sufficiente l'informazione su un progetto eutanasico discusso in segreto in un simposio mondiale per avere [illegible] pubblico una risposta emotiva che ha finito per confermare quanto detto poco prima dallo psichiatra prof. Lovera: «In tutti noi agiscono [illegible] onnipotenze negatrici della morte».

[illegible] oratori (oltre a Lovera e Spinsanti hanno parlato il prof. Dianzani, ordinario [illegible] patologia generale, il prof. Venditti, magistrato e insegnante a legge, il medico legale prof. Franchini e il prof. Palermo della commissione deontologica della Federazione nazionale degli Ordini medici) hanno illustrato le frontiere della liceità e illiceità dell'eutanasia e i pericoli in agguato dietro ad essa. Al riguardo, [illegible] è parlato e ammonito [illegible] «i rischi [illegible] una società sempre più permissiva che così [illegible] ha accettato prontamente l'aborto potrebbe [illegible] anche l'idea dell'eutanasia».

In mezzo a tanto disquisire di morte, intonato però sempre sull'inno alla [illegible], l'applauso [illegible] caldo e spontaneo è toccato a monsignor Berardo di Fossano. Novantanove anni compiuti l'11 luglio scorso, il sacerdote [illegible] termine del [illegible] e vigoroso intervento contro l'eutanasia e in lode a Dio «datore di vita», ha gridato: «Signori medici, voi dovete curare la vita, [illegible] la morte».

Claudio Giacchino

Accusa della dc

[illegible] Regione penalizza il personale

Dopo [illegible] pubblica denuncia, fatta dalle organizzazioni sindacali, sulla cattiva organizzazione degli uffici regionali, dove molto sovente la professionalità degli impiegati è mortificata, e dove «ogni cambio [illegible] assessore [illegible] il finimondo», domani i rappresentanti del personale esporranno [illegible] il problema [illegible] capigruppo.

Sull'argomento, interviene il vicecapogruppo [illegible] dc, dott. Mario Carletto, con un documento nel quale parla di «molti dipendenti penalizzati [illegible] dalla distorta applicazione del precedente contratto, sia [illegible] procedure concorsuali e di reclutamento».

E accusa la giunta di «pe[illegible] responsabilità politica» perché «non ha saputo definire le competenze, gli strumenti e i mezzi che consentano al personale di esprimere la propria professionalità». La richiesta è di «superare rapidamente l'impostazione attuale».

In Regione, conclude il dott. Carletto, «deve prevalere [illegible] logica della professionalità e della produttività [illegible] servizio, non di questa o quella maggioranza, [illegible] questo o quel partito, ma dell'ente e della [illegible] munità piemontese».

Il [illegible] della giovane donna morta al Maria Vittoria dopo [illegible] aborto

Il giudice proscioglie due ginecologi ma condanna l'ospedale inefficiente

Secondo i periti l'infezione era già in atto prima dell'intervento - Ma i 47 giorni di degenza sono giudicati «un vero e proprio calvario» - Disorganizzazione e disservizi

[illegible] finita con una sentenza [illegible] proscioglimento l'inchiesta [illegible] giudice istruttore Gosso contro [illegible] medici dell'ospedale Maria Vittoria. Il primario della divisione ostetrica e ginecologica, Igino Terzi e l'assistente Giuseppe Campochiaro, accusati di concorso in omicidio colposo di Maria Cristina Quaranta, 29 anni, ricoverata il 27 giugno [illegible] per un'interruzione di gravidanza al secondo mese e deceduta il 13 agosto successivo, dopo tre interventi chirurgici, [illegible] una peritonite provocata dalla perforazione dell'utero.

Nel provvedimento il magistrato dopo aver analizzato le conclusioni [illegible] erano giunti due collegi di periti in merito alla vicenda clinica della giovane donna, [illegible] che non esiste un nesso di causalità certo tra la morte della paziente e i due interventi chirurgici, di Campochiaro prima e di Terzi poi, in quanto Maria Cristina Quaranta [illegible] già stata colpita dall'infezione prima delle due operazioni.

Secondo il giudice Gosso, che fa sue le considerazioni dei periti, la malattia «si era manifestata con [illegible] sintomatologia [illegible] ambigua da poter disorientare anche il ginecologo più esperto a causa della persistente ricorrenza di "alti e bassi" [illegible] temperatura, nella frequenza cardiaca».

Da qui forse si può giustificare «una per errore fattiva temporeggiatrice, nella convinzione che si trattasse non di peritonite generalizzata ma di una [illegible] preoccupante peritonite circoscritta, suscettibile cioè di essere curata con buone aspettative a mezzo di una semplice terapia medica».

Il magistrato, pur assolvendo Campochiaro e Terzi, che erano [illegible] rispettivamente dagli avvocati Verazzo e Tortonese e da Mirri e Giordanengo, ha parole durissime sui 47 giorni di [illegible] Maria Cristina Quaranta [illegible] Maria Vittoria, [illegible] un vero e proprio calvario. Il giudice fa un elenco dettagliato e preciso delle sofferenze patite dalla giovane sposa e delle umiliazioni [illegible] dell'indifeso marito, a cominciare dai palleggiamenti di responsabilità tra i due medici, allorché egli si affannava a chiedere notizie sullo stato di salute della moglie, senza mai ottenere valide spiegazioni e finendo per venir apostrofato dal professor Terzi, [illegible] «uno che considera i medici dei macellai».

Così denuncia [illegible] sconcer[illegible] afflitto al capezzale [illegible] ricoverata che fu visitata e curata da almeno 34 sanitari, [illegible] un risultato finale inversamente proporzionale all'entità numerica dell'affluenza.

Il mistero corre sul filo del telefono

Un fenomeno [illegible] malcostume, che si ripete da mesi, sta preoccupando in questi giorni cittadini e uffici [illegible] Comune. [illegible] anonime, dal tono professionale, chiedono per telefono informazioni sulla personali [illegible] regime patrimoniale, sulla famiglia, sui dati anagrafici. Molte persone, prese alla sprovvista, rispondono in buona fede e forniscono dati, spesso senza neppure preoccuparsi di sapere chi è all'altro capo del filo. Altri si insospettiscono, chiedono spiegazioni, e si sentono rispondere che [illegible] parlando con l'ufficio comunale Decentramento, via Milano 1, piano terra: «Dobbiamo aggiornare il censimento».

L'ufficio in questione, però, smentisce categoricamente: «Il Comune non chiede assolutamente notizie per telefono. [illegible] farlo per posta, o invitando il cittadino a passare negli uffici — spiega il capo area, dott. Buzzi — In questo caso, poi, la richiesta sarebbe ancora più illogica, perché il Decentramento non si occupa affatto della situazione familiare, del regime fiscale delle persone e, tantomeno, di censimento». I casi sono però particolarmente numerosi in questo periodo, come lo erano stati all'inizio dell'anno.

[illegible] lettori hanno segnalato le telefonate al giornale. «Anche [illegible] ricevuto decine e decine di chiamate, [illegible] gente che voleva controllare l'autenticità delle richieste», aggiunge il dott. Buzzi. Resta il mistero: chi può avere interesse a conoscere la situazione familiare del prossimo?

Nel pomeriggio un concerto con carabinieri e Taurinense

Alzabandiera in piazza per la festa dei soldati

Aperte per alcune [illegible] numerose caserme - Le vetrine [illegible] via Roma e di via Garibaldi pavesate a [illegible] con bandiere e stemmi militari

Modelli d'aerei vecchi e nuovi nelle vetrine di via Roma

Via Roma e via Garibaldi sfoggiano, in questi giorni, insolite vetrine. In mostra non ci sono solo cappotti, tailleur e [illegible] ma modelli d'aerei, manifesti, divise, cappelli da bersagliere e d'alpino, bandiere. I reparti militari di [illegible] nella nostra città hanno allestito vetrine a soggetto per celebrare la giornata delle Forze Armate [illegible] modo di avvicinare i cittadini a una realtà [illegible] sconosciuta e che fino a non troppi anni [illegible] sono rimaneva chiusa nelle sedi dei reparti.

Accanto a questa iniziativa si ripete oggi l'apertura delle [illegible] che, dalle 9 a mezzogiorno e dalle 15 alle 17, ospi[illegible] quanti sono interessati a [illegible] diretto con i corpi mi[illegible] e i giovani [illegible] armi. Sono visitabili il Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola d'Applicazione, la caserma Cavour, sede del 8° battaglione Palestro e del 2° battaglione genio ferrovieri, la Monte Grappa della Brigata Alpina Taurinense e la Morelli [illegible] Popolo della Brigata motorizzata Cremona. [illegible] Pinerolo saranno aperte [illegible] della Brigata Alpina Taurinense e la Litta Modignani della Brigata Cremona.

In mattinata si svolgerà la cerimonia celebrativa delle Forze Armate nell'interno della caserma Monte Grappa con la partecipazione [illegible] cittadini, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle autorità cittadine; alle 11, in piazza Castello con [illegible] partecipazione [illegible] sindaco Novelli, cerimonia dell'alzabandiera seguita nel pomeriggio [illegible] piazza [illegible] Carlo da un concerto delle bande della Scuola Allievi Carabinieri e della Taurinense.

«Volente o nolente curiamo il drogato»

Discussa una proposta [illegible] legge della Lenad - Relazioni di padre Balducci, Beria d'Argentine, del sottosegretario Olcese e [illegible] Violante - Un pubblico fatto di genitori disperati

Il flagello [illegible] droga avanza inarrestabile, [illegible] in qualche [illegible] imbrigliarlo prima che sia troppo tardi. Che fare? [illegible] Lenad (Lega nazionale antidroga) tenta di affrontare il problema [illegible] una proposta di legge [illegible] iniziativa popolare che è stata presentata ieri pomeriggio nella sala convegni del San Paolo, in via Lugaro, presenti padre Ernesto Balducci, teologo e direttore del centro studi della Badia Fiesolana, il dottor Adolfo Beria d'Argentine presidente del tribunale dei minori di Milano, l'on. Vittorio Olcese, sottosegretario alla Difesa, [illegible] Vittorio Soana del Centro italiano di solidarietà e l'on. Luciano Violante, responsabile della commissione giustizia del pci.

Di fronte ai relatori, c'era una platea drammaticamente attenta, pronta a sottolineare, con urla di disperso o applausi, critiche e testimonianze dolorose su una proposta da discutere che, comunque, esiste e che ha come obiettivo quello di sostituire una legge vecchia di quasi dieci anni.

Il documento che la Lenad vuole portare in Parlamento integra e in parte modifica [illegible] «685», pretende che venga rivisto il sistema delle pene e la definizione dei reati per evitare sperequazioni [illegible] trattamento e conduca finalmente il tossicomane verso il reinserimento sociale evitandogli carcerazioni inutili, [illegible] nocive.

I concetti [illegible] sono: più carcere [illegible] spacciatori; misure severe per il consumatore-spacciatore che non intende disintossicarsi e reinserirsi; massima protezione al tossicodipendente che accetta o chiede di sottoporsi al trattamento socio-sanitario.

Per [illegible] ciò, è necessario istituire servizi di pronto intervento medico e reparti di degenza per arrivare alla disintossicazione fisica: qui dovrebbero lavorare a tempo pieno gruppi di specialisti cui compete lo smistamento [illegible] tossicomane [illegible] strutture riabilitative.

Il metadone venga usato per il pronto intervento non [illegible] farmaco sostitutivo della droga perché anch'esso causa assuefazione. Anche chi agevola il commercio o l'uso della droga (i gestori di bar, discoteche, e così via) dev'essere punito.

La legge intende tutelare il tossicomane, specialmente se minore, e chiede che possa essere il tribunale o chi [illegible] la patria potestà a decidere l'avviamento al trattamento disintossicante e di recupero. L'ente pubblico, oltre a stipulare convenzioni con le comunità [illegible] socioterapeutiche esistenti, dovrebbe provvedere a istituirne di proprie attraverso finanziamenti ministeriali.

Una proposta, quella [illegible] Lenad, che non potrà non far discutere. Beria d'Argentine ha sostanzialmente plaudito al progetto, non dimenticando [illegible] però di sottolineare quelle che, per lui, sono carenze: la difficoltà di creare le numerose sedi di accoglienza che [illegible] legge simile comporta; il fatto che il progetto non affronta il problema dei metodi di cura sostitutivi.

Così Luciano Violante il quale, per il pci, sta elaborando [illegible] proposta [illegible] legge (verrà presentata alla Camera entro novembre) in cui si prevede il principio di sospendere il processo per i tossicodipendenti che accettano [illegible] sottoporsi [illegible] trattamento terapeutico, ma che individua nella lotta al traffico della droga l'obiettivo principale.

Ha sottolineato Piera Piatti, [illegible] della Lenad: «Noi abbiamo problemi urgenti, quelli di genitori che hanno figli drogati e [illegible] possono più aspettare».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 5 novembre 83 - N. 45)

Ruota					
Bari	7	88	77	67	85
Cagliari	61	55	49	54	44
Firenze	33	74	6	1	44
Genova	21	84	35	37	17
Milano	13	8	86	67	43
Napoli	75	13	56	22	34
Palermo	56	60	79	29	44
Roma	26	38	83	13	4
Torino	60	62	26	9	31
Venezia	32	3	73	78	80

Risultati Enalotto

Punti	Plem.	Quote
«12»	1	34.000.000
«11»	17	[illegible]
«10»	140	67.400

Monte premi: 121.400.130

Colonna vincente: 1 2 1 1 1 2 x 1 x 2 1 x

Il segretario provinciale del Sindacato inquilini ci scrive:

«Il problema [illegible] è questione grave e complessa, e certo la ricerca di soluzioni è impegno serio e gravoso. Non altrettanto serio e responsabile ci pare l'intervento [illegible] questa rubrica del signor Andrea Mantovani che pensa [illegible] risolvere il problema della [illegible] per chi non può pagare quanto lui ritiene giusto, trasferendo [illegible] gente in roulotte oppure, meglio ancora, sotto i ponti. Lo stridente contrasto che c'è tra la grave situazione e le argomentazioni banali del signor Mantovani, mi ricordano del presentare fatti e situazioni economiche che facilmente ribalterebbero quello presentato nell'intervento.

«Due sole osservazioni: 1) L'abitazione costituisce, per la sua fondamentale importanza nella vita dell'individuo, un bene primario, il quale deve essere adeguatamente tutelato dalla legge (Corte Costituzionale, sentenza del [illegible] n. 33). Ciò è ribadito nell'art. 25 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (New York 10-12-1948) e dall'art. 11 del Patto Internazionale dei diritti economici, sociali e culturali (approvato dall'Onu e ratificato dall'Italia).

«E ancora. La collocazione di decine di migliaia di famiglie dalla casa direttamente sotto i ponti, non è una soluzione; è una guerra. E' sicuro il signor Mantovani di poter "resistere" alle inevitabili conseguenze?»

Sergio Franza

Specchio dei tempi

La casa: un bene primario nella vita dell'individuo - «E, intanto, il malato soffriva»: era proprio così, signora? - Chiarire non significa [illegible] - Lavoratore autonomo: non sempre è bello - Incrocio a orario d'ufficio

Una lettrice ci scrive:

«Martedì 1 novembre, [illegible] 15.20. Giungo in piazza Vittorio; sta arrivando una ambulanza per soccorrere un giovane colpito [illegible] crisi epilettica. I due incaricati si avvicinano poi chiedono l'intervento di un dottore per una iniezione. Il poveretto si dimena, picchia il capo più volte sul gradino.

«Giunge, dopo 20', [illegible] seconda ambulanza; altri due [illegible] si avvicinano. Dopo altro tempo arriva il medico, [illegible] e poi chiede un laccio; più tardi la siringa e poi una fiala [illegible] sedativo, ma il sedativo non c'è. Non [illegible] possono. Il dottore, non c'è sulle ambulanze.

«Sono trascorsi in tutto 55' ed il giovane, a [illegible] forza, con l'aiuto di due carabinieri, e senza aiuto terapeutico, è caricato sul lettino.

«E' questo il "pronto" soccorso della città di Torino, il servizio sanitario urgente?».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive da Novara:

«La risposta [illegible] dell'assessore Tapparo [illegible] lettera nella quale si lamentava il mancato riconoscimento [illegible] diploma di "Segretaria d'Ufficio" conseguito presso un istituto privato, riconosciuto [illegible] "presa d'atto" da parte [illegible] Regione, si abbarbica [illegible] Legge, ma non convince.

«Che serve all'allievo diplomato l'istituto [illegible] "presa d'atto" se, poi, il conseguente diploma vale giuridicamente un fico secco e può attaccarlo al chiodo? La Legge Regionale n. 8 (art. 28) del 25-2-1980 è stata promulgata per quale scopo? Per una semplice presa d'atto oppure per agevolare la formazione professionale dei giovani che frequentano i nostri istituti privati, creati con semplice presa d'atto? Ora, a ragion veduta, l'assessore al Lavoro e formazione professionale si trincera dietro [illegible] legge e conferma l'inutilità giuridica del diploma che rappresenta per l'allievo diplomato studio, tempo e denaro con il risultato di scoraggiare i giovani».

rag. Elso Vercellone

Un lettore [illegible] scrive da Varese:

«In tema [illegible] assegni familiari [illegible] ci si permetta [illegible] fare osservare che è giusto che chi ha un [illegible] elevato non ne abbia diritto, tenendo presente che i lavoratori autonomi non hanno diritto agli assegni familiari se non sono in pensione. Quindi i lavoratori dipendenti ancora in attività beneficiano di ciò che rappresenta un contributo per tirare avanti, tenendo conto che anche il poco serve.

«Oltre al fatto che, nel caso di certe categorie di commercianti, non esiste il diritto all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e che per tutti gli autonomi non c'è cassa integrazione guadagni, neppure indennità di disoccupazione con relativo accreditamento di contributi assicurativi quando un dipendente di ieri è disoccupato.

«Si parla tanto di evasione fiscale da parte dei lavoratori autonomi. Un tempo, forse, evasione ci sarà stata, ma attualmente, con tutti i controlli esistenti non è più così facile. E questo va affermato particolarmente per i piccoli esercenti. Riguardo agli assegni familiari, ci si permette far notare un altro fatto non giusto. Il padre di un giovane o di una giovane che lavora [illegible] apprendista, per alcuni anni può percepire per il figlio o la figlia gli "assegni", il genitore di un giovane disoccupato no».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispetto a qualche anno fa, ho notato una [illegible] molto maggiore di vigili urbani sparsi per la città. Un'iniziativa dell'amministrazione comunale lodevole perché, è innegabile, dove ci sono i "civich" il traffico è più scorrevole e tanti "furbi" ci pensano due volte prima di parcheggiare l'auto in doppia o tripla fila. Eppure, vorrei capire perché, dopo una certa ora, questa gran folla di divise [illegible] scompare.

«L'unica spiegazione che riesco a trovare è che i nostri "civich", buon per loro, lavorino con il classico "orario d'ufficio". Ma il traffico?».

Segue la firma

Gullotti esamina da vicino i problemi dei musei piemontesi

Il ministro promette: presto riaperte Sabauda e Armeria

Il responsabile dei Beni [illegible] parla [illegible] Statuto e della scarsità [illegible] fondi, «ma anche dell'incapacità [illegible] molti enti di spenderli» - Sopralluoghi a Rivoli e Venaria

Il ministro per i Beni culturali, Antonino Gullotti, ha concluso ieri, a Torino, una [illegible] tappe del lungo viaggio dentro i problemi [illegible] istituzioni di cultura del Paese: [illegible] intensi di incontri e sopralluoghi, [illegible] vecchi e nuovi nodi nella prima città italiana che abbia visto chiudere due dei [illegible] più prestigiosi musei (Armeria [illegible] e Galleria Sabauda) «colpevoli» di [illegible] rispondere in modo adeguato alle necessità di sicurezza di visitatori e opere.

Dalla sua visita, [illegible] intreccio di speranze e preoccupazioni: desiderio (ma il ministro [illegible] detto «certezza») che in tempi brevi Torino riacquisti, con i due musei, un volto culturale più consono alle proprie esigenze; ma, allo stesso tempo, apprensione «di fronte alla mole di esigenze e di problemi legati soprattutto a carenze di personale e a bisogni finanziari».

Accompagnato dalle [illegible] soprintendenti piemontesi, Gullotti ha visitato l'umiliazione [illegible] due esposizioni che [illegible] mostrare più nulla a nessuno e il fervore di restauri (Venaria, Rivoli, Racconigi, Palazzo Carignano). Parlando di Armeria e Sabauda il responsabile dei Beni Culturali ha messo in evidenza un rischio: che le chiusure possano diventare un'epidemia. «Se non si sarà in grado di provvedere, ciò che è avvenuto a Torino rischia di estendersi altrove. Molte nostre istituzioni culturali sono ospitate in palazzi non certo costruiti a questo scopo; Ed ecco i rischi di incendi e quelli legati a problemi statici, i rischi dovuti a carenze d'uscite e quelli determinati dall'umidità».

Eugenio di Savoia, una delle tele richiuse nella Sabauda

Come pensa di risolvere questi nodi?

«Dobbiamo studiare e proporre congegni alternativi che, senza recare offese ai valori monumentali, diano garanzie per la sicurezza di persone e cose».

Il ministero ha fatto un censimento per considerare quanti siano i musei italiani su cui pende l'alea, come per quelli torinesi, d'essere dichiarati «fuorilegge»?

«No, sono dati che non abbiamo ancora. Tutte le istituzioni culturali del Paese, però, sono state invitate a riconsiderare quale e quanta sicurezza siano in grado di offrire».

Secondo lei quanto peso ha avuto l'«effetto Statuto» nel determinare, a Torino, le prime due chiusure totali di musei in Italia?

«Non so valutarlo anche perché queste considerazioni vanno al di là delle competenze del mio ministero. Comunque non escludo un eventuale legame».

Al termine di questo «consulto», quale il suo giudizio sulla situazione culturale della città? Quali prospettive per cancellare questo [illegible] Quali i tempi?

«Incominciamo dai tempi. Affermo che si può operare bene e in breve. E questa certezza nasce da una considerazione. Torino ha — e il mio elogio non è assolutamente retorico — amministratori e funzionari nel campo della cultura miracolosamente immuni dalla degradazione qualitativa che affligge tante altre città. L'ambiente è capace di riceverе e potenziare risorse. Perché, non dimentichiamolo: il problema, sovente, non sono i fondi che non arrivano, ma l'incapacità di spenderli».

Questo concetto è stato il filo conduttore del colloquio che il ministro ha avuto con il presidente della Regione, [illegible] gione: uno stretto «raccordo operativo» tra ente locale e Stato per evitare sprechi garantendo, nello stesso tempo, quello «zelo» e quella «meravigliosa passione per il lavoro» che Gullotti ha riscontrato negli operatori.

In un futuro che le promesse disegnano quasi roseo, c'è, però, lo scoglio d'un presente buio legato non solo alle chiusure contingenti dei musei, ma, soprattutto, alle croniche lacune d'organico delle soprintendenze. **Renato Rizzo**

Una diciottenne arrestata e condannata

[illegible] un'estorsione «Volevo [illegible] vestito»

La ragazza ha minacciato una vedova: «O 5 [illegible] o rapisco tuo figlio» - Catturata con i soldi in mano

Anna Cioffi, arrestata

A metà ottobre la prima telefonata: «Io so tutto di lei e di suo figlio. Prepari i soldi, tanti, se non vuole avere guai». Poi una lettera: «Voglio 5 milioni, altrimenti rapiremo il suo ragazzo». E, di seguito, precise istruzioni. L'autrice di questa tentata estorsione è stata arrestata: è una ragazza di 18 anni, Anna Cioffi, abita con i genitori in [illegible] Bramante 6. Venerdì è [illegible] processata, per «direttissima», condannata a 1 anno e 9 mesi di carcere.

Una vicenda drammatica. L'ha raccontata al dott. Faraoni, della mobile, Teresa [illegible], 45 anni, un figlio undicenne, Gian [illegible]: «Alla prima [illegible] ho pensato ad uno scherzo, poi ho avuto paura». La donna, vedova, ha denunciato l'episodio in questura. Pochi giorni dopo, una seconda telefonata («Sempre una donna, voce fredda, metallica»), poi la lettera.

Seguendo le istruzioni venerdì 28 ottobre Teresa Barotti si è recata, alle 16, in uno stabile di corso Re Umberto, posando accanto alla porta dell'ascensore una busta, dentro i 5 milioni. Due sottufficiali, i marescialli Merico e Sterpone, erano appostati sulle scale, travestiti uno da postino, l'altro da addetto alle pulizie, scopa e strofinaccio in mano.

Hanno fermato la Cioffi, un [illegible] in pelle e calzoni [illegible] mentre si chinava per raccogliere la busta. Ha confessato: «Avevo bisogno di soldi, volevo comperarmi un vestito». Non ha aggiunto altro. Venerdì mattina il processo (presidente Aragona, pubblico ministero [illegible]): è stata condannata a 1 anno e 9 mesi, ma ha beneficiato della condizionale e così è stata subito scarcerata.

Colpo di pistola al supermercato

Due giovani, armati e mascherati, hanno rapinato ieri sera, all'ora di chiusura, il supermercato Standa di via Tunisi 126. Immobilizzate le [illegible] e [illegible] clienti, hanno svuotato quattro casse, prendendo circa otto milioni. Prima di [illegible] si sono tolti i passamontagna. Alcuni testimoni hanno detto agli agenti della mobile: «Erano ragazzi molti giovani, sui 17-20 anni. Uno, già sulla porta, ha esploso un colpo di pistola. Il proiettile ha raggiunto un bancone». Sono fuggiti a piedi: è probabile che nei pressi ci fosse un complice ad attenderli su un'auto.

★ Osvaldo Falzone, 61 anni, Moncalieri, viale Stazione 4 è giunto privo di vita, la scorsa notte, alle Molinette. Poco prima era stato colpito da un malore in casa.

★ Ladri [illegible] Museo della scuola elementare Ambrosini di via Pioppi 45. Il direttore Francesco Lepore ha denunciato la scomparsa di materiale didattico per circa 600.000 lire.

★ Colto da malore nella sua abitazione è giunto cadavere al Mauriziano Francesco C[illegible], 29 anni, via Gioberti 39.

[illegible] della polizia in un mercato a Nichelino

Dietro i prezzi stracciati c'era solo merce rubata

Troppa folla alla bancarella che vendeva pantaloni a 15 mila lire - [illegible] agenti vogliono vederci chiaro: due persone in carcere per ricettazione

Sono bastati 15 giorni alla squadra mobile per ritrovare i capi di abbigliamento rubati nella notte tra domenica 30 e lunedì 31 ottobre alla Camet di via Garibaldi 10 bis. Erano finiti in un emporio di Nichelino. Ieri mattina preso d'assalto da decine di persone attirate dai «prezzi stracciati» di giacche e pantaloni.

E' stato questo particolare a mettere sul chi va là la squadra-falco della questura: il commissario [illegible] Guida e il maresciallo Brun hanno così [illegible] per ricettazione Salvatore Napolitano, 40 anni, via Juvarra 13, Nichelino, e Rodolfo Sarraco, 46 anni, via Pio La Torre 19, Nichelino. Stavano caricando su un camion vestiti probabilmente destinati ad un altro punto di vendita.

Il valore della merce rubata a fine ottobre — 320 milioni — aveva subito fatto scattare le indagini della polizia. Fra la roba sparita c'erano 250 cappotti, 840 vestiti, 60 smoking, migliaia di pantaloni. Difficile tenere nascosti tanti capi di abbigliamento. E ieri mattina, nell'emporio di via Fiume 33, a Nichelino, la «vendita colossale» ha attirato molti clienti, ma anche la polizia.

Gli abiti erano venduti a 50 mila lire, [illegible] a 40, i pantaloni a sole 15 mila lire. Prezzi troppo bassi per essere veri: gli agenti hanno compiuto un controllo. Tutta la merce in vendita proveniva dalla Camet di via Garibaldi: oltre la metà dei capi sono già stati consegnati al legittimo proprietario, Vincenzo Algozzini, 62 anni.

★ Un bambino di 10 anni, Pier Paolo Castellano, via Fontanella 5, è stato ricoverato al Maria Vittoria in prognosi riservata. In un incidente stradale ha riportato fratture al capo.

★ Giuseppina Ippolito, 17 anni, Volvera, via Garibaldi 8/T è stata ricoverata al Cto in prognosi riservata per numerose fratture. E' [illegible] coinvolta in un incidente sulla circonvallazione tra Piossasco ed Orbassano.

★ Michele Lauriano, 77 anni, via Groppallo 77 è morto al Maria Vittoria in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale il 30 [illegible] scorso. L'auto investitrice si è dileguata.

Pomeriggio galante: [illegible] milioni

Camionista denuncia: «Derubato da una prostituta»

E' successo l'altra sera a un camionista di Nichelino. In corso Cairoli ha incontrato una ragazza, è andato con lei in una pensione di via Po. Un paio d'ore dopo, è entrato in un bar per consumare un caffè e si è accorto che dal suo portafogli mancavano 3 milioni e 300 mila lire (più 50 mila lire, per il pomeriggio galante). L'uomo non ha avuto dubbi, è andato al primo distretto di polizia di via Verdi, denunciando la prostituta senza nome.

Gli agenti del commissariato hanno compiuto una battuta, ma della donna non c'era più alcuna traccia. La titolare della pensione, Battistina Seilet, 62 anni, ha detto di non conoscerla, negando anzi di averla vista entrare in una camera. Non aveva registrato nemmeno il nome del camionista e della sua occasionale compagna. E' stata arrestata, per sfruttamento della prostituzione.

Un ex brigadiere beffato dall'Inps

Pensione, 50 lire e 30 di interessi

Persi i documenti di 58 mesi di contributi - E alle Poste non può riscuotere: manca la moneta

Aristide Dalla Costa

«Cinquanta lire il mese di pensione, 1150 lire di liquidazione al netto della ritenuta erariale del 15 per cento, nonché 30 lire per gli interessi accumulati». Quando Aristide Della Costa, 73 anni, ex brigadiere delle Guardie Forestali, via Rosta 14, ha letto la comunicazione dell'Inps ha pensato ad un errore, ma ha dovuto ricredersi dopo avere esaminato l'imponente documentazione che l'Istituto aveva allegato al certificato di pensione numero [illegible]. «Mi prendono in giro — ha gridato alla moglie — questo è troppo grosso. Cinquanta lire mensili per 58 mesi di contributi mi sembrano decisamente poche».

Aristide Della Costa ha mandato una raccomandata all'Inps, ma non ha ancora ottenuto risposta.

L'ex guardia forestale non è il pensionato più povero di Torino. Dopo 35 anni di servizio nell'amministrazione statale ha maturato una pensione che gli consente di vivere con dignità, ma senza dubbio è entrato a far parte della categoria di quelle persone che con l'Inps ce l'hanno a morte. «Mi hanno dato 50 lire il mese — commenta — perché non [illegible] riuscito a rintracciare tutta la documentazione relativa agli anni '27-28-29-31-33. Ma la colpa non è mia, sono loro che devono fare gli accertamenti. Io l'ho scritto più volte. Non posso fornire prove perché quando i tedeschi, per rappresaglia, mi bruciarono la casa di Roana, andarono distrutte le ricevute».

Cinquanta lire mensili per 6 settimane di lavoro. [illegible]: «Ecco quanto mi hanno riconosciuto, non è una beffa? Eppure in quegli anni sono stato anche alle dipendenze dello Stato. Dove sono finiti i contributi?». Spiega perché ha chiesto il riconoscimento per quel periodo: «Con 700 mila il mese come ex brigadiere non faccio molta strada, e ho pensato che alcune decine di biglietti da mille in più mi avrebbero fatto comodo. Invece ecco la presa in giro. L'Inps candidamente mi ha comunicato che, per l'Istituto, prima di entrare nell'amministrazione delle Guardie Forestali, avevo lavorato solo 2 mesi. Io invece mi ricordo bene, e ho mandato agli uffici a più riprese un prospetto con l'elenco di tutte le ditte e gli enti statali di cui [illegible] stato dipendente».

Il libretto della pensione Aristide Dalla Costa l'ha ricevuto il 28 settembre, e all'inizio di ottobre si è presentato all'ufficio postale per riscuotere la rata mensile e la liquidazione di 1150 lire più 30 lire di interessi maturati dal novembre '31 al settembre '83. Quel giorno non si sentiva certamente ricco, ma non pensava di subire un'altra beffa. L'impiegata, suo malgrado, non ha potuto pagargli la pensione perché in cassa non aveva una moneta da 50 lire. «Ripassi il prossimo mese — gli ha detto — quando verrà a riscuotere la pensione di brigadiere. E mi raccomando: sul nuovo libretto incolli la foto autenticata da un notaio».

em. man.

Messaggi urgenti

OFFRESI assistenza a persone anziane. Tel. 579.081 ore 14-16.

SMARRITA cagna Epagneul breton bianco arancio presso via Nizza via Bidone. Adeguata ricompensa. Telefonare 659.416.

TROVATO via Tirreno boxer tulvo maschio adulto, t. 587.457.

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno

Al corso V. Emanuele 64, orario feriale 20.30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542.404.

Degi-To l'arredabagno

[illegible] Credit-Bagno. Tel. 541.289.

Inviamovi

[illegible] tel. 02/[illegible]

Saper spendere

Manca l'assemblea

Se una spesa non è stata discussa, la decisione non può essere presa dall'amministratore

Di fronte a una decisione non condivisa o a una spesa sulla quale non si è d'accordo, il condominio ha una reazione di rabbia. Detto fatto, ecco la ripicca: non pagare le spese, detrarre le somme richieste. Insomma dar inizio ad una piccola guerra privata, all'interno del condominio, tra lui e l'amministratore. Ma alla minaccia: «Ne risponderà davanti al giudice dei pagamenti mancati», sorge il dubbio: «Come andrà a finire?».

La domanda è di un lettore di Collegno, che ha però [illegible] sua parte una valida ragione. Scrive: «Per la spesa da me contestata non è stata riunita alcuna assemblea, né il problema della riparazione del cornicione dello stabile era stato messo in un ordine del giorno e discusso. Chiedo perciò: l'amministratore può decidere lavori da eseguirsi nel condominio con i soli consiglieri, all'insaputa dei condomini? Credo che nessuno possa stabilire di attingere soldi dal portafogli, a me come agli altri, senza neanche informarci o consultarci».

★★ Se le guerre private non danno risultato, certo il caso esposto dal lettore merita l'intervento del legale. Spiega l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione Piccoli Proprietari: «Per l'art. 63, 1° comma, delle Disposizioni di attuazione del Codice civile, contro il condomino che non paga contributi di spesa, l'amministratore può ottenere dal giudice decreto di ingiunzione immediatamente esecutivo, nonostante opposizione. Ma deve trattarsi di «contributi in base allo stato di ripartizione approvato dall'assemblea». Poiché — secondo il lettore — nessuna assemblea ha dato questa approvazione, se l'amministratore farà [illegible] al lettore per farlo condannare a quel pagamento, il lettore potrà opporsi agevolmente, eccependo la mancanza di approvazione assembleare.

«Infatti i consiglieri del condominio, salvo il caso di mandato espresso da parte dell'assemblea o salvo potere che sia conferito direttamente dal regolamento condominiale, hanno soltanto il compito di controllare l'operato dell'amministratore e, a volte, di partecipare alla formazione degli ordini del giorno. Possono anche partecipare alle decisioni in ordine a lavori straordinari urgenti previsti dall'ultimo comma dell'art. 1135 del Codice civile, ma deve trattarsi di urgenza tale da non permettere che si attenda, senza danno o pericolo, il periodo di tempo necessario per la convocazione dell'assemblea e la relativa deliberazione».

Ricordiamo, naturalmente, che l'amministratore può indire ora un'assemblea ottenendo l'approvazione dei lavori già eseguiti e mettendo quindi il lettore di fronte alla impossibilità di non pagare.

«Perché la delibera di un'assemblea sia valida — domanda Carmine di Chieri — come deve essere eseguita la convocazione? Nel caso non fosse valida, è impugnabile? Il mio caso si riferisce alla decisione di far cessare l'erogazione dell'acqua calda centralmente a una certa ora della sera, decisione presa a maggioranza relativa senza che il problema fosse stato messo all'ordine del giorno nell'assemblea».

★★ Risponde l'avv. Piera Besel: «Elemento fondamentale per la convocazione dell'assemblea, oltre il giorno, l'ora e il luogo è anche l'elencazione degli argomenti sui quali i condomini sono invitati a decidere, cioè il cosiddetto «ordine del giorno». Nel caso in cui l'assemblea prenda una decisione avente per oggetto un argomento non presentato all'ordine del giorno, è da ritenersi nulla, fatta salva l'ipotesi che all'assemblea siano presenti, se pur per delega, tutti i condomini. E come tale è impugnabile in qualunque momento».

Precisa il legale: «Ma al di là delle valutazioni personali, ritengo che la maggioranza relativa espressa dall'assemblea sul caso in questione possa ritenersi [illegible] e che una regolamentazione diversa di un servizio possa essere validamente deliberata dalla maggioranza relativa dei condomini, non occorrendo né il consenso unanime né la maggioranza qualificata di cui all'art. 1120 del Codice civile».

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

NUOVO COMPLESSO

(continua)

Domani il voto del Consiglio di circoscrizione

Si decide sull'anfiteatro nel parco della Tesoriera

Il progetto del Comune, già approvato dal quartiere Parella, è tornato in alto [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] servizi, oppure no?

Domani il consiglio circoscrizione Parella si pronuncerà sul progetto del Comune di costruire nel parco della Tesoriera un anfiteatro capace di ospitare 2000 persone.

Il progetto era già stato approvato dall'amministrazione l'estate dell'anno scorso, e anche il quartiere [illegible] dato parere favorevole all'iniziativa. Che adesso, però, è diventata d'improvviso fonte di polemica e critica. «Tutto perché — spiega l'ing. Brizio, responsabile della Prima ripartizione dell'Ufficio tecnico dei Lavori pubblici — nel programma originario, e già votato, è stata inserita una variante».

L'ing. Brizio ripercorre la storia di questo progetto che ora sembra essere tornato in alto mare. «Il Comune [illegible] deciso di costruire l'anfiteatro sulla superficie dei campi da tennis, dietro la palazzina della [illegible] [illegible] [illegible] data con una sede stabile al «Punto verde» che da [illegible], durante l'estate, ha ospitato tanti spettacoli. Il progetto prevedeva l'edificazione di gradoni, il complesso non avrebbe deturpato l'ambiente». L'idea non incontrò obiezioni, venne approvata e furono stanziati i soldi per i lavori.

«In seguito — spiega l'ing. Brizio — anche dietro suggerimento dell'assessorato alla Cultura, al progetto fu aggiunta una variante: dotare i gradoni di sedili fissi e di un insieme di servizi (toelette, camerini per attori) da edificare sotto questo teatro all'aperto. Con i sedili fissi si sarebbe [illegible] risolto, oltretutto, il problema di attrezzare, per ogni singolo spettacolo, il «Punto verde» con le sedie, risolvendo anche quello della loro sistemazione nei sotterranei della palazzina o altrove durante i mesi in cui il «Punto verde» è inattivo. Spostare migliaia di sedie, per giunta fissate le une alle altre secondo i dettami della sicurezza, è logisticamente e finanziariamente [illegible] rosos».

La variante ha innescato subito la polemica: «Così facendo, con un teatro vero e proprio in pianta stabile alla Tesoriera, si deturpa il parco». Qualcuno ha già proposto: «Perché spendere denaro per l'anfiteatro quando a poche centinaia di metri dalla Tesoriera c'è, in via [illegible] Pilo, l'ex cinema «Astra» che il Comune ha acquistato [illegible] centinaia di milioni tre anni fa e [illegible] ha mai usato?». L'«Astra» ha una capienza di 1400 posti (in base alle leggi sulla sicurezza [illegible] dei locali pubblici, però, dovrebbero scendere di parecchio). Al di là [illegible] critiche, [illegible] delle quali appaiono pretestuose, l'idea di spostare spettacoli estivi in un luogo chiuso, difficilmente incontrerà molti consensi. **c. giac.**

Nascerà dietro la Tesoreria l'anfiteatro per 2000 persone?

Si apriranno a metà dicembre alcuni nuovi impianti sopra Modane

[illegible] della sci d'Oltralpe porterà [illegible] a Bardonecchia?

[illegible] amministratori dell'Alta Valle Susa temono che il traforo del Fréjus diventi un [illegible] di fuga per [illegible] sciatori del fine settimana - Il «giornaliero» in Francia costa solo 13 mila lire

La prima neve è già caduta sulle montagne dell'Alta Valle di Susa e gli imprenditori turistici già da diverse settimane lavorano per la stagione invernale ormai alle porte. Nelle stazioni valsusine, rispetto [illegible] [illegible] [illegible] non sono stati costruiti nuovi impianti [illegible] saranno invece novità a pochi chilometri dal confine. [illegible] prossimo [illegible] dicembre, infatti, entreranno già in funzione, sopra Modane, alcuni impianti [illegible] [illegible] costruzione della società «Valfréjus».

[illegible] è noto, [illegible] multinazionale della neve dovrebbe unire Modane a Bardonecchia per [illegible] via ad uno dei più grossi complessi europei [illegible] [illegible] sport invernali. Mentre però in Italia il progetto di sfruttamento della Valle del Fréjus è stato frenato dalle polemiche e dai timori di dissesto idrogeologico di alcuni enti naturalistici, oltralpe invece sono già state costruite due cabinovie ed una seggiovia che raggiungono [illegible] nuovo ristorante a 2740 metri sulla Punta Fréjus.

[illegible] località Charmaix, a quota [illegible] metri, sopra Modane, sono inoltre stati costruiti cinquecento posti letto che dovranno diventare duemila per l'inverno '84-85 e cinquemila per la fine dell'85 [illegible] annessi nuovi impianti sciistici.

La concorrenza alla corsa dello sport bianco è quindi sempre più spietata e gli amministratori di Bardonecchia temono che il traforo del Fréjus diventi [illegible] mezzo di fuga oltralpe per lo sciatore di fine settimana. La spesa [illegible] «giornaliero» in Francia è di circa 13 mila lire contro le 21 mila di quest'inverno in Alta Valle di Susa per una giornata [illegible] neve.

«Bisogna al più presto correre ai ripari — sostiene il sindaco di Bardonecchia, Alessandro Gibello —, la società francese è intenzionata a rendere funzionali sul versante italiano quattro impianti per un'altra stagione invernale. Con un'apposita convenzione potremo quindi porre precisi vincoli [illegible] totalità della gestione, legandoli ad [illegible] politica dei prezzi che non sia distruttiva sulla [illegible] locale».

In particolare, la società «Valfréjus» per un'altra [illegible] stagione invernale vorrebbe [illegible] re funzionanti sul versante italiano due cabinovie che [illegible] Borgo Vecchio di Bardonecchia permettano di raggiungere i 2500 metri del Colle del Fréjus per il collegamento con la Francia e due sciovie per iniziare a sfruttare sciisticamente il Pian delle Stelle.

«Bardonecchia dovrà però adeguarsi anche alla concorrenza dei posti letto disponibili oltralpe». [illegible] [illegible] Bardonecchia, [illegible] [illegible] dispone solo di [illegible] posti letto, ha previsto [illegible] piano di sviluppo che entro la fine dell'88 dovrebbe portare a 4 mila posti letto, dei quali 1660 ricavati [illegible] [illegible] case riconvertite. Il «Ricky Hotel», già in via di ristrutturazione, passerà dagli attuali 150 a circa [illegible] posti letto, come pure i residences «Rosa» e «Bardonecchia» che avranno 210 posti letto.

L'intervento maggiore dovrebbe però partire la prossima [illegible] primavera in [illegible] «Campo Smith» [illegible] la [illegible] struzione di [illegible] albergo e di un residence per un totale di circa 900 nuovi posti letto.

[illegible] di crisi a [illegible]

E' nuovamente in crisi la giunta socialcomunista di Chivasso? Il Consiglio comunale, che avrà luogo domani [illegible] potrà [illegible] chiarire alcuni punti che in questi ultimi giorni hanno scombussolato la [illegible] politica cittadina, non ultima la decisione di cinque dei sette consiglieri socialisti di [illegible] considerare più facenti parte del gruppo consiliare [illegible] psi Fortunato Verducci e Giacomo [illegible]lele.

[illegible] tensione tra le forze politiche s'iniziò oltre un mese fa, quando una copia della relazione programmatica e di autocritica costruttiva stilata dal direttivo della sezione chivassese del psi finì nelle mani della minoranza.

[illegible] pare che i due consiglieri espulsi abb[illegible] fatto appello al direttivo nazionale [illegible] psi, [illegible] si dice anche che i comunisti si presenteranno in aula, domani sera, soltanto quando avranno conosciuto le posizioni dei due consiglieri rimasti senza partito. La loro decisione sarebbe, infatti, determinante: se aderissero all'attuale minoranza, si avrebbe una parità di forze: 15 contro 15, compreso l'eventuale voto dell'indipendente di destra Paolo Franchini.

In via San Secondo da tre giovani

Rapinati in casa [illegible] un narcotico

Un commerciante di preziosi con la moglie — Scomparsa una partita di gioielli: 38 milioni

Gioielli per 38 milioni sono il bottino di una rapina compiuta ieri sera, poco dopo le 22, nell'abitazione di Danilo Cassolo, 48 [illegible] commerciante in preziosi, al terzo piano di via San Secondo 42.

Autori della rapina due giovani ed una ragazza che, con un pretesto, sono riusciti a farsi aprire la porta dell'alloggio. Appena [illegible] hanno aggredito il [illegible] e la moglie Luigina Pio, 42 anni, minacciandoli con pistole ed un coltello e narcotizzandoli con tamponi di etere. Approfittando dello stato confusionale delle vittime i malviventi hanno provveduto a legar loro le mani e si sono poi dati ad un capillare saccheggio di tutto l'al[illegible].

In un mobile hanno trovato oggetti d'oro per 38 milioni che il Cassolo aveva comprato nei giorni [illegible] a Valenza per rivenderli [illegible] alcuni gioiellieri torinesi.

I tre rapinatori [illegible] poi fuggiti e solo dopo alcuni [illegible]nuti il commerciante è riuscito a dare l'allarme. La polizia ha iniziato le indagini partendo dal presupposto che, probabilmente, il terzetto sapeva che nell'appartamento c'erano molti preziosi. L'assalto ha alcune analogie con quello di cui è stato vittima, due sere fa, un'ostetrica di Venaria.

[illegible] Francesca Porionero, [illegible] Cigna 21, impiegata all'ufficio Stampa dello Stabile, è stata rapinata ieri sera da due ragazzi che, sotto l'androne di casa, le hanno strappato il medaglione d'oro al collo.

L'impiegata ha tentato di reagire, ma è stata colpita al [illegible] [illegible] un pugno. «Non mi interessa il gioiello — ha detto alla polizia — vorrei solo che quegli sconosciuti mi restituissero la foto che c'è nel medaglione: è di mio figlio, Martino, morto 4 anni fa in un incidente».

* In due, impugnando un coltello, hanno rapinato ieri sera un negozio di maglierie di Moncalieri, in via Cavour 2. I banditi, ragazzi sui 20 anni, hanno immobilizzato le tre commesse, facendosi consegnare l'incasso, circa 700 mila lire. Sono poi fuggiti a piedi.

[illegible] Due microscopi, una calcolatrice, gettoni telefonici e 40 mila lire in contanti sono il bottino della razzia compiuta la scorsa notte dai ladri nella scuola Milani di Druento. Il furto è stato denunciato dal preside, prof. Gianfranco Pennecchi.

Forte e Giolitti al Salone di fronte ai problemi reali

Energia, l'ultima spiaggia perché [illegible] riprenda

La Cee finanzia le attività di ricerca per il risparmio - Il Piemonte punta sulle centrali nucleari - Alcol [illegible] eccedenze agricole

Come parte integrante dell'Expoenergia '83 organizzata [illegible] Regione Piemonte e da Promark nell'ambito del Salone della Tecnica, si è aperta [illegible] la serie di incontri che vedranno il tema energetico sviluppato sotto tutti [illegible] aspetti: dalla produzione al risparmio, dalle nuove tecnologie alle fonti alternative. Ieri l'on. Antonio Giolitti, commissario della Cee, ha esposto la politica energetica europea dando il via a [illegible] serie di considerazioni [illegible] concluse dal ministro Forte, sul ruolo delle Regioni e delle industrie.

Che il Piemonte sia attento a questo impegno lo ha [illegible] fermato l'assessore all'Industria e Lavoro, Tapparo; che gli operatori industriali ed economici sentano l'urgenza di risolvere il problema lo hanno ripetuto in molti: [illegible] l'ing. Previti, direttore prodotti nucleari Fiat Tig, il dott. [illegible] dell'Eni, il dott. [illegible] dell'Enel; e ancora l'ing. Bianchi [illegible] prof Gunio dell'Enea, l'ing Granito, vicedirettore generale della Nira, il dott. Pellegrini, vicepresidente dell'Italgas, l'ing. Bonadio, direttore dell'Upso, il dott. Rolandi, direttore addetto [illegible] sezione energia della Banca Nazionale del Lavoro.

Ne è emerso un panorama di strategie in parte già sviluppate, che vedono il risparmio e la razionalizzazione degli impianti allo stesso posto con la costruzione di nuove centrali. Soprattutto nucleari, si insiste, perché (dice l'ing. Previti): «questo è uno dei pochi investimenti strategici che possono portare un reale beneficio all'industria nazionale e alla bilancia dei pagamenti».

Secondo [illegible] statistica dell'Enea, la quota del nucleare sul totale dell'energia è del 39 per cento in Francia contro il 4 in Italia, passando [illegible] il 17 della Germania, 15 in Inghilterra, 17 in Usa e Giappone. L'Italia dipende per l'82 per cento del proprio fabbisogno energetico dall'estero, il Gia[illegible] per l'81, poi si scende al 54 della Francia, 46 della Germania, 13 degli Usa fino alla [illegible] autonomia dell'Inghilterra.

La richiesta è quindi di avviare al più presto la costruzione della centrale nucleare in Piemonte e di «mettere intanto in grado — ha [illegible] l'ing. Previti — l'industria manifatturiera di predisporre subito le attività di progettazione e acquisizione dei materiali componenti che possono rivelarsi critici per la realizzazione in tempi contenuti [illegible] centrali stesse».

La Cee, dice Giolitti, punta in tutte le direzioni, con particolare attenzione al risparmio; al [illegible] di [illegible] specifico sono stati presentati 1300 progetti di cui 271 sono stati approvati e finanziati: 50 sono già realizzati. Riguardano soprattutto il teleriscaldamento e la produzione di energia [illegible] urbani e industriali. [illegible] è in corso il bando per la gassificazione e liquefazione del carbone, perché la riscoperta di questo combustibile fossile ha fatto riemergere anche le difficoltà del suo trasporto e stoccaggio.

L'Italia guarda anche con particolare attenzione, come ha [illegible] il ministro Forte, alla trasformazione delle eccedenze agricole e degli scarti in alcool da utilizzare, miscelato con la benzina, nei motori.

Domenico Garbarino

Caselle, [illegible]

Formalizzata la crisi della giunta di sinistra

La crisi della giunta comunale di Caselle è stata formalizzata l'altra [illegible] in una seduta del [illegible]lio in cui sindaco e assessori hanno rassegnato le dimissioni. «Se il successo si è rivelato al disotto di quanto sperato ciò non è dovuto a scarso impegno da parte mia», ha spiegato il sindaco uscente, Nicolas Russello. «Ci sono stati limiti soggettivi e oggettivi. I primi [illegible] [illegible] mia esperienza, non avendo mai fatto in precedenza il consigliere, né di minoranza [illegible] [illegible] maggioranza. La stessa cosa si può dire per altri colleghi di giunta. Le difficoltà oggettive sono tante, dovute al momento particolare [illegible] paese».

La crisi della maggioranza di sinistra casellese era nell'aria [illegible] mesi. I disaccordi sono culminati a fine settembre con il ritiro della delega [illegible] [illegible] [illegible] concessioni [illegible] al vicesindaco Battistella (psdi). Inoltre, l'assessore Rizzotto (pci) [illegible] accusato Russello di volerlo [illegible] valcare nella [illegible] di chiudere un locale pubblico casellese. Nel penultimo Consiglio comunale quattro consiglieri e un assessore socialisti [illegible] [illegible]ano letto un documento [illegible] in cui si chiedevano le dimissioni della giunta. In queste ultime settimane il sindaco è stato accusato da più parti di «prevaricazione» e «incapacità».

Le fortezze della Valsusa

La mostra storica sui «Castelli e fortezze della Valle di Susa» organizzata dal Museo nazionale della montagna e dall'assessorato provinciale alla [illegible] sta ottenendo un notevole successo di pubblico (il catalogo è [illegible] [illegible] seconda edizione).

Sono a decine i modellini in scala [illegible] fortezze militari e dei [illegible] valsusini esposti nei saloni del [illegible] dei [illegible] puccini. La rassegna è stata prolungata fino al 13 novembre. Orario: 8,45-12,15; 14,45-18,15, tutti i giorni.

S. Maurizio, Fip sotto accusa

Dopo gli scioperi dei giorni scorsi, i [illegible] dipendenti [illegible] Fip, Fusioni industriali di precisione di San Maurizio Canavese, hanno chiesto un incontro all'Ufficio regionale del lavoro. Sostengono i delegati [illegible] [illegible]: «Il 26 ottobre abbiamo firmato con l'azienda un accordo secondo il quale 7 impiegati e 22 operai sarebbero [illegible] [illegible] in [illegible] integrazione a rotazione mensile. Pochi giorni più tardi la proprietà, ignorando il documento, ha sospeso [illegible] persone». Il [illegible] ritiene che si tratti di «veri e propri licenziamenti».

Giorno per giorno

Farmacie

Servizio continuato dalle 9 alle 19,30: c.so Peschiera 344/A; v. Mosca 1; v. Arnaldo da Brescia 38; v. Porpora 41; v. Cigna 44; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Tripoli 58; c. Traiano 158; v. Vanchiglia 28; p. Pitagora 9; v. Giosuè Borsi 110; c. Sommeiller 31; v. S. Francesco d'Assisi 14; v. Nizza 214; c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni

Officine (dalle 9 alle 19): c. Potenza 102 (21.85.87); v. Sabaudia 1 (696.36.32). Elettrauto: v. Cigna 138/d (85.27.63). Servizio Fiat (dalle 8 alle 12): v. Polonghera 36 (44.50.54); (dalle 8 [illegible] 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8-12): strada Bertolla [illegible] (24.30.12). Servizio Alfa Romeo (8-13): c. Vigevano 34 (23.19.76). Servizio Renault (8-12; 14,30-18,30): v. Fratelli Calandra 20 (83.12.92).

Anziani Stampa

Il gruppo anziani del nostro giornale invita stamane, ore 11, chiesa di S. Lorenzo (piazza Castello) alla Messa celebrata in suffragio dei colleghi e dei pensionati defunti.

Una nuova chiesa

Oggi, ore 15, inaugurazione dei lavori e posa della prima pietra della nuova chiesa Maria Immacolata Ausiliatrice nel quartiere Borgo Uriola (piazza Cavalieri di Rivoli).

Vittime Statuto

I piccoli cantori di Torino, la corale universitaria e la corale Moggese si esibiscono stamane, ore 10,15, al teatro Alfieri in un concerto per ricordare le vittime dell'incendio del cinema Statuto. La corale di Moggio Udinese partecipa anche in segno di ringraziamento per quanto Torino ha fatto in occasione del terremoto in Friuli.

Nascita di Lutero

Nel quinto anniversario dell'avvenimento, la chiesa evangelica Battista di via Passalacqua 12 propone due colloqui domenicali in sede: oggi, ore 10 su «Lutero e gli anabattisti», domenica 13 su «Amore e libertà in Lutero».

Consiglio in diretta

In [illegible] del Consiglio comunale di domani e martedì Radio radicale trasmette in diretta sulle frequenze 90,300, 102,730 e 94,000 la diretta dei lavori con inizio alle ore 18.

Vittorio Veneto

Per il 65° anniversario di V. Veneto, oggi a Robassomero, la sezione combattenti inaugura la sua nuova bandiera: designata come madrina Ines Trivero.

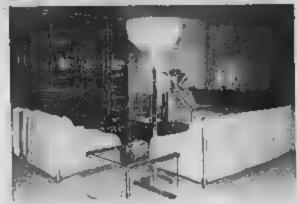
Manifestazione dc

Stamane, [illegible] 10, [illegible] Iacp di corso Dante 14, dibattito sugli avvenimenti della crisi comunale con la partecipazione dell'on. Botta, del segretario cittadino Borgogno e dei consiglieri Beraudo, Collu, Martini e Montanaro.

Non di solo pane

E' la giornata di ritiro [illegible] giovani sul tema: «Gesù [illegible] ato in S. [illegible]o» che inizia stamane alle 9,30 con riflessione tenuta da don Franco Arduaso.

UN CORSO SU MOBILI E STILI

A caccia [illegible] idee per l'arredamento

Ha solo un [illegible] di vita il Centro culturale Vittorio Veneto [illegible] via Pomba [illegible], e ha moltissime proposte e attività in cantiere. Quello che colpisce del Centro è l'eterogenità degli argomenti: si passa dalla ceramica alla recitazione, dalla chitarra al corso d'inglese. La spiegazione c'è: il Centro Vittorio Veneto è costituito [illegible] una cooperativa [illegible] architetti, pittori, insegnanti attori.

Dopo aver raggiunto i 80 iscritti l'anno scorso con quattro corsi, quest'anno hanno deciso di proporne otto, tutti in orario preserale e serale, con inizio il 3 novembre. Il primo corso, di arredamento, è tenuto da un architetto il martedì e giovedì dalle [illegible] 20 o dalle 20 alle 22 (l'orario è uguale per tutti i corsi), ed è suddiviso in vari settori: [illegible] storia degli stili del mobile, nozioni generali sul legno, [illegible] arredamento [illegible] interni.

Il cors[illegible] ceramica invece è diviso tra principianti, ai quali vengono impartite [illegible] prime tecniche [illegible] disegno su porcellana, e coloro [illegible] vogliono perfezionarsi nella tamponatura e [illegible] stili. Anche il corso d'incisione è suddiviso in due parti, per un totale di quattro ore di lezioni settimanali.

Un [illegible] desta curiosità è quello [illegible] pirografia, l'arte di incidere a caldo, tracciando attraverso un attrezzo dotato di punta rovente, una qualsiasi forma. Il [illegible] di pittura, tenu[illegible] un insegnante, è diviso in tre parti: disegno, colore e composizione, [illegible] fine [illegible] fornire a tutti le [illegible] necessarie per dipingere.

Propedeutica, approccio [illegible] personaggio e al testo sono i tre momenti che costituiscono il corso di recitazione. I costi annuali delle singole attività sono [illegible] mila lire più 100 mila d'iscrizione, tranne per i corsi d'inglese e di chitarra, i cui prezzi sono inferiori. d. a.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Oggi suona Magaloff I Maggio [illegible] arrivo

MUSICA

Oggi. — *[illegible] 17, al Conservatorio, per la stagione dell'Unione Musicale, concerto del pianista Nikita Magaloff.*

Martedì 8 — *Al Conservatorio, per la stagione della Riki Haertelt, concerto della pianista Eva Ostrska.*

Mercoledì 9 — *Per l'Unione Musicale, [illegible] Conservatorio, [illegible] 21, l'Orchestra da Camera di Stoccarda, direttore Karl Munchinger, eseguirà musiche di Mozart, Bach, Schubert.*

Giovedì 10 — *All'Auditorium, l'Orchestra della Rai, diretta da Lovro von Matacic eseguirà, [illegible] Smetana, Ma Vlast (La mia patria), sei poemi sinfonici. Replica venerdì 11.*

TEATRO

Domani — *Alle 20,30, all'Adua, debutta [illegible] compagnia Teatro d'Arte, con Beniamino, Pupella e Rosalia Maggio. I tre fratelli pre[illegible] Na sera 'e... Maggio Regia di Antonio Calenda, [illegible] Nicola Rubertelli.*

Martedì [illegible] — *Al Carignano, ore 21, va in scena Liolà [illegible] Pirandello, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. La regia [illegible] di Nino Mangano.*

Mercoledì 9 — *All'Alfieri, ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, [illegible] Fondazione Biondo di Palermo p[illegible] ta Gianni Santuccio in Il mercante di Venezia, [illegible] Shakespeare. [illegible] Paolo Bacci, Mico Cundari. Regia e scene di Pietro Carriglio.*

Al Teatro Nuovo-Sala Valentino, appuntamento con Signorine, presentato dal Laboratorio Teatro Settimo.

In ricordo di Angelini

[illegible] maestro Cinico Angelini sarà ricordato domani sera al Du Parc da uno dei musicisti che facevano parte della sua orchestra, Turi Gelino. [illegible] lui sarà consegnata, [illegible] questa [illegible] casione, la «bacchetta d'oro», che Angelini gli lasciò. Alla serata parteciperanno Nilla Pizzi, Carla Boni, il Duo Fasano, Achille Togliani, Gino Latilla. Presenta Nunzio Filogamo.

Compleanno si fa festa

Con un party non-stop, l'American festeggia il suo diciannovesimo [illegible] pleanno. [illegible] 23 alle [illegible] in via Assarotti 16, si potrà [illegible] e sfilate [illegible] moda e spettacoli.

Don Lurio presenterà il nuovo ciclo di lezioni di danza, insieme con i suoi ballerini. Il [illegible] Miky [illegible] parlerà di aerobica, la nuova disciplina degli Anni Ottanta, la ginnastica a tempo di musica.

LE MOSTRE D'ARTE

Giannini interprete di amorose visioni

Per Giuseppe Giannini, nato a Quiesa (Lucca) nel 1937, milanese [illegible] adozione (espone alla «3 A», via Maria Vittoria 18), il [illegible] *Realismo* — la corrente in cui si riconosce — costituisce una prospettiva squisitamente esistenziale, che [illegible] pone contro le dominanti tendenze oggettuali.

Giannini, in altri termini, non è un freddo ricercatore [illegible] immagini reali, ma l'interprete di [illegible] amorosamente indagate. [illegible] le «vedute» della campagna piacentina [illegible] lui [illegible] recente scoperta, e [illegible] con toccante disponibilità; [illegible] scolando, quanto a tecnica, tempera e grafite, e non [illegible] caratterizzare il suo paesaggio con presenze umane che [illegible] direbbe tragganno significato dai luoghi in cui sono evocate.

Daniele Fissore («Studio 46, via Maria Vittoria 46) segna intanto una svolta nell'attività di Piergiorgio Firinu, passato [illegible] *Narrative Art* americana alla Fotografia ed ora a qual[illegible] pittore «nostrano». Con Fissore [illegible] anni, attivo, nel [illegible] eremo di provincia, a Savigliano) [illegible] ha un ricupero [illegible] disegno e del colore, ma con quel [illegible] di ironia — nei suoi «ritratti» di vecchie balaustre sbrecciate e di muri cadenti, come i loro intonaci dipinti — che sarebbe piaciuto [illegible] un Italo Cremona.

Enzo Salerni («Ideogramma», corso De Gasperi 35) [illegible] i [illegible] smorzati, ma densi, carichi di espressione; intendendo [illegible] «radiografia» d'un paesaggio come [illegible] un qualcosa di essenziale; di uno spazio che è [illegible] fisico, ma [illegible] poi soprattutto di sensazioni e di pacate memorie, [illegible] grado di tradursi in calibrate immagini poetiche.

Giovanni Lorenzatto, nato a Favria Canavese nel 1912, ricompare alla Cittadella (via Bertola 31) dove aveva già esposto nel '79, [illegible] una scelta di dipinti recenti, molti dei quali di ispirazione toscana. Non si cerchino tuttavia nelle sue impressioni gli svettanti cipressetti che appartengono a tutta una tradizione culturale locale, vecchia di secoli; egli sembra prediligere infatti gli alti orizzonti [illegible] arditi primi piani fatti di meditate partiture geometriche e di equilibri cromatici da leggersi in termini [illegible] luce, [illegible] il pittore giunge attraverso il filtro decantante di un occhio limpido al di là [illegible] quale opera lo spirito contemplativo.

Francesco Radino («Agorà», via Pastrengo 9), che [illegible] esordito [illegible] fotografo pubblicitario, ed ora passato al reportage, per impegnarsi poi nel paesaggio come nel ritratto e nella fotografia di architettura, è anche autore noto di vari [illegible] fotografici, tra i quali un *Irlanda* di cui la mostra [illegible] una selezione. [illegible] immagini nelle quali il fotografo [illegible] chiaramente il ruolo del testimone, che sa di operare «a futura memoria».

Dipinti del [illegible] («Galleria Oiltini, via Maria Vittoria 45). Mentre al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] Stati Uniti 23, è [illegible] aperta [illegible] stupenda [illegible] *Sku-thang*, [illegible] dipinti tibetani dal XV al XX Secolo. [illegible] dra.

LE CLASSIFICHE DEI [illegible] QUESTA SETTIMANA

Tognazzi contro gli americani

La pioggia, nemica d'estate delle rappresentazioni all'aperto, è amica[illegible] invece, nelle altre stagioni, di cinema e teatri.

Domenica scorsa, 30 ottobre, il cielo imbronciato ha [illegible] al cinema a Torino [illegible] settimana fa, le presenze festive sono state, nelle 18 sale di prima [illegible] 30.248, cioè 5405 [illegible] più della precedente domenica, che peraltro aveva registrato un notevole calo dovuto [illegible] richiamo calcistico [illegible] derby Torino-Juventus: domenica 23 ottobre, spettatori 23.842; domenica [illegible] spettatori 29.458.

Il [illegible] buono del giorno d'Ognissanti non ha tolto troppi spettatori al cinema: [illegible] prime visioni torinesi hanno totalizzato infatti, il 1° novembre, 29.036 presenze. Il crollo è avvenuto il giorno dopo: mercoledì 2 (condizionato anche dalle trasmissioni calcistiche [illegible] tv) i 18 cinema di «prima» hanno venduto, tutti insieme, meno di 4000 biglietti, esattamente 3904.

I tre film americani *Flashdance*, *WarGames*, *Staying alive*, [illegible] dall'inglese *Octopussy*, sono, a Torino come nelle altre maggiori città italiane, in [illegible] alla classifica [illegible] «più visti». Al quinto posto, assai distanziato, si colloca *Il petomane* e più giù *Acqua e sapone*.

La situazione è particolarmente difficile a Torino, dove il film italiano «più visto» è finora *Al bar dello sport* (17.654 presenze in [illegible] giorni), e dove *Sing Sing* con Celentano - Montesano (il più redditizio, altrove), attende che *Flashdance* gli ceda [illegible] schermo del Reposi. a. v.

I più visti

Spettatori [illegible] 29 [illegible] al 4 novembre:

1. Flashdance (2 sale)	[illegible]
2. WarGames	17.985
3. Staying alive	18.742
4. Octopussy	8.071
[illegible] Il petomane	[illegible]
6. All'ultimo respiro	5.132
7. Mary Poppins	4.828
8. Acqua e sapone	4.785

L'INVENTORE TORINESE MARTEDI' CON LA CARRA'

La pianta che parla [illegible] in tv

Dopo il [illegible] ottenuto da Herbalist, mostra - mercato dell'erboristeria e della vita naturale che si è concluso a Firenze nei giorni [illegible], si è discusso delle piante «parlanti». L'inventore della macchina che ha [illegible] possibile la comunicazione [illegible] il mondo vegetale è uno studioso torinese, Valerio Sanfo, direttore del centro di ricerche Helios in via Alessandria [illegible]: i suoi esperimenti [illegible] molto interessanti.

Si possono ascoltare piante carnose che dicono attraverso il Biospeaker (questo è il nome [illegible] macchina, [illegible] deriva [illegible] Biofeedback) *caldo, freddo, voglio, luce, acqua, stop* e addirittura nominano il loro «padrone»; nell'interno dell'attrezzatura non ci sono microregistratori, [illegible] è in regola: niente trucchi, solo cavi e circuiti stampati.

Un'immagine del «biospeaker» la macchina di Valerio Sanfo

La macchina, collegata alla pianta mediante due elettrodi fissati alle foglie e nel terriccio, traduce in parole programmate le [illegible] bioelettriche del vegetale sottoposto a precisi stimoli fisiologici e ambientali.

Il soggetto sottoposto all'esperimento era una setcreasea purpurea, comunemente detta «miseria» che, [illegible] il ciclamino, [illegible] siano le piante più chiacchierone [illegible] mondo vegetale. Alle ricerche [illegible] centro Helios è stato dedicato un servizio televisivo in «Cronache Italiane» e martedì [illegible] Valerio Sanfo e [illegible] invenzione saranno ospiti di Raffaella Carrà durante la trasmissione «Pronto, Raffaella?» a mezzogiorno su Rai 1. m. g.

Il nostro [illegible]

[illegible] — Si terrà oggi alle 10,15, all'Alfieri, un concerto in [illegible] delle vittime dello Statuto. Partecipano i Piccoli Cantori di Torino, la Corale Universitaria di Torino e quella di Moggio Udinese.

Nel cuore della domenica — Dalle 8 alle 12, su Rti (Radio Torino International), ci sarà [illegible] trasmissione in diretta, [illegible] oggi. Beppe Ricca proporrà [illegible] e quiz. Potranno partecipare [illegible] ospiti in [illegible] e gli ascoltatori da casa.

Circolo Sottufficiali — E' [illegible] inaugurato [illegible] il salone dei trattenimenti [illegible] Circolo Sottufficiali.

Danza e percussioni — Cominciano [illegible], organizzati dalla Cooperativa Assemblea Teatro, gli stages [illegible] danza primitiva tenuti [illegible] Bob Curtis e quelli di percussioni con Karl Potter. Gli [illegible] che termineranno il 12 novembre, si svolgeranno in corso Tassoni [illegible].

Ascoltare Brahms — Il Centro Pannunzio ha organizzato un corso di incontri musicali [illegible] affidato a Lidia Palomba, docente al Conservatorio di Torino. Per informazioni rivolgersi [illegible] sede di via Mercanti 1, tel. 543.639, dalle 17 alle 19,30.

Castelli e fortezze — E' stata prorogata fino al 13 novembre la mostra «Castelli e fortezze della Valle [illegible] Susa», realizzata dal Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi». La rassegna è aperta tutti i giorni, con questo orario: 8,45 - 12,15; 14,45 - 18,15.

Il Teatro Gianduja — Riprende l'attività oggi alle 16,30 il Teatro Gianduja: riproporrà il *Pinocchio* adattato alle marionette da Luigi Lupi. Le recite sono in programma [illegible] all'8 gennaio, ogni domenica pomeriggio. Chi assiste allo spettacolo potrà anche visitare il Museo della Marionetta.

Circolo della stampa — Do[illegible] 21,15, al Circolo della stampa, corso [illegible] Uniti 27, saranno presentati i cinque volumi editi dalla Bottega d'Erasmo che riuniscono gli scritti sparsi di Augusto Ca[illegible] Murat.

Una mostra — Si chiude oggi alla galleria l'Ariete, via Torino 36 a Chivasso, la personale di Tino Aime.

Rassegna Fassbinder — Al Vecchio [illegible]: *Berliner Alexanderplatz* (ore 20: 9° [illegible] 21,15: 10° episodio; 18 e 22,30: *Il matrimonio [illegible] Maria Braun*) Movie [illegible]: *Le lacrime amare [illegible] Petra von Kant* (ore 15,45; 18; 20,15; 22,30).

A Santa Rita — Si svolgerà [illegible], con ogni tempo, [illegible] marcia [illegible] competitiva di Santa Rita. Si parte alle 9 dalla Torre Maratona dello Stadio. Il percorso è di dieci chilometri.

Si ride «nero» [illegible] Gasperi

Ancora stasera e domani alle 24, risate «nere» con Fosco Gasperi, nello spazio-cabaret [illegible] Good Times Disco, l'autore di un genere di umorismo vagamente improntato all'horror, non disgiunto da certa vena poetica che traspare nelle sue divertenti ballate. [illegible] corsa di principi-rospi e streghe vogliose, amori sfortunati con donne-puzzle e mostri buoni con code puzzolenti.

Mai gratuito, raggiunge il culmine dell'architettura umoristica nel monologo incentrato sui ricordi dell'ex amante di Linda Lovelace, patologica interprete del sexy-film «Gola profonda».

Seppur giovane, è da anni nel cabaret come autore, oltre che interprete: sono suoi i testi di [illegible] e Andrea e «Premiatissima», nonché quelli del nuovo quiz-spettacolo condotto da Loretta [illegible] in onda prossimamente il mercoledì [illegible] su Rai 1. Fosco Gasperi vuole anche tradurre le sue idee in immagini: debutterà come regista cinematografico.

Il suo film, dal titolo [illegible], [illegible] un thriller-horror-psicologico a fortissime tinte, che verrà presentato alla prossima rassegna del cinema indipendente a Milano. Una curiosità: l'interprete principale sarà un altro cabarettista, Enzo Iacchetti, esibitosi al Good Times Disco quindici giorni fa e già riconfermato per la serata di Capodanno. g. m.

Le televisioni private

Canale 5
10,45 [illegible]
12,15 Football americano
13 — Superclassifica s[illegible]
14 — Film La mia terra, di Henry King, con Rock Hudson, Jean Simmons
16 — Telefilm Alice
16,30 Telefilm Serpico
[illegible] Telefilm Arabesque
18,30 Telefilm Lou Grant
19,30 Telefilm Dallas
20,25 Sceneggiato Uccelli di rovo, con Richard Chamberlain (1ª puntata)
22,25 Felpalù, moda con Eleonora Brigliadori
[illegible] Film [illegible] che avrei dovuto sposare, di Douglas Sirk, [illegible] Stanwyck, Fred Mac Murray

Italia 1 Antenna [illegible]
8,30 Cartoni
10,15 Film Lampi nel [illegible] con Susan Hayward, Jeff Chandler
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — [illegible] Grand [illegible] (piste strada rally)
14 — Telefilm New York New [illegible]
16 — Film Le folli notti del dottor Jerryl, di e con Jerry Lewis
17 — Bim Bum Bam
20,25 Beauty Center show, con Barbara Bouchet, [illegible] e Ingrassia
21,50 Telefilm Devlin & Devlin
23 — Frank Sinatra in concerto
24 — Film Non si maltrattano così le signore, con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal

Videouno
12 — Burlesque
12,10 Questo grande cinema
12,30 Telecamera cronaca di Dino Sanlorenzo
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Pallavolo: partita Kappa-Casio Gonzaga
14 — Film Storia del Fornaretto di Venezia, con Mariella Lotti, Paolo Carlini
16,30 Film La guerra lampo [illegible] fratelli Marx, di Leo McCarey con i fratelli Marx
18,35 Sugli schermi del cinema
19,15 Podoscopio
20,15 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Film Le canaglie di Honolulu
22,30 I racconti dell'angoscia
23 — Fuori campo, interviste e commenti del comunale di Torino
23,40 Motori non stop

Quinta Rete
8,30 Film [illegible] pistole per El Gringo, con Gérard Landry e Dan Harrison
10,30 Gran Bazar
13 — Oggi la domenica è calcio
14 — Film I contrabbandieri del cielo
15,30 Telefilm Magician
16,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
17 — Telefilm I nuovi Rookies
18 — Telefilm Longdrige story
19 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Telefilm Ultimo indizio
21,30 Film Passaporte per Canton
23,15 Film Superexcitation
0,45 Film Sette ficcanas al amori [illegible] Decamerone segreto, con Malisa Longo

Canale 58 Telepinerolo
10,30 Videoaction (musica e film)
11,10 Le amiche carte
11,40 Il giocone (telegioco a premi)
12,50 Telefilm Il padre di Cressi
13,45 Commedia Arsenico e vecchi merletti
15,30 Telerivista
16,45 Telefilm Il pic-nic e l'addio
18,35 Telefilm Un regalo chiamato bimbo
17 — Traversi in casa (colloqui ed incontri)
18,05 La parola del Signore
19,15 I piaceri della musica
20,35 Sceneggiato Un banale incidente
21,35 Domenica sport

Telecupole
13 — Telefi[illegible] gommarola
15 — Documenti: Dalla fantascienza alla realtà
15,30 Telefilm I rangers della foresta
16 — Curiosità sportive
16,30 Cartonissimo
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — T[illegible] Wiirp in Cincinnati
20 — Telefilm Angie
20,30 Sport flash
21 — Telefilm Le grandi battaglie
21,30 Telefilm Da qui all'eternità
22,30 Film Onore il padre; [illegible] Raf Vallone
24 — Sport flash (replica)
0,40 Film I racconti del terrore

Telecity
10,45 Sì o no special
13.15 Incontro di calcio
14.15 Telefilm Charlie's Angels
16.15 Mini caccia al campione, con Dino Crocco
17,15 Viva, per i ragazzi
[illegible] Film con Fred Astaire e Ginger Rogers
20.25 Caccia al campione, varietà con Dino Crocco
23,25 Film

GRP
8 — Film Zanna Bianca e il cacciatore solitario
9,[illegible] Gli Atti degli Apostoli
10 — Un nuovo modo di...
12,30 Bingooo, [illegible] Pippo e Mario Santonastaso
18,30 La bustarella
[illegible] Film Fare Bechera, con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Film Vogli[illegible], con Fred Astaire, Ginger Rogers
1,30 Film Sherlock Holmes e il mastino di Baskerville
3 — Film Killer adios
4,30 Film Fuoco di paglia
5 — Film [illegible] valle degli avvoltoi

Ginger Rogers su Grp alle 20,30 nel film «Voglio ballare con te», [illegible] partner è Astaire

RTA Rete A
11 — [illegible]udicato!
13,30 [illegible] La grande [illegible] Vera Ralston, Joan [illegible], Forrest Tucker
15 — Che tombola! gioco con Walter Chiari
15,30 Telenovela Anche i ricchi piangono (cinque puntate)
18,30 Sceneggiato Anna Karenina
19,30 Telefilm Kasbesky
[illegible] Film Tutto da scoprire, [illegible] Nadia Cassini, Enzo Cannavale, [illegible]
[illegible].15 Telefilm [illegible] Rogers
[illegible] Aggiudicato!

[illegible] Nord
10 — Calcio brasiliano
12 — Telefilm Kronos
13 — Telefilm Kodiak
13,30 Film Le disavventure di Stanlio e Ollio
15 — All Music
16 — Film Giulio Cesare contro i pirati
19,15 Telefilm Kronos
20,05 Fuori gioco
21 — Film Duello il [illegible] maggiolino
22,30 Film I tre volti della paura
24 — Film La mano calda

Tele Subalpina
13 — Film Godol
14,45 Telefilm Bold Ones
15,45 Selvaggio West
17,15 Film Il fantasma di Soho
19 — Festival
20,30 Film Talori
22,30 Il ventaglio
23 — Filmselezione Gertrud, di Carl Th. Dreyer

Sesta Rete Indipendente
15 — Film Erel all'inferno
17 — Film 10 bianchi uccisi da un piccolo indiano, con Fabio Testi
21 — Film Divorzio lui divorzia lei, con Richard Burton
22,30 Telefilm Serie western
23 — Film La nipote

PrimAntenna
10 — Bazar non stop (asta in diretta)
20 — Telerotocalco sportivo

Videogruppo
10,30 Calcio mondiale inglese
11,30 Tutti case studio e...
12 — La vetrina (vendita gioielli)
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
17,30 La vetrina
18,30 Il «30 minuti»
20 — Telefilm Beverly Hillbillies
20,30 Film ... E per tetto un cielo [illegible] stelle, con Gi[illegible] Gemma e Mario Adorf
22.10 Telefilm La grande barriera
23 — Lo speciale della settimana
23,30 Film della notte

Quarta rete Elefante
8,30 Film Arizona
11,15 Telefilm Frontiera dell'Ovest
11,45 Telefilm I love America
12.30 Telefilm Combat
13,30 Telefilm Lancer
14 — Cartoni animati
17,30 Telefilm Lancer
18,30 Telefilm Funny Face
19,30 Rotocicio
20,30 Film Abuso di potere
22,30 Film [illegible] Dinamite e Patsy Trifoio, con Warren Oates
0,30 Film Il sole nella pelle, con Ornella Muti, Alessio Orano, Stella Carnacina

Retequattro Telestudio
8 — Cartoni
10,30 Tennis Torneo di Barcellona
11,30 1914-1983: Alfa Romeo
12 — Calcio spettacolo (replica)
13 — Film Love story con Ryan O'Neal, Ali McGraw, Ray Milland
14,50 Telefilm La famiglia Bradford
15,50 Telefilm Violet, troppo vicini
16,20 Ciao Ciao (per ragazzi)
17,30 Film I figli del secolo, con Dean Martin e Jerry Lewis
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
20,30 Film Venti di guerra, con Robert Mitchum, Ali McGraw, Polly Bergen, Topol
22,30 Film Il cavaliere della valle solitaria, di George Stevens, con Alan Ladd, Jack Palance
23,30 Telefilm F.B.I.

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Roma lo Schauspielhaus e il regista Peymann capovolgono «La battaglia di Arminio»

Kleist da Hitler a Che Guevara

Manifesto dei nazisti poi cancellato in Germania, [illegible] diventato [illegible] tragedia di una guerra di [illegible] nel Terzo Mondo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Si è aperta l'altra sera al teatro Argentina la sezione prosa, diretta da Franco Quadri, del «Progetto Germania», [illegible] grande rassegna dello spettacolo tedesco (cinema, musica, teatro, cabaret) promossa dal Comune e dal Goethe Institut.

L'avvio non poteva essere più degno: [illegible] spettacolo d'alto livello critico e intensa resa espressiva, **La battaglia di Arminio di Heinrich von Kleist**, nella messinscena dello Schauspielhaus di Bochum, per la regia di Claus Peymann.

Kleist scrisse questa imponente tragedia in cinque atti e una trentina di personaggi nel [illegible] (aveva trentun anni, si sarebbe suicidato tre anni dopo) in un momento di orgia [illegible] furore contro Napoleone, «il mostro» — scriveva alla sorella — *«che s'appresta al saccheggio dell'Europa per arricchire la Francia»*.

La vicenda di Arminio (Hermann, per i tedeschi), [illegible] dei Cherusci, che si finge alleato dei Romani conquistatori per trascinare i Germani alla ribellione e [illegible] cacciata del nemico, serviva a Kleist per incitare i Prussiani alla rivolta contro l'oppressore.

Centotrent'anni dopo, sempre in Germania, i [illegible] [illegible] Hitler fecero [illegible] questo «d[illegible]ma dell'odio» un manifesto di esaltazione del «furor teutonicus» con le atroci profezioni sull'immediato futuro dell'Europa che tutti sanno.

Il regista Klaus Peymann (un quarantaseienne alla guida di [illegible] dei [illegible] attivi tra i [illegible] [illegible] tedeschi) [illegible] radicalmente capovolto l'interpretazione [illegible] del [illegible] (in base alla quale dal 1946 era stato decisamente cancellato dai cartelloni dell'intera Germania) e ha fatto la tragedia di una guerra [illegible] liberazione in un qualunque Paese oppresso del Terzo Mondo. Arminio diviene così [illegible] stratega di una lotta [illegible] basso, con le vere e proprie tecniche della guerriglia, sino alla sollevazione del popolo contro gli occupanti.

Non crediate tuttavia che questa lettura [illegible] risolva in [illegible] [illegible] [illegible]tualizzazione del testo e s'impantani [illegible] aride [illegible] del teatro-documento. Siamo in tutt'altro clima: in quello «messa in una [illegible] classici in chiave moderna (di [illegible] Brecht nelle sue celebri «riduzioni» fu l'inventore geniale), messa in uso che tutta [illegible] prescrive, innanzitutto, il rispetto [illegible] loro profondi valori poetici.

Una scena del Kleist tedesco che, con la regia di Peymann, è una grande prova d'attori

La Germania del tempo d'Augusto non è dunque il Vietnam, ma una terra ad un tempo antica e odierna. [illegible] i costumi suggeriscono, tra il contadino e il [illegible], il druidico e il coloniale: Arminio è in lungo impermeabile scuro e basco nero (si pensa al Che), il romano Varo in [illegible] [illegible] e sahariana, il suo luogotenente Vintidio in frac, chotto e garofano, da console [illegible] ballo. Tuisnelda, la moglie [illegible] Arminio, corteggiata [illegible] Ventidio, veste un'orrenda [illegible] [illegible] [illegible] stivaletti rosa, [illegible] piccolo borghese tedesca Anni Sessanta.

A questo spiazzamento continuo, a livello dell'ambientazione storica, corrisponde anche un uso spregiudicato, e comunque «povero», dello spazio scenico (vorrei mi leggesse qualche nostro regista). Il fiume Veser è una grande tela di plastica argento (mossa a mano in quinta) sotto i raggi d'una luna in ventiquattresima; la foresta di Teutoburgo è un altro tappeto [illegible] plastica anticadie argentata e vischiosa; le fiaccole sull'altura un piccolo semicerchio [illegible] lumini in proscenio. Questa allusività forte del codici di scena non esclude, anzi presume un'ostentata mistione stilistica: lo stupro di una giovane contadina, da cui scaturirà la scintilla della rivolta, è una stupenda moritat, una bambocciata tragica, con i villici [illegible] mascherine [illegible] Basilea quelle neutre e bianche, [illegible] portarsi sul cranio, [illegible] capochino; [illegible] bisonte ucciso sotorina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bocca; un'orsa vendicatrice è un'orsa da Carnevale con tanto di teatrino di cartone intorno: voglio dire che gli effetti hanno [illegible] essere vistosi per «mostrare» [illegible] storia e non renderla troppo seducente.

E' nella interpretazione degli attori che questo calcolato bric-à-brac trova la sua mirabile unità: soprattutto nello splendido Arminio di Gert Voss solitario e melanconico, ostinato raisonneur con gli alleati divisi da meschine rivalità, paziente con la moglie bébé-bleu che [illegible] bea dell'adulazione del suo romano, tollerante col popolo che non comprende quando, come, perché dovrà ribellarsi; infallibile nell'attimo della vendetta (con una «mostruosa» metà [illegible] del viso [illegible] che si fa, d'un [illegible] ferino). [illegible] [illegible] prattutto (questa [illegible] una [illegible] de intuizione di Peymann) consapevole, nell'inconscio, che la sua vittoria scatenerà i peggiori istinti del germanesimo: come quando ascolta stordito il canto lontano dei bardi e quasi ne sviene; o quando, sul finire, [illegible] staglia, a spada sguainata, braccio levato, elmo crinito, sul fondo del [illegible] spoglio, emblema incolpevole della volontà di dominio della sua nazione.

A grande spettacolo grande pubblico, attento, partecipe, generoso per [illegible] ore e venti, nonostante la barriera della lingua.

Guido Davico Bonino

Le vicende Biennale

Dalla Palma «Sono tranquillo»

VENEZIA — Il prof. Sisto Dalla [illegible]ma, segretario generale dimissionario della Biennale di Venezia, [illegible] che sia chiarita al più presto la propria posizione nella vi[illegible] giudiziaria che lo vede [illegible] [illegible] interesse privato in [illegible] d'ufficio. L'istruttoria, condotta dal sostituto procuratore dott. Stefano Dragone — per la quale, l'altro ieri è stato sentito in qualità di testimone lo stesso presidente dell'ente, Paolo Portoghesi — riguarda, in particolare, l'elezione [illegible] direttore [illegible] [illegible] [illegible] musica della Biennale, Carlo Fontana, amministratore delegato della casa discografica «Fonit Cetra» di cui Dalla Palma è presidente, e gli stipendi che lo stesso prof. [illegible] [illegible] percepiva mentre copriva [illegible] carica di segretario generale dell'ente culturale veneziano, da altri organismi pubblici o privati.

«Sono certo della più trasparente correttezza di tutti i miei comportamenti all'interno della Biennale — ha dichiarato il prof. Dalla Palma —, sia in ordine a una prospettata mia partecipazione alla nomina del direttore del settore musica, sia in ordine a una presunta incompatibilità che qualcuno ha ventilato tra altri incarichi e la posizione di segretario generale da cui mi sono, del resto, dimesso da tempo».

«Ho chiesto, attraverso il mio avvocato ha proseguito il prof. [illegible] Palma di essere sentito quanto prima dal giudice onde fornire tutti i chiarimenti che mi verranno richiesti».

g. b.

Il tempio della [illegible] fu inaugurato nel '53 da Coquatrix con un memorabile Bécaud

Olympia di Parigi, un mito compie trent'anni

[illegible] ospitato tutti i grandi: Piaf, Trenet, Baker, Aznavour, Brassens - [illegible] i Beatles, Dylan, e anche Milva e la Vanoni - Ultimo grande Montand

Yves Montand e [illegible] Piaf, due mostri sacri del teatro di Boulevard des Capucines

PARIGI — *Quando, alla fine del '53, Bruno Coquatrix — noto allora [illegible] ex impresario [illegible] Edith Piaf e autore di un centinaio di canzoni malinconiche e dolci — trasformò un vecchio cinema di Boulevard [illegible] Capucines, numero 28, in music-hall, la gente [illegible] spettacolo è scettica, a Parigi. Pochi mesi e si ricrederà. La prima serata all'Olympia è già [illegible] successo enorme. «Storico», si dirà subito dopo. Grazie al brio del giovane cantante che inaugura la sala, l'«esplosivo» [illegible] Gilbert Bécaud.*

L'epopea dell'Olympia comincia quella [illegible] il 5 febbraio del '54. Una scommessa. L'avvio di una storia che avrà decine di protagonisti e un campione: lui, «Bruno [illegible] patron», «l'impresario [illegible] seco[illegible]», come lo definiranno i giornali degli Anni Sessanta.

Sono passati trent'anni, l'Olympia si prepara a festeggiarli. Coquatrix è scomparso [illegible] '79, il suo posto è stato preso dalla figlia Patricia. A febbraio, la sera del 5, «accadrà qualcosa di speciale». Un grande omaggio al proprio mito e a quello di chi all'Olympia si è consacrato, o è fiorito.

[illegible] lunga galleria di [illegible] e volti. Sul palcoscenico di Boulevard des Capucines [illegible] passati «tutti», francesi e no. Dopo la prima, magica stagione con Bécaud, Brassens, Trenet, arrivano Mouloudji, Léo Ferré, [illegible] Piaf, Joséphine Baker. E poi Aznavour, Jacques Brel, Sylvie Vartan, Dalida. [illegible] i Beatles, [illegible] una breve apparizione nel '64. Tri[illegible] Lopez. Bob Dylan che, nel '66, si diverte ad accordare per quattordici minuti la chitarra in palcoscenico. Fino a Nina Hagen, nel settembre di tre anni [illegible] e ancora Yves Montand, ottobre '81: per ascoltarlo, sono venuti da Tokyo e New York interi charter, tutti in fila dalle 8 di mattina davanti al botteghino.

In Boulevard des Capucines ricordano tante «corride», [illegible] finite in gigantesche chiassate di pubblico, sedie sfondate, vetri infranti (le compagnie di assicurazione hanno sempre rifiutato di [illegible] sumersi i rischi dei danni [illegible] poltrone). Per l'esibizione [illegible] Sidney Bechet, il 2 settembre del '54, si presentano in seimila, i posti sono meno di duemila: ottocento sedie sono sfasciate. Al concerto di Bill Haley, [illegible] '56, il pubblico lacera a colpi di rasoio trecento poltrone, James Brown, nel '67, esce illeso dalla sala per un soffio. Johnny Hallyday, nel '61, è sommerso, quasi, dal lancio di carte e oggetti.

Gli anni recenti [illegible] stati più calmi. La trasformazione del music-hall, la [illegible] evoluzione [illegible] [illegible] formula del recital, l'ingresso prepotente della tv [illegible] mondo della [illegible] zone, l'avvento dello show all'americana, hanno tolto all'Olympia qualche esclusiva. I grandi raduni negli stadi, il [illegible] costume giovanile, le hanno sottratto [illegible] porzione del [illegible] pubblico.

Ma il mito resiste. «Siamo un monumento», dicono in [illegible] des Capucines. E ricordano, con un po' di civetteria, che già ottant'anni fa, tra il 1892 e il 1929, il primo Olympia (poi diventato cinema) fu luogo [illegible] debutti e [illegible] consacrazioni. [illegible] [illegible] la [illegible] Otero?, chiedono, e Mistinguett, Yvonne Printemps, Max [illegible]r, Maurice Chevalier? Sono passati tutti al [illegible] Boulevard des Capucines.

[illegible] Novaslo

Un [illegible] [illegible] diretto [illegible] Sinaisky

TORINO — *Il secondo [illegible] certo diretto dal maestro Sinaisky all'Auditorium ha portato [illegible] novità di autore sovietico assai più interessante che quella presentata nel concerto precedente. Nel Concerto n. 3 per violino e orchestra da camera di Alfred Schnittke (quarantanove anni, [illegible] a Mosca, qualche esperienza schoenberghiana e d'avanguardia) non c'è alcuna traccia di folclore né d'ispirazione popolare.*

C'è invece una grande perizia di scrittura violinistica (che ha permesso a Valdis Zarins di sfoggiare calore [illegible] [illegible]no e intensità di cavata), un gusto timbrico raffinato, palesato nell'organico della piccola orchestra, quasi tutta di fiati, [illegible] soli quattro archi singoli, e una vena abbastanza copiosa [illegible] melodia strumentale, spezzata e frammentaria sia, appunto per questo, non [illegible].

Il Concerto è [illegible] tre movimenti, Moderato - Agitato - Andante, secondo [illegible] disposizione insolita (unico tempo vivace e drammatico al centro), che risale forse al modello del secondo Quartetto di Bartók [illegible] primo tempo invita [illegible] solista [illegible] spiegamento d'una sonorità intensa. [illegible] e quasi zingaresca, il secondo presenta alte esigenze virtuosistiche, drammaticamente motivate, e il terzo, il più interessante, indugia [illegible] un'atmosfera onirica, di piani lentamente sospesi e roteanti, che sta tra Scriabino e [illegible] Prokofiev del primo Concerto per violino.

La novità [illegible] avuto un favorevole successo, ottenendo molti applausi al solista (quarantun anni, primo violino nell'Orchestra sinfonica di Riga) e al maestro Sinaisky, che ha in complesso confermato [illegible] positiva impressione lasciata nel concerto precedente. E' uno di quei direttori che possiedono la dote d'un infallibile anticipo del gesto, in altri termini, non si fa trascinare né [illegible] «appoggia» sull'orchestra. [illegible] diretto la Piccola musica notturna di Mozart [illegible] molta finezza, mentre la Settima [illegible] Beethoven l'ha tirata più sul registro del grandioso e del trionfale, che [illegible] su quello [illegible] leggerezza, [illegible] sarebbe la sua definizione tradizionale di apoteosi della danza.

m. m.

Coloratissimo [illegible] vivace show a Milano, fra metropoli [illegible] tropici, [illegible] [illegible] Mundi

Kid Creole, calypso dei grattacieli

Kid Creole

MILANO — Giacca rossa in raso e pantaloni neri — ma anche bianchi, blu, grigi, cambiati con una velocità tale [illegible] [illegible] accorgersi dell'assenza dal palcoscenico — luci sfarzose [illegible] giocavano su colori e forme. 7 mila persone [illegible] 13 mila posti Kid Creole si è esibito venerdì sera [illegible] Palalido. Due [illegible] [illegible] spettacolo, [illegible] ventina di pezzi che hanno riproposto il ricordo e [illegible] stile di Harry [illegible], [illegible] [illegible] dei maggiori successi [illegible] questo divo degli Anni 50-60. [illegible] collega d'altra parte anche il nome [illegible] complesso che fa capo a [illegible] Creole, The Coconuts, composto da due percussionisti (fra cui il bravissimo Coati Mundi, principale collaboratore di [illegible] Creole), una batteria, una tastiera, un basso, una chitarra, [illegible] fiati, tre ballerine. Durante lo spettacolo, stanno tutti [illegible] palcoscenico, che è organizzato a più piani, e compaiono di tanto in tanto finti, piante tropicali, piccole costruzioni chiaro simili a cabine telefoniche. Il fondale scuro propone disegni di grattacieli e tante linee della metropolitana, dovrebbe [illegible] New York.

[illegible] calypso, [illegible] Creole ha aggiunto molto elementi di rock, jazz, reggae, nonché riferimenti ai più tradizionali music-hall di Broadway e film musicali. Parecchie canzoni sono state eseguite una attaccata all'altra, come in una colonna sonora, mentre le ragazze — Adriana, Taryn e Cheryl — danzano e Coati Mundi fa l'acrobata, il mimo, il ballerino (anche accompagnando, e [illegible] di cavaliere, una bambola).

Per [illegible] [illegible] Bronx, [illegible] Creole si chiama [illegible] [illegible] August Darnell e ha scelto il nome d'arte in omaggio alle sue origini creole. Iniziò la carriera a metà degli Anni 70, con un successo (*Cherchez la femme*) che per un periodo piuttosto lungo, non si ripeté, tanto che la casa discografica per cui allora lavorava etichettò la sua produzione come «Banana boat songs». Questo durò, in pratica, più o meno fino all'anno scorso quando *Tropical gangsters* riportò in auge il complesso.

Al Palalido, Kid Creole and The Coconuts hanno suscitato grandi applausi, urla e fischi di approvazione come è consuetudine del pubblico che segue questo genere di spettacoli.

o. r.

Palermo: film antropologici

PALERMO — Da domani a venerdì si svolgerà a Palermo e a Gibellina [illegible] prima «Settimana mediterranea del film antropologico» per iniziativa della facoltà [illegible] Lettere dell'Università, la [illegible] e altri enti culturali.

Sarà un confronto di film dedicati alle feste tradizionali e alla musica popolare. Una giuria presieduta [illegible] Gianfranco Bettetini assegnerà [illegible] premio Città [illegible] Gibellina.

Branduardi e De Gregori vanno in tournée

ROMA — Due tournées stanno per partire, entrambe di personaggi cari al pubblico giovanile: quella [illegible] Angelo Branduardi e quella di Francesco De Gregori.

Primo, in ordine [illegible] tempo, Branduardi, che con le scenografie di Lele Luzzati debutta l'8 novembre a Trieste. Seguiranno Bologna (9), Milano (10), Padova (11), Torino (12), [illegible] (14), Napoli (15), Firenze (16), Genova (17) e Saint-Vincent (18). La tournée del cantautore e del [illegible] [illegible] «band» proseguirà in Francia.

Francesco De Gregori, che l'anno [illegible] ha rilanciato i concerti nei teatri, debutterà con il suo gruppo il 16 novembre a Piacenza, poi sarà in Svizzera: Basilea (17), Montreux (19), San Gallo (20), Berna (21), Zurigo (22), Chiasso (23). Tornerà in Italia dapprima a Firenze (Verdi: 25, 26, 27), poi Torino (Colosseo: 1, 2, 3 dicembre) e chiusura a Roma, con 4 serate all'Olimpico, l'8, 9, 10 e 11 dicembre. De Gregori ha recentemente fatto un Q-disc, «La donna cannone», che porta anche le canzoni composte per il film «Flirt» di Roberto Russo, con Monica Vitti.

SERIE A - 8ª GIORNATA: ORE 14,30

A Udine gioca la capolista [illegible] è [illegible] calcio anche [illegible] S. Siro, Marassi [illegible] Torino

ASCOLI		TORINO
B. Corti	1	Terraneo
Mandorlini	2	Corradini
Anzivino	3	Beruatto
Nicolini	4	Zaccarelli
Menichini	5	Danova
Bogoni	6	Galbiati
Novellino	7	Schachner
De Vecchi	8	Caso
Borghi	9	Selvaggi
Greco	10	Dossena
Juary	11	Hernandez
Arbitro: Longhi		
L. Muraro	12	Copparoni
Dell'Oglio	13	Benedetti
Trifunovic	14	E. Rossi
Perrone	15	Pileggi
Pochesci	[illegible]	Comi

FIORENTINA		CATANIA
G. Galli	1	Sorrentino
Pin	2	Ranieri
Contratto	3	Sabadini
Oriali	4	Pedrinho
Massaro	5	Chinellato
Cuccureddu	6	Mosti
D. Bertoni	7	Morra
Pecci	8	Mastalli
Monelli	9	Cantarutti
Antognoni	10	Luvanor
Iachini	11	Bilardi
Arbitro: Pairetto		
Alessandrelli	12	Onorati
A. Ferroni	13	Mastropasqua
[illegible]	14	Giovanelli
A. Bertoni	15	Torrisi
Pulici	[illegible]	Crialesi

INTER		MILAN
Zenga	1	Piotti
B. Ferri	2	Gerets
Bergomi	3	Evani
Bagni	4	Tassotti
Collovati	5	Spinosi
G. Baresi	6	F. Baresi
Mueller	7	Carotti
Sabato	8	Battistini
Altobelli	9	Blissett
Beccalossi	10	Verza
Serena	11	Damiani
Arbitro: Bergamo		
Recchi	12	Nuciari
Pasinato	13	Icardi
Marini	14	Galli
C. Muraro	15	Manzo
Coeck	16	Incocciati

JUVENTUS		VERONA
Tacconi	1	Garella
Gentile	2	M. Ferroni
Cabrini	3	Marangon
Bonini	4	Volpati
Brio	5	Fontolan
Scirea	6	Tricella
Penzo	7	Fanna
Tardelli	8	Sacchetti
P. Rossi	9	Iorio
Platini	10	Di Gennaro
Boniek	11	Guidetti
Arbitro: Redini		
Bodini	12	Spuri
Caricola	13	Storgato
Prandelli	14	Bruni
Furino	15	Galderisi
Vignola	16	Jordan

LAZIO		AVELLINO
Cacciatori	1	Zaninelli
Podavini	2	Osti
Filisetti	3	Vullo
Manfredonia	4	Schiavi
Batista	5	Favero
Spinozzi	6	Biagini
Meluso	7	Barbadillo
Marini	8	Tagliaferri
Giordano	9	Bertoneri
Laudrup	10	Colomba
Vinazzani	11	Limido
Arbitro: Paparesta		
Orsi	[illegible]	Paradisi
Miele	13	Lucci
Pinocini	14	Cilona
Cupini	15	Maiellaro
D'Amico	16	Salomone

NAPOLI		PISA
Castellini	1	Mannini
Bruscolotti	2	[illegible]
Boldini	3	Massimi
Dal Fiume	4	Vianello
Krol	5	Garuti
Ferrario	6	P. Sala
Celestini	7	Berggreen
Casale	8	[illegible]manni
C. Pellegrini	9	Sorbi
Dirceu	10	Kieft
Palanca	11	Occhipinti
Arbitro: Lo Bello		
Di Fusco	12	Buso
Della Pietra	13	Longobardo
Frappampina	[illegible]	[illegible] Mariani
Caffarelli	15	Birigozzi
[illegible] Rosa	16	Scarnecchia

SAMPDORIA		GENOA
[illegible]	1	Martina
L. Pellegrini	2	Romano
Vierchowod	3	Testoni
Pari	4	G. Corti
Renica	5	Onofri
Galia	6	Faccenda
Marocchino	7	Viola
Scanziani	8	Mileti
Mancini	9	Antonelli
Brady	10	Benedetti
Casagrande	11	Briaschi
Arbitro: Barbaresco		
Rosin	12	Favaro
Bellotto	13	Policano
Guerrini	14	Canuti
Chiorri	15	Rotella
Zanone	[illegible]	[illegible]

UDINESE		ROMA
Brini	1	Tancredi
Galparoli	2	Bonetti
Pancheri	3	Maldera
Gerolin	4	Righetti
Edinho	5	Falcao
De Agostini	6	Nela
Causio	7	Ancelotti
A. Marchetti	8	Cerezo
Miano	9	Pruzzo
Zico	10	Di Bartolomei
Virdis	11	Conti
Arbitro: Pieri		
Cortiula	12	Malgioglio
Cattaneo	13	Nappi
Mauro	14	Strukelj
Tesser	15	Chierico
Pradella	16	Vincenzi

Il derby brasiliano vale più dei nostri?

Torna Inter-Milan, è festa

L'operazione [illegible]

MILANO — Il calcio milanese, nonostante la povertà della classifica complessiva delle due squadre, torna alla ribalta internazionale, addirittura mondiale: la telecronaca diretta della partita [illegible] inoltrata anche in Brasile nonostante la concomitanza della sfida brasiliana fra Udinese e Roma. Alla partita, oltre al c.t. azzurro Bearzot, assisteranno autorità e personaggi dello spettacolo e della cultura. Anche Craxi, compatibilmente con i suoi impegni, vorrebbe assistere al derby. Mancherà invece il sindaco Tognoli.

I bagarini [illegible] facendo affari d'oro al [illegible] i prezzi delle tribune hanno superato sul mercato nero le [illegible] mila lire. [illegible] teme ancora una volta il fenomeno dei biglietti falsi che esplode puntualmente in occasione dei grandi appuntamenti calcistici.

Essendo già stati venduti i 65 mila biglietti disponibili ne consegue un incasso di 630 milioni cui vanno aggiunti i 118 di quota abbonamenti. Dunque verrà sfiorato il miliardo. I cancelli [illegible] aperti alle ore 11,30.

In concomitanza con il ritorno del derby l'Inter, nell'intento di prevenire eventuali incidenti, lancia l'operazione simpatia. Uno stadio colorato, festoso, vibrante di incitamenti verso i colori nerazzurri, ma soprattutto uno stadio [illegible] violenza, senza lanci di oggetti in campo, di mortaretti, di fumogeni, uno stadio rispettoso degli arbitri e degli avversari dove si possa ritrovare la gioia di un pomeriggio di festa. Questa [illegible] finalità dell'iniziativa dell'Inter che, a puro titolo di riconoscimento, assegnerà settimanalmente [illegible] premi [illegible] club più rispettoso di tale codice comportamentale e al termine del campionato una vettura Fiat Panda al club maggiormente distintosi. In occasione del derby verrà assegnato il premio anche al Milan club che meglio si sarà adeguato [illegible] spirito dell'operazione.

MILANO — E' il derby degli esordienti, [illegible] anche il derby dei gol? Sono in molti a pronosticarlo, a cominciare dai due [illegible] per finire a buona parte dei giocatori [illegible] cittadina con colpi di scena, capovolgimenti di fronte, tanti tiri in porta e di conseguenza tante reti. Un modo bello, simpatico, per consolarsi, per lasciare intendere agli 80 mila di S. Siro che Milano calcisticamente è ancora grande anche se la classifica lascia intendere ben altre cose.

L'Inter, reduce dalla clamorosa impresa di Bari, nonostante le malignità degli olandesi, al limite dell'assurdo, appare ben concentrata sulla gara al punto da sembrare ora la favorita. Il Milan ovviamente non ci sta, al punto che Castagner è convinto di un successo del Milan: «In quanto segnamo molti gol e non ne prendiamo». In effetti sinora a S. Siro la legge del Milan ha funzionato alla perfezione: quattro partite, altrettante vittorie. Stavolta il Milan è in trasferta soltanto teoricamente, [illegible] pratica potrebbe sfruttare l'occasione per un clamoroso pieno giocando davanti ai suoi sostenitori.

L'Inter rischiera anche stavolta il tandem Beccalossi-Mueller e con la doppia punta Altobelli-Serena. Per quest'ultimo, dopo l'esordio nel derby con la maglia nerazzurra, giocando 20 minuti e vincendo, ci fu poi il momento rossonero nel Mundialito con un secondo successo: «Ora ritorno al di qua della barricata — dice Serena — e mi auguro che ci sia anche la terza vittoria». [illegible] eguaglia a sua volta il primato di Serena indossando l'altra maglia del derby mentre per Zenga, Ferri, Mueller, Sabato, Gerets, Blissett, Verza, Damiani, Spinosi e Carotti si tratta del debutto, naturalmente a livello di campionato perché alcuni disputarono il famoso match del Mundialito, nella serata del licenziamento di Marchesi. Per alcuni sarà anche l'occasione per una rivincita [illegible] che se qualcuno [illegible] intende che all'Inter mancherà l'uomo derby, vale a [illegible] Oriali. Secondo Beccalossi c'è un valido sostituto, Altobelli, la cui maturità «gli permette [illegible] prove eccezionali tipo quella di Bari dove è stato il nostro trascinatore».

Un'altra novità, il derby fra i fratelli Baresi stavolta con lo stesso numero di maglia. In casa del Milan un felice ritorno, quello di Spinosi. Castagner ha deciso di utilizzarlo in previsione [illegible] alto dell'Inter. «Mi serve un difensore esperto, una "torre" per Altobelli e Serena. Luciano ha l'esperienza necessaria». [illegible] stopper ringrazia e [illegible] che è uno dei pochi giocatori italiani a vantare la presenza in tre derby diversi, Torino, [illegible] e [illegible].

Castagner ha recuperato sia Blissett che [illegible] mentre Radice fa il punto in casa dell'Inter: «E' giusto che confermi gli undici che hanno vinto a Bari però nel corso della gara potrei togliere Ferri o Baresi per inserire Pasinato. Il Milan è forte ma [illegible] siamo migliorati, vogliamo giocare bene e vincere per toglierci dal fondo classifica. Peccato che questo derby non sia più come quelli di un tempo quando valevano lo scudetto. Effettivamente a Milano c'è un'altra atmosfera rispetto a Torino, [illegible] ogni giorno cinquemila persone al Filadelfia ti facevano capire l'im[illegible]za della stracittadina, qui te [illegible] accorgi la domenica».

Giorgio Gandolfi

Vitali reagisce all[illegible] frasi di Fraizzoli

GENOVA — Il direttore sportivo del Genoa, Giorgio Vitali, reagisce duramente a talune dichiarazioni del presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli. In un comunicato trasmesso ai giornali dal suo di[illegible] di fiducia, avv. Pasquale Tonani, è scritto che Vitali «presa conoscenza di quanto pubblicato da alcuni quotidiani, sportivi e non, in data odierna che riportano, virgolettate, affermazioni del signor Fraizzoli, frasi che sarebbero state pronunciate in presenza di alcuni giornalisti che lo intervistavano nei corridoi di Palazzo di Giustizia, in Genova, ritiene delle affermazioni gravemente ed altamente diffamatorie».

Vitali attende che la Lega calcio assuma quei provvedimenti che per regolamento le competono e sin da [illegible] preannuncia di voler richiedere ai competenti organi federali la prescritta autorizzazione per tutelare la propria onorabilità nelle sedi giudiziarie competenti.

Tra Samp e Genoa c'è profumo di pari

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — *Settantesima edizione del derby genovese fra due squadre [illegible] sino ad una settimana fa sembravano «ammalate» e che, vincendo clamorosamente [illegible] sfida incrociata con le torinesi, hanno improvvisamente ritrovato la salute. Però, [illegible] la Sampdoria che il Genoa, sanno che una sconfitta provocherebbe una... ricaduta. Profumo di pareggio, dunque, a Marassi? A parole nessuno ci sta [illegible] vedremo sul campo se le intenzioni bellicose si tradurranno in un derby non solo agonisticamente combattuto ma anche tecnicamente apprezzabile.*

La Sampdoria, che [illegible] ha ancora vinto in casa, rinuncia a Francis che, per colpa del tendine d'Achille, ha già saltato gli appuntamenti più importanti. Spera di guarire per la trasferta di Avellino. In compenso Ulivieri recupera Scanziani.

In panchina ci sarà la «novità» Zanone, oltre a Chiorri: uno dei due potrebbe essere utilizzato durante la ripresa se ci sarà bisogno di rimontare. A Vierchowod debuttante nel-derby (come Bordon, [illegible]lia e Marocchino) verrà affidato Briaschi, cannoniere rossoblù, mentre Pellegrini controllerà Antonelli.

Sarà un derby dove la rivalità prevarrà sul gioco? «Non lo so, spero sia bello ma se si vedranno scintille, sare[illegible] colpevoli sia noi che loro», ribatte Ulivieri che, sinora, ha sempre pareggiato contro il Genoa sulla panchina, tornata più stabile, blucerchiata. «Non giochiamo mai per il pareggio», insiste l'allenatore, *dopo la rifinitura a Bogliasco, anche se sarà costretto a schierare una sola punta vera, Mancini.*

Da Camogli, dove il [illegible] si trova in ritiro, giungono notizie poco buone sul conto di Peters, che [illegible] è sottoposto ad esami radiografici. L'olandese non [illegible] è allenato in mattinata a Santa Margherita e difficilmente giocherà per un persistente dolore ai gemelli del polpaccio sinistro. Il presidente Fossati è un po' preoccupato e Simoni sta preparando Francesco Mileti, il neo acquisto [illegible] che ha già disputato uno spezzone contro il Torino, al vero esordio nella massima divisione e nel derby. L'ex avellinese [illegible] di [illegible] temere l'emozione: «Ho già [illegible] questo tipo di incontri tra Lecce e Bari».

Simoni, che per il calendario è in trasferta, spiega che il Genoa non è squadra da poter imporre l'iniziativa alla Sampdoria ma, per colpire in contropiede, dipende dall'aggressività dei blucerchiati. «E' [illegible] gara difficile come con il Torino e meno che con l'Avellino: con i granata abbiamo vinto, [illegible] gli irpini si è perso», *ricorda Simoni che piazzerà Testoni alle costole di Mancini e Corti su Brady, confermando sia Onofri che Viola.*

[illegible] [illegible] *fuori uso, Peters più vicino alla tribuna che al campo e con Eloi che andrà in panchina sebbene lamenti una contusione al piede sinistro, Liam Brady dovrebbe essere l'unico straniero.*

«Questo è più incandescente di quelli fra Arsenal e Tottenham ed è molto più sentito che a Torino: a Genova, dove a parte i successi pionieristici d'inizio secolo, non s'è mai vinto niente di importante, è [illegible] supremazia cittadina che conta», [illegible] Brady, [illegible] *che è una mentalità sbagliata ma non può sfuggire alla realtà locale. Reputa [illegible] Sampdoria più forte, anche senza Francis, «ma sulla carta». Accetta malvolentieri il ruolo [illegible] favoriti assegnato ai blucerchiati:* «A Torino, domenica scorsa, lo [illegible] la Juventus. A noi bastava un pareggio e si è vinto. Dovremo ragionare, non perdere la testa come nell'ultimo derby. Se ci riusciremo, il successo [illegible] ci sfuggirà».

Come nasce tanto ottimismo? «Abbiamo il morale [illegible] e, come grinta, siamo alla pari con il Genoa», *risponde Brady senza esitare.*

Bruno Bernardi

Brady, unico straniero

Incasso e polizia record

GENOVA — I botteghini di Marassi resteranno probabilmente chiusi. Si va ormai verso il tutto esaurito (50 mila spettatori) per un incasso-record di 550 milioni. I sampdoriani, oltre [illegible] gigantesco bandierone (m. [illegible] per 33) esibiranno 12.500 bandiere. Dalla curva nord i genoani replicheranno con sciarpe, striscioni e bandiere.

Per evitare incidenti ci saranno 400 agenti fra polizia e carabinieri. C'è la speranza [illegible] un derby combattuto ma corretto.

Dalla Svizzera, il presidente Mantovani (che seguirà alla radio e via telefono il derby) avrebbe promesso premio-vittoria doppio (4 milioni a testa?) e lo stesso ha fatto Fossati (3 milioni?).

Tutta una regione mobilitata per la [illegible] sfida tra le squadre [illegible] Cerezo-Falcao e quella di Edinho-Zico

Udine. Liedholm tiene a rapporto i suoi uomini sul campo

La Roma sul palcoscenico del «Friuli»

DAL NOSTRO [illegible]

UDINE — Eccole finalmente [illegible] fronte, Roma e Udinese, le grandi protagoniste della bagarre dell'estate, le due società che hanno sfidato la dirigenza calcistica nazionale, per affermarsi il loro diritto al calcio-spettacolo. [illegible] ecco di fronte anche i due brasiliani contestati, il Zico bianconero e il Cerezo giallorosso, con l'aggiunta dei connazionali già ambientati [illegible] accettati Edinho e Falcao. Il sapore di scandalo legato al nome di Zico si è dissolto nella piena rispondenza del mercato ai piani economici dell'Udinese, e le polemiche su Cerezo, sul [illegible] contratto predatato e anche tecniche sulla sua utilizzazione, sono state dimenticate grazie al perfetto inserimento del giocatore negli schemi della squadra più in forma del nostro campionato.

La Roma capolista, qualificata con sicurezza ai quarti di finale di Coppa dei Campioni, ha anche il primato assoluto degli incassi stagionali. Una sola partita, il ritorno [illegible] il Cska, ha reso un miliardo d'incasso e altri 300 milioni venuti in gentile omaggio dalla Rai-tv per i diritti televisivi alla «diretta». L'azienda rende bene ed è, ad un quarto del campionato, già oltre la metà dell'attivo accumulato nella passata stagione. In via accessoria ci [illegible] gol da considerare i tre punti di vantaggio sulla Juventus, una serie vincente interrotta soltanto dalla sconfitta a Torino con i granata, e un generale stato di forma eccellente di tutti i giocatori che permette di guardare anche alla partita di quest'oggi con fondate speranze di successo.

L'Udinese è un [illegible] [illegible] indietro in graduatoria, ha però Zico in testa alla classifica dei cannonieri e, entrato sul mercato [illegible] internazionale, ha avuto soltanto l'imbarazzo della scelta fra [illegible] offerte ricevute. Le [illegible] partite che i bianconeri giocheranno nella prossima settimana approfittando della pausa internazionale, renderanno poco meno di [illegible] miliardo, [illegible] pagate e in valuta pregiata.

Gli incassi vanno a gonfiarsi anche allo stadio Friuli che poi per questo big-match è risultato [illegible] esaurito da oltre una settimana. Zico ha portato [illegible] quattrini perfino al presidente dell'Ascoli, che l'ha ringraziato insultandolo sul piano professionale. [illegible] però qualche problema per [illegible] tener dietro [illegible] passo spedito di Zico tutto il resto della [illegible]dra, e forse per la prima [illegible] ci si pone anche l'interrogativo sulla capacità dell'allena[illegible] Ferrari a gestire una squadra di alto livello.

La sfida tra le due coppie di brasiliani si inserisce nel confronto globale tra le due squadre. Fa bene Zico a rifiutare [illegible] prova d'esame: «*Le partite [illegible] vincono in undici e non in due e poi Edinho ed io non siamo una coppia, siamo un difensore e un attaccante che giocano nella medesima [illegible]. Falcao e Cerezo [illegible] [illegible] camminare invece assieme, perché sono entrambi centrocampisti e come tali sono i più forti del mondo*». Zico è uno che parla chiaro e ha posto sottile l'accento sulla differenza «italiana» esistente al momento tra le due squadre.

Il risultato può essere infatti determinato non tanto dal maggiore o minore rendimento degli uomini leaders, quanto dalle capacità di tutti gli altri protagonisti della sfida. La Roma è sicuramente più forte a livello di squadra di un'Udinese che non si presenta nemmeno nella migliore formazione, che ha un Causio a mezzo servizio, e dove le polemiche portano in panchina un giocatore del talento [illegible] Mauro.

Liedholm ha anche lui problemi di panchina, ma soltanto per la sovrabbondanza [illegible] [illegible] consueta, resa più rilevante dal recupero di tutti gli infortunati. Pruzzo [illegible] preso.

Via quindi [illegible] derby dei brasiliani, con la speranza di dare spettacolo e di tenere sereno e disteso l'enorme pubblico che riempirà lo stadio. E' prevista un'invasione di tifosi romanisti (c'è [illegible] [illegible] cinquemila, chi ottomila persone) e deve restare un'invasione pacifica.

Giorgio Viglino

Le partite e gli arbitri di serie B e C

Serie B

Partita	Arbitro
Arezzo-Lecce	Magni
Cagliari-Triestina	Pirandola
Campobasso-Samb.	Ongaro
Catanz.-Perug.	Menicucci
Cavese-Cesena	[illegible]
Como-Atalanta	Lombardo
Cremon.-Varese	Casarin
Padova-Monza	Bianciardi
Palermo-Pistoiese	D'Elia
Pescara-Empoli	Tubertini

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Arezzo	13	Atalanta	7
Campob.	11	Pistoiese	7
Cremon.	11	Perugia	7
Como	10	Cagliari	7
Palermo	9	Cavese	7
Cesena	9	Pescara	7
Varese	9	Monza	6
Samben.	8	[illegible]	5
Lecce	8	Triest.	5
Empoli	8	Catanz.	4

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Ancona-Prato	Tarallo
Brescia-Fano	Cornieti
Carrar.-Reggiana	Caprini
Fanfulla-Spal	Bello
L. Vic.-Sanrem.	Fabricatore
Modena-Rondin.	Ramicone
Parma-Bologna	Casai
Rimini-Legnano	Gava
Trento-Treviso	Baroni

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Akragas-Casar.	Pomentale
Bari-Cosenza	[illegible]
Benev.-Messina	Felicani
Civitan.-Salern.	Albertini
Foligno-Ternana	Turoci
Francavilla-Foggia	[illegible]
Rende-Casertana	Dalfovo
Siena-Campania	Baldas
Taranto-Barletta	Gabbrielli

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Alessan.-Asti	D'Innocenzo
Cerret.-Massese	Strada
Imperia-Savona	Acri
Livorno-Torres	Vecchiatini
Lucchese-Civitav.	Guidi
Olbia-S. Elena	Pesce
Ponted.-Derthona	Gargiulo
Spezia-Casale	Beschin
Vogher.-Carbon.	Muschet

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Biellese-Ospitalet.	Rosati
Bremb.-Pergocr.	Stafoggia
Mantova-Pord.	Della Rovere
Monteb.-Rhod.	Pegoretti
Novara-Mestre	Conforti
Omegna-Mira	Cassamalli
P. Patria-Gorizia	Bellini
S. Angelo-Piacenza	[illegible]
Venezia-Pavia	Ronchetti

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Centese-Monop.	Tarantola
Forlì-Elpid.	Calabretta
Galatina-Brind.	Nencini
Martina-Cesenat.	Mazzalupi
Osimana-Cattol.	Ciaccio
Potenza-Macer.	[illegible]
Ravenna-Giulian.	Agnelli
Teramo-Matera	Isola
V. Senig.-Jesi	Baldacci

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Ercolan.-Siracusa	Scalise
Frattese-Grumese	Fiorenza
Frosinone-Ischia	Iori
Licata-Alcamo	Grechi
Lodigiani-Latina	2-0
Marsala-Canicattì	Mazzoli
Pagan.-Nocerina	Larecchia
Reggina-Afragolese	Nopi
Sorren.-Turris	Amendolia

La Fiorentina col Catania vuol tornare a [illegible]

FIRENZE — *Dopo due pareggi consecutivi, il primo contro l'Udinese, il secondo [illegible] il Pisa, sempre per 0-0, e dopo la pesante sconfitta di domenica scorsa a Verona, la Fiorentina parola di De Sisti [illegible] ha strada: oggi è d'obbligo tornare alla vittoria contro il Catania per affrontare poi serenamente la sosta e prepararsi a un vero e proprio «mese di ferro» che vedrà i viola impegnati con Milan, Juventus, Lazio, Inter, Roma.*

Sulla formazione, [illegible] aggiunto l'allenatore, non ci sono dubbi: ancora fuori Passarella per infortunio, il suo sostituto sarà di nuovo Cuccureddu. Inoltre rientra tra i ranghi, come previsto, l'inaffidabile Bertoni. Formula casalinga, perciò, con due difensori [illegible] marcatura (Contratto e Pin), un foltissimo centrocampo nel quale spicca in questo momento Pecci, e due attaccanti, il «puntero» e Monelli.

Il Catania, in ritiro a Mon[illegible]ni, torna su questo campo dopo 11 anni. E' reduce da un buon pareggio in trasferta (0-0 ad Avellino) ed è logico che si disporrà per una partita di [illegible], affidandosi in avanti a Cantarutti.

A Napoli il Pisa [illegible] Vinicio e debutto al S. Paolo di Krol

NAPOLI — Napoli-Pisa al S. Paolo; è già [illegible] per la sal[illegible] Al [illegible] la del risultato, vari motivi danno smalto all'incontro: il debutto stagionale a Fuorigrotta di Krol, la presenza di [illegible] [illegible] (Casale, Criscimanni e Scarnecchia), il ritorno di Vinicio, personaggio caro ai napoletani. E' [illegible] match delicato per Santin? Juliano ieri ha parlato a lungo con il trainer. «*Mi ha rassicurato — ha poi riferito Santin —. I nomi di Marchesi, Agroppi e Carosi sono soltanto il frutto della fantasia di qualcuno, mi ha detto Juliano. Io sono tranquillo [illegible] perché la squadra è con me*».

Il Napoli non potrà schierare Masi che accusa i postumi della grave distorsione alla caviglia sinistra. In dubbio anche Ferrario (allungamento muscolare). Non dovesse farcela, in preallarme Frappampina o Della Pietra. Santin si affiderà per l'attacco a Pellegrini e Palanca.

In breve il pensiero di due ex. Casale: «*Stimo tantissimo Vinicio ma oggi dovremo dargli un dispiacere. Il Napoli dovrà vincere*». Ecco quanto controbatte Criscimanni: «*Le due squadre [illegible] equivalgono. Finirà pari*».

RISCATTO TORINESE — Bianconeri e granata, due [illegible] partite per riprendere il passo

Platini gioca, la Juve fa blocco

Michel ha provato e vorrebbe oggi andare in campo per ribadire la sua voglia di vincere contro il Verona che mette paura. Boniek sincero: «Senza i due punti annata compromessa». Bagnoli lascia fuori Galderisi e Storgato e conferma Iorio come unica punta. Volpati: «Ora vedremo se siamo in grado di stare in gruppo assieme alle grandi»

Faccia a duello con Cabrini nell'ultima sfida, la finale di Coppa Italia (La Stampa, Adolfo Bodo)

TORINO — Juventus - Verona partita con storie incrociate [illegible] buona dose di paura da parte bianconera, visto che i gialloblù hanno ben poco da perdere. Boniek esprime per tutti lo stato d'animo juventino: «Se oggi non vinciamo, compromettiamo tutta la stagione. Per ora il distacco dalla Roma è recuperabile, se si aggrava addio scudetto».

Anche se la Juve nell'ultima finale di Coppa Italia ha dato loro una grossa amarezza, i veronesi non covano sentimenti di rivincita. Il quasi dottore in medicina Mimì Volpati, che ha già sposato in pieno la filosofia di Bagnoli, spiega semplicemente: «E' il momento di verificare se siamo capaci di vivere fra le grandi».

Dove il Verona bluffa un poco è quando fa [illegible] di avere sempre come traguardo la salvezza. Bagnoli — pur annunciando la formazione con una sola punta — non può più mascherare le qualità sue e della squadra: velocità di manovra, cooperazione fra i singoli, doti tecniche reali. Ormai si gioca allo scoperto, su tutti i campi. E quanto mai allo scoperto, come nuda al cospetto di chi la guarda, sembra ora la Juventus.

Era la società dei grandi segreti e del lavaggio (se necessario) dei panni sporchi in famiglia, [illegible] multe sotterranee e delle punizioni sommate al mo[illegible] dei reingaggi. La nuova ondata dei giocatori stranieri (Brady, per la sua nascita irlandese, era più riservato) ha cambiato qualcosa, aperte delle finestre se non delle porte. Così oggi guardando dentro alla Juventus la si vede un po' scossa, giustamente preoccupata più del suo funzionamento interno che della classifica.

Oggi al Comunale si aspettano i risultati dell'auspicata medicina presto adottata da Trapattoni: un bel discorso chiaro in spogliatoio. Platini è accitocato, ma dovrebbe esserci. Non si temeva che la sua assenza fosse scambiata per una punizione? E per cosa? Per aver rivelato nella sua rubrica televisiva (Montecarlo) di aver preso tempo dopo una offerta della Juve per il rinnovo del contratto? [illegible] l'interpretazione degli «juventinologi» ammessi alle interviste, Michel vorrebbe un contratto almeno biennale, Boniperti avrebbe offerto un solo campionato.

Di qui i tentennamenti del francese? Francamente Platini non è parso turbato o distrutto venerdì sera. Eravamo al suo tavolo alla riunione conviviale degli arbitri, Platini, Mortti, il granata Federico Bonetto e le gentili signore. Michel fra una fetta di prosciutto ed un agnolotto ha rischiato di addentare uno dei microfoni presentatigli dalle tante tivù. Sempre cortese, sorridente, il francese ha detto: «Non è proprio [illegible] nulla». Dal suo punto di vista è così, ma è chiaro che certi sfoghi possono creare turbamenti nell'ambiente bianconero.

Che Platini desideri restare è comunque certo. Ha voglia di dare qualcosa di concreto alla Juventus («essendo in quanto ho sofferto fisicamente ma soprattutto moralmente ai tempi della pubalgia, quando non riuscivo a soddisfare i tifosi e la società») ed ha pure legami vari con il nostro Paese (che poi è il suo, e di sua moglie, per ragioni di sangue). «Si sta concretizzando un investimento di miliardi sul centro sportivo di Perpignano dove dirigo la scuola calcio. Stiamo cercando gli insegnanti di italiano - francese per degli stages di studio e sport da offrire ai ragazzi italiani» ha spiegato, convinto ovviamente che la sua presenza qui può essere una buona spinta per gli affari leggia.

Ieri mattina Michel ha provato, l'acciacco patito in Coppa sembra assorbito. All'ottanta per cento giocherà, e se il dolore non lo blocca aspettiamoci da lui una grossa partita. Ha un forte carattere, mal andrebbe [illegible] Juve [illegible] aver contribuito a vincere [illegible]. Ci sarà certamente l'ex Penzo. [illegible] da vicino la squadra nella quale si divertiva di più ma è pronto a soffrire.

Bagnoli ha detto che Galderisi «è affaticato» togliendo al match un motivo piccante. Ma aspettiamoci il «Nanu» durante il match in caso di bisogno.

Bruno Perucca

Classifica

Roma	12	Sampdoria	6
Verona	11	Ascoli	6
Juventus	9	Catania	5
Torino	9	Inter	5
Fiorentina	8	Genoa	5
Avellino	8	Napoli	5
Milan	8	Lazio	4
Udinese	7	Pisa	4

PROSSIMO TURNO (domenica 20 novembre), essendo il campionato sospeso domenica 13 per l'incontro internazionale Cecoslovacchia-Italia di mercoledì (16): Avellino - Sampdoria, Catania - Juventus, Genoa - Inter, Milan - Fiorentina, Pisa - Udinese, Roma - Ascoli, Torino - Lazio, Verona - Napoli.

MARCATORI — 7 reti: Zico (Udinese, 1 rig.); 6 reti: Iorio (Verona, 2 rig.); 5 reti: Rossi (Juventus); 4 reti: Platini (Juventus, 1 rig.); B. Conti (Roma); 3 reti: Monelli (Fiorentina); Laudrup (Lazio); Galderisi (Verona); Battistini (Milan).

Torino, test sul campo dove tutte hanno perso

Ascoli travolgente in casa - Per l'occasione Mazzone si fa prudente

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — «Finora ha battuto tutte le squadre che sono venute a farle visita: tre vittorie in campionato, due in Coppa Italia. Ecco, questo è l'Ascoli». Bersellini parla chiaro come sempre e non nasconde le difficoltà dell'impegno che attende oggi pomeriggio la sua squadra. Né si deve dimenticare che l'ultima illustre vittima degli uomini di Mazzone è stata quell'Udinese del grande Zico, la squadra che appena una settimana prima qualcuno già indicava come terza forza del campionato. Inoltre nella scorsa stagione, dei 27 punti realizzati complessivamente dall'Ascoli, ben 23 erano stati ottenuti in casa.

La classifica dei marchigiani, dunque, non deve far pensare ad una squadra da cui si possa [illegible] agevolmente ragione. Ma il Torino si presenta con l'esigenza di far risultato per smentire subito la [illegible] che, dopo la sconfitta di domenica scorsa a Marassi contro il Genoa [illegible] non aveva mai [illegible] in casa, già hanno ripreso a parlare di complesso-trasferta, di mancanza di mentalità vincente: e di cedimenti post derby: per molti motivi quella odierna è per i granata una verifica.

«Una verifica che aspetto anch'io — [illegible] ammette Bersellini — dirò, al limite, che sono anch'io curioso di vedere che cosa succede. Comunque mi sembra di poter escludere l'esistenza di una psicosi, anche magari inconscia, da trasferta. A Genova ho visto una squadra reattiva al massimo, scesa in campo con la gran voglia di vincere. Poi è andata male, ma sono cose che nel calcio possono sempre succedere».

Contro l'Ascoli, dunque, per dimostrare che la sconfitta di domenica è stata un episodio e che il Torino può veramente puntare in alto come aveva fatto sperare dopo le belle vittorie su Roma e Juventus. Se dovesse uscire dal «Del Duca» sconfitto, invece, sarebbe doveroso un serio ripensamento e un ridimensionamento degli obiettivi.

Per quanto riguarda la formazione non ci dovrebbero essere problemi. In campo andranno gli undici di Genova, mentre Copparoni e Pileggi, che avevano accusato venerdì sera alcune linee di febbre, ieri stavano già bene [illegible] in panchina.

Qualche dubbio, invece, in casa ascolana. Juary ha accusato in settimana dolori muscolari e si è allenato a parte per cui il suo impiego è ancora incerto. Se giocasse il brasiliano, oltre tutto, l'Ascoli finirebbe per trovarsi forse troppo sbilanciato in avanti con due punte (Borghi e, appunto, Juary) e due mezzepunte (Novellino e Greco). E' quindi possibile che M[illegible] di schierare in mediana Trifunovic, avanzando Nicolini all'ala sinistra. La decisione dipenderà anche, probabilmente, dalle condizioni del terreno.

La soluzione più prudente troverebbe anche conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal tecnico ascolano. «Temo il Torino più di quanto la settimana scorsa non [illegible] l'Udinese — ha detto Mazzone. — I granata non hanno solo un uomo pur fortissimo come Zico, da [illegible], ma almeno due o tre elementi tutti molto pericolosi. E poi se hanno battuto Roma e Juventus non sarà certo per caso».

Giorgio Destefanis

Lazio-Avellino è decisiva per l'allenatore Morrone?

ROMA — «La partita contro l'Avellino — ha dichiarato ieri Chinaglia, mentre la squadra sosteneva l'ultimo allenamento — non costituisce l'ultima spiaggia. Però dobbiamo assolutamente vincere, per vari motivi. Comincia adesso il nostro campionato».

Incitamento, ma anche un vago accenno ad una clamorosa «sterzata», se la gara dovesse concludersi con un risultato diverso da quello auspicato.

All'inizio della settimana il presidente aveva parlato chiaro ai giocatori, rimproverati aspramente per la scarsa determinazione. La Lazio è ultima in classifica con il Pisa. L'atmosfera è carica di tensione.

L'allenatore Morrone, nonostante gli attestati di rinnovata fiducia, sente vacillare la sua panchina. Il tecnico ha studiato attentamente i rimedi per far fronte alla situazione di emergenza. Non ha voluto parlare di formazione, però sembra orientato a schierare una squadra più razionale, specialmente nella linea di attacco. Senza i gol, la classifica non cammina.

«Ci saranno alcune novità — ha dichiarato Morrone — giocheremo una partita in chiave offensiva per tentare di superare il prevedibile schieramento chiuso degli avversari. Attaccare, ma con intelligenza. La squadra dovrà cercare la via del gol attraverso un lavoro paziente, tenendo costantemente d'occhio il contropiede dell'Avellino».

Per infondere una maggior incisività al settore d'attacco, quasi certamente Morrone manderà in campo fin dall'inizio il diciannovenne Mauro Meluso, che finora ha fatto solo due brevi apparizioni. Dotato di uno spiccato gioco offensivo, Meluso dovrebbe rivelarsi una valida spalla per Giordano, consentendo a Laudrup di partire da una posizione più arretrata che meglio si addice alle sue caratteristiche.

Dal canto suo, l'Avellino ripropone lo stesso schieramento, con Barbadillo unica punta, che appena due settimane fa riuscì a mettere a segno il colpo grosso a Genova, battendo per 2-0 i rossoblù di Simoni.

Mario Bianchini

Basket: nella 6ª giornata Scavolini-Berloni e Jolly-Banco (poi la sosta per la tournée Usa)

Un doppio scontro fra le grandi malate

Cala oggi il sipario sul primo atto del campionato di basket: A1 e A2 si fermano poi per una settimana o anche per due, visto che domenica 13 non giocherà nessuno e domenica 20 non si disputeranno i sette incontri di A1 (tutti tranne Honky-Indesit) che coinvolgono squadre che forniscono giocatori alla Nazionale.

Il campionato si ferma per l'unica parentesi azzurra prevista dal calendario stagionale, ma la sosta non cade nel momento sbagliato: diciotto giorni senza partite permetteranno di rimettere ordine in un quadro abbastanza confuso, riallineando probabilmente il 24 novembre (quando si recupereranno le partite del 20) una pattuglia di squadre in più equilibrate condizioni.

Finora infatti non s'è potuto capire granché: in vetta alla classifica c'è «primo gruppo» ci sono quattro formazioni che non [illegible] necessariamente le più forti. Peroni e Star restano ottime candidate al 7° e all'8° posto, Simac e Granarolo sono certo fra le favorite per lo scudetto: ma chi — sulla base delle cinque vittorie su cinque fin qui conseguite — pretende di indicare come probabile una finale Milano-Bologna è in preda, come dice Valerio Bianchini, a delirio onirico».

Milano e Bologna hanno semplicemente avuto merito e fortuna di non soffrire alcuno dei guai che hanno avvelenato l'avvio delle altre quattro «grandi» di pari dignità: i [illegible] ritardi di forma soprattutto di Marzorati, Brewer, Crafti del Jolly, i dissesti vari della Scavolini, l'incomprensione grave della Berloni e del Bancoroma, colpita in due ruoli chiave dagli infortuni di Bouchie e Wright. Nessuna di queste quattro squadre (neppure Pesaro, se torna in campo Silvester e Ducrot) è meno brocco di Lee) sulla carta è da meno di Simac e Granarolo.

In attesa che la sosta consenta loro di rimettersi in pari, come studenti che [illegible] perso troppe lezioni per malattia, il campionato — vedi caso — contrappone oggi proprio le quattro «grandi» in ritardo: a Cantù il Jolly, dopo lo scampato pericolo in Coppa, riceve il Banco, che quest'anno affianca a Bianchini un ex in più, Renzo Tombolato; a Pesaro la Scavolini, per l'ultima volta con Lee, vorrebbe rimediare la sua seconda vittoria a scapito della Berloni, per l'ultima volta senza Kay (occhi per lui).

Non saranno [illegible] grandi partite, fra squadre zoppe o male ispirate. La battaglia comunque non mancherà, perché i due punti contano doppio: da una parte [illegible] tratti ad una diretta [illegible] rente in difficoltà, dall'altra servono a non incrementare il distacco da chi fugge in testa alla classifica.

Gianni Menichelli

SERIE A1 - 6ª giornata (ore 17,30): Bic Tx - Honky Fabriano, Simmenthal Bs - Granarolo Bo, Peroni Li - S. Benedetto Go, Latini Fo - Simac Mi, Indesit Ce - Binova Bg, Star Va - Febal Na, Jollycolombani Cantù - Bancoroma, Scavolini Ps - Berloni To. Classifica: Simac e Granarolo p. 10, Peroni e Star 8, Banco e Jolly 6, Berloni, Indesit, Simmenthal, S. Benedetto, Honky e Latini 4, Febal, Bic, Binova e Scavolini 2.

SERIE A2 - 6ª giornata (ore 17,30): Popolare [illegible] - Gedeco Ud, Italcable Pg - Marr Rimini, Benetton Tv - Lebole Mestre, A. Eagle Vigevano - Bartolini Br, Parmalat Bl - Rieti, Yoga Bo - Rapident Li, Carrera Ve - Mangiaebevi Fe, Riunite - Vincenzi Pd 79-74. Classifica: Riunite p. 10; Gedeco, Parmalat e Mangiaebevi 8, Carrera, [illegible] e Bartolini 6, Benetton, Yoga, A. Eagle, Lebole, Rieti e Marr 4, Popolare, Vincenzi e Rapident 2.

Ippica: a [illegible] e a Napoli le scuderie estere favorite

Tanti milioni per gli stranieri

L'ippica nazionale è nuovamente nel [illegible] delle scuderie estere. Trottatori svedesi e americani puntano ai 55 milioni del G.P. Freccia d'Europa in programma ad Agnano; galoppatori inglesi e francesi [illegible] a Cello Rufo, Lattanzio Gambara e Retrousse i 120 milioni del G.P. Roma all'ippodromo delle Capannelle.

Galoppo a Vinovo col Premio d'Autunno dotato di 20 milioni di [illegible]. Otto i concorrenti allo start dei 1800 metri. Scrabatelos (G. Frontini, 55) è il favorito nei confronti di Spinelli, Savingrani, Yuppi Du, Mister Doolittle, Italo d'Ascagnano, Sir Depasar e On a Cloud. Inizio ore 14.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Stupinigi: Crembly, Selsaverio; Pr. La Perla: Aurunco, Pyroanien; Pr. Aosta: Moliendo Café, Alfonso de' [illegible]; Pr. [illegible]: Manocola, Sarah Kay; Pr. Stampa [illegible] Riffle Pincquick, Beach Palace; Pr. Madonie: Malibu, Miss Eleonora.

Ieri, al trotto, Contento (G. Rossi) ha tenuto a bada Crucials sui 1600 metri del Premio Arezzo. Terzo Cockpitt su Continua Fern. Tempo del vincitore: 1'19"7. Totalizzatore: V.te 21; p.ti: 14, 19; acc. 42. Gli altri vincitori: Dalmazia Red, Apapai, Casbin, Bisbantle, Beduino e Biolo.

Pallanuoto

GENOVA — E' cominciato ieri pomeriggio il campionato di pallanuoto di serie A, diviso quest'anno in due gironi, «A1» e «A2». Questi i risultati.

SERIE A1: Bogliasco-Canottieri Napoli 4-10; Camogli-Ortigia 4-4; rinviate a mercoledì 9 novembre Posillipo-Recco e Florentia-Savona.

SERIE A2: Mameli-Fiamme Oro 9-6; Lazio-Nervi 10-8; Civitavecchia-Chiavari 11-9; Sturla-Pescara 9-6.

Il basket vuole Craxi spettatore

BOLOGNA — La lega di serie A del basket ha invitato il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ad assistere ad una partita del campionato italiano o delle coppe internazionali. «In questo momento di grande popolarità e di costante sviluppo [illegible] in Italia — è detto in un comunicato — la Lega si augura di poter ospitare in uno dei 32 palasport della serie A il presidente Craxi, considerato un amico del basket».

L'invito, a nome del presidente della Lega, Luciano Acciari, è stato rivolto alla presidenza del Consiglio dal responsabile delle relazioni esterne della Lega, Antonio Tavarozzi. La Lega si augura che, compatibilmente con gli impegni di governo, il presidente Craxi possa accettare l'invito in [illegible] di un incontro del girone finale di Coppa dei Campioni o di un «play-off».

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Milano, Genova, Udine e Torino; 15,20: primi tempi; 16,20: finali; 18: sintesi un tempo di B; 18,30: «90° minuto».

Sport vari — 22,30: «La Domenica sportiva».

RETE 2

Calcio — Ore 15,15-16,16: collegamento con Torino.

Ippica — 16,30-16,45: da Roma, Premio Tevere di galoppo.

Ginnastica — 17,30-18: «Hit Parade» da Roma.

Calcio — 18,50: «Gol flash»; 19: un tempo di A.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Rugby — [illegible] 15,15-16: dall'Aquila, Scavolini-Petrarca.

Basket — 16-17: da Schio, Ufo Schio-Gbc Milano.

Sport vari — 19,20: «Sport Regione»; 20,30: «Domenica gol».

Calcio — 22,30-23,15: un tempo di A.

Niente da fare per la [illegible] a Parma

Pallavolo, la Santal solitaria al vertice

Il grande [illegible] di Parma [illegible] Ho Chul e Pupo Dall'Olio, grandissimi registi, si è concluso con il successo del primo che ha guidato la Santal al quarto successo in campionato su altrettante partite. Questa vittoria è però anche più importante delle altre in quanto permette ai parmigiani di restare soli al comando della classifica, inseguiti da un terzetto composto da Panini, Kappa e Riccadonna.

La Bartolini di Dall'Olio ha comunque giocato una buona partita contro i campioni d'Italia strappando loro un set: certo vincere a Parma è impresa difficilissima per chiunque e la formazione allenata dal «vice» [illegible] di Prandi, Nerio Zanetti, appare forse non ancora attrezzata per imprese del genere.

La sfida più combattuta si è rivelata quella di Belluno con la Damiani perentoria nel far suo l'ultimo set (15-1) dopo quattro frazioni estremamente equilibrate, con l'Edilcuoghi a tratti in grado di dare l'impressione di poter espugnare il difficilissimo campo dei veneti.

In coda primi punti per il Miolat Chieti, mentre le due formazioni [illegible] impegnate nella Coppa Confederale ([illegible] e Riccadonna) non hanno fatto alcuna fatica per imporsi nei rispettivi match casalinghi con dei perentori 3-0 (entrambe hanno subito appena 11 punti), che permettono loro di ipotecare la qualificazione al turno successivo.

[illegible] (4° turno): Miolat Chieti - Victor Village Ugento 3-1 (15-10, 12-15, 15-10, 15-10); Kutiba Falconara - Gandi Firenze 3-1 (12-15, 15-4, 15-2, 15-12); Santal Parma - Bartolini Bologna 3-1 (15-10, 15-10, 12-15, 15-5); Damiani Belluno - Edilcuoghi Sassuolo 3-2 (16-14, 12-16, 15-10, 12-15, 15-1); Kappa Cus Torino - Casio Milano 3-0 e Riccadonna Asti - *Panini Modena 3-1 giocate martedì.

Classifica: Santal p. 8; Panini, Kappa e Riccadonna 6; Bartolini, Kutiba e Damiani 4; Edilcuoghi, Gandi, Casio, Victor Village e Miolat 2.

Prossimo turno (sabato 12): Edilcuoghi - Santal; Gandi - Kappa; Riccadonna - Bartolini; Casio - Miolat; Victor Village - Panini; Damiani - Kutiba.

Coppa Confederale (1° turno preliminare, andata): Casio Milano - Aris Salonicco (Gre) 3-0 (15-7, 15-1, 15-3); Riccadonna Asti - Hapoel Tel Aviv (Isr) 3-0 (15-4, 15-4, 15-3).

NOTIZIE FLASH

• L'Uruguay ha vinto la Coppa America di calcio pareggiando per 1-1 col Brasile dopo aver vinto per 2-0 la gara di andata della finalissima.

• La Sisiangi Recco, campione d'Italia di pallanuoto, ha acquistato dallo Sturla il giovane portiere Nicola Schenone.

• Francesco Moser sta svolgendo a Città del [illegible] i primi test per un eventuale tentativo, nel 1985, contro il record dell'ora di Merckx (km 49,432). La pista del velodromo olimpico, in legno, presenta degli avvallamenti ed è probabile che Moser si trasferisca [illegible] quella in cemento, del Centro olimpico.

• Angelo Rottoli, pugile bergamasco, ha conquistato venerdì sera il titolo italiano dei pesi massimi sul ring di Bergamo, battendo il detentore Daniele Laghi per ferita alla 7ª ripresa.

• Cino Ricci e i suoi, all'Australia Cup, sono secondi in classifica dopo due giornate. Guida a punteggio pieno Savage, l'ex skipper di «Australia 12».

• Ocleppo, dopo il [illegible] successo su G. Mayor a Stoccolma, è stato eliminato dal cecoslovacco Smid (6-4, 6-1).

La Rocca ora va da Pertini

BOGLIASCO — Il sindaco di Bogliasco, Raimondo Siretti, ha consegnato ieri mattina a Nino La Rocca la carta d'identità numero 42256380 rilasciata al pugile dopo che, la scorsa settimana, il ministero dell'Interno gli ha concesso la cittadinanza italiana. La Rocca, come è noto, risiede a Bogliasco da quando, oltre quattro anni fa, si è stabilito in Italia.

Domani, secondo quanto ha detto il manager Rocco Agostino, La Rocca sarà ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Sandro Pertini il quale lo aveva invitato nel corso di «Blitz».

«La Stampa» di oggi 6 novembre 1983 è uscita in 569.075 esemplari

LA STAMPA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 987 DEL 21-12-1982

TECNICA '83

Cercare nuove fonti di energia il primo obiettivo degli Anni 80

Dimensionare il futuro dell'energia è il principale obiettivo dell'Eni negli Anni 80. Il suo padiglione ad Expoenergia, una manifestazione che si svolge nel quadro del Salone della Tecnica, passa in rassegna con dati, immagini, modelli ed audiovisivi, i più significativi momenti di sviluppo nel settore dell'energia. Nel panorama spiccano le realizzazioni del gruppo nel campo energetico: i grandi gasdotti, le dorsali di collegamento con l'Europa Centrale, gli impianti di perforazione in terra e mare fino alle iniziative più recenti nel settore delle fonti alternative e del risparmio di energia. E' una dimostrazione del ruolo dell'ente nello sviluppo energetico del Paese, un ruolo [illegible] privo di problemi strategici e finanziari che l'Eni punta a risolvere per [illegible]tenere fede al suo ruolo nel processo di crescita nazionale.

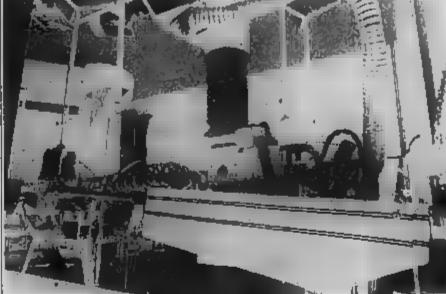
L'Eni, ente energetico costituito per svolgere attività nel campo degli idrocarburi e della chimica, si è [illegible] arricchendo con attività complementari a tali settori e poi, in base ad esigenze nate dal rapporto con i Paesi produttori, con attività di [illegible] utili alla crescita comune [illegible] una visione di sempre più importante cooperazione.

In particolare [illegible] settore «engineering» il [illegible] Eni ha conseguito un [illegible] livello tecnologico ed un'elevata professionalità dei suoi tecnici. Le società operanti nel settore hanno [illegible]reso nel corso [illegible] questi anni, pur in presenza di un [illegible]to sempre [illegible] difficile per la qualificata presen[illegible] di operatori internazionali, [illegible] capacità [illegible] adattamento e [illegible] innovazione che ha permesso [illegible] mantenere e migliorare i risultati della propria attività e di realizzare opere prestigiose quali il [illegible] sdotto mediterraneo.

L'attuale struttura [illegible]nizzativa del gruppo Eni riflette, [illegible] all'accresciuta [illegible] industriale, la eccezionale spinta al processo di internazionalizzazione; è basata [illegible] di una holding che detiene la totalità o quasi del capitale dei caposettore, alle quali fanno capo un insieme di oltre 380 società di cui più di 210 ubicate all'estero. [illegible] attività dell'ente [illegible] in 7 comparti fondamentali: energia, chimica, metallurgia, ingegneria e servizi, [illegible]nica, tessile e finanziaria.

Le cifre dell'Eni di oggi parlano di riserve per 742 miglia di chilometri quadrati di idrocarburi, [illegible] miliardi di metri cubi in riserve di [illegible] 270 milioni di [illegible] di petrolio e di una produzione di gas naturale per [illegible] di metri cubi e di 11 milioni di tonnellate di petrolio. L'Eni gestisce una rete di metanodotti in Italia per 15.000 chilometri e la sua [illegible] ha una capacità di trasporto [illegible] milioni di tonnellate.

Nel 1982 [illegible] ha goduto di ricavi consolidati per 41.536 [illegible] lire ed ha [illegible] investimenti per [illegible] miliardi.

Occupa oltre 144 mila persone.

Il futuro dell'Eni è soprattutto rivolto a risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico italiano ed [illegible] che in questo contesto giocherà il petrolio, fonte de[illegible] a rappresentare ancora per anni il più importante contributo ai fabbisogni energetici nazionali. Oggi l'Italia, che ha sborsato nell'82 circa 30 mila miliardi di lire per saldare la «fattura energetica», ha primati non invidiabili in materia di dipendenza energetica. In particolare, per quanto concerne le importazioni petrolifere, è al quarto posto nel mondo in valori assoluti ma come indice di dipendenza è al primo posto fra i Paesi industrializzati dell'Occidente. Nell'82 i consumi di petrolio sul mercato [illegible]nale sono stati di oltre 90 milioni di tonnellate e partecip[illegible] copertura del [illegible] sogno energetico nazionale per una quota pari al 64,4%.

[illegible] nell'82 ha messo a disposizione del mercato interno 38,6 milioni di tonnellate di petrolio (di cui 11,04 ricavati da attività minerarie proprie) operando in circa 30 Paesi, oltre a 28 miliardi di metri cubi di metano e di circa 3,6 milioni di tonnellate [illegible] carbone. Nel futuro occorrerà lavorare per ridurre la dipendenza dal petrolio: a questo scopo l'Eni ha avviato una politica di approvvigionamento che [illegible]involge le altre fonti energetiche, in primo luogo il gas naturale e poi il nucleare [illegible] carbone.

Il dopo-petrolio all'Eni è già cominciato.

Per il magazzino [illegible] più macchine «rozze» [illegible] design sofisticato

L'ultima novità: il carrello «firmato»

Tra i temi espositivi del padiglione centrale [illegible] Torino Esposizioni, in occasione di «Tecnica 83», un posto a sé occupano i [illegible] per [illegible] movimentazione e l'organizzazione [illegible] magazzino. Si tratta di una [illegible] gamma [illegible] articoli, che vanno dagli argani ai contenitori, dalle scaffalature ai carri-ponte. Tra questi, tuttavia, un ruolo di primaria importanza viene [illegible] dal carrello elevatore (nel Salone sono presenti, [illegible] gli altri, i modelli O.M., Fenwick, Linde), ovvero una macchina che consente di collocare e di prelevare dal magazzino tutto ciò che può servire al rifornimento [illegible] un'azienda e, al tempo stesso, [illegible] stoccaggio della produzione.

Nell'ambito di questo settore specializzato, il carrello elevatore ha in Italia uno dei più importanti mercati europei [illegible] il profilo della realtà economica che esso rappresenta risulta dai dati forniti dall'Anima (Associazione [illegible] industria meccanica varia e affine) [illegible] i [illegible] dell'Ucisis (Unione costruttori italiani di carrelli industriali semoventi e pallets, contenitori, gommature, ruote e attrezzature varie): [illegible] addetti nel 1983, oltre duecentodieci miliardi fatturati con la produzione del 1982, [illegible] 77 mila [illegible] milioni rappresentati dall'export, a fronte di un import pari a circa sessantasei miliardi.

L'andamento del settore, l'anno scorso, pertanto, è stato caratterizzato da [illegible] discreta «tenuta» rispetto [illegible] 1981, e compatibilmente alla situazione di stallo [illegible] ancora grava sul mondo della produzione in [illegible]. Tuttavia, all'associazione di settore arrivano segnali, [illegible] parte [illegible] aziende, [illegible] un [illegible] degli investimenti sotto tale voce, aumento che dovrebbe far sentire il [illegible] influsso positivo sulla produzione del prossimo anno.

Il trasporto interno e l'organizzazione del magazzino [illegible] una componente molto importante per una razionale gestione dei servizi che collegano i vari reparti produttivi di un'azienda.

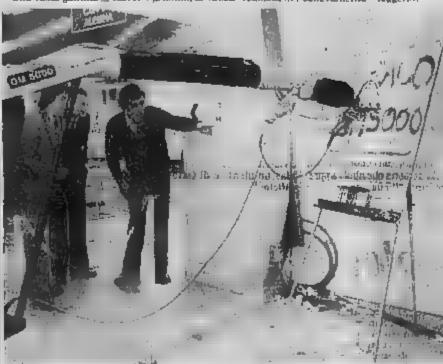
A questo settore «Tecnica 83» [illegible] ampio spazio, presentando una vasta [illegible] [illegible] carrelli elevatori, argani, carri-ponte, pallets, contenitori, scaffalature.

Al Salone della Tecnica [illegible] carrelli le aziende [illegible] e straniere ne presentano di tutti i tipi: da quelli [illegible] motore termico a quelli con motore elettrico o elettronico, dai modelli più piccoli a quelli che sono in [illegible] di sollevare oltre cinquanta tonnellate. Il loro funzionamento non è complicato: la guida è abbastanza semplificata, di solito i carrelli hanno una marcia [illegible] avanti, una marcia indietro e [illegible] posizione di folle. [illegible] non si tratta, come verrebbe da pensare, di macchine rozze, alcu[illegible] [illegible] persino firmate da designers di fama mondiale.

A «Tecnica 83» sarà, tra l'altro, presentata la [illegible] dei carrelli elevatori elettronici Fiat Om modelli [illegible] 12/15 n. 3 e 4 ruote e diesel modelli DI 12 C/150 di 20 cl. La nuova linea, compatta, gradevole e essenziale, è disegnata da Pininfarina [illegible] che non rinuncia all'efficienza. Tutta la serie ha adottato [illegible] corgimenti funzionali come: il posto di [illegible] confortevole e ergonomico, operazioni [illegible] manutenzione agevolate gra[illegible] alla accessibilità degli organi interni, sollevatore robusto più di quanto basti e a visibilità totale, grazie alla col[illegible] laterale dei cilindri e all'abbinamento in corpo unico con i montanti.

Nei padiglioni di Torino Esposizioni saranno esposte le maggiori [illegible] nel settore della [illegible] interna e del magazzinaggio: dai nastri trasportatori ai semplici scaffali, [illegible] carrelli per vagoni ferroviari, [illegible] contenitori modulari. Ogni prodotto è stato rivisto e migliorato in base alle ultime scoperte della tecnica, che hanno permesso, [illegible] esempio, la realizzazione di profili che ottimizzano l'impiego dell'acciaio consentendo maggiori portate con minore deformazione elastica.

Particolarmente interessanti anche le novità nel campo dei sistemi di archiviazione e classificazione adattabili alle diverse esigenze delle industrie.

Una vasta gamma [illegible] carrelli elevatori e stabilizzatori per roulottes sarà presentata al [illegible]no dalla «CML». Oltre [illegible] linea di produzione standard, che comprende transpallet e carrelli elevatori di tipo semoventi con traslazione e sollevamento manuale, elettrico e elettronico, per portate comprese fra 1.500 e i 3000 chilogrammi, [illegible] «CML» realizza, in base a specifiche esigenze, [illegible] dimensione e di portata, versioni speciali sia su [illegible] standard che di concezione totalmente nuova. Questa caratteristica è molto importante trattandosi di un'azienda che nella regione gode di una posizione di «monopolio» nel [illegible] «attrezzature di sollevamento leggero».

Da 60 anni la Pneumofore all'avanguardia del settore dei compressori

Un po' di futuro nell'aria compressa

Una pesla [illegible] canapa del 700, usata dai contadini di Borgo per comprimere le fibre da cui tagliare poi i sacchi, troneggia al centro del cortile della Pneumofore: «E' uno dei primi compressori industriali della storia — spiega l'ingegner Roberto Hilfiker — e ci è parso bello prenderlo a nostro simbolo».

La Pneumofore di via Sagra di San Michele 66, a Torino, ha festeggiato nei giorni scorsi i suoi 60 [illegible]. Una ricorrenza singolare per una delle poche fabbriche [illegible] inserite nel tessuto urbano, a due passi dall'ospedale Nuovo Martini, nel cuore del quartiere Pozzo Strada. «Una volta proprio qui di fronte c'era la [illegible] scina della [illegible] Rosin ed alle nostre spalle il caratteristico cimitero di Pozzo Strada. Hanno deciso di costruire palazzi e volevano far sloggiare anche noi, ma [illegible] sito: qui stiamo bene, non creiamo il minimo problema a chi abita intorno, siamo [illegible] e non inquiniamo. Per[illegible] andarcene? Ora sono tutti contenti della nostra presenza, anche gli amministratori che prima volevano farci trasferire a Settimo. Ci considerano addirittura un simbolo».

L'ingegner Roberto Hilfiker, [illegible] svizzero nato all'ombra della Mole, è [illegible] titolare della ditta con il fratello Alfredo.

Sono gli ideali discendenti dei due tecnici svizzeri che nel 1912 fondarono la Pneumofore, convinti che [illegible] compressa avesse un futuro. Inizialmente la loro produzione fu rivolta ai bruciatori per nafta (sono Pneumofore quelli di quasi tutti i cinema torinesi e quello gigantesco di Montecitorio) ma quattro anni dopo venne ideato il compressore rotativo ad iniezione ad olio A 12, a potenza specifica molto elevata.

In oltre cinquant'anni la Pneumofore ha realizzato un'ampia gamma [illegible] compressori rotativi raffreddati ad acqua, cui si sono aggiunte le unità di compressione U, raffreddate ad aria e caratterizzate dall'iniezione intensiva a spazzola. [illegible] i compressori erogano il 15% d'aria in più rispetto ad analoghi prodotti, producendo aria più pulita, senza consumare acqua e [illegible] un alto livello di automazione.

«La Pneumofore produce da tempo — spiega Roberto Hilfiker — esclusivamente compressori d'aria ad iniezione intensiva d'olio. Lo stabilimento sorge su un'area di 10.000 metri quadrati, i dipendenti sono [illegible] centinaio, il fat[illegible] 15 ed i 6 miliardi. La nostra produzione è diretta per l'80% verso il mercato italiano, ma troviamo continui sbocchi in Paesi [illegible] alta tecnologia industriale quali Germania Federale, Svizzera, Francia ed Olanda. Attualmente stiamo ampliando le nostre esportazioni verso Gran Bretagna e Scandinavia. I problemi comunque non mancano: non possiamo, infatti, esportare con la facilità di [illegible] fabbricante di abbigliamento. Il nostro è un prodotto industriale che deve essere venduto garantendo l'assistenza in loco: installazione, manutenzione e ricambi».

La Pneumofore è un'azienda [illegible] ottime prospettive: «La [illegible] vincente [illegible] nella qualità: noi possiamo offrire compressori ad alto rendimento specifico con conseguente maggior risparmio di energia. P[illegible] aria pulita, con minimi residui d'olio e sono dotati di un grado di automazione assolutamente senza confronti, grazie all'impiego di schede elettroniche».

La storia della Pneumofore è ricca di attestati: fra i primi [illegible] dell'Unione industriale, è fra i fondatori di Torino Esposizioni nei cui saloni torna [illegible] esporre anche quest'anno.

Compressori Pneumofore lavorano al trattamento [illegible] gamma di prodotti enorme: dai gelati al caffè, [illegible] ghisa al prêt-à-porter. «Ed ogni giorno — conclude Hilfi[illegible] — ci richiedono un'applicazione nuova. L'automazione non si ferma e il futuro sta anche un po' nell'aria [illegible] pressa».

Il Salone in cifre

DATE DI SVOLGIMENTO: 4-13 novembre 1983.

SEDE ESPOSITIVA: Quartiere di Torino Esposizioni, con ingressi da corso Massimo d'Azeglio 15 (Atrio d'onore), e da via Petrarca 39/B (al 3° padiglione).

PADIGLIONI OCCUPATI: Tecnica [illegible] Atrio d'onore - 1° padiglione - Galleria del [illegible] padiglione - [illegible]diglione 2°B - Padiglioni 3° e 3°B (Expo-Energia) - 4° Padiglione - Area all'aperto, per un totale di 40 mila mq.

ESPOSITORI DI TECNICA 83: 523 in rappresentanza [illegible] 16 Paesi: Austria, Francia, Giappone, Gran Bretagna, [illegible] Kong, Italia, Norvegia, Paesi [illegible], Principato di Monaco, Rep. Fed. Tedesca, San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera, Urss, Usa.

ORARIO D'APERTURA: feriali 9,30-12,30, 15-23; sabato e festivi: 9,30-23.

BIGLIETTO D'INGRESSO: intero L. 3000, ridotto L. 2000. Il bigl[illegible] d'ingresso è valido per la visita a Tecnica 83 e ad Expo-Energia 83.

TRA LE MANIFESTAZIONI COLLATERALI A TECNICA 83: 7-8-9 novembre, convegno su «Elettronica avanzata nelle macchine operatrici» organizzato dall'Anima (Associazione industriali metallurgici meccanici affini). I lavori si svolgeranno [illegible] Sala Valentino del Teatro Nuovo a Torino Esposizioni e [illegible] coordinati dal prof. A. Romiti del Politecnico di Torino.

SUPERFICIQUATTRO: 4° [illegible] internazionale sul trattamento delle superfici.

DATE DI SVOLGIMENTO: 4-9 novembre 1983.

SEDE ESPOSITIVA: 5° padiglione «Valentino» del Quartiere di Torino Esposizioni.

[illegible] (riservato agli operatori): dal piazzale Amedeo di Savoia.

ORARIO D'APERTURA: dalle 9,30 alle 19 continuato (feriali e festivi).

SUPERFICIE ESPOSITIVA: 11.000 mq.

ESPOSITORI: 124 in rappresentanza di 7 Paesi: Francia, Gran Bretagna, Italia, Rep. Fed. Tedesca, Svezia, Svizzera, Usa.

Un'ampia rassegna è dedicata anche ai congegni per il riscaldamento

Dalle vecchie stufe della nonna ai moderni (e costosi) pannelli

A «Tecnica 83» un'ampia rassegna è dedicata anche in questa [illegible] al riscaldamento e al condizionamento civile e industriale: caldaie, bruciatori, apparecchi di termorefrigerazione, valvole, termoconvettori, generatori d'aria calda sono i «pezzi» di questo comparto [illegible] il quale nel [illegible] dovrebbe segnare una tappa importante e frut[illegible].

E', senza dubbio, un settore che «tira». Secondo i dati più recenti forniti dall'Anima (Associazione nazionale industrie [illegible] varie e affini), gli addetti sono dodicimilatrecento; nel 1982 hanno realizzato una produzione di seicentotrentotto miliardi di fatturato (mantenendo in valore reale la stessa quota dell'[illegible] precedente). [illegible] quali 188 miliardi [illegible] l'export a fronte di un import di 121 miliardi, con un saldo attivo pari a 67 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la domanda estera, i migliori clienti del prodotto italiano sono la Repubblica federale tedesca e la Francia, ma questi [illegible] Paesi, assieme alla Svizzera e agli Stati Uniti, rappresentano anche i maggiori [illegible] nti sul mercato italiano.

In questo momento il settore del riscaldamento e del condizionamento civile e industriale sta attraversando un periodo di stallo dovuto soprattutto alla crisi edilizia e di conseguenza alla [illegible] di nuove costruzioni; [illegible] fattori frenanti sono rappresentati dai [illegible] criteri che [illegible] orientano la realizzazione di nuovi impianti (generalmente progettati con potenza inferiore) e dallo sviluppo dell'uso di piccoli [illegible] autonomi, con allacciamento alla rete del gas-città. [illegible] si avvalgono di caldaiette a muro in gran parte acquistate all'e[illegible].

[illegible] la fine del prossimo anno l'intero [illegible] dovrebbe ricevere, [illegible] nuovo impulso e motivi di rilancio su larga scala: gli operatori si attendono infatti che venga definita una nuova normativa che dovrebbe tra l'altro assegnare contributi a seguito degli investimenti finalizzati sul risparmio energetico.

Un «angolo», caratteristico e non soltanto «figurativo», è riservato al Salone alle vecchie stufe, un revival cominciato qualche anno fa. In cotto, in ceramica o in ghisa, rivestite di piastrelle, le vecchie stufe della nonna stanno tornando di moda in molte case. Ma non è soltanto problema di moda. Il gasolio continua a rincarare, il riscaldamento diventa ogni giorno una voce sempre più pesante per il bilancio delle famiglie. Allora, meglio tornare, se possibile, al carbone e alla legna.

La stufa a [illegible] presenta diversi aspetti positivi: [illegible] costo di esercizio, estetica molto accurata, possibilità di fornire [illegible] potere calorico pari agli altri combustibili grazie al perfezionamento [illegible] bruciatori. Tutti gli accorgimenti adottati sulle [illegible] più moderne hanno [illegible] obiettivo quello di far [illegible] la [illegible] completamente ma [illegible] troppo in [illegible].

Tempo di revival anche per il carbone, anche se il ritorno a [illegible] comporta problemi di inquinamento che però [illegible] sono essere risolti.

Ampio fronte espositivo anche per i pannelli solari. Nell'Italia che vuole sostituire il petrolio con il sole una posizione di assoluto rilievo spetta ai pannelli che forniscono, se non elettricità, [illegible] calda: venduti al ritmo di oltre trentamila l'anno, i «collettori» sono destinati a sostituire nel tempo gli impianti a gasolio.

Il costo attuale per un impianto che fornisca acqua calda a un appartamento di circa cento metri quadrati [illegible] da [illegible] a quattro milioni; la spesa si ammortizza in cinque-sei anni e [illegible] settimo anno [illegible] poi il calore è tutto gratuito. Prodotti da [illegible] e piccole aziende, i collettori consentono risparmi immediati. [illegible] già installati [illegible] serre, alberghi, scuole, aziende agricole, piscine. Ma è soprattutto nelle villette e in generale nelle abitazioni monofamiliari che se ne fa largo uso. Il risparmio nelle spese di riscaldamento è calcolato intorno al 50 per cento; un pannello solare è in grado di fornire tutta l'acqua calda, nella stagione estiva, di cui si necessita in un'abitazione con quattro persone, ad [illegible] temperatura che va dai [illegible] ai [illegible] gradi. D'inverno for[illegible] il 60 per cento circa del fabbisogno di acqua sui 40 gradi. Sono già in [illegible] che i [illegible] per l'orientamento [illegible] automatico dei pannelli in modo da catturare i raggi del sole con la più ampia superficie possibile.

Particolare cura dedicano gli operatori del [illegible], presenti in gran numero a «Tecnica 83», agli impianti di riscaldamento a pannelli [illegible] dianti, [illegible] soffitti e pavimenti, e a quelli funzionanti con pompe [illegible] due sistemi i cui costi di installazione sono ancora elevati ma che presentano vantaggi dal punto di vista del rendimento e del risparmio energetico.

Dischi e nastri registrati [illegible] sostituiranno i professori

Gli audiovisivi a scuola [illegible] aiuto per chi insegna

Corsi professionali, istituti specializzati nell'insegnamento delle lingue straniere: gli audiovisivi sono entrati prepotentemente anche tra i banchi di scuola modificando sistemi e tecniche di apprendimento. Oggi appare il più tradizionalista dei professori oserebbe non apporre il proprio «imprimatur» a dischi, nastri registrati, learning machines. Arrivati sull'onda di [illegible] slogan («Il francese senza sforzo», «Imparare è facile», «Oggi ascolti un nastro e stasera [illegible] parli inglese») questi strumenti hanno, nel tempo, conquistato uno spazio sempre più vasto.

«Ma, nello stesso tempo — *chiarisce il preside [illegible] istituto* — il loro uso e la loro conoscenza ne hanno chiarito, finalmente, anche i [illegible]: è assurdo pensare che possano in qualche modo sostituirsi all'insegnante. L'audiovisivo è utile, utilissimo, ma soltanto se gestito in modo corretto: un supporto, non un [illegible] to del professore».

La galleria A del secondo padiglione di Torino Esposizioni [illegible] ospita una significativa presenza di scuole che adottano sofisticati sistemi didattici legati all'elettronica. [illegible] metodi di studio soprattutto della lingua inglese che «[illegible] scientifica per eccellenza è quella che, da anni, accoglie il maggior numero di iscritti») che raggiungono un proficuo compromesso fra [illegible] e innovazione affiancando all'insegnante apparecchiature quali telecamere e monitors.

«La ripresa televisiva d'una lezione che registra anche gli errori degli allievi — *sostiene il direttore d'un centro specializzato nell'insegnamento di inglese e tedesco* — è uno strumento [illegible] lo studente può [illegible] o riascoltarsi, rendersi [illegible] propri sbagli o della propria cattiva impostazione fonetica. E [illegible] questo [illegible] si dimostra [illegible] più utile di certi programmi standard, per [illegible] piati e realizzati da prestigiose scuole internazionali».

«Ma, sia chiaro — *aggiunge* — non ho mai conosciuto una sola persona che abbia appreso una lingua straniera, o qualsiasi altra materia, [illegible] vendosi da solo e unicamente di cassette o dischi o trasmissioni televisive». Gli addetti ai lavori giudicano «poco più che giocattoli» certi minicalcolatori [illegible] in grado di tradurre simultaneamente qualche centinaio di parole: «Questi interpreti pocket non possono certo costituire la conoscenza d'un idioma. Servono, e anzi sono assai utili, soltanto come piccolo dizionario». E che dire di quelle apparecchiature che assicurano l'apprendimento [illegible] lingua d[illegible] il sonno; [illegible] chi giura sulla loro validità anche se certi soggetti [illegible] di recepire in [illegible] ad altri».

Al Salone [illegible] Tecnica [illegible] istituto presenta, quest'anno, un metodo che s'annuncia [illegible] me rivoluzionario: la promessa è quella di insegnare l'inglese escludendo addirittura la traduzione. «E' una sorta di totale immersione nel nuovo contesto linguistico — *spiegano i responsabili del corso* — che ricalca il naturale processo d'apprendimento messo in atto dal bambino quando impara a parlare: l'allievo, infatti, "capisce" parole e frasi indipendentemente dal loro riscontro con la lingua madre».

[illegible] di [illegible] in cui la [illegible] *ha capovolto quelle che, sino a qualche decennio fa, sembravano le fasi* [illegible] *e indiscutibili dell'apprendimento, eludendo i tradizionali passaggi obbligati; veri e propri laboratori linguistici che si rivolgono a* [illegible] *sempre più* [illegible] *di «utenti». Oggi i «fruitori»* [illegible] *questi sistemi* [illegible] *un'età che varia dai 3-4 ai 50 anni.*

Da [illegible] anni [illegible] prove è nato «Caldorobot»

Negli anni scorsi un gruppo di aziende elettroniche piemontesi ha progettato, realizzato e sperimentato un sistema rivoluzionario per la gestione dell'impianto di riscaldamento negli edifici a impianto centralizzato.

Dopo [illegible] anni di sperimentazione [illegible], nelle più diverse [illegible] condizioni ambientali su circa mille alloggi, la società [illegible] avendo raggiunto la certezza del [illegible] pieto [illegible] del sistema, [illegible] il lancio.

Il sistema [illegible] viene venduto sotto il marchio di Caldorobot, ha come obiettivi principali:

• l'autonomia [illegible] singolo utente nella gestione del proprio alloggio, nel rispetto dell'edificio e degli altri utenti, e usufruendo dei vantaggi legati all'impianto centralizzato;

• la contabilizzazione [illegible] parata del [illegible] individuale e [illegible] relativa bollettazione;

• il risparmio energetico evidente e constatabile, [illegible] ciascun utente e di tutto l'edificio;

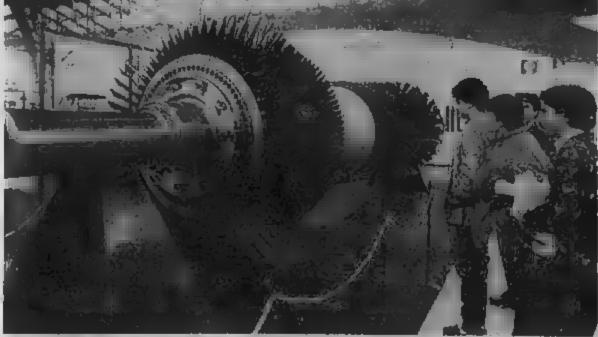
• il miglioramento della gestione dell'impianto di riscaldamento, attraverso l'aumento dell'efficienza e soprattutto l'eliminazione di equilibri dovuti al progetto e all'uso;

• il miglioramento della gestione condominiale, attraverso il coinvolgimento degli utenti alla gestione del proprio alloggio, la diagnosi dei cattivi funzionamenti e la totale eliminazione delle liti causate dalle differenti necessità e abitudini dei singoli utenti;

• il superamento dei limiti dell'impianto dovuti a condizioni [illegible] ambientali sfavorevoli, progetti inadeguati o impiego dell'edificio in modo non previsto dal progetto.

• Caldorobot è stato inoltre progettato tenendo conto della necessità degli edifici pubblici: provvede al funzionamento massimo possibile dell'impianto, senza necessità di opere murarie o idrauliche complesse, per soddisfare le più diverse esigenze (aule, laboratori, segreterie, portinerie, [illegible] ecc.).

Nel 2° padiglione [illegible] stand dedicato ai «gioielli» [illegible] aderenti all'Amma

La meccanica punta sull'alta tecnologia

Nel 2° padiglione di Torino Esposizioni, l'Associazione degli industriali metalmeccanici (Amma) è presente con [illegible] stand collettivo nel quale sono esposte le produzioni di alcune tra le più significative aziende associate.

La partecipazione dell'Amma — una realtà piemontese che comprende oltre [illegible] più di 210.000 addetti — vuole [illegible] contributo diretto al superamento delle difficoltà congiunturali nonché una delle iniziative di diffusione delle [illegible] tecniche e tecnologiche [illegible] le quali l'Associazione assiste le proprie aziende (è in questo quadro, infatti, che si colloca anche il convegno «Elettronica avanzata nelle macchine operatrici» che avrà luogo nell'ambito di Tecnica 83, [illegible] giorni 7-8-9 novembre).

Tra le aziende che partecipano attivamente allo stand Amma, sono nomi prestigiosi e conosciuti in tutto il mondo:

La Frigostamp: più di trent'anni di vita hanno fatto sì che la Frigostamp abbia affinato, con continua evoluzione tecnologica, la [illegible] produzione di attrezzature per la lavorazione a freddo della lamiera, che in sintesi comprende stampi grandi e medi per il settore automobilistico leggero e pesante, stampi progressivi per il settore della [illegible] mentistica, elettronica e degli elettrodomestici, stampi [illegible] precisione.

Il connubio di evoluzione tecnologica e predisposizione attiva nella ricerca di nuove metodologie applicative e costruttive permette di affrontare problemi e soluzioni di assoluta competitività, grazie anche all'apporto determinante di un ufficio tecnico.

La Pres Block: è un'azienda italiana del gruppo Worthington che si è specializzata da molti anni in due importanti settori industriali quali i raccordi ad innesto rapido e le apparecchiature pneumatiche in genere, raggiungendo una buona efficienza operativa e un'ottima qualità dei prodotti.

I raccordi ad innesto rapido della Pres Block rappresentano una delle migliori realizzazioni esistenti sul mercato europeo; sono coperti da brevetto mondiale ed hanno un ottimo primato per efficienza e durata. Sono infatti frutto di una tecnologia avanzatissima e di una costruzione estremamente accurata, che consente il [illegible] impiego in qualsiasi condizione ambientale.

[illegible] adatti per passaggi di fluidi diversi come aria, acqua, olio, bevande, ecc. e comunemente per pressioni di esercizio fino a [illegible] o, su richiesta, [illegible] a 180 bar e [illegible]. Le temperature standard di [illegible] sono fino a 80°C e, [illegible] richiesta, fino a 150°C.

La Tank-Flap: presenta una nuova serie di smerigliatrici pneumatiche verticali, [illegible] per [illegible] a centro depresso — mole a tazza — dischi di tela abrasiva e spazzole metalliche, che oltre all'elevato rapporto peso/potenza hanno dei particolari accorgimenti, che ne rendono più sicuro e facile l'impiego.

Queste smerigliatrici sono caratterizzate [illegible] una potenza [illegible] da 1 a 4 HP, dispositivo di sicurezza contro il funzionamento accidentale, dispositivo di sicurezza contro la rimozione della cuffia di protezione, basso livello di rumorosità: solo 78 dBA a pieno carico, dispositivo per lo [illegible] rico a distanza dell'aria, [illegible] la assenza di vibrazioni.

[illegible] particolare interesse sono anche i paranchi pneumatici che, pur non essendo una novità, sono ancora sconosciuti ad una larghissima fascia di potenziali utilizzatori.

Leggeri e compatti, i paranchi pneumatici possono essere facilmente spostabili e quindi servire più punti di utilizzo e possono essere usati in qualsiasi ambiente in quanto non risentono degli inconvenienti derivanti dalla presenza di polvere, fumi corrosivi, umidità.

[illegible] e [illegible] società [illegible] in Europa nel campo dell'automazione industriale, si propone [illegible] azienda [illegible] risolvere qualsiasi problema specifico della più moderna organizzazione di trasporto e magazzinaggio di materiali.

Ha infatti capacità, esperienza e [illegible] tali da poter fornire progettazione, costruzione, montaggio, [illegible] stenza [illegible] ed [illegible] mento [illegible] realizzazioni «chiavi in mano» in risposta a qualunque tipo di esigenza.

Nello stand sono esposti due significativi esempi di questa produzione: un carrello robot a banda magnetica Frontow, in grado di trainare pianali [illegible] carichi [illegible] alcune tonnellate.

Il carrello, guidato e controllato mediante un segnale a bassa frequenza trasmesso attraverso un conduttore immerso nel pavimento, è dotato di apparecchiature programmabili.

«Teledrin», l'ultimo ritrovato della [illegible]ip per casa e ufficio

«Bip-bip» che cerca dappertutto

La Bip presenta — nel 2° padiglione di Tecnica 83 — una novità assoluta il «Teledrin» ovvero il «teleavviso personale».

Si tratta di un piccolo apparecchio (dalle dimensioni di una stilografica) che permette al possessore di essere rintracciato entro un raggio operativo di 15-40 chilometri.

Il funzionamento è semplice: chi vuol mettersi in contatto con la persona fornita di Teledrin deve comporre [illegible] prefisso di tre numeri (che per la zona di Torino verrà indicato in primavera, [illegible] il servizio sarà attivato) facendolo poi seguire dal numero a sei cifre che è assegnato a ciascun apparecchio in dotazione.

Il possessore del Teledrin saprà poi che quando questo emetterà il «bip-bip» dovrà telefonare [illegible] ufficio dove qualcuno ha necessità di mettersi in contatto con lui. Non solo, ma i «bip-bip» possono essere due, ovvero, avere una diversa frequenza. In questo caso, a seconda del cicalino, saprà se dovrà telefonare in ufficio, piuttosto che a casa.

Ma non è tutto. Per chi abbiamo il possessore del Teledrin — formato il numero — è prevista anche una conferma che non si sono commessi errori e che la persona interessata è stata effettivamente avvertita affinché possa mettersi in contatto telefonico.

Il Teledrin, quindi, rappresenta un servizio di grande utilità per professionisti, rappresentanti, e comunque per tutti coloro che svolgono un'attività che prevede lunghe permanenze fuori dall'ufficio.

INCHIESTA SULLA SITUAZIONE SANITARIA DELLA PROVINCIA

Indifferenza al «S. Antonio» s'attende il nuovo ospedale

Il nosocomio di Ovada avrà 130 posti letto e dovrà essere terminato entro il 1985
Il presidente [illegible] Ravera: «Siamo gli unici ad aver ridimensionato i progetti»

DAL NOSTRO INVIATO

OVADA — *Centoventitré posti letto, con una utilizzazione media del 63 per cento: troppo bassa, dovrebbe essere — secondo le indicazioni ottimali — di almeno l'80 per cento. Troppi pochi, quindi, gli ovadesi che scelgono il «S. Antonio» al quale dedichiamo questa terza puntata dell'inchiesta sui nosocomi della provincia — in parte per decisione propria, ma anche perché altri li trasferiscono altrove.*

«L'ospedale è vecchio, insufficiente — dicono in molti —, per questo quando è necessario farsi ricoverare, o ricoverare un nostro familiare, preferiamo rivolgerci altrove». *Sarà vero, indubbiamente, ma è altrettanto vero che troppo spesso dall'interno dell'ospedale si dirottano verso Alessandria, Novi, magari Acqui, i pazienti. Anche per ricoveri non certo impegnativi. Sappiamo, ad esempio, di due casi limite, assurdi: una donna (congiunta, tra l'altro, di un consigliere dell'Usl 74 nelle cui competenze rientra il «S. Antonio») «spedita» ad Alessandria per una semplice emorragia nasale; oppure un uomo che si voleva mandare a Novi per estrargli una scheggia dall'occhio. «Mi è [illegible] in altre volte, ed ha sempre provveduto la suora», ha commentato l'interessato, stupito; e il trasferimento non c'è più stato.*

«Certamente — ammette il presidente dell'Usl, Domenico Ravera, socialista, dimissionario da poche ore per motivi di lavoro —, i locali dell'ospedale hanno almeno 400 anni (di nuovo c'è solo il reparto maternità ed il poliambulatorio), con attrezzature a sua volta vecchie. Comunque, in attesa che sia pronto il nuovo ospedale, qualcosa già è stato fatto: sta per entrare in servizio la nuova radiodiagnostica, si è p[illegible]lo a rinnovare il laboratorio analisi, ad acquistare un ecografo. Per le analisi si doveva ricorrere all'esterno, con costi elevati, ora la situazione sta cambiando, abbiamo già risparmiato oltre il 28 per cento pur aumentando il numero delle analisi del 66 per cento».

Il problema maggiore, comunque, secondo il presidente Ravera, resta quello del personale. «In due anni — osserva — siamo riusciti a dimezzare le deficienze della pianta organica, malgrado tanto difficoltà, ma siamo sempre al di sotto di un buon 20 per cento per quanto si riferisce al personale medico e paramedico. Questo crea enormi difficoltà, abbiamo chiesto alla Regione deroghe per nuove assunzioni e, più importante, stiamo predisponendo la nuova pianta organica per quello che sarà il nuovo ospedale».

Il nuovo nosocomio, quindi, è il grande obiettivo, mentre il «vecchio S. Antonio» continua a invecchiare, forse tra l'indifferenza di troppi, degli [illegible] che vi lavorano all'interno. Il nuovo complesso è costruito per metà, se tutto andrà secondo i piani dovrebbe essere ultimato per la fine dell'85, mancano ancora almeno 5 miliardi di finanziamento.

E' un ospedale [illegible] polemiche. Il progetto del piano socio-sanitario regionale prevedeva che Ovada [illegible] più ospedale. Apriti cielo, fu la rivoluzione, gli stessi che oggi mandano a Alessandria, Novi, Acqui i ricoverati, dissero che se mancava [illegible] struttura ospedaliera sarebbe [illegible] tomba. Ad Ovada, quasi, ci fu una sollevazione; una petizione raccolse oltre 13 mila firme, la Regione cambiò piano: e si è continuato a costruire il nuovo complesso, che avrà soltanto 130 posti letto (prima ne erano previsti 170). «Siamo stati gli unici in Piemonte — dice compiaciuto Ravera — a ridurre le dimensioni, ci sono troppe cattedrali nel deserto che non funzionano, non volevamo essere noi monferrini ad aggiungerne altre».

Ora, superate le polemiche, [illegible] resta che sperare nel rispetto dei tempi di costruzione, ma anche che non venga del tutto dimenticato, nel frattempo, il «vecchio S. Antonio».

Franco Marchiaro
(3 — continua)

La più moderna della provincia

Inaugurata la scuola al martire Vochieri

Ultimata dopo sei anni di lavoro - La cerimonia ieri pomeriggio nell'Aula Magna

ALESSANDRIA — A 150 anni dalla morte — fu fucilato in Cittadella [illegible] *«colpevole di alto tradimento militare per aver tenuto pratiche e usato mezzi di subornazione distribuendo scritti sediziosi»* — Andrea Vochieri, l'unico martire alessandrino, è stato ricordato ieri pomeriggio con una solenne manifestazione organizzata dal Comune. Si è svolta — presenti autorità e personalità cittadine e provinciali — alla scuola media statale intitolata a Vochieri (il consiglio di istituto ha intensamente collaborato alla celebrazione) e che è stata inaugurata ufficialmente. Funziona da sei anni ma [illegible] di recente è stata del tutto ultimata ed è una delle scuole più moderne e funzionali della provincia, dotata anche di una piscina.

Alla «Vochieri», [illegible] il [illegible] preside Giorgio Romana, c'erano gli ex presidi, insegnanti, studenti ed ex allievi, la cui festa è stata celebrata in un clima di ricordi; il prof. [illegible] Ferraris, per alcuni anni capo dell'istituto, nell'occasione ha proposto di creare una associazione di ex allievi della «Vochieri».

«L'inaugurazione e la visita alla scuola — ha detto il sindaco Francesco Barrera — *hanno permesso agli alessandrini di rendersi conto di questa invidiabile realtà scolastica».* In un'aula magna affollatissima, il prof. Narciso [illegible], ordinario di storia del Risorgimento alla Università di Torino, ha poi parlato su *«Andrea Vochieri a 150 anni dalla sua morte»*, ricordando la figura del giovane avvocato alessandrino entrato fra quelli [illegible] del [illegible] Risorgimento. **e. c.**

L'incontro [illegible] alla Camera di Commercio

Umberto Eco al dibattito «idee sulla nostra città»

Con l'on. Borgoglio, il sen. Cassola, l'assessore Veronesi e De Rita, direttore Censis

Umberto Eco

ALESSANDRIA — *Che idea hanno gli alessandrini della loro città e, tutto sommato, di loro stessi? «Città tranquilla», «Città provinciale», «[illegible]a impermeabile alle mode e alla cultura»: sono tutte definizioni, vere e false nello stesso tempo, che fanno parte di un ampio e contrastante repertorio, perché Alessandria è certamente «ambigua».*

Il circolo «Nicola Basile» ha promosso perciò, per domani sera lunedì, alle 21,15, nel salone della Camera di commercio di via XXIV Maggio, un [illegible] a cinque dal titolo «Una certa idea di Alessandria». Ci [illegible] l'assessore comunale alla Cultura, Gianluca Veronesi, sempre nell'occhio del «ciclone culturale»; l'ex sindaco e ora deputato, Felice Borgoglio, che ha amministrato la città per lungo tempo; un altro parlamentare, il senatore Roberto Cassola, che ha compiuto un percorso anomalo, diventando, da romano di nascita, alessandrino di adozione; Giuseppe De Rita, direttore del Censis, che offrirà un'immagine «statistica» della città e soprattutto ci sarà lui, Umberto Eco, il cui giudizio — «niente di nuovo fra Tanaro e Bormida» — pesa da 20 anni sui «destini» di Alessandria. Cinque idee diverse per un'unica città e una serata per discutere assieme.

Eco non è nuovo a queste rimpatriate e questa volta la «cornice» predisposta dal Circolo «Basile» ci pare degna di lui: distaccato critico della città dove è nato e nel contempo appassionato «amatore» di Alessandria e dei suoi «vizi», il «prof. Umberto» dovrebbe essere l'indiscusso protagonista della serata. Anzi ci sorge il dubbio che il tutto sia stato preparato appositamente per tentare di fargli «rimangiare» quella lapidaria frase di venti anni fa. Un appuntamento che dovrebbe ottenere «tutto eco» fra gli alessandrini. **p. b.**

Coppia di Villadeati festeggia i 70 anni di matrimonio

Si sono sposati nel 1913

Lui 93, lei 89 anni, rievocano i momenti più [illegible] della loro vita

Villadeati. I coniugi Giuseppe Brusa e Rosina Quarello

VILLADEATI — *L'11 novembre 1913 Giuseppe Brusa, che aveva 23 anni, sposò Rosina Quarello di 19; oggi la coppia festeggia i 70 anni di matrimonio, un traguardo piuttosto eccezionale anche se gli anziani coniugi — lui 93 anni, lei di 89 — lo ritengono «quasi normale perché il tempo è volato». Giuseppe Brusa e Rosina Quarello pronunciarono il fatidico «sì» nella chiesetta della frazione Trillango di Villadeati e nel piccolo centro monferrino hanno trascorso la loro lunga esistenza, salvo qualche breve periodo vissuto a Torino dove abita la figlia Vincenzina, sposata e nonna.*

L'altro figlio, Arturo, morì in Albania dove prestava servizio militare («La scomparsa — ricorda ora Rosina Quarello Brusa — è stato il più grande dolore della mia vita»).

I settant'anni di matrimonio — sereno «anche se la vita non è stata molto facile» e tranquillo — viene oggi ricordato con [illegible] semplicità: Giuseppe Brusa non sta bene, una forma di paresi sia pure leggera, per cui l'anziana coppia si [illegible] ad un brindisi con la figlia e i nipoti che oggi arrivano a Trillango.

«Quando, vent'anni fa, festeggiammo le nozze d'oro — dice Rosina Quarello — fu gran festa perché eravamo "giovani" e in perfetta salute, ora non è possibile [illegible]».

Formata la nuova giunta, la presidenza è passata alla dc

Reazioni nel psi di Casale dopo la vicenda dell'Usl

Proteste del segretario zonale socialista sulle trattative del sindaco

NOSTRO SERVIZIO

CASALE — Quella che fino a ieri poteva [illegible] soltanto un'impressione è stata confermata dai fatti: la delegazione delle sezioni casalesi del psi che hanno trattato con pcdi, pli e dc per la ricostituzione della giunta dopo le dimissioni [illegible] socialista [illegible] Oddone, hanno «sacrificato» la presidenza dell'Usl (tenuta dal socialista Michelino Bassone) senza nulla concordare con la segreteria di zona del psi stesso, competente sui problemi in quanto l'Unità sanitaria esula dall'ambito strettamente cittadino.

Una clamorosa conferma di come troppo spesso le decisioni in casa socialista — a Casale — vengono prese da chi non è abilitato a comunicare competenze, ignorando anche la personalità dei diretti interessati. *«Abbiamo appreso* — dice il segretario di zona del psi, Franco Rastelli — *che il comitato di gestione dell'Usl è decaduto per le dimissioni di otto consiglieri (4 dc, 3 psi e 1 pli), e ignoriamo quali motivi abbiano portato i compagni socialisti a tale comportamento, considerato che nessuna decisione in proposito era stata adottata».* Per un esame della situazione il direttivo di zona del psi è convocato con procedura d'urgenza per martedì [illegible].

Intanto è decaduto il comitato di gestione dell'Usl, appunto per le dimissioni della maggioranza dei consiglieri, una decisione che (è da ritenersi) dovrebbe essere legata all'accordo siglato durante le trattative per la nuova giunta, con passaggio alla dc (che pure già aumenta la sua pattuglia di assessori) della presidenza Usl.

«Malgrado — afferma il presidente Michelino Bassone — *avessi comunicato, il 18 ottobre, che ero disponibile a mettere a disposizione il mio mandato, nessuno mi ha informato di quanto stava accadendo. Ho così preso conoscenza, a fatti compiuti, [illegible] dimissioni dei consiglieri psi, dc e pli e, poiché questo significa la fine della maggioranza che mi aveva eletto, rassegno le mie dimissioni, ricordando che quelle presentate dai consiglieri sono state decise senza alcun dibattito».*

E' evidente che si tratta di una strana crisi, non resta ora che [illegible]dere le decisioni del direttivo di zona del psi. **f. m.**

La strana situazione di Pietromarazzi

Un sindaco contestato da tutti i consiglieri

Dopo il giudizio del Tar ha riassunto l'incarico

PIETRAMARAZZI — Giovanni Renato Mitrale, il sindaco «revocato» un anno fa dal Consiglio comunale, è tornato in carica in questi giorni, dopo che il Tar ha accolto il suo ricorso: domani, però, i 10 consiglieri (su 14) che compongono la nuova maggioranza che avevano eletto al suo posto Enrico [illegible], gli invieranno la comunicazione ufficiale per iniziare un'altra procedura di [illegible] nei suoi confronti. Se non ci saranno ripensamenti dall'una o dall'altra parte Mitrale perderà la poltrona di primo cittadino.

Dopo la revoca del settembre '82, infatti, ed il successivo ricorso al Tar del [illegible], il Consiglio comunale, per evitare il giudizio del tribunale amministrativo che si prevedeva sfavorevole, aveva «revocato la revoca» e per pochi giorni Giovanni Renato Mitrale era rientrato in carica, nel giugno scorso. Poi il Coreco aveva dichiarato inammissibile la «revoca della revoca» e Mitrale aveva [illegible] dovuto andarsene. Da allora ha atteso con impazienza il giudizio del Tar e si è addirittura presentato in municipio due giorni prima che arrivasse la sentenza (a lui ne era già giunta una copia in via ufficiosa) ed è stato invitato cortesemente a ripassare.

La carica per Mitrale si preannuncia comunque breve: nonostante i cavilli formali fatti valere per invalidare la [illegible], i 10 consiglieri mantengono le pesanti accuse sostanziali sul suo operato. In particolare, fra le realizzazioni che hanno provocato maggior scandalo, gli si rimprovera una «fogna in salita».

AGRICOLTURA PER HOBBY

Si raccolgono le zucche

Tra gli ortaggi che si raccolgono in autunno, un posto importante ce l'ha la zucca. E' una cucurbitacea che richiede [illegible] attenzioni, proprio al momento della raccolta per poterla conservare.

I frutti [illegible] essere staccati appena le piante accennano a seccarsi. Poi si sistemano le zucche al sole, perché raggiungano una perfetta maturazione. Attenzione a non rompere o rovinare il peduncolo, e a non ammaccare il frutto: altrimenti la zucca diventa sensibile ai marciumi, soprattutto con temperature (del locale ove viene conservata) sotto i dieci gradi. Il locale, comunque, dovrà essere ben arieggiato e asciutto.

La zucca è antichissima: era coltivata in America in epoca precolombiana; era conosciuta dai greci, che la chiamavano *Kolokyntha*. In Plinio si trova la voce latina cucurbita per zucca in generale, e Linneo la riprese per il genere, che però ormai conteneva anche l'americana Cucurbita pepo, oggi formata dalle nostre zucchine, oltre ad alcune forme ornamentali.

Le zucche, che come abbiamo detto si raccolgono in questi giorni, si seminano una sola volta l'anno, in aprile.

Il frutto è un tipo particolare di bacca che prende il nome di peponide. Le cultivar più diffuse sono: «*Marina di Chioggia*», con [illegible] grosso e schiacciato e poli a [illegible] verde-grigio, ricoperta di escrescenze; «*Gialla grossa Mammouth*», di grandi dimensioni, globosa; «*Romana da inverno rampicante tonda*», anche questa grossa, con buccia rosso-arancione. C'è poi la «*Piena di Napoli*», che appartiene però alla specie *Cucurbita moschata*, mentre le altre sono della specie *Cucurbita maxima*. **L. bo.**

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: WarGames (Giochi di guerra) (fantastico)
AMBRA: The [illegible] brothers comm. musicale.
COMUNALE: Frances.
CORSO: Sing Sing (commedia).
CRISTALLO: Fracchia bagnato.
GALLERIA: Il diavolo e l'acquasanta.
MODERNO: Una Magnum per McQuin.

ACQUI TERME
ARISTON: Krull.
CRISTALLO: La scelta di Sophie.
ITALIA: Fuga nel Bronx.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: All'ultimo respiro (drammatico)

CASSANO SPINOLA
LUX: Firefox la volpe di fuoco.

CASTELCERIOLO
MACALLE: I nuovi barbari.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Turbo time.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Mariella (sexy).
IRIS: 007 Operazione piovra.
ITALIA: Sing Sing (commedia).
MODERNO: Flashdance (musicale)

POLITEAMA: 007 operazione piovra (spionaggio)
VITTORIA: Sing Sing.

OVADA
LUX: Il diavolo e l'acquasanta.
MODERNO: 2019 la caduta di New York.
TORRIELLI: Androidi.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gandhi (storico).

TORTONA
MODERNO: L'operazione più pazza del mondo.
SOCIALE: Sing Sing (commedia).
[illegible]: Il re del quartiere

VALENZA PO
SOCIALE: 007 operazione piovra.

VOGHERA
ARLECCHINO: Tornado.
GALVANI: Zelig.
ROMA: Scherzo.
SOCIALE: Flashdance (musicale)

ALLE TV

TELECITY
23.25 I viaggiatori [illegible]: un disc-jockey cinquantenne è costretto ad andare in viaggio nel futuristico dove vengono radunati i vecchi (1979)

O.R.P.
24 — Voglio danzare con te: la celeberrima e affiatata coppia Rogers Astaire nella consueta storia d'amore a ritmo di danza (1937)

VIDEOGRUPPO
20,30 — E per tetto un cielo di stelle: vagabondo che ha ucciso, per difendersi, i tre figli di un bandito, si tira dietro l'ira del padre (1968)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazza Lega. Notturna: Saccin, corso Acqui.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Municipale 2, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 1, ex ospedale.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 75.361; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.801; Voghera: 45.888.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 [illegible] + [illegible] (interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031
[illegible] ferroviaria 61.832.

CIMITERO
Dalle ore 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. S. Messa alle 9,45.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ECONOMICI

AFFITTASI alloggio nuovo in [illegible] 3 camere cucina 2 servizi cantina garage (riscaldamento autonomo). Tel. 0131/779 169

[illegible] - Grigi [illegible] «galletti», due squadre che puntano alla promozione in C1

Alessandria-Asti: derby d'aggancio?

L'allenatore Fossati: «Giochiamo per raggiungere i nostri avversari [illegible] porci in una posizione privilegiata» - La formazione [illegible]ciata potrà subire le solite modifiche - I sostenitori: «Dobbiamo conquistare i due punti» - Il pubblico delle occasioni importanti

Esulta Manueli, sarà così anche con l'Asti?

ALESSANDRIA — «Derby al calor bianco» oggi alle 14,30 al «Moccagatta» fra Alessandria ed Asti, due compagini che puntano, senza mezzi termini, alla promozione in C1. I grigi hanno [illegible] in settimana una meticolosa preparazione, soprattutto psicologica, per ricevere i «galletti» biancorossi in un incontro importante e delicato per la classifica.

«Puntiamo al successo pieno — afferma l'allenatore Natalino Fossati — per agganciare l'Asti e riportarci nelle posizioni di avanguardia. Giocheremo con prudenza ma sfruttando tutte [illegible] zone del campo per aggirare la difesa avversaria. Desidero che tutti i ragazzi si dimostrino "grintosi" al punto giusto per superare le incertezze che si verificano in ogni gara».

Fossati non [illegible] apertamente di formazione. Non è pretattica pura ma per il fatto che deve valutare le caratteristiche dei singoli prima [illegible] schierare gli undici uomini più idonei senza ricorrere ad alternative durante la partita. *«Confido moltissimo nell'incitamento del pubblico»* — dichiara il tecnico [illegible] grigi —. *Spronati dai tifosi, i giocatori sapranno offrire una maiuscola prova e cancellare l'indigesta battuta d'arresto subita a Sassari».*

Tre i dubbi che più di ogni altro tormentano l'ex granata. Per il ruolo di terzino de[illegible] sono in ballottaggio Luciano Battiston e Roberto Santini, mentre a mediano Eugenio Sgarbossa è ora dato alla pari con Roberto Salvadori. Quest'ultimo potrebbe, infatti, cedere la maglia di battitore libero all'esperto Antonio Perego in maniera da garantire una quasi totale solidità alla terza linea. In attacco appare sempre più scontato l'esordio di Ezio Cavagnetto, punta principale, da affiancare a Fratena.

«E' d'obbligo conquistare i due punti — affermano i sostenitori del Bar Franco — *per non perdere ulteriormente [illegible] confronti [illegible] rivali. Magari concedendo meno [illegible] fantasia ma più alla concretezza, l'Alessandria potrà imporre i diritti della propria classe al forte Asti».*

Il confronto richiamerà il pubblico delle grandi occasioni in quanto entrambe le compagini sono in grado di offrire prestazioni esaltanti. r. g.

Così in [illegible]

[illegible]		ASTI
Carraro	1	Bocchino
Battiston	2	Franchini
Marangon	[illegible]	Prevedini
Salvadori	[illegible]	Cappelletti
Gregucci	[illegible]	Spollon
Perego	6	Allegrini
Camolese	[illegible]	Pillon
Manueli	8	Spigoni
Cavagnetto	[illegible]	Grossi
Scarrone	[illegible]	Cassano
Fratena	11	Venturini

«Che resti soltanto un gioco»

ALESSANDRIA — *L'odierno derby con l'Asti, che segue due trasferte consecutive (a Voghera e Sassari), segna il ritorno dei grigi al «Moccagatta» dopo la tumultuosa conclusione della partita con lo Spezia.*

Fu quell'occasione un brutto capitolo per lo sport: la tifoseria mandrogna sempre esigente è anche sempre stata famosa per la sua sportività, il dopo partita di quattro domeniche fa, [illegible], con la sportività aveva avuto ben poco da spartire.

Per questo motivo, a poche [illegible] dall'importante e sentito derby con l'Asti, l'Alessandria e i club invitano ancora una volta i tifosi a dare tutto il loro importante e determinante appoggio [illegible] squadra del cuore, senza però mai trascendere, senza mai scordare che lo sport nulla ha da vedere con il teppismo e la violenza.

L'ottim[illegible] per l'[illegible] è notevole, ora giocatori e spettatori facciano sì che resti soltanto [illegible] grosso appuntamento sportivo. (f. m.)

Col Carbonia

La Vogherese rompe il ghiaccio?

VOGHERA — Dopo il pareggio nell'anticipo di sabato in Sardegna contro il Sant'Elena, la squadra di Piero Cucchi dovrà vedersela oggi in casa con un'altra formazione sarda, il Carbonia, che si presenta con un ruolino di marcia poco esaltante.

«La squadra [illegible] non dovrebbe preoccupare eccessivamente i nostri giocatori — dicono — però la prudenza non è mai troppa. Per evitare altri dispiaceri dovranno impegnarsi al massimo. [illegible] si perde oggi si dovranno accantonare definitivamente le ambizioni di promozione. I rossoneri hanno bisogno di rompere il ghiaccio nelle partite interne ed oggi dovrebbe essere la volta buona per incasellare il primo successo».

L'allenatore Piero Cucchi è fiducioso in una bella prova dei suoi uomini. «Tutti sono in ottime condizioni — ha dichiarato —, anche Domenicali e Medaglia quasi sicuramente saranno in campo. Non dovremo lasciarci scappare l'occasione della nostra prima vittoria casalinga».

Per quanto riguarda lo schieramento rispetto a sabato scorso dovrebbero andare in panchina il difensore Madaschi e l'attaccante Falsettini, da qualche domenica in ombra. Quasi sicuramente scenderanno in campo: Ginelli; Tamellini, Lombardo; Zanotti, Soresso, Broglia; Tonetto, Domenicali, Negri, Medaglia, Feria.

Si è intanto in attesa delle decisioni che verranno prese dal consiglio di amministrazione della società, convocato per domani sera. Oltre a tracciare il programma futuro della Vogherese, dovrà procedere alla distribuzione delle cariche [illegible] vicepresidente e consigliere delegato ed alla nomina [illegible] direttore sportivo. (c. g.)

Pericolosa trasferta a La Spezia della compagine nerostellata

Casale, attento al «sorpasso»

I liguri alle spalle dei casalesi tenteranno [illegible] colpaccio - Andreani: «Non abbiamo timori, giocheremo secondo [illegible] nostro schema» - La squadra piemontese promette battaglia

CASALE — *E' attesa [illegible] interesse la difficile trasferta del Casale (C2) impegnato oggi sul terreno del La Spezia. L'undici nerostellato, che nelle ultime quattro domeniche ha ottenuto altrettanti risultati utili, [illegible]ta infatti di proseguire nella serie positiva anche contro i liguri.*

Ciò permetterebbe di compiere ancora quel piccolo passo che separa il Casale dal centro-classifica. «Questo campionato — *ricordace Omero Andreani* — si presenta molto equilibrato. Le stesse compagini [illegible] grosso calibro sinora incontrate non hanno espresso davvero nulla di eccezionale. In ogni caso si è usciti a testa alta dagli incontri e in campo [illegible] emersi grossi divari tra le formazioni. Anche per questo scenderemo a La Spezia con la necessaria continuità ed il preciso obiettivo di dare un seguito alle ultime soddisfacenti prestazioni».

Un appuntamento comunque [illegible] nasconde insidie: anche i liguri infatti necessitano [illegible] punti per risalire di qualche posizione in graduatoria. Ora sono alle spalle della compagine casalese [illegible] di una sola lunghezza e tenteranno quindi il «colpaccio»: un successo pieno per effettuare il sorpasso in classifica.

«Non abbiamo timori — *aggiunge Andreani* — ed anche in Liguria la squadra giocherà [illegible] secondo [illegible] schemi che le sono più caratteristici. Prediligeremo perciò il gioco d'attacco rispetto a quello difensivo operando mutamenti negli schemi solo se [illegible] gara lo richiederà».

Ancora [illegible] volta, quindi, [illegible] Casale promette battaglia, vantando quali sue armi migliori la velocità e l'agonismo. Soprattutto poi i nerostellati saranno determinati a non perdere: contano infatti di ottenere almeno un punto, preziosissimo per ragioni di classifica. «In un campionato dove le forze si equivalgono — *conclude Andreani* — è importante non compiere brutti scivoloni. Per questo cercheremo di ottenere il massimo da ogni incontro ed anche con La Spezia l'obiettivo è di incamerare qualcosa».

In Liguria il tecnico schiererà probabilmente la stessa formazione che domenica scorsa ha pareggiato l'incontro interno con la Cerretese. g. d.

Così [illegible]

LA SPEZIA		[illegible]
Rolandi	1	Trombin
Calabrese	[illegible]	Cadei
Fazio	[illegible]	Caracciolo
Di Marzio	[illegible]	Ricci
Simonelli	[illegible]	Pedretti
Benedetti	6	Caputo
[illegible]	7	Valente
Galasso	8	Petrilli
Migani	9	Discanni
Sorace	[illegible]	Confalonieri
Carmassi	11	Belli

Nell'anticipo sul campo eporediese

Acqui [illegible] dall'Ivrea: 1-0

IVREA - *Un Acqui dal tono dimesso è uscito a mani vuote dal «Pistoni» che ha finalmente visto gli arancioni eporediesi conquistare l'intera posta al termine di un'accorta partita. Schierato con la maglia numero 9 alle spalle di Scuderi, a causa del forfait di Astrua a pochi [illegible] dall'inizio della gara, l'Acqui nella prima mezz'ora di [illegible] ha perso anche i difen[illegible] Borello e Tacchino, rilevati da Abate e Bovera, ed è stato costretto a rivedere l'intero impianto di gioco con le prevedibili conseguenze di una disarticolazione che [illegible] impedito all'undici di Bonafin di recuperare il gol con il quale al 29' Di Lernia ha portato in vantaggio i padroni di casa.*

«Le assenze e gli infortuni — ha [illegible]mentato con schiettezza mister Bonafin — non giustificano la nostra sconfitta [illegible], la cui responsabilità va attribuita soltanto a noi stessi. Loro — *ha aggiunto l'allenatore ospite* — hanno fatto un gol e noi non siamo stati capaci di fare altrettanto».

In effetti l'Acqui è sembrato incapace di organizzare una [illegible] efficace anche nell'ultima mezz'ora di gioco, quando gli arancioni padroni di casa hanno dovuto rinunciare al loro capitano, e uomo-squadra, Rosario Di Lernia, espulso per somma [illegible] ammo[illegible].

[illegible] cronaca regist[illegible] apertura un primo [illegible] arancione con Giorda[illegible] [illegible] *che si ostacolano [illegible] vicenda su un pregevole suggerimento in area di Falanga.*

L'Ivrea torna a farsi pericolosa intorno al ventesimo minuto. Il gol-partita arriva al 29', per merito di Di Lernia.

Sandro Ronchetti

Ivrea: *Tabbia; Rocci, Torello; Giordano, Mangherini, Damiano (75' Bonelli); Falanga, Bianco, Di Lernia, Di Gaeta, Comollo (82' Buglione).*

Acqui: *Miraglia; Borello (30' Abate), Tacchino (20' Bovera); Sadocco, Alberti, Merlo; Martini, Melchiori, Scuderi, Martelli, Pieri.*

Arbitro: *Tallone.*

Sul difficile campo di Pontedera

[illegible] in forma [illegible] l'«exploit»

TORTONA — Superato il momento di giustificata euforia per la bella vittoria di domenica scorsa contro il Civitavecchia, Valentino Persenda ed i suoi giocatori questa settimana sono ritornati a rimboccarsi le maniche ed a pensare al prossimo impegno, quello di oggi pomeriggio a Pontedera. Tolto Londi, lo sfortunato giocatore che contro il Casale si era provocato uno strappo muscolare alla gamba destra, tutti gli altri «leoncelli» saranno a completa disposizione dell'allenatore.

Anche Giambattista Piacentini, il validissimo portiere bianconero che in settimana si è sposato, dopo essersi concesso solo qualche giorno di riposo, venerdì pomeriggio ha raggiunto i suoi compagni.

«*Siamo al gran completo* — precisa Persenda — *e questa in tutta sincerità [illegible] di consolazione in quanto [illegible] fosse possibile non vorrei che la vittoria contro il Civitavecchia rimanesse una bella pagina isolata del campionato*».

Persenda lascia quindi chiaramente intendere che anche oggi a Pontedera giocherà il tutto per tutto per aggiudicarsi [illegible] risultato soddisfacente o per lo meno un pareggio. [illegible] questo ha dato per scontato che lo schieramento in campo del Derthona sarà lo stesso che si è aggiudicato il lusinghiero successo per 3-0 sul Civitavecchia.

«*Per i ragazzi* — ha voluto sottolineare Persenda — *ci vuole la controprova. Poi voglio una conferma sulla validità della formula di gioco, oppure rilevare se sarà necessario qualche ritocco*». c. r.

DERTHONA: Piacentini; Gabella, Torri; Bini, Gabbana, Balestro; Ravazzolo, Croci, Villa, Riccardino (Monti), Molteni.

PONTEDERA: Garzelli; Falgione, Antonioli; Giornali, Bertacchini, Fedi; Galgani, Bini, Brandolini, Vescovi, Rispoli.

Prima categoria

«Big-match» a Spinetta

ALESSANDRIA — «Big-match» [illegible] Comunale di Spinetta Marengo fra la SPINETTESE, capolista del girone F, Prima categoria, calcio, ed il CASCINAGROSSA. Gli ospiti vantano l'imbattibilità da ben 471' del portiere Giovanni Iacobellis.

Il MONFERRATO ospita al «Luigi Cavalli» il COMOLLO nettamente inferiore alle aspettative della vigilia, mentre il CANELLI riceve l'imbattuta GAVIESE.

La terza formazione che segue la Spinettese, la SANDAMIANESE, si reca a FELIZZANO: i locali reduci da due sconfitte consecutive (9 reti subite) non sono disposti ad ulteriori passi falsi. Scontro-salvezza ad OZZANO fra i ragazzi di Onato ultimi a quota 2 ed i vercellesi del LIVORNO FERRARIS (3 punti).

Il SAN GIULIANO NUOVO è di scena a TRONZANO VERCELLESE con l'obiettivo-pareggio, mentre BALZOLESE ED ASCAGALIMBERTI dovrebbero dare vita ad una spettacolare partita. (r. g.)

[illegible] - Grande attesa per l'incontro dei biancocelesti col Bra

Lazzeri e Marazzi, d[illegible] carte [illegible]

NOVI — Grande attesa in città per l'incontro che vedrà opposto oggi al «Co[illegible]ale» il Bra alla Novese.

La formazione [illegible] potrebbe essere rivoluzionata un po' per esigenze di forza maggiore, un po' per esigenze tecniche.

E' probabile infatti che Dallovedove conceda un turno di riposo a Barile ed a Piredda, facendo esordire al posto del primo Lazzeri ed al posto dello stopper potrebbe anche riprovare la «chance» Marazzi.

Novese: Manzi; Traverso, Marazzi (Piredda); Cattaneo, Olivieri, Lazzeri; Cavo, Trevani, De Joannon, Chiaranda, Severino. (n. f.)

VALENZA — Aria di mistero in [illegible] della Valenzana (Promozione): la formazione che affronterà oggi pomeriggio la capolista Saviglianese è «top secret».

Tutti i giocatori sono a disposizione [illegible] mister Franco Delladonna: il compito che spetta alla squadra, dopo l'infausta battuta di arresto di domenica scorsa nel derby con Quattordio, è delicato.

Valenzana: Centivia; Coranti, [illegible] Sciacca, Stinconiello, Delladonna; Ponzano, Mauro, Papalia, Porcelli, Binelli. (p. b.)

BORGO SAN MARTINO — Il San Carlo (Promozione) ospita oggi un'altra formazione blasonata, il Valco, che a quota dieci è a una sola lunghezza dalle capoliste Alberese e Savigliano. Una gara quindi che si preannuncia impegnativa per l'undici di Borgo.

San Carlo: Biasotto; Mandracchia, Di Pierri; Legnaro, Antinnide, Palazzetti; Daffara, Cirino, Giuliano, Arfinetti, Laisona. (g. d.)

SERRAVALLE [illegible] — Duro impegno in trasferta per [illegible] Libarna che oggi affronta la Ventimigliese, nella settima giornata del campio[illegible]one ligure. In[illegible] come la favorita.

Libarna: Mogni; Figini, Nervi; Piras, Camera, [illegible]dini; Monteleone, Aurilia, Talarico, Bubbreto; Maglioni.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] Aosta [illegible] crisi

«Il turismo non può riempire i vuoti creati dall'industria»

«Bisogna risolvere i problemi delle aziende» - I villeggianti «un valido complemento»

[illegible]STA — Non sarà il turismo a risolvere la crisi economica della Valle. La convinzione è di Gianfranco Pisanotti, da cinque anni presidente dell'Azienda autonoma di turismo di Aosta, che parla di un futuro incerto per la nostra regione, e della necessità «di cercare subito soluzioni, prima che sia troppo tardi».

«Certo, il turismo è una possibilità concreta — dice il presidente — *suscettibile [illegible] graduali miglioramenti che corrispondono alla politica di investimenti per rendere il [illegible] più competitivo, ma non costituisce un supporto capace di riempire il vuoto lasciato dalle attività in crisi».*

L'industria turistica [illegible] sarebbe [illegible] in grado di creare posti di lavoro sostitutivi e, secondo i dati regionali, quest'anno ha subito una battuta d'arresto. Il futuro non è quindi positivo neppure per alberghi e residences.

«La realtà turistica — continua Pisanotti — *non può prescindere dal tessuto sociale che la [illegible]. Va ripensata alla luce del malessere conseguente alla crisi industriale. Oggi sembra un paradosso l'impoverimento di Aosta e della comunità circostante, [illegible] già per il prossimo triennio si profila una situazione grave, incapace di dare nuove energie produttive».*

Orizzonti neri per la Valle, che per Pisanotti è stretta da una *«morsa di disoccupazione e di mancata integrazione dei livelli occupazionali»*. [illegible] poco spazio per le prospettive di sviluppo. [illegible] incertezze e preoccupazioni che *«dobbiamo imparare a dominare»*.

Un panorama troppo pessimistico? *«No* — risponde — *i tagli già annunciati alla Nuova Sias pesano su tutta la comunità, e non solo perché si aggiungono alla situazione critica di Châtillon e Pont-St-Martin, ma anche perché [illegible] calano in un momento sfavorevole per la piccola e media industria».*

E ora anche il turismo segnerebbe il passo. Il settore, che fino a ieri era considerato trainante per l'economia valdostana, oggi, secondo l'analisi di Gianfranco Pisanotti, ha limitate possibilità di sviluppo se prima non si risolvono i problemi [illegible].

Le [illegible], però, ci sono. *«Siamo ancora in tempo* — dice il presidente dell'Azienda —. *Sono due gli obiettivi: assumere coscienza che è in gioco l'avvenire della regione nel suo complesso, e concentrare scelte, idee e risorse per preparare un'alternativa sia nel comparto industriale colpito, [illegible] negli ambiti di sostegno della piccola e media industria, ridisegnando l'offerta [illegible] lavoro in termini compatibili con l'economia di montagna».*

Per questo, Pisanotti parla di parecchi campi d'applicazione, che vanno dall'alimentazione alla tecnologia elettronica. Il turismo farebbe poi da valido complemento. Vi [illegible] no scelte concrete da intraprendere subito?

«Bisogna cancellare i lavori-rifugio di tipo assistenziale — risponde — *e "inventare" attività produttive. [illegible] si può continuare a sostenere fabbriche che non danno garanzia di continuità. Chiudiamole, e cerchiamo invece di concludere accordi con industrie sane».*

Un'economia più orientata e con programmi precisi, [illegible] nel frattempo?

«Combattiamo la disoccupazione — conclude Pisanotti — *con scuole di formazione serie, che creino [illegible] manodopera specializzata. Nei cantieri regionali, i giovani possono diventare artigiani, carpentieri, muratori. Insisto nel dire che è necessario recuperare la piccola e media industria e smettere di considerare il turismo un rimedio [illegible] tutti i mali».*

Enrico Martinet

Gianfranco Pisanotti

Barbero eletto segretario Fim

AOSTA — Guido Barbero è stato eletto segretario della Fim-Cisl (Federazione italiana metalmeccanici) su proposta [illegible] segretario generale della Cisl Guido Dondeynaz, che ha presentato le sue dimissioni dall'incarico. Barbero ha 33 anni e da 10 è impegnato nell'attività sindacale.

E' [illegible] delegato della Fim-Cisl alla Teksid di Torino e nel 1978 è stato chiamato co[illegible]atore a tempo pieno nel sindacato torinese.

Dal 1979 al 1982 è stato a Roma come coordinatore della siderurgia per la Fim nella Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici).

Un'ipotesi della polizia svizzera

E' doloso l'incendio al «Plateau Rosa»?

Il ristorante [illegible] bruciato [illegible] notte [illegible] martedì

AOSTA — Una squadra speciale della polizia scientifica di Zurigo ha compiuto un sopralluogo al ristorante di Plateau Rosa, distrutto da un incendio nella notte tra martedì e mercoledì, per aprire l'inchiesta sulle cause che hanno originato il rogo.

Gli esperti erano accompagnati dall'ispettore Richler, dirigente di polizia del Canton Vallese. Secondo i risultati delle prime analisi, l'in[illegible]dio sarebbe di origine dolosa. Gli esperti avrebbero precisato che le fiamme sono state provocate da [illegible] mala criminale».

L'albergo, il più [illegible] d'Europa dopo quello dell'Aiguille du Midi, è in territorio svizzero, ma era in concessione alla società italiana «Cervino Spa». Il Comune di Zermatt aveva dato il suo benestare negli Anni 30, quindi aveva rinnovato il contratto fino al 17 luglio 2019 (l'atto era stato sottoscritto nel luglio 1981).

La «Cervino» aveva infatti intenzione di ristrutturare l'albergo, ampliarlo e [illegible] per consentire maggior afflusso di clientela. I lavori però [illegible] erano [illegible] cominciati e poco prima che di[illegible] l'incendio il ristorante era stato rifornito di tutte le materie prime: dalle vivande al gasolio di riscaldamento. Non era [illegible] aperto in quanto dal versante italiano non c'è neve per sciare, mentre dalla parte svizzera gli impianti [illegible] fermi [illegible] manutenzione.

Su quali elementi la squadra speciale della polizia elvetica basi le sue ipotesi è difficile dire. Si sa che gli agenti hanno frugato a lungo tra i ruderi e i resti anneriti dell'albergo, portando via in [illegible] sacchetti [illegible] reperti trovati all'interno dell'edificio. Ci [illegible] domanda con una certa apprensione se l'intervento della polizia [illegible] preluda a un passo ufficiale del Comune di Zermatt per chiedere la rescissione del contratto e affidare a una società d'oltralpe [illegible] conduzione del ristorante.

Infatti il locale è una fonte di discreto reddito, ma soprattutto frequentato da [illegible] risti di tutto il mondo.

p. c.

Lettera-risposta del sindaco d'Aosta

«Quelle bancarelle non sono un'offesa»

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del sindaco di Aosta, Edoardo Bich, in risposta al signor Luca Garbarino, che lamentava la presenza davanti al cimitero, nel giorno dedicato ai defunti, di bancarelle di torrone, caramelle, caldarroste.

«Egregio signor Garbarino ho letto la sua lettera aperta a "La Stampa" riguardante il commercio ambulante [illegible] [illegible]azzo antistante il cimitero. Premetto che [illegible] autorizzazioni sono concesse dall'amministrazione comunale da innumerevoli anni in concomitanza con il giorno [illegible] commemorazione dei [illegible] cari morti e pertanto costituiscono un'usanza ormai consolidata [illegible] Aosta come in moltissime altre città.

Non credo manifesti carenza di senso civico dar la possibilità a grandi masse di persone di veder soddisfatte piccole richieste di ordine materiale. D'altronde si fa sempre più strada sia nella psicologia di massa sia nella religione individuale di ciascuno [illegible] noi un culto dei defunti che non separi in modo drastico e traumatico l'intreccio tra vita e morte.

Si va anche sempre più affermando un concetto [illegible] comunione [illegible] i vivi e i [illegible] dove [illegible] noi ricorda i propri cari in umane [illegible] come persone presenti simbolicamente e spiritualmente in molti momenti, specie in quelli più difficili della vita terrena. Diciamo come dicevano gli alpini: *"Essi non sono morti ma sono andati avanti"*.

Edoardo Bich
(sindaco di Aosta)

Un altro [illegible] in vigore a gennaio [illegible]

Ecco i rincari della luce scattati col 1° novembre

AOSTA — E' scattato dal 1° novembre l'ultimo aumento bimestrale delle tariffe elettriche Enel del [illegible]. Ve ne sarà ancora uno relativo ai mesi di gennaio e febbraio del 1984, poi il governo italiano [illegible]vrà prendere nuovi provvedimenti, se vorrà aumentare ancora il prezzo [illegible] corrente elettrica.

In [illegible] utenti domestici a trovarsi le bollette della luce maggiorate, ma non tutti subiranno il rincaro nella stessa misura. Infatti, molti degli allacciamenti sono in abitazioni non occupate da residenti nello stesso Comune (le seconde case, insomma).

Le tariffe già da alcuni anni sono più care per i non residenti, e anche nello scatto tariffario di questi due ultimi mesi dell'anno è stato applicato lo stesso criterio. Vivere in una casa fuori del proprio Comune di residenza, [illegible] quindi sempre più caro.

La logica che ha ispirato il provvedimento è evidente: salvo casi particolari, chi si trova in questa situazione non usa stabilmente la seconda (o la terza) abitazione, ma in genere a scopo [illegible] svago durante il fine settimana, nelle vacanze e nei periodi di Natale e Pasqua. E' stato quindi ritenuto giusto, trattandosi di un [illegible], che venisse tas[illegible].

Ma [illegible] gli ordini [illegible] grandezza degli aumenti. Occorre precisare che [illegible] due voci principali della bolletta (oltre alle tasse) sono una quota fissa e un tanto per chilowattora consumato, differenziando il prezzo a seconda della potenza utilizzata (un chilowatt, due chilowatt, e così via) e il numero di chilowattora consumati.

[illegible]

Quote fisse

Potenza (in chilowatt)	Residenti (in lire)	Non residenti (in lire)
fino a 1,5 kW	da 600 a [illegible]	da 3.240 a [illegible]
da 1,5 a 3 kW	da 2.810 a 3.000	da 6.480 a 6.900
[illegible]	da 12.980 a 13.800	da 12.980 a [illegible]

Costo del kWh - 1ª fascia (1,5 kW)

Consumo mensile	Residenti (in lire)	Non residenti (in lire)
fino a [illegible]	da 35,30 a 37,00	da 89,40 a 98,10
fino a 150 kW	da 39,80 a [illegible]	» »
fino a 225 kW	da 72,70 a [illegible]	» »
oltre a 225 kW	da [illegible] a 98,10	» »

Costo del kWh - 2ª fascia (da 1,5 a 3 kW)

Consumo mensile	Residenti (in lire)	Non residenti (in lire)
fino a [illegible]	da 35,30 a 37,00	da 89,40 a 98,10
fino a 150 kW	da 47,10 a 50,00	» »
fino a 225 kW	da 72,70 a 78,00	» »
oltre 225 kW	da 89,40 a 98,10	» »

A pagare di meno sono gli [illegible]ti con contatore nella casa dove hanno residenza con una potenza fino a 1,5 chilowatt. Per [illegible] la quota fissa in bolletta passa da 680 a 700 lire; mentre per i contatori con potenze da 1,5 a 3 chilowatt, passa da 2810 a 3000 lire. I non residenti, con le due fasce di potenza, passeranno rispettivamente da 3240 a 3450, e da 6480 a 6900 lire. Per potenze che superino i 3 chilowatt, tutti, residenti e non, pagheranno come quota fissa in bolletta 13.800 lire anziché 12.960.

Però la voce che determina la maggiore spesa per l'utente [illegible] è tanto la quota fissa, quanto il consumo mensile di energia misurato appunto in chilowattora. Gli «spreconi» sono penalizzati, quelli che prestano attenzione al consumi molto di meno. Esiste anche qui una differenza tra residenti e non, mentre il costo [illegible] chilowattora varia a seconda degli scaglioni [illegible] sumo mensile.

Così il residente con potenza da 1,5 chilowatt, che consumi in un mese fino a 75 [illegible]wattora, pagherà il chilowattora [illegible] anziché 35,30, mentre all'altro estremo il non residente, con potenza fino a 3 chilowatt, avrà un aumento del costo del chilowattora [illegible] 89,40 a 98,10.

La conclusione è che [illegible] re fare molta attenzione ai consumi per non trovarsi bol[illegible] «astronomiche». Il nuovo sistema di pagamento bimestrale ha fatto nascere in molte persone [illegible] di consumare meno energia: occorre sempre tener presente che i calcoli ora sono fatti su due, e non più su tre mesi.

b. bas.

Una mozione [illegible] Regione [illegible] consiglieri socialisti

L'oasi protetta [illegible] St-Marcel non esclude lavori agricoli

Se attuata diventerebbe attrazione turistica [illegible] oggetto di [illegible]

AOSTA — *Da oltre due anni le associazioni protezionistiche della Lipu (Lega per la protezione degli uccelli) e dell'Aova (Associazione ornitologica valdostana) hanno identificato nella [illegible] di Saint Marcel, [illegible] circa cento ettari di terreno compresi all'incirca tra i due ponti della Dora di Quart e St. Marcel, l'autostrada e la statale Pont Saint Martin-Aosta, il territorio ideale per una oasi [illegible] protezione degli uccelli.*

Gli studi compiuti da esperti dell'ambiente hanno accertato che la zona è l'unica in Valle d'Aosta, per le sue specifiche particolarità, a poter ospitare [illegible] soltanto volatili acquatici stanziali e di passo, [illegible] anche fauna tipica più [illegible] località vicine [illegible] che [illegible] aree ambientali propriamente [illegible] e situate (come nel caso specifico) a 600 metri di altitudine. Un'oasi [illegible] questo tipo diventerebbe un'attrazione turistica, un momento di svago per chi ama la natura e un osservatorio per lo studio di tutte le specie [illegible] celli che vi troverebbero riparo. Sinora l'amministrazione regionale ha adottato un unico provvedimento per tutelare il territorio tra Quart e Saint Marcel: ha vietato all'interno l'esercizio venatorio.

«In effetti ben altri interventi [illegible] Regione avrebbe dovuto prendere — scrivono in una mozione per il Consiglio regionale i socialisti Torrione, Pascale e Breuvé — *in considerazione anche del fatto che [illegible] numerose attività [illegible] praticate in tale ambito hanno provocato guasti forse irreparabili ai fini della conservazione e dell'integrità dell'ambiente naturale».*

Tuttavia, la creazione dell'oasi [illegible] protezione non significherebbe assolutamente l'espulsione dalla zona di attività quali l'agricoltura e la pastorizia, ma molto più semplicemente il solo divieto di interventi che possano alterare e modificare le caratteristiche peculiari dell'ambiente.

I consiglieri socialisti vogliono sottolineare che «oasi» non significa museo né giardino zoologico: lo sviluppo [illegible] tutte le attività legate alla campagna, alla [illegible] vi deve avere sviluppo, ma equili[illegible] ed [illegible]. E' [illegible] precisazione [illegible] per evitare che nasca [illegible] riguardo una polemica come già per il Parco [illegible] Gran Paradiso: l'uomo deve poter convivere con tutte le specie animali protette nel rispetto dell'ambiente.

Dicono anche i consiglieri Torrione, Pascale e Breuvé: *«L'oasi non deve ritorcersi contro le popolazioni interessate»* per cui *«l'amministrazione regionale [illegible] provvedere a indennizzare in maniera equa i proprietari che fossero eventualmente costretti alla cessione di propri terreni».* L'iniziativa dei [illegible] non è la prima per la creazione [illegible] dell'oasi [illegible] Saint Marcel: una petizione di [illegible] stani ne ha [illegible] sollecitato l'istituzione.

La mozione [illegible] dunque [illegible] Consiglio regionale [illegible] impegnare la giunta e in particolare l'assessorato competente a porre in esse tutti gli atti necessari alla sollecita creazione dell'oasi protetta di Saint Marcel e di sottoporre il progetto all'esame preventivo dell'apposita Commissione consiliare per i problemi dell'ambiente.

p. c.

La giornata delle Forze Armate

AOSTA — **Ricorre oggi la festa dell'Unità nazionale. Il presidio militare di Aosta celebra anche la giornata delle Forze Armate, del combattente, [illegible] decorato al valor militare e dell'orfano di guerra.**

La Scuola Militare Alpina rimarrà aperta dalle [illegible] alle 17; nel parco potranno essere parcheggiate le auto. Questo il programma: 9,30 alzabandiera in piazza Chanoux; 11, commemorazione al castello generale Cantore.

Dopo la cerimonia saranno svolte le seguenti attività: dimostrazione in palestra di roccia, esibizioni di cori alpini. E' aperta anche una mostra di materiali e mezzi delle squadre di soccorso [illegible] tagna.

Stella Pramotton racconta la brutta avventura

Due donne tra i rapinatori della pensionata di Donnas

Una [illegible] che mi obbligano a queste imprese

Stella Pramotton, la [illegible] rapinata (Fotoservizio Miraglia)

DONNAS — *«Un commando di quattro o cinque persone, tra le quali almeno due donne. Presumiamo sia gente venuta da fuori».* I carabinieri di Donnas [illegible] dicono di più [illegible] banditi che giovedì notte hanno aggredito, imbavagliato e legato in [illegible] Stella Pramotton, 60 anni, abitante in una frazioncina di Donnas, Pramotton, al numero 49.

[illegible] inquirenti stanno svolgendo le indagini e preferiscono quindi tacere. [illegible] in [illegible] parecchi pensano che i banditi non siano giunti [illegible] lontano o avessero un «basista». [illegible] li ha saputi guidare a colpo sicuro.

Pramotton è una tranquilla frazione dell'estrema del capoluogo, al di là della Dora e della ferrovia, nella pianura che si estende per un paio di chilometri: superata Vert.

Nell'unica bottega un gruppo di donne intente a far provviste commenta l'episodio: *«Non è possibile che siano andati senza sbagliarsi in casa di Stella se venivano da lontano, a meno che qualcuno li avesse informati bene dal momento che Stella è tra le poche persone che abitano sole. E poi se non si sa dov'è la sua casa, trovarla non è facile».* In effetti l'abitazione di Stella Pramotton è dietro una serie di altri edifici e fienili: la si raggiunge infilando uno stretto sentiero.

«Come hanno fatto a venire qui da me? — si domanda ancora impaurita l'anziana pensionata —. *Avevo appena finito di guardare "Superflash" alla televisione. Non so perché stavo per uscire sul ballatoio che dà sul cortile quando mi sono trovata quattro o cinque persone addosso, che mi hanno spinto all'interno. Avevo avuto appena il tempo di aprire la porta. Era come se fossero stati in agguato a aspettarmi».*

«Mi hanno portata in cucina, seduta su una sedia, imbavagliata e legata a una sedia mani e gambe con asciugamani — racconta ancora Stella Pramotton —. *[illegible] me è rimasta poi soltanto una ragazza dell'aspetto giovanile, dai capelli neri, con un giubbotto rosso. Non era cattiva, anzi, un paio di volte mi ha chiesto scusa per il disturbo. Mi ha raccontato che erano i suoi amici a obbligarla a compiere queste imprese».*

«Nella stanza sopra, la camera da letto — continua [illegible] Pramotton — *sentivo intanto un trambusto, uno sbattere di sportelli e cassetti, imprecazioni. Più volte un ragazzo con la barba è tornato in cucina per domandarmi dove tenevo l'oro e i soldi. Sentivo passi anche al piano superiore dove c'è una stanza che appartiene a mia nipote. Prima [illegible] andarsene, dopo circa [illegible] quarto d'ora, i banditi con un coltello da cucina preso [illegible] un cassetto hanno tagliato in più parti il filo del telefono».*

Nel piccolo alloggio vi sono [illegible] i segni di quanto è accaduto. *«Hanno rovistato dappertutto e m'hanno portato via 400 [illegible] lire in biglietti di banca, tutti i miei risparmi, anzi i soldi che [illegible] servivano a vivere. Hanno gettato [illegible] mucchio [illegible] stanza e hanno strappato tutto ciò che capitava loro a tiro, anche i ricordini dei miei cari defunti. Quando mi sono ripresa dalla paura tremavo e sono andata da mia sorella, che abita poco distante, [illegible] pensare di far chiamare subito i carabinieri».*

A Pramotton si fa anche l'ipotesi che gli autori dell'aggressione siano gli stessi che [illegible] sera prima avevano rubato nell'abitazione di Giuseppina Pramotton un servizio [illegible] posate d'argento i cui contenitori erano stati ritrovati presso il forte di Bard. Altri suppongono che il commando [illegible] [illegible] da giovani drogati sempre alla disperata [illegible] di soldi.

Walter Barbero

TACCUINO

AOSTA

CORSO: 2019 dopo la caduta di New York, regia di Martin Dolman, con D. Jones, H. Hayes (Italia-Francia 1982) — *Anni dopo un conflitto atomico un guerriero cerca fra le rovine di New York una donna non contaminata dalle radiazioni: film-fumetto dai ritmi accettabilmente movimentati.*

GIACOSA: Staying alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — *Ballerino disoccupato conteso da due donne ottiene la sua grande occasione professionale non la spreca. Discrete scenografie. Travolta sufficientemente autoironico.*

ITALIA: A[illegible] ai confini del mondo, regia di Brian Hutton, con T. Selleck, B. Armstrong, R. Morley (Usa 1983) — *Le funambolische avventure di due avvinazzati piloti nei cieli dell'Estremo Oriente: scenografie dai larghi mezzi, risultati non sempre all'altezza.*

LUX: Paolo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento, regia di Nando Cicero; con A. Vitali, C. Russo (Italia 1983) — *[illegible] di calcio squalificato asso straniero che non segna: storiella insulsa senza arte né parte.*

SPLENDOR: Frances, regia di Graeme Clifford, con J. Lange, K. Stanley (Usa 1982) — *Una star hollywoodiana anticonformista viene distrutta dalla macchina della celebrità: la storia vera di Francis Farmer e una nomination all'Oscar per Jessica Lange.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Dark Crystal, regia di Jim Henson e Frank Oz (Usa 1982) — *Gli ultimi superstiti di un'antica stirpe custodiscono un cristallo nero che dona l'immortalità: [illegible] storia di fantasy raccontata attraverso i pupazzi del padre dei Muppet.*

VERRES

IDEAL: L'ultima vergine americana, regia [illegible] Boaz Davidson, [illegible] L. Monoson, D. Franklin, J. Bubbo (Usa 1982) — *Liceale frustrato alle prese con problemi sentimentali: lunettone sexy, musiche Anni 60.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperatura di ieri: min. 2, max. 12. Umidità: 67%. Vento: calmo.

RADIO E TV

[illegible]

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3

[illegible] Tg3 Regionale
[illegible],15 Tg3 Sport Regione

RADIO V. D'AOSTA

[illegible],30 Buongiorno in musica
9 — Dai giornali di stamane
9,30 Il Vangelo della domenica
9 — Sentimento e nostalgia
10,05 Rubrica religiosa a [illegible] della Chiesa evangelica pentecostale
10,30 Il nostro patois
12 — Musica
14 — Tutti in campo, collegamento sportivo in diretta con i campi di gioco della Vallée
18 — Il film celebre
19 — Musica della sera
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

14,25 Chips
15,15 Les voyageurs de l'histoire
16,25 The dessert
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série: L'ennemi de la mort
18,10 Dimanche magazine
19,05 Stade 2
20 — Le journal
20,35 La chasse aux trésors
21,40 Sans retour possible
22,30 Desire des arts
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

11 — Ritournelles
11,30 Table ouverte
13 — Téléjournal
13,10 Les danses des coeur
14,10 Sur les traces de la croisière noire
15,15 Escapades
16,05 Souvenirs... souvenirs: Olivia Newton-John
16,35 Dessins animés
16,50 Frère Martin
18,20 Vespérales
18,30 Les actualités sportives
19,10 Téléjournal
20 — Le chevalier des dames
20,55 Ernest Ansermet, archives et souvenirs
21,55 Téléjournal
22 — Table ouverte

ECONOMICI

ESPERTO pizzaiolo napoletano e cameriere lingua tedesca, offronsi stagione invernale. Tel. 010/321580 Genova

Il «discesista dell'impossibile» racconta la sua avventura

Silvain Saudan: quelle 7 ore sugli sci giù dall'Himalaya

Dall'impresa ha tratto un film che presenterà martedì a Ginevra - «Scendere la vetta»

Silvain Saudan, con gli occhiali scuri, con Guido Vignolo

COURMAYEUR — Silvain Saudan, guida e maestro di sci a Martigny, presenterà martedì a Ginevra al pubblico e alla stampa internazionale il film *Vittoria in sci sull'Himalaya*, realizzato durante l'ultima impresa che ha coronato la sua straordinaria carriera di «sciatore dell'impossibile».

La definizione è più che giustificata, trattandosi dell'unico uomo al mondo che sia riuscito ad effettuare una discesa in sci da un ottomila. La cima è l'Hedden [illegible] (8068 metri) nell'Himalaya pakistano e presenta notevoli difficoltà alpinistiche. [illegible] 24 spedizioni che ne hanno tentato l'ascensione solo cinque vi sono riuscite.

L'ultima è stata appunto quella guidata da Saudan nel giugno dell'anno scorso composta da 10 alpinisti, 15 sherpa d'alta quota e 230 portatori. Con Saudan c'erano Marie José Valencot, interprete francese, e Jean-Pierre Ollagnier, guida di Chamonix, gli stessi che con lui nel 1979 avevano tentato l'ascensione al Daulaghiri nell'Himalaya, terminata tragicamente con la morte di due alpinisti e uno sherpa.

Una terribile tempesta di neve aveva bloccato allora la cordata a [illegible] ore dalla vetta. Soltanto Saudan, Valencot e Ollagnier, rimasti senz'acqua e [illegible] cibo per tre giorni, erano riusciti a rientrare al campo semi-congelati e ormai al limite delle forze. Dopo [illegible] esperienza l'Hedden Peak per Saudan e gli altri rappresentava quindi una rivincita.

Dal campo base, sul ghiacciaio del Baltoro (120 chilometri di lunghezza), furono attrezzati in dieci giorni i campi alti, l'ultimo dei quali a quota 6200. Di qui il 27 luglio partono in cinque: [illegible] con Saudan, Valencot e Ollagnier ci sono Daniel Semblenet, guida di Chamonix, e uno sherpa. Oltre alla normale attrezzatura portano sci e scarponi di Saudan; un peso notevole ad una altitudine in cui ogni movimento rappresenta uno sforzo enorme. Senza ossigeno raggiungono la vetta in 12 ore: un'impresa alpinistica di grande valore. Per Saudan però qui comincia l'avventura totale.

«A questo punto — dice Saudan — la difficoltà maggiore è cancellare l'alpinista che sei stato sino a quel momento e diventare esclusivamente sciatore. E' necessario un grande sforzo di concentrazione, d'altra parte il mio obiettivo mentre salgo non è raggiungere la vetta, ma scendere. Per me la conquista della montagna incomincia dall'alto».

Sono le sei di sera quando Saudan incomincia la discesa, su uno strato di neve infida, simile a vetro tritato che ricopre il ghiaccio. Ogni curva su una pendenza di 60 gradi deve essere accuratamente studiata ed è un prodigio di equilibrio. Non si può cadere: l'errore significa morte. Dopo due ore arriva il buio e Saudan bivacca in attesa dell'alba.

Il mattino riparte, l'«uscita» è giù in fondo, 3000 metri più in basso. Il pericolo di valanghe è continuo. Infatti una placca di neve si stacca sotto gli sci. Saudan riesce a rimanere in piedi mentre sotto di lui una massa enorme precipita seppellendo il campo a quota 6200. Per fortuna gli alpinisti che lo [illegible] seguen[illegible] a mettersi in salvo.

Dopo sette ore Saudan è in fondo. La sua impresa al di là dell'assoluto valore tecnico rappresenta per lui, che oggi ha 46 anni, il culmine della carriera cominciata nel 1967 sul massiccio del Bianco con discese che furono subito definite «impossibili». Da allora a oggi, delle 15 discese compiute in tutto il mondo, 11 non sono mai state ripetute.

Miranda Rolla

Nel calcio minore

La Terza categoria

AOSTA — Nella settima giornata del campionato di calcio di Terza categoria si svolgono i seguenti incontri: Aymavilles - Gran San Bernardo; Max Color - Sette Torri; Corrado Gex - Quart; Partenope - Olimpia; Cogne - Introd Valsavarenche; Arnison - Villeneuve; Combe Freide - Tip Pel.

Nel girone canavesano le tre squadre valdostane hanno i seguenti impegni: [illegible] Bernardo - Montjovet; Challand - Cascinette; Cerone - Rone. In classifica l'Ilone ha 8 punti (guidano Montalto e Agliè con 10 punti), lo Challand ne ha 3 mentre il Montjovet è fanalino di coda con un punto.

Nel girone valdostano l'unica squadra [illegible] a zero punti è il Cogne, mentre [illegible] capolista è l'Ariston (tra le inseguitrici il Sette Torri e il Max Color).

I biancoazzurri sono ormai la squadra da battere

Arriva un'altra capolista a insidiare il forte Maros

La partita a Saint-Vincent alle 14,30 - Ospite il Borgo Uriola

Franco Fessia, portiere — Adolfo Fusé, difensore

AOSTA — Ancora un impegno severo nel campionato di calcio di Promozione per il Maros Saint-Vincent che riceve oggi alle 14.30 sul terreno della cittadina termale un'altra capolista, due settimane fa sono era stato il Chieri (sconfitto per 1-0) questa volta è il turno del Borgo Uriola di Rivoli.

«E' un periodo in cui siamo davvero sotto pressione — sottolinea il trainer Santoro —, e questa settimana ho visto i giocatori abbastanza nervosi. Mi pare che sia anche naturale ed è per questo che non sono molto preoccupato. Però c'è un [illegible] logorio psicologico, di cui penso si debba tener conto quando si parla del Maros».

«Non vorrei si dimenticasse che siamo sempre una squadra costruita ed allestita per un campionato nel quale la posizione di grande protagonista non era per nulla prevista — continua Santoro —. Siamo a ridosso della leadership del torneo e non ci tiriamo certamente indietro, però stiamo bene attenti a non voler l'impossibile da questi ragazzi».

Per [illegible] di ammonizioni è stato squalificato per un turno Bonin e l'assenza del giocatore si farà sentire a centrocampo, un settore nevralgico per il gioco dei termali che proprio su questa fascia costruiscono [illegible] parte del loro [illegible]. «Il Rivoli è una formazione da affrontare con molto riguardo — dice ancora Santoro —, una squadra assai chiusa in difesa con un portiere [illegible] Mennuti, che è molto bravo. Però anche con il nostro Fessia non si scherza: non ha più incassato reti dalla prima giornata ed è imbattuto da 471 minuti».

«Gli ospiti possono contare, oltre ad un centrocampista sempre in movimento, qual è appunto Foggi — termina Santoro — anche su due punte molto pericolose: Tarantino e Pisani».

Il lavoro non mancherà perciò a Feder e a Fusé, i controllori dei due attaccanti, mentre nella fascia centrale, fermo restando l'impiego di Coppo in mediana, Santoro dovrà verificare la disposizione tattica degli avversari prima di impartire i vari compiti.

E' probabile che l'undici di Guarnieri imposti una partita per la conquista del pareggio, anche perché questo Maros Saint-Vincent comincia ad essere temuto.

Una partita, per concludere, che si giocherà tra i due portieri: Fessia (Maros) è infatti imbattuto da 471 minuti mentre Mennuti (Rivoli) non [illegible] reti da 467 minuti (comprese le partite di Coppa Italia).

Carlo Gobbo

Questa sera alle 17,30 gioca con il «Giornalino» d'Alba

Per la «Gagliardi Basket» l'avversario è la sfortuna

AOSTA — Questa sera alle 17.30 la «Gagliardi Basket» riceve alla palestra del Quartiere Dora il quintetto del «Giornalino» di Alba, una formazione ampiamente sconfitta alcune settimane or sono in Coppa Piemonte, ma pur sempre temibile per il valore di alcuni suoi giocatori [illegible] Carussi, Di Gangi e Cotucci. Oltre a quelle che sono le normali difficoltà da superare in un campionato così severo ed impegnativo come la C1, il tecnico Prosini è davvero preoccupato per tutta una serie di circostanze sfavorevoli che non contribuiscono a creare nella squadra il giusto clima di serenità.

«L'incidente a Porceddu — dice Prosini — si è rivelato più grave del previsto, penso che il giocatore non possa rientrare prima dell'inizio dell'anno prossimo».

Prosini ha ragione quando sottolinea che per ora il giovane Patrizio Bratti, pur essendo un giocatore validissimo, non ha fornito ancora un rendimento notevolmente superiore a quello di Visconti così come l'altrettanto bravo Andrea Schiavi non ha ancora raggiunto uno standard di rendimento almeno pari a quello di Porceddu.

Ecco che l'impossibilità di poter contare sull'[illegible] di [illegible]» e la mancanza [illegible] sul mercato di giocatori liberi di un certo livello giustificano le preoccupazioni del tecnico. Tuttavia la squadra gioca con una tenacia ammirevole, basti pensare al Viareggio (giunto quarto lo scorso anno in C1) dominato addirittura fino a 5 minuti dal termine, poi è chiaro che quando escono Padovani e Bartore (5 falli) è giocoforza subire la rimonta degli avversari. Questa sera potrebbe toccare al capitano Tournoud il compito di galvanizzare la sua squadra, un giocatore che nei momenti difficili non ha mai fallito.

c. g.

Per il trainer Santin la trasferta è impegnativa

L'Aosta-Ottoz gioca a Vado per restare al primo posto

Mancherà forse Vascimimo - «Vedremo sul campo la tattica da adottare»

AOSTA — «A settembre avevo indicato quali erano per me le squadre che potevano vincere il campionato, e oltre a Cuneo, Cairese, Pinerolo e Pro Vercelli, avevo visto bene anche il Vado».

Nello Santin vuole così sottolineare come la trasferta di oggi dell'Aosta in Liguria sia impegnativa. Contro il Vado, che finora ha giocato al piccolo trotto, i rossoneri dovranno convincere e difendere il prestigio d'un primo [illegible] in classifica conquistato con tanti gol e con un gioco aperto e efficace. E' la prima partita-verifica. L'Aosta-Ottoz ha giocatori in forma e attraversa un buon periodo. Domenica scorsa le sono bastati pochi minuti per andare a rete due volte e vincere la partita con il Moncalieri. Questo pomeriggio (le squadre scenderanno in campo alle 15) Santin schiererà contro i liguri la stessa formazione con le due punte Cusano e Boggian.

«Ho paura di prendere un colpo sulla fronte — dice Santin — che gli fa ancora male, ma se darà garanzie [illegible] anche lui in campo». Stamattina il trainer deciderà. Il centrocampista non ha ancora ricuperato la [illegible] sicurezza e disinvoltura dopo il brutto incidente di domenica.

Se Vascimimo non potrà giocare sarà un peccato perché nelle ultime partite ha dimostrato di essersi scrollato di dosso quella abulia che gli impediva un rendimento costante. Ha anche ritrovato la via del gol.

Al suo posto giocheranno Bernardi o il giovane Del Carlo. «Si è già inserito abbastanza bene — dice Santin —, ma prima di buttarlo nella mischia voglio ancora aspettare». In panchina saranno, oltre a Martinelli, Benetti, Garattini, Bernardi o Del Carlo e Conte.

«Contro i liguri vogliamo un altro punteggio pieno — dice Santin —, ma anche un pareggio sarebbe un risultato soddisfacente. In teoria dovrebbe essere una partita bella, con scambi veloci».

Ha pensato a una particolare tattica contro il Vado? «Aspetteremo che siano loro a impostare la partita — risponde il trainer —, poi prenderemo le misure. Sarebbe un errore aggredirli subito perché sono molto preparati e sono disposti alla perfezione sul campo».

A Vado l'Aosta-Ottoz scende comunque con i favori del pronostico. Soltanto un neo nella squadra di Santin: la «paura» di essere sola al comando della classifica. «I ragazzi — dice ancora il trainer — sono consapevoli di essere in forma, ma si stupiscono di essere i primi, una specie di blocco mentale che spero non rappresenti, proprio contro i liguri, un ostacolo».

c. mar.

Aosta Rugby affronta il Lunardelli

AOSTA — L'Aosta Rugby [illegible] questo pomeriggio (ore 14,30) sul terreno in zona Tzamberlet il Lunardelli Biella in un incontro che si presenta sulla carta come il più importante ed il più valido, sotto l'aspetto tecnico, che si sia mai disputato nella nostra città da parecchie stagioni a questa parte.

Le due squadre sono finora imbattute e guidano a punteggio pieno la classifica del girone di Serie C2. Gli ospiti hanno sconfitto domenica scorsa i novaresi del Pantera per 134-0 un risultato mai registrato sui terreni italiani (ma l'avversario era davvero poca cosa).

(r. g.)

Termine e premiazione dell'autunnale

Fiolet, una finale tra il La Thuile ed il Porossan II

AOSTA — Dopo la rebatta e lo tsan, anche il fiolet chiude oggi la sua attività annuale con le partite finali del torneo autunnale, un torneo che ha contato quest'anno sulla partecipazione di 32 squadre.

Oggi avverrà anche la cerimonia di premiazione, che è prevista per le 18,30 ad Aosta al Bar Pession, la sede sociale del fiolet.

Verranno premiate per ogni divisione le prime due squadre classificate, e in serie D un riconoscimento sarà consegnato anche a Gignod III e St-Christophe, vincitrici di girone, ma eliminate in semifinale. Vediamo quali saranno le formazioni interessate.

Naturalmente è la serie A quella che più richiama attenzione. Non vi si disputa una finale vera e propria, ma la partita La Thuile-Porossan II (recupero della terza giornata), data la particolare situazione di classifica, viene in pratica considerata tale. Le due squadre furono già di fronte per disputarsi il titolo primaverile.

Vinse allora agevolmente Porossan II e anche nella partita di oggi non vi dovrebbero essere difficoltà per Ivo Boch e gli altri di Porossan. La classifica vede a 6 punti Valpelline e Porossan II, mentre La Thuile insegue a quota 4.

Un'eventuale vittoria dei «thuilleins» porterebbe «tutte tre le formazioni a pari» e costringerebbe dunque al calcolo delle differenze dei punti realizzati nei confronti diretti. Per vincere l'autunnale La Thuile dovrebbe comunque imporsi per almeno 122 punti, e una vittoria di così ampie proporzioni è ancora meno proponibile. Una vittoria di stretta misura porterebbe però Collomb e compagni (La Thuile) al secondo posto, e sarebbe in ogni caso un buon risultato. Se si imporrà Porossan, la seconda posizione verrebbe invece assegnata a Valpelline.

In serie B, St-Christophe I è impegnato a difendere il titolo conquistato in primavera su Gignod. Nell'incontro di oggi se la vedrà con Allein (la squadra che vinse nell'82). Una formazione di Allein è impegnata anche in serie C, ma il pronostico è veramente proibitivo per questa squadra, contro un Gignod troppo forte per lasciarsi sfuggire la vittoria in questo autunnale.

c. ro.

Il cross d'autunno

AOSTA — Si corre a Pettenasco, presso Omegna, sul lago d'Orta, l'ottava edizione del cross d'autunno, una gara che vedrà tra i partenti i più bei nomi del podismo italiano a cui si affiancheranno atleti provenienti dal [illegible] Ticino e Vallese. Alla prova parteciperà Alberto Cova, campione europeo e mondiale sui 10.000.

(r. g.)

Le partite del campionato di calcio di Prima categoria

Il Sant'Orso cerca una rivincita a spese del Dufour al «Puchoz»

AOSTA — L'odierno turno del campionato di calcio di Prima categoria riserva tre incontri casalinghi alle squadre valdostane con il solo Fenilanus impegnato in trasferta sul terreno del Fulgor Valdengo.

Al vertice della classifica lo Strambino di Girardo rende visita al Cafido e la Quincinettese si reca sul difficile campo di Quarona [illegible]. Per le formazioni canavesane gli incontri [illegible] sono assai impegnativi e potrebbe approfittarne il Sant'Orso Gabetto, che gioca al Puchoz contro il Dufour e che sarà certamente, di fronte al proprio pubblico, dimostrare che la sconfitta di domenica scorsa è [illegible] fatto episodico.

Lo Charvensod può cancellare lo zero del proprio tabellino, quello relativo alle vittorie finora conquistate, e contro l'Occhieppese la compagine di Riva ha la possibilità di portare a casa l'intera posta. Molti problemi invece per il Fenilanus, cui evidentemente non giova l'andamento fin troppo incerto di questo inizio di campionato.

Saint Christophe - Santhià. Nell'undici di Evangelista rientra tra i pali Frison mentre saranno indisponibili, oltre a Ghellini e Refolo (operati al menisco) anche Ercoliani (ingessato) e forse Spallo. Gli ospiti non hanno sulla carta molte possibilità di fare risultato.

Fulgor Valdengo - Fenilanus. La squadra di Chasseur ha trascorso una settimana abbastanza difficile ed è normale che ciò accada quando i risultati non vengono. L'unica soluzione per Allera e compagni, al di là delle assenze e della sfortuna, è continuare nella ricerca del gioco d'assieme: soltanto così potranno venire i risultati.

Sant'Orso [illegible] - Dufour. Nella compagine di Blanquin mancherà sicuramente Carlotto (infortunato) mentre è incerta la presenza di Gamberò, che non ha ancora assorbito un vasto ematoma al piede sinistro.

«L'importante è prendere in mano le redini della partita — dice Blanquin — cercando di saltare il centrocampo, dove il Dufour è molto forte. Punteremo naturalmente alla conquista dei due punti che, dopo l'infortunio di Quinctuello, ci servono proprio». Lo scorso campionato il Sant'Orso Gabetto conquistò contro il Dufour tre dei quattro punti in palio.

c. g.

Pattinaggio — La squadra delle Frecce Rossonere partecipa alla seconda prova della «Coupe des Alpes» in programma a Lione, nel quadro di una manifestazione italo-francese di velocità su ghiaccio su pista corta.

Bocce — Sui campi del bocciodromo coperto di Aosta conclude la stagione agonistica invernale con una gara a coppie organizzata dall'Aosta Valdufinio. In gara 82 squadre che giocheranno le qualificazioni (24 formazioni) anche sui campi coperti di Saint-Vincent. Semifinali e finali al Comunale aostano.

Aosta — Oggi alle 16 alla Tour Fromage di Aosta sarà inaugurata la mostra «Rassegna dei progetti selezionati al concorso nazionale di idee per la nuova segnaletica del Parco del Gran Paradiso». L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 novembre. L'orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30.

Ancora nulla di fatto per il prezzo

Il moscato aspetta i prossimi brindisi

Saranno le richieste del mercato a stabilire le esatte quotazioni dell'uva - Riunione ad Asti

ASTI — Il moscato aspetta i brindisi di fine anno. In base alle richieste del mercato delle prossime settimane gli industriali dell'«Asti spumante» risponderanno alle richieste dei produttori sul prezzo dell'uva della vendemmia '83.

E' questo il «succo» dell'incontro svoltosi venerdì ad Asti tra i rappresentanti delle maggiori aziende spumantiere e quelli delle organizzazioni dei produttori. L'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris aveva convocato le parti per cercare di arrivare ad un accordo dopo vendemmia sul prezzo di cessione dell'uva. I primi dati ufficiali sulla produzione 1983 confermano un raccolto di uva moscato nella zona tipica (52 Comuni delle provincie di Asti, Cuneo e Alessandria) di 739 mila quintali con un aumento di circa il 15% rispetto alla vendemmia '82. La resa in vino però non sarà molto superiore alla media in quanto parte della produzione sarà declassata a «Moscato del Piemonte».

Come era prevedibile non si è arrivati a fissare una quotazione di base. Le posizioni sono ancora distanti ma è stato riconosciuto che l'incontro si è svolto in un «clima di distensione e pacato ottimismo». Il moscato pare infatti essere uscito dal cuore della bufera che lo aveva investito l'anno scorso. Con l'aumento vertiginoso delle quotazioni causato da diverse spinte speculative (l'uva venne pagata fino a 14.500 lire al miriagrammo) il prodotto finito «Asti spumante» subì aumenti di prezzo mal assorbite dal mercato nazionale ed estero con un calo secco delle vendite.

Ora — hanno confermato gli industriali alla riunione di venerdì — pare che le richieste stiano riprendendo anche se per avere un quadro esatto dell'annata bisognerà attendere le prossime decisive settimane durante le quali i grandi grossisti internazionali faranno gli ordini per le feste di fine anno.

Per intanto le maggiori aziende dell'«Asti», oltre che ha garantire entro Natale un primo acconto ai produttori, hanno annunciato una nuova intensa campagna pubblicitaria a favore dello spumante.

«Da parte nostra — commenta Dario Ardissone, presidente dell'Urav, una delle organizzazioni dei produttori che ha partecipato all'incontro — *abbiamo sottolineato l'esigenza di tornare ad una normativa generale che regoli e programmi la produzione e il mercato del moscato e dello spumante. Tra gli industriali abbiamo colto disponibilità nuove. Speriamo bene*». Un prossimo incontro, forse decisivo, si terrà entro novembre.

Sergio Miravalle

La proposta di trasformare l'edificio in casa-parcheggio

Michelerio per gli sfrattati lo chiede il Sunia al vescovo

Il sindacato degli inquilini chiede la costituzione di un consorzio per il restauro dell'ex orfanotrofio di proprietà della Curia di Asti

ASTI — «*La situazione degli sfratti in città è drammatica. Il vescovo può aiutare chi è senza casa mettendo a disposizione il grande fabbricato del Michelerio, abbandonato da anni, per trasformarlo in casa parcheggio per le famiglie in difficoltà*». E' l'appello che il sindacato inquilini ha lanciato a monsignor Franco Sibilla che non contiene solo una generica richiesta di solidarietà, ma una proposta operativa per contribuire ad arginare il fenomeno degli sfratti.

L'iniziativa, per molti aspetti clamorosa, riporta in primo piano uno dei maggiori problemi della città. Il fenomeno degli sfratti riguarda soprattutto il centro storico e ne fanno le spese gli anziani che, cacciati dalle vecchie abitazioni ora ristrutturate, non sono in grado di pagare affitti più elevati. Il Sunia non nasconde anche un intento polemico nei confronti dell'amministrazione cittadina che senza mezzi termini viene accusata di scarsa attenzione.

«*Di fronte alla situazione sempre più allarmante si sono fatte solo vaghe promesse* — spiega il responsabile del Sunia Giuseppe Piras — *e così oggi trovare alloggi per far fronte ai casi più drammatici diventa di giorno in giorno sempre più difficile*».

L'ennesima proroga degli sfratti decisa dal governo non si teneva ha soltanto assicurato una breve tregua e la speranza che servisse a trovare soluzioni concrete si è rivelata una illusione.

A gennaio le cifre degli sfratti si ripresenteranno in tutta la loro gravità: sono circa un migliaio le famiglie che devono cercarsi una nuova casa. Per molte di loro lo sfratto diventerà esecutivo entro la fine dell'83 e le possibilità che possano trovare un appartamento sono in pratica inesistenti dal momento che il mercato immobiliare è fermo. Le liste di richieste all'Istituto autonomo case popolari è lunghissima.

Il sindacato inquilini propone allora di utilizzare una parte del grande complesso del Michelerio, una struttura che ospitava un tempo una scuola professionale e che è abbandonata da anni. E' un complesso che rischia di trasformarsi in un nuovo casermone, avvertono i sindacati, e che potrebbe diventare invece una grande casa parcheggio per gli sfrattati nei casi più urgenti e un ricovero per anziani.

«*Se il vescovo vorrà mettere a disposizione la parte di tale struttura non utilizzata* — spiega Piras — *il Sunia si impegna a predisporre un progetto di massima di risanamento e di riutilizzo dell'immobile*».

Un piano di massima esiste già: è stato redatto dagli studenti dell'istituto tecnico per geometri «Giobert» che all'edificio di corso Alfieri hanno dedicato un complesso lavoro di progettazione e di ricerca.

«*Per trovare i mezzi finanziari* — spiegano al Sunia — *promuoveremo un consorzio che potrebbe comprendere oltre all'ente religioso proprietario dell'immobile, banche cittadine e gli enti locali*».

Domenico Quirico

Da domani senso unico in corso Matteotti

ASTI — A partire da lunedì notte sarà istituito il senso unico in corso Matteotti per tutti i veicoli, esclusi i mezzi del servizio pubblico, ai quali verrà riservata un'apposita corsia. Lo comunica l'assessorato alla Viabilità che in questi giorni ha installato la nuova segnaletica.

Il senso di marcia consentito sarà nella direzione da piazza Marconi a piazza Amendola (ex piazza Alba). Solo nel breve tratto terminale di corso Matteotti compreso tra via Lessona e piazza Amendola rimarrà in vigore il doppio senso di circolazione.

Gli alani del macellaio di Villa San Secondo hanno colpito ancora

Avevano già aggredito il postino ora hanno azzannato la padrona

La donna, ricoverata all'ospedale di Asti, è stata sottoposta a un'operazione di oltre tre ore - Gli animali che un mese fa avevano ferito il portalettere sono adesso sotto controllo

Villa San Secondo. Uno degli alani nel cortile della casa del macellaio. Il cartello non è bastato a salvare il postino dai morsi degli animali. Ora è stata aggredita anche la padrona (Giemme)

VILLA SAN SECONDO — «Zara» e «Sansone», due dei quattro alani di proprietà del macellaio Giuseppe Pellasero, hanno di nuovo aggredito. Dopo l'attacco al portalettere Silvio Martinengo avvenuto circa un mese fa, questa volta i due grossi animali da difesa si sono scagliati contro la padrona, moglie del macellaio, Franca Garesio, 45 anni, insegnante in una scuola media di Asti.

La donna è ricoverata all'ospedale in reparto chirurgia. Per suturarle le ferite è stato necessario un intervento chirurgico di tre ore e mezzo. La Garesio aveva la pelle delle braccia e delle gambe ridotte a brandelli.

Il drammatico fatto è accaduto due giorni fa, nella villa della famiglia Pellasero, in strada Gherioni. Franca Garesio era sola in casa. In mattinata stava stendendo in cortile il bucato. I cani, come al solito, le erano vicini. Quando è rientrata in cucina, la femmina grigia «Zara» ed uno dei tre maschi fulvi «Sansone», alano «personale» della donna, l'hanno seguita, amichevolmente. La padrona ha dato loro una pagnotta di pane. Poi, improvviso, l'assalto.

I due alani le si sono avventati contro, azzannandola. La donna è riuscita a stento, dopo parecchi minuti di terrore, a guadagnare la porta di casa e a barricarsi all'interno, spingendo fuori i due animali. Sanguinante e in stato di choc ha telefonato a un medico, che ha provveduto a trasportarla all'ospedale di Asti. Le sue condizioni erano gravi.

Già per l'avventura analoga capitata allo sfortunato portalettere di Castelnuovo (che si era salvato dai tre alani inferociti gettandosi in un contenitore di cemento dopo una lunga fuga per le vigne di Villa San Secondo) il macellaio aveva pensato che l'improvviso assalto dei suoi cani fosse dovuto a un'inspiegabile «antipatia» per la divisa da postino, non ci sono spiegazioni plausibili per il repentino attacco di «Zara» e «Sansone» verso la donna.

Gli alani non avevano mai dimostrato aggressività nei confronti dei propri padroni, né verso estranei.

Sta di fatto che ora la gente di Villa San Secondo si chiede se non sia il caso che vengano presi provvedimenti contro gli animali che, per quanto vivano rinchiusi nel recinto della villa, hanno già dimostrato, in due occasioni, di essere assai pericolosi.

Ieri mattina il veterinario condotto dottor Amedeo Narvo di Montechiaro ha compiuto una visita agli animali che saranno tenuti in osservazione per alcuni giorni, per accertare l'eventuale presenza di un attacco di rabbia.

Laura Bosia

Su richiesta della dc è stato rinviato il dibattito sulle dimissioni di D'Adda e Novellone

Sulla crisi dell'Usl l'ombra del Comune

Attesa per l'estremo tentativo di domani sera di dar vita ad un pentapartito all'amministrazione comunale di Asti

ASTI — E' stato ancora una volta rinviato, su richiesta della dc, il dibattito all'Assemblea dell'Unità sanitaria locale sulle dimissioni del presidente del comitato di gestione Piero D'Adda, (dc) contrario a stipulare nuove convenzioni con le strutture private nei settori della patologia clinica e della ostetricia.

Anche le dimissioni del presidente dell'Assemblea, Mario Novellone (pdi) non sono state discusse nonostante una polemica dichiarazione dell'interessato che ha messo sul «tappeto» la precaria situazione in cui si trova l'Unità sanitaria di Asti. Contrari a rinviare il dibattito sul caso D'Adda si sono duramente espressi i comunisti mentre socialisti e socialdemocratici hanno accolto la proposta della dc. E' stato il capo gruppo Guglielmo Berzano (dc), ad intervenire per primo affermando: «*Riteniamo sia giusto che si sospenda l'esame delle due pratiche riguardanti le dimissioni D'Adda e Novellone, non per rifuggire dalla discussione, ma perché è in corso una verifica tra i partiti della dc, pri, pli, psi e psdi per avviare trattative al fine di costituire negli enti locali il pentapartito*».

Graziella Boat e Willy Rizzolari, entrambi per il partito comunista, hanno accusato la dc «*di non voler affrontare il dibattito non solo sulle dimissioni di D'Adda ma anche su specifici argomenti assai importanti riguardanti la sanità pubblica*».

Posta ai voti, la proposta dc di rinviare la discussione ha ottenuto 22 voti, cinque contrari, due astenuti (D'Adda e Novellone).

E' stata questa del rinvio una mossa della democrazia cristiana per evitare sui problemi dell'Usl una completa rottura con i due partiti sociali (psi-psdi) alla vigilia dell'incontro-verifica di lunedì sera.

Prima della votazione Novellone ha confermato le sue dimissioni motivate dal fatto di «*aver adottato, su indicazione del direttivo provinciale del suo partito una linea politica differenziata rispetto all'attuale e per coerenza a tale linea* (ndr.: cioè di apertura a sinistra) *rassegnava il mandato*». Novellone è stato assai critico nei confronti dell'attuale situazione socio-sanitaria sottolineando le carenze della medicina preventiva e quella riabilitativa, il ritardo nell'attivazione dei distretti sanitari.

«*E', di tutti i giorni — ha continuato Novellone — il problema di ammalati acuti ricoverati alla meno peggio in reparti di altra competenza, di code agli sportelli del centro di prenotazione, di rinvii di settimane per esami diagnostici, di viaggi che portano i malati oltre i confini della provincia*».

La «battaglia» sull'Usl è solamente agli inizi. Domani mattina infatti il gruppo comunista ha indetto una conferenza stampa. Alle 21 dello stesso giorno ci sarà la verifica tra i partiti proposta da dc, pri e pli a psdi e psi.

Ci saranno ripensamenti da parte del psi e del psdi? Non dovrebbe tardare anche la convocazione del consiglio comunale per affrontare la mozione pci-psi-psdi riguardante la costituzione di una nuova maggioranza nel comune capoluogo.

Vittorio Marchisio

Villa svuotata anche del letto a S. Damiano

SAN DAMIANO — Una villa di località Valdeldoglio è stata svaligiata dai ladri che hanno portato via tappeti persiani, alcuni mobili d'arredo, un letto d'ottone ed una ricca provvista di vino, olio e vasi di composte.

La casa, di proprietà di Rosa Rizzo, 41 anni, residente a Torino, via Ormea 27, è in una borgata un po' isolata. I ladri, che hanno agito di notte, hanno fatto saltare il lucchetto del cancello e sono entrati nell'abitazione forzando una finestra. Il valore del bottino supera i 20 milioni di lire.

La Rizzo accortasi del furto, lo ha denunciato ai carabinieri della locale stazione, che conducono le indagini. **l. b.**

Infranti i vetri di una scuola

NIZZA — Ancora atti vandalici in città; la scorsa notte sono stati infranti i vetri delle finestre delle scuole medie. Qualcuno ha lanciato con una fionda dei bulloni di acciaio che hanno perforato la tapparella di plastica e infranto la finestra.

Alcune settimane fa una biglia di ferro fu lanciata, sempre di notte contro la vetrina di un negozio di motocicli sotto i portici di piazza Garibaldi. *(f. la.)*

Imposta casa chi paga e chi no

ASTI — Si è iniziato con molta lentezza il pagamento della sovrimposta sulla casa nei centoundici comuni della provincia che hanno deciso di applicare la nuova tassa. Tra i contribuenti c'è ancora molta incertezza sulle modalità di calcolo del tributo che colpisce tutti i possessori di immobili con l'esclusione di quelli agricoli o destinati ad attività artigianali.

Pochi finora hanno effettuato il versamento sugli appositi moduli di conto corrente disponibili negli uffici postali e nei comuni. C'è tempo comunque fino al 30 novembre. In otto paesi le amministrazioni comunali hanno deciso di non applicare l'aliquota massima fissata dalla legge (20 per cento) sono: Agliano e Piovà Massaia (6 per cento). Buttigliera e Castell'Alfero (12 per cento), Grana-Tonco-Costigliole e Cossombrato (15 per cento).

A Isola, Passerano, Scurzolengo, Revigliasco, Cprigilio, Villa San Secondo, Cossombrato e Corianze invece non si pagherà la sovrimposta.

Il panorama degli appuntamenti di oggi nell'Astigiano

Scacchi, tartufi e teatro

ASTI — *Oggi alle ore 17 continua il festival internazionale di Asti «Città di Asti» organizzato dal Circolo Sempre Uniti della Cassa di Risparmio. L'interessante manifestazione si svolge nella palestra della scuola di piazza Alba che per una settimana si trasforma in una grande «scacchiera». Sono presenti molti dei più forti maestri italiani ed europei.*

PORTACOMARO — *Stamane alle 11 saranno inaugurate tre nuove aule della scuola media «Parini». La cerimonia sarà preceduta dalla consegna dei premi «Fondazione Rariola» agli studenti più meritevoli. L'ex preside Luisa Noce sarà premiata con medaglia d'oro per il lungo servizio prestato come preside.*

NIZZA — *In occasione della fiera di San Carlo con inizio alle ore 9,30 si svolgerà la quarta edizione dell'asta del tartufo organizzata dalla Camera di Commercio. Alle 15 nel padiglione fieristico sfilata di mode e alle ore 21 dimostrazione dell'Accademia di acconciature, durante la sfilata saranno presentati abiti da sposa.*

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Terzo concorso di pittura estemporanea. I dipinti di una ventina di artisti sono esposti al pubblico sotto i portici di piazza Don Bosco. Nel pomeriggio si terrà la premiazione.*

ASTI — *«Sagra d'autunno» oggi in frazione Valmanera con distribuzione di polenta con salsiccia e fagioli. Presso il campo di tiro a volo si terrà una gara di «piattello».*

MONCALVO — *Oggi pomeriggio nel teatro comunale secondo spettacolo teatrale «La farsa del bracho e del milanesio innamurat in Ast» di Giovan Giorgio Alione, commedia dialettale presentata dalla compagnia teatrale «La Ghironda».*

Lo spettacolo chiude la prima rassegna di Teatro in Dialetto al teatro moncalvese.

Confcoltivatori da Asti a Bruxelles

ASTI — Ottanta coltivatori e amministratori di quindici comuni della provincia astigiana partiranno martedì mattina dall'aeroporto di Caselle alla volta di Bruxelles per prendere parte alla «manifestazione» dei coltivatori italiani che si svolgerà davanti alla sede della Cee per protestare contro la politica agricola comunitaria.

Sono oltre duemila i coltivatori piemontesi che hanno aderito alla manifestazione che ha lo scopo di sollecitare nuovi ed immediati provvedimenti soprattutto per il settore vitivinicolo.

La manifestazione è organizzata dalla Confcoltivatori, il sindacato agricolo di categoria che raccoglie molti aderenti nell'area della sinistra.

Celebrazioni delle Forze armate

ASTI — Il quarto battaglione Guastalla celebra oggi la giornata delle Forze armate. La cerimonia prenderà il via con lo schieramento dei reparti in piazza Alfieri (lato palazzo della Provincia). Dopo il passaggio in rassegna da parte del comandante del battaglione e l'alza bandiera, le truppe e le autorità presenti si trasferiranno in piazza Primo Maggio dove verranno deposte corone di fiori al monumento dei Caduti. Nel tardo pomeriggio due plotoni del «Guastalla» parteciperanno alla cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza Alfieri.

E' prevista la presenza di rappresentanze di varie associazioni d'arma: carabinieri, finanzieri, agenti di pubblica sicurezza, avieri e marinai.

A Cossombrato

E' svaligiato il magazzino d'un antiquario

COSSOMBRATO — Un altro grosso colpo della «banda dei castelli» è stato messo a segno alcune sere fa ai danni di un antiquario. Sono scomparsi mobili ed arredi antichi per un valore di circa 30 milioni di lire. Gli inquirenti non hanno dubbi sul fatto che anche questa volta i responsabili del furto siano gli stessi che, da un anno a questa parte, hanno svaligiato parecchie case padronali.

La vittima del furto è Giuseppe Bilengo, 66 anni, commerciante di mobili antichi in paese, dove abita in cantina Grisoletto 6. I ladri hanno agito la sera, dalle nove alle dieci, approfittando dell'assenza del titolare. Sul posto sono arrivati, come di consueto, con un'automobile ed un autocarro. Per garantirsi la possibilità di caricare con comodo la refurtiva ed eventuali vie di fuga, hanno scassinato due cancelli, arrivando nel cortile della cascina anche dall'abitazione del vicino.

Entrati nel magazzino hanno scelto con cura (e questo dimostra che la banda agisce su precise indicazioni e con competenza) i pezzi più belli. **l. b.**

Il panorama delle mostre e degli artisti

Le tragedie su tela di Tulelli Sessanta firme alla Promotrice

Il pittore Guido Tulelli accanto ad una sua tela a «La Giostra»

ASTI — *Prosegue la personale del pittore Guido Tulelli alla galleria La Giostra.*

La tragedia è da sempre il filo conduttore delle tele principali di Tulelli, allievo di Trento Longaretti, maestro da cui il pittore di origine nostrana deve aver tratto «il dolente espressionismo di mendichi, derelitti, nomadi» (come dice nel catalogo Franco Solmi) per riviverlo, tuttavia, in una sua dimensione particolarissima.

Le figure terrose, piene di materia, macerate nell'uso sapiente dei colori che Tulelli predilige sono una testimonianza spietata della solitudine umana, della tragedia che però consumarsi, nell'attimo stesso in cui, inchiodate le loro spoglie sulla tela, l'artista nega loro ogni possibilità di riscatto. Figure-mostra, punti di arrivo di un discorso che l'artista conduce da anni con grande coerenza, nella ricerca dell'immagine-simbolo, dell'essenzialità fatta solo di colori innestati su larve umane, su di uno sfondo che — dice lo stesso Tulelli «deve diventare tutt'uno col soggetto».

Non per niente l'artista, quasi sempre presente nella galleria di via Verdi, illustrando al pubblico le proprie immagini insiste sulla necessità, per lui basilare, di «togliere» dalla tela ogni tratto superfluo, qualunque segno grafico che, pur nella materia corposa della tela, potrebbe sembrare «superfluo».

La rassegna di Tulelli rimane aperta fino a venerdì 11 novembre: l'orario è dalle 17 alle 20.

Continua nelle sale della Promotrice di via al Teatro Alfieri la mostra sociale d'autunno di sessanta artisti: da Giovanni Arri a Federico Panizza, fino ad Amelia Platone. L'ingresso è libero, col seguente orario: feriali 17-19,30, festivi 10-12, 17-19,15.

Nella galleria d'arte «La Fornace» prosegue con successo la personale di Walter Jervolino, artista torinese che espone nei locali di via Ospedale una serie di disegni a matita, tempere e olii.

Sabato 12 sarà invece inaugurata nel suo studio di corso Alfieri 251 la personale di Sebastiano Borello. Si tratta di paesaggi spagnoli, del Monferrato e di Chioggia. La mostra rimarrà aperta fino al 22 dicembre prossimo. Orario feriale e festivo: dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

l. b.

Campionati di pipa

Il titolo piemontese di «lento fumo»

CASTAGNOLE LANZE — *«En plein» del «Viliodoria-Arder Pipa Club» che ha conquistato ai campionati piemontesi il primo posto individuale e nella classifica per club. Con il risultato di questa gara il cui punteggio vale anche per il campionato italiano, il club castagnolese, ha conquistato nella classifica finale nazionale il terzo posto assoluto nella individuale e il quinto nella graduatoria a squadre.*

Ad aggiudicarsi il titolo piemontese è stato il fumatore «di punta» del club, l'astigiano Walter Spesso che ha fumato i regolamentari 3 grammi di tabacco in due ore e 53 minuti, stabilendo anche il suo nuovo record personale. Al terzo posto un altro concorrente Giuseppe Bertolino, mentre Paolo Quaglia si è classificato in zona punti. Con questo risultato Spesso ha potuto mantenere anche la sua posizione nella classifica nazionale.

(f. la.)

Attesa e dichiarazioni pepate alla vigilia del «derby del Tanaro»

L'Asti nella tana dell'orso grigio

L'allenatore Volpi invita alla calma e polemizza con il collega alessandrino Fossati che minaccia gioco duro

ASTI — E' una vigilia, quella tra Alessandria e [illegible] il «derby del Tanaro» si gioca oggi al Moccagatta ore 14,30), avvelenata dalle polemiche. Natalino Fossati tecnico dei «grigi» ha adoperato in settimana la mano pesante: alcune sue dichiarazioni («Giocheremo col coltello nei pantaloncini», «Faremo risultato con le buone o con le cattive») hanno provocato la reazione dell'allenatore dell'Asti Ezio Volpi.

Se gli alessandrini vogliono incanalare la «partitissima» su di un binario rischioso, Volpi la pensa diversamente: «Il derby alessandrino è già di per sé un confronto carico di tensione e di importanti motivi di classifica, che basterebbe un nulla anche una frase di troppo, per innescare in campo e fuori pericolosi attriti». «Mi pare — continua l'allenatore — che Fossati non sappia stare a posto con la lingua; noi per il gioco duro abbiamo perso un giocatore per 50 giorni, abbiamo subito sin troppo».

Nubi minacciose, dunque, sul derby: l'«orso grigio» ha fame di successi: i due punti sotto i «galletti». Il pubblico vuole risultati [illegible] derby poi è sempre derby): giustamente per il tecnico dell'Asti non sono però buone ragioni, queste, per propagandare i calci al posto del calcio.

«Forse Fossati vuole coprire le magagne della sua squadra con simili "sparate"? — si chiede Volpi —. Allora io rispondo che l'Asti va ad Alessandria per fare del buon gioco e mi auguro che dall'altra parte succeda lo stesso. E alla fine, come si dice, vinca la squadra migliore».

Nell'«inferno» del Moccagatta, l'Asti si presenterà con la formazione tipo, molto probabilmente la stessa di domenica scorsa, con il rientro di Venturini al posto di Marchese.

L'Asti ha perso un punto in [illegible] domenica con il Pontedera e bene o male dovrà raddrizzare la media strappando qualcosa lontano dal Comunale: la graduatoria, comunque, ancora corta, gli consente di affrontare l'avventura del derby con meno affanno dell'avversario.

Un pari dunque ai «galletti» astigiano potrebbe pure andare [illegible]. «Io mi auguro che sia un bel derby — sostiene Volpi — e che il pubblico presente allo stadio possa ricordarlo come tale».

Per [illegible]re un breve cenno sui due derby giocati quest'anno per la Coppa Italia: ad Asti vinsero 3-1 i «galletti» (gol di Orassi e Venturini), mentre al Moccagatta si imposero i «grigi» per 3-1 (rete astigiana di Spolloni).

Probabile formazione dell'Asti: Bocchino; Franchini, Prevedini; Cappelletti, Spolloni, Allegrini; Pillon, Spigoni, Orassi, Cassano, Venturini.

Franco Cavagnino

Giovanni Allegrini

L'allenatore Volpi — Massimo Prevedini

APPUNTAMENTI DELLA DOMENICA SPORTIVA

• Dopo il pari nel derby con la Sandamianese di domenica scorsa, il Canelli (ore 14,30) è impegnato in casa contro la Gaviese in una partita molto significativa per misurare le ambizioni degli «spumantieri». Sempre per il campionato di Prima categoria la Sandamianese è attesa in trasferta a Felizzano, formazione di bassa classifica, contro la quale gli astigiani possono fare bottino pieno.

• Nel campionato di Seconda categoria si gioca oggi (ore 14,30) un interessante derby fra il sorprendente Don Bosco Asti, attualmente secondo in classifica, e il Costigliole a caccia di un pronto riscatto dopo una serie di risultati poco convincenti che hanno compromesso la brillante classifica delle prime giornate. La matricola Astisport (unica squadra imbattuta del campionato assieme al Baraliana e al Don Bosco) ospita il Cantatupo, ultimo in classifica. Per gli astigiani (l'incontro si gioca alle ore 10,30 sul campo di via Fregoli) i due punti sono a portata di mano. Infine la Nicese, in fase di recupero dopo un inizio stentato, ospita la Santostefanese.

• La Perlina (campionato di pallacanestro di serie C1) alle ore 17,30 al palazzetto dello sport cerca due punti importanti per la [illegible] classifica. Avversario di turno il Cus Parma che vanta in classifica due punti come gli astigiani.

• Continua il campionato di calcio di Terza categoria: il girone Asti-Cuneo propone questi incontri: Alpiast-Mazzola, Praia-Villafranca, Bellavista-Baldichieri, Cantalese-Serravalle, Celle-Villanova, Isola-Castagnitose, Tre Stelle [illegible] White, Vezza-Montatese. Nel girone Asti-Alessandria questi gli incontri che interessano le squadre astigiane: Quargnento-Cerro Tanaro, Rocchetta Tanaro-Solero. Riposa il Vinchio.

• Impegnativa trasferta per i «galletti» dell'Asti Rugby chiamati oggi ad affrontare la capolista Imperia in una partita verità per la lotta al vertice [illegible] classifica del campionato di serie C2.

• Domani (lunedì) gli appassionati di [illegible] potranno seguire, a partire dal primo pomeriggio, il campionato provinciale individuale di bi[illegible] specialità «goriziana». [illegible] migliori «stecche» di Asti e provincia saranno impegnate nel Biliardo Club di piazza Li[illegible] 3. La manifestazione è organizzata dalla Federazione Italiana [illegible] biliardo sportivo.

• Titolo di campione regionale per i portacolori dell'Unimorando Roberto Amerio che nel corso dei campionati regionali svoltisi a Torino si è classificato al primo [illegible] sui 400 ostacoli con il tempo di 57"4.

Due terzi posti per gli atleti della palestra Spydyma di Asti durante la Coppa Piemonte di karaté, svoltasi a Torino, grazie a Marco Bevione e Rosanna Sabatini.

f. c.

Riccadonna vince facile

ASTI — La Riccadonna ha superato agevolmente la prima partita valida per la Coppa confederale: al Palazzetto, gli astigiani hanno battuto l'Hapoel di Tel Aviv per 3-0 in [illegible] minuti effettivi di gioco. Questi i parziali dell'incontro: 15-4, 15-4, 15-3.

Buona l'affluenza di pubblico, che ha applaudito a lungo gli israeliani; questi si sono però rivelati troppo inconsistenti sul piano collettivo per poter essere considerati un valido banco di prova per la squadra locale.

Imponente, per misura di sicurezza, lo schieramento di forze dell'ordine all'esterno dell'impianto: gli agenti, all'entrata, hanno perquisito le borse degli spettatori.

Il pivot Tinta (Perlina)

Il campioncino di Castagnole Lanze ha lanciato l'inedita tenzone

Il giovane Voglino sfida «Cerot» chi è il più completo nel tambass?

I due atleti dovrebbero incontrarsi a tamburello e pallone elastico: in palio un milione

CASTAGNOLE LANZE — L'originalità non è certo di[illegible] agli sportivi castagnolesi che proprio in questi giorni grazie all'interessamento della [illegible] formazione di pallone elastico, la Card, hanno lanciato una singolare sfida, unica nel suo genere.

Il giovane campione locale di pallone elastico Paolo Voglino, diciannove anni, perito elettronico, campione giovanile 1982 e campione italiano di serie B 1983, sfida niente meno che il campionissimo di tamburello Aldo «Cerot» Marello.

Brevemente i termini della tenzone sportiva. In un solo pomeriggio i due avversari dovranno cimentarsi in un testa a testa, giocando una partita di pallone elastico e una di tamburello. Per rendere più stimolante lo scontro viene messa in palio una posta di un milione da assegnare al vincitore.

Lo sfidante (Voglino) accetta di giocare l'incontro di pallone elastico con le regole del tamburello, eliminando cioè il complesso [illegible]o delle cacce. Alle gare assisterà un'apposita commissione di giudici sportivi.

«Qualora Marello non accettasse la sfida — sostiene Voglino — questa deve intendersi lanciata a Medesani oppure a qualsiasi altro giocatore astigiano che pratichi attualmente il tamburello».

Sarà un campo «aperto» cioè privo di appoggi (quello di Castagnole oppure un altro purché in provincia di Asti) a decretare il campione più completo nelle due affascinanti specialità.

Per «Cerot» «vecchio leone» degli sferisteri di tutta Italia può essere l'occasione propizia per sfoggiare l'attrezzatura di giocatore di pallone elastico regalatagli dal campione di Canelli, Massimo Berruti, suo «vecchio» amico; chissà che non gli porti fortuna.

f. c.

Il campione «Cerot» Marello è stato sfidato da Paolo Voglino

Asti — Il commendator Michelangelo Melanotte di Asti è stato recentemente nominato [illegible]ponente del Consiglio disciplinare nazionale della pallavolo italiana [illegible]pav).

Oggi lo spareggio di pallone elastico

Bertola contro Rosso sarà la volta buona?

[illegible] — Oggi sarà la volta buona per la superattesa sfida per il titolo italiano fra Felice Bertola e Rodolfo Rosso? Dopo i due rinvii consecutivi ci si augura ora che non arrivi il terzo, anche per ovvi motivi stagionali. D'accordo che in fatto di precedenti si giocò nel '62 a stagione più avanzata a Torino in via Napione uno storico incontro fra Manzo e Balestra, ma questa volta, soprattutto per soddisfare le attese degli appassionati, sarebbe ora che Giove Pluvio la smettesse di mandar all'aria puntualmente a fine settimana la super-sfida.

I due avversari comunque dovranno nei giochi iniziali scaldarsi a dovere per entrare in partita (è sempre ricorrente in questa stagione il pericolo di improvvisi infortuni, vista anche la muscolatura possente dei due campioni) battendo e ricacciando un pallone particolarmente pesante.

Bertola, nuovamente sorridente, si è allenato mercoledì a Dogliani disputando una gara al cordino ed è pienamente soddisfatto, come i dirigenti della [illegible] Albese - Marchesi di Barolo, del suo stato di forma. Saprà però il campione di Gottasecca ripetere la superlativa prestazione di Cengio quando liquidò l'avversario con un perentorio 11 a 5? Rosso, e l'ha ribadito più volte assieme ai suoi dirigenti, può fare di meglio contro un avversario sicuramente più esperto e calmo di lui, aiutato da una squadra che ha un ottimo elemento nella spalla Gian Guido Solferino e due buoni terzini quali l'esperto Sacco ed il giovane Biangetti. Ma contro un Bertola al meglio della forma gli errori si pagano cari.

Una bella sfida, un incontro appassionante che richiamerà migliaia di [illegible] nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà fin dalle prime [illegible] del mattino (i cancelli apriranno alle 10,30). L'inizio è alle 13,30, che il sole questa volta onori i due campioni con la sua presenza. Poi, per una squadra, sarà gran festa. Bertola o Rosso, Albese - Marchesi di Barolo o Spec - Poderi Scarduvino?

Giovanni [illegible]

SPETTACOLI CINEMA

ASTI

LUX: Il petomane, con U. Tognazzi (1983, comico).
POLITEAMA: Flashdance (1983, musicale).
[illegible] Una gita scolastica, di P. Avati, con C. Delle Piane (1983, commedia).
[illegible]: War games: giochi di guerra (1983, commedia).

CANELLI

[illegible] Porky's 2 (1983, commedia).
RAGNO D'ORO: La scelta di Sophie, con M. Streep (1982, drammatico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: La casa con la scala nel buio (1982, horror).
LUX: Re per una notte, con R. De Niro e J. Lewis (1983, drammatico).
SOCIALE: Porky's 2 (1983, commedia).
VERDI: Il [illegible] e l'acqua [illegible] (1982, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: Fuga dal Bronx (1982, drammatico)
SPLENDOR: chiuso per restauri.
CRISTALLO: Sbirulino, con S. Mondaini (1982, comico)

[illegible] DI TURNO

Asti: diurno: Comunale, via Pio Corsi 1; notturno: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonica: Asti 353.558; Nizza 721.071, Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Ar[illegible] 608.100; Calliano 928.444. Montechiaro 406.180; San Damiano 975.910; Costigliole 960.779; Villafranca 933.844, Cocconato 495.058, Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible]5; C[illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia [illegible] 21 23.56, Vigili del fuoco 21.[illegible]. Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.727, piazza Alfieri 52.005

Ancora nulla di fatto per il prezzo

Il moscato aspetta i prossimi brindisi

Saranno le richieste del mercato a stabilire [illegible] esatte quotazioni dell'uva - Riunione ad Asti

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Il moscato aspetta i brindisi di fine anno. In base alle richieste del mercato delle prossime settimane gli industriali dell'«*Asti spumante*» risponderanno alle richieste dei produttori sul prezzo dell'uva della vendemmia '83.

E' questo il «succo» dell'incontro svoltosi venerdì ad Asti tra i rappresentanti delle maggiori aziende spumantiere e quelli delle associazioni [illegible] produttori. L'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris aveva convocato le parti per cercare di arri[illegible] [illegible] un accordo del dopo vendemmia sul prezzo di cessione dell'uva. I primi dati ufficiali sulla produzione 1983 confermano un raccolto di uva mo[illegible] nella zona tipica (52 Comuni delle provincie di Asti, Cuneo e Alessandria) di 739 [illegible] quintali [illegible] di circa il 15% rispetto [illegible] vendemmia '82. [illegible] in vino però non sarà molto superiore alla media in quanto parte della produzione sarà declassato [illegible] «Moscato [illegible] Piemonte», sia per la non eccelsa qualità che per i [illegible] di resa per ettaro superiori ai 110 quintali.

[illegible] prevedibile [illegible] si è arrivati [illegible] una quotazione di base. Le posizioni sono ancora distanti ma è stato riconosciuto che l'incontro si è svolto in un «clima [illegible] distensione e pacato ottimismo». Il moscato pare [illegible] essere uscito dal cuore [illegible] bufera che lo aveva investito l'anno scorso. Con l'aumento vertiginoso delle quotazioni [illegible] diverse spinte speculative (l'uva [illegible] pagata fino a [illegible] lire al miriagrammo) il prodotto finito «Asti spumante» [illegible] lievitazioni di prezzo [illegible] assorbite dal [illegible] ed estero con [illegible] calo [illegible] delle vendite.

Ora — hanno confermato gli industriali alla riunione di venerdì — pare che le richieste stiano riprendendo anche [illegible] per avere un quadro esatto [illegible] bisognerà attendere le prossime decisive settimane durante le quali i grandi grossisti internazionali fanno gli ordini per le [illegible] di fine [illegible].

Per intanto [illegible] maggiori aziende dell'«*Asti*» [illegible] ha garantire entro Natale [illegible] primo [illegible] ai produttori, hanno annunciato [illegible] intensa campagna pubblicitaria a favore dello spumante.

Sergio Miravalle

Esposto contro una discarica

MONTEU ROERO — Torna [illegible] ribalta il problema della discarica di Monteu. Ieri [illegible] una trentina di abitanti dei comuni [illegible] Monteu, Ceresole, Canale ed altri paesi vicini si è recata [illegible] Alba [illegible] ha presentato [illegible] esposto al procuratore [illegible] pubblica.

[illegible] documento, una lunga esposizione sulle vicende della discarica attivata nel [illegible] scorso dalla società Spalo di Asti, si chiede [illegible] accertare se «Sussistono estremi di reato nei confronti degli eventuali responsabili» e si ribadisce «la crescente intolleranza della discarica in oggetto a seguito delle conseguenze derivanti dall'enorme massa di rifiuti scaricata, che rischia di causare una situazione di inquinamento ambientale».

Nell'esposto si afferma, tra l'altro: «I lavori di appestamento della discarica sarebbero stati effettuati dalla ditta [illegible] Spa [illegible] sede in Castagnito, [illegible] per Neive. Presidente del Consiglio di amministrazione della Segle è il signor Domenico Occhetti, sindaco di Monteu Roero».

Le quotazioni medie sono calate ad Alba dalle 100 alle 40/70 mila

Tartufi ora a prezzi abbordabili Si farà il censimento dei cani

La stagione [illegible] nel pieno - Domenica raduno dei trifolau con sfilata e gran «disnè»

ALBA — *Tartufi finalmente abbondanti ieri mattina al mercato di Alba e prezzi in notevole diminuzione: 40-70 mila lire l'etto contro le 100-120 mila lire pagate finora dall'inizio della stagione.*

Alla galleria della Maddalena, presenti numerosi tartufai con un'ottantina di chilogrammi di prodotto c'era ieri anche un «gigante» di sei etti portato dal trifolau Umberto Bodda di Cisterna d'Asti.

«L'ho [illegible] campagne di Canale — *ha confidato il Bodda assiduo frequentatore del mercato albese e più volte premiato*. — «Siamo ormai entrati nel pieno della stagione — *commentavano i tartufai Umberto Gambera di Narzole,* [illegible] *fino Monchiero di Bra.* — Si può dire che questa è stata la prima settimana di raccolto abbondante [illegible] quest'anno».

Buone prospettive, dunque, per la Sagra del tartufo di San Martino che si terrà domenica 13 novembre [illegible] un folcloristico e originale raduno [illegible] trifolau in abiti da ricerca con i loro cani da tutto il Piemonte.

L'appuntamento è importante. Domenica si terrà infatti il «censimento [illegible] cani da tartufo», già iniziato lo [illegible] [illegible] l'iscrizione a un albo appositamente istituito. «Una iniziativa — *osserva Mario Delfetto, vicepresidente di Alba-manifestazioni* — per cono[illegible] a fondo una realtà poco nota, quella [illegible] cani da ricerca che [illegible] sono animali non di razza ma preziosi e indispensabili collaboratori dell'uomo. Con l'iscrizione all'albo si vuol dare loro [illegible] giusto riconoscimento».

La sagra di San Martino s'inizierà con una mostra-concorso alla galleria della [illegible] *(ore 9).*

Alle 10,30 raduno di cercatori [illegible] *i loro cani* [illegible] *piazza San Giovanni per il censimento. Gli animali registrati riceveranno* [illegible] *certificato di iscrizione all'albo e la consegna di un collare di riconoscimento. Quindi trifolau e cani daranno vi*[illegible] *a una folcloristica camminata per le vie del centro storico per raggiungere piazza del Duomo.*

Qui vi sa[illegible] *interventi* [illegible] *cercatori, esperti, appassionati sui temi della tartuficoltura. Seguirà la premiazione della mostra concorso. Poi, tutti insieme, per il «disnè dra trifola».*

g. f.

Gigante per l'America

Gianfranco Giraudi, commerciante [illegible] Carmagnola, mostra orgoglioso il tartufo gigante che ha appena acquistato da Ildio Trucco [illegible] Montà d'Alba. La trifola è stata «sentita» da Diana, il [illegible] trifolao langarolo, [illegible] ad una quercia. Pesa 580 grammi ed è già stata rivenduta per 700 mila lire ad un ristoratore italo-americano, che se la porterà a giorni negli Usa

L'Amministrazione provinciale premia 36 lavori

Nelle tesi [illegible] laurea molta storia cuneese

Riconoscimenti [illegible] a studi economici, tecnici e scientifici

[illegible] — C'è chi ha approfondito [illegible] storia [illegible] partito popolare monregalese, chi ha analizzato il centro storico cuneese, proponendo vari interventi di recupero e di restauro, chi, ancora, ha presentato un lavoro sulla pecora delle Langhe [illegible] larghe parti [illegible] statistiche sull'allevamento [illegible] provincia. In [illegible] sono 36 [illegible] di laurea, presentate lo sco[illegible] anno per la nona edizione del [illegible] bandito dall'amministrazione provinciale.

Un piccolo, [illegible] ricco, campionario [illegible] studio e ricerche [illegible] realtà della [illegible] vincia, un ulteriore prezioso [illegible] a quella enciclopedia sulla [illegible] che l'ufficio studi della provincia sta cercando di mettere insieme. Nei giorni scorsi a Saluzzo, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 [illegible] pubblica[illegible] de «Le mie prigioni» di [illegible] Pellico si è svolta la cerimonia di premiazione.

Otto neolaureati hanno ricevuto [illegible] assegno di 500 [illegible] lire; altri tre sono stati premiati (con la [illegible] cifra) dall'Unione Industriale, che [illegible] voluto dare un riconoscimento a opere di particolare interesse economico e tecnico-industriale. Per altre dieci tesi di laurea, che sono state [illegible] quisite dalla Provincia, il premio è stato di 150 mila [illegible].

«*Il premio alle* [illegible] *lauree su argomenti che riguardano la Granda* — [illegible] il presidente dell'Amministrazione provinciale, Giovanni Falco —, *ha assunto, anno dopo anno,* [illegible] *importanza culturale, soprattutto grazie all'ottimo livello delle* [illegible] *che sono state presentate. Il* [illegible] *come ci ha permesso di raccogliere le quasi* [illegible] *lastri un patrimonio molto vasto.* [illegible] *vera enciclopedia sulla* [illegible] *provincia. I* [illegible] *studiati — continua Falco — sono tantissimi, molti* [illegible] *quali originali, inediti e costituiscono una preziosissima fonte di notizie e proposte per amministratori, politici e studiosi del Cuneese*».

L'iniziativa, avviata nove anni fa, ha incontrato un suc[illegible] sempre più crescente, nonostante alcune difficoltà incontrate, soprattutto nelle prime edizioni.

In questi giorni sarà diffuso il nuovo bando di concorso per la decima edizione [illegible] premio.

Ecco l'elenco dei neo laureati premiati: Giovanni Doccolutto di Cuneo (Monasteri sulle Alpi Marittime), Spirito [illegible] di Belvedere (I panegirici di Emanuele Tesauro), Amedeo Raineri [illegible] Torino ([illegible] dell'Alta Langa), Bruno Bolasso [illegible] Dronero (Flora della Val Maira), Sergio Marino di Torino (La [illegible] fraternita di Santa Croce), Ezio Delfino (Studio sui boschi), Giovanni Dutto di Borgo [illegible] Dalmazzo (Le piccole colture), Luisa Murer di Torino (La ceramica nella Granda), Carlo Massobrio (Recupero del centro storico cuneese), Domenico [illegible] Alba (Problemi di potabilizzazione), Maurizio Maggi di Torino (Depurazione acque).

Sono state acquistate le tesi di Pietro Dadone (Cuneo), Margherita Bertolotti (Borgo San Dalmazzo), Mario Dutto e Simonetta Bonichi (Cuneo); Corrado Dogliani (Cuneo), Piero Rossaro (Cuneo), Massimo Viano (Cuneo), Emma Giusta (Mondovì), [illegible] Fazio (Garessio), Sergio Laura e Sergio Rostagno (Genova), [illegible] Scarzello (Cuneo).

Luigi Sugliano

Elezione segretario psi

CUNEO — La Federazione provinciale del psi [illegible] riunita nella [illegible] serata di ieri che Franco Ripa — è stato eletto nuovo segretario provinciale del partito, in sostituzione del dimissionario Gianni Bonino. Caragliese, Franco Ripa che è sindaco di Montemale Grana — ha ricoperto in passato l'incarico di responsabile per gli enti locali e di vicesegretario provinciale.

Poco dopo alcuni componenti del direttivo provinciale del psi hanno reso noto di [illegible] inoltrato un ricorso agli organi statutari centrali del partito contestando la validità dell'elezione, alla quale avrebbero partecipato meno della metà dei componenti del direttivo [illegible] ventisette presenti ([illegible] direttivo è composto di 51 persone), tredici hanno rifiutato di ritirare la scheda di votazione, quattordici hanno votato per Franco Ripa.

(g. r.)

La sistemazio[illegible] delle nuove fognature [illegible] problemi nel capoluogo

Da un mese si scava in corso Francia Traffico a rilento, pericolo di notte

Cuneo. Un'immagine di corso Francia, dissestato da oltre un mese per la posa delle fognature comunali (Telefoto)

CUNEO — *Chiuso un cantiere (quello* [illegible] *di Risparmio in via Roma, con la fastidiosa strozzatura della carreggiata,* [illegible] *eliminata dopo alcuni anni) se ne aprono tanti altri: la città sembra la «fabbrica del Duomo», ovunque* [illegible] *scava, si rompe, si aggiusta e si scava di nuovo.*

[illegible] *ha l'impressione che manchi totalmente un collegamento* [illegible] *fra le varie aziende (Gas, Enel, Sip, fognature, Acquedotto) e che pertanto ognuna agisca per proprio conto, ignorando* [illegible] *che fanno le altre.*

In corso Francia, cioè [illegible] *pratica nella statale del Colle di Tenda, quella con il maggior traffico, da oltre un* [illegible] *si scava e si rompe per posare le fognature nuove. Il traffico procede a rilento, perché l'asfalto è totalmente sconnesso per quasi un chilometro. Un'interruzione di carreggiata che nelle ore notturne non* [illegible] *neanche adeguatamente segnalata.*

I lavori procedono a rilento

g. r.

In [illegible] studente [illegible] educazione fisica

Arrestato giovane di Saluzzo sorpreso a spacciare l'eroina

Alberto Zocca

CUNEO — Settimana dura per i trafficanti e gli spacciatori di droga della «Granda»: dopo l'arresto dei tre componenti della banda che aveva istituito in un bar del [illegible] capoluogo [illegible] centrale di vendita [illegible] eroina, le manette sono scattate ai polsi di [illegible] spacciatore di Saluzzo, Alberto Zocca, [illegible] anni, abitante in [illegible] Italia, studente al terzo anno dell'Istituto superiore [illegible] educazione fisica di Torino, ex campione regionale di slalom, figlio di un noto commerciante saluzzese.

Dopo l'arresto dei tre ritenuti responsabili della «centrale dell'eroina» di Cuneo (Antonio Passaro, [illegible] Pinto e Stefano Lo Bardo), funzionari e agenti della squadra mobile della questura [illegible] proseguito le indagini sull'ingente traffico [illegible] eroina, che questa volta, contrariamente [illegible] solito, [illegible] acquistata all'in[illegible] [illegible] a Milano, anziché a Torino.

Dal [illegible] Piemonte» di piazza Virginio, dove il Passaro aveva installato il suo quartier generale (il locale è stato chiuso a tempo indeterminato con ordinanza del questore), la droga veniva smistata in altri «centri caldi».

Gli inquirenti sapevano che [illegible] forte quantitativo [illegible] eroina era sfuggito al momento della retata; poiché il «mercato» degli stupefacenti [illegible] Cuneo è rimasto [illegible] per l'operazione di polizia, la mobile ha avviato le indagini [illegible] altre [illegible] provincia. La mattina del 2 novembre, il maresciallo Giostra e le guardie [illegible] Ielai e [illegible] Perclo hanno setacciato il centro storico [illegible] Saluzzo, specialmente nei pressi di piazza S. [illegible] (più nota come «piazzetta del Pesci»), e [illegible] notato [illegible] lito movimento di noti tossicodipendenti, alcuni dei quali provenienti da Cuneo.

[illegible] di eroina erano vendute da due persone, che sono state pedinate. Una di queste, [illegible] Zocca, è stato colto in flagrante mentre [illegible] una dose [illegible] eroina a un tossicodipendente. [illegible] è stato subito arrestato.

g. r.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Si raccolgono le zucche

[illegible] gli ortaggi che si raccolgono in autunno, un posto importante ce l'ha la zucca. E' [illegible] cucurbitacea [illegible] molte attenzioni, proprio al momento della raccolta, per poterla conservare a lungo.

I frutti devono essere staccati appena le piante accen[illegible] a seccarsi. Poi si sistemano le zucche al sole, perché raggiungano una perfetta maturazione. Attenzione a non rompere o rovinare il peduncolo, e a non ammaccare il frutto: altrimenti la zucca diventa sensibile [illegible] marciumi, soprattutto con temperature (del locale ove viene conservata) sotto i dieci gradi. Il locale, comunque, dovrà essere ben arieggiato e asciutto.

La zucca è antichissima: era coltivata [illegible] America in epoca precolombiana; era conosciuta [illegible] greci, che la chiamavano *Kolokyntha*. In Plinio si trova la [illegible] latina cucurbita per [illegible] in generale, e Linneo la riprese per il [illegible], che però ormai contempla anche l'americana *Cucurbita pepo*, oggi formata dalle nostre zucchine, oltre ad alcune forme ornamentali.

Le zucche, che come abbia[illegible] detto si raccolgono in questi giorni, si seminano una sola volta l'anno, in aprile o in maggio.

Il frutto è un tipo particolare di bacca che prende il nome [illegible] peponide. [illegible] cultivar più diffuse [illegible]: «*Marina di Chioggia*», con frutto grosso e schiacciato ai poli a buccia verde-grigio, ricoperta di escrescenze; «*Gialla grossa Mommouth*», di grandi dimensioni, globosa; «*Romana da inverno rampicante tonda*», anche questa grossa, con buccia rosso-arancione. C'è poi [illegible] di *Napoli*», che appartiene però alla specie *Cucurbita moschata*, mentre le altre sono della specie *Cucurbita maxima*.

l. bq.

I lavoratori chiedono garanzie [illegible] nuova proprietà

Cmb [illegible] «Senza [illegible] risposta precisa [illegible] mercoledì occuperemo [illegible]»

BRA — «*Se l'azienda* [illegible] *darà risposte precise alle nostre richieste i dipendenti della Cmb da mercoledì prossimo occuperanno la fabbrica*»: l'ha deciso all'unanimità l'assemblea dei lavoratori, riunitasi per esaminare la situazione a dieci giorni dalla scadenza del periodo di amministrazione controllata.

La stessa assemblea, «sempre all'unanimità ha approvato [illegible] proposta già attuata di un «presidio [illegible] cancelli» e [illegible] blocco di uscita delle merci; inoltre è stato chiesto un incontro con [illegible] amministratori comunali, per una verifica della destinazione urbanistica dell'area su cui sorge lo stabilimento.

Le iniziative del sindacato vanno messe in relazione con le scarse garanzie fornite, secondo Flm e consiglio di fabbrica della Sofir, nuova proprietaria dell'azienda, sull'esistenza di gruppi imprenditoriali interessati alla Cmb e sui programmi di rilancio produttivo.

«*Sul primo punto* — dicono i responsabili sindacali — *comprendiamo che il riserbo sull'identità dei potenziali acquirenti è necessario*, [illegible] *pretendiamo assolutamente di conoscerne i nomi, ma crediamo sia nostro diritto avere qualche prova concreta delle trattative che secondo la Sofir sarebbero in corso. Per questo abbiamo proposto l'individuazione di un soggetto — per esempio l'assessore al Lavoro della Regione — che faccia da tramite e possa dirci se veramente ci sono imprenditori interessati ad acquistare la Cmb*».

I pericoli maggiori di questa fase sono due: il fallimento, che verrebbe dichiarato nel caso non venisse redatto un soddisfacente concordato preventivo e un accordo privo di sbocchi sul piano del risanamento aziendale.

g. n.

In «cassa» alla Bertoni [illegible] Saluzzo

SALUZZO - Trentotto [illegible] pendenti della «Casa d'arte Amicio Bertoni» [illegible] stati messi in [illegible] integrazione per due mesi: 10 a zero ore, mentre gli altri a rotazione con 14 dipendenti per mese «in cassa».

«Non si poteva fare diversamente spiegano all'azienda, c'è una forte contrazione nel campo dell'arredamento d'arte per cui abbiamo dovuto rallentare la produzione per essere poi pronti a cogliere i primi segni di ripresa».

Il provvedimento della «Bertoni» è la spia di una situazione alquanto grave e preoccupante che travaglia le botteghe cittadine del ferro e del legno dove gli artigiani devono lavorare fra grandi difficoltà.

(a. pe.)

[illegible] - Si spera in un passo falso dell'Aosta a Vado

Oggi il Cuneo contro l'Andora dove vincere per la classifica

Confermata la formazione biancorossa che ha conquistato 4 punti [illegible] Pro Vercelli e Acqui

CUNEO — Contro l'Andora, oggi al «Paschiero» il Cuneo Alpitour vuole vincere per la classifica (sperando in un passo falso dell'Aosta, impegnato a Vado) e per affrontare con sufficiente tranquillità le [illegible] consecutive trasferte di Cairo e [illegible]erola. Le vittorie su Pro Vercelli e Acqui sono servite a dare fiducia e a caricare l'ambiente cuneese, ma l'allenatore Marino Serra preferisce andare con [illegible] corrente e predicare il massimo [illegible] concentrazione.

«Sono convinto — dice Serra — *che la sconfitta a Mezzomerico si stia rivelando utilissima. Ci ha fatto capire che noi dobbiamo prendere [illegible] leggera nessun avversario: la determinazione con cui abbiamo affrontato la partita è stato il segreto della bellissima vittoria ad Acqui. Vorrei che riuscissimo a ripetere la medesima prova con l'Andora, per regalare soddisfazioni ai tifosi che ci stanno seguendo con passione».*

Gli attaccanti biancorossi Petrini e Dogliani (Telefoto)

La squadra ligure (sei punti in classifica contro gli undici del Cuneo) viene da una battuta d'arresto a Cairo dove è stata seguita e [illegible] Vittorio Risso, allenatore della formazione allievi.

«Meritava il pareggio — dice Risso — *e ha disputato un ottimo secondo tempo»*. L'Andora che non potrà schierare lo squalificato Marinelli (in predicato, due stagioni fa, di venire al Cuneo) si è sinora dimostrata squadra d'attacco. Ha realizzato [illegible] gol (seconda soltanto al 13 dell'Aosta) e contro i nove biancorossi, ma ne ha subiti altrettanti. Solamente l'Ivrea ha una [illegible] tuazione più sfavorevole [illegible] reti al passivo, 14. Vanta in Ottonello il capocannoniere del torneo (sei gol) e in Scaburri (ex Sanremese) e Atragene (ex Imperia) i due uomini di maggiore spicco. Soprattutto Scaburri ha giocato [illegible]to bene a [illegible] rivelan[illegible] l'attaccante più insidioso. In difesa i due terzini Papone e Spizzo hanno nella vitalità atletica le doti migliori.

E' curioso, tra l'altro, il fatto che Papone stia prestando servizi[illegible] proprio a Cuneo. Quanto allo schieramento biancorosso non ci saranno sorprese: la formazione che ha conquistato quattro punti con Pro Vercelli e Acqui non può che essere confermata.

Contro l'Andora dunque giocano: Colombo; Cos. Dalmasso; Pancera, Bortolas, Chiapale; Dogliani, Facchini, Petrini, Turini, Bosco. E' una formazione che offre soprattutto garanzie di equilibrio tattico.

Gualtiero Franco

[illegible] - Il calendario

Pro Dronero-Boves «sfida dei poveri»

Saluzzo, secondo in graduatoria, riceve il Narzole

CUNEO — *Uno dei due derby che propone la settima giornata di andata del campionato di prima categoria vede di fronte il Saluzzo, secondo [illegible] classifica, e la Narzolese. Per l'undici [illegible] Palmero-Demilano l'obiettivo è la vittoria per rispettare la media inglese e, soprattutto, per approfittare di un eventuale passo [illegible] della capolista Vinovo Candiolo impegnata in casa con il Luserna San Giovanni.*

L'altro derby della Granda si gioca al «Morino» di Dronero tra la Pro e il Boves. «Un derby [illegible] poveri, quasi uno spareggio per [illegible] salvezza — *esordisce l'allenatore del Boves, Ezio M[illegible]o* —: per noi è indispensabile non perdere per non compromettere ulteriormente [illegible] già precaria posizione di classifica. Purtroppo ancora una volta faremo a meno di quattro tit[illegible].

Il Cordeliano, impegnato sul campo di Cinzano contro il Peroso, insegue la prima vittoria della stagione. «La vogliamo ottenere a tutti i costi — *dice il dirigente Fenocchio* — anche perché dopo dovremo affrontare due trasferte consecutive. Ma ancora una volta non possiamo schierare la formazione titolare completa; siamo bersagliati dalla sfortuna».

Impegnativo il compito per il Moretta, che riceve la Santenese, seconda in [illegible]ifica e una delle maggiori [illegible] per la vittoria finale.

A Barge arriva il Villafranca e l'undici di Ravera è intenzionato a riscattare «l'immeritata sconfitta di Narzole — *dice il presidente Giovanni Zaino* —: i ragazzi sono un po' demoralizzati per le vicende delle ultime gare ma hanno dimostrato di giocare bene e di aver trovato la condizione migliore, speriamo che arrivi anche il risultato».

Impegno esterno per l'Acaja Fossano che è ospite del Vigone.

p. p. l.

Lo spareggio [illegible] «balôn»

CUNEO — Si disputa [illegible] allo sferisterio [illegible] piazza Martiri della Libertà l'atteso incontro di spareggio tra Bertola e Rosso, per il titolo italiano di pallone elastico. L'inizio è alle 11,30.

[illegible] - DUE [illegible]

Un'Albese rimaneggiata in casa della Fossanese Cheraschese-Busca, subito in gioco la salvezza

Sommarivese riceve il Quattordio, il Bra è a Novi Ligure, la Carassonese ospita la Boschese, Farigliano col Carmagnola

FOSSANO — Dopo due trasferte consecutive, la Fossanese torna oggi al Comunale per affrontare la capolista Albese.

«I ragazzi — dice il presidente, Silvano Barbero —, *sono caricati a dovere anche perché riteniamo che nell'incontro di Savigliano ci sia sfuggito un punto che meritavamo».*

In effetti gli azzurri, da alcune domeniche, hanno dimostrato un netto miglioramento rispetto alle [illegible] iniziali. *«I nostri giovani* — prosegue Silvano Barbero — *si sono inseriti bene nel contesto della squadra e intendono anche oggi dimostrare le loro capacità».*

Unico assente di rilievo sarà la punta Careddu, che sarà sostituito dal rientrante Origlia. «Contro [illegible] avversario così prestigioso — conclude il presidente — *cercheremo di dare il meglio di noi stessi».*

(a. c.)

ALBA — *Con una formazione ampiamente rimaneggiata per infortuni e squalifiche l'Albese affronta la trasferta di Fossano contro una squadra ben diversa da quella piuttosto opaca delle prime giornate di campionato. La formazione azzurra sarà priva degli squalificati Bonini e Ros[illegible] e di Pandolfi infortunato. Molto problematico anche il recupero di Paccuello influenzato.*

La [illegible] di Borsellino si presenta particolarmente sguarnita nel settore difensivo, con l'assenza del libero e dello stopper e con quella molto probabile di un [illegible]. «In queste condizioni — [illegible] dello *l'allenatore Ianparolo* — do[illegible] improvvisare una formazione inedita pescando anche nel settore giovanile poiché la nostra panchina non è molto ricca di difensori». *Ovviamente la tattica che adotteremo a F[illegible] sarà piuttosto prudente. Speriamo [illegible] ottenere un risultato positivo; un pareggio [illegible] circostanze di questo genere sarebbe molto bene accolto».*

(a. s.)

CHERASCO — La Cheraschese ospita oggi al Roella il Busca. Per l'undici nerostellato allenato da Franco Dutto ancora [illegible] ricerca [illegible] prima vittoria stagionale, quella con i grigi costituisce un duello [illegible] già fin d'ora val[illegible] per la salvezza perché un ulteriore passo falso dei «lupi» creerebbe un pericoloso svantaggio in classifica. *«Speriamo nell'incontro odierno di cogliere l'intera posta in palio anche per ridare credibilità al nostro blasone* — dice il presidente, Adelio Panero —; *in ogni caso continuamo a [illegible] fiducia nella nostra giovane squadra».*

Per la formazione l'allenatore non dovrebbe avere problemi, anche se l'undici che scenderà in campo avrà una vocazione prettamente offensiva.

(c. o.)

BUSCA — *Il gol di Bongiovanni che ha chiuso in parità la partita con la Carassonese potrebbe essere il segnale di una decisiva ripresa del Busca, oggi in trasferta a Chera[illegible]. I molti innesti operati sul telaio della formazione buschese e gli esordi di giovani come il promettente Ramonda hanno richiesto più tempo del previsto per ritrovare l'amalgama di squadra.*

La gara con la Cheraschese, facile sulla carta, potrebbe però riservare sorprese sul terreno, proprio per l'estrema [illegible]cessità dei giocatori nerostellati di rompere il digiuno.

Negli spogliatoi buschesi [illegible] è deciso di preferire alle dichiarazioni verbali un'eloquente dimostrazione [illegible] valore sul campo.

(l. c.)

SOMMARIVA BOSCO — Dopo la vittoria in trasferta con l'Audace la Sommariva si appresta a ricevere al Comunale [illegible] formazione alessandrina del Quattordio. Ricon[illegible]tisi con il pubblico, i giocatori neroazzurri, nettamente migliorati sia [illegible] piano tecnico che dell'intesa cercheranno la vittoria casalinga.

«Anche se gli ospiti hanno dimostrato di possedere alcune capacità ottenendo discreti risultati sia in casa che in trasferta, giocheremo per migliorare la classifica, al fine di confermare le buone prestazioni offerte dai ragazzi nelle ultime tre gare [illegible] campionato», dice il tecnico Giovanni Alasia.

L'allenatore avrà a disposizione l'intera [illegible] giocatori.

(d. b.)

BRA — *Ardua trasferta e importante occasione per il Bra che, con un punto, ma anche [illegible] una partita in [illegible] rispetto ad Albese e Savigliano, va oggi a Novi Ligure, per affrontare una squadra forte e ambiziosa.*

«La Novese — *dicono i [illegible]genti giallorossi* — è sempre stata una formazione valida e pare che quest'anno si sia notevolmente irrobustita [illegible] l'acquisto di un paio di grosse punte. Tutto lascia pensare che si impegnerà a fondo».

Nel Bra mancheranno ancora Bongiovanni, Sanfilippo e Graglia, ingessato dopo l'infortunio di Farigliano.

(g. n.)

MONDOVI' — Reduce dall'importante pareggio di Busca la Carassonese ospita oggi al Comunale la Boschese, formazione che l'affianca con 4 punti in coda alla classifica.

«Un incontro da [illegible] a ogni costo — dice Sergio Menegatti, allenatore della Carassonese —, *già domenica [illegible] la squadra ha dimostrato [illegible] sulla strada giusta per risalire la china della classifica. L'importante ora, è stringere i denti e lottare per strappare dei punti preziosi».* Toniolo, infortunato, verrà sostituito dal neo acquisto Cardellicchio; Marrese, squalificato, dovrà ancora rimanere in tribuna.

«L'impressione è che i ragazzi finalmente siano entrati nello spirito di questo campionato — conclude il vicepresidente, Eugenio Turco —, d[illegible] non basta [illegible] bel [illegible] *per vincere».*

(g. m.)

FARIGLIANO — Con «spirito sereno e disteso» — come dice il *presidente, Giuseppe Ferrero* —, *l'undici Ianparolo ospita la Carmagnolese, quinta in classifica con tre punti di vantaggio sul Farigliano.*

«La squadra è rinfrancata dal positivo risultato ottenuto a [illegible] con la Valeo — *continua Ferrero* — e l'obiettivo sono i due punti».

L'allenatore Corrèndo deve fare a meno di Biarrila, squalificato, e [illegible] Mauro Martini, che [illegible] riportato [illegible] frattura del setto nasale; incerta anche [illegible] presenza di Damiano.

(p. p. l.)

Pian Cortese terza prova di motocross

BARGE — Si corre oggi sull'impianto permanente di Pian Cortese la terza e conclusiva prova del trofeo [illegible] motocross «sprint Baravalle» per squadre di club. Organizzato dal motoclub bargese, alle due gare sinora disputate hanno preso parte piloti del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: quattordici equipaggi di quattro atleti per ogni gara.

(p. l. r.)

Saviglianese sul terreno di Valenza per una gara che è senza pronostico

La Valeo di Mondovì va in trasferta contro il Borgo San Martino

SAVIGLIANO — Mentre l'Albe[illegible] va a Fossano, la Saviglianese gioca sul difficile terreno del «Comunale» di Valenza, contro una squadra desiderosa di far punti e di risalire verso il vertice della classifica.

Sarà un incontro molto duro, nessuno se lo nasconde, senza pronostico. *«La Valenzana non ha mai perso in casa, e ha sempre vinto con risultati abbastanza netti* — dicono i tifosi [illegible], che seguiranno la squadra con due pullman —. *la Saviglianese dovrà pensare molto a difendersi e cercare di ottenere un risultato positivo».*

Roberto Riva non ha ancora deciso chi scenderà in campo e chi starà pronto [illegible] panchina, ma quasi certamente giocherà la formazione vittoriosa domenica scorsa con la Fossanese, Chiavasso in porta, Rossi e Barale difensori centrali, [illegible] stopper, Rolando libero, Pelrone in mediana, ma pronto agli affondi, Gentile e Olla sulle due fasce, Pomarè e Di Leone con il compito di coordinatori del centrocampo, a Bertoglio centravanti puro.

(l. p.)

MONDOVI' — La Valeo [illegible] oggi ospite del Borgo San Martino, di Casale San Carlo. *«Per [illegible] è un incognita* — spiega l'allenatore Bruno Cavallo — *non abbiamo mai incontrato, [illegible] visto all'opera, questa formazione. Conosciamo i loro risultati, troppo alterni, però, per darci un'idea del valore della squadra».*

(g. m.)

Premio a Scirea

CUNEO — Gaetano Scirea [illegible] premiato martedì [illegible] al ristorante «Cervino» di corso Giolitti dallo Juventus Club di Cuneo per la sua lunga militanza in maglia bianconera e per il contributo dato ai numerosi successi della formazione torinese. Alla serata interverranno anche l'allenatore Giovanni Trapattoni e Nicola Caricola. Per partecipare [illegible] prenotarsi alla sede dello Juventus Club di Cuneo, presso il bar Ligure di corso Nizza, telefono 61961.

ECONOMICI

A 15 km da Asti vendesi, porzione di casa rurale ristrutturata con orto, giardino, luce, acqua strada asfaltata. Telefonare ore ufficio 0173 7450

CERCASI ragioniera pluriennale esperienza contabile, offresi trattamento economico adeguato. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere rif. 20 Publikompass, corso Coppino n. 4, Alba.

GRAFICA cerca impiego anche part-time, esperienza decennale. Tel. 0173 [illegible]

[illegible] azienda servizi ricerca segretaria di direzione buon livello culturale, esperienza almeno decennale, [illegible] dell'umano e morali ne costituiscono i requisiti essenziali. Alla persona prescelta, che dovrà essere necessariamente libera da impegni familiari verrà riconosciuto un trattamento economico di livello adeguato. Spedire curriculum dettagliato, le domande incomplete non verranno prese in considerazione. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere: Publikompass, rif. 19, corso Coppino n. 4, Alba.

Cuneo ospita due rassegne: la mostra nazionale bovina piemontese e della produzione casearia

Cuneo. Stupendi esemplari alla rassegna della razza bovina piemontese; in basso un'immagine della mostra-mercato dei formaggi

Tori da 10 milioni [illegible] pianeta formaggi

Buon successo [illegible] pubblico con molti acquisti

[illegible] — Il pubblico, gli agricoltori in primo piano, ha risposto [illegible] nelle prime [illegible] giornate della 4ª Mostra nazionale dei bovini di [illegible] piemontese e della 5ª edizione [illegible] Mostra-mercato [illegible] formaggi piemontesi aperte venerdì rispettivamente al Foro boario e in piazza Martiri.

Folla forse più specializzata alla rassegna zootecnica che osserva e valuta i 478 anim[illegible] in [illegible] corso con l'occhio da intenditore, visitatori ugualmente interessati in quanto consumatori all'esposizione [illegible] migliori formaggi della [illegible] gione e soprattutto per i sette doc — Grana padano, Robiola [illegible] Roccaverano, Gorgonzola, Castelmagno, Raschera, Bra e Murazzano — che si possono assaggiare con il biglietto d'ingresso a 1500 lire, ma anche acquistare a prezzi promozionali.

[illegible] crisi purtroppo evidente nell'agricoltura della «Granda», con decine di allevamenti che hanno dovuto chiudere perché i costi superano i ricavi, almeno temporaneamente è stata dimenticata, allevatori e produttori [illegible] ano nel fare ammirare i bovini di razza piemontese selezionati e iscritti [illegible] libri genealogici, quindi tutti di altissima qualità e il frutto del paziente lavoro di trasformazione del latte di cui la «Granda», con cinque milioni di quintali annui, è la prima produttrice in Piemonte.

La rassegna zootecnica organizzata dalle associazioni nazionale, regionale e provinciale degli allevatori della razza piemontese si chiude oggi (domenica) [illegible] mezzogiorno [illegible] la premiazione dei capi vincitori del [illegible] presenti il ministro Pierluigi Romita, il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, l'assessore all'Agricoltura della Regione, Bruno Ferraris, e molte autorità provinciali.

[illegible] i [illegible] razza piemontese [illegible] che partecipano al [illegible] sono da allevamento, sono cioè destinati alla riproduzione. Alcuni tori [illegible] stati valutati [illegible] ciascuno, ma chi li ha [illegible] difficilmente, neppure per [illegible] somma così elevata, è disposto a venderli.

«Il motivo è semplice — aggiunge Bartolomeo Bovetti — e [illegible] agricoltori [illegible]; chi ha un grande [illegible] sfrutta il seme per ottenere [illegible] telli [illegible] altrettanto eccelsa qualità».

Grande [illegible] ha anche ottenuto [illegible] padiglione dove vengono serviti piatti a base di carne piemontese e l'esposizione dei migliori tagli di carne ricavati da un vitellone di [illegible] chili macellato a cura della cooperativa «Cuneo carni» di Cussanio di Fossano.

Scopo di questa [illegible] voluta dall'Apa e affidata a una coppia [illegible] esperti cuochi di Magliano Alpi è quello [illegible] propagandare la carne pie[illegible] la [illegible] e rendimento è superiore a [illegible] alsiasi altra. Il padiglione gastronomico resterà aperto fino a questa sera.

[illegible] regionale dei formaggi, inaugurata venerdì pomeriggio dal presidente della Regione, Aldo Viglione, [illegible] presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, della Provincia, Giovanni Falco, quest'anno può contare su un padiglione coperto di [illegible] metri quadrati.

Tutt'intorno i [illegible] gli stands pieni di formaggi in vendita e anche un'esposizione a cura [illegible] Centro provinciale di pianto [illegible] e [illegible] miele i cui barattoli possono essere acquistati dal pubblico. Quest'anno il raccolto del miele è stato per quantità inferiore del 30 per cento alla media, ma la qualità, soprattutto di quello alpino, è ottima. In un angolo dell'enorme padiglione fieristico, l'Associazione albergatori della provincia e l'Unione dei cuochi fa funzionare un ristorante tipico che presenta trenta piatti [illegible] migliore [illegible] gastronomica, tutti a base [illegible] formaggi doc [illegible] particolare riguardo a quelli provinciali.

La Mostra-mercato dei formaggi piemontesi rimarrà aperta fino a mercoledì [illegible] alle 23. Il grosso dei visitatori è atteso per oggi e martedì per la Fiera di San Martino.

[illegible] De Matteis

Arriva lo «skipass» provinciale?

L'esempio viene da Bolzano, Trento e [illegible] - I vantaggi per gli operatori turistici e [illegible] sportivi della [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — [illegible] Limone, capitale bianca [illegible] Cuneese, l'abbonamento giornaliero agli impianti [illegible] risalita costa 16 mila; a Lurisia, nel Monregalese, 15 mila, [illegible] a Viola St. Grée, a Prato Nevoso e all'Ar[illegible], Garessio 2000, stazione più recente, si accontenta di [illegible] lire; Rucas di Bagnolo ha fissato tariffe di 11 mila nel weekend e di 9 mila negli altri giorni. Prezzi sempre competitivi rispetto [illegible] «giornalieri» dell'area torinese e della Valle d'Aosta, ma che ripropongono il problema di [illegible] «skipass» provinciale, valido su [illegible] le piste della Granda.

[illegible] ne parla in uno dei volumi sui «Bacini sciistici della provincia di Cuneo», presentati l'altra settimana durante un affollato dibattito nel capoluogo. Il lavoro, [illegible] dall'assessorato alla programmazione, fa il punto [illegible] patrimonio esistente e individua le prospettive [illegible] sviluppo degli sport invernali, in [illegible] degli ambienti naturali più belli d'Italia, dove le precipitazioni nevose sono quasi sempre abbondanti.

«La possibilità di accesso a tutti [illegible] impianti della provincia [illegible] con un unico biglietto è un obiettivo tecnicamente raggiungibile [illegible] economicamente auspicabile — si legge nel quaderno —. Esistono infatti apparecchiature elettroniche, sufficientemente sperimentate, che permettono analitiche contabilizzazioni dei passaggi in tempo reale e [illegible] guenti ripartizioni dei ricavi fra più enti gestori degli impianti di risalita, anche [illegible] situati in diverse località».

Con un unico «skipass» si potrà forse accedere a tutti gli impianti di risalita provinciali

[illegible] volume porta l'esempio del «superski Dolomiti», che consente l'accesso agli skilift [illegible] province (Bolzano, Trento e Belluno) per complessivi 450 impianti. L'iniziativa venne attuata all'inizio degli Anni 70 su impulso delle Aziende di soggiorno e degli Enti provinciali per il turismo: membri del consorzio sono [illegible] associazioni di valle, che a loro volta raggruppano i concessionari degli skilift.

Quali i vantaggi? Con l'offerta di un servizio di [illegible] complesso si è garantita [illegible] presenza costante [illegible] un'adeguata massa di clientela, consentendo una redistribuzione dei carichi di lavoro su tutta [illegible] rete degli impianti, [illegible] un accresciuto interesse degli sportivi per quelli decentrati. Inoltre, ne è risultata la possibilità di concentrare [illegible] solo nome («Skipass Dolomiti») un'estesissima attività turistica, con risparmi — e migliori risultati — sul piano propagandistico.

«In provincia di Cuneo — si legge [illegible] quaderno — in [illegible] di Limone si è attrezzata a partire dal 1982 con un sistema elettronico per l'emissione. Il controllo e la ripartizione degli utili fra le sette società che gestiscono gli impianti [illegible] bacino sciistico. Il salto qualitativo è stato immediato e il poter offrire [illegible] sciatore la possibilità di spostamenti in grandi spazi [illegible] allargato l'utenza».

Secondo lo studio presentato a Cuneo, lo skipass provinciale [illegible] «migliorerebbe l'immagine del prodotto; mentre aumenterebbe l'offerta e razionalizzerebbe gli afflussi nell'interesse di tutti gli operatori del settore. Solo così potrebbe divenire effettivamente operante l'utilizzo [illegible] ricettività esistente nel grossi centri di fondovalle.

Giuseppe Grosso

Le nuove fonti [illegible] calore cominciano a sostituire in città gasolio e Gpl

Mondovì, cresciuto l'uso del metano e degli impianti [illegible] pannelli solari

L'obiettivo è risparmiare - La sostituzione delle caldaie - Molto richieste le stufe

L'impianto di riscaldamento, con radiatori distribuiti in ogni stanza, assicura una temperatura uniforme in tutta la casa

MONDOVI' — Caldaie a metano, p[illegible] di calore, pannelli solari, ma anche molte stufe e caldaie a legna o carbone: negli ultimi [illegible] anni [illegible] sono stati radicali cambiamenti nei sistemi di riscaldamento adottati dai monregalesi. L'arrivo del metano ha convinto circa [illegible] per cento dei residenti di Mondovì a modificare la vecchia caldaia a gas Gpl o cambiare quella a gasolio.

«Non esistono cifre esatte — spiega il responsabile del set[illegible] occidentale del Piemonte dell'Italgas, il perito Luigi Serra —; *molti utenti non [illegible] hanno comunicato [illegible] avere modificato o fatto cambiare la loro caldaia e la legge non glielo impone se l'energia prodotta è inferiore alle 50 mila calorie. Per cui abbiamo solo dei dati ufficiosi. E' ovvio comunque che la tendenza dei monregalesi rimarrà quella di utilizzare il metano che sprigiona 9100 chilocalorie al metro cubo contro le 470 chilocalorie che sprigionava il vecchio gas cittadino, il Gpl miscelato. Il risparmio netto che si ottiene rispetto al passato è del 25-30 per cento a secondo degli impianti utilizzati».*

Sino al [illegible] settembre dell'82 (giorno in cui è entrato in funzione il metanodotto) centinaia di monregalesi sfruttavano caldaie con gas Gpl: possono ancora essere utilizzate? «E' necessario una piccola *modifica* — prosegue Luigi Serra — *che si esegue con la massima facilità. In alcuni casi è sufficiente regolare [illegible] modo diverso l'impianto in altri si deve cambiare l'ugello di iniezione che costa poche migliaia di lire».*

«Con l'arrivo del metano abbiamo registrato [illegible] calo nelle vendite di gasolio — spiega Mario Tampalini, dirigente del Centro Calor Mondovì, il maggiore distributore di gasolio del Monregalese —. *Eravamo però solo all'inizio della distribuzione di questo gas per cui complessivamente, sull'intero Monregalese, il ca[illegible] [illegible] vendite è stato dell'uno per cento. I dati su questa stagione, che saranno sicuramente più alti, li conosceremo solamente verso maggio, quando faremo i consuntivi».*

«Le richieste di avere metano per riscaldamento — aggiunge Alberto Chellino, dell'Italgas — *aumentano ogni giorno. Oggi i condomini di Mondovì che si scaldano con il metano [illegible] 35, le abitazioni private oltre 850. Lo scorso anno ci sono stati forniti dei dati da amministratori di condomini che prima utilizzavano gasolio e che ci assicurano di avere avuto un risparmio, grazie al metano, del 23 per cento. Quest'anno il risparmio sarà inferiore per l'aumento del prezzo che ha portato il metano a 431 lire esclusa».*

«Facendo un paragone tra gli attuali prezzi del gasolio e metano — ribatte, a distanza, Mario Tampalini, del Centro Calor — *il risparmio, utilizzando il gas, è del 17 per cento e questo grazie soprattutto alle minori imposte a cui è assoggettato il metano».*

Una c[illegible] [illegible] la tendenza dei monregalesi è quella di abbandonare il gasolio, a favore di altre fonti di riscaldamento, viene da rivenditori di caldaie. Alla ditta Stralla di Mondovì, Fausto afferma: *«Negli ultimi due anni è aumentata la richiesta per caldaie per il metano, ma anche di stufe a legna a carbone che normalmente vengono utilizzate per i periodi di passaggio, in autunno e in primavera. Invece di accendere l'impianto centralizzato di riscaldamento molti riscoprono la vecchia stufa a legna o carbone per scaldare solo alcuni ambienti della casa».*

Un ottimo successo stanno [illegible]do anche le «pompe di calore» e i pannelli solari, due moderni sistemi per produrre acqua calda con «energia pulita». Le pompe di calore sfruttano la temperatura del sottosuolo dove viene portata dall'acqua a bassa temperatura che torna in superficie dopo avere acquistato [illegible] gradi calore.

«Sono molti i monregalesi che collegano gli impianti [illegible] riscaldamento agli impianti solari — affermano al reparto [illegible] [illegible] di Cuneo —. *Una conferma l'abbiamo avuta dalle oltre 150 richieste che abbiamo ricevuto dall'ufficio comprensorio di Mondovì per ottenere il finanziamento del 70 per cento sul costo di installazione dei pannelli solari. [illegible] queste ne abbiamo [illegible] [illegible] colte e abbiamo assicurato [illegible] finanziamento per [illegible] quarantina, ma aumenteranno ancora notevolmente».*

Gianni Martini

Un centro di cucina naturale

A Bra è spuntato [illegible] «albero del pane» con orto biologico

BRA — *Nata per necessità, come soluzione d'emergenza ai problemi di un [illegible] di disoccupati sta diventando un punto di riferimento importante nella vita cittadina: è la cooperativa «Primo Maggio», che da qualche mese [illegible] ampliato la sua attività «esterna» affiancando un ristorante al negozio di prodotti alimentari naturali [illegible] gestisce in via Mendicità.*

[illegible] centro si chiama *«L'albero del pane», nome suggerito da una analoga iniziativa della rivista verde «Aam» ed è aperto ai soli soci, che non solo per il costo praticamente simbolico della tessera (2 mila lire) sono già molti.*

«Anche questa dell'ingresso limitato [illegible] [illegible] è [illegible] una scelta obbligata, perché nel comune di Bra le licenze commerciali sono bloccate — dicono *Antonio Lucci e Dario Racca della cooperativa* — ma il vincolo ha anche degli aspetti positivi, perché favorisce la socializzazione o l'amicizia».

Nei locali restaurati del centro si «socializza» anche a tavola: due volontari, [illegible] Boglione e Beppo Catalano, preparano piatti a mezzogiorno [illegible] genuini con [illegible] ingredienti in vendita nello spaccio annesso, soprattutto verdura e frutta non trattati con anticrittogamici e cucinati in modo molto semplice.

«Il nostro — *dicono* — non è un centro macrobiotico e neppure un ristorante vegetariano: sta di fatto [illegible]rò che l'in[illegible] di gradimento dei piatti [illegible] carne è basso, i clienti quando assaggiano per esempio le nostre rape non le abbandonano più».

I prodotti vengono dall'orto biologico di Catalano in frazione Casa di Monticello o da altre aziende controllate dall'associazione «Suolo e Salute». «Ma l'offerta di merci genuine, esenti da fitofarmaci nocivi è molto scarsa — osserva Lucci —. In Italia a differenza che in altri Paesi come la Francia, lo spazio per l'agricoltura naturale è ancora [illegible] le iniziative in questa direzione [illegible] spesso boicottate».

Eppure l'interesse e la cu[illegible] [illegible] grandi, come dimostra il successo dei dibattiti promossi dallo stesso «Albero del pane». **g. n.**

In un volume le poesie [illegible] Ugo Gallo

PEZZOLO VALLE UZZONE — Su iniziativa della Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia è stato pubblicato il volume «Poesie» che raccoglie il meglio delle liriche del poeta Ugo Gallo, originario della Valle Uzzone scomparso una trentina di anni fa e sepolto a Pezzolo Valle Uzzone.

Il volume, che sarà presentato nelle prossime settimane a cura dei famigliari del poeta scomparso, raccoglie un centinaio di poesie scritte negli anni che vanno dal 1930 [illegible] 1956, stampate in alcuni volumi ormai introvabili. Molte sono dedicate alle Langhe, dove Ugo Gallo trascorse alcuni anni dell'adolescenza; altre descrivono mondi lontani (dall'Egitto, dove Gallo fu preside del [illegible] italiano del Cairo, al Perù, dove fu professore al [illegible] italiano Raimondi di Lima).

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Zelig.
FIAMMA: Sing-Sing.
ITALIA: Erno e i suoi amici.
NAZIONALE: Joana a magliette.
MONVISO: E la nave va.

ALBA
CORINO: Agente 007 op[illegible] Octopussy.
EDEN: Turbo time.
MORETTA: Inferno di cristallo.

Celentano protagonista di «Sing Sing» e «Innamorato pazzo»

BEINETTE
ASTRA: Rocky 2.

BENE V[illegible]
ALLODI: Cane e gatto.

BORGO S. [illegible]
[illegible] giorno.
DON BOSCO: Rocky.

BOVES
[illegible] Il portiere di notte.

BRA
IMPERO: Staying alive.
POLITEAMA: Sing-Sing.
VITTORIA: Il paterno.

BUSCA
LUX: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Una Magnum per Mc Quade.

CHERASCO
GALATERI: Innamorato pazzo.

CEVA
DORIA: Tron.

DOGLIANI
CIVICO: Tron.

FOSSANO
ASTRA: 48 ore.
IRIDE: Paulo Roberto Cotechiño.
POLITEAMA: Krull.

MONDOVI'
[illegible] Il buon[illegible]
ITALIA: 48 [illegible]

ORMEA
ARISTON: Paulo [illegible] Cotechi-

[illegible]PIASCO
LA[illegible] [illegible]

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Vado a vivere da solo.

ROBILANTE
[illegible] Poliziotto senza paura.

SALUZZO
CIVICO: Flashdance.
ITALIA: Avventurieri ai confini del mondo.
SPLENDOR: Octopussy.

SAVIGLIANO
RITZ: Eccezziunale veramente.
RITZ: Sapore di mare.

FARMACIE
Cuneo: [illegible], piazza Galimberti; Comunale 2, via Borgo San Dalmazzo. **Alba:** Sellimo, [illegible] Risorgimento. **Bra:** Dalmasso, via Mendicità. **Ceva:** Boon, via Marenco. **Fossano:** Rollando, via Roma. **Mondovì:** Zilla, via Marchese. **Saluzzo:** [illegible] Mana, piazza Risorgi[illegible]. **Savigliano:** [illegible], piazza Alberti.

Telefoni utili
Pronto [illegible] 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso [illegible], Croce Rossa 65.444; Vigili urbani 67 777.

ALLE TV

ERREUNO TV
20,30 Sceneggiato
21,35 Domenica sport
22,35 Telegiornale

TELECUPOLE
20,30 Sport flash
21 — Telefilm
21,30 Telefilm Da qui all'eternità
22,30 Film Onora il padre
24 — Sport flash

G.R.P.
24 — Voglio danzare con te: *la celeberrima e affiatata coppia Rogers-Astaire nella consueta storia d'amore a ritmo di danza (1937)*

RETE 4
20,30 Venti di guerra: *marito e moglie partono dagli Usa con destinazione Berlino. Il compito di Victor è quello di raccogliere informazioni sulla politica europea (sceneggiato in otto puntate) (1977)*

STUDIO NORD
21 — Dudino il supermaggiolino: *rocambolesche [illegible] di una automobile magica capace [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible]*

Negli Stati Uniti cresce l'interesse per l'Italia che fa moda

Come catturare l'americano

E' una corrente turistica già al quinto posto, ma in continuo aumento - Non bisogna puntare solo sulla tradizione - «La gente vuole località sconosciute, e la Liguria può darle»

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Il «made in Italy»? Sta bene, grazie. E' uno stile [illegible] vita, uno «style of life», come annuncia la nuova rivista dell'editore Domenico Rigano, presentata nei giorni scorsi a New York con l'apertura alla Trump Tower, sulla Fifth Avenue, di una mostra dedicata a quarant'anni di moda italiana. Uscirà ogni tre mesi, sarà stampata in Italia, ma scritta in inglese e venduta all'estero, soprattutto negli Usa.

L'interesse [illegible] americani verso l'Italia continua a crescere. Quest'anno i turisti statunitensi hanno fatto registrare 4 milioni e 800 mila presenze (alberghi e non), classificandosi al quinto posto, con un buon 4,8 per cento, dietro i tedeschi (77,1 per cento), francesi (8,1), inglesi (7), svizzeri (6,4) e davanti ad altre nazioni più vicine come Olanda, Spagna, Grecia. E c'è ancora la carta di Colombo da giocare.

Nel [illegible] cinquecento anni dopo la scoperta dell'America, l'Italia vorrà [illegible] «style of life» anche per le vacanze all'estero, dopo essersi diventata con la moda (i negozi di Pucci, Valentino, Versace e Armani [illegible] i più eleganti della «Quinta») e con la cucina [illegible] riuscirà? «Ne sono convinto, anche perché lasciarsi scappare una simile occasione sarebbe un delitto», dice Lionello Gavio, delegato dell'Enit di New York.

Agenti di viaggio e tour-operators americani [illegible] dono informazioni, vogliono notizie (dopo aver sorriso sui prezzi abbordabili, grazie [illegible] del [illegible] dollari) della costa calabrese e di quella adriatica, delle spiagge della Liguria e delle nevi della Val d'Aosta. Portano, con i [illegible] contratti, una disponibilità potenziale [illegible] nel [illegible] i cittadini degli States che si sono recati in Europa con l'aereo sono stati 4 milioni e 327 mila, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 6,81 per cento. L'Italia, nella classifica delle preferenze segue a ruota Inghilterra e Germania ed ha ormai scavalcato la Francia.

Che cosa cercano gli americani nel nostro Paese? «La terra dei loro nonni, cioè l'Italia minore, non inclusa nei grandi tour che ormai da anni comprendono le solite e sfruttate mete, Roma, Firenze, Venezia, Milano e i luoghi», risponde Piero Palumbo, tour-operator, italiano di nascita, ma da trent'anni a New York. E aggiunge: «Gli irlandesi, con questo richiamo, hanno fatto i miliardi. L'americano si è accorto della standardizzazione delle località più famose e vuole un contatto più genuino con le popolazioni».

Il sole, il mare, la pizza e il mandolino andranno bene per i tedeschi, ma non per gli americani. Lasciando perdere le spiagge (la California, la Florida e le Hawaii non conoscono paragoni), [illegible] gna puntare su un'immagine diversa.

«Nella bassa stagione gli anziani statunitensi potrebbero scegliere la Riviera ligure, ma conoscono solo Portofino e Sanremo. Anche il resto del Tigullio, i centri del Savonese e le Cinque Terre avrebbero sicuramente [illegible] loro mercato. Ho avuto molti contatti, sono certo che dall'85 si vedranno i primi risultati», [illegible] Mamberto, agente di viaggio di Finale Ligure, l'unico della Liguria presente agli incontri [illegible] i colleghi americani.

Quest'anno l'Enit ha a disposizione un fondo di 20 miliardi: non sono spiccioli, ma sempre pochini rispetto all'importanza dell'industria delle vacanze (14 mila miliardi di entrate nel 1983). Succede così che l'immagine dell'Italia (lo si vede ogni anno alla «Borsa di Berlino», lo si è visto in questi giorni anche agli work-shops di New York e Chicago) si disperda sotto i nomi di regioni che gli americani nemmeno conoscono (sotto la parola Lazio, i funzionari dell'Enit hanno dovuto aggiungere: «Area of Rome»).

«I mezzi a disposizione sono quelli che sono e non si può credere che a [illegible] pensi lo Stato», afferma Ernesto Boella, dirigente dell'Enit a Roma, responsabile degli work-shops. «Ma se non intervenivano le Regioni — osserva Nicolò Tambosco, direttore dell'assessorato regionale al Turismo della Valle d'Aosta —, l'Italia per gli stranieri sarebbe rimasta quella di una volta. Non diciamo affatto che i mandolini siano il simbolo del nostro Paese: al loro posto vedrei bene un paio di sci».

Pier Paolo Cervone

Una nuova proposta di legge presentata al Parlamento

Chiavari «quinta Provincia» sarà questa la volta buona?

Comprenderebbe 37 Comuni, 33 attualmente sotto Genova e quattro nello Spezzino - Tra i firmatari il pci Chella, ex sindaco di Sestri - Un'antica tradizione storica

CHIAVARI — Trentasette Comuni (33 dalla provincia di Genova, 4 da quella di La Spezia), decine di uffici pubblici già esistenti e funzionanti con valenza sovraccomunale, una tradizione storica che sin dall'epoca ha visto unito e a sé stante il Tigullio rispetto a Genova e al resto della Liguria: questa la visione futura (ma [illegible] troppo) della quinta Provincia della Liguria, come viene prospettata nella proposta di legge che il gruppo comunista ha presentato nei giorni scorsi al Parlamento, primo firmatario [illegible] Chella, neoparlamentare, già vicesindaco di Sestri Levante.

Non è la prima volta che l'[illegible] «Provincia di Chiavari» approda in Parlamento: la prima proposta venne infatti presentata dall'onorevole Ac[illegible] (pci), decadendo [illegible] la fine della legislatura. «L'istituzione della quinta Provincia — ha sottolineato Chella nella conferenza stampa convocata per la presentazione — potrebbe sembrare, ma non è, per lo meno intempestiva in una fase che vede richiesta ormai da tempo la revisione delle autonomie locali. La Provincia in questa nuova ottica [illegible] diventa [illegible] di decentramento intermedio tra la Regione e il Comune, con funzioni prevalentemente di programmazione economica e territoriale, e di ricomposizione e sintesi unitaria delle istanze delle comunità locali. Per questa ragione si dovrà determinare una ridefinizione dei confini territoriali in linea [illegible] le esigenze di omogeneità degli interessi culturali, economici e sociali [illegible] popolazione».

La Provincia di Chiavari (che ha già svolto funzioni di capoluogo nel Seicento, con il Capitanato, [illegible] seconda metà del XVIII secolo [illegible] il [illegible] che si estendeva da Recco a Moneglia e, infine, nel 1805 dopo l'annessione alla Francia [illegible] il dipartimento degli Appennini) dovrà perciò corrispondere, secondo la proposta comunista, al Comprensorio del Tigullio (che venne istituito dalla Regione nel 1978) con in più i Comuni spezzini di Deiva Marina (sulla costa), Carro, Varese Ligure e Maissana.

La proposta di legge accenna al patrimonio socio-economico, industriale, agricolo e artigianale [illegible] del Tigullio, [illegible] precisa fisionomia turistica: [illegible] alberghi, 13 [illegible] posti letto, 5 milioni di presenze annue (il 10 per [illegible] stranieri), bene integrata con l'industria.

Marco Raffa

All'Iacp il terreno di Rio Campodonico

CHIAVARI — *Il Consiglio comunale [illegible] ieri di assegnare all'istituto autonomo case popolari di Genova l'area di Rio Campodonico dove, secondo le indicazioni di massima, dovrà [illegible] un edificio con cinquanta alloggi per un [illegible] di 12.165 mq. La [illegible] approvata [illegible] procedura d'urgenza (saltando addirittura il passaggio in commissione edilizia) in quanto l'Iacp aveva avvertito gli amministratori chiavaresi che ulteriori ritardi avrebbero comportato come minimo lo slittamento dell'intervento al prossimo triennio.*

«Molto [illegible] probabilmente, invece — ha sottolineato l'assessore Chella nella sua relazione — non se ne [illegible] più fatto nulla».

La vicenda dell'area di Rio Campodonico è stata brevemente riassunta negli interventi dei consiglieri: «Scelta [illegible] da parte dell'Iacp — ha detto [illegible] —, che aveva scartato [illegible] aree [illegible] nel proposte (Lungoentella, La Franca, Circonvallazione e Caperana) perché [illegible] di progetto esecutivo o di troppo esigue dimensioni».

«Scelta pilotata da voi — ha [illegible] Bassi, del partito repubblicano —, avete voluto riservare [illegible] sovvenzionata, quindi ai ceti [illegible] abbienti, la [illegible] forse meno idonea della città, tanto che la Regione ha più volte dato parere negativo al progetto Iacp».

L'assessore all'Urbanistica ha replicato ai consigliere di minoranza leggendo il parere tecnico-geologico, del tutto favorevole, dato su progetto dell'Iacp. E' quindi intervenuto [illegible] Risso che ha parlato di veri e propri «ricatti» da parte dell'istituto case popolari ogni qualvolta si prospetta un intervento di [illegible] sovvenzionata: «Basti [illegible] — ha aggiunto — agli edifici di Rubasso la cui realizzazione, con i criteri pratici dall'Iacp, ha portato danni diretti e sostanziosi anche alle vicine cooperative che hanno visto lievitare i propri costi di produzione».

m. r.

Arriva D'Alessandro

E adesso che farà Garrone?

GENOVA — Il riflettore sul caso porto, mentre si attenuano le ultime faville [illegible] polemiche, è ancora fermo [illegible] presidente degli industriali genovesi, Riccardo Garrone. Avrebbe, indirettamente, dal suo «bunker» di via Garibaldi, da dove fa rispondere «d'essere in viaggio», confermato l'iniziale intenzione di dimettersi. E, in effetti, dopo la sconfitta degli imprenditori privati che hanno ostacolato a testa bassa la nomina di Roberto D'Alessandro a presidente del Cap, l'uscita di scena potrebbe anche avvenire.

Garrone, la prossima settimana, riunirà il direttivo e annuncerà le dimissioni. [illegible] certo che il direttivo, come [illegible] è [illegible] da indiscrezioni di buonissima fonte, le respingerà e chiederà a Garrone di restare al suo posto. L'industriale petrolifero, a questo punto, dovrà decidere se insistere o ritenersi pago della dimostrazione di fiducia.

Molto dipenderà dai consigli che riceverà in questo weekend: all'Associazione industriali e nel mondo economico si stanno formando due partiti. Ci sono i «moderati», che hanno [illegible] leader Gian Vittorio Cauvin, presidente [illegible] Camera di Commercio, cognato di Garrone e amico personale dalla giovinezza di Roberto D'Alessandro.

Cauvin ha formulato ieri l'altro, «a caldo», [illegible] ni molto distensive e propositi di «collaborazione». In privato, poi, [illegible] non [illegible] via riservata, ha detto ai collaboratori: «Conosco D'Alessandro, gli sono amico e so che è duttile e intelligente. Non serberà rancore per le polemiche e collaborerà con il mondo imprenditoriale, perché è sensibile al discorso manageriale».

D'Alessandro stesso, pur non volendo uscire dal riserbo di generiche dichiarazioni di «buona volontà», rilasciate subito dopo la nomina, ha fatto sapere «di essere disponibile a trovare la pace e la [illegible] dia con tutte le categorie del mondo dell'economia e del lavoro della città».

Non ha gradito, ma solo sul piano «personale e non politico», le «denigrazioni alla sua persona di manager»: su questo punto, probabilmente, e Riccardo Garrone, visto che è superata l'epoca dei duelli dietro i conventi all'alba, verrà chiesto di fare macchina indietro. Ciò significa che, se avverrà sia pure per vie riservate, un chiarimento personale, la tempesta si stempererà in bonaccia e i prossimi mesi che ancora separano il sindaco di Portofino dall'insediamento [illegible] e [illegible] Giorgio serviranno a formulare strategie, alleanze e programmi.

Col nuovo presidente sono [illegible] schierati [illegible] gli enti elettivi locali e [illegible] parte degli esponenti politici: oltre al pci, che nelle ultime settimane ha sponsorizzato in massa D'Alessandro, [illegible] i liberali, a cominciare dal ministro Alfredo [illegible]

Nella dc si punta molto alla nomina del direttore generale all'interno dell'area scudocrociata. [illegible] sono mancate, nei «corridoi», le divisioni tra i leader: con Garrone si sono schierati Paolo Emilio Taviani e Manfredo Manfredi, con D'Alessandro i sottosegretari Bruno Orsini e Luciano Faraguti.

Neutrali o indifferenti comunisti e socialdemocratici, [illegible] al nuovo presidente i repubblicani, legatissimi da [illegible] a via Garibaldi.

Paolo Lingua

S. Margherita: critiche, ma la ristrutturazione passa

La maggioranza fa quadrato sui lavori della biblioteca

[illegible] burrascosa in Consiglio comunale - Approvati cinque mutui

S. MARGHERITA LIGURE — E' [illegible] una seduta consiliare, quella di venerdì sera, dedicata all'approvazione di cinque mutui da assumersi per importanti opere di pubblica utilità: sul tappeto c'erano le ristrutturazioni di alcuni edifici di gran pregio artistico che dovrebbero ospitare nuovi [illegible] di servizio sociale: uffici e consultorio familiare. Tra le pratiche spiccava quella della biblioteca civica, che tanto ha fatto discutere gli amministratori sammargheritesi nei giorni scorsi.

La pratica era stata presentata dal socialista Cademartori, assessore alla Cultura, circa un mese fa, e ha fatto sorgere notevoli perplessità anche in alcuni membri [illegible] maggioranza — oltre che in tutti i componenti dello schieramento di opposizione — sull'opportunità di tale spesa.

Cademartori, nell'illustrare la pratica, si è detto molto amareggiato dell'opposizione aprioristica: «Si poteva, molto più democraticamente, discutere con cognizione di causa — ha detto —. Comunque questa è una scelta di politica culturale che ha una sua notevole validità».

Secondo il capogruppo comunista, [illegible] De Marchi, però, Cademartori [illegible] ha detto che [illegible] realmente [illegible] accaduto all'interno della maggioranza; De Marchi ha affermato [illegible] che la [illegible] della biblioteca non è una pratica che debba impegnare così pesantemente le finanze del Comune e dello Stato.

Polemicamente il capogruppo consiliare socialista, Orsini, ha cambiato posto andandosi a sedere nei banchi [illegible] consiglieri democristiani, [illegible] a dimostrare [illegible] nella maggioranza fila tutto a meraviglia. A gettare altra benzina sul fuoco è arrivato poi l'intervento del socialdemocratico Milanesi, il quale ha affermato che la copertura dello Stato su questa pratica non potrà mai [illegible] ci: «Le spese ricevono copertura solo se offrono parametri di redditività e funzionalità o fronte di esigenze con carattere di necessità ed urgenza».

Dal canto suo il vicesindaco, il liberale Tonani, ha ribattuto che «il superfluo, quando si parla del sociale, non esiste, e l'essenziale è quello [illegible] è pronto», [illegible] do ad [illegible] il mutuo dato che il [illegible] della biblioteca è già [illegible] e che i lavori [illegible] inciderebbero sul bilancio del Comune per più di 16-17 milioni annui. Fra interventi piuttosto accalorati si è poi arrivati alla votazione e la ristrutturazione è passata con 16 [illegible] favorevoli contro 12 contrari.

a. b.

Il sindaco di Bogliasco gli ha consegnato la carta d'identità

La Rocca cittadino italiano

La Rocca con la carta [illegible] Comune di Bogliasco

BOGLIASCO — [illegible] mattina Nino La Rocca è divenuto ufficialmente cittadino italiano. Il sindaco di Bogliasco, Raimondo Sirotti, ha consegnato al pugile la carta d'identità e il certificato di cittadinanza italiana, in modo che La Rocca possa avviare le pratiche per ottenere anche il passaporto.

S'è così coronato il sogno di Nino, nato nel Mali da madre italiana.

[illegible] il Comune di Bogliasco ha ricevuto una lettera da parte della prefettura di Genova nella quale si afferma che deve essere considerato cittadino italiano chiunque sia nato da madre italiana dopo il primo gennaio [illegible]

La Rocca ha fissato la propria residenza presso l'Hotel Flora di Bogliasco.

a. pl.

Il duplice omicida in Corte d'assise d'appello: ci fu premeditazione nel suo gesto?

Ammazzò moglie e amante a San Valentino

Aldo Costante, genovese, torna davanti ai giudici - In primo grado fu condannato a 19 anni e gli fu riconosciuta la seminfermità mentale - Sorprese i due in una trattoria: dopo una breve discussione, sparò sei rivoltellate

GENOVA - Domani, Aldo Costante, 39 anni, genovese, ritorna [illegible] ai giudici (in primo grado venne condannato a 19 anni di carcere) per rispondere del duplice omicidio della moglie, [illegible] Squillante, [illegible] suo amante, [illegible] di [illegible] [illegible] nel capoluogo ligure.

Un dramma [illegible] gelosia che scoppiò proprio nel giorno di S. Valentino (14 febbraio), festa degli innamorati, di tre anni or sono, a Sampierdarena.

Ai giudici della corte d'assise di appello di Genova si ripropone l'inquietante interrogativo se l'uomo abbia agito con premeditazione o se il duplice delitto sia stato dettato da un improvviso raptus omicida.

Carmela Squillante [illegible] Taula [illegible] sulla porta di una trattoria di Sampierdarena nel primo pomeriggio, con tre colpi di pistola ciascuno esplosi da Aldo Costante dopo una discussione tra l'omicida e le due vittime, iniziatasi all'interno del locale.

La coppia si era separata da pochi mesi. Carmela Squillante era ritornata ad Aosta, dove vivono i suoi genitori, con la figlia, Tiziana, di 9 anni. A spingere la donna a lasciare il marito, forse, oltre ai litigi con il coniuge, era stato il nuovo legame con l'agente di polizia. Aldo Costante, probabilmente, sospettava che la donna si fosse legata ad un altro uomo, ma non ne aveva [illegible] avuto le prove né si era rassegnato a perdere definitivamente la moglie.

Negli accordi presi nel corso della separazione, oltre alle visite alla figlia, l'omicida aveva ottenuto di poter telefonare alla bambina una volta alla settimana. L'ora fissata erano le [illegible] dei giorni festivi. Pochi giorni prima del duplice delitto Carmela Squillante aveva preteso di cambiare l'ora dell'appuntamento telefonico. Questa richiesta aveva fatto sorgere i primi sospetti di Aldo Costante su una presumibile infedeltà della moglie.

Il prologo della «tragedia di S. Valentino» sta proprio in una telefonata dell'uomo alla figlia. Alle domande del padre su come trascorrerà la giornata, Tiziana risponde: «Vado a giocare, ma [illegible] la mamma che è partita per Genova». Un [illegible] inconscio, [illegible] quanto ha affermato [illegible] davanti ai giudici, guida l'omicida [illegible] trattoria di Sampierdarena [illegible] qualche volta, aveva pranzato con la moglie e la figlia. E' qui che trova, ad un tavolo d'angolo, Carmela Squillante ed Elisio Taula che stanno ultimando il pranzo.

Tra marito e moglie inizia una discussione che presto degenera. L'omicida chiede, inutilmente, alla donna di ritornare con lui. L'agente, per evitare la curiosità degli avventori, preferisce continuare fuori la discussione. I tre [illegible] insieme. Ciò che [illegible] nei pochi minuti [illegible] cessivi resta un mistero. Poi, le sei detonazioni che [illegible] mano fuori dalla trattoria titolari ed avventori.

Infine, l'arresto di Aldo Costante che, nel giudizio di primo grado, è riuscito ad evitare una pena più [illegible] perché ritenuto seminfermo di [illegible]

Bruno Balbo

Carmela Squillante

A Camogli i socialisti hanno sciolto le riserve

Si riunisce domani il Consiglio riconfermata la vecchia giunta?

CAMOGLI — Il Consiglio comunale torna a riunirsi domani [illegible] alle [illegible], e si tratterà probabilmente della seduta decisiva, quella da cui scaturirà la [illegible] giunta. Il sindaco Fortunata Crovari (psi), che aveva accettato il mandato solo a scopo «esplorativo», ha in[illegible] durante la settimana i vari gruppi [illegible]. L'ultimo incontro, venerdì [illegible] è avvenuto con i rappresentanti del [illegible] partito. [illegible] il psi abbia superato le divisioni interne decidendo di schierarsi a sostegno della giunta a dieci [illegible] da socialisti, comunisti e [illegible]

La possibilità che questa coalizione si ricostituisse si era profilata nell'ultima seduta del Consiglio, quando la Crovari era stata eletta sindaco proprio con i voti di psi, pci, psdi. Il partito [illegible] per lungo tempo in bilico tra l'apertura alla democrazia cristiana (sostenitrice, con i liberali, della formula pentapartito) e la ricostituzione della giunta di sinistra, soluzione che [illegible] stata definita «non proponibile» per la [illegible] consistenza numerica.

L'ultima assemblea degli iscritti al psi di Camogli si era chiusa con le due posizioni in sostanziale parità. Per uscire da questa impasse si era tentata la via di una giunta minoritaria laica formata da [illegible] socialdemocratici e liberali.

Per governare, questa coalizione avrebbe avuto bisogno di un appoggio esterno da parte dei democristiani o dei comunisti, dichiaratisi però contrari a questo tipo di collaborazione. Inoltre, il partito liberale ha dichiarato che non avrebbe [illegible] accettato l'eventuale appoggio del partito comunista, e [illegible] questa pregiudiziale l'ipotesi di una giunta minoritaria laica è caduta.

Se non si verificheranno colpi di scena, il Consiglio comunale dovrebbe eleggere domani la [illegible] giunta paritaria, formata da socialisti (3 seggi), socialdemocratici (2 seggi) e comunisti (3 seggi). All'opposizione siederanno democristiani (7 seggi), liberali [illegible] seggi) e missini (un seggio).

Da domani si dovranno pagare alla consegna tutte le medicine «non necessarie alla sopravvivenza»

Farmaci gratis solo a tre malati su cento

Per gli altri preparati l'assistito dovrà attendere il rimborso - I farmacisti chiedono che le Usl saldino i debiti

GENOVA — *Al telefono dell'Associazione dei farmacisti risponde una voce registrata, che conferma agli aderenti dubbiosi che da domani si dovranno far pagare i medicinali della fascia B.*

Un'assemblea dei farmacisti esaminerà la situazione. Se non verranno fornite anticipazioni sul pagamento dei crediti pregressi e futuri, si arriverà ad un blocco totale, cioè alla fine dell'assistenza diretta.

E' necessaria a questo punto una spiegazione. I prontuari farmaceutici prevedono tre fasce di medicinali. La «A» elenca i prodotti considerati «per la sopravvivenza», per esempio insulina e sostanze per cardiopatici, per ammalati di tumore e altre prescritte in caso di [illegible] urgenza. Tutto questo continuerà ad essere gratuito [illegible]

Così per [illegible] si riferisce agli [illegible] imposto solo [illegible] un ticket di mille lire per ricetta. Tutte le altre medicine (oltre il 90 per cento del prontuario) rientrano nella «fascia B» per la quale viene chiesto il pagamento alla consegna, fatta eccezione per i pazienti che abbiano un reddito annuo inferiore ai quattro milioni e mezzo, e per i naviganti.

Per i medicinali da pagare subito, il medico rilascerà una ricetta in doppia copia: una alla farmacia, una da inoltrare per il rimborso. «Un rimborso che vista la situazione sanitaria regionale, non sarà purtroppo sollecito e creerà altri intoppi burocratici in un settore — dice una farmacista — che avrebbe bisogno di rapidità e di snellezza, visto che in gioco c'è la salute della gente».

In Regione il provvedimento estremamente restrittivo è ritenuto indispensabile. «Per ora il problema è quello di garantire i farmaci necessari alla sopravvivenza», dice l'assessore alla sanità Pino [illegible] *Insomma, un «taglio» per evitarne altri molto più gravi.*

Critica è la posizione dei sindacati i quali fanno notare che l'assistenza diretta, con questo «blocco», viene in effetti concessa a due o tre ammalati su cento. E cade, la riduzione, proprio all'inizio del freddo e con l'imperversare della «filippina». Da lunedì, gli antinfluenzali bisognerà pagarli. Viene quindi riproposto il tema ormai cronico delle Usl che inghiottono miliardi, e dell'eccessivo consumo di medicine che in Liguria raggiunge addirittura un primato nazionale: 210 miliardi nel [illegible] con tendenza all'aumento.

Per far tornare i conti e piacere l'ira dei farmacisti ai creditori, occorrerebbero quasi 200 miliardi che lo Stato non ha alcuna intenzione di stanziare. Liguri sparagnini in tutto, ma larghi nelle medicine che tanto sono gratis? In parte è vero, tanto che sugli «sprechi in farmacia» la Regione, qualche tempo fa, ha addirittura fatto affiggere manifesti. A Genova, siamo a 140 mila lire annue per ogni assistito. Anche per questo le Usl (che pure in Liguria non finanziano società di calcio, come è avvenuto nel Sud) boccheggiano. Ma l'aggravio di spesa nei medicinali viene anche dalla forte presenza in Liguria di famiglie di altre regioni e di molti anziani che alzano la media e per i quali i finanziamenti non prevedono rimborsi extra quota.

«E' [illegible] — spiega il professor Gaetano Cavallaro, direttore sanitario del "San Martino" — in Liguria il consumo di farmaci è eccessivo. Ma c'è un altro fenomeno, che stiamo cercando di analizzare, quello della differenza di spesa tra le diverse Usl. Per esempio la nostra Usl, la tredicesima, comprendendo quartieri e [illegible] di [illegible] medio alti, come la Foce e Albaro, è sottoposta a richieste di più alta qualificazione medica, e di costose specialità. E inoltre fanno ricette tutti: medici di famiglia, ospedalieri, universitari».

Regione e Usl intendono realizzare una mappa precisa della sanità, nel difficile rapporto esigenze-spesa. I dati li fornirà il computer.

Guido Coppini

Arrestati i ladri dello yacht di Varazze

VARAZZE — Gli uomini della gendarmeria di Calvi (Corsica) hanno arrestato anche gli altri due componenti il terzetto che nei giorni scorsi aveva rubato uno yacht, il «Carina» di proprietà di Ernesto Raab, un navigatore solitario. L'imbarcazione era ancorata nel porto

Sempre in fermento la situazione politica di Albenga

«Segnali» comunisti al psi La dc vuole il pentapartito

[illegible] pci conferma la sua scelta a sinistra e guarda con favore anche ai socialdemocratici - La relazione di Repetto approvata con 13 voti

ALBENGA — Si è messa in movimento la macchina politico-amministrativa di Albenga per giungere alla formazione di una maggioranza dopo il rinnovo del Consiglio comunale avvenuto nella consultazione del 21 ottobre scorso. Mentre il pci, impegnato in una soluzione di sinistra, ha lanciato i primi segnali di apertura al psi e chiesto contatti ai psdi, liberali e democristiani si muovono in [illegible] pentapartito.

La sezione albenganese del pli ha infatti inviato, per sollecitare un incontro, una lettera a democristiani, socialisti e socialdemocratici che stanno cercando una linea comune.

L'iniziativa è motivata dal «chiaro orientamento espresso dall'elettorato» e [illegible] «linea politica nazionale e regionale». La dc aveva convocato giovedì sera il comitato comunale che rappresenta tutte le sezioni cittadine. La riunione è proseguita la sera successiva e si è conclusa ieri con la nomina di una commissione per la conduzione delle trattative con gli altri gruppi.

Non sono ancora ufficiali i nomi dei cinque membri che dovrebbero comunque essere: il comm. Andrea Repetto, segretario [illegible] comitato comunale, l'avv. Filippo Basso, che è stato nominato capogruppo, l'ex assessore Marco Lengueglia, un segretario sezionale, [illegible] Tomat, e Alessandro Marengo, consigliere riconfermato. Non è esclusa l'aggiunta di altri due membri.

Dalla soluzione adottata si deduce [illegible] all'interno del comitato comunale dello scudocrociato si sono formati due schieramenti, uno di maggioranza ed uno di minoranza. Una conferma di tale situazione giunge dall'esito della votazione sulla relazione fatta da Repetto sui risultati elettorali, approvata a maggioranza con 13 voti favorevoli e 5 astensioni. La dc è stata però unanime nell'indicare per la maggioranza la formula di pentapartito, ed ha invitato i dirigenti ad avviare solleciti contatti con gli altri gruppi. Il primo incontro avverrà martedì tra dc e pli.

Gli ambienti politici albenganesi non hanno ancora espresso reazioni sul sequestro della documentazione urbanistica relativa alla licenza edilizia di Mario Galvagno, in regione Frontero, già fonte di accese polemiche nella scorsa estate. Non si è infatti chiarito se l'iniziativa del magistrato, presa due giorni dopo le elezioni ma emersa soltanto in questi giorni, sia da collegarsi con l'inchiesta Teardo o appartenga ad un filone a sé stante.

E' certo tuttavia che nel dopo elezioni alla procura della Repubblica di Savona è giunto un esposto inerente a «persone che dovranno amministrare la città».

[illegible] che al caso Galvagno, l'esposto [illegible] riferimento a presunti [illegible] edilizi compiuti in regione Burrone e al Tennis Club di via Isonzo, questioni che sul piano amministrativo, dovrebbero essere [illegible] piate dalla legge sul condono.

Giuseppe Morchio

Che fare della vecchia sede di piazza Chabrol, presto libera?

Tempo di traslochi a Savona adesso tocca alla biblioteca

I progetti per il vecchio municipio sono [illegible] e ambiziosi, [illegible] per il San Paolo, [illegible] il problema [illegible] realizzarli - [illegible] parla di usare il palazzo come sede di rappresentanza

SAVONA — La biblioteca a Monturbano, il sindaco nel vecchio municipio, assieme ai vigili urbani. Di questi tempi gli esercizi di fantasia sono di moda. E' addirittura una mania frenetica. Il vecchio San Paolo non è più in grado di ospitare ammalati, è urgente trasferirlo a Valloria? Benissimo. [illegible] restauri l'edificio di [illegible] Italia e lo si trasformi in università, oppure in alloggi per pensionati e giovani sposi, anzi in uffici finanziari, oppure in...

[illegible] quando s'intravedono talune, concrete possibilità di modificare situazioni sino a ieri bloccate un po' tutti avanzano proposte provocatoriamente innovatrici.

Sul San Paolo ne sono state dette e scritte, come suol dirsi, di cotte e di crude. Adesso è di scena la biblioteca civica. Da tre anni sono in corso imponenti lavori nel complesso di Monturbano. La palazzina delle [illegible] Scuole pie dei padri Scolopi è stata trasformata in un moderno, funzionale «santuario» della carta stampata e della cultura. Una sorta di paradiso terrestre per i bibliofili.

Savona. Il vecchio municipio, attualmente sede della biblioteca civica: come sarà utilizzato?

specie se rapportato alla vecchia sede della biblioteca, in piazza Chabrol. «E ci mancherebbe altro — osserva Attilio Melone, consigliere comunale dc — dopo tutto questo tempo e i miliardi spesi...».

L'opera avrebbe dovuto essere terminata, secondo varie previsioni, a settembre. Invece a Monturbano si continua a lavorare. E dagli iniziali 1 miliardo e 200 milioni di spesa si è passati a più di 3 miliardi. Qualcuno dice: «A questo punto il Comune non ha i soldi per il trasferimento della biblioteca a Monturbano». Sembra sia vero.

Tutto sommato, però, [illegible] giro di un anno il trasloco dovrebbe avvenire. [illegible] fare del [illegible] di piazza Chabrol, il vecchio municipio per dirla all'antica? «Abbiamo [illegible] sto — dice, ad esempio, Melone — di utilizzare questo edificio, dalla linea marziale, come ufficio di rappresentanza per il sindaco e la sua segreteria. A due passi dall'attuale municipio, non esisterebbero problemi di collegamento. E la restante parte di locali potrebbe essere utilizzata dai vigili urbani, attualmente in periferia».

E' quasi certo che tutte le proposte sulla biblioteca, il vecchio municipio e il San Paolo di corso Italia finiranno prima o poi per essere ufficialmente [illegible] in Consiglio comunale, non [illegible] sarà risolta la crisi politica.

Il Duemila è vicino: si progettano sopraelevate che [illegible] traversano la città, ponti [illegible] Letimbro [illegible] uniscono via Paleocapa alla nuova stazione, viadotti arditi che uniscono l'Aurelia al nuovo ospedale di Valloria, acqua calda e riscaldamento per tutti grazie alla centrale Enel. Per [illegible] il futuro sembra già iniziato. A parole, almeno.

Ivo Pastorino

L'ipotesi più probabile a Savona

Comune e Provincia giunte «monocolore»

Ai comunisti Palazzo Sisto IV, [illegible] dc Palazzo Nervi - A dicembre il congresso del [illegible]

SAVONA — Qualcuno si è accorto che gli amministratori del Comune capoluogo e della Provincia hanno dato in blocco le di[illegible]. Tutto procede come prima. Gli assessori continuano a frequentare gli uffici, le riunioni di giunta avvengono come se nulla fosse accaduto, le varie commissioni consiliari si riuniscono e discutono problemi di vario tipo.

Accade tanto in Comune che all'Amministrazione provinciale, ma sopra[illegible] a palazzo Sisto IV. E questo perché, con la scusa che le giunte possono deliberare egual[illegible] l'ordinaria amministrazione, si riesce a evitare, intelligentemente, un vuoto di potere che potrebbe [illegible] effetti gravi su una situazione generale sempre più pesante.

Nelle varie federazioni [illegible] partiti si vanno perfezionando le prime bozze d'accordo. Nessuna sorpresa, tutto come abbondantemente previsto da almeno un mese. E dunque: giunte monocolore temporanee tanto in Comune che in Provincia, [illegible] la prima, [illegible] la seconda. Il sindaco Umberto Scardaoni dovrà trovarsi gli assessori esclusivamente tra i consiglieri del gruppo pci (comprende, però, anche due indipendenti di sinistra e per uno di [illegible] sembra certo l'ingresso in giunta). Il presidente Domenico Abrate solo tra il gruppo dc.

[illegible] [illegible] di comodo, realizzate in accordo soprattutto col psi, sempre ago della bilancia. Le giunte monocolore dovranno restare in carica solo il tempo indispensabile per dar modo al psi di portare a termine il congresso straordinario (sembra previsto per i primi di dicembre) e di ritrovare la classe dirigente in grado di portare avanti le trattative con gli altri partiti con la pienezza dei poteri.

Tutto lascia credere che le giunte a sondenza di Scardaoni e Abrate saranno elette prima della fine del [illegible] due amministrazioni hanno, per legge, l'obbligo di associare i rispettivi bilanci.

[illegible] vale, per situazioni del genere, l'«escamotage» [illegible] giunta che, pur dimissionaria, delibera l'ordinaria amministrazione.

i. p.

Il bambino, 4 anni, spirò poco dopo una tonsillectomia a Valloria

Il referto del medico legale dirà perché è morto il piccolo Luigi?

SAVONA — Ieri mattina il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha ricevuto i risultati dell'autopsia compiuta dal prof. Celeste, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, sul corpicino di Luigi Schinca, un bimbo di 4 [illegible] il 27 aprile dello scorso anno poche ore dopo essere stato operato di tonsille all'ospedale di Valloria.

Il magistrato dovrà ora stabilire se i medici del San Paolo hanno avuto delle responsabilità nel tragico evento. Per ora tutto è coperto dal segreto istruttorio.

Luigi Schinca era figlio unico. Abitava in [illegible] Padova 3, a [illegible] il padre, Sergio, 32 anni, originario di Mallare, è titolare di un autocarrozzeria in corso Ricci, la madre, Gabriella Novello, 32 anni, è impiegata.

Nella primavera dello scorso anno, su consiglio del pediatra, i coniugi Schinca avevano deciso di far togliere le [illegible] al loro figlioletto, spesso colto da crisi di febbre. Un intervento quasi di routine, che sembrava essere riuscito nel migliore [illegible] modi, poco dopo le 11 del 27 aprile dell'anno scorso. Luigi si era subito ripreso dall'anestesia, aveva quasi sorriso ai medici e agli infermieri. La fase post operatoria sembrava superata.

In serata, però, erano insorte, improvvisamente, [illegible] complicazioni, forse un'emorragia: sta di fatto che il piccino era entrato in coma. Nonostante tutte le terapie di rianimazione non c'era stato nulla da fare. Il bimbo era morto tra le braccia dei genitori.

Il procuratore Boccia si è riservato di esaminare attentamente il rapporto, dopo di che deciderà se archiviare il caso oppure inoltrare comunicazioni giudiziarie.

g. p. c.

Savona. Il piccolo Luigi Schinca, morto dopo un intervento

Cinque giovani scatenano una rissa in una paninoteca di Savona: tre arrestati

Aggrediscono il titolare del bar che si era rifiutato di servirli

L'altra sera al «Wentucky» - Ubriachi, ordinano whisky: al «no» [illegible] padrone, gli saltano addosso

SAVONA — Una rissa scoppiata la notte [illegible] in [illegible] paninoteca di corso Vittorio Veneto si è conclusa con l'arresto di cinque [illegible] (due delle quali sono già state scarcerate) mentre la polizia è già sulle tracce di altri due giovani [illegible] avrebbero preso parte alla zuffa.

I danni ammontano a parecchi milioni di lire. Sono finiti in camera di sicurezza il titolare del bar Luigi Pugliese, 52 anni, via San Lorenzo, il figlio, Francesco, [illegible] anni, e tre avventori, Natale Fois, 26 anni, via Frugoni, Gianni Mazziotta, 20 anni, salita Noberasco 3 e Lucio Marullo, 22 anni, via dei Casaai 11.

Per tutti l'accusa è di rissa. Fois, Mazziotta e Marullo, vecchie [illegible] dei carabinieri e della polizia dovranno rispondere di lesioni e di danneggiamento.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica di [illegible] ha deciso di mettere in libertà provvisoria il titolare del bar ed il figlio, mentre ha confermato l'arresto per i tre teppisti.

Il fatto è avvenuto poco dopo l'una e trenta. All'interno del «Wentuki», una paninoteca aperta otto mesi fa, ci sono poche persone. Entrano cinque giovani. Dai gesti e dal «parlare» strascicato si capisce che sono in preda ai fumi dell'alcol. Si avvicinano al banco e chiedono cinque whisky. Il [illegible] si rifiuta di dar [illegible] da bere. Uno [illegible] cinque passa dietro il banco ed aggredisce Luigi Pugliese. In suo aiuto accorre il figlio Francesco. Scoppia la rissa, qualcuno [illegible] il 113. All'arrivo della Volante c'è un fuggi-fuggi generale. A terra rimane solo Natale Fois, che ha avuto la peggio, tenuto a [illegible] due baristi. I poliziotti arrestano i titolari [illegible] locale e il teppista.

Prima di passare in questura l'auto della polizia si ferma al pronto soccorso. I tre vengono medicati. Il più grave è Fois, che ha riportato la frattura esposta del setto nasale. Guarirà in un mese. Per Luigi e Francesco Pugliese, che hanno ricevuto calci e pugni, la prognosi è, rispettivamente, di 20 e 25 giorni. Intanto, gli uomini della Mobile setacciano la città. Dalle descrizioni di [illegible] Pugliese rie[illegible] e [illegible] e Giuseppe Mazziotta e a Lucio Marullo. Quest'ultimo, nel giugno scorso, era già stato protagonista di una violenta rissa alla discoteca «Fantasque» di Calcro. Mazziotta ha ammesso di aver preso parte alla colluttazione. Marullo ha invece negato, cercando di dimostrare, ma inutilmente, che a quell'ora si trovava già a letto.

«Non riesco a capire cosa abbia spinto quei ragazzi ad agire così — racconta Luigi Pugliese, all'uscita [illegible] questura —. Sono entrati nel locale con prepotenza. Al mio rifiuto di servire loro da bere, in quanto visibilmente ubriachi, mi hanno aggredito. Non ho mai avuto noie con nessuno. [illegible] ho mai ricevuto minacce e credo di non avere nemici».

I tre arrestati sono stati trasferiti, ieri pomeriggio, al carcere genovese di Marassi. La polizia è già sulle tracce dei loro due compagni. Gli uomini della volante ieri hanno compiuto un sopralluogo nella paninoteca di corso Vittorio Veneto, di fronte ai bagni Olimpia.

g. p. c.

Svaligiato magazzino di Albenga

ALBENGA — La banda del buco ha preso di mira la notte scorsa l'azienda di utensili e macchine agricole di Giovanni Accame, 32 anni, in regione Bagnoli 7 ad Albenga. Dopo aver forato il muro di un capannone, sede e magazzino della ditta, i ladri hanno asportato una trentina di macchine e accessori.

Nel corso dell'inventario il titolare ha constatato la mancanza di motoseghe, generatori elettrici, motopompe, decespugliatori, motori elettrici, bombole di ossigeno, arnesi e congegni che costituiscono [illegible] di macchine.

Il valore del bottino si aggira sui 20 milioni.

(g. m.)

Fa il pieno e deruba il benzinaio

ALASSIO — Mentre gli cambiano l'olio [illegible] macchina, arraffa [illegible] un cassetto una manciata di banconote, ma viene scoperto e consegnato ai carabinieri che lo arrestano per furto.

Vincenzo Romano, 30 anni, residente ad Albenga [illegible] via del Mulino, [illegible] chiesto ad Andrea Raboili, proprietario del distributore Agip nel centro cittadino, la benzina e il cambio dell'olio per la sua «Fiat Uno». Poi è entrato nell'ufficio e [illegible] prese alcune banconote [illegible] diecimila.

Leda Zannoni presidente dei ceramisti

ALBISSOLA [illegible] — E' una donna il nuovo presidente dell'Associazione ceramisti di Albissola. Leda Zannoni è stata eletta durante l'ultima assemblea per il rinnovo delle cariche [illegible]. Vicepresidente [illegible] Canepa, consiglieri Luigi Pescio, Bepi Mazzotti e Rino Mollardo.

L'associazione ha deciso di rinviare alla primavera prossima la «R[illegible] 2000», organizzata normalmente nel periodo natalizio, poiché ri[illegible] il decennale della mostra.

(m. nu.)

A Savona 4° corso dell'Avo

SAVONA — Si è inaugurato ieri sera, nel palazzo della Provincia in via IV Novembre, il quarto corso di formazione per volontari ospedalieri. L'Avo è l'organizzazione che si preoccupa di assistere, gratuitamente, gli ammalati.

Sono [illegible] altre lezioni ogni sabato sino al 3 dicembre prossimo, sempre a Palazzo Nervi.

I docenti sono medici e psicologi e i corsi riguardano il problema dell'anziano ricoverato, della riforma sanitaria, del volontariato.

(m. nu.)

Contestata la centrale di Valleggia

VALLEGGIA — Cresce il numero degli «avversari» della centrale Enel.

A Valleggia è nato un movimento d'opinione a difesa dell'ambiente, simile a quello di [illegible].

«Ribadiamo il no irremovibile — dicono Lorenzo Delbuono, Patrizia Nano e Giancarlo Brignone, che sono tra i promotori — alle intenzioni di ampliamento degli impianti esistenti, che emergono dalle irresponsabili, ciniche dichiarazioni dei massimi dirigenti dell'Enel».

(m. nu.)

Occupazione un'assemblea a Savona

SAVONA — Dal 1980 a oggi in provincia [illegible] stati persi 2300 posti di lavoro; i «cassintegrati» sono quasi 3 mila, gli iscritti [illegible] liste di collocamento circa 7500. Problemi gravi, che chiamano in causa un po' tutti, anche il sindacato.

Per affrontare in un ampio dibattito i temi di fondo della crisi, la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha convocato per giovedì prossimo, al circolo Enel di via Cimarosa, un'assemblea [illegible] lavoratori in cassa.

(g. p. c.)

Mentre gli amministratori pensano già a un Palazzetto

E Celle degli Anni Novanta avrà il centro polisportivo

Arrestata giovane con droga

SAVONA — I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato la notte scorsa una giovane di Savona, Maria Luisa Grande, 21 anni, residente a piazzale Moroni, trovata in pos[illegible] di tre grammi di eroina. L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Ieri mattina Maria Luisa Grande è stata interrogata dal procuratore della Repubblica.

La ragazza da alcuni giorni era tenuta d'occhio dagli uomini del nucleo radiomobile che controllavano tutti i suoi movimenti. In questi giorni, dopo il blitz della scorsa settimana quando sono finiti in carcere alcuni presunti spacciatori, il mondo dei tossicomani ha subito uno scossone.

Le dosi giornaliere tardano a venire (lo dimostra l'aumento del numero dei giovani che al mattino ritirano il metadone al San Paolo), molti drogati si trasformano a loro volta in spacciatori.

(g. p. c.)

CELLE L. — Sport e turismo a braccetto per la Celle degli Anni [illegible] l'amministrazione comunale, dopo le realizzazioni del campo sportivo della «Natta» e della nuova passeggiata a mare, continua a lavorare in proiezione futura.

Un piano particolareggiato che riguarda una variante [illegible] zona F3 [illegible] Piano Regolatore generale è stato approntato nelle scorse settimane. Si tratta in pratica dell'area compresa tra le località «Fasletta» e «Natta» e il casello autostradale di Celle, nella zona che già ospita il nuovo campo di calcio.

«In questo tratto — dicono in Comune — troveranno spazio quattro campi da tennis, una piscina coperta, un campo per la pallavolo e il basket e un edificio le cui sale saranno a disposizione delle società sportive cittadine. Pensiamo che questo centro polisportivo sia in grado di valorizzare ulteriormente la cittadina. Si tratta di una proposta magari ambiziosa, ma concretamente realizzabile».

Quest'opera è in cantiere, ma per vederla ultimata interamente ci vorranno senza dubbio alcuni anni. E proprio in chiave futuristica, il Comune ha reso nota l'intenzione di [illegible] definitivamente Celle in un'orbita turistico-sportiva d'eccezione con altri due notevoli interventi.

Si parla infatti già di un palazzetto dello sport che nelle intenzioni dovrebbe trovare collocazione nell'area a monte della Colonia Milanese, e di un grande albergo, [illegible] di ogni genere di comfort e in grado di ospitare convegni e riunioni nazionali e internazionali.

«Possiamo porre le basi per queste opere — ricordano in Comune — soprattutto grazie all'ottima situazione turistica del paese. Un dato positivo che trova attualmente rari riscontri da queste parti».

r. bg.

I turisti hanno dovuto scegliere altre località per il «ponte» dei Santi

Tanti hotel e ristoranti a Spotorno ma a novembre tutti chiusi per ferie

SPOTORNO — Novembre «off limits» per i turisti. Come già in passato, ma mai come quest'anno, trovare un esercizio alberghiero in grado di fornire pensione completa nel periodo tra il 30 di ottobre e il 30 novembre è un'impresa quasi impossibile: «Tutti gli esercizi infatti — accusano in un'interpellanza i democristiani Gian Paolo Calvi e Marco Pelufio — sono chiusi per ferie o per restauri, gli unici due aperti infatti sono mobili. Un fatto oltremodo increscioso visto che coincide con un analogo atteggiamento da parte di ristoranti e trattorie».

Il risultato è stato che i numerosi turisti che intendevano trascorrere a Spotorno le ferie in occasione del ponte dei Santi, hanno dovuto rivolgersi altrove. «Indubbiamente, — ha replicato il presidente dell'Azienda autonoma, Matteo Ravera —, il fenomeno si pone proprio in questi termini. Ma è un problema che non si può risolvere semplicemente spostando o disciplinando le date delle chiusure. Bisogna infatti assolutamente convincere tutti gli operatori stagionali, e quindi anche i ristoratori, gli esercenti dei bagni marini, gli [illegible] e i [illegible] cianti, ad arrivare ad una gestione più equilibrata su un arco di sei mesi».

Il fenomeno, inoltre, [illegible] anche una sua continuazione nel fatto che gli esercizi annuali, ora che il turismo sociale ha raggiunto punte molto elevate, solo nel mese di novembre hanno la possibilità di effettuare le normali ristrutturazioni. «In passato — aggiunge il sindaco, Antonio Murialdo —, l'Associazione albergatori si era sempre fatta carico di una autoregolamentazione delle chiusure. Quest'anno però, per un fatto contingente, non si è potuto procedere come in passato».

Il presidente degli albergatori, Pasquale Pagliari, da parte sua ha comunque già garantito che in futuro si ovvierà certamente, in quanto la categoria è anche disposta ad autotassarsi pur di garantire almeno un esercizio aperto. Le spese da sostenersi in questo periodo [illegible] infatti tali che nella maggior parte dei casi manca la convenienza per l'apertura. «Il problema è quindi di una portata tale — aggiunge Ravera — che per essere risolto necessita dell'impegno di tutte le categorie. Da parte nostra ci impegniamo a cercare di spostare il calendario delle manifestazioni concentrando gli appuntamenti più significativi nella media stagione, e studiare gli opportuni incentivi [illegible] gli operatori turistici».

«Resta il fatto — concludono i democristiani — che Spotorno in questo periodo dà l'impressione di un paese completamente abbandonato e deserto».

L'argomento, che è stato oggetto di un'interpellanza, verrà probabilmente discusso nel prossimo Consiglio comunale.

n. d.

Partita la delegazione [illegible] agricoltori

[illegible] Liguria a Bruxelles per la protesta anti-Cee

ALBENGA — Trecento produttori agricoli liguri appartenenti alla Confcoltivatori, [illegible] i quali 30 albenganesi e alcuni delegati della cooperativa «L'Ortofrutticola», sono partiti ieri alla volta di Bruxelles per partecipare alla manifestazione di protesta in programma nella capitale del Mec. Si contesta la politica comunitaria nei rapporti con i Paesi terzi, rei di «concorrenza sleale», particolarmente nei settori olivicolo, ortoflorofrutticolo e zootecnico, anche se quest'ultimo riguarda la Liguria solo marginalmente.

Per l'olivicoltura si chiede un maggior sostegno alla produzione ed incentivi al consumo, per fronteggiare le massicce importazioni provenienti prevalentemente dalla Spagna. Per ortaggi, frutta e fiori sono sotto accusa le importazioni da Israele, Argentina ed altri Paesi africani e sudamericani, nei quali gli oneri di produzione, in particolare i costi per climatici ed il costo [illegible] manodopera, [illegible] notevolmente inferiori.

g. m.

Dopo la condanna del sindaco Giribone

Psi polemico a Mallare «Il pci sia obbiettivo»

MALLARE — Continua la polemica a Mallare dopo la condanna del sindaco Piero Giribone, accusato di avere favorito un candidato in un [illegible] per un posto da ragioniere. Questa volta è sceso in campo il segretario di zona del psi della Valle Bormida, Enrico Moretto.

I socialisti rimarcano l'atteggiamento del pci «sempre attento e sensibile alla "questione morale" in casa altrui, ma decisamente ambiguo e moralista di comodo quando assolve i suoi compagni». Il segretario di zona del psi ancora una volta chiede le dimissioni di Piero Giribone.

Su un solo punto socialisti e comunisti, secondo Moretto, possono essere d'accordo: è giusto difendere i propri compagni quando sono accusati di reati, anche gravi. «Una volta arrivati alla sentenza del giudice — precisa però il segretario di zona — non si può più appoggiare chi sbaglia. Si deve avere il coraggio di compiere scelte, anche se dolorose».

g. p. c.

Al Ciccione è atteso il pubblico delle grandi occasioni

Quanti motivi d'interesse [illegible] «derby» Imperia-Savona

I padroni di [illegible] molto caricati, ma i biancoblù non possono perdere - Turone e Gaudino attesi alla prova - Ecco le ultime novità

Imperia o Savona? Sulla Riviera di Ponente, scocca l'ora [illegible] derby. Sfida antica, e che ha conosciuto certamente tempi migliori, quella tra i biancoblù della «Torretta» e i [illegible] d'oliva (non per nulla, [illegible] «sponsorizzati» dalla ditta Sasso...). Si rinnova ancora una volta questo magico rito. L'appuntamento è per le 15, allo stadio «Ciccione», già catino ribollente [illegible] passione: tornerà a riempirsi, per il tradizionale incontro di campanile?

E' possibile che, nonostante la spietata concorrenza di Genoa-Sampdoria, al campo ci sia il pubblico delle occasioni migliori. Motivi di interesse non ne mancano. L'Imperia, a sorpresa (ma non troppo), ve[illegible] nei quartieri alti della [illegible] e, se batte i cugini, visto che la giornata [illegible] di fronte Livorno-Torres e Alessandria-Asti, non è improbabile che venga proiettata ancor più verso il vertice della graduatoria. Il Savona, invece, è ultimo, e una sconfitta farebbe precipitare gli «striscioni» in pieno dramma.

Le ultime dalle sedi. Nell'Imperia, Baveni non intende rischiare e conferma la formazione imbattuta a Olbia: Pigino; Schiesaro, Tommasi; Bencardino, Oddone, [illegible]ria; Azzi (Martinelli), Fontanesi, Pietropaolo, Discepoli, Minietti. Il solo dubbio riguarda il tornante [illegible] Azzi, la compagine è più sbilanciata in avanti, con Martinelli, uomo di copertura, lo schieramento è prudenziale. In panchina, sono pronti Valtorta, per dare eventualmente il cambio a Fontanesi, se la caviglia dovesse gonfiarsi, e Bertone, per pungolare Pietropaolo.

Savona. Canali non intende cambiare gli undici utilizzati contro la capolista Livorno.

Stefano Delfino

[illegible]

[illegible]		[illegible]
PIGINO	1	PIZZETTI
[illegible]	2	ROMEI
TOMMASI	3	DAINESE
BENCARDINO	4	[illegible]
ODDONE	5	[illegible]
ZACCARIA	6	[illegible]ARCO
AZZI (MARTINELLI)	7	LUCCINI
FONTANESI	8	CASTELLAZZI
PIETROPAOLO	9	MADOCCI
DISCEPOLI	[illegible]	GALASSO
MINIETTI	11	GAUDINO
12 Laguzzi, 13 Valtorta, 14 [illegible] Azzi, 15 Padovan.		12 Conti, 13 Rotondo, 14 I. Guerra, 15 A. Guerra, 16 Parma

Arbitro: [illegible] di Novi Ligure

PALLANUOTO — Via al campionato maggiore, [illegible] Stefanel impegnato in Coppa dei Campioni

Per le liguri una partenza difficile

Il Bogliasco rimaneggiato è battuto nettamente dalla Canottieri Napoli, il Camogli si lascia imporre il pari dall'Ortigia - In A2 sofferto successo della Mameli, che [illegible] schiera Steardo: cessione vicina - Sfortunato debutto del Chiavari a Civitavecchia

E' [illegible] ieri il massimo campionato di pallanuoto, ma le squadre liguri di A1 non sono partite con il piede giusto denunciando una condizione atletica ancora approssimativa.

Il match più atteso era ad Albaro, dove il Bogliasco affrontava la Canottieri Napoli di Scotti Galletta: i partenopei hanno dominato la partita e il 10-4 finale la [illegible] lunga sulla loro superiorità tecnica e agonistica. [illegible] delle squalifiche di Di Fiore, Collina e Fossati, mister Giumin Di Bartolo è stato costretto a mandare in [illegible] una formazione imbottita di giovani e l'inesperienza purtroppo si è fatta sentire. Fiorentini, Bosazzi, Bruschi, Biasotti e Guidi (tutti e cinque nati nel 1967) hanno giocato con il massimo impegno possibile ma non [illegible] stato nulla da fare. Le reti bogliaschine portano la firma di Roncan e Bozzo: quest'ultimo ha fatto centro addirittura tre volte con tiri di rigore.

Mino Di Bartolo

Al «Boschetto» il Camogli [illegible] è riuscito a battere l'Ortigia e si è dovuto accontentare del 4-4. La [illegible] non è stata ricca di episodi spettacolari e ha annoiato lo [illegible] pubblico presente sulla tribuna. La [illegible]ond più combattuta è stata la prima: rete iniziale di Baracchini su penalty e immediato pareggio siciliano con Migliore.

Ancora avanti i bianconeri con Casazza, ma buona reazione dei siracusani che, grazie alle reti di Di [illegible] e Pappalardo, hanno concluso il tempo sul 3-2 in loro favore.

Nella seconda frazione il «sette» di Vio Marciani ha riequilibrato le sorti con un rigore di Crovetto ma Campagna ha successivamente portato l'Ortigia sul 4-3. Il terzo tempo non è stato caratterizzato [illegible] alcuna se[illegible] mentre nella frazione finale un gol di Gatti a un minuto [illegible] sirena di chiusura ha fissato il punteggio sul 4-4.

Serie A2

[illegible] A2 la Mameli ha ottenuto [illegible] sofferto [illegible] (9-8) sulle Fiamme Oro e ringrazia soprattutto Canossa. [illegible] di una pregevole tripletta. In evidenza anche Caltabiano e Forma, che hanno realizzato una doppietta a testa, e reti conclusive [illegible] Dragun Ragosa. Nella piscina di Voltri non si è visto un gran gioco ma l'allenatore genovese Gianni Lastrico è egualmente contento per l'affermazione dei suoi. Non ha giocato Lello Steardo e a questo punto appare più che probabile la sua cessione a qualche formazione [illegible] A1.

La piscina del Foro Italico non ha portato fortuna al Nervi, che ha ceduto di misura [illegible] fronte alla Lazio (10-9). L'allenatore [illegible] Morbelli ha potuto schierare gli uomini della prima squadra, accorda[illegible] nelle ultime ore con la società, ma non è riuscito a evi[illegible] la sconfitta. Mancava [illegible] Urso [illegible] era presente in vasca Bertolini. Il giocatore nerviese tornava nella piscina che [illegible] europei [illegible] Roma gli costò la squalifica internazionale (due anni) e nel complesso si è disimpegnato bene.

Ha vinto invece [illegible] Sturla, che ad Albaro ha confermato le buone impressioni suscitate nelle esibizioni precampionato. I biancoverdi di [illegible]luigi Valle hanno battuto [illegible] misura (9-8) il Pescara Bisley vendicando così la sconfitta patita l'anno scorso con il team abruzzese. Nello Sturla non ha giocato il portiere Nicola Schenone, in procinto di passare al Recco Stefanel.

Foro Italico [illegible] anche per il Chiavari, che si è [illegible] (13-9) di fronte al Civitavecchia. I verdeblù di Geppino D'Altrui facevano il loro ritorno nella massima serie dopo sei anni di purgatorio in B.

Il quadro [illegible] A1 e della A2 nelle pagine [illegible] sport.

Aldo Costa

Il Recco vince in Coppa

[illegible] — Sofferta vittoria del Recco Stefanel sullo Jug Dubrovnik nell'incontro di andata della semifinale della Coppa dei Campioni.

La squadra italiana ha vinto per 7-6 al termine di un incontro combattutissimo: il punteggio in favore [illegible] sette [illegible] Imre Salkora avrebbe potuto essere ben più consistente, [illegible] i troppi errori [illegible] conclusione degli attaccanti [illegible] l'hanno mantenuto [illegible] nel minimo [illegible].

Nella formazione [illegible] si è distinto D'Altrui, mentre fra gli slavi una citazione di merito per Vuletic, autore di ben quattro punti. Le reti recchelline portano la firma di Galli (2), Lagostena (2), Tronchini (2) e Boriamoli.

Per quello che riguarda il mercato, sarà presa martedì prossimo una decisione definitiva circa l'acquisto di Schenone, portiere dello Sturla, che ieri non è sceso in vasca con la formazione biancoverde.

Allo Sturla, in cambio di Schenone, dovrebbero andare il portiere Bosso e un giocatore da scegliersi tra Castagnola e Feri. **a. c.**

I rischi maggiori arrivano [illegible] Rondon, capocannoniere della C1

Sanremese «coperta» a Vicenza per imbrigliare l'erede di Pablito

SANREMO — Fiaschi o Simonetta? Sembra questo l'unico interrogativo [illegible] Viviani [illegible] del match che oggi pomeriggio vedrà [illegible] impegnata sul te[illegible] [illegible] Vicenza. Il [illegible] tra l'ex genoano, attaccante giovane e pimpante, e l'ex grossetano, più portato [illegible] centrocampo, verrà risolto all'ultimo momento. Mister Viviani vuole [illegible] scoprire come si schiereranno gli [illegible]versari prima di decidere definitivamente il modulo tattico (Simonetta, comunque, avrebbe maggiori chances del compagno). Da ieri sera, quando cioè è arrivato a Vicenza, [illegible] cercato [illegible] accaparrarsi più informazioni possibili sui biancorossi.

A parte il dubbio [illegible] Fiaschi e Simonetta, la Sanremese che andrà in campo oggi sarà la stessa che domenica [illegible] battuto la Carrarese. Quindi: Meani; Arecco, Cichero; Bordin, Bala, Lugnan; Simonetta (Fiaschi), De Luca, Biangero, Ogliari, [illegible]. «Mi sembra giusto dare fiducia a questa formazione» ha detto Viviani, fedele al motto: «Squadra che vince non cambia».

In panchina ci [illegible] Bobbo, Giusto, Monari, Onorini e l'escluso [illegible] Fiaschi e Simonetta. A casa sono rimasti Lapa e Sbervegliari, quest'ultimo tra l'altro ex vicentino. Un [illegible] che Viviani assicura solo temporaneo.

Vicenza è un campo, sulla carta, proibito per i sogni biancazzurri appena rigenerati dai due punti ottenuti do[illegible] scorsa. I biancorossi veneti puntano senza [illegible] termini alla serie B, [illegible] secondi in classifica a [illegible] lunghezza dalla capolista Parma dopo lo scivolone [illegible] domenica a Ferrara, vantano con il Bologna l'attacco più prolifico del girone (12 reti in sette partite), mentre la difesa è stata più battuta di quella biancazzurra (7 gol al passivo contro i 3 di Meani e soci). [illegible] potenziale tecnico notevole quello [illegible] Vicenza: Grop e Rondon, attuale capocannoniere [illegible] campionato, degno successore di Paolo Rossi, che come [illegible] ricorderà fu una «stella» vicentina, in zona-gol. Manfrin, [illegible] e Luterotti a centrocampo, una «vecchia gloria» di fama come Bigon [illegible] i nomi più noti. La Sanremese [illegible]vrà adott[illegible] le dovute cautele.

Viviani ha [illegible] piano: «Dovremo giocare molto concentrati — dice —. Prenderemo [illegible] misure sul campo, cercheremo di non farci sorprendere [illegible] perché vorrebbe dire farsi il loro gioco, punteremo sul ritmo [illegible] faremo le barricate, ma non andremo neppure allo sbaraglio». Una Sanremese [illegible] si è vista nel secondo tempo contro la Carrarese? «Sì, vorrei che si battesse con quel [illegible] — aggiunge il tecnico —. Ma [illegible] dimentichiamo neppure il primo tempo della partita contro i toscani. Era un momento difficile soprattutto sul piano psicologico e la squadra lo ha superato [illegible] danni. Questo [illegible] rende fiducioso, anche per il match di oggi contro una squadra molto forte. Mi [illegible] chiederò [illegible] battersi senza paure».

Arbitrerà il signor Paolo Fabbricatore. **b. m.**

Le cestiste cercano punti [illegible]linghi, esplode il [illegible] Daprà»

Chi ha paura della Fabbrica?

Gritti denuncia «subdole [illegible] per tener ferma la giocatrice - Oggi arriva l'Abano

RAPALLO — E' una Fabbrica in Pelle schiumante di rabbia quella che oggi pomeriggio (ore 17,30) nella palestra della Casa della gioventù affronta l'Abano Terme: né potrebbe essere diversamente dopo la terza sconfitta patita sul campo [illegible] casa, martedì [illegible] nel turno infrasettimanale del campionato di A2 femminile. E' stata una [illegible] perpetrata dal Sidis Ancona con la complicità di uno degli arbitri, il lombardo Fumagalli, militare nella vita [illegible] tutti i giorni, con l'hobby del basket alla domenica, vecchia e non apprezzata conoscenza a Rapallo dove probabilmente non metterà più piede.

«Ne abbiamo abbastanza — dicono [illegible] e dirigenti —, invieremo un dossier alla Federazione contenente tutte le precedenti "imprese" dell'arbitro [illegible] questione, con la preghiera che non ce lo mandino più: non è gradito».

Ma intanto una direzione di gara effettivamente molto di[illegible] rapallesi in maglia biancoverde la terza sconfitta: la probabile squalifica del tecnico [illegible] Gritti e della playmaker Fiorella [illegible] Lucia, fortunatamente evitabili [illegible] il pagamento di una multa.

Purtroppo [illegible] ha a sua disposizione un organico ridotto. [illegible] le giocatrici che scenderanno in campo daranno veramente tutto, sapranno sacrificarsi come hanno fatto martedì». Su questo, Gritti metterebbe una mano sul [illegible]. Al quintetto rapallese mancherà (e questa sarà un'assenza molto lunga) il valido apporto della Grozallo, una delle «lunghe» della squadra, tolta di mezzo da una distorsione, e [illegible] Silvia Daprà, attorno [illegible] quale si sta recitando una spiacevole «commedia degli equivoci».

«Anche questa ci rende parecchio nervosi — afferma Gritti —. Prima la Federazione ci comunica che il tesseramento della torinese è perfet[illegible] regola e che di conseguenza Silvia può giocare. Poi fa marcia indietro, su reclamo del Pavia, e ci fa sapere che l'atleta scende [illegible] campo [illegible] la nostra responsabilità. La commissione che deve dirimere le controversie sui tesseramenti si doveva riunire venerdì scorso, ma inspiegabilmente la riunione è slittata di una settimana. O meglio, la cosa è spiegabilissima: si attende l'11 novembre, quando si chiuderà il "mercatino di riparazione" che permette a tutte quante di giocare. Insomma, fino a quella data, in cui [illegible] che le altre squadre si saranno rafforzate, noi veniamo private [illegible] nostra bravissima play, secondo quelle che si può veramente definire una manovra subdola».

[illegible] ha rabbia ed una ragione per [illegible] però, [illegible] effetti si gioca [illegible] questo momento una [illegible] parte del campionato: fortunatamente le sue atlete [illegible] decisissime a far risultato.

In campo scenderanno inizialmente De Lucia (ottimo questo [illegible] inizio di campionato nel difficile ruolo di regista), Vergnano, Piattoni (in crescendo pure lei), Palomberini (che stenta ancora [illegible]chino) e Paoletta Serra, finalmente in forma.

Stefano Bonati

Gli anticipi [illegible]

GENOVA — Cinque gli [illegible]ticipi di calcio che hanno visto [illegible] impegnate ieri le formazioni levantine. In Promozione (girone B) il Bogliasco è andato a vincere [illegible] a 1) [illegible] terreno del Baiardo e grazie a questo successo mantiene il primato in classifica.

Imbattute anche il Sestri [illegible] (0-0) [illegible] «Grondona» [illegible] il Pontedecimo. I [illegible] [illegible] di Giorgio Fossa continuano così a mantenersi in ottima posizione di classifica. [illegible] invece la [illegible] del [illegible] Trigoso, sconfitto [illegible] proprio campo (1-0) dall'Audace Campomorone. La [illegible] decisiva è stata siglata [illegible] Percivale al 80'.

In Prima categoria (girone C) la Sammargheritese [illegible] è sbarazzata (2-0) dell'Athletic [illegible] Genova senza troppo faticare.

Continua invece il momento [illegible] negativo della Pro Recco, sconfitta in casa (2-1) dal Veronesi A. Doria. Per gli uomini di Tedesco si prospettano giorni bui. **(a. c.)**

SECONDA CATEGORIA — In testa [illegible] tre battistrada potrebbero separarsi: solo il Carasco gioca [illegible] casa

Derby dei poveri a Ri, ma pur sempre derby

Quinto appuntamento del campionato di Seconda categoria e possibilità di chiarire una situazione che ancora [illegible] è fluida. Del terzetto di testa gioca tra le mura amiche solamente il Carasco, mentre Carlo Grasso e Fontanabuona [illegible] impegnate in trasferta. La squadra [illegible] Cede potrebbe allungare il passo anche se trova sulla sua strada una Caperanese estremamente determinata. Un occhio [illegible] particolare riguardo merita il derbyssimo Riese-Ri Calcio.

Carasco (7)-Caperanese (3). *E' l'incontro [illegible] cartello della giornata, che mette di fronte due formazioni divise da una tradizionale rivalità. I padroni di casa devono assolutamente vincere per mantenere il primato in graduatoria, ma i verdeblù di Enrico Scotto [illegible] possono concedersi troppe distrazioni, per non compromettere una situazione ancora incerta.*

Con il rientro [illegible] Elia il Carasco sarà al gran completo, mentre nella Caperanese mancheranno gli attaccanti Leanza e Lisci. Giocherà «Cirillo» Ugolini fin dal primo minuto e potrebbe rientrare Gavino. Squadre in campo a Carasco alle ore 10,30.

C.N.Vallesturla (6)-Fontanabuona (1). *Si scontrano le squadre-bandiera di due vallate e al campo di Borzonasca (ore 14,30) i [illegible] di interesse certo [illegible] mancano. Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni, e l'undici di casa medita il clamoroso sgambetto alla capolista. Il Fontanabuona di Cavagnaro comunque vuole allungare ulteriormente [illegible] positivo e promette battaglia. Nella C.N.Vallesturla non ci sarà Briasolara, mentre gli ospiti dovrebbero essere al completo.*

Pieve Ligure (0)-Carlo Grasso (1). *Drammatico scontro al campo di Bogliasco (ore 13,30) [illegible] il fanalino [illegible] coda Pieve Ligure e [illegible] forte squadra di Visani. I padroni di casa sono ancora al palo, ma [illegible] loro fame di punti potrebbe non bastare contro la superiorità tecnica dei rapallesi. Il Carlo Grasso, tuttavia, adotterà una tattica attendista, cercando di far valere il suo micidiale contropiede. Nel Pieve Ligure non ci sarà Canepa.*

Riese (1)-Ri Calcio (2). *E' il primo storico derby [illegible] due compagini del quartiere chiavarese di Ri e lo spettacolo è assicurato. Le squadre di Quaranta e Bergamo mettono [illegible] parte ogni tatticismo e [illegible] alla caccia [illegible] quel successo che significherebbe supremazia rionale. La classifica fa acqua, ma un successo nel derby darebbe morale e fiducia per il futuro.*

Nella Riese si dà per scontato il ritorno [illegible] Vedalà, mentre il Ri Calcio dovrebbe schierare la formazione tipo. Si gioca al campo al Mare di Chiavari (ore 10,30).

Colombo Ram (3)-Rupinarese (4). *I biancorossi di Ghisolfi vanno al campo di San Desiderio (ore 15) [illegible] portar via l'intera posta, ma dovranno vedersela con un Colombo Ram [illegible] scottato dalla batosta di Borzonasca. I genovesi di Gallucciо giocheranno con grande slancio agonistico e i chiavaresi cercheranno di far valere il loro indiscutibile lusso tecnico.*

Avegno (4)-Vecchia Chiavari (2). *L'undici di «Vinicio» è in crescendo di forma e in quel di Recco (campo San Rocco, ore 10,30) potrebbe anche ottenere la prima affermazione stagionale. La difesa biancoceleste [illegible] offre ancora complete garanzie (con [illegible] reti al passivo è la più perforata [illegible] girone), ma l'allenatore chiavarese è convinto che siano finiti i tempi delle vacche magre.*

In attacco si attendono le prodezze del [illegible] Bertinelli: il bombe[illegible] in buona vena?

Deiva Marina (4)-Spartak (4). *Non è certo un felice momento per il team di Genovese che con lo Spartak cerca [illegible] vittoria scacciacrisi. Due battute d'arresto consecutive hanno allontanato il Deiva Marina dalle [illegible] nobili [illegible] classifica e oggi si attende il riscatto. I padroni di casa, però, non dispongono di Galimberti, Melagrana e Melillo. Si gioca [illegible] campo di Deiva Marina alle ore 15.* **a. c.**

Questa domenica

CALCIO

[illegible] (ore 15): Ceparana - Valdettora; Pivizzanese - Molassana (ore 14,30); Lavagnese - Fratelli Signani (campo Sivori); [illegible] - Marinella; Monsone - Pontese [illegible] 14,30).

PRIMA CATEGORIA ([illegible] 10,30): Cavese - Ligorna; Little Club Genoa - Calvarese; Marassi - Cap San Salvatore; Moneglièse - Ascom Ortomercato (ore 20); N. G. Fruttuoso - Borgoratti; Robino - Camogli.

SECONDA CATEGORIA [illegible] (ore 10,30): Deiva Marina - Spartak (ore 15); C. N. Valle Sturla - Fontanabuona (ore 14,30); [illegible]lombo Ram - Rupinarese (ore 15); Riese - Ri [illegible]; Carasco - Caperanese; Avegno - Vecchia Chiavari; Pieve Ligure - Carl Grasso (ore 13,30).

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Cosmos - Aurora Avis (ore 10,30); Pro Sestri - Casarza (ore 10,30).

GIRONE [illegible]: Sori - Cogornese (ore 10); Leivi - Sanmartinese (ore 14,30); Bogliasco 78 - Caltorna (ore 10,30); San Nervi - Carla 82 (ore 9).

TORNEO DI [illegible] - Prima torna della seconda giornata: U. S. [illegible] Pietro 1983 - [illegible] Fazzini (ore 8,15); I Bagarozzi - Valencia 81 (ore 9,15), Broccoletti - Vpa Alimentari Cuneo (ore 10,15); Leon Prado Ristorante Chicco - Intercart [illegible] 11,15).

[illegible]

SERIE [illegible] femminile: Fabbrica in Pelle - Thermal (ore 17,30, [illegible] della Gioventù di Rapallo).

SERIE D maschile: Polisport Lavagna - Il Giornalino Livorno (palestra di via Dante a Lavagna, ore 17,30).

Semifinali [illegible] «Coppa Bocciardo»

[illegible]VA — Si disputano oggi a Genova le semifinali regionali della «Coppa Bocciardo» di tennis. Gli incontri avranno inizio alle ore 9 con Park Genova A contro Park Genova B e, di seguito, Genova contro Sanremo.

Domenica prossima (ore 9), su un [illegible] ancora da designare, si disputerà la finalissima tra le due squadre vincenti. **(a. c.)**

INTERREGIONALE — L'Entella in trasferta, il Rapallo vince 1-0 nell'anticipo casalingo di ieri

Sul campo «infernale» di Piombino mister Vezzoso predica la prudenza

CHIAVARI - Dopo il poker [illegible] punti conquistato al «Comunale», l'Entella affronta fiduciosa la difficile trasferta di Piombino. I biancocelesti sono in un buon periodo di forma e cercheranno di allun[illegible] in terra toscana una serie positiva che dura ormai da cinque turni.

Dopo gli [illegible] con Castelfiorentino e Rapallo, i chiavaresi si sono immessi nella giusta carreggiata e hanno scalato diverse posizioni in classifica. Adesso sono ad appena due lunghezze dalla coppia di testa Rosignano-Poggibonsi e lo scontro diretto odierno tra le due capoliste potrebbe addirittura favorirli.

Mister Vezzoso comunque non ci sta e dice che «è sempre preferibile guardarsi alle spalle e non vivere di sole illusioni. L'ambiente è euforico dopo la doppia vittoria casalinga, [illegible] vorrei invitare i nostri sostenitori a dare uno sguardo [illegible] calendario. A partire [illegible] oggi i nostri prossimi sono impegni ci porteranno addirittura sei volte lontano dal "Comunale", mentre le tre sfide chiavaresi saranno con Rosignano, Poggibonsi e Piombino, vale a dire la nobiltà del girone. Non mi sembra quindi logico abbandonarsi ad eccessivi entusiasmi e, anzi, direi che il difficile comincia proprio adesso».

Ciferri al posto [illegible] Scarpa

Non si può certo dar torto all'allenatore biancoceleste, ma se l'Entella verrà fuori bene da questo tour-de-force si potrà parlare chiaramente di promozione. «Andiamo per gradi - afferma Vezzoso - e preoccupiamoci innanzi tutto della gara odierna. Il Piombino è una formazione [illegible] compatta in difesa e a centrocampo, mentre in avanti [illegible] mi sembra granché. Il dodicesimo uomo in campo [illegible] toscani è il pubblico, notoriamente caldissimo. Giocheremo in un [illegible] proprio inferno».

E nell'inferno di Piombino occorrerà sicuramente tirar [illegible] gli artigli dando un sag[illegible] di carattere e determinazione. Il problema più grosso per i biancocelesti è la sostituzione di [illegible] Scarpa, squalificato dal giudice sportivo. Il regista e capitano entellino [illegible] rilevato da Ciferri e la squadra verrà schierata [illegible] un [illegible] tattico diverso dal consueto. «In pratica - dice Vezzoso - rinunceremo al cervello [illegible] centrocampo, e occorrerà quindi un maggior movimento da parte di tutti gli elementi del reparto centrale».

E' impressione generale che senza Scarpa, l'Entella, pur perdendo qualcosa in fatto di disciplina tattica, acquisti parecchio in dinamismo.

Inizialmente scenderanno in campo Cardinale, Di Fraia, Gandolfo, Guerra, Gereghino, Poggi, Ciferri, Stabile, Antonucci, Evangelisti e Talarico. In panchina, accanto al dodicesimo Castagnola, saranno Pannozzo, Marchesini, Gentile e Nardozza.

Per quel che riguarda il mercato, sono definitivamente tramontate le possibilità di acquistare l'astigiano Piazza, ma si sta tornando alla carica per [illegible] una punta che costituisca una valida alternativa ad Antonucci e Talarico. Il mirino è puntato sullo spezzino Beccattini, sempreché l'in[illegible] diminuisca [illegible] sue esorbitanti richieste economiche. **a. c.**

Coppa Liguria di [illegible] femminile

GENOVA — Si [illegible] disputati gli incontri della seconda giornata della Coppa Liguria di calcio femminile. Ecco i risultati: Girone A: Savona - Rossiglionese 2-0; Maxi [illegible] Genova - Sampierdarenese [illegible] 2-0. Girone B: Alassio - Roccagrimalda 11-0. Sampierdarenese A - Giovane Olimpia Busalla 1-0.

Oggi si disputeranno [illegible] incontri [illegible] terza giornata.

Un D'Agostino [illegible] goleador fa fuori anche il Migliarina

RAPALLO - La legge del Rapallo formato casalingo non ha perdonato neppure l'a[illegible] Migliarina, sceso al «Macera» con la speranza di portare via almeno [illegible] punto.

Ancora [illegible] volta [illegible] squa[illegible] di Massa è uscita prepotentemente alla distanza e ha freddato gli spezzini [illegible] una grande invenzione del solito, irresistibile D'Agostini. Il Rapallo ha così rispettato anche il suo ruolo di castigamatti delle squadre liguri; finora, infatti, tutte (Entella, [illegible] [illegible]ese e ieri, appunto, il Migliarina) hanno dovuto inchinarsi di fronte [illegible] Armienti e compagni.

Il gol, arrivato [illegible] finire della partita, ha ricondotto [illegible] normalità una brutta situazione, che minacciava di sfociare in una serie di atti inconsulti. In effetti, al 48', mentre il Rapallo stava attaccando, un lungo tiro-cross di Profumo è stato deviato con un bell'intervento plastico a un passo dalla linea di porta del Migliarina dal difensore Bertacchini, che si è sostituito al portiere Lazzurri.

Fra [illegible] grande meraviglia prima e la rabbia poi [illegible] tutti [illegible] spettatori e dei giocatori [illegible] [illegible] l a[illegible] ha lasciato incredibilmente correre. Cresceva [illegible] il nervosismo in campo e sugli spalti, sul taccuino del direttore di gara finivano parecchi nomi. Fortunatamente un diabolico diagonale rasoterra, scagliato [illegible] destro da D'Agostino, su preciso [illegible] di Chiarotto, rimetteva tutto quanto a posto: era il 77'.

Lazzurri, il mediocre portiere del Migliarina, era battuto nettamente dal capolavoro del numero 8 bianconero e il Rapallo usciva da una specie di incubo.

La squadra di Massa, oltre a essere, da un po' di tempo a questa parte, perseguitata da una grossa dose di sfortuna, aveva stentato parecchio, soprattutto nella prima frazione di gioco, a prendere le misure a questo Migliarina che, grazie a validissimi centrocampisti come Franceschini, Piccotti, Spagli e Rebughini, riesce sempre a produrre una gran mole di gioco.

Sul fronte opposto si è messo in luce Sodini, destinato a crescere poi vistosamente nella ripresa, unitamente a un Profumo ritornato nell'occasione al suo ruolo naturale di estrema mancina.

Nel secondo tempo la musica cambia progressivamente: [illegible] spengono i «fari» del [illegible]gliarina che schiera due punte, Tedeschi e Fornile, [illegible] poco incisive, e [illegible] in cattedra il Rapallo che pa[illegible] l'as[illegible] di Benzi e [illegible] un po' confusionario, [illegible] munque preme [illegible] grande ardore e continuità.

In effetti allo [illegible] dell'ora di gioco Barberi e poi due volte Sodini sfiorano il gol. Il Rapallo rischia al 75' su incursione di Piccotti, ben parata da Marocchi, e poi arriva finalmente il momento del trionfo. **a. b.**

Rapallo: Marocchi; Barberi, Perego; Mura, Armienti, Gribaldi; Sodini (80' Gaviglio), Bertola, D'Agostino, Chiarotto, Profumo.

Migliarina: Lazzurri; Venelli, Bertacchini; Colucchi (79' Taccola), Spagli, Cintoi; Rebughini, Franceschini, Fornile, Piccotti, Tedeschi (79' Gossani).

Arbitro: Menni.

Rete: 77' D'Agostino.

Da [illegible] «Uccelli [illegible] rovo», kolossal [illegible] 6 puntate [illegible]

I peccati del vescovo innamorato

Lo sceneggiato è tratto dal best-seller della McCullough. Una vigorosa Barbara Stanwyck. Il regista Duke preme [illegible] destrezza il pedale della sofferenza e della passione proibita tra il prete e una donna bellissima

Un kolossal dietro l'altro: è [illegible] partito «Venti di guerra» su Rete 4, stasera debutta su Canale 5 Uccelli di rovo (sei puntate [illegible] due ore ciascuna).

Ogni [illegible] è preceduto da una pubblicità risonante. Per «Venti di guerra» si è puntato sulle grandiosità e sulla spesa, 64 miliardi. Per [illegible] di rovo, essendo il co[illegible] nettamente inferiore [illegible] una bella cifra, 25 miliardi), [illegible] è fatto leva [illegible] grande effetto: [illegible] lo sceneggiato che avrebbe battuto il record di ascolto negli Stati Uniti e che in questi ultimi anni avrebbe suscitato più scandalo in America.

Perché scandalo? Perché Uccelli di rovo è ricavato da [illegible] best-seller del '77 molto venduto anche in Italia, autrice l'australiana Colleen McCullough, e il best-seller, al centro della solita saga familiare che ingloba più o meno tre generazioni, piazza astutamente — è [illegible] trovata, [illegible] l'altro nemmeno nuova, di tutto il libro — la passione «proibita» di un prete per una bellissima donna che egli ha conosciuto bambina in Australia e verso cui [illegible] è sentito subito irresistibilmente attratto.

Il prete fa un carrierone. [illegible] a Roma e diventa vescovo. Lei, che a sua volta lo ama follemente, si sposa per ripicca ma si sposa male e precipita nella miseria e nella malattia. Fino a che... Ma è inutile fare il racconto a chi ha letto la McCullough; ed è tassamente carognesco farlo a chi non l'ha letta, perché gli si toglie l'unico piacere che può ricavare dal kolossal, seguire come in un feuilleton le stradanti, struggenti, lacrimevoli vicende fino alla tormentata [illegible] e sentimentalissima conclusione.

Rachel Ward e [illegible] Chamberlain, i protagonisti [illegible] storia d'amore impossibile tra [illegible] bella ragazza australiana e un prete

Curiosamente il regista è il canadese Daryl Duke noto per aver realizzato nel '78 un piacevole ed estroso filmetto giallo-grottesco «L'amico sconosciuto» con Elliott Gould cassiere [illegible] che mette nel sacco [illegible] feroce rapinatore vestito [illegible] Babbo Natale. Ma qui Duke, in ossequio alla produzione, dimentica la vena sarcastica, e preme a fondo, e [illegible] destrezza da vecchio mestierante, il pedale del [illegible] tetico.

[illegible] immensi spazi australiani sono in realtà prati [illegible] California e i canguri [illegible] presi a prestito da uno [illegible] Ma non importa. Quello che importa [illegible] fare spettacolo, e spettacolo commovente ed emozionante per chi vuole [illegible] commuovere ed emozio[illegible] da una storia «di sofferenza e d'amore»; e poco conta che con qualche finezza in più si raconti «Falcon Crest» e che il cinema, sia pure in versione tv, compia un [illegible] indietro di trent'anni.

Perfettamente a posto gli attori: [illegible] è un prete bello, snello, flessuoso, fascinoso, e si mostra vestito e quasi nudo: la bambina Sidney Penny promette quel[illegible] che di[illegible], cioè la splendida [illegible] Ward; e ci sono — tra battute quali «Sei un vecchio caprone [illegible]» e «Sento [illegible] avvoltoi [illegible] re bassi...» — la veterana Jean Simmons [illegible] Ofelia [illegible] Laurence Olivier e la veneranda settantaseienne Barbara Stanwyck, ancora vigorosa e ancora in sella, e fieramente intenta a guatare il giovane prete [illegible] occhio voglioso e invitante.

Ugo Buzzolan

La penultima Galassia, poi [illegible] il [illegible]

ROMA — N[illegible] il sempre basso indice di ascolto (due milioni 600 mila telespettatori) «Galassia n. 2» andrà avanti ancora [illegible] settimana; finirà domenica [illegible] anziché domani, come in [illegible] primo tempo [illegible] stato deciso dal vertice di Raidue. E' durata infatti soltanto ventiquattro ore la decisione «forte» di interrompere il galattico va[illegible] domenicale di Gianni Boncompagni che da sette settimane non riesce a decollare (quella di domani è l'ottava puntata).

E' stata ovviamente soppressa invece la puntata di chiusura che generalmente la [illegible] per contenere i costi [illegible] produzione, allestisce [illegible] termine di ogni ciclo [illegible] varietà con «il meglio di...». In questo caso mancando il «meglio» si è deciso di chiudere alla nona trasmissione anziché [illegible] decima, come figurava originariamente nel car[illegible] [illegible] Raidue.

Ad evitare a Boncompagni la brutta figura [illegible] vedersi eccezionalmente interrompere la programmazione di «Galassia n. 2» ha, tra l'altro, contribuito il [illegible] che il varietà che avrebbe dovuto subentrare, ossia il «G.B. Show», [illegible] confezionato in modo che [illegible] interventi [illegible] Bramieri coincidessero con le superfestività [illegible] domenica 25 dicembre e [illegible] domenica primo gennaio.

[illegible] fosse stata anticipata la messa in onda, come era già stato annunciato, avremmo assistito [illegible] un Bramieri che parlava di Natale l'11 dicembre e di Capodanno il 18 dicembre. Non potendo, dunque, anticipare né il Natale né l'inizio [illegible] nuovo anno, Raidue ha stabilito [illegible] fare partire, come previsto, il «G.B. Show» il 4 dicembre e di inserire tra «Galassia n. 2» e la prima puntata del varietà [illegible] Bramieri l'edizione televisi[illegible] (in due puntate) de «Il Conte Tacchia» di Sergio Corbucci con Enrico Montesano, Vittorio Gassman, e Paolo Panelli. Con gli attori più popolari del cinema e del teatro italiano, Raidue tenterà adesso di ricuperare l'ascolto perduto con il galattico «Roby» (il fratellastro antipatico di «E.T.»).

r. g.

Ciclo sull'attore e [illegible] film della settimana tv

Nazzari, un [illegible] «cotto» di [illegible]

Oggi — Parte un ciclo domenicale e di tarda mattina su Raidue, cinque film dedica[illegible] Amedeo Nazzari, popolare divo del cinema italiano di ieri, specializzato in parti [illegible] uomo forte, onesto e generoso. Le pellicole sono della prima metà [illegible] e quella di [illegible] mattina, [illegible] Noris, Centomila [illegible] (1940) [illegible] Camerini, [illegible] una commedia ungherese: miliardario americano in Italia [illegible] incapriccia di [illegible] ragazza che sta per sposarsi e le offre centomila dollari per una cenetta intima; seguiranno «La cena delle beffe» di Blasetti, «La bella addormentata» [illegible] Chiarini, «Harlem» di Gallone e «Apparizione» di Limur.

Subito dopo a Rete 4 il film [illegible] fatto versare fiumi [illegible] lacrime e incassare milioni [illegible] dollari, Love story (1970) di Arthur Hiller, infelice [illegible] tra Ryan O'Neal e Ali [illegible] Graw (che ritroviamo stasera paffosa moglie [illegible] Mitchum [illegible] «Venti di guerra»). Altro [illegible] sceneggiato [illegible] corso, Barbara Stanwyck di «Uccelli [illegible] rovo», compare su Canale 5 [illegible] primo pomeriggio quasi cinquantenne nella commedia Quella che avrei dovuto sposare (1955) di Douglas Sirk, e in seconda serata, trentenne, nel patetico Amore sublime (1937) di King Vidor. Si è appena concluso lo sceneggiato Da qui all'eternità ed ecco a Raitre nel pomeriggio l'omonimo film di Zinnemann, grande successo del '53 con Burt Lancaster e Frank Sinatra. [illegible] segnalare in [illegible] su Europa lo splendido thriller fantascientifico di Hitchcock [illegible] uccelli (1963), incubo simbolico in [illegible] migliaia di miti volatili [illegible] trasformano in feroci assassini.

Domani — Celebre commedia e due divi famosi su Raiuno per Matrimonio all'italiana (1965) di De Sica ispirato a «Filumena Marturano» di Eduardo, con Sophia Loren e Marcello [illegible]. Italia 1, [illegible] tardi, Sorri[illegible] una notte d'estate (1955) [illegible] Ingmar Bergman, premiato a Cannes, che contiene in tono leggero le complesse problematiche delle opere [illegible].

Martedì — Belmondo a Raidue nel poliziesco Lo sciacallo (1962) di Melville; e Celentano a Canale 5 in Mani di velluto (1979) umoristico-sentimentale con Eleonora Giorgi.

Mercoledì — Il film che rivelò Dustin Hoffman e Rattre, Il laureato (1967) di Mike Nichols.

Giovedì — Per «Film Dossier» a Raiuno una storia di emigranti, Pane e cioccolata (1974) di Franco Brusati con Nino Manfredi.

Venerdì — Per l'altro film-dibattito a Raidue, Psyco (1960) di Hitchcock, [illegible] Anthony Perkins

[illegible] — Robert De Niro a Italia 1 nel kolossal [illegible] Michael Cimino Il cacciatore (1978), sui reduci [illegible] Vietnam

E Romy fa l'imperatrice

Per controbattere stasera i kolossal di [illegible] 4 e Canale 5, la Rai è ricorsa a un singolare omaggio a Romy Schneider, l'attrice tragicamente [illegible] parsa lo scorso anno.

Dico singolare in quanto [illegible] tratta di [illegible] ciclo di tre film legati l'uno all'altro, La principessa Sissi; Sissi, la giovane imperatrice e Destino di un'imperatrice (più una quarta pellicola, La giovane regina Vittoria che nel [illegible] segnò l'esordio [illegible] sedicenne attrice berlinese).

Sono film girati dal non eccelso regista austriaco Ernst Marischka, specialista in operette, e incentrati sulla figura di Elisabetta di Baviera divenuta moglie di Francesco Giuseppe e imperatrice d'Austria, detta in gioventù Sissi. Naturalmente la storia vera è [illegible] da parte e trionfa un romanticismo da fumetto nostalgico di «antiche glorie e nobiltà fasti».

Romy Schneider in seguito ha fatto ben altro, con registi quali Orson Welles, Clément e Luchino Visconti (impersonando [illegible] Elisabetta, ma drammaticamente in «Ludwig»). Qui è paffuta, zuccherosa e beata in un mondo [illegible] e fasullo. I film ebbe[illegible] negli Anni 50 un notevole [illegible]. [illegible] darsi che la Rai — nella [illegible] rincorsa dietro i networks alla conquista dell'indice di ascolto con qualsiasi mezzo — non l'abbia sbagliata [illegible] tutto, e che la riesumazione [illegible] anche funzionare.

u. bz.

Salvetti lancia il «disco per l'Europa»

MILANO — Organizzata da [illegible] Salvetti prenderà [illegible] via il 10 [illegible]vembre la gara canora intitolata «Un disco per l'Europa», che sarà diffusa in cinque puntate con [illegible] alle 20,30 dalla Rete 2 televisiva e da [illegible] stereouno. Si svolgerà in uno scenario inconsueto per il [illegible] della canzone: l'antico chiostro [illegible] San Niccolò a Spoleto.

Saranno in [illegible] [illegible]le, [illegible] Colombo, [illegible] Ducci, Giorgia Fiorio, Flavio Premoli, Anna Rusticano, Scialpi, Sibilla, Jo Squillo, Valentina, Valentino [illegible] Elisabetta Viviani.

Venti di guerra Retequattro "10 milioni [illegible] spettatori"

[illegible] — Il network Retequattro comunica che [illegible] prima [illegible] di «Venti di [illegible]» andata in onda venerdì, [illegible] stabilito un proprio record d'ascolto: [illegible] dieci milioni di telespetta[illegible].

Il pomeriggio tv: [illegible] «Domenica in...» Verdone [illegible] Montand e l'attrice preferita da Truffaut

Minà ricorda i capostipiti rock con il Banco, Squillo e Scialpi

ROMA — Numerosi ospiti si succederanno oggi a Domenica in, in onda sulla rete uno a partire dalle 14,05. Per il cinema Pippo Baudo ha invitato negli studi romani Carlo Verdone, regista e interprete di «Acqua e sapone», accompagnato dalla giovanissima partner Natasha Hoovey: i due racconteranno episodi legati alla nascita e alla lavorazione del film.

Gli invitati per il teatro sono Franco Zeffirelli, regista [illegible] «Maria Stuarda», in scena all'Eliseo di Roma, e le due interpreti, Valentina Cortese e Rossell[illegible].

Nello spazio musicale interverrà Milva con tre brani tratti dall'ultimo [illegible] «Identikit».

A Discoring, che da oggi torna ad andare in onda dagli studi Rai dopo [illegible] quattro puntate in trasferta dalle discoteche italiane, [illegible] ospiti Mimmo Locasciulli, Donatella Rettore, [illegible] Carnea e Enzo Avitabile.

In ricordo di Romy Schneider, di cui [illegible] in onda [illegible] il film «La principessa Sissi», parleranno in studio lo scrit[illegible] e regista Alberto Bevilacqua, l'attrice Ursula Andress e, in collegamento da Parigi, l'attore e cantante Yves Montand.

«La domenica del corriere» è il periodico ospite della puntata, mentre nell'angolo della natura di Guido Lombardi [illegible] rà portata [illegible] tartaruga centenaria, che [illegible] 130 chili e viene direttamente dalle Seychelles.

Sulla rete due va [illegible] onda un [illegible] «Ricomincio [illegible] rock»: Gianni Minà ha dedicato [illegible] trasmissione ai grandi capostipiti di [illegible] genere musicale mai scomparso, [illegible] in continuo rinnovamento.

Little Tony, il Banco, Enrico Ruggeri, Joe Squillo, Diana Est, Scialpi e i musicisti inglesi Cooper, Hugles, Peera, autori della colonna sonora del [illegible] «I paladini» saranno ospiti [illegible] studio mentre, in [illegible] rivedremo Elvis Presley, i Rolling Stones, i Beatles, Jimy [illegible]x, Janis Joplin, Bob Dylan, i Police e i Sex Pistols.

Parleranno del «rock-business» il produttore Migliacci, il discografico Caruitti e il giornalista Mangiarotti.

In programma due collegamenti: uno con Mia Martini che, [illegible] Teatro Verdi di Montecatini, proporrà alcune reinterpretazioni di brani rock famosi, e l'altro con Matt Dillon, il James Dean [illegible] versione '80, protagonista dell'ultimo film di Coppola «I ragazzi [illegible] 56ª Strada». Con lui, in diretta via satellite [illegible] New York, ci [illegible] anche Richie Evans che presenterà due suoi brani.

Giuffrè [illegible] Kanakis a Tg l'Una

ROMA — Carlo Giuffrè, Anna Kanakis e Clarita Gatto [illegible] gli ospiti della puntata [illegible] oggi [illegible] Tg l'Una, in onda alle 13 sulla Rete Uno. Tra i servizi in programma, il primo riguarda la città di Genova, minacciata da un'invasione di topi di Walt Disney, il secondo il cantante e attore Yves Montand.

[illegible] «[illegible] love-story»

[illegible] — «Mi piacerebbe interpretare il ruolo di Anna Karenina: al cinema preferisco le grandi storie d'amore, perché sono l'unica [illegible] importante [illegible] raccontare e perché in esse riesco sempre a trovare un riferimento personale».

Fanny Ardant, [illegible] ospite di Baudo a Domenica in per parlare del film di Truffaut di cui [illegible] protagonista Finalmente domenica!, alterna sorrisi scintillanti alle parole, cerca di capire direttamente in italiano il senso delle domande che le si rivolgono e sta attenta che le [illegible] risposte, tradotte, diano l'impressione esatta che lei voleva dare.

«Con Finalmente domenica! ho ritrovato il gusto [illegible] recitare in teatro — spiega la Ardant [illegible] da un mese è mamma di Giuseppina Truffaut, figlia del suo regista — Le scene sono state girate quasi sempre in piano-sequenza, senza stacchi, le mie battute spesso venivano quasi [illegible] accavallarsi [illegible] quelle di Trintignant, bisognava creare un'atmosfera dinamica, a tratti nervosa. In più avevo un ruolo per [illegible] insolito, leggero, brillante e questo ha contribuito a rendere l'esperienza ancor più piacevole».

Prima di Finalmente domenica! Fanny Ardant era ap[illegible] al cinema per la prima volta, al fianco di Depardieu, [illegible] La signora della porta accanto, sempre di Truffaut: «Quello è un ruolo a [illegible] sono particolarmente affezionata — dice —. Un film che [illegible] di esprimere qualcosa [illegible] è dentro di me, che mi appartiene profondamente. E questo, nella vita di un'attrice non succede sempre».

Al teatro, Fanny Ardant [illegible] il momento non tornerà, [illegible] che se lo ama moltissimo, anche se ha nostalgia del contatto diretto con il pubblico. In programma, dopo il film di Annamaria Tatò Desiderio, di [illegible] ha già terminato le riprese, [illegible] ha una seconda esperienza [illegible] Resnais [illegible] l'ha diretta ne La vita è un romanzo. «Il film [illegible] chiamerà Morte all'amore — spiega — e [illegible] la parte di [illegible] donna che cerca la luce e la chiarezza, un personaggio aperto, direi luminoso».

f. c.

Il regista sta girando «Nucleo Zero», con attori giovani

La schizofrenia dei terroristi secondo Lizzani, in un film tv

ROMA — Set di Lizzani sulla via Flaminia. In una vecchia fornace abbandonata, tra mattoni sbocconcellati e calcinacci polverosi, si [illegible] Nucleo zero, il film tratto dall'omonimo romanzo [illegible] Luce D'Eramo. Con Lizzani, sul set, un gruppo di attori, Patri[illegible] Bauchau, Paolo Graziosi, Antonella Murgia, Philippe Leroire, Regina Nemmi, Mi[illegible] Banti: facce giovani e comuni per ruoli giovani e comuni.

Prodotto dalla seconda rete [illegible] Rai per [illegible] complessivo di un miliardo, Nu[illegible] dovrebbe diventare [illegible] film [illegible] due [illegible] e mezzo da [illegible] in [illegible] puntate televisive oppure, se il cinema lo vorrà, da proiettarsi in una [illegible] nella sua interezza.

La [illegible] è quella di un gruppo di terroristi allo sbando che decide di compiere una serie [illegible] rapine [illegible] rivendicazione al solo scopo [illegible] autofinanziarsi e rafforzarsi politicamente.

Alla domanda «perché il [illegible] in Italia» Nucleo [illegible] comunque [illegible] intende dare risposta. Ugo Pirro che lo ha sceneggiato insieme con Piero Travaglini sostiene che i grandi temi [illegible] di competenza dei sociologi.

[illegible] allora qual è l'oggetto di indagine di questo film? Lo spiega Carlo Lizzani. «Mi interessava raccontare la schizofrenia dei protagonisti: il loro vivere [illegible] lotta armata e la banalità quotidiana, la loro ambiguità programmatica, la loro doppiezza psicologica».

Antonella Murgia, a sinistra, in una scena del film

Nel film non ci sarà alcuna critica esplicita al fenomeno del terrorismo, alcuna condanna moralistica, alcun giudizio negativo. E' un [illegible] che i tempi [illegible] cambiando e che il pericolo si allontana, Lizzani? «No, è semplicemente il mio modo di fare cinema: [illegible] sempre lasciato parlare i fatti così come sono».

al. ro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,10; 24
10 — I ragazzi di Padre Tobia: «Il pappagallo»
10,45 Il teatro dei burattini di Roman Ukaja: Francesco e i suoi fioretti: i primi seguaci
11 — Dalla parrocchia di Longarone (Belluno). [illegible] per l'anniversario del disastro del Vajont
12,15 Linea verde
13 — Tg l'una, quasi un rotocalco
14-19,50 Dallo studio 2 di Roma Pippo [illegible] presenta: Domenica in..., con cronache e avvenimenti sportivi
14,35 Discoring, settimanale di [illegible] e dischi
16,50 Un terribile cocco di mamma, telefilm
17,25 Fantastico bis
18 — Sintesi di un tempo di una partita di [illegible]
19,30 90° minuto - in... diretta da studio
20,30 La principessa [illegible] film del [illegible] con Romy Schneider
22,20 La domenica sportiva
23,20 «I concerti di [illegible] la stella»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25; 23,40
9,50 Più sani, più belli, salute ed estetica
10,20 Omaggio a Brahms, [illegible] centocinquantesimo anniversario della [illegible] «Tredici Lieder», «Fantasie op. 116»
11,15 Matinée - Al cinema di domenica: Due rulli di comicità, stelle fisse e stelle nascenti nei favolosi Anni '30. Harry Langdon in «Poveri piedi» - Shirley Temple in «L'ultimo combattimento»
11,40 Nazzari e altre stelle degli Anni '40 Centomila dollari (1940), film di Mario Camerini, con Assia Noris, Amedeo Nazzari
13,30-19,45 Blitz, conduce Gianni Minà
13,45 La Rai e la Rai presentano commedie in diretta dal Tv2 di Napoli Arsenico e [illegible] chi merletti, con Ave Ninchi
15,15 Blitz, spettacolo
15,20 Calcio: risultati primi tempi e interviste
15,30 Blitz - Calcio: risultati finali e classifiche
16,30 Ippica da Roma: premio Tevere
17,30 Da Roma: Hit Parade di Ginnastica artistica maschile e femminile
18,50 Tg2 goltlash
19 — Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
20 — Tg2 - Domenica sprint
20,30 Galassia 2, spettacolo di Boncompagni e M[illegible]
21,35 Un cinese a Scotland Yard, telefilm
22,25 Tg2 - Trentatrè, settimanale di medicina
23,10 D.S.E. Le radici dell'uomo

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05
12,30 Dall'antistadio di Pescara: Girofestival
13,30 [illegible] grandes, musica danza e folklore [illegible] tradizione latino - americana
14 — Il jazz, musica bianca e nera: Concerto [illegible] Enrico Rava
14,40 Ophira, soggetto e sceneggiatura [illegible] Caligarich, con Lorraine De Selle
15,15 Tg 3 - Diretta sportiva da L'Aquila, Rugby: Scavolini - Petrarca; da Schio, Pallacanestro, Ufo Schio - Gbc Milano
17,30 Da qui all'eternità (1953), film [illegible] Fred Zinnemann, con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Montgomery Clift
19,20 Sport regione, edizione della domenica
19,40 In tournée: Eugenio Bennato in concerto
20,30 Domenica gol, cronache, commenti
21,30 Maciste: la carriera di un divo del cinema atletico - acrobatico. Dalla grande Cabiria alla grande guerra
22,30-23,15 Campionato di calcio di serie A

Shirley Temple e Harry Langdon in «Due rulli di comicità» dedicato al cinema degli Anni 30 e alle sue stelle, Raidue, ore 11,15

Italia 1

10,15 Lampi nel sole, film
12 — [illegible]
15 — Le [illegible] notti [illegible] dottor Jerryll, film con Jerry Lewis
17 — Bim bum bam
18 — Magnum P.I.
20,25 Beauty Center show, con Barbara Bouchet, Franchi e Ingrassia
23 — Frank Sinatra [illegible] concerto
24 — [illegible] malvagiamo così le 'signore, [illegible]

Canale 5

[illegible] Enos, telefilm
10,45 Basket Nba
13 — Superclassifica show
14 — Quella che avrei dovuto sposare, film con Barbara Stanwyck
16 — Telefilms: Alice, Serpico, Arabesque, Lou Grant
19,30 [illegible]
20,25 Uccelli [illegible] rovo, sceneggiato
[illegible] Falpalà, spettacolo della moda
23,25 Amore sublime, film

Rete quattro

9 — Cartoni animati
10,30 Tennis - [illegible] di Barcellona
11,30 1914-1983: Alfa Romeo
13 — Love story, film
17,30 I figli del secolo, film con Dean Martin, Jerry Lewis
19,30 La famiglia Bradford
20,30 Venti [illegible] guerra, con Robert Mitchum, Ali McGraw (2ª)
23,45 Il cavaliere della valle solitaria, film

Eurotv

9 — Andersen, cartoni animati
10 — Lupin III
12 — Musica e...
13 — Catch, campionati mondiali
18 — Cartoni animati
18,30 Lupin III, cartoni
19,30 Bonanza, telefilm
20,20 Gli uccelli, film di Alfred Hitchcock con [illegible] Taylor, Jessica Tandy
22 — Edward e mrs. Simpson, sceneggiato
23 — Tuttocinema

Svizzera

Telegiornale: 13,35; 19; 20,15; 22,30
12,10 Basilea romanica
12,35 Un'ora per voi
13,45 Commedie in diretta da Napoli: Arsenico e vecchi merletti
15,45 Il pic-nic e l'addio
16,35 Karlsson [illegible] tetto
17 — Trovarsi [illegible] casa
18,15 Piaceri [illegible] musica
20,30 Un banale incidente, sceneggiato
21,35 Domenica sport

Capodistria

Telegiornale: 19,30
16,50 La lunga ricerca
17,50 Una giornata di Ivan Denisovich, film con Tom Courtenay
19,45 Alta pressione
20,30 Lei non beve, lei non fuma, ma..., film con Annie Girardot
21,45 Settegiorni
22 — Notturno musicale, l'orchestra da camera del Bolshoj di Mosca

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 24
16 — Musica jazz
16,10 Storie di gente senza storia, con la Compagnia dei Legnanesi
17 — Battle shock, film
19,30 Il sindaco di Casterbridge, telefilm
20,30 Thrilling, film con Manfredi, Chiari, Sordi
22,30 Le monachine, film, con Catherine Spaak, Amedeo Nazzari

Rete A

13,30 La grande carovana, film di Kane
15 — Che tombola! Gioco e premi con Walter Chiari
18,30 Anche i ricchi piangono, telenovela
18,30 Anna Karenina, sceneggiato
19,30 Kazinski
20,30 Tutto da scoprire, film con Nadia Cassini, Enzo Cannavale
22,15 Buck Rogers

Alla radio

[illegible]

Giornali radio 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21,12; 23,23
8,30 Messa 10,15 «Varietà, varietà» 14 Radiouno per tutti speciale; 14,30 - 16,30 Carta bianca stereo; 16,20 Tutto il calcio minuto per minuto, 20 Mosaico musicale, 20,30 «Fedora» opera lirica di Giordano; 22,35 Orchestra nella sera; 23,05 La telefonata - Stereouno 14,30-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,15 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6,03 Il bestiario: 7 Bollettino del mare, 8,15 Oggi è domenica, 8,35 L'aria che tira; 11 Gelviamo la faccia; 12 GR2 anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit parade 2; 14 Trasmissioni regionali 14,30 - 18,30 Domenica sport; 19,50 - 17,25 Domenica con noi; 22 Morte al tiranno, viva la libertà; Stereodue: 14,30-24

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino 9,48 Domenica tre, settimanale di cultura; 12,30 I quintetti di Mozart, 16 Zar und Zimmermann, opera comica; dirige Leitner; 19,30 Luigi Boccherini [illegible] Brahms-Mazzei; 20,30 Un concerto barocco; 21,10 Dalla scala «Musica del [illegible] tempo», dirige G. L. Gelmetti; [illegible] jazz - Stereonotte [illegible]

Negli Stati Uniti cresce l'interesse per l'Italia che fa moda

Come catturare l'americano

E' una corrente turistica già al quinto posto, ma in continuo aumento - Non bisogna puntare solo sulla tradizione - «La gente vuole località sconosciute, e la Liguria può darle»

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Il «made in Italy» [illegible] bene, grazie. E' uno stile di vita, «a style of life», come annuncia la [illegible] rivista dell'editore Domenico Rigarò, presentata nei giorni scorsi a New York con l'apertura alla Trump Tower, sulla Fifth [illegible], di una [illegible] dedicata a quarant'anni di moda italiana. Uscirà ogni tre mesi, sarà stampata in Italia, ma scritta in inglese e venduta all'estero, soprattutto negli Usa.

L'interesse [illegible] americani verso l'Italia continua a crescere. Quest'anno i turisti statunitensi hanno fatto registrare 4 milioni e [illegible] mila presenze (alberghi e non), classificandosi al quinto posto, con un buon 4,8 per cento, dietro ai tedeschi (77,7 per cento), francesi (8,1), inglesi (7), svizzeri (6,4) e davanti ad altre nazioni più vicine [illegible] Olanda, Spagna, Grecia. E c'è ancora la carta di Colombo da giocare.

Nel 1992, cinquecento anni dopo la scoperta dell'America, l'Italia vorrà [illegible] «style of life» anche per le vacanze all'estero, dopo esserlo diventata con la moda (i negozi di Pucci, Valentino, Versace e Armani sono i più eleganti della «Quinta») e con la cucina. Ci riuscirà? «Ne sono convinto, anche perché lasciarsi scappare una simile occasione sarebbe un delitto», dice Lionello Gavio, delegato dell'Enit di New York.

Agenti di viaggio e tour-operators americani chiedono informazioni, vogliono notizie (dopo aver sorriso sui prezzi abbordabili grazie al valore del loro dollaro) della [illegible] calabrese e di quella adriatica, delle spiagge [illegible] Liguria e delle nevi della Val d'Aosta. Portano, con i loro contratti, una disponibilità potenziale enorme: nel 1982 i cittadini degli States che si sono recati in Europa con l'aereo sono stati 4 milioni e 327 mila, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del [illegible] per cento. L'Italia, nella classifica delle [illegible] preferenze, segue a ruota Inghilterra e Germania ed ha ormai scavalcato la Francia.

Che cosa cercano gli americani nel nostro Paese? «La terra dei loro nonni, cioè l'Italia minore, non inclusa nei grandi tour che ormai da anni comprendono le solite e sfruttate mete, Roma, Firenze, Venezia, Milano e Capri», risponde Piero Palumbo, tour-operator, italiano di nascita, ma da trent'anni a New York. E aggiunge: «Gli irlandesi, con questo richiamo, hanno fatto i miliardi. L'americano si è accorto della standardizzazione delle località più famose e cerca un contatto più genuino con la popolazione».

Il sole, il mare, la pizza e il mandolino andranno bene per i tedeschi, ma non per gli americani. Lasciando perdere le spiagge (la California, la Florida e le Hawaii non conoscono paragoni), bisogna puntare su un'immagine diversa.

«Nella bassa stagione gli anziani statunitensi potrebbero scegliere la Riviera ligure, ma conoscono solo Portofino e Sanremo. Anche il resto del Tigullio, i centri del Savonese e le Cinque Terre avrebbero sicuramente un loro mercato. Ho avuto molti contatti, sono certo che dall'85 si vedranno i primi risultati», dice Giacomo Mamberto, agente di viaggio di Finale Ligure, l'unico della Liguria presente agli incontri con i colleghi americani.

Quest'anno l'Enit ha a disposizione un fondo di 30 milioni, non sono spiccioli, ma sempre pochini rispetto all'importanza dell'industria delle vacanze (14 mila miliardi di entrate nel 1983). Succede così che l'immagine dell'Italia (lo si vede ogni anno alla «Borsa di Berlino», lo si è visto in questi giorni anche agli work-shops di New York e Chicago) si disperde sotto i nomi di regioni che gli americani [illegible] conoscono (sotto la parola Lazio i funzionari dell'Enit hanno dovuto aggiungere: «Area of Rome»).

«I mezzi a disposizione sono quelli che sono e non si può credere che a tutto pensi lo Stato», afferma Ernesto Boella, dirigente dell'Enit a Roma, responsabile degli work-shops. «Ma se non intervengono le Regioni — osserva Nicolò Tamborra, direttore dell'assessorato regionale al Turismo della Valle d'Aosta —, l'Italia per gli stranieri sarebbe rimasta quella di una volta. Non vogliamo affatto che i mandolini siano il simbolo del nostro Paese: al loro posto vedrei bene un paio di sci».

Pier Paolo Cervone

L'acquisto e la donazione decisi da «Specchio dei tempi»

Una nuova e moderna ambulanza per la «Croce Rossa» di Savona

I lettori hanno sollecitato una sottoscrizione - Il mezzo sarà un «Ducato» Fiat attrezzato in modo particolare per intervenire negli incidenti stradali - Contributo della Cri

SAVONA — E' stato raccolto l'invito ad aiutare la Croce Rossa, che ha poche ambulanze. Come in altre occasioni molti lettori si sono dimostrati sensibili e hanno telefonato a «La Stampa» per chiedere che «Specchio dei tempi» aprisse una sottoscrizione. Però il tempo stringe, non è tecnicamente possibile farlo e lo stesso «Specchio dei tempi» ha così deciso di intervenire direttamente, donando ai «Volontari del soccorso» della Croce Rossa l'ambulanza di cui hanno bisogno.

Con molto senso di responsabilità il presidente del Comitato provinciale, dottor Federico Cortese, ha deciso che anche la Croce Rossa contribuirà alla spesa, attrezzando il nuovo mezzo nel migliore dei modi. Poiché l'ospedale e la Croce Bianca hanno già il Centro mobile di rianimazione, «Specchio dei tempi» e Croce Rossa hanno stabilito di destinare la nuova vettura, che sarà un «Ducato» Fiat, al soccorso stradale. Questo, ovviamente, non ne impedisce l'uso per altri servizi.

Un gruppo di esperti è al lavoro, con la consulenza del vicecomandante dei Vigili del fuoco, Michele Costantini, per studiare un progetto preciso.

La nuova ambulanza della Croce Rossa avrà a bordo la barella «a cucchiaio», indispensabile per certi interventi sulle strade, il divaricatore idraulico, per liberare i feriti dalle lamiere, il generatore di corrente e altre attrezzature ancora. Un mezzo che mancava a una città come Savona, molto [illegible] anche in caso di emergenze particolari.

Al parco mezzi della Croce rossa una nuova ambulanza

A Savona pochi enti si dimostrano attenti al problema della protezione civile, ma il fatto che la Croce Rossa sia costretta a operare con tre sole ambulanze valide ha stupito molti e provocato anche una certa apprensione. In città opera anche la Croce Bianca, è vero, ma pure la pubblica assistenza ha problemi simili.

Dice Cortese: «Molte persone si sono già presentate alla nostra sede di via Viglienzoni per lasciare offerte, e questo ci ha fatto molto piacere. L'intervento di "Specchio dei tempi" è stato comunque opportuno e tempestivo. Per scegliere l'ambulanza, [illegible] e attrezzarla occorre molto tempo ed era indispensabile poter contare subito sulla cifra che serve».

Il problema non è comunque risolto, e quindi chi aveva intenzione di aiutare la Croce Rossa continui a farlo: le attrezzature per il nuovo «Ducato» sono molto costose, senza contare che sarebbe utile l'eventuale acquisto di una seconda ambulanza.

«Specchio dei tempi», nel decidere la donazione, ha espressamente vincolato il possesso del [illegible] «Ducato» non alla Croce Rossa in generale, ma ai «Volontari del soccorso» della sede di Savona, e questo per evitare in futuro utilizzazioni diverse da quelle per cui i lettori hanno chiesto l'intervento del giornale.

Nei prossimi giorni torneremo sull'iniziativa, parleremo delle necessità della Croce rossa, della nuova ambulanza e dei problemi della protezione civile a Savona. «E' l'occasione — conclude il dottor Cortese — per pensare anche a migliorare i servizi e a renderli più vicini ai bisogni della città».

a. ch.

Arriva D'Alessandro

E adesso che farà Garrone?

GENOVA — Il riflettore sul caso porto, mentre si attenuano le ultime faville delle polemiche, è ancora fermo sul presidente degli industriali genovesi, Riccardo Garrone. Avrebbe, indirettamente, dal suo «bunker» di via Garibaldi, da dove fa rispondere «d'essere in viaggio», confortato l'iniziale intenzione di dimettersi. E, in effetti, dopo la sconfitta degli imprenditori privati che hanno ostacolato a testa bassa la nomina di Roberto D'Alessandro a presidente del Cap, l'uscita di scena potrebbe anche avvenire.

Garrone, la prossima settimana, riunirà il direttivo e annuncerà le dimissioni. E' certo che il direttivo, come già è emerso da indiscrezioni di buonissima fonte, le respingerà e chiederà a Garrone di restare al suo posto. L'industriale petrolifero, a questo punto, dovrà decidere se insistere o ritenersi pago della dimostrazione di fiducia.

Molto dipenderà dai consigli che riceverà in questo weekend; all'Associazione industriali e nel mondo economico si stanno formando due partiti. Ci sono i «moderati», che hanno come leader Gian Vittorio Cauvin, presidente della Camera di Commercio, cognato di Garrone e amico personale dalla giovinezza di Roberto D'Alessandro.

Cauvin ha formulato ieri l'altro, «a caldo», dichiarazioni molto distensive e propositi di «collaborazione». In privato, [illegible] ma non in via riservata, ha detto ai collaboratori: «Conosco D'Alessandro, gli sono amico e so che è duttile e intelligente. Non serberà rancore per le polemiche e collaborerà con il mondo imprenditoriale, perché è sensibile al discorso manageriale».

D'Alessandro stesso, pur non volendo uscire dal riserbo di generiche dichiarazioni di «buona volontà», rilasciate subito dopo la nomina, ha fatto sapere «d'essere disponibile a trovare la pace e la concordia con tutte le categorie del mondo dell'economia e del lavoro della città».

Non ha gradito, ma solo sul piano «personale e non politico», le «denigrazioni alla sua persona di manager»; su questo punto, probabilmente, a Riccardo Garrone, visto che è superata l'epoca dei duelli dietro i conventi all'alba, verrà chiesto di fare [illegible] indietro. [illegible] significa che, se avverrà, sia pure per vie riservate, un chiarimento personale, la tempesta si stempererà in bonaccia e i [illegible] mesi che ancora separano il sindaco di Portofino dall'insediamento a Palazzo San Giorgio serviranno a formulare strategie, alleanze e programmi.

Col nuovo presidente sono già schierati tutti gli enti elettivi locali e gran parte degli esponenti politici oltre al psi, che nelle ultime settimane ha sponsorizzato in massa D'Alessandro, sono soddisfatti i liberali, a cominciare dal ministro Alfredo Biondi.

Nella dc si punta molto alla nomina del direttore [illegible] all'interno dell'area scudocrociata. Ma non sono mancate, nei «corridoi», le divisioni tra i leader, con Garrone si sono schierati Paolo Emilio Taviani e Manfredo Manfredi, con D'Alessandro i sottosegretari Bruno Orsini e L[illegible] Faraguti.

Neutrali o indifferenti i comunisti e socialdemocratici, osilli al nuovo presidente i repubblicani, legatissimi da sempre a via Garibaldi.

Paolo Lingua

Erano tutti sotto [illegible] per omissione di soccorso

«Giallo della passatella» prosciolti cinque medici

SAVONA — Cinque medici dell'ospedale di Ventimiglia sono stati prosciolti, in istruttoria, dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, dalla gravissima accusa di omissione di soccorso.

Si tratta di Pietro Truschi, [illegible] anni, chirurgo; Matteo Scriva, 35 anni, internista; Raffaele Romano, [illegible] anni, addetto al pronto soccorso; Emilio Bianchi, 40 anni, internista, e Paolo Buffa, 30 anni, chirurgo.

Ad accusarli era stato l'avvocato della famiglia di Rocco Trimboli, un [illegible] di 33 anni, ucciso a colpi di pistola il 29 giugno dello scorso anno a Ventimiglia durante una rissa scoppiata al termine di [illegible] «passatella», tipico gioco meridionale, che sembra fatto apposta per provocare litigi. A sparargli era stato un altro calabrese, Rocco Pangallo, 43 anni, poi arrestato dai carabinieri.

Rocco Trimboli, raggiunto da tre colpi di pistola calibro 6,35 all'addome, era stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Ventimiglia. Poteva essere [illegible] stato questo il dubbio, alimentato dall'esposto del legale [illegible] famiglia.

Raffaele Romano, responsabile del pronto [illegible], [illegible] chiamato a raccolta [illegible] gli altri [illegible] presenti in ospedale a Ventimiglia per affrontare questo caso d'emergenza. Dopo un consulto avevano deciso il trasferimento del ferito al Santa Corona di Pietra Ligure. Trimboli era morto due giorni dopo. Esaminate le perizie, il sostituto [illegible] ha deciso di prosciogliere il gruppo dei medici di Ventimiglia dalle accuse. I tre superperiti nominati dalla magistratura hanno, infatti, espresso il parere che i loro colleghi di Ventimiglia hanno agito in modo legittimo.

Il fascicolo relativo all'inchiesta è ora sul tavolo del giudice istruttore. Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Giuseppe Stipo che nei giorni scorsi ha concluso l'inchiesta ritiene infatti che Rocco Pangallo, lo sparatore, sia responsabile di omicidio volontario.

g. p. c.

Corsi di lingue per operatori turistici

ALASSIO — La tradizione cosmopolita di Alassio, legata al suo turismo internazionale, è sottolineata dalla diffusa conoscenza delle lingue estere da parte degli operatori addetti all'ospitalità, dagli albergatori ai commercianti.

Questo fatto è evidenziato dagli ormai tradizionali corsi invernali di inglese e tedesco — giunti alla loro trentaquesima edizione annuale (r. cr.)

Il duplice omicida in Corte d'assise d'appello: ci fu premeditazione nel [illegible] gesto?

Ammazzò moglie e amante a San Valentino

Aldo Costante, genovese, torna davanti ai giudici - In primo grado fu condannato a 19 anni e gli fu riconosciuta la seminfermità mentale - Sorprese i due in una trattoria: dopo una breve discussione, sparò sei rivoltellate

GENOVA - Domani, Aldo Costante, 39 anni, genovese, ritorna davanti ai giudici (in primo grado venne condannato a 19 anni di carcere) per rispondere del duplice omicidio della moglie, Carmela Squillante, 29 anni, e del suo amante, [illegible], 26 anni, agente di polizia in servizio nel capoluogo ligure.

Un dramma della gelosia che scoppiò proprio nel giorno di S. Valentino (14 febbraio), festa degli innamorati, di tre anni or sono, a Sampierdarena.

Ai giudici della corte d'assise di appello di Genova si ripropone l'inquietante interrogativo se l'uomo abbia agito con premeditazione o se il duplice delitto sia stato dettato da un improvviso raptus omicida.

Carmela Squillante [illegible] Taula furono assassinati sulla porta di una trattoria di Sampierdarena, nel primo pomeriggio, con tre colpi di pistola ciascuno esplosi da Aldo Costante dopo una discussione tra l'omicida e le due vittime, iniziata all'interno del locale.

La coppia si era separata da pochi mesi. Carmela Squillante era ritornata ad Aosta, dove vivono i suoi genitori, con la figlia, Tiziana, di 8 anni. A spingere la donna a lasciare il marito, forse, oltre ai litigi con il coniuge, era [illegible] il nuovo legame con l'agente di polizia. Aldo Costante, probabilmente, sospettava che la donna si fosse legata ad un altro uomo, ma non ne aveva mai avuto le prove né si era rassegnato a perdere definitivamente la moglie.

Negli accordi presi nel corso della separazione, oltre alle visite alla figlia, l'omicida aveva ottenuto di poter telefonare alla bambina una volta alla settimana. L'ora fissata erano le 13 dei giorni festivi. Pochi giorni prima del duplice [illegible] Carmela Squillante [illegible] preteso di cambiare l'ora dell'appuntamento telefonico. Questa richiesta aveva fatto sorgere i primi sospetti di Aldo Costante su una presumibile infedeltà della moglie.

Il prologo della «tragedia di S. Valentino» [illegible] proprio in una telefonata dell'uomo alla figlia. Alle domande del padre su come trascorrerà la giornata, Tiziana risponde: «Vado a giocare, ma senza la [illegible] che è partita per Genova». Un istinto inconscio, secondo quanto ha [illegible] l'imputato davanti ai giudici, guida l'omicida [illegible] di Sampierdarena dove, qualche volta, aveva pranzato con la moglie e la figlia. E' qui che trova, ad un tavolo d'angolo, Carmela Squillante ed Elisio Taula che stanno ultimando il pranzo.

Tra marito e moglie inizia una discussione che presto degenera. L'omicida chiede, inutilmente, alla donna di ritornare con lui. L'agente, per evitare la curiosità degli avventori, preferisce continuare fuori la discussione; i tre escono insieme. Ciò che [illegible] nei pochi [illegible] successivi resta un mistero. Poi le sei detonazioni che richiamano fuori dalla trattoria titolari ed avventori.

Infine, l'arresto di Aldo Costante che, nel giudizio di primo grado, è riuscito ad evitare una pena più severa perché ritenuto [illegible] di mente.

Bruno Balbo

Carmela Squillante

Nel Principato la [illegible] non si è fatta sentire

Monaco, [illegible] sempre, è rimasta un'«isola felice» per il turismo

MONACO — *Dal consuntivo sui risultati turistici nel Principato di Monaco si è appreso che in campo alberghiero le presenze sono state buone, mentre per i ristoranti un po' meno. Complessivamente, i dati sono confortanti, specialmente se ci si collega alla restrizione valutaria e alla crisi economica che sta investendo tutto il mondo, oltre a una primavera piovosa e un'estate tardiva, anche se prolungata.*

«Dall'analisi dei primi nove mesi dell'anno c'è stato un incremento, raffrontando i dati del medesimo periodo dell'82, del 3%; per il mese di agosto si è avuto un exploit del 25%. Tutti gli alberghi e i ristoranti facenti parte della Sbm (Société des bains de mer) hanno avuto un notevole afflusso di turisti, confermando l'ottima politica espletata dalla società. Si pensi che l'hotel Montecarlo Beach, aperto dal 24 marzo al 17 ottobre, è stato sempre occupato al 92% della disponibilità.

La presenza alquanto sostenuta di ospiti nella sala «des Etoiles», allo Sporting Club, è stata molto forte, soprattutto per gli ottimi spettacoli presentati e la cornice signorile e raffinata dell'ambiente, oltre a uno scrupoloso servizio di ristorante.

Il direttore generale degli stabilimenti alberghieri della Sbm, Dario Dell'Antonia, spiega: «Abbiamo avuto anche un settembre interessantissimo, nonché un buon ottobre. Le frequenze al Casino sono state notevoli, come pure al Cabaret. Si pensi che nel mese di agosto, al Café de Paris, ci sono stati 32 mila coperti, con una media di 1100 giornalieri».

I clienti più affezionati del Principato sono i francesi, gli italiani, pochi tedeschi e qualche inglese. L'afflusso degli americani è in forte aumento, non solo per il cambio assai vantaggioso, ma anche per una dinamica politica turistica fatta oltre che dalla Sbm, anche da tutti i responsabili monegaschi del settore.

Quindi, il Principato di Monaco non ha per nulla risentito della crisi nel settore turistico e alberghiero.

l. m.

Festival: risolti i problemi economici, si pensa al cartellone

Un «tris d'assi» per Cervo

Accardo ha già firmato il contratto, probabili Gazzelloni e Magaloff

CERVO — *Salvatore Accardo, 42 anni, violinista, un artista che non ha bisogno di presentazioni, sarà uno dei nomi di richiamo della 21ª edizione del Festival di musica da camera di Cervo, in programma la prossima estate.*

Dopo la rinuncia dell'Ept, per ragioni finanziarie, l'organizzazione della manifestazione è passata al Comune, in stretta collaborazione con l'Azienda autonoma. Qualche ritardo nella ratifica di questo impegno aveva fatto sorgere perplessità e preoccupazioni, si temeva un ridimensionamento del livello artistico del festival. Il sindaco Teresio Vigo, dopo un incontro con l'assessore regionale al Turismo Gustavo Gamalero, rassicura gli appassionati di questo genere musicale. «Con Accardo il contratto è già stato firmato — dice — e siamo vicinissimi all'accordo anche con Severino Gazzelloni e col pianista Nikita Magaloff. Anche per la 21ª edizione faremo le cose in grande stile. [illegible] dicembre il programma sarà definito».

L'incontro con l'assessore Gamalero si è svolto venerdì sera, era presente anche il presidente dell'Azienda autonoma Domenico Elena.

«Cervo rientra nelle quattro principali manifestazioni artistiche della Liguria e anche per questo potremo usufruire del contributo regionale. Abbiamo inoltrato una richiesta al ministero del Turismo e Spettacolo — aggiunge Vigo —. Quote di finanziamento dovrebbero giungere anche dall'Ept, dalla Provincia, dalla Prefettura, dalla Camera di commercio e da altri enti locali». *Il costo complessivo della manifestazione si aggira sui 120 milioni.*

«Il Festival — osserva il sindaco — è un appuntamento artistico che scavalca i confini del nostro Comune».

Salvatore Accardo, tortanese, si era esibito a Cervo nelle edizioni del '74 e del '76; Nikita Magaloff, svizzero di origine russa, nel '71, '77 e '80. Severino Gazzelloni, presente nell'agosto scorso al Teatro Verde di Diano Marina, ha già partecipato a quattro edizioni. m. f.

Da domani si dovranno pagare alla consegna tutte le medicine «non necessarie alla sopravvivenza»

Farmaci gratis solo a tre malati su cento

Per gli altri preparati l'assistito dovrà attendere il rimborso - I farmacisti chiedono che le Usl saldino i debiti

GENOVA — *Al telefono dell'Associazione dei farmacisti risponde una voce registrata, che conferma agli aderenti i dubbiosi che da domani si dovranno far pagare i medicinali della fascia B.*

«Un'assemblea dei farmacisti esaminerà la situazione. Se non verranno fornite assicurazioni sul pagamento dei crediti pregressi e futuri, si arriverà ad un blocco totale, cioè alla fine dell'assistenza diretta.

E' necessaria a questo punto una spiegazione. I prontuari farmaceutici prevedono tre fasce di medicinali. La «A» elenca i prodotti considerati «per la sopravvivenza», per esempio insuline e sostanze per cardiopatici, per ammalati di tumore o altre prescritte in via di assoluta urgenza. Tutto questo continuerà ad essere gratuito.

Così per la fascia «C» che si riferisce agli antibiotici: viene imposto solo il pagamento di un ticket di mille lire per ricetta. Tutte le altre medicine (oltre il 80 per cento dei prontuari) rientrano nella «fascia B» per la quale viene chiesto il pagamento alla consegna, fatta eccezione per i pazienti che abbiano un reddito annuo inferiore di quattro milioni e mezzo, e per i naviganti.

Per i medicinali da pagare subito, il medico rilascerà una ricetta in doppia copia: una alla farmacia, una da trattenere per il rimborso. «Un rimborso che visto la situazione sanitaria regionale, non sarà purtroppo sollecito e creerà altri intoppi burocratici in un settore — dice una farmacista — che avrebbe bisogno di rapidità e di snellezza, visto che in gioco c'è la salute della gente».

In Regione il provvedimento estremamente «duttile» è ritenuto indispensabile. «Per ora il problema è quello di garantire i farmaci necessari alla sopravvivenza», dice l'assessore alla sanità Nino Josi. Insomma, un «foglio» per evitare altri molto più gravi.

Critica è la posizione dei sindacati i quali fanno notare che l'assistenza diretta con questo «blocco», viene in effetti concessa a due o tre ammalati su cento. E cade la riduzione, proprio all'inizio del freddo e con l'imperversare della «filippina». Da lunedì, gli antinfluenzali bisognerà pagarli. Viene quindi riproposto il tema ormai cronico delle Usl che inghiottono miliardi, e dell'eccessivo consumo di medicine che in Liguria raggiunge addirittura un primato nazionale: 810 miliardi nel 1983, con tendenza all'aumento.

Per far tornare i conti e pagare l'ira dei farmacisti in credito occorrerebbero quasi 200 miliardi che lo Stato non ha alcuna intenzione di stanziare. Liguri sparagnini in tutto, ma larghi nelle medicine che tanto sono gratis? In parte è vero, tanto che sugli «sprechi in farmacia» la Regione, qualche tempo fa, ha addirittura fatto affiggere manifesti. A Genova, siamo a 140 mila lire annue per ogni assistito. Anche per questo le Usl (che pure in Liguria non finanziano società di calcio, come è avvenuto nel Sud) boccheggiano. Ma l'aggravio di spesa dei medicinali tiene anche della forte presenza in Liguria di famiglie di altre regioni e di molti anziani che alzano la media e per i quali i finanziamenti non prevedono rimborsi [illegible] quota.

«E' vero — spiega il professor Gaetano Cavallaro, direttore sanitario del "San Martino" — in Liguria il consumo di farmaci è eccessivo. Ma c'è un altro fenomeno, che stiamo cercando di analizzare, quello della differenza di spesa fra le [illegible] Usl. Per esempio la nostra Usl, la tredicesima, comprendendo quartieri a livelli di reddito medio alti, come la Foce e Albaro, è sottoposta a richieste di più alta qualificazione medica, e di costose specialità. E inoltre fanno ricette tutti, medici di famiglia, ospedalieri, universitari».

Regione e Usl intendono realizzare una mappa precisa della sanità, un difficile rapporto calpestio-spesa. I dati li fornirà il computer.

Guido Coppini

Arrestati i ladri dello yacht di Varazze

VARAZZE — Gli uomini della gendarmeria di Calvi (Corsica) hanno arrestato anche gli altri due componenti il terzetto che nei giorni scorsi aveva rubato uno yacht, il «Carina» di proprietà di Ernesto Raab, un navigatore solitario. L'imbarcazione era ancorata nel porto

Un'iniziativa per allargare gli orizzonti economici della città

A Imperia è nato il «Cise» per sviluppare olio [illegible] pasta

Il nuovo organismo creato dopo il convegno internazionale «Cultura e storia dell'alimentazione» - Presidente è [illegible] eletto Riccardo Agnesi - Un marchio efficace

IMPERIA — Una pubblica[illegible] periodica («Quaderni dell'alimentazione mediterranea»), realizzata con l'Istituto nazionale della nutrizione e diffusa in mezzo milione di copie alle famiglie italiane, un festival della gastronomia, e la creazione di un museo dell'olio d'oliva e della pasta: sono le principali iniziative, già in fase di studio, che intende prendere il Cise, centro impe[illegible] [illegible] sviluppo economico, costituito a Imperia dall'U[illegible] degli Industriali e da quella commercianti [illegible] provincia.

Ma cos'è il Cise? Lo ha spiegato Enrico Lupi, presidente dell'Unione Commercianti, ieri mattina, in Comune, durante la presentazione al sindaco Scajola e alle [illegible] locali: «E' un organismo permanente, per continuare e ampliare il messaggio scaturito dal recente convegno internazionale sul tema 'Cultura e storia dell'alimentazione', e che aveva visto come protagonisti l'olio d'oliva e la pasta d'Imperia nell'ambito della dieta mediterranea».

Si tratta, ha aggiunto Lupi, «di un laboratorio di idee, da proporre a tutti coloro che vogliano adoperarsi per migliorare la situazione economica della riviera dei fiori e del suo entroterra». Precisa G. B. Romeo De Villa, presidente dell'Unione Industriali: «Lo scopo è quello di valorizzare i prodotti e le attività locali. Formato da imprenditori, il Cise porrà a disposizione il proprio contributo di suggerimenti, e collaborerà [illegible] gli enti e le organizzazioni che istituzionalmente perseguono analoghe finalità».

Presidente è stato eletto l'ingegner Riccardo Agnesi. Il vicepresidente è Enrico Lupi. [illegible] Comitato Esecutivo fanno parte, per l'Unione Commercianti: Nanni Ardoino, Gianni Calvi, Antonio Raineri, Pier Luigi Rossi, Giuseppe Rebaudo e Ulderico Verrando; per l'Unione Industriali: Alberto Alberti, Colombo Bianchi, Gianfranco Carli, Pietro Isnardi, Franco Renzini e Ugo Sirianni. Come esperti sono [illegible] nominati Franco Marabello, Mario Martino, Domenico Olivieri e Giuliano Ramoino; della segreteria si occuperanno Corrado Quartarone e Claudio Bondi.

Riccardo Agnesi è soddisfatto: «La spinta ci è arrivata dal clima [illegible] collaborazione che si è instaurato fra le categorie economiche [illegible] cosa in occasione del convegno su 'Cultura e storia dell'alimentazione'.

Il Cise dovrebbe essere una struttura agile e snella, con funzioni promozionali, a sostegno dell'olio e della pasta. Dispone già di un marchio significativo: un'oliva e [illegible] spiga di grano affiancate, che ricordano rispettivamente un cucchiaio e una forchetta, e [illegible] sospese sulle onde.

Stefano Delfino

Troppo sporca la [illegible] Poggio

[illegible] — Lo stato di abbandono della frazione [illegible] Poggio, sopralluogo da un punto di vista igienico, è stato denunciato, in un'interpellanza presentata al sindaco, dal consigliere socialista Fulvio Ballestra.

Nel documento si segnala come le vie del paese siano sporche e manchi totalmente un servizio di lavaggio (c. d.)

Co[illegible]

BADALUCCO — Anche [illegible] olivicoltori della Valle Arg[illegible]tina, e in particolare quelli di Taggia, nonché quelli [illegible] frazioni Verezzo e San Bartolomeo di Sanremo, potranno beneficiare dei contributi speciali stanziati [illegible] Regione a favore di questa attività agricola, e destinati in particolare alla concimazione, alla potatura. (c. d.)

Parla il responsabile [illegible] pronto soccorso, dottor Mario Lorenzi

[illegible] Ventimiglia [illegible] proposta «Bisogna [illegible] il S. [illegible]»

Potrebbe rappresentare la salvezza sia per i cranlolesi sia per gli altri casi gravi - Costi proibitivi per [illegible] creazione di un centro locale di neurochirurgia - La [illegible] adeguate - Ventimila prestazioni all'anno nella sola città di confine - Ambulatorio unico per gli infortuni - Prevenzione: caschi obbligatori

Mario Lorenzi — Salvatore Mazzone

VENTIMIGLIA — «Altro che disfunzioni, qui siamo [illegible] piena paralisi». Il grido d'allarme è del dottor Mario Lorenzi, responsabile, [illegible] la qualifica di «aiuto coordinatore» del Pronto Soccorso dell'ospedale civile Intemelio, la struttura sanitaria che comprende Ventimiglia e Bordighera.

Lorenzi sottolinea il numero altissimo di prestazioni fornite in un anno dal pronto [illegible]. «Nel 1982 — dice — sono state quasi 20 mila, senza contare le oltre 8500 dell'Ambulatorio Infortuni sul lavoro di via Dante. Quest'anno siamo [illegible] aumento arriveremo quasi certamente a 7-8 mila.

E aggiunge: «Le strutture e il materiale non mancano; anche i medici sono sufficienti. La crisi ha investito il personale paramedico, professionale e generico. La legge ha bloccato le assunzioni e, [illegible] guenza, l'Unità sanitaria locale [illegible] ha potuto sostituire i dipendenti collocati a riposo per raggiunti limiti di età, né quelle in maternità. Difficoltà già accentuate che assumeranno contorni drammatici non appena farà la [illegible] comparsa l'influenza stagionale. [illegible] dieci assenze e sarà la paralisi».

[illegible] Neurochirurgia. L'ospedale [illegible] Ventimiglia, [illegible] stante la crisi [illegible] personale, è in grado di affrontare ogni tipo di primo intervento di pronto soccorso. Il problema, come è già stato denunciato a Sanremo, [illegible] pone quando l'autoambulanza [illegible] un ferito cranioleso.

«Non disponiamo delle strutture per [illegible]re — aggiunge Lorenzi — e quindi non ci resta che praticare al paziente le prime sommarie medicazioni e trasferirlo d'urgenza all'ospedale San Martino di Genova. [illegible] sono cittadini francesi, li inviamo a Nizza».

I casi di gravi fratture e traumi cranici non sono più di due, tre al mese. Un numero certamente contenuto, non sufficiente però a giustificare la mancanza di un attrezzato centro di neurochirurgia.

«E' inutile pensare ad un simile reparto. E' utopistico — afferma il dottor Salvatore Mazzone, direttore sanitario dell'ospedale Intemelio —, è una struttura enorme, irrealizzabile [illegible] una équipe di neurochirurghi, la rianimazione, la terapia intensiva. Noi non abbiamo nulla di tutto questo e partire da zero presenta costi proibitivi».

I possibili rimedi. Mazzone indica quella che potrebbe essere una soluzione: «L'ospe[illegible] "Santa Corona" di [illegible] Ligure — dice — ha tutte le condizioni e i requisiti necessari per ospitare un reparto di neurochirurgia [illegible] di coprire tutto il Ponente ligure. Si trova a metà strada fra Genova ed il confine francese e potrebbe eliminare, almeno parzialmente il grave problema. Un viaggio in autoambulanza da Ventimiglia a Pietra Ligure, per un cranioleso, è certamente meno pericoloso di una trasferta fino a Genova».

Potrebbe essere [illegible] soluzione tecnica. «Quella logica — aggiunge — a mio avviso è un'altra: sarebbe opportuno prevenire gli incidenti che provocano gravi traumi e fratture craniche imponendo il casco obbligatorio a tutti i motociclisti. In estate, purtroppo, abbiamo in Riviera un morto al giorno, o quasi. E si potrebbero evitare».

Pronto soccorso unico. [illegible]po la unificazione dei due ospedali del Ponente (il «Santo Spirito» di Ventimiglia ed il «Saint Charles» di Bordighera) e la distribuzione dei vari reparti, le disfunzioni sono aumentate. Un esempio [illegible]blematico: giorni fa un giardiniere ha avuto un incidente ed è stato trasportato al pronto soccorso di Ventimiglia. Medicazione e quindi trasferimento a Bordighera per i raggi. Con le lastre sottobraccio è ritornato a Ventimiglia per essere curato nel reparto ortopedia: ma qui si sono accorti che aveva una lesione alla milza. Ed è ripartito per Bordighera. Proprio come un pacco postale. La divisione dei reparti fra i due ospedali ha provocato polemiche a non finire.

Il vero pomo della discordia, però è il pronto soccorso unico. Oggi sono due, ma il Piano proposto [illegible] Regione, [illegible] prevede uno soltanto. A Bordighera o a Ventimiglia? La polemica è sempre viva. «E' impensabile privare una città di confine com'è Ventimiglia di un pronto soccorso — afferma il dottor Lorenzi — non dimentichiamoci che abbiamo sfiorato le venti mila prestazioni all'anno».

Gian Piero Moretti
(2 continua)

Presa di posizione [illegible] consigliere di Nuova Sinistra, Riccardo Tripodi

[illegible]: «I 5 [illegible] devono d[illegible]»

Si chiede l'intervento [illegible] commissario prefettizio - Anche il pci polemico sull'operato degli amministratori - Il sindaco Cerri, coinvolto nell'inchiesta, respinge le accuse: «Tutto [illegible] fatto [illegible] luce [illegible] sole» - Polemiche

TAGGIA — «I cinque [illegible] ministratori coinvolti nell'inchiesta devono dimettersi, così come gli altri consiglieri della vecchia maggioranza dc-psdi-indipendenti dell'Ulivo che furono loro complici approvando il piano. E identica decisione dovrebbero prendere i socialisti che, pur astenendosi nel momento del voto, [illegible] fecero nulla per impedire questo scandalo».

E' [illegible] reazione [illegible] consigliere di «Nuova Sinistra», Riccardo Tripodi, dopo le cinque comunicazioni giudiziarie inviate dalla magistratura [illegible] sindaco Cerri, agli assessori Capollina e Lanteri, al presidente dell'Azienda di Soggiorno D'Amico, tutti democristiani, e al consigliere Giuseppe Miraglia, del gruppo «Ramoscello d'Ulivo», nel quadro delle indagini sul piano regolatore di Taggia.

«E' meglio un commissario prefettizio — aggiunge Tripodi — piuttosto che questi amministratori. [illegible] auguriamo che il giudice vada fino in fondo, e non sia ostacolato da giochi di potere».

Il capogruppo comunista Canio Tiri sottolinea che «sulle responsabilità penali del sindaco e dei suoi collaboratori dovrà pronunciarsi la magistratura. Sono però innegabili le loro colpe politiche: hanno voluto e portato avanti un piano altamente speculativo, fatto su [illegible]ura per un gruppo [illegible] "padroni" di Arma».

In casa socialista si preferisce attendere. «Il partito dovrà valutare la situazione — dice il vicesindaco Matteo Anfossi —. Per ora non possiamo che augurarci che la magistratura faccia presto e bene il suo lavoro». Il sindaco Claudio Cerri difende l'operato della sua amministrazione, e spiega che «le zone BR di ristrutturazione ad Arma, di cui si parla tanto, sono state inserite dal tecnico, l'architetto [illegible] Marvaldi, per sua libera scelta, con lo scopo di razionalizzare l'assetto urbano. Bisogna [illegible] che il precedente piano regolatore [illegible] stato bocciato dalla Regione proprio perché non affrontava questo problema».

Il primo cittadino rileva come tutto sia stato f[illegible] alla luce del sole. «E [illegible] si può certo considerare una colpa il fatto che molti consiglieri abbiano ad Arma delle proprietà interessate da questi inter[illegible] edilizi. Non si [illegible] escluderle da un globale riassetto della città. Siamo i primi ad augurarci che la magistratura faccia il suo dovere».

[illegible] punto di vista giudiziario, [illegible] ci sono novità. L'attenzione si sposta sul lavoro di analisi dei documenti sequestrati che attende il giudice istruttore Giacomo Moraglia e il perito nominato dal tribunale, geometra Giorgio [illegible]. Il sindaco Claudio Cerri ha tenuto comunque a precisare [illegible] «nella comunicazione giudiziaria non si parla di associazione [illegible] delinquere». Un reato che scatterebbe automaticamente nel caso venissero confermate le altre accuse, visto che l'inchiesta coinvolge più di tre persone.

Intanto, è stato convocato per lunedì 14 e martedì 15 no[illegible] il consiglio comunale. All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di «previsione» per il 1983, la richiesta di mutuo per il completamento dello svincolo autostradale e anche l'esame [illegible] perizia geologica da allegare al Prg in base alle recenti leggi antisismiche. Ma è scontato che anche in consiglio si parlerà degli ultimi avvenimenti, [illegible] gratuito dopo la richiesta di dimissioni avanzata dal gruppo «Nuova Sinistra» e le accuse dell'opposizione.

Claudio Donzella

Giuramento alla Cam[illegible]

DIANO CASTELLO — Migliaia di p[illegible] hanno assistito ieri al giuramento delle reclute dell'8° scaglione '83 nella caserma «Camandone» di Diano Castello.

[illegible] cerimonia, erano anche presenti alcune fra le più alte autorità militari della divisione corazzata [illegible] di Novara.

Il clima mite ha favorito il grande afflusso di familiari e [illegible] dei soldati di leva.

Congresso socialista [illegible] Imperia

IMPERIA — Al ridotto del Teatro Cavour è in programma oggi un incontro organizzato dalla federazione provinciale socialista, sul tema: «La politica del governo Craxi e il psi verso il 43° Congresso».

I lavori [illegible] inizio alle 9.30, e proseguiranno anche nel pomeriggio. Interverranno il [illegible] Delio Meoli e gli on. Ugo Intini e Mauro Sanguineti. (m. f.)

Il Viminale sembra aver tagliato i p[illegible] [illegible] Sanremo

Che [illegible]de [illegible] Casinò?

Il ministro Scalfaro

SANREMO — Per il Casi[illegible] il Viminale sembra [illegible] tagliato davvero i ponti [illegible] Sanremo. Il ministro Scalfaro, per il momento, non ritiene ancora opportuno parlare con nessuno dei pubblici amministratori matuziani. Ha messo in «quarantena» il sindaco Osvaldo Vento e tutti gli altri parlamentari della dc che da più di 10 giorni starebbero cercando di fissare un appuntamento per capire cosa sta realmente succedendo attorno alla casa da gioco della Riviera e quale potrebbe essere il suo futuro.

A Palazzo Bellevue cresce la protesta. «La dc provinciale — dicono alcuni funzionari — ufficialmente si è mossa anche presso il segretario nazionale del partito, l'onorevole De Mita. Prima aveva chiesto l'appoggio dei due sottosegretari della Liguria, Orsini e Manfredi, ha interessato del problema l'ono[illegible]revole Scajola, [illegible] stati presi contatti con il senatore Signorello che, non dimentichiamolo, si era candidato [illegible] era stato eletto proprio nel nostro collegio. [illegible] sino ad oggi senza risultati. Il ministro dell'Interno non ci ha ancora riferito quando potrà riceverci».

Quanto durerà il black out di Scalfaro? Impossibile dirlo. A Sanremo, come spesso [illegible] quando [illegible] ci sono notizie ufficiali, corrono le voci più diverse sulla vicenda dell'appalto del Casinò, sulla scelta dell'[illegible]gner Michele Merlo, sul giorno in cui la «Sit» dovrebbe materialmente prendere possesso delle roulettes. «La situazione — ha dichiarato il capogruppo consiliare della dc, Giovanni Parodi — è sen[illegible] [illegible] delicata anche se [illegible] convinto che il ministro alla fine "voterà" a favore della "Sit". Questo è anche il mio augurio. L'amministra[illegible] comunale non può più interessarsi, come ha fatto sino ad oggi, della casa da gioco. Al vertice delle roulettes dove esserci [illegible] privato, un [illegible] manager. Certamente non si può escludere che i casinò, come ha dichiarato il ministro Scalfaro in alcune interviste, potenzialmente potrebbero essere le banche di riciclaggio di denaro sporco. E' quindi necessario e doveroso operare per impedire simili fatti. Secondo me, quindi, pause di riflessione possono e[illegible] molto utili».

In Comune ieri circolava la voce che il sindaco Vento giovedì o venerdì prossimo, se non ci saranno novità [illegible] fronte [illegible] Viminale, si recherà nuovamente a Roma. E questa volta per iniziare un'azione di protesta al fine [illegible] farsi ricevere [illegible] ministro.

Roberto Basso

I dati dell'Ept indicano un «buco» [illegible] 5,1 per cento

Turismo: settembre negativo calo di presenze [illegible] Riviera

IMP[illegible] — [illegible]ante il bel tempo eccezionale, il mese di settembre si è dimostrato molto negativo per il movimento turistico in provincia di Imperia. Calo [illegible] 12,8 per cento nelle «presenze» degli stranieri (da 207.570 del 1982 a 181.035 del 1983), [illegible] 0,7 in quelle degli italiani (da 342.367 a 340.015) con un totale, negativo, di 5,1 per cento (da 549.937 a 521.050).

E' questa la prima considerazione che emerge [illegible] un esame delle statistiche rese note dall'Ente provinciale per il turismo: un risultato che è confermato dalle cifre relative a tutti i primi nove mesi dell'anno. [illegible] gennaio a settembre: meno [illegible] per [illegible] [illegible] presenze [illegible] (da 1.479.074 a 1.332.964) [illegible] 0,4 per gli italiani (da 4.157.656 a 4.173.464) e totale (negativo) generale di 7,3 per [illegible] (da 5.636.730 a 5.506.428).

«Il fatto che il "calo" in provincia di Imperia non sia stato uguale a quello di molte altre zone italiane, dove i "crolli" sono stati impressionanti — ha osservato il presidente dell'Ept, Andreany Falciola — non ci conforta.

Sempre considerando i [illegible] dei primi nove mesi, si rileva che la località [illegible] di Azienda di soggiorno, che ha maggiormente perso è stata Ospedaletti (meno 3,3, da 184.[illegible] a 177.271). Segue Sanremo, che ha perso «quota un milione» (meno 2,9, da 1.000.032 a [illegible]. Ventimiglia e Bordighera, [illegible] con un calo identico, di meno 2,4. [illegible] sono «salvate», con un calo inferiore al 2 [illegible] cento, Imperia, [illegible] Marina e San Bartolomeo. Uniche località in controtendenza positiva Taggia (più 0,3, da 246.774 a 247.563) e Cervo (più 2,4, [illegible] 158.346 a 162.150).

Preoccupante il fatto che siano stati colpiti da questa recessione i Comuni non sede [illegible] Azienda di soggiorno, praticamente quelli dell'entroterra. In questo settore è stato registrato un calo nelle presenze [illegible] 17,7 per cento (da 200.383 a 164.941): poiché il turismo è una delle leve sulle quali si punta per [illegible] rilancio dell'economia collinare e montana, il fenomeno andrà meglio analizzato per studiarne le cause e proporre adeguati rimedi. b. v.

Nasce a [illegible] la «gestione autoporto»

IMPERIA — Per iniziativa delle organizzazioni sindacali degli spedizionieri e degli autotrasportatori (Aitl, Anaspad, Cgia, Cna, Fai), si è costituita la «Cooperativa gestione autoporto Imperia».

La cooperativa, cui aderi[illegible] le [illegible] locali [illegible] settore, si propone di contribuire alla realizzazione dell'autoporto e alle attività eco[illegible]che relative al trasporto su strada per conto terzi. (m. f.)

Il manovale calabrese che l'altra notte ha sparato nel locale «Carosel»

«[illegible] colpire quel giovane» [illegible] Sanremo

Rimangono gravi le condizioni di Pier Luigi Camorali, ferito l'altra notte al Carosel di Sanremo

SANREMO — Permangono gravi le [illegible] di Pier Luigi Camorali, 21 anni, di Piacenza. Il giovane ferito l'altra sera al «Carosel» con un colpo di pistola al basso ventre.

Ieri mattina è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola — una calibro 6,35 — rilevata nella zona inguinale. La prognosi è sempre riservata.

Il proiettile è penetrato con direzione dall'alto verso il basso e questo particolare, riscontrato dai medici dell'ospedale di Sanremo, avvalorerebbe la tesi difensiva sostenuta dallo sparatore, Salvatore Speciale, 25 anni, muratore di origine calabrese, domiciliato ad Arma.

«Non volevo colpirlo — ha detto — ho sparato mirando in basso per spaventarlo, purtroppo l'ho centrato».

Il litigio fra i due era scoppiato giovedì notte al «Carosel», un night club della periferia di Sanremo, per un conto eccessivo: 450 mila lire.

All'inizio il ferito era stato scambiato per il «buttafuori» del locale; l'equivoco è stato chiarito 24 ore più tardi durante il suo interrogatorio. «Ero andato a giocare al Casinò — ha detto — verso le 23 sono entrato al 'Carosel': Volevo fermarmi [illegible] palo d'ora. Quello che mi ha sparato non lo conoscevo neppure».

g. p. m.

Dopo la protesta [illegible] genitori

Nelle [illegible] Roja [illegible] Bevera forse lo [illegible] gratuito

VENTIMIGLIA — Nei giorni scorsi i genitori degli alunni delle elementari delle scuole alte nelle frazioni di Ventimiglia in Val Roja e Val Bevera avevano protestato contro il caro-bus (cinquemila lire mensili). Per tre giorni, dal 2 al 4 novembre, i ragazzi non erano stati mandati a scuola in segno di dissenso.

Dopo un incontro con il sindaco Lorenzi, che non intendeva aderire alla richiesta di abolire il canone, i genitori della frazione di Bevera ieri mattina hanno bloccato per due ore il pulmino.

Ora pare che l'amministrazione civica, essendoci discordanze anche in [illegible] alla maggioranza, prenderà in considerazione il problema e abolirà le cinquemila.

I familiari degli [illegible] rivendicano le promesse fatte negli Anni Settanta dall'amministrazione (allora era sindaco Albino Ballestra), che si era impegnata a trasportare gratuitamente gli scolari. Allora le scuole delle frazioni erano state chiuse e i ragazzi erano stati trasferiti alle scuole della frazione Trucco. i. m.

Incredibile episodio di crudeltà ai Piani di Imperia

Un pointer legato a un palo per [illegible] giorni salvato in extremis dalla Lega del cane

IMPERIA — Un magnifico cane da caccia legato da otto giorni ad un palo e lasciato senza mangiare è stato salvato ieri dall'intervento della «Lega degli amici del cane»: l'animale, ridotto [illegible] uno scheletro, è ora stato affidato ad un veterinario per le cure. Se nessuno si presenterà a rivendicarlo [illegible] poi accolto nel rifugio di S. Agata.

Ha detto Maria Balzarelli, che è intervenuta per conto della «Lega»: «Un orribile episodio, inqualificabile, del mancato rispetto per gli animali. Il cane, un esemplare da caccia giovane, dal manto bianco rossiccio, era stato sorpreso in un giardino dove vagava perché, probabilmente, si era perso, o era stato abbandonato. Il proprietario del terreno lo ha legato ad un palo, nei pressi della strada provinciale di Piani, all'altezza dello stabilimento Rio. Qui, per otto giorni, nessuno lo ha soccorso ed era ormai allo stremo delle forze».

Con le cure subito praticategli si spera che il cane, un pointer molto affettuoso, [illegible] essere salvato. b. v.

Assemblea [illegible] Liguri

IMPERIA — La sezione di Imperia dell'Istituto internazionale di Studi Liguri, con 83 soci, in gran parte giovani, [illegible] tenuto venerdì l'assemblea annuale. I lavori sono stati aperti da due interessanti relazioni [illegible] Massimo Ricci, sulle «Attività di scavo del gruppo ricerche archeologiche di Sanremo in Valle Argentina», e di Sandro Lorenzelli su «[illegible] romano a coppelle scoperto a San Michele di Sanremo».

La pratica [illegible] portata in Consiglio

«I [illegible] lenti» [illegible]

SANREMO — «Da oltre un anno il regolamento per i [illegible] sociali è in attesa di approvazione. L'assessore competente, Angelo Asseretto, dc, nonostante molte promesse, non ha mai provveduto a portarlo in Consiglio comunale. Questo perché vuole gestire in proprio, e in modo clientelare, il settore».

E' questo il contenuto di una conferenza stampa organizzata ieri mattina dal gruppo comunista. I consiglieri Ivaldi, Barillà, Bollini hanno ricostruito il lungo cammino della «bozza» che dovrebbe «riformare» l'assistenza agli anziani e agli handicappati a Sanremo, affiancando all'as[illegible] [illegible] «Comitato per la gestione dei [illegible] sociali».

«Il regolamento — ha detto Giorgio Bollini — è stato approvato dalla terza commissione consiliare, all'unanimità, già nel giugno 1982. Ma in Consiglio non è mai arrivato». c. d.

Sempre in fermento [illegible] situazione politica [illegible] Albenga

«Segnali» comunisti al psi La dc vuole il pentapartito

[illegible] pci conferma la sua scelta a sinistra e guarda con favore anche ai socialdemocratici - La relazione di Repetto approvata con 13 voti

ALBENGA — Si è [illegible] in movimento la macchina politico-amministrativa di Albenga per giungere alla formazione di una maggioranza dopo il rinnovo del Consiglio comunale avvenuto nella consultazione del 23 ottobre scorso. Mentre il pci, impegnato in [illegible] soluzione [illegible] sinistra, ha lanciato i primi segnali di apertura [illegible] psi e chiesto contatti ai psdi, liberali e democristiani si muovono in direzione del pentapartito.

La sezione albenganese del pli ha [illegible] inviato, [illegible] sollecitare un incontro, una lettera a democristiani, socialisti e socialdemocratici che stanno cercando una linea comune.

L'iniziativa è motivata dal «*chiaro orientamento espresso dall'elettorato*» e [illegible] «*linea politica nazionale e regionale*». La [illegible] aveva [illegible] giovedì sera il comitato comunale che rappresenta tutte le sezioni cittadine. La riunione è proseguita la [illegible] successiva e si è conclusa ieri con la nomina di una commissione per la conduzione delle trattative con gli altri gruppi.

Non sono ancora ufficiali i nomi dei cinque membri che dovrebbero comunque [illegible] sere: il comm. Andrea Repetto, segretario del comitato comunale, l'avv. Filippo Bas[illegible] che è stato nominato capogruppo, l'ex [illegible] Marco Lengueglia, un segretario sezionale, [illegible] Tomat, e Alessandro Marengo, consigliere riconfermato. Non è esclusa l'aggiunta di altri due membri.

Dalla soluzione [illegible] si deduce [illegible] all'interno del comitato comunale dello scudocrociato si sono formati due schieramenti, uno di maggioranza ed uno di minoranza. Una conferma [illegible] tale situazione giunge dall'esito della votazione sulla relazione fatta da Repetto sui risultati elettorali, approvata a maggioranza con 13 voti favorevoli e 5 astensioni. La dc è stata però unanime nell'indicare [illegible] la maggioranza la formula di pentapartito, ed ha invitato i dirigenti ad avviare solleciti contatti con gli altri gruppi. Il primo incontro avverrà martedì tra dc e pli.

Gli ambienti politici albenganesi [illegible] hanno anche espresso [illegible] sequestro della documentazione urbanistica relativa [illegible] licenza [illegible] di Mario Galvagno, in regione Frontero, già fonte di [illegible] se polemiche [illegible] estate. Non è infatti chiarito se l'iniziativa del magistrato, [illegible] due giorni dopo le elezioni ma emersa soltanto in questi giorni, sia da collegarsi con l'inchiesta Teardo o appartenga ad un filone a sé stante.

E' certo tuttavia che nel dopo elezioni alla procura della Repubblica [illegible] Savona è giunto un esposto inerente a «persone che dovranno amministrare la città».

Oltre che al [illegible] Galvagno, l'esposto [illegible] riferimento a presunti abusi edilizi compiuti in regione Burrone e al Tennis Club [illegible] via Isonzo, questioni che sul piano amministrativo dovrebbero [illegible] contemplate dalla legge sul condono.

Giuseppe Morchio

Che fare della vecchia sede [illegible] piazza Chabrol, presto libera?

Tempo di traslochi a Savona adesso tocca alla biblioteca

I progetti per il vecchio municipio sono tanti e ambiziosi, come per il San Paolo, ma il problema è realizzarli - [illegible] parla di usare [illegible] palazzo come sede di rappresentanza

SAVONA — La biblioteca a Monturbano, il sindaco nel vecchio municipio, assieme ai vigili urbani. Di questi tempi gli esercizi di fantasia [illegible] di moda, [illegible] addirittura [illegible] moda frenetica. Il vecchio San Paolo non è più in grado [illegible] ospitare ammalati, è urgente trasferirlo a Valloria? Benissimo, si restauri l'edificio di corso Italia e lo si trasformi in università, oppure in alloggi per pensionati e giovani sposi, anzi in uffici finanziari, oppure in...

[illegible] quando s'intravedono talune, [illegible] possibilità [illegible] modificare situazioni sino a ieri bloccate un po' tutti avanzano proposte provocatoriamente innovatrici.

[illegible] [illegible] Paolo ne sono state dette e scritte, come suol dirsi, di cotte e di crude. Adesso è di scena [illegible] biblioteca civica. [illegible] tre anni sono [illegible] corso imponenti lavori nel complesso [illegible] Monturbano. La palazzina delle ex Scuole pie dei padri Scolopi è stata trasformata in [illegible] moderno, funzionale «santuario» della carta stampata e della cultura. Una sorta di paradiso terrestre per i bibliofili.

Savona. Il vecchio municipio, attualmente sede della biblioteca civica: come sarà utilizzato?

L'opera avrebbe dovuto [illegible] [illegible] terminata, secondo varie previsioni, a settembre. Invece a Monturbano [illegible] continua a lavorare. E dagli iniziali 1 miliardo e 300 milioni di spesa si è passati a più di 3 miliardi. Qualcuno dice: «*A questo punto il Comune non ha i soldi per il trasferimento della biblioteca a Monturbano*». Sembra sia vero.

Tutto sommato, però, nel giro di un anno il trasloco dovrebbe avvenire. Che fare dei locali di piazza Chabrol, il vecchio municipio per [illegible] all'antica? «*Abbiamo proposto* — dice, ad esempio, Melone — *di utilizzare questo edificio, dalle linee maestose, come ufficio di rappresentanza per il sindaco e la sua segreteria. A [illegible] passi dall'attuale municipio, non esisterebbero problemi di collegamento. E la restante parte di locali potrebbe essere utilizzata dai vigili urbani, attualmente de[illegible] riferio*».

E' quasi certo che tutte le proposte sulla biblioteca, il vecchio municipio, e il San Paolo di corso Italia finiranno prima o poi per essere ufficialmente discusse in Consiglio comunale, non appena sarà risolta la crisi politica.

[illegible] Duemila è vicino: si progettano sopraelevate che attraversano [illegible] [illegible] ponti sul Letimbro che uniscono via Paleocapa [illegible] [illegible] [illegible] nei viadotti arditi che uniscono l'Aurelia al [illegible] ospedale [illegible] Valloria, acqua [illegible] e riscaldamento per tutti grazie alla centrale Enel. Per Savona il futuro sembra [illegible] iniziato. A parole, almeno.

specie se rapportato alla vecchia sede della biblioteca, in piazza Chabrol. «*E ci mancherebbe altro* — osserva Attilio Melone, consigliere comunale dc — *dopo tutto questo tempo e i miliardi spesi...*».

Ivo Pastorino

L'ipotesi più probabile a Savona

Comune e Provincia giunte «monocolore»

Ai comunisti Palazzo Sisto IV, alla dc Palazzo Nervi - A dicembre il congresso del psi

SAVONA — Qualcuno [illegible] è accorto che gli amministratori del Comune capoluogo e della Provincia hanno dato in [illegible] le [illegible]. Tutto procede come prima. [illegible] assessori continuano a frequentare [illegible] uffici, le [illegible] di giunta avvengono [illegible] se nulla fosse accaduto, le varie commissioni consiliari si riuniscono e discutono problemi di vario tipo.

Accade tanto in Comune che all'Amministrazione provinciale, ma soprattutto a palazzo Sisto IV. E questo perché, con la scusa che le giunte possono deliberare egualmente l'ordinaria amministrazione, si riesce a evitare, intelligentemente, un vuoto di potere che potrebbe avere effetti gravi su una situazione generale sempre più pesante.

Nelle varie federazioni dei partiti si vanno perfezionando le prime bozze d'accordo. Nessuna sorpresa, tutto come abbondantemente previsto da almeno un mese. E dunque: giunte monocolore temporanee tanto in Comune che in Provincia, comunista la prima, democristiana la se[illegible]. Il sindaco Umberto Scardaoni dovrà trovarsi gli assessori esclusivamente tra i consiglieri del gruppo pci (comprende, però, anche due indipendenti di sinistra e per uno di essi sembra certo l'ingresso in giunta), il presidente Domenico Abrate solo tra il gruppo dc.

Soluzioni entrambe di comodo, realizzate in [illegible] soprattutto col psi, sempre ago [illegible] bilancia. Le giunte monocolore dovranno restare in carica solo il tempo indispensabile per dar modo al psi di portare a termine il congresso straordinario (sembra previsto per i primi di dicembre) e di ritrovare la classe dirigente [illegible] grado di portare avanti le trattative con [illegible] altri partiti [illegible] la pienezza dei poteri.

Tutto lascia credere che le giunte a scadenza di Scardaoni e Abrate saranno elette prima della fine del mese. Le due amministrazioni hanno, per legge, l'obbligo di assestare i rispettivi bilanci.

Non vale, per [illegible] del genere, l'«escamotage» della giunta che, pur dimissionaria, [illegible] l'ordinaria amministrazione.

i. p.

Il bambino, 4 anni, spirò poco dopo una tonsillectomia a Valloria

Il referto del medico legale dirà perché è morto il piccolo Luigi?

SAVONA — Ieri mattina il procuratore della Repubblica, [illegible] Boccia, ha ricevuto i risultati dell'autopsia compiuta dal prof. Celesti, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, sul corpicino di Luigi Schinca, un bimbo di 4 anni morto il 27 aprile dello scorso anno poche ore dopo [illegible] [illegible] operato di tonsille all'ospedale di Valloria.

Il magistrato dovrà ora stabilire se i medici del San Paolo hanno avuto delle responsabilità nel tragico evento. Per [illegible] tutto è coperto dal segreto istruttorio.

Luigi Schinca era figlio unico. Abitava in via Padova 8, a Savona. Il padre, Sergio, 32 anni, originario [illegible] Mallare, è [illegible] di un'autocarrozzeria [illegible] corso Ricci, la madre, Gabriella Novello, 32 anni, è impiegata.

Nella primavera dello scorso anno, su consiglio del [illegible] diatra, i coniugi Schinca [illegible] vano deciso [illegible] far togliere le [illegible] [illegible] loro figlioletto, spesso colto da crisi [illegible] [illegible]. Un intervento quasi [illegible] routine, che sembrava essere riuscito nel migliore dei [illegible]: poco dopo le 11 del [illegible] aprile dell'anno [illegible] Lu[illegible] [illegible] era subito ripreso dall'anestesia, aveva quasi [illegible] ai medici e agli infermieri. La fase post operatoria sembrava superata.

In serata, [illegible]rò, erano insorte, improvvisamente, delle complicazioni, forse un'emorragia: sta di fatto che il piccino era entrato in coma. Nonostante tutte le terapie di rianimazione non c'era [illegible] nulla [illegible] fare. Il bimbo [illegible] [illegible] [illegible] le braccia dei genitori.

Il procuratore Boccia si è riservato di esaminare attentamente il rapporto, dopo di che [illegible] [illegible] archiviare il caso oppure inoltrare comunicazioni giudiziarie.

g. p. c.

Savona. Il piccolo Luigi Schinca, morto dopo un intervento

Cinque giovani scatenano una rissa in una paninoteca di Savona: tre arrestati

Aggrediscono il titolare del bar che si era rifiutato di servirli

L'altra sera al «Wentucky» - Ubriachi, ordinano whisky: al [illegible] del padrone, gli saltano addosso

SAVONA — Una rissa scoppiata la notte scorsa in una paninoteca di [illegible] Vittorio Veneto si è conclusa con l'arresto [illegible] cinque persone (due delle quali sono già state [illegible]) mentre la polizia è già sulle tracce di altri [illegible] giovani che avrebbero [illegible] parte alla zuffa.

I danni ammontano a parecchi milioni di lire. Sono finiti in camera di sicurezza il titolare del bar Luigi Pugliese, 52 anni, via San Lorenzo, il figlio, Francesco, [illegible] anni, e tre avventori, Natale Fois, [illegible] anni, via Frugoni, Gianni Mazziotta, 30 anni, salita Noberasco 2 e Lucio Marullo, 22 anni, via dei Cassari 1.

Per tutti l'accusa è di rissa. [illegible], [illegible] e Marullo, vecchie conoscenze dei carabinieri e [illegible] polizia dovranno rispondere di lesioni e di danneggiamento.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica di [illegible] ha deciso di rimettere in libertà provvisoria il titolare del bar ed il figlio, mentre ha confermato l'arresto per i tre teppisti.

Il fatto è avvenuto poco dopo l'una e trenta. All'interno del «Wentuki», una paninoteca aperta otto mesi fa, ci sono poche persone. Entrano cinque giovani. Dai gesti e dal «parlare» strascicato [illegible] capisce che sono in preda [illegible] fumi dell'alcol. Si avvicinano al banco e chiedono cinque whisky. Il titolare si rifiuta di dar loro [illegible] bere. Uno dei cinque passa dietro il banco ed aggredisce Luigi Pugliese. In suo aiuto [illegible] il figlio Francesco. Scoppia [illegible] rissa, qualcuno avverte [illegible] [illegible]. All'arrivo della Volante c'è un fuggi-fuggi generale. A terra rimane solo Natale Fois, che ha avuto [illegible] peggio tenuto a bada dai due baristi. I poliziotti arrestano i titolari [illegible] locale e il teppista.

Prima di passare in questura l'auto della polizia si ferma [illegible] pronto soccorso. I tre ren[illegible] [illegible]. Il più grave è Fois, che [illegible] riportato la frattura esposta del [illegible] nasale. Guarirà in [illegible] mese. Per Luigi e Francesco Pugliese, che hanno ricevuto calci e pugni, la prognosi è, rispettivamente, di 30 e 25 giorni. Intanto, gli uomini della Mobile setacciano la città. Dalle descrizioni [illegible] Francesco Pugliese [illegible] [illegible] a risalire a Giuseppe [illegible]otta e a Lucio Marullo. Quest'ultimo, nel giugno scorso, era già [illegible] protagonista di una violenta rissa alla discoteca «Fantasque» di Cairo. Mazziotta ha [illegible] di aver preso parte alla colluttazione. Marullo ha invece ne[illegible] cercando [illegible] dimostrare, ma inutilmente, che a quell'ora si trovava già a letto.

«*Non riesco a capire cosa abbia spinto quei ragazzi ad agire* [illegible] — racconta Luigi Pugliese, all'uscita dalla questura — [illegible] *entrati nel locale* [illegible] *prepotenza. Al mio rifiuto* [illegible] *servire loro da bere, in quanto visibilmente ubriachi, mi hanno aggredito. Non ho mai avuto* [illegible] *con nessuno. Non ho mai ricevuto minacce e credo di* [illegible] *avere nemici*».

I tre arrestati [illegible] stati trasferiti, ieri pomeriggio, [illegible] carcere genovese di Marassi. La polizia è [illegible] sulle tracce dei loro due compagni. Gli uomini della volante ieri hanno compiuto un [illegible] nella paninoteca [illegible] [illegible] Vittorio Veneto, [illegible] fronte al [illegible] Olimpia.

g. p. c.

Fa il pieno e deruba il benzinaio

ALASSIO — Mentre gli cambiano l'olio alla macchina, arraffa da un cassetto una manciata di banconote, ma viene scoperto e consegnato ai carabinieri che lo arrestano per furto.

Vincenzo Romano, 29 anni, residente ad Albenga in via del Mulino, aveva chiesto ad Andrea Rabotti, proprietario del distributore Agip nel centro cittadino, la benzina e il cambio dell'olio per la sua «Fiat Uno». Poi è entrato nell'ufficio e ha preso alcune banconote da diecimila.

Leda Zannoni presidente [illegible] ceramisti

ALBISSOLA M. — E' una donna il nuovo presidente dell'Associazione ceramisti di Albissola. Leda Zannoni è stata eletta durante l'ultima assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Vicepresidente [illegible] Canepa, consiglieri Luigi Pescio, Bepi Mazzotti e Rina Moltardo.

L'associazione ha deciso di rinviare alla primavera prossima la «Rassegna 2000», organizzata normalmente nel periodo natalizio, poiché ricorre il decennale della mostra.

(m. ra.)

[illegible] Savona 4° [illegible] dell'Avo

SAVONA — Si è inaugurato ieri sera, nel palazzo della Provincia in via IV Novembre, il quarto corso di formazione per volontari ospedalieri. L'Avo è l'organizzazione che si preoccupa di assistere, gratuitamente, gli ammalati.

Sono in programma altre lezioni ogni sabato fino al 3 dicembre prossimo, sempre a Palazzo Nervi.

I docenti sono medici e psicologi e i corsi riguardano il problema dell'anziano ricoverato, della riforma sanitaria, del volontariato.

(m. mi.)

Contestata la centrale di Valleggia

VALLEGGIA — Cresce il numero degli «avversari» della centrale Enel.

A Valleggia è nato un movimento d'opinione a difesa dell'ambiente, simile a quello di [illegible].

«*Abbiamo il no irremovi*[illegible] — dicono [illegible] Belbuono, Patrizia Nano e Giancarlo Brignone, che sono tra i promotori — *alle intenzioni di ampliamento degli impianti esistenti, che emergono* [illegible] *irresponsabili, ciniche dichiarazioni dei massimi dirigenti dell'Enel*».

(m. ra.)

Occupazione un'assemblea a Savona

SAVONA — Dal [illegible] a [illegible] la provincia sono stati persi 3500 posti di lavoro; i «cassintegrati» sono quasi 3 mila, gli [illegible] nelle liste di collocamento circa 1500. Problemi gravi, che chiamano in causa un po' tutti, anche il sindacato.

Per affrontare in un ampio dibattito i temi di fondo [illegible] crisi, la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha convocato per giovedì prossimo, al circolo Enel [illegible] [illegible] Cimarosa, un'assemblea dei lavoratori [illegible] [illegible].

(g. p. c.)

Svaligiato magazzino di Albenga

ALBENGA — La banda [illegible] buco ha preso di mira la notte scorsa l'azienda di utensili e macchine agricole di Giovanni Accame, 32 anni, in regione Bagnoli 7 ad Albenga. Dopo aver forato il muro di un capannone, sede e [illegible] della ditta, i ladri hanno asportato una trentina di macchine e accessori.

Nel corso dell'inventario il titolare ha constatato [illegible] la mancanza di motoseghe, generatori elettrici, motopompe, decespugliatori, motori elettrici, bombole di ossigeno, arnesi e congegni che costituiscono la dotazione di macchinari.

Il valore del bottino si aggira sui 20 milioni.

(g. m.)

Mentre gli amministratori pensano già a un Palazzetto

E Celle degli Anni Novanta avrà il centro polisportivo

CELLE L. — Sport e turismo a braccetto [illegible] [illegible] [illegible] degli Anni 90. L'amministrazione comunale, dopo le realizzazioni [illegible] campo sportivo [illegible] «Natta» e della nuova passeggiata a mare, continua a lavorare in proiezione futura.

Un piano particolareggiato che riguarda una variante della zona F2 del Piano Regolatore generale è stato approntato nelle [illegible] settimane. Si tratta in pratica dell'area compresa tra le località «Postetta» e «[illegible]» e il casello autostradale di Celle, nella zona che già ospita il nuovo campo di calcio.

«*In questo tratto* — dicono [illegible] Comune — *troveranno spazio quattro campi da tennis, una piscina coperta, un campo per la pallavolo e il basket e un edificio le cui sale saranno a disposizione delle società sportive cittadine. Pensiamo che questo centro polisportivo sia in grado di valorizzare ulteriormente la cittadina. Si tratta di una proposta magari ambiziosa, ma concretamente realizzabile*».

Quest'opera è in cantiere, ma per vederla ultimata interamente ci vorranno senza dubbio alcuni anni. E proprio in chiave futuristica, il Comune ha reso nota l'intenzione di lanciare definitivamente [illegible] [illegible] un'orbita turistico-sportiva d'eccezione con altri due notevoli interventi.

Si parla infatti già [illegible] un palazzetto dello sport che nelle intenzioni dovrebbe [illegible] collocazione nell'area a monte [illegible] Colonia Milanese, e di un grande albergo, [illegible] di [illegible] genere [illegible] comfort e in grado [illegible] ospitare convegni e riunioni nazionali e internazionali.

«*Possiamo porre le* [illegible] *per queste opere* — ricordano in Comune — *soprattutto grazie all'ottima situazione turistica del paese. Un* [illegible] *positivo che trova attualmente vari riscontri da queste parti*».

r. bg.

Arrestata giovane [illegible] droga

SAVONA — I carabinieri [illegible] nucleo radiomobile hanno arrestato la notte scorsa una giovane di Savona, Maria Luisa Grande, 21 anni, residente a piazzale Moroni, trovata in possesso [illegible] grammi [illegible] eroina. L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Ieri mattina Maria Luisa [illegible] è stata interrogata [illegible] procuratore della Repubblica.

La ragazza da [illegible] giorni era tenuta d'occhio dagli uomini del nucleo radiomobile che controllavano tutti [illegible] movimenti. In questi giorni, dopo il blitz della scorsa settimana quando sono finiti in carcere alcuni presunti spacciatori, il mondo dei tossicomani ha subito uno scossone.

Le dosi giornaliere tardano a venire (lo dimostra l'aumento del numero dei giovani che al mattino ritirano il metadone al San Paolo), molti drogati si trasformano a loro volta in spacciatori.

(g. p. c.)

I turisti hanno dovuto scegliere altre località per il «ponte» dei Santi

Tanti hotel e ristoranti a Spotorno ma a novembre tutti chiusi per ferie

[illegible] — Novembre «off limits» per i turisti. Come già in passato, ma mai come quest'anno, trovare un esercizio alberghiero in grado di fornire pensione completa nel periodo tra il 30 di ottobre e il [illegible] novembre è un'impresa quasi impossibile: «*Tutti gli esercizi infatti* — accusano in un'interpellanza i democristiani Gian Paolo Calvi e [illegible] Peluffo — *sono chiusi* [illegible] *ferie o per restauri, gli unici due aperti infatti sono mobili. Un fatto oltremodo increscioso visto che coincide* [illegible] *un analogo atteggiamento da parte di ristoranti e trattorie*».

Il risultato è stato che i numerosi turisti che intendevano trascorrere a Spotorno le ferie in occasione del ponte [illegible] Santi hanno dovuto rivolgersi altrove. «*Indubbiamente* — ha replicato il presidente dell'Azienda autonoma, Matteo Ravera —. *Il fenomeno si pone proprio in questi termini. Ma è un problema che* [illegible] *si può risolvere semplicemente spostando e disciplinando le date delle chiusure. Bisogna infatti assolutamente convincere tutti gli operatori stagionali, e quindi anche i ristoratori, gli esercenti dei bagni marini, dei bar e i commercianti, ad arrivare ad una gestione più equilibrata su* [illegible] [illegible] *di sei mesi*».

Il fenomeno, inoltre, trova anche una sua continuazione nel fatto che gli esercizi annuali, ora che il turismo sociale ha raggiunto punte molto elevate, solo nel mese [illegible] [illegible]vembre hanno la possibilità di effettuare le [illegible] ristrutturazioni. «*In passato* — aggiunge il sindaco, Antonio Murialdo —, *l'Associazione albergatori si era sempre fatta carico* [illegible] *una autoregolamentazione delle chiusure. Quest'anno però, per un fatto contingente, non si è potuto procedere come in passato*».

Il presidente degli albergatori, Pasquale Pagliari, da parte sua ha comunque già garantito che in futuro si ovvierà certamente, in quanto la categoria è anche disposta ad autotassarsi pur di garantire almeno un esercizio aperto. Le spese da sostenersi in questo periodo [illegible] infatti tali che nella maggior parte dei casi manca la convenienza per l'apertura. «*Il problema è quindi di una portata tale* — aggiunge Ravera — *che per essere risolto necessita dell'impegno di tutte le categorie.* [illegible] *parte nostra ci impegniamo a cercare di spostare il calendario delle manifestazioni concentrando gli appuntamenti più significativi nella* [illegible] *stagione, e studiare gli opportuni incentivi per gli operatori turistici*».

«*Resta il fatto* — concludono i democristiani — *che Spotorno in questo periodo dà l'impressione di un paese completamente abbandonato e deserto*».

L'argomento, che è stato oggetto di un'interpellanza, verrà probabilmente discusso nel prossimo Consiglio comunale.

a. d.

Partita [illegible] delegazione degli agricoltori

Dalla Liguria a Bruxelles per la protesta anti-Cee

ALBENGA — *Trecento produttori agricoli liguri appartenenti alla Confcoltivatori, fra i quali 50 albenganesi e alcuni delegati della cooperativa «L'Ortofrutticola», sono partiti ieri alla volta di Bruxelles per partecipare alla manifestazione di protesta in programma* [illegible] *capitale del Mec. Si contesta la politica comunitaria nei rapporti con i Paesi terzi, nei di «concorrenza sleale», particolarmente nei settori olivicolo, ortoflorofrutticolo e zootecnico, anche se quest'ultimo riguarda la Liguria solo marginalmente.*

Per l'olivicoltura si chiede un maggior sostegno alla produzione ed incentivi al consumo, per fronteggiare le massicce importazioni provenienti prevalentemente dalla Spagna. Per ortaggi, frutta e fiori sono sotto accusa le importazioni da Israele, Argentina ed altri Paesi africani e sudamericani, nei quali gli oneri di produzione, in particolare i vantaggi climatici ed il costo della manodopera, sono notevolmente inferiori.

g. m.

Dopo la condanna del sindaco Giribone

Psi polemico a Mallare «Il pci sia obbiettivo»

MALLARE — Continua la polemica a Mallare dopo la condanna del sindaco Piero Giribone, accusato di avere favorito un candidato in un concorso per un posto [illegible] ragioniere. Questa volta è sceso in campo il segretario di zona del psi della Valle Bormida, Enrico Moretto.

I socialisti rinnovano l'attacco al pci «sempre attento e sensibile alla "questione morale" in casa altrui, ma decisamente ambiguo e moralista di comodo quando assolve i suoi compagni». Il segretario di zona del psi [illegible] una volta chiede le dimissioni [illegible] Piero Giribone.

Su un solo punto socialisti e comunisti, secondo Moretto, possono essere d'accordo: è giusto difendere i propri compagni quando sono accusati [illegible] [illegible] reati, anche gravi. «Una volta arrivati alla sentenza del giudice — precisa però il segretario di zona — non si può più appoggiare chi sbaglia. Si deve avere il coraggio di compiere scelte, anche se dolorose».

g. p. c.

Bruno Baveni [illegible] Giorgio Canali promettono battaglia per la partita del Ciccione (ore 15)

Sarà un derby giocato a viso aperto

Le due squadre di fronte per la terza volta dopo gli impegni [illegible] Coppa Italia - Fontanesi e Valtorta: uno dei due in campo - Un altro sopralluogo sulle condizioni [illegible] fondo

IMPERIA — Stadio «Ciccione», ore 15: è il momento del derby. E' la terza volta, in questa stagione, che Imperia e Savona si affrontano: nelle due gare precedenti, in Coppa Italia, i nerazzurri hanno ottenuto [illegible] vittoria [illegible] «Bacigalupo» e un pareggio in casa. Bruno Baveni diffida però dai [illegible] entusiasmi, e mette le mani avanti: «E' bene non farsi illusioni. Il clima della Coppa Italia è nettamente diverso da quello del campionato, e inoltre il Savona, rispetto ad allora, è sensibilmente irrobustito, [illegible] gli innesti di Turone, Gaudino e Galasso».

Precisa, il «mister», che «sono tutti uomini importanti» e che, con il loro apporto, «i biancoblù possono aspirare a formare una squadra molto competitiva». «B. [illegible]» non si sbilancia ad azzardare un pronostico: «I derby sono sempre partite strane, aperte a qualsiasi risultato. Difficile indicare un favorito. Il clima dell'incontro di campanile è diverso da ogni altro: ed è per ciò che rivolgo un caloroso appello al pubblico. Abbiamo bisogno del sostegno dei tifosi. Il loro incitamento è indispensabile e può essere l'aiuto determinante».

L'allenatore dell'Imperia ha un solo rammarico: «Peccato che il "match" con i nostri cugini arrivi lo stesso giorno [illegible] stracittadina fra Genoa e Sampdoria. Una coincidenza che [illegible] farà perdere parecchi spettatori». Chi [illegible] ha ceduto alle lusinghe di Marassi, tuttavia, promette di rispolverare trombe e [illegible]ri, per sospingere i nerazzurri all'assalto del Savona. [illegible] formazione. [illegible] non intende parlare, e giura che non è per fare pretattica, ma perché soltanto nella mattinata sarà in grado di verificare quanti uomini sono rimasti a sua disposizione.

Gli interrogativi sono più d'uno. Ci sono da controllare le condizioni [illegible] Fontanesi, che ha condotto una preparazione a ritmo ridotto, e di Valtorta, il quale sembra recupe[illegible] o l'uno o l'altro (difficilmente entrambi) saranno certo utilizzati. Baveni si assicura di avere anche Zaccaria ma il ragazzo è da pochi giorni al Centro atleti di Bologna, e si ignora se le autorità militari gli daranno il permesso per giocare.

E, poi la questione di Zironi, il cui tesseramento è [illegible] per aria: risulta [illegible] che, salvo deroghe particolari, il ragazzo non possa essere trasferito dal Vicenza.

Quale schieramento, dunque? Pigino; Schiesaro, Tommasi; Bencardino, Oddone, Valtorta (Zaccaria o Martinelli), Azzi (Martinelli), Fontanesi (Valtorta), Pietropaolo, Discepoli, Minietti: così dovrebbe andare in campo l'Imperia.

I nerazzurri sono in serie positiva da cinque turni, il Savona è a digiuno di vittorie dalla seconda giornata (2-0 alla Cerretese): è avvenimento raro, ma questa volta è l'Imperia a precedere in classifica [illegible] avversari.

Il terreno di gioco non sembra [illegible] buone condizioni, [illegible] nonostante le cure del giardiniere Angeli; Arquà. Ieri mattina, al «Ciccione», c'è stato un altro sopralluogo di tecnici comunali.

Stefano Delfino

[illegible] IN CAMPO

[illegible]		SAVONA
PIGINO	1	[illegible]
SCHIESARO	2	ROMEI
TOMMASI	3	DAINESE
BENCARDINO	4	[illegible]
ODDONE	5	[illegible]
ZACCARIA	6	DE MARCO
[illegible] (MARTINELLI)	7	LUCCINI
FONTANESI	8	CASTELLAZZI
PIETROPAOLO	9	MADOCCI
DISCEPOLI	10	GALASSO
MINIETTI	11	[illegible]
12 Laguzzi, 13 Valtorta, 14 Martinelli e Azzi, 15 Paderi [illegible]		12 Conti, 13 Rolando, 14 I. Guerra, 15 A. Guerra, [illegible] Parma

Arbitro: A[illegible] di Novi Ligure

Gli ospiti confermano la squadra di domenica [illegible] - «Ci [illegible] solo i risultati»

SAVONA — Un'Imperia caricata aspetta i biancoblù: un problema da aggiungere a quello della classifica pericolosa? Giorgio Canali risponde: «Loro attraversano un buon momento. Giocano bene e fanno i risultati. [illegible] invece, giochiamo bene ma i risultati non arrivano». [illegible] dire: tanto rispetto per la squadra di Baveni, ma il Savona non si [illegible] inferiore e giocherà [illegible] sua partita a viso aperto.

La parola ancora al tecnico biancoblù: «Per ora nessuno ci ha messo sotto in modo evidente, tutti gli incontri [illegible] stati molto equilibrati. Abbiamo ragione di credere che i risultati non possano tardare». A Imperia, dunque, avremo un Savona alla ricerca di riscatto e dei punti perduti in precedenza.

Canali ha confermato la squadra anti-Livorno, non fa pretattica né bisogna pregarlo perché annunci la formazione. Andranno quindi in campo: Pizzetti; Romei, Dai[illegible]; Manieri, Turone, De Marco; Luccini, Castellazzi, Madocci, Galasso, Gaudino. La panchina dà qualche possibilità di cambiamento: ci sono il portiere Conti, Rolando, i due Guerra e Parma. L'assortimento, insomma, è deci[illegible] maggiore rispetto [illegible] prime giornate di campionato.

D'altronde il Savona [illegible] ormai [illegible] il suo volto definitivo. Nessun dubbio che la difesa dovrebbe risultare il reparto più forte. Turone è [illegible] sulla strada della condizione migliore. Romei si rivela senza dubbio [illegible] degli acquisti più indovinati, capitan Dainese è una sicurezza [illegible] solo Talani, [illegible] a disertare anche il derby del «Ciccione».

I problemi cominciano davanti, magari a centrocampo ma soprattutto all'attacco. Luccini si riprende solo [illegible] dall'infortunio, Gaudino è arrivato tardi: il risultato è che la forza [illegible] penetrazione del Savona è assai [illegible]. «Speriamo di non avere difficoltà — conferma Canali —, ma se ho una preoccupazione questa è ovviamente per le prime linee».

L'incontro di Imperia è un altro [illegible] importante. Il Savona fino ad oggi è stato sfortunato e non ha avuto gli arbitri dalla sua parte: giustificazioni più che valide, ma che non migliorano la situazione in classifica. Il derby arriva in un momento delicato, ma Canali sottolinea che tutte le partite hanno le loro difficoltà.

Un risultato positivo servi[illegible] molto per il morale della squadra, che comincia a risentire delle tante disavventure. Canali assicura però che i suoi sono pronti ad affrontare il derby con lo spirito giusto, cioè vincente.

Sandro Chiaramonti

Antonio Galasso

Pallone elastico

Rosso all'assalto di Bertola

CENGIO — Centinaia di tifosi della Valle Bormida partiranno questa mattina diretti a Cuneo per assistere alla finalissima del campionato di pallone elastico in programma per le 14. I cancelli dello sferisterio verranno aperti alle 10,30 per consentire l'afflusso del pubblico. Anche oggi, sempre se il tempo lo permette, si prevede il tutto esaurito.

Rodolfo Rosso, dopo [illegible] allenamenti della settimana, non ha più voluto parlare con nessuno. E' concentratissimo in vista dell'incontro più importante della sua carriera. Sfidare in finale un'atleta del calibro [illegible] Bertola è il sogno che ha accarezzato fin da quando, bambino, dava i primi colpi al pallone elastico nella piazzetta di Priola, vicino a Garessio.

Neppure il presidente della Spec Cengio, Rino Ardenti, ieri si è voluto «sbottonare». «Sto passando i giorni più lunghi — si è limitato a dire — non vedo l'ora che [illegible] scenda in campo. La tensione sta rovinando tutto».

Ardenti partirà all'alba. Andrà a prendere a casa il suo pupillo, durante il viaggio verso Cuneo cercherà di consigliarlo e di tenerlo calmo.

(s. p. c.)

[illegible] grande serata della [illegible]

SAVONA — E' la grande [illegible] europea. [illegible] Del Monte. Oggi [illegible] 18,30, nello Stadio [illegible] Nuoto di Budapest, i biancorossi affrontano il Vasutas nella gara di andata delle semifinali [illegible] Coppa [illegible] Coppe. I [illegible]nesi sono al gran completo, potendo anche contare sui «militari» Fiasco e Bortolotto. Incerta invece fra i magiari la presenza dei fuoriclasse Horkai e Gerendas.

Sul loro utilizzo [illegible] dipenderà dal giudice internazionale, l'olandese Keisler. I due infatti sono militari, e a quanto pare potrebbero, secondo le leggi locali, giocare solo nella squadra dell'Esercito, cioè la Honved.

Intanto, sempre oggi, si gioca l'altra semifinale, gara di andata anche qui, a Spalato tra Posk e De Zijl Leiden d'Olanda. Favoriti, nettamente, gli slavi. Il ritorno di Del Monte-Vasutas sarà disputato sabato prossimo, 12 nov[illegible], a Genova Albaro alle [illegible]. In caso di una vittoria per parte passerà il turno la squadra che nel computo dei gol segnati nelle due gare sarà in vantaggio. (r. bg.)

Coppa Campioni

Il Recco vince in casa

GENOVA — Sofferta vittoria del Recco Stefanel sulla Jug Dubrovnik nell'incontro di andata della semifinale della Coppa dei Campioni.

La squadra italiana ha vinto per 7-6 al termine di un incontro [illegible] i punteggio in favore del sette di Lauro Salbera avrebbe potuto essere ben più consistente, ma i troppi errori di conclusione degli attaccanti recchelini l'hanno mantenuto nel minimo vantaggio. Incerta la direzione arbitrale di Papasian e Donnici, che ha lasciato scontente entrambe le squadre.

Nella formazione italiana si è distinto D'Altrui, mentre fra gli slavi una citazione di merito per Valetic, autore di ben quattro punti. Le [illegible] recchelina portano la firma di Galli (2), Lagostena (2), Franchini (1) e Bertazzoli.

Per quello che riguarda il mercato, sarà presa martedì prossimo una decisione definitiva circa l'acquisto di Schemenn, portiere dello Stuttgart, che ieri non è sceso in vasca con la formazione bianceverde.

Allo Sturla, in cambio di Schemenn, dovrebbero andare il portiere Rosso e un giocatore da scegliersi tra Castagnola e Pori. (a. c.)

I rischi maggiori arrivano da Rondon, capocannoniere della C1

Sanremese «coperta» a Vicenza per imbrigliare l'erede di Pablito

SANREMO — Fiaschi o Simonetta? Sembra questo l'unico interrogativo per Viviani in vista del match che oggi pomeriggio vedrà la Sanremese impegnata sul terreno del Vicenza. Il dubbio [illegible] ce tra l'ex genoano, attaccante giovane e pimpante, e l'ex grossetano, più portato al centrocampo; verrà risolto all'ultimo momento. Mister Viviani vuole cercare di scoprire [illegible] si schiereranno gli avversari prima di decidere definitivamente il modulo tattico (Simonetta, comunque, avrebbe maggiori chances del compagno). Da [illegible] sera, da quando cioè è arrivato a Vicenza, ha cercato di accaparrarsi più informazioni possibili sui biancorossi.

A parte il [illegible] tra Fiaschi e Simonetta, la Sanremese che andrà in campo oggi sarà la stessa che domenica aveva battuto la Carrarese. Quindi: Mrani; Arecco, Cichero, Bordin, Sala, Lumian, Simonetta (Fiaschi), De Luca, Biangeru, Ogliari, Gori. «Mi sembra giusto dare fiducia a questa formazione» ha detto Viviani, fedele al motto «Squadra che vince non cambia».

In panchina ci saranno Bobbo, Giusto, Monari, Onorini e l'escluso tra Fiaschi e Simonetta. A casa sono rimasti Lapa e Sbervegliari.

Vicenza è un campo, sulla carta, proibito [illegible] i sogni biancazzurri appena rigenerati dai [illegible] punti ottenuti domenica scorsa. I biancorossi veneti puntano senza mezzi termini alla serie B. [illegible] secondi in classifica a una lunghezza dalla capolista Parma dopo lo scivolone di domenica a Ferrara, vantano con il Bologna l'attacco più prolifico del girone (12 reti in sette partite), mentre la difesa è stata più battuta di quella biancazzurra (7 gol al passivo contro i 5 di Mrani e soci). Un potenziale tecnico notevole quello del Vicenza: Grop e Rondon, attuale capocannoniere del campionato, degno [illegible] re di [illegible] Rossi, che come si ricorderà fu una «stella» vicentina, in zona-gol, Manfrin, Nicolini e Luterotti a centrocampo, [illegible] «vecchia gloria» [illegible] fama [illegible] Bigon sono i nomi più noti. La [illegible] dovrà adottare le dovute cautele.

Viviani ha un [illegible] piano: «Dovremo giocare molto concentrati — dice — Prenderemo le misure sul campo, cercheremo di non farci sorprendere perché sarebbe dire fare il loro gioco; punteremo [illegible] ritmo. Non faremo le barricate, ma non andremo neppure allo sbaraglio». Una [illegible] come si è vista nel secondo tempo [illegible] Carrarese? «Sì, vorrei [illegible] si battesse con quel coraggio — aggiunge il tecnico —. Ma non dimentichiamo neppure il primo tempo della partita contro i toscani [illegible] un momento difficile soprattutto sul piano psicologico e la squadra lo ha superato senza danni. Questo mi rende fiducioso anche per il match di oggi [illegible] una squadra molto forte. Ai miei chiederò di battersi senza paura».

Arbitrerà il signor Paolo Fabbricatore [illegible] Roma: una giacchetta nera già nota [illegible] biancazzurri. Fabbricatore [illegible] 34 anni, una vasta esperienza in serie C.

Bruno Monticone

Nei piani segreti degli allenatori la chiave di volta di Albenga-Cairese

Seghezza prepara un bunker difensivo per fermare il «guastatore» Marcolini

[illegible] - «Mi auguro che la legge dell'ex funzioni, [illegible] poi alla Cairese mi farebbe veramente piacere. I giallobù e mio avviso sono più forti della [illegible] stagione, ma l'Albenga è competitiva. Se giochiamo col cervello possiamo fornire un'ottima prova e forse vincere, se perdiamo la tramontana questa prospettiva [illegible]». Così l'ex di turno, Antonio Marcolini, che guida l'attacco dei gialloblù ingauni contro i compagni della scorsa stagione, inquadra il derby Ades Albenga-Cairese in programma [illegible] alle 15 all'«Annibale Riva». E' un confronto molto atteso, dal quale può scaturire il rilancio dei giallobù ospiti all'inseguimento [illegible] della capolista Aosta e aprire all'Albenga la porta dell'alta classifica.

[illegible] contorno [illegible] sono altri motivi: un'accesa rivalità tra le due società che si sono ri[illegible] nella scorsa stagione nell'Interregionale dopo vent'anni di campionati diversi, [illegible] antagonismo tra i rispettivi presidenti e colleghi, Brin e Sciolli. Ad Albenga però non [illegible] vogliono rinfocolare [illegible] polemiche [illegible].

Il presidente Sciolli è recato all'estero per alcuni giorni e rientrerà oggi, giungendo appena in tempo [illegible] «Riva».

L'allenatore Elvio Fontana non dovrebbe avere [illegible] problemi per lo schieramento [illegible] mandare [illegible] campo. Scon[illegible] [illegible] difensore [illegible] e del centrocampista [illegible] Napoli, squalificati, e di Guidetti, che [illegible] appena ripreso la preparazione dopo un infortunio, i gialloross[i] della Ades dovranno andare in campo nella [illegible] formazione che ha battuto il Busallese, e precisamente Remo Bianchi, Bado, Marco Bianchi, Marchetti; Daga, Davi, Odierotti, Sarli, Magi, Rosso, Lazzarini, Marcolini, con in panchina Ancona, Valesano, Franchi, Oneto e Celletti.

Schieramento a parte, l'allenatore ingauno sta pensando a un qualche dispositivo tattico per bloccare il [illegible]nismo avversario, ma non [illegible] le sue intenzioni. Sorvegliati speciali [illegible] sicuramente il tornante Busolin, il centrocampista Zunino, l'attaccante Marrazzi. g. m.

CAIRO M. — Cesare Brin ritrova Dino [illegible] («Un incontro che mi riempie [illegible] gioia, [illegible] mi abbatte») e Antonio Marcolini («Ho sempre un [illegible] ricordo di lui, [illegible] giocatore è stato una pietra miliare, uomo responsabile e grande professionista»). Insomma, oggi è Albenga - Cairese (Riva, ore 15). E i giallobù cercano, al pari degli avversari, un risultato che li proietti definitivamente in orbita - primato.

«Spero soltanto — dice [illegible] — che ci sia finalmente un arbitro all'altezza della situazione. Finora ho visto solo direzioni di [illegible] dimenticare, comprese quelle di domenica scorsa. Sinagra mi accu[illegible] se la "politica [illegible] pianto"? Forse è perché sono anni che non gli riesce di battere la Cairese e allora ha il dente avvelenato. Per il resto ha ragione: anche l'arbitro di [illegible] ca scorsa ha lasciato a [illegible] rare parecchio».

Poi il presidente punta il dito sulla gara di oggi: «E' un altro appuntamento da prendere con le molle. L'Albenga è in un ottimo periodo.

Formazione. Seghezza ha tutti a disposizione, quindi dovrà risolvere i dubbi che sempre porta l'abbondanza. Il mister non dà la formazione, ma pare certo il rientro del secondo marcatore (Eretia), col conseguente sacrificio di un centrocampista (Rando o Pescale). Intanto scalpitano anche i [illegible] il mediano Feria e lo stopper Bacarelli. Azzardiamo: Bernini, Eretia, Berruti; Petrangelo (Feria), Bertone, Scremin; Busolin, Pascale (Rando o Feria), Sacco (Becco), Zunino, Marazzi.

«Penso a un grande duello [illegible] Bertone e Marcolini — ha detto ancora Brin — [illegible] il nostro terzino dovrà stare molto attento alle infinite risorse di Antonio, un giocatore in grado di qualunque prodezza. Intanto non smetto di augurarmi che stavolta la Lega si accorga che serve un ottimo arbitro. Forse che le liguri non meritano certe attenzioni? [illegible] il presidente Sciolli come una persona eccezionale, non credo vorrà lasciare le cose come stanno. Fu lui a convincermi a [illegible] perseguire legalmente Sciolli dopo certe dichiarazioni [illegible] fa.

r. bg.

PROMOZIONE — Da Argentina-Ceriale e Ventimiglia-Libarna può uscire la [illegible] capolista, [illegible] la Rivarolese cade

Le seconde si scontrano, e [illegible] per la Levante

E' stavolta la Levante C, in Promozione, a tentare di far lo sgambetto alla capolista Rivarolese. Intanto c'è un gran [illegible] fronto di vertice ad Arma (Argentina-Ceriale), mentre il Ventimiglia trova nel Libarna un cliente difficile. Molto interessante anche Veloce-Sestrese.

Levante C (6)-Rivarolese (9). *Il derby del «Pio XII» vale il primato. I pronostici vedono favorita una Levante finora magari in ombra [illegible] dal potenziale notevolissimo. La prima della classe si accontenta pure di un pareggio, ma [illegible] fare i conti con la voglia di riscatto dei biancoblù.*

Argentina (8)-Ceriale (8). *La matricola terribile all'esame di una delle protagoniste più attese. Sul terreno dei rossoneri [illegible] difficile per i ragazzi di Beucia. Lo sa anche il segretario del Ceriale, Giacomo Merlo, che dice:* «Andiamo avanti per la nostra strada senza patemi. L'Argentina è una formazione molto pericolosa, ma perché [illegible] dovrei avere ancora fiducia in questi ragazzi, dopo quello che mi hanno fatto vedere? Due anni fa in Prima categoria i rossoneri ci batterono [illegible] volte, chissà che non sia l'ora del riscatto. Peccato ci manchi Nairotti: un'assenza come la sua peserà di certo».

Ventimiglia (4)-Libarna (6). *Le seconde della classe si scontrano tra loro. Alla regola non sfugge neppure la gara del «Peglia», dove un Ventimiglia privo per squalifica del francese Giganti misura la pressione ai piemontesi. Silvio Coppo, presidente dei frontalieri, dice:* «I risultati parlano di un ottimo Libarna, e non sarà facile averne ragione. D'altronde noi abbiamo già ceduto un punto in casa alla Levante e non dobbiamo più sbagliare. [illegible] attendo anche il gioco, che finora [illegible] è [illegible] ai massimi livelli, affinché la gente accorra più numerosa al campo. E' il momento, ormai, di far valere la [illegible] forza».

Veloce (7)-Sestrese (7). *I granata trovano una Sestrese imbattuta [illegible] sei domeniche, ma possono contare sul recupero [illegible] tandem Grosso-Monitto. Mancherà però Valle, squalificato.* «E' una partita [illegible] vincere — *dice l'allenatore della Veloce,* [illegible] — non abbiamo scelta. [illegible] Sestrese è molto forte in [illegible] e penso che questo sarà il leit-motiv [illegible] gara: noi all'attacco, loro a difendersi. E' probabile che utilizzi De Gregorio più arretrato, vista l'assenza di Valle».

Ovadamobili (4)-Varazze (7). *L'ex di turno, Figliacelli, attende a piè fermo il Varazze in terra piemontese. Pietro Arturi, direttore sportivo neroazzurro, non è da troppi pensieri e dice:* «Tranne Brondo, e Benarega che è in forse, Nocentini [illegible] a disposizione. Speriamo di riuscire a sfruttare a dovere la serie di scontri diretti tra le nostre avversarie. Bisognerà stare attenti a [illegible] passare in svantaggio, visto che l'Ovada in casa si carica anche grazie all'apporto del suo pubblico».

Carcarese (1)-Mallare (6). *I «parenti poveri» del Mallare cercano in questo derby un po' di serenità.* «Manca [illegible] ci sarà Bossolino — *avverte Vico Piccinaglia* — e un pareggio sarebbe per noi tanta manna. La Carcarese è una [illegible] squadra e per noi questo è un [illegible] quelli che scottano».

Arenzano (3)-Dianese (7). *I nomi [illegible] sono, l'amalgama per ora no. E' questo il maggior problema dell'Arenzano. [illegible] stavolta trova la dotata Dianese a sbarrargli la strada. Per Badano e Compagni è però ora di far punti, altrimenti tutto diventa più difficile.*

Cornigliunese (6)-Finale (4). *Occasione da non perdere per De Sciora e i suoi, sul terreno [illegible] cenerentola. Bisogna affossare i neroverdi, anche per mettersi definitivamente dietro un'altra pretendente alla salvezza.*

Questa domenica

SERIE [illegible] (ore [illegible]): Imperia-Savona.

ECCELLENZA (ore 15): Ades Albenga-Cairese; Vado-Aosta.

PROMOZIONE (ore [illegible]): Arenzano-Dianese; Argentina-Ceriale; Carcarese-Mallare (14,30); Cornigliunese-Finale (Multedo); Levante C-Rivarolese (Pio XII); Ovadamobili-Varazze (14,30); Veloce-Sestrese; Ventimiglia-Libarna.

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Alassio-Vallecrosia; Bastia Villanovese-Borghetto; Boys Vado-Albisola (Quiliano); Celle-Pietra; Cengio-Bordighera (14,30); Finalborghese-Calizzano Bardineto; Loanesi-Carlin's Boys; Taggese-S. Filippo Neri.

SECONDA CATEGORIA (ore 15) - **GIRONE A**: Camporosso-Partenope; Leca-S. Giorgio; S. Ampelio-Pontelungo (Bordighera); S. Bartolomeo-Cervese; S. Lorenzo-Sanremo 80; S. Michele-Auxilium (Leca 10,30); Vecchia Laigueglia-Laigueglia.

GIRONE B: Borgio-Borghettese (Ceriale); Don Bosco-Noiese (Legino); Fornaci-Briarborasca (Zinola); Legino-Altarese (10,30); Pietra Sport-Dego; S. Cecilia Albisola-S. Francesco Loano; Spotornese-Lavagnola 75.

GIRONE C: Altare [illegible]-Cosseria (14,30); Cadibona-Priamar (Quiliano 10,30); Camerana Saliceto-Bragno (14,30); Dego [illegible]-Letimbro (14,30); Ferrania-Quiliano (14,30); [illegible]simo-Pallare (14,30); Villapiana-Villetta (Noli 10,30).

[illegible] CATEGORIA (ore 15): [illegible] Nuraghe-Valleggia (Zinola 8,45); Portovado-Speranza (Dagnino); Toirano-Sabazia; Alba Do[illegible] (Albisola 10,30); Alpocellese-S. Stefano (Varazze); Bergeggi-Zinola (Spotorno 10,30).

Elvio [illegible]

BASKET

SERIE D maschile: Vado ore 17,30 [illegible] Caperol-San Miniato; Bordighera [illegible] 17,30 palestra comunale RN Bordighera-Lucca.

TENNIS TAVOLO

SERIE C maschile: Bordighera ore [illegible] palestra Cooperieri: Bordighera-TT Questi Sanremo.

ATLETICA

[illegible]

Finale Ligure [illegible] piazza [illegible] Colonia Rivetti partenza della maratona valevole come campionato ligure maschile e femminile assoluto e amatori. Prova [illegible] campionato regionale di [illegible] su strada per società.

PALLAMANO

SERIE B: campo Carmelitane, ore 11, Muratti Time Sanremo-Sport Club Merano.

Oggi al Chittolina arriva l'imbattuta Aosta

Il Vado riceve la capolista [illegible] entra fra le grandi

Tonelli si mostra fiducioso - Rientra Iannelli, Quinterno è ko

VADO L. — L'amico gol [illegible] col Vado? Lo dirà l'impegno odierno del [illegible], al Chittolina alle 15 contro l'Aosta, imbattuta capolista del girone. Purtroppo, nonostante l'ingaggio del mediano Cantore, la situazione dell'organico non è [illegible]: infatti Rossi non si è allenato per tutta la settimana (dolori al ginocchio) e Quinterno è sempre ko per colpa della tendinite. In compenso [illegible] Iannelli, che ha scontato il turno di squalifica.

«Il dubbio — dice Tonelli — è tra Rossi, se ce la farà, e Croci. Per il resto dentro Iannelli, mentre Cantore è ancora [illegible] condizioni approssimative. Verrà in panchina, ma ha ancora bisogno di una decina di giorni di allenamento per trovarsi alla pari con gli altri».

Il Vado di oggi dovrebbe dunque essere questo: Albini, Orippo, Frumento, Bolgiani, Mazzucchelli, Rossi (Croci); Iannelli, Baldoni, Altovino, Lovetere, Ostroppa. Tonelli della partita dice: «Rispettiamo la capolista [illegible] non ci creiamo problemi. Saranno loro a doversi adattare al nostri schemi, anche perché sono convinto che i ragazzi sapranno ripetere la bella prova di Orbassano».

A [illegible] sperano anche nel pubblico, nonostante la giornata sia zeppa di grandi appuntamenti, da Genova ad Imperia, ad Albenga. «L'Aosta merita ogni tipo di attenzione — afferma Tonelli — anche se non credo potrà vincere il campionato. E' una squadra molto valida, che macina gioco e finora in trasferta ha ottenuto due vittorie e un pareggio. Ha in Vascimiano, Zoffola e Curzano i suoi gioielli: è pericolosa, ma [illegible] certo che [illegible] farà i conti [illegible] la nostra volontà di vincere. Penso che finalmente si potrà assistere a una buona partita, visto che non credo che la prima della classe venga qui a fare le barricate come è costume delle piemontesi in trasferta».

Il Vado è dunque a un bivio. Vincere oggi significa inserirsi di prepotenza tra le grandi, perdere vuol dire abbandonare ogni speranza di torneo di vertice o in qualche modo di nobiltà. E dunque Ostroppa e C. non possono sbagliare.

«Ora dobbiamo dare il meglio — conclude Tonelli — in attesa di avere in squadra anche quel Cantore il cui acquisto fu da me caldeggiato, e che ritengo elemento preziosissimo».

r. bg.

L'incontro chiave in Prima categoria

[illegible] Ligure, [illegible] oggi è già partita-salvezza?

FINALE L. — E' presto per parlare di partita-dramma, [illegible] Finalborghese-Calizzano Bardineto non è una gara come le altre. I locali penultimi a tre punti, gli ospiti ultimi [illegible] un solo punto: oggi al Comunale è già in palio un pezzo di salvezza.

[illegible] Pietro Firpo, dirigente finalese, commenta: «Veniamo da una sconfitta a Pietra Ligure che ci brucia. Ci siamo rimasti male perché la squadra meritava di più ed invece è stata superata nel finale. Il Calizzano sarà certamente affamato di punti quanto noi, ma sono fiducioso: ormai stiamo raggiungendo un buon stato di forma e la squadra dà ampio affidamento. Maniero ha a disposizione gli stessi di Pietra».

Giuseppino Tabò, segretario del Calizzano, incrocia le dita e spara che finisca il periodo-no: «Pur senza Rocca e Riolfo, almeno stavolta avremo Badano, Michell e Perlo. Siamo due formazioni sul fondo, la partita è drammatica [illegible] tutta da vedere. La squadra domenica ha [illegible] bene, reggendo a lungo il confronto col Cengio benché fosse [illegible] in dieci per l'espulsione di Riolfo».

r. bg.

Dopo la sconfitta di Cairo, [illegible] duro impegno per Sinagra

L'Andora cerca il riscatto [illegible] Cuneo avrà vita dura

I biancazzurri dovranno [illegible] una formazione d'emergenza

ANDORA — «Andiamo a Cuneo con tanta rabbia in corpo e con l'intenzione di riscattarci». Lo dicono ad Andora, dove non è ancora smaltita la sbornia per la sconfitta di Cairo, sette giorni fa, anche se la visita al Cuneo, secondo in classifica, [illegible] è una delle migliori occasioni per prendersi [illegible] rivincita. Non sono neppure buone, inoltre, le ultime novità provenienti dal quartier generale biancazzurro in [illegible] di disponibilità di giocatori. L'allenatore Sinagra avrebbe voluto mandare in campo lo stesso schieramento che, seppur sconfitto, s'è ben comportato in Val Bormida, ma troppi interrogativi pesano sulla presenza di alcuni giocatori.

Facciamo l'elenco: Pagone, valtilare, trasferito da Borgo San Dalmazzo a Bosco, non è certo di avere il permesso; Marinelli è squalificato per somma di ammonizioni; Fiasco, venerdì sera, dopo l'ultimo allenamento, ha accusato noie muscolari; Ravera, un fuori quota che potrebbe rientrare in squadra con la squalifica di Marinelli, in settimana era febbricitante per un attacco influenzale. L'unico recupero possibile è quello di Sabbatucci, che ha assorbito bene un recente infortunio.

Il tecnico andorese dice infatti: «Ho convocato tutti, ma potrò decidere lo schieramento soltanto dopo aver constatato quanti hanno risposto all'appello. [illegible] neghiamo in ogni caso di avere il morale altissimo e di nutrire mire di rivincita. Ho [illegible] commenti negativi sulla consistenza del Cuneo, ma non ci credo. Una squadra con 10 punti non si trova, a mio avviso, seconda in classifica [illegible] soltanto per fortuna. L'Andora in trasferta è stata battuta ad Aosta ed a Pinerolo, e vediamo che anche queste squadre sono ai primi posti della graduatoria. Non per questo — conclude Sinagra — perdiamo la voglia di giocare al meglio la nostra partita tenendo le somme al 90'».

Nel corso [illegible] settimana l'Andora ha anche sistemato l'assetto societario, [illegible] un vertice di tre copresidenti: Piero Dodi, lo sponsor Di Pietro e l'ex copresidente Zambon. «E' una nuova base molto solida — commenta Sinagra — vorremmo anche festeggiare questo avvenimento con un risultato utile».

g. m.

Una cartina sulle difficoltà dell'industria settore per settore

La mappa nera della crisi

Il più colpito è l'Alto Novarese con Verbania e l'Ossola in testa - Nella zona i disoccupati sono più di 5000 - In cassa integrazione 6500 operai - Il chimico è allo stop

NOVARA — Per illustrare gli effetti della crisi che da tempo investe con crescente intensità il settore industriale della provincia (il Nord, in particolare, ma ormai non è risparmiato nemmeno il basso Novarese) sono sufficienti alcuni dati.

Negli ultimi dodici anni il Verbano-Cusio-Ossola ha visto dimezzati gli addetti del settore industriale: da trenta a quindicimila.

I disoccupati ufficiali superano le cinquemila unità; oltre [illegible] lavoratori sono in cassa integrazione con poche prospettive di rientro in fabbrica. Su un complesso di [illegible] mila abitanti, gli occupati rappresentano appena il 6 per cento ovvero il 12 per cento della popolazione attiva.

La cassa integrazione nel primo semestre di quest'anno è aumentata complessivamente del 58,3 per cento (più di otto milioni di ore) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I settori maggiormente colpiti come numero di occupati e incremento del fenomeno sono: Chimico (+158 per cento), Metalmeccanico (+58 per cento), Tessile (+38 per cento) e Cartario (+73 per cento).

Il saldo fra i rapporti di lavoro iniziati e cessati nel primo semestre di quest'anno, per l'industria, è negativo (-1783 unità).

Partendo da questi dati generali per scendere nello specifico, nella realtà delle diverse zone e dei singoli settori, è possibile tracciare una vera e propria mappa dei maggiori punti di crisi.

Chimico — E' il settore maggiormente colpito: al Nord come al Sud, in conseguenza della crisi Montedison, il colosso della chimica italiana, che intende disfarsi del settore fibre.

Così a Verbania 1800 lavoratori in cassa integrazione tra Sin e Tabain sono in attesa di conoscere il loro destino. La salvezza, almeno per una parte di loro, potrebbe venire da un intervento della Gepi che però non basterebbe. Seguono la stessa sorte gli ex stabilimenti di Villadossola: Rumi (104 in cassa integrazione) e Vinavil (162 in cassa integrazione a rotazione).

A Domodossola la Ferrosilicio è stata messa in liquidazione.

La crisi di Montefibre a Verbania ha prodotto gravi conseguenze anche nelle realtà produttive collegate come la Montedipe di Novara che produceva la materia prima per il nylon, ovvero il sale 6.6. Nel capoluogo oltre 400 lavoratori sono in «cassa» senza prospettive concrete. Un motivo di grande preoccupazione è poi legato alla consapevolezza che il problema fibre e quello della chimica non possono trovare soluzioni a livello locale e forse neppure al governo centrale. Questo perché il mercato mondiale è monopolio dei grandi gruppi.

Metalmeccanico — Anche in questo settore, per quanto riguarda la siderurgia localizzata al Nord, la crisi europea ha lasciato il segno. Nel solo Verbano-Cusio-Ossola su circa 7000 occupati, 4500 sono in cassa integrazione. Alcune fonderie a Domodossola sono state completamente cancellate. La Ceretti di Villadossola è uscita da una recente crisi notevolmente ridimensionata: di 550 dipendenti sono rimasti in fabbrica circa 300.

La Pietra di Omegna (380 dipendenti) è stata definitivamente chiusa. La Sisma di Villadossola (società a partecipazione pubblica) alterna crisi a riprese. Forse l'Iri non se la sente di intervenire in una zona così duramente colpita. Su 1500 dipendenti, però, un terzo sono esuberanti.

Crisi da definire «locale», perché legate a problemi di mercato, stanno attraversando anche le aziende del casalingo a Omegna: Lagostina, Alessi e Girmi hanno avanzato richieste di cassa integrazione per smaltire le scorte di magazzino eccessive.

La crisi di questo settore si è avvertita pesantemente anche nel basso Novarese dove negli ultimi anni si sono persi circa mille posti di lavoro con la chiusura di realtà quali la Gioielleria di Oleggio, la Amtaler di Varallo Pombia, Bodini di Cerano, Monter e Sorgato di Novara.

Dall'inizio di quest'anno sono 4500 i lavoratori interessati da problemi di «cassa». Fra questi sono anche lavoratori di grandi realtà come la Bassi l'Andrea di Novara.

Cartaio e Poligrafico — La chiusura della Cartiera Prealpina di Possaccio (480 dipendenti), è solo l'ultimo episodio di una situazione in costante degrado. Sono in cassa integrazione a rotazione anche i 450 dipendenti della cartiera Binda di Crusinallo mentre la Nuova Legatoria del Verbano di Gravellona Toce è appena uscita da una brutta situazione dopo il passaggio nel gruppo De Agostini. Ed a proposito di quest'ultimo gruppo, e più precisamente delle Officine Grafiche, lo stabilimento produttivo, di Novara, val la pena di ricordare il recente piano di ristrutturazione che prevede un taglio di 280 addetti su un migliaio di occupati.

Renato Ambiel

Pensionata investita è grave

GALLIATE — Una pensionata in bicicletta è stata investita da un'auto. Inea Begnardi, 60 anni, abitante in via Manzoni 60 a Galliate, si trova ora ricoverata al reparto traumatologico dell'ospedale Maggiore dove i medici si sono riservate la prognosi per fratture alla gamba sinistra e grave trauma cranico. (r. d.)

Ottantadue partiti per il Belgio

Agricoltori novaresi in corteo a Bruxelles

NOVARA — Anche i coltivatori della provincia saranno presenti alla manifestazione di protesta indetta per martedì 8 novembre a Bruxelles dalla Confcoltivatori nazionale.

Saranno 82 a formare uno degli anelli della lunga catena che cercherà a livello europeo di far sentire la «voce» italiana sui problemi agricoli della Comunità. Trentacinque coltivatori partiranno martedì mattina con un volo speciale da Caselle, seguiranno un altro gruppo arrivato da Torino con la carovana dei pullman allestita dal Comitato regionale.

Il resto, composto da una carovana di otto auto, si metterà in viaggio domani mattina da Domodossola alle ore 7.

La partecipazione novarese alla «marcialonga» di Bruxelles è stata illustrata dal presidente provinciale della Confcoltivatori, Giovanni Lucini: *«Non consideriamo Bruxelles una tappa conclusiva della nostra azione* — ha detto — *ma il primo importante appuntamento dell'iniziativa che ha preso le mosse dal congresso nazionale che ha avuto come obiettivo il varo di un piano straordinario per l'agricoltura»*.

«Porteremo in Belgio anche i nostri problemi, quelli del Novarese — ha concluso Lucini — *in particolare quelli pressanti della zootecnia che rischia il collasso dopo le ultime decisioni della politica agricola comunitaria»*.

l. l.

Come rivalutare il «cuore» del capoluogo

Novara, via le auto il centro ai pedoni

Il convegno ieri alla sala Est Sesia - Dei silos per consentire il parcheggio alle vetture

NOVARA — Interessante convegno ieri alla saletta dell'Est Sesia sul centro storico del capoluogo e sulle sue prospettive. Molti gli argomenti affrontati (dagli spazi urbani da ritrovare, alle modalità operative per gli interventi di recupero) e le relazioni di esperti nella rivalutazione della parte più antica della città.

Ad organizzare l'incontro, sono stati la rivista «Città e società» diretta da Andrea Villani, docente di economia urbanistica alla «Cattolica», il Csea, centro Studi di economia applicata e il settimanale diocesano novarese «L'Azione».

Fra i vari interventi, che vogliono fornire un contributo al corretto recupero urbano, da segnalare quello dell'architetto Diego Boca che ha accennato all'*«assoluta necessità di rendere pedonabile la maggior parte del centro»*.

«Considerato illusorio bandire l'automobile dalla città — questo il realistico concetto espresso da Boca — *ci si augura che a Novara sia finalmente avviato un serio programma di autosilos vicino al centro storico»*.

L'architetto Boca ha poi auspicato il «capovolgimento» della prassi ormai consolidata, prendendo in esame non le parti costruite ma i «vuoti», e cioè le strade, le aree verdi, i cortili: *«Tutti luoghi disponibili ad un migliore uso pedonale»*.

Giancarlo Andenna e Carlo Ravarelli hanno poi tracciato la storia dell'evoluzione del tessuto urbano novarese dalla colonizzazione romana all'epoca industriale, accennando ai vistosi segni lasciati nei secoli, prima dagli spagnoli (assetto difensivo contro i francesi) e poi dagli insediamenti militari predisposti dal governo piemontese contro l'Austria.

m. s.

Gli studenti in sciopero per la palestra

NOVARA — Gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Fauser» potranno nuovamente usufruire della palestra «Sacro Cuore».

I responsabili dell'istituto religioso avevano motivato il veto per i danni provocati alla struttura proprio dagli alunni della scuola negli ultimi anni.

Ieri, in segno di protesta, gli studenti del Fauser hanno disertato in massa le lezioni e, formato un numeroso corteo, sono andati in provveditorato. La soluzione al loro problema è stata comunicata dal provveditore Brienza alla delegazione che si era fatta ricevere: la scuola distaccherà un bidello. (m. s.)

Ristrutturata una vecchia baita a mille metri di quota

Il nuovo rifugio in Valgrande è l'avamposto anti-bracconieri

Potrà ospitare circa quindici persone e sarà la caserma della zona

Due escursionisti per un sentiero della montagna ossolana

OSSOLA — La Valgrande ha un nuovo rifugio: l'ha realizzato l'amministrazione delle due riserve naturali che dipendono dal ministero dell'Agricoltura e Foreste, sorge all'Alpe In La Piana, nel «cuore» geografico della valle a circa 1000 metri di quota e sarà adibito a base per le guardie forestali che intanto hanno messo a disposizione degli escursionisti la casermetta (una decina di posti letto) costruita circa 20 anni fa sul poggio boscoso a Sud dell'alpeggio che è ormai abbandonato da decenni.

Il nuovo rifugio (che servirà anche da caserma per il controllo della Valle) è stato realizzato con il restauro completo di una grossa baita.

«Questa operazione — dice Piero Borsetta, ispettore forestale e amministratore delle foreste e delle riserve dello Stato — *ha consentito di salvare dalla sicura distruzione un'antica baita adibendola a una funzione di viva attualità, come punto di base per l'opera di prevenzione che è di competenza delle guardie forestali impegnate contro il bracconaggio»*. L'edificio può ospitare quindici persone ed è dotato di cucina, saletta da pranzo e dormitorio.

All'inaugurazione ha partecipato anche il prefetto di Novara, Santo Corsaro, che ha compiuto la traversata integrale della Valgrande in due giorni di cammino, insieme al pretore di Domodossola Dario Culot, al presidente del Cai Verbano Roberto Clemente e ai forestali.

Gli onori di casa sono stati fatti dall'ispettore Borsetta e dal maresciallo De Negri insieme a un nucleo di forestali in servizio in Val Vigezzo, Domodossola, Piedimulera e Verbania ai quali è affidata la sorveglianza delle due riserve (una «integrale», ossia a protezione assoluta, e l'altra «orientata») esistenti in Valgrande.

Teresio Valsesia

Nel Novarese manifestazioni per il 4 Novembre

Un giorno insieme ai soldati

Sarà possibile visitare le caserme - Un monumento spostato a Pettenasco

NOVARA — La «Giornata delle Forze Armate» sarà celebrata oggi anche a Novara con una manifestazione che si svolgerà alla caserma «Passalacqua».

La manifestazione di oggi comincerà con lo schieramento del picchetto, della guardia e delle rappresentanze con i Gonfaloni della Provincia e del Comune. Alle 11 si terrà la cerimonia militare. Dopo la lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del ministro della Difesa, ci sarà il discorso da parte del comandante il Presidio. Seguiranno la consegna delle decorazioni al valor militare e l'inaugurazione della «Mostra statica» di armi e mezzi. La caserma Passalacqua sarà poi aperta al pubblico fino alle 17.

l. l.

OMEGNA — L'anniversario della Vittoria sarà celebrato oggi a Pettenasco con particolare solennità: sarà infatti simbolicamente ripetuta la cerimonia dell'inaugurazione del monumento che 65 anni fa fu eretto in memoria di coloro che non avevano più fatto ritorno dalla guerra '15-'18. Esigenze di viabilità hanno infatti portato al trasferimento in altra sede dell'opera, che ora occupa un angolo della suggestiva piazzetta, completamente ristrutturata, su cui si affaccia la parrocchiale.

a. m.

Scontro vicino a Belgirate Grave giovane di 22 anni

ARONA — Un giovane di 22 anni, Pier Francesco Soffiantini, di Somma Lodigiana, via Dante, è grave al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara; vittima di un incidente stradale, ha riportato lo sfondamento dell'osso frontale.

Il fatto è accaduto sulla statale del Sempione, vicino a Belgirate. L'auto del giovane si è scontrata con una vettura svizzera che stava sorpassando. Le condizioni del Soffiantini sono apparse subito gravissime; ricevuti i primi soccorsi ad Arona, il giovane è stato trasferito a Novara. m. b.

SERIE C2 — AZZURRI E ROSSONERI IMPEGNATI OGGI IN CASA

Novara affronta il Mestre Basta con le partite beffa

La squadra di Massei staccata di quattro punti dalle grandi non può più sbagliare. I veneziani forti in difesa. Esordirà il nuovo acquisto Boni

NOVARA — La beffa di Piacenza non è stata ancora assorbita dal clan azzurro ma oggi arriva il Mestre, avversario di rango, e l'occasione è propizia per riscattarsi sul campo.

Il Novara, staccato di quattro lunghezze dalla coppia di testa, non può concedersi altri passi falsi per non essere relegato in un'anonima posizione di centro classifica dalla quale risalire diventerebbe difficile.

Se nelle gare esterne i risultati non hanno seguito il volume di gioco espresso, è altrettanto vero che sul proprio campo il Novara non ha fin qui convinto in pieno se si eccettua la partita d'esordio con il Gorizia. Contro avversari che senza chiudersi con giudizio, gli azzurri hanno fatto oltre ogni lecita previsione ad andare in gol. Le esperienze con Omegna e Pordenone sono solo le più recenti.

L'avversario odierno dispone sicuramente di una difesa organizzata perché i veneziani hanno fin qui subito due sole reti e altrettante ne hanno messe a segno caratterizzandosi come specialisti dello 0-0.

Per garantire alle «punte» maggiori rifornimenti e dare al centrocampo un'impronta più spiccatamente offensiva, Massei ha deciso di fare esordire oggi l'ultimo acquisto, Loris Boni, che prenderà il posto di Serami. Il giocatore è all'esordio assoluto, in questa stagione, e non sarà quindi al meglio della condizione fisica: *«Ma da lui mi aspetto un buon apporto di esperienza* — ammette Massei. — *E' un ragazzo di temperamento e tutta la squadra dovrebbe migliorare sotto questo profilo. Sul piano tattico Boni dovrebbe contribuire a dare ordine al gioco garantendo una buona copertura alla difesa e allo stesso tempo la spinta sufficiente all'attacco. Forse non sarà in grado di reggere l'intera partita ma ciò non rappresenta un problema perché lo possiamo sostituire. E' importante però che ci sia perché è un giocatore di personalità»*.

Come ha reagito Serami all'esclusione? *«E' un normale avvicendamento. Oggi tocca a lui la prossima settimana sarà il turno di un altro. E' importante però che la squadra acquisti una sua precisa fisionomia. Poi, gli spostamenti dettati dalle esigenze tattiche e che consentono ai giocatori di tirare il fiato, diventano una "routine" normale, almeno questo è il mio pensiero»*.

Scienza, dopo aver fallito il rigore decisivo di Piacenza, ha sofferto tutta la settimana. Massei, se capitasse un penalty contro il Mestre, chi lo calcerebbe?

«In settimana abbiamo provato diverse soluzioni. Non è stato deciso ma l'ordine di preferenza potrebbe essere questo: Volpi, Maruzzo, Musiello oppure lo stesso Scienza».

Questa la formazione odierna: Marchese; Pioletti, Pari; Boni, Volpi, Gioria; Scienza, Legnani, Musiello, Masuero, Maruzzo. 12) De Giorgi, 13) Serami, 14) Bignotti, 15) Galeazzi, 16) Zardi.

r. amb.

Loris Boni

Una squadra pareggio ospite dell'Omegna

OMEGNA — *I rossoneri affrontano oggi il Mira allo stadio della Liberazione con il chiaro intento di vincere per la seconda volta.*

L'Omegna, dopo il successo ottenuto nella prima giornata, non è infatti riuscita a ripetersi, denunciando parecchi limiti in fase realizzativa. I veneti rappresentano senza dubbio una squadra alla portata della compagine di Siegel, anch'essi infatti hanno segnato poco, e addirittura non sono mai riusciti a vincere.

I 5 punti conquistati sono il frutto di altrettanti pareggi, qualcuno ottenuto però a spese delle grandi, come il Novara e il Mantova.

Il tecnico rossonero in questa occasione dovrà forse fare a meno di Jacomuzzi, che già a Busto Arsizio aveva giocato in condizioni precarie, e potrebbe quindi usufruire di una giornata di riposo. A dare il suo contributo di esperienza ci sarà però Colla che, dopo aver giocato domenica scorsa contro la Pro Patria, farà così il suo esordio stagionale sul terreno amico.

Il giocatore a 36 anni si accinge a disputare la sua quinta stagione con l'Omegna, dopo essersi ripreso a tempo di record da un grave infortunio occorsogli all'inizio del campionato.

Il recupero è dovuto anche alla grande professionalità di Colla, che gli permette di essere uno dei punti di forza della squadra cusiana. Siegel potrà quindi schierare Tagliente nel ruolo di marcatore, mentre a coprire la posizione di Jacomuzzi dovrebbe essere Zanel, a meno che l'ex [illegible] sia in grado di scendere in campo.

In attacco, quasi scontato il ritorno allo schieramento di inizio stagione con Gatto e Biffi in prima linea, e con Scienza e Vignati più attenti a dare man forte alle punte. Rispetto alle ultime uscite casalinghe, il rientro di Colla dovrebbe portare a qualche modifica allo schieramento dell'Omegna.

I cusiani sono però attesi ad una gara grintosa e più decisa rispetto alle altre volte, quando le punte hanno rappresentato il tallone di Achille della squadra.

Il Mira sembra dunque l'avversario giusto per verificare se questi problemi sono in via di soluzione o no.

Questa la probabile formazione: Pellini; Vitillo, Tagliente; Colla, Caponnini, Zanel (Jacomuzzi); Scienza, Tassiero, Vignati, Biffi, Gatto. 12' Passaretta, 13' Jacomuzzi, 14' Masutti; 15' Federico, 16' Fioreale.

a. m.

Le avversarie delle novaresi: Pinerolo e Pro Vercelli

Il Borgo chiede solo un punto Mezzomerico: euforia pericolosa

BORGOMANERO — I rossoblù giocano ancora in trasferta. Dopo il meritato pareggio ottenuto domenica scorsa sul campo vercellese, la squadra va a caccia di un altro punto a Pinerolo. Quest'anno, la lotta per la salvezza è incominciata molto presto.

«A Vercelli — dice il direttore sportivo Antonioli — *la squadra si è fatta onorare al di là del positivo 0-0. Sarà così anche oggi. Purtroppo, dovremo rinunciare a Pini, che ha avuto una giornata di squalifica per l'espulsione, e quasi sicuramente a Roma per uno strappo alla gamba sinistra. C'è qualche dubbio anche per Beltrami, mentre Bonan e Lago restano per il momento indisponibili»*.

L'allenatore Nobili riconfermerà probabilmente il giovane Comazzi nel ruolo di libero, e si servirà forse di Signorelli come marcatore. A disposizione del tecnico, vi sono però anche Giovagnoli, Neve e il giovanissimo difensore Savoini. L'impostazione che Nobili potrebbe dare alla formazione dovrebbe essere quella con un'unica punta e un centrocampo agguerrito, sperimentata con discreto successo nella partita precedente.

f. a.

MEZZOMERICO — I biancazzurri, dopo aver ricevuto in casa il forte Pinerolo, oggi ospitano la Pro Vercelli.

La squadra ha lavorato sodo durante la settimana. Il mister incita i ragazzi a non esaltarsi troppo quando le cose vanno bene (vedi vittoria contro il Cuneo) e a non demotivarsi nelle avversità (sconfitta contro il Pinerolo).

Con la Pro Vercelli, sia il presidente Liviano Borsotti, che Podestà convengono che è una partita aperta a qualsiasi risultato. *«Confidiamo di potere schierare Claudio Beccaria, che in settimana era a letto per l'influenza. In caso contrario, troveremo soluzioni idonee a fronteggiare la gloriosa Pro Vercelli senza timori reverenziali»*.

Al centro campo, provvederà Gabriele Brustia, che dovrebbe alternarsi in formazione con Egidio Calloni; inoltre, è sempre disponibile Francese, utilizzabile nella fascia mediana.

I ragazzi sono fiduciosi e contano di fare una bella partita contro quest'avversario di cartello.

u. g.

Il Trecate rimonta finisce 3-3

MONCALIERI — Il Trecate ha strappato un pareggio strepitoso (3-3) sul campo del Moncalieri nell'anticipo di ieri del torneo Interregionale.

La squadra biancorossa ha avuto gravi scompensi in retroguardia e a centrocampo e dopo meno di un'ora (esattamente 30 minuti) sembrava spacciata visto che i locali erano sullo 3-0. Poi, però, c'è stata la reazione di Ticozzelli e compagni i quali hanno gettato sul terreno ogni più riposta energia riuscendo a rimontare il grave passivo.

Il Moncalieri si è portato in vantaggio al 23' con Battistolla e ha raddoppiato con Sattolo al 44' chiudendo così il primo tempo sul 2-0. Per tutta la prima frazione di gioco praticamente i trecatesi sono sempre rimasti a guardare.

All'inizio della ripresa (53') è arrivata la terza rete dei locali su penalty trasformato da Sattolo. A quel punto Pescarolo è stato mandato in campo al posto di Marino ed è iniziata la rimonta.

m. s.

Una gatta domani al Coccia

NOVARA — Dopo il notevole successo riportato a Torino e Milano, viene presentata domani al Teatro Coccia «La gatta e il coniglio», commedia di Amendola-Corbucci interpretata da Stella Carnacina e Franco Barbero.

«La gatta e il coniglio» è imperniata sulla vicenda di un cantautore di secondo ordine, Giovannino Anchio che si esibisce in una modesta tv privata.

(m. s.)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Bubble gum.
COCCIA: Il pelomane.
ELDORADO: Sing Sing.
VITTORIA: Octopussy operazione piovra.
ARALDO: Barry Lyndon.
S. CUORE: Il tempo delle mele n. 2.

ARONA

LUX: Psicho 2.
MODERNO: Stesso mare stessa spiaggia.
S. CARLO: Bianco, rosso e Verdone.

BORGOMANERO

MODERNO: Il diavolo e l'acquasanta.
NUOVO: Flashdance.

CAMERI

ORATORIO: Police station.

DOMODOSSOLA

CORSO: Giochi di guerra.

GHEMME

ITALIA: Tuono blu.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Tootsie.

OMEGNA

SOCIALE: Rambo.
ORATORIO: Il buono, il brutto e il cattivo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Terrore in città.

TRECATE

VITTORIA: Scusate il ritardo.
COMUNALE: Woodstock.

«Un viaggio in Italia»

Non c'è solo Sant'Andrea

Note dolenti per il turismo nella Regione Piemonte, ma con un'eccezione: la Provincia di Vercelli ha avuto un incremento che supera il cinquanta per cento. Possiamo immaginare dove si sono diretti questi visitatori: montagne della Valsesia, del Biellese, magari al lago di Viverone, oppure anche a Vercelli. Sappiamo almeno di uno di tali turisti che ha visitato la nostra città, ed è ospite di tutto rispetto: Guido Ceronetti, la cui firma ricorre sovente sulla terza pagina di questo giornale e che ha compiuto, traducendolo poi in libro pubblicato da Einaudi nel luglio scorso e già in ristampa, «Un viaggio in Italia»: fra le sue pagine, una è dedicata a Vercelli, che proprio non ne esce bene.

Deve aver visitato la città, forse ha dimorato in un albergo cittadino, ma solo per sentire le voci, gli odori ed i rumori, sempre sgradevoli, e che non gli sono piaciuti. Buona parte dello spazio dedicato a Vercelli, infatti, è riservato ai dialoghi banali di alcuni giovani in uno «stupido bar». Per il resto, alcune righe al centro vegetariano al Paiolo, e Ugo Actis ignorava di aver servito insalate e fagiolini dell'orto alla penna più corrosiva d'Italia. Piazza Cavour è presente solo per un accenno a via dei Pellipari, ma solo per un gioco di parole («Ci sono anche i Peli Dispari?») ignorando, forse, che la parola sdrucciola è il nome di celebri tipografi - stampatori, una specialità vercellese.

Non ha alzato gli occhi sotto i portici della Piazza a guardare gli arabeschi medievali in cotto che incantarono John Ruskin. E' andato a Sant'Andrea e con una frase ne ha scolpito da grande scrittore l'architettura: «Pura musica d'arco, alta secchezza contemplativa». Poi commenta la lapide coi versi danteschi prendendo in castagna il «ghibellin fuggiasco». Come può aver definito dolce il piano che «da Vercelli a Marcabò dichina»?

No, Vercelli non deve esser andata a genio a Ceronetti se ha ignorato tutto, o quasi. Ha dato un'occhiata al Cortile dei Centori, al Palazzo e Torre Tizzoni, a Sant'Agnese; alla vittoniana Santa Chiara e, soprattutto, ha visitato San Cristoforo, il Museo Leone, la Pinacoteca Borgogna? Poiché non ne fa cenno è probabile che non li abbia guardati, e se lo ha fatto non li ha trovati degni di citazione. Ma è probabile che non li abbia visitati, e questa non è però colpa di Ceronetti. Ogni visitatore che giunga a Vercelli si ferma a Sant'Andrea, ed è inevitabile.

Ma per il resto del pur cospicuo patrimonio artistico, se si fa eccezione per la bellissima guida dei proff. Bo e Gullà (perché non inviarne una anche a Ceronetti?), Vercelli ha fatto ben poco per far conoscere alla crescente ondata di turisti nella Provincia (lo dicono le statistiche) quanto possiede.

E' un appunto che si deve fare a chi si interessa di queste incombenze, perché, se non ci fosse quella guida succitata (ma quante ne hanno distribuite agli altri enti turistici?) la maggior parte dei visitatori non darebbe un'occhiata agli affreschi di Gaudenzio Ferrari in San Cristoforo, né all'esemplare unico di cortile rinascimentale coperto nel palazzo Centori.

Francesco Rosso

Nel tratto autostradale in costruzione tra Stroppiana e Biandrate

Quel discusso ponte sulla Sesia

Il problema sarà discusso in un incontro tra amministratori dei Comuni interessati, consiglieri regionali e parlamentari vercellesi - Intervento dei sindacalisti sul reperimento della mano d'opera

VERCELLI — *La costruzione del tratto di autostrada Voltri-Sempione fra Stroppiana e Biandrate sembra destinata più a creare problemi e preoccupazioni agli abitanti della zona che a contribuire, almeno in parte, come si era sperato, a diminuire sia pure di poco il numero di disoccupati del Vercellese.*

Per cercare una soluzione a questi problemi il sindaco di Vercelli, Ezio Robotti, si è impegnato in un incontro con i rappresentanti sindacali della Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni) a convocare nei prossimi giorni una riunione alla quale saranno invitati gli amministratori comunali dei centri del Vercellese interessati alla costruzione dell'autostrada (Stroppiana, Prarolo, Borgovercelli, Villata), i due consiglieri regionali vercellesi (il dc Antonino Villa ed il comunista Gilberto Valeri), i tre parlamentari eletti nella zona (i senatori Ennio Baiardi — pci — e Carlo Boggio — dc — ed il deputato democristiano Gianfranco Astori).

Quali i problemi in discussione? Innanzitutto quelli della sicurezza. Il tratto autostradale fra Stroppiana e Biandrate è stato suddiviso in cinque lotti. Ora i lavori stanno per essere avviati nel secondo, che prevede la costruzione di un viadotto che attraversa il fiume Sesia. Le popolazioni della zona hanno richiesto di far proseguire il viadotto per qualche altro chilometro, in quanto il rilevato stradale (cioè quella specie di alto argine sul quale normalmente corrono le autostrade) potrebbe formare una specie di diga e «condannare» all'alluvione vaste aree della campagna vercellese in caso di piena del fiume Sesia.

Paolo Rossi e Pier Giuseppe Orlandin, della Flc, fanno notare che esiste anche un altro rischio: «Per i tratti che comunque saranno realizzati sul rilevato stradale — spiega Orlandin — il problema è dove trovare il materiale per costruire questo "argine". Secondo noi potrebbe essere l'occasione per utilizzare la ghiaia del fiume, da scavare in modo programmato, per contribuire ad un migliore assetto idrogeologico della zona».

Gli ostacoli, però, non mancano. *Per un conflitto di competenze fra il magistrato del Po e la Regione, l'unico punto di escavazione autorizzato per la ditta che sta costruendo l'autostrada sarebbe a circa 30 chilometri dal cantiere. E' chiaro che l'impresa ha trovato antieconomica questa soluzione, ed ha optato per ricavare il terreno creando un enorme «buco» in campagna. Contatti in questo senso sarebbero già stati presi con proprietari terrieri della zona.*

Per quanto concerne, infine, il problema occupazionale, da più parti era stato sottolineato come la costruzione dell'autostrada avrebbe potuto creare alcune decine di posti di lavoro. «In effetti — *spiegano i sindacalisti* — dei circa 50 addetti che verranno impiegati dalla ditta costruttrice di questo lotto, la metà sono già in carico all'azienda. Gli altri, richiesti, sono figure professionali che non esistono né in città, né in provincia, né forse in tutto il Piemonte. Ma se la richiesta fosse stata fatta alcuni mesi prima, sarebbe stato possibile "creare" particolari corsi di qualificazione per personale già esperto che avrebbe potuto venire impiegato nel cantiere. Speriamo che la cosa sia possibile con i prossimi lotti».

Dario Corradino

Era stato arrestato dopo una lite

Libertà all'autista che ferì la moglie

Aveva colpito la donna con uno scalpello

VERCELLI — Un camionista di 44 anni, Bruno Segalini, via Carlo III di Savoia 2, ha ferito gravemente con uno scalpello la moglie di 15 anni più giovane di lui: arrestato dalla Mobile, ha ottenuto poco dopo la libertà provvisoria.

Il fatto era avvenuto l'altra mattina, e pare sia stato originato da uno scoppio improvviso d'ira dovuto forse a gelosia. La moglie, Silvana Ambrosini, di 29 anni, era ancora a letto. Il marito, che si era alzato qualche minuto prima, ha afferrato uno scalpello da muratore lungo circa 40 centimetri, ed ha colpito ripetutamente al capo la donna, ferendola in punti diversi alle tempie, al cuoio capelluto. La donna ha alzato d'istinto le braccia sulla testa per ripararsi, ed è rimasta ferita anche alle mani.

Al rumore della lite e delle grida d'aiuto, il figlio dei due, Mauro, di 9 anni, si è affacciato alla camera da letto dei genitori gridando. L'uomo allora ha gettato a terra lo scalpello ed è fuggito.

E' stato il bambino a chiedere soccorso ad una vicina di casa, poi la donna è stata trasportata all'ospedale. Qui le sue condizioni si sono rivelate meno gravi di quanto era apparso in un primo momento: comunque, la poveretta è stata ricoverata nel reparto di neurologia con prognosi di 15 giorni.

Bruno Segalini

Il marito, frattanto, era andato regolarmente a lavorare nell'impresa di autotrasporti «Bresciani», in via Cadore. Qui l'hanno rintracciato dopo qualche ora gli agenti che lo hanno arrestato per lesioni volontarie aggravate. w. ca.

ECCELLENZA - La Pro Vercelli «cancellerà» Borgomanero?

I bianchi a Mezzomerico in lotta per il primato

Superate le incomprensioni tra la presidenza e l'allenatore Sacco

VERCELLI — La Pro Vercelli è chiamata oggi a Mezzomerico per cancellare la non felice prova contro il Borgomanero in casa ed a dimostrare nel contempo di essere squadra da primato.

L'avversario non è certo di gran rango, ma il momento che sta attraversando la squadra bianca è particolarmente delicato. Dopo aver sepolto il gol di Moncalieri, nelle ultime tre partite (una di Coppa) ha conquistato un solo punto e non ha segnato reti.

Un magro bottino mentre l'Aosta, il Cuneo ed il Pinerolo, avversarie dirette per la conquista della poltronissima che dà diritto alla promozione, stanno allungando il passo. Specialmente l'Aosta comincia ad avere un vantaggio di tre punti che, se non sono ancora molti visto che siamo all'inizio del campionato, cominciano comunque a preoccupare.

L'incontro di oggi con il Mezzomerico (3 soli punti in classifica) dovrebbe essere la prima tappa di questo ricupero, sperando nel contempo che l'Aosta, che gioca fuori casa contro il forte Vado (che ha 8 punti in classifica), venga fermata, mentre ci sono pochissime se non nulle probabilità che ciò possa succedere per Pinerolo e Cuneo poiché giocheranno in casa contro le «deboli» Borgomanero e Andora.

In casa bianca si vivono ore di autentica passione e di desiderio di rivincita. «dopo che — come è stato detto dal presidente, Giuseppe Calorio, nel corso di una conferenza stampa — si sono superate delle incomprensioni

Due vercellesi in piena azione (Greppi)

interne tra la presidenza e l'allenatore e si sono quindi ristabilite le condizioni essenziali per una ripresa in grande stile».

L'allenatore Sacco, dal canto suo, ha ribadito che proprio perché «la *Pro è forte, le squadre che l'affrontano giocano arroccate in difesa, tentando di distruggerne il gioco, diventando così scogli difficili da superare».*

f. l.

Oggi Consiglio Comunale

Si discute su mutui per 5 miliardi

VERCELLI — Riprende questa mattina, alle 12, la maratona del Consiglio comunale, dopo la sospensione della riunione di giovedì sera. L'appuntamento è particolarmente importante: all'ordine del giorno l'approvazione di 15 mutui (5 miliardi) relativi ad opere pubbliche, la cui esecuzione non può essere rimandata.

Uno degli interventi di maggior peso riguarda la ristrutturazione dell'Istituto commerciale per geometri e ragionieri Cavour: spesa 800 milioni. Da tempo la scuola è al centro di polemiche per lo stato di degrado: servizi igienici, aule che si allagano quando piove, impianto elettrico; sono gli obiettivi dell'intervento. L'impianto, soprattutto, desta preoccupazione.

Una fetta degli stanziamenti è riservata alle opere d'arte, la basilica di Sant'Andrea in primo piano. Il Comune intende spendere per i lavori di ristrutturazione del monumento altri 200 milioni; 140 sono poi previsti per il restauro del chiostro di San Graziano. E' il terzo lotto dei lavori.

Ed ecco ricompare il problema della raccolta dei rifiuti e dello smaltimento, con l'inceneritore. I consiglieri dovranno approvare due mutui: il primo di 300 milioni, per l'acquisto di materiale e attrezzature; il secondo di 76 milioni per l'acquisto di un'apparecchiatura per l'inceneritore. Altro intervento di rilievo, il miliardo e 400 milioni per la ristrutturazione della rete fognaria. (d. ca.)

PROMOZIONE - Vertucci al 90' esalta il Crescentino

Con un gol al Pertusa prima vittoria esterna

CRESCENTINO — Prima vittoria esterna del Crescentino Aliara Arredamenti. Nell'anticipo di ieri si è imposto per 1 a 0 sul terreno del Pertusa Millefonti. La formazione ospite, ultima in classifica e tecnicamente piuttosto modesta, ha impostato una gara di estrema copertura, chiudendosi a riccio in difesa e concedendo pochissimo spazio agli attaccanti granata.

La rete della vittoria è giunta infatti solo al 90': punizione a due al limite dell'area torinese, tocco di Vercellotti per Vertucci che realizza. Come consuetudine gli uomini di Gigi Limberti hanno costruito una notevole mole di gioco, ma non sono stati in grado di concretizzarla in modo adeguato.

Almeno quattro occasioni-gol sono state fallite di un soffio dagli attaccanti crescentinesi che hanno dimostrato di essere in giornata di scarsa vena. Sia Mocca che Boarolo sono rimasti bloccati dalla difesa del Pertusa che finora era sempre stata un colabrodo. Note positive sono invece venute dalla retrovia, dove Poian e compagni hanno riscattato l'opaca prestazione con il Verolengo.

Notevole, infine, è stata ancora una volta la prova di Biginato, perno indispensabile del centrocampo. l. p.

Fra Trino e Mathi risultato aperto

TRINO — Secondo incontro casalingo consecutivo per il Trino Ma.Vi. Pesca, che oggi al Comunale affronta i canavesani del Mathi.

Naturalmente, gli azzurri cercheranno di fare bottino pieno, sfruttando alla meglio quegli schemi che domenica scorsa hanno entusiasmato il pubblico per la loro velocità e che li hanno portati spesso ad un passo dal gol.

Il brillante stato di forma degli uomini di Caramaschi si trova però di fronte due difficoltà: il Mathi è squadra ostica, da non sottovalutare anche se ha una situazione di classifica abbastanza deludente (brucia ancora la beffa subita lo scorso campionato, quando i canavesani espugnarono il Comunale con una rete segnata a pochi minuti dalla fine); il numero dei calciatori indisponibili per infortunio è aumentato.

Agli acciaccati Pasino e Baretta, si sono infatti aggiunti in questi giorni Balocco e Mombelli, mentre ci si augura di poter recuperare Guglielmotti.

Caramaschi si trova insomma costretto ad inventare ancora una volta il centrocampo, mentre Albergoni è candidato per prendere il posto di capitan Balocco. s. s.

Vercelli — Carlo Cavana della Ceramiche Cattaneo Christian Sport e Alberto Filippini della Ceramiche Tamarindo si sono classificati, rispettivamente, al primo e secondo posto nella classifica per veterani Udace nel primo ciclocross della stagione

Gattinara, è derby

Oggi il match con i cugini del Borgosesia

GATTINARA — *Gli uomini di Ettore Berteletti affrontano oggi il secondo «derby» stagionale. Alle 14,30 scendono in campo al Comunale per incontrarsi con i «cugini» del Borgosesia la formazione guidata da una settimana da Giancarlo Bercellino, il «mister» subentrato a Pino Crivelli nella guida della formazione valsesiana.*

Dicono i dirigenti della compagine sponsorizzata dalla Roby Sport: «E' un super derby quello che ci attende. Oltre a doverci schierare contro i vicini del Borgo avremo a che fare con una panchina timonata da "Bercerocca", l'ex difensore della Juventus e della Nazionale, nato e cresciuto calcisticamente nel Gattinara».

Al di là dei motivi di campanile la partita si annuncia interessante per la necessità delle due formazione di fare punti. Per i vignaioli è indispensabile far muovere la classifica per non scivolare verso le ultime posizioni. Ai granata delle Cucine Pizzi è d'obbligo non perdere per rimanere a contatto con il vertice della graduatoria e per cancellare la brutta prova di domenica scorsa.

La formazione che Berteletti manderà in campo dovrebbe essere quella di sette giorni fa con Campi libero, Marangon mezza punta e Giorcelli in attacco. g. p. v.

L'elezione invalidata per incompatibilità di carica

Contestato un consigliere dell'Istituto case popolari

VERCELLI — Contestata la nomina di un consigliere dell'Istituto autonomo case popolari. A chiedere il controllo sulla validità dell'elezione, sono stati, separatamente, il sindacato inquilini (il Sunia) ed il consigliere comunale del pri Vittorio Bausano. Il ricorso l'hanno presentato alla Regione ed al commissario di governo.

Ecco il problema. Del consiglio di amministrazione dell'ente fa parte, in rappresentanza degli assegnatari, Giuseppe Bellaguardia, che è pure consigliere comunale a Lignana. Vi è però una norma di legge che stabilisce l'incompatibilità tra le due cariche. Il ricorso si basa appunto su questo argomento: Bellaguardia, in pratica, non può essere consigliere in due diversi organismi.

Il ricorso ha messo in imbarazzo il presidente dell'Istituto, Renato Cerutti. *«Effettivamente — spiega — vi è una norma di legge che stabilisce l'incompatibilità, ma ve n'è un'altra successiva, che nell'elencare i possibili casi non prevede quello in questione. Non sono certamente io a dover decidere l'esclusione di Bellaguardia dal Consiglio: non ne ho la facoltà. Ho però trasmesso gli atti alla Provincia, competente in materia».* Il consigliere contestato fa parte dell'Istituto autonomo case popolari già da parecchi anni.

La legge sulla casa prevede che nel Consiglio siano rappresentati gli assegnatari: nella sola Vercelli sono riuniti in 4-5 associazioni. Giuseppe Bellaguardia è stato scelto dalla Provincia in una rosa di candidati presentati da questi organismi che, complessivamente, raggruppano 5 mila iscritti. *«Il nostro intervento nell'elezione — spiega ancora Renato Cerutti — non c'è stato. Non rimane altro che attendere la decisione della Regione».*

L'attività dell'Istituto, intanto, va avanti: il problema della casa anche in città, non conosce pause. d. ca.

Vercelli — E' stato convocato per domani, lunedì 7 novembre, alle 21, al Centro Civico del Villaggio Concordia il consiglio della quarta circoscrizione.

I tecnici delle risaie vercellesi

Nella pagina agricola

Per i più bei prodotti della risaia

Anche quest'anno il premio «Lajun»

STROPPIANA — *Appello del Circolo ricreativo culturale stroppianese, lanciato agli operatori agricoli del Vercellese, affinché vengano inviati i campioni delle loro produzioni risicole della stagione. Si sta infatti programmando il quinto premio «Lajun» e la sesta rassegna delle migliori varietà dei risi della provincia, che si svolgerà il 26 ed il 27 novembre a Stroppiana.*

L'Associazione del paese della Bassa ripropone così una manifestazione unica nel suo genere nella quale verranno premiati i più bei prodotti della risaia e, a corollario, sarà segnalata un'opera di recente pubblicazione tendente a migliorare la coltivazione del riso, scelta da una giuria di esperti e specialisti del settore. g. b.

Autunno in tavola

VERCELLI — Prende l'avvio domani sera, sino al 20 novembre, la rassegna gastronomica «Autunno in tavola a Vercelli» promossa dai ristoratori della città, in collaborazione con l'Ascom. Questi gli appuntamenti della settimana: domani «Garibaldi»; martedì «Al Tiffany»; mercoledì «Vecchia Brenta»; giovedì «Tripoli». Conclude la settimana, venerdì, il ristorante «San Giovanni». Questa iniziativa tende a valorizzare l'attività dei ristoratori vercellesi, proponendo ai buongustai piatti tipici della cucina locale ad esempio «ris e fasoi», «castagne e suca», «panissa», «sambajon» e «bicciolan».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Quei sexy inquieti (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Bambi (cartoni animati) di Walt Disney.
CIVICO: ore 15,30 Il barbiere di Siviglia con Ugo Benelli, Bruno Praticò, Adriana Anelli, Leo Nucci, Carlo De Bortoli, Giancarlo Mascotti, Gigliola Caputi, Gianrico Marotta.
LUX: Rocky III (drammatico) con Sylvester Stallone.
NUOVO ITALIA: All'ultimo respiro (drammatico) con Richard Gere e Valérie Kaprisky (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Ufficiale e gentiluomo (drammatico) con Richard Gere.
SMERALDO: Scherzo di Lina Wertmüller, con Ugo Tognazzi e Piera Degli Esposti.
VIOTTI: Sing Sing (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

GATTINARA

ITALIA: Ufficiale e gentiluomo (drammatico) con Richard Gere. Domani Porno storie (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Mare mare voglio di...
SPLENDOR: Fuga dal Bronx (avventura) con M. Gregory, H. Silva, V. D'Obici.

TRONZANO

LUX: Due pre mano un quarto avanti Cristo (comico).

FARMACIE

VERCELLI: Ravera, corso Libertà 178. La farmacia di turno domani è Balzer, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.585; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso Di Rage; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delebiana**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie **Ispettore Regan**
12,50 Cartoni animati della serie **Top cat**
13,15 Cartoni animati della serie **Gulliver**
13,40 **Cartoni animati**
14,05 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film **Troppo uomo e sola** mia, con Burt Reynolds e Susan Clark (avventuroso)
16 — Film **La bella del Mississippi** (drammatico)
17,15 Telefilm della serie **Ispettore Regan**
18 — Cartoni animati della serie **Top cat**
18,30 Cartoni animati della serie **Gulliver**
19 — Telefilm della serie **Sesto senso**
19,45 **Echomondo, settimanale**
20 — Cartoni animati della serie **Gulliver**
20,30 Film **Professione killer**, con Van Johnson e Ray Milland (poliziesco)
22,15 Telefilm della serie **Sesto senso**
23 — **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,05 **Echomondo sport**
23,30 **Rotocalcio** (rubrica sportiva)

UN NUOVO DIRETTIVO ALL'ACCADEMIA CULTURA

Forse il Biella-poesia diventa internazionale

L'impegno per il ciclo delle conferenze al Circolo Sociale

BIELLA — Per rilanciare l'Abc, Accademia Biella Cultura (controcanto provinciale della nazionale Aci delle signorine Antonetto), Franco Mondello, giornalista biellese, decise di tentare una carta alta (grossa, in gergo moderno). Grosso argomento, grosso conferenziere e, di conseguenza, grosso pubblico.

E quale argomento se non la Storia — nell'opinione di Mondello — poteva attirare la gente a una conferenza? Così, fece venire dall'Università di Torino il prof. Narciso Nada a parlare di: «*Vittorio Emanuele II e La Marmora*».

Si ritrovarono in tre, seduti sul sofà circolare a tre posti della parete Sud del bar del Circolo Sociale: Nada, Mondello e la vedova Colonnetti.

Cenarono sul sofà, piatto in mano, con insalata e roast-beef, procurati da Romeo, il cuoco-artista del Circolo. E, fra una foglia e l'altra di lattuga, Nada parlò di Vittorio Emanuele II e La Marmora.

Mondello incassò la lezione. Si fece cauto. Per le successive conferenze, fece venire una donna che parlava con l'Aldilà attraverso un registratore, e fece un pienone; fece venire un giornalista che faceva i tarocchi, e si ebbe un altro pienone; fece venire Mola a parlare di massoneria, e si ebbe un altro pienone ancora.

Ma Mondello non si sentiva convinto. E ogni tanto azzardava un tentativo in direzione alternativa: Margherita Guidacci a parlare su «*La poesia di Papa Wojtyla*», Mondo su «*L'annata letteraria*», Firpo su «*La situazione dell'Università in Italia*», e persino una conferenza su «*Il nuovo corso della Cina di Hua-Kuo-Feng*». Ma si finiva sempre sul sofà circolare a tre posti.

Da anni, quel sofà turba le notti di Mondello. Il quale, però, a tutto il 28 ottobre ha avuto l'alibi di dover operare in funzione vicaria del politecnico Giorgio Sambonet, presidente effettivo dell'Abc, industriale, poeta e pittore (e, per Bàrberi Squarotti «*l'ultima figura di "uomo rinascimentale"*»), troppo occupato a celebrare l'imeneo fra Biella e la poesia per aver tempo di seguire in prima persona il processo organizzativo di una conferenza.

Il 28 ottobre rimarrà data storica per l'Accademia Biella Cultura. Libere elezioni hanno ricomposto equilibri interni e fisionomie esterne: Mondello curerà le conferenze, Sambonet il Biella-Poesia. Ambizione del Sambonet — *homo faber, homo poeticus* — è di lanciare il premio su scala internazionale, con la genialità cosmopolita di tutte le sue campagne di lancio. Ambizione di Mondello, invece, è trasferire il pubblico dal sofà a tre posti alle centoventi sedie imbottite del salone del Sociale. «*Ma forse* — protesta, e non a torto — *perché il pubblico torinese delle signorine Antonetto dovrebbe affollare il Carignano a pagamento, e quello biellese (soprattutto il mondo della scuola) dovrebbe disertare il Sociale, quando offre — ingresso libero e gratuito — gli stessi conferenzieri?*».

Già. Perché?

Pier F. Gasparetto

Oggi l'anniversario della vittoria

Quel 4 novembre che non si scorda

BIELLA — La ricorrenza del 4 Novembre (65° anniversario della vittoria degli alleati contro gli eserciti austro-ungarici, propiziata dal valore dei soldati italiani) è oggi commemorata in quasi tutti i Comuni del Biellese. In alcuni centri le manifestazioni hanno caratteristiche particolari.

A Cossato il ritrovo dei partecipanti alla commemorazione del 4 Novembre è fissato per le 10, in piazza Angiono, davanti al municipio. E' previsto l'atterraggio di un elicottero. Illustrerà il significato della cerimonia l'assessore comunale Omar Parrino.

A Sordevolo, alle 10, si inaugura, nell'edificio municipale, una sala intitolata a Livio Pivano. L'insigne sordevolese, decorato di medaglia d'argento al valor militare nella guerra '15-18, è stato poi deputato e prefetto di Alessandria dopo il 25 aprile '45. La stanza è arredata con i mobili dello studio di Livio Pivano, donati dalla vedova, signora Matilde Cetroni.

A Biella le associazioni combattentistiche e d'arma si radunano alle 9,15 nella piazzetta del Battistero, davanti al municipio. Dopo l'omaggio, in particolare, al sacello del cimitero urbano, alle 10,30 viene celebrata nella cattedrale di Santo Stefano una messa di suffragio. Seguirà un corteo, che raggiungerà il monumento ai caduti di tutte le guerre. Alle 15, in piazza Fiume, concerto della banda musicale Verdi, diretta dal maestro Emilio Stroudi. **p. m.**

Il gruppo industriale ha annunciato 335 licenziamenti

Domani assemblea a Biella dei 648 dipendenti «Fila»

I dirigenti della Fulta riferiranno sull'incontro di venerdì scorso

BIELLA — La Federazione sindacale unitaria dei lavoratori biellesi ha indetto per le 8 di domani, nel Maglificio Biellese, l'assemblea generale dei dipendenti del Gruppo Fila. Oltre agli addetti allo stabilimento di viale Cesare Battisti vi parteciperanno i lavoratori delle altre aziende del complesso industriale, situate a Cossato, Borriana, Sandigliano, Cerrione e Massazza. Complessivamente, sono 648 persone.

I dirigenti della Fulta riferiranno ai lavoratori quanto hanno appreso, durante l'incontro di venerdì scorso, dalla direzione generale del Gruppo Fila. In sintesi, come è noto, il complesso industriale intende licenziare 335 dipendenti: 246 operai e 89 impiegati. Verranno poi messe a fuoco le controproposte da presentare giovedì prossimo, durante un nuovo incontro tra le parti. Intanto il Gruppo Fila, accogliendo le richieste dei sindacati, ha momentaneamente sospeso l'invio delle lettere di licenziamento e si appresta a discutere sulle modalità della massiccia ristrutturazione, respinta, in linea di principio, dalla Fulta.

«*Rimaniamo comunque* — precisa l'azienda — *nell'ambito di una procedura di riduzione del personale, prevista dall'accordo interconfederale. Detto questo, per dovere di chiarezza, prima di spedire le lettere di licenziamento attendiamo l'incontro di giovedì prossimo*».

«*Ci rivedremo* — aggiunge — *per esaminare a fondo, unitamente alla Fulta, tre punti fondamentali: cosa può essere salvato nel Biellese, tenendo conto che la riduzione di personale è purtroppo il prezzo di una indilazionabile azione per salvare un complesso industriale che, altrimenti, non avrebbe vie d'uscita; come si possa almeno attenuare il disagio di tutte queste persone; vedere se sia possibile, in misura certamente circoscritta, mantenere forme di produzione nel territorio biellese*».

Il Gruppo Fila si serve, per la produzione dei capi di abbigliamento sportivo che incontrano ancora il favore di una vasta cerchia di consumatori, di un arcipelago di piccole e medie aziende, solo in minima parte nel Biellese (tutte le altre sono sparse nell'Italia Settentrionale e anche Centrale), in cui lavorano globalmente da 2500 a 3000 persone. Nei sei stabilimenti investiti dalla ristrutturazione (tutti nel Biellese, come si è detto), sono al momento occupati circa 250 operai e 640 impiegati.

La sproporzione tra le due componenti è dovuta al fatto che i vari settori della «casa madre» sono divenuti la mente del grosso complesso industriale. Le aziende esterne ne sono invece le braccia: producono quel che viene appunto ideato e controllato dal Gruppo Fila. In loco c'è anche la centrale del «marketing», termine che, come è noto, indica il complesso delle funzioni e delle attività aziendali dirette a trasferire, dal produttore al consumatore, i prodotti finiti. **p. m.**

A Biella il presidente Viglione

BIELLA — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ieri ha trascorso la giornata in città, incontrandosi con gli amministratori degli enti locali. Ha così mantenuto una promessa, fatta alcuni mesi fa.

Gli hanno via via illustrato i vari problemi, il presidente del Comprensorio, Bielli, il sindaco Squillario, l'onorevole Rensani, Luigi Petrini, Remo Cantono e Natale Ficco.

A Mongrando

Esplode il gas: 2 feriti

MONGRANDO — Una vampata, originata da una fuga di gas da una bombola, ha investito due giovani coniugi siciliani: Leonardo Pizzo e Vincenza Lo Verso, entrambi di 25 anni. La donna, che ha riportato ustioni assai estese, è ora in una clinica specializzata di Niguarda (Milano). Il marito è invece ricoverato nel reparto Dermatologia dell'ospedale di Biella: ha ustioni di una certa entità alle mani e più lievi al volto. Le cause della fuga sono in corso di accertamento.

I coniugi, che hanno due figli — Giovanni, 3 anni, e Massimiliano, di 6 — da poco tempo si sono trasferiti dalla Lomellina. Hanno trovato una sistemazione provvisoria in un rustico che Angelina Andorno concede in affitto a Salvatore Russo: la costruzione è in via San Clemente 33, a poca distanza dalla strada provinciale Biella-Mongrando.

La fuga si è verificata l'altra sera. «Quando sono entrato nel locale, alle 23,30 — ha detto ieri Leonardo Pizzo, parlando con fatica ma in piena lucidità di mente —, ho sentito odore di gas. Contemporaneamente, senza rendermi conto del pericolo, ho acceso un fiammifero per fumare una sigaretta. Sono stato accecato dalla vampata e nel contempo ho avuto la sensazione che l'intera casa mi cadesse addosso». La moglie era accanto a lui.

Per effetto dello scoppio del gas, di cui era appunto satura la stanza, è crollata una parete divisoria e si è sviluppato un principio di incendio, spento in due ore dai vigili del fuoco di Biella. Anche Leonardo Pizzo era stato portato a Niguarda, ma ha dovuto tornare all'ospedale di Biella perché c'era posto solo per la moglie. **p.m.**

Prosciolti in istruttoria per non aver commesso il fatto

Sono innocenti gli accusati dell'aggressione a Massazza

Fra i sei imputati vi erano tre biellesi e un giovane di Gaglianico

BIELLA — Il giudice istruttore ha assolto «per non aver commesso il fatto» sei persone che parevano coinvolte nella clamorosa rapina alla Novatan di Massazza, del Gruppo Sassone: Angelo Celli, 35 anni, Mario e Domenico Elia, 22 e 19 anni, tutti di Biella; Renza Soncini, 23, di Gaglianico; Stefano e Maria Grazia D'Amico, 21 e 19 anni, di Massa. Anche il pubblico ministero li ha ritenuti del tutto estranei al fatto.

L'aggressione venne compiuta nella notte dal 15 al 16 novembre '81. Lo stabilimento Novatan, nel quale vengono lavorate pelli pregiate, è situato in una zona isolata.

I banditi, che avevano preparato minuziosamente il piano d'azione, immobilizzarono subito il custode, la moglie e il figlio, poi attesero l'arrivo del guardiano notturno, per disarmarlo. Durante la lunga permanenza nel recinto, gli aggressori caricarono su un autocarro un notevole quantitativo di pelli conciate e di capi d'abbigliamento, per un valore di oltre mezzo miliardo, e razziarono tutti gli alloggi.

Due mesi dopo, i carabinieri ricevettero una informazione, secondo la quale l'ideatore della rapina sarebbe stato il Celli. Mario Elia, ex dipendente della Novatan, avrebbe avuto il ruolo di «basista», fornendo ai complici le indicazioni perché potessero agire a colpo sicuro. L'ignoto informatore fornì anche i nomi degli altri giovani.

A carico dei sei presunti rapinatori non è emerso, durante l'istruttoria, alcun elemento. Tra l'altro, i testimoni hanno escluso che tra i banditi ci fossero due donne. Il primo ad essere totalmente scagionato è stato Mario Elia. A questo punto il magistrato non ha nemmeno ritenuto opportuno interrogare gli altri indiziati: è infatti risultato in modo inequivocabile che la rapina venne compiuta da altre persone, tuttora sconosciute. **p.m.**

Macellaio suicida

COSSATO — Giovanni Fagnola, 48 anni, si è impiccato in una stanza adibita a magazzino, nei pressi della sua abitazione. Da un ventennio l'uomo, assai noto, era il macellaio dell'ospedale di Biella: chi l'ha conosciuto ne dice un gran bene. Il suo carattere da qualche tempo, per varie circostanze, era mutato profondamente. Ha forse contribuito a indurre Giovanni Fagnola a compiere il gesto disperato un esaurimento nervoso. (p. m.)

Rievocato oggi in tribunale il rapimento di Biella

Il processo Baù (38 testi) occuperà almeno 2 udienze

Gli otto imputati devono rispondere anche di rapina e altri reati minori

BIELLA — C'è attesa, in città, per il processo a carico delle otto persone coinvolte nel rapimento di Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni, avvenuto la sera del 20 dicembre dello scorso anno. Poiché il dibattimento probabilmente non potrà essere concluso nella giornata di domani, è già stata fissata per giovedì prossimo una seconda udienza del tribunale.

I due ragazzi vennero rapiti da Antonio Mirabelli, 49 anni, dai fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, 40 e 33, da Giacomo Giove, 58, e dal figlio Paolo, 26. Tutti sono imputati di sequestro di persona a scopo di estorsione. Devono rispondere anche di altri reati: rapina, perché uno di essi intascò vari oggetti di valore, approfittando del fatto che i due ragazzi e la madre, Milena Fistarol, non erano in condizione di reagire; lesioni personali lievi, danneggiamento della rete metallica di recinzione, detenzione e porto abusivo di pistole e di un fucile a canne mozze.

L'imputazione di sequestro è stata estesa alla moglie di Vincenzo Terlizzi, Vitalia Cicau, 37 anni (vi partecipò indirettamente), e ai fratelli Giacomo e Giuseppe Proietti, 44 e 31 anni, la cui posizione non è ancora chiara: verrà probabilmente definita nelle fasi iniziali del processo.

I testimoni sono 38, ma dovrebbero essere esclusi velocemente: hanno infatti riferito, a suo tempo, fatti inconfutabili. Si protrarranno invece per parecchie ore le arringhe degli avvocati difensori. **p. m.**

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Il paramedico.
MAZZINI: L'ospedale più pazzo del mondo.
ODEON: Sing Sing.
SOCIALE: Mary Poppins.

BORGOSESIA
LUX: Mary Poppins.
SOCIALE: Vigilante.

COGGIOLA
ENNIO: La pornodetective.
ITALIA: L'ultima vergine americana.
RADAR: Due gocce d'acqua salata.

COSSATO
MICHELETTI: L'ultima vergine americana.
PRIMAVERA: Changeling.

PRAY
EXCELSIOR: Krull.

SERRAVALLE
CORSO: La casa del tappeto giallo.

VARALLO
CIVICO: Miriam si sveglia a mezzanotte.
SOTTORIVA: Superman III.

IN C2 I LANIERI SONO ANCORA ALLA RICERCA DELLA PRIMA VITTORIA MENTRE LA PROMOZIONE DEL BIELLESE TENTA NUOVE CARTE

Può cominciare al La Marmora la serie buona dei bianconeri

La Biellese, oggi contro l'Ospitaletto, è in formazione rimaneggiata

BIELLA — Ancora a caccia della prima vittoria stagionale dopo sette partite, la Biellese gioca oggi alle 14,30, allo stadio La Marmora, con l'Ospitaletto. I bianconeri scenderanno in campo nuovamente in formazione rimaneggiata per le forzate assenze di Chiampan e Barbagli, entrambi squalificati per una giornata. Il primo, nel corso della partita con la Rhodense, ha rimediato la quarta ammonizione, mentre Barbagli, nella stessa partita, è stato espulso ad un quarto d'ora dalla fine, per un fallo volontario sull'avversario Novara.

L'allenatore Luigi Bodi è stato costretto, così, a rivedere i suoi piani. «*Avevo deciso di riproporre la stessa formazione di Rho, con l'unica variante di Zanier in porta al posto di Morone* — ha detto il tecnico —. *La nuova mazzata che ci ha colpito mi costringe a cambiare nuovamente le carte in tavola. Oltre a tutto, Brovarone si è infortunato martedì in allenamento e lamenta un dolore inguinale: difficilmente potrò utilizzarlo in difesa. Dovrò retrocedere Caponucca, in veste di libero, spostando Gabban come terzino e utilizzando il giovane Canal come stopper*».

Gianni Canal

Per il centrocampo, lo schieramento dovrebbe restare invariato, con il solo innesto di Biagetti al posto di Barbagli.

Bodi, però, potrebbe cambiare idea, come aveva fatto a Rho (alla fine aveva fatto giocare Lainati, indicato in un primo tempo quale «riserva»). Non è da escludere che anche oggi cambi lo schieramento dei giocatori in campo.

Logicamente, il morale dei bianconeri non è dei migliori. Tutti sperano che, come è già accaduto ad altre squadre allenate da Bodi, dopo aver avuto un avvio stentato, si possa infilare una serie positiva di risultati, che assicuri rapidamente la salvezza alla Biellese.

Questa la probabile formazione: Zanier; Gabban, Baruffa; Caponucca, Canal, Lainati; Taschieri, Biagetti, Anselmi, Sollier, Perico. **m. al.**

Berceroccia dovrà scendere in campo?

Il Borgo falcidiato da squalifiche e assenze

BORGOSESIA — Che difficile ritorno per Giancarlo Bercellino sulla panchina granata. Premesse più difficili per il suo esordio non potevano esserci. Ieri, a conclusione dell'allenamento di rifinitura, «Berceroccia» ha fatto la conta e si è ritrovato con neppure undici giocatori.

Assente Percivalli, squalificato Scaramuzzi, infortunati Bertocco e Ferrarello, le cui presenze sono incerte, il «mister» valsesiano oggi dovrà fare salti mortali per poter schierare una compagine.

«Va a finire che a Gattinara oggi pomeriggio scendo in campo anch'io — afferma sorridendo l'allenatore valsesiano —. In difesa non ci sono problemi, ma il centrocampo e l'attacco sono martoriati».

Nonostante i molti acciacchi vi è molta fiducia attorno al Borgo Cucine Pizzi e neppure le polemiche dichiarazioni di Pino Crivelli, il tecnico licenziato all'inizio della settimana per incompatibilità di carattere con la società, hanno scosso l'ambiente.

«Doveva in qualche modo giustificare il suo allontanamento — dichiarano i dirigenti valligiani —. La accusa delle interferenze nell'operato da sempre è la più sfruttata nel mondo del calcio».

Chiusa definitivamente la vertenza con l'ex allenatore, i granata ora si apprestano a ritornare in campo affrontando in trasferta i «cugini» del Gattinara, in un incontro delicato per la classifica.

«Occorre riprendere il cammino interrotto dalla sconfitta di domenica — commenta "Berceroccia" —, ma ottenere un risultato positivo non sarà facile. Il Gattinara giocherà a mille pur di farci il sognato sgambetto». **r. c.**

Cossatese: per continuare il volo

Una squadra compatta oggi contro il Villadossola - La Pro Candelo ha un insidioso turno casalingo col Gravellona: ultima in classifica con tre punti in sette partite vuole il riscatto

COSSATO — *Sulle ali del successo ottenuto a spese dello Stresa, la Cossatese gioca oggi in trasferta con il Villadossola. Gli azzurri, finora, sono la squadra che ha ottenuto i migliori risultati tecnici in rapporto al potenziale della formazione. Pur avendo a disposizione una «rosa» di giocatori molto ristretta e con parecchi limiti, Augusto Bordetto è riuscito ad ottenere una squadra compatta.*

«Credo che il segreto del nostro attuale momento favorevole stia nella volontà dei ragazzi, che a costo di non pochi sacrifici stanno dando il massimo per tenere alto il nome di Cossato e della società — ha detto il popolare "Gusto" —. I giocatori hanno preso poi coscienza dei loro limiti, ma stanno anche imparando a nasconderli bene».

Antonio Brando

Bordetto, ha chiesto agli azzurri di giocare a zona. Solo i due difensori fissi seguono come ombre gli avversari affidati alla loro custodia. Gli altri si limitano a presidiare il loro tratto di campo, aiutandosi l'un l'altro.

Per la gara odierna tra gli azzurri dovrebbe rientrare in squadra Romella. La probabile formazione è: Fasulo; Magliola, Franzi; Nalva, Bucino P., Romella; Gareiero, Ceruti, Orsini, Piva, Bucino F. **m. al.**

CANDELO — *Insidioso turno casalingo per la Pro Candelo, che alle 14,30 ospita al campo Fila di Cossato il Gravellona. La formazione laniera, ultima in classifica, con tre soli punti in sette partite, è attesa ad una prova vittoriosa, per scacciare finalmente le nubi di una crisi che, diversamente, diventerebbero sempre più nere. Infatti, dal punto di vista tecnico, la Pro, rispetto alla scorsa stagione, si è rinforzata: a maggior ragione dovrebbe quindi ottenere migliori risultati. Invece, finora ha rimediato solo tre pareggi (due esterni) e ben quattro sconfitte.*

La partita con il Gravellona rappresenta per i verdi candelesi la prova d'appello: Pela e Fontana, i due giocatori acquistati ultimamente (appartenevano alla Pro Vercelli), dovrebbero essersi ormai completamente affiatati con i compagni e il colpo di frusta inferto dai dirigenti con l'avvicendamento alla conduzione del duo Rota-Brando, al posto di Mosca, dovrebbe dare i primi risultati, altrimenti sarebbe stato tutto inutile.

In dubbio è Zarino: duramente colpito da Bonomi, ha riportato una ferita ad una gamba, suturata poi con undici punti. Rota dovrà perciò rivoluzionare la formazione.

Il Gravellona, dal canto suo, si presenta con il morale alle stelle, dopo la sorprendente vittoria sul Grignasco per 2 a 0.

Probabilmente i lanieri adotteranno questa formazione: Ferrarotti; Costanaro, Dazzo; Merio, Cesiari, Pela; Sarasso, Triban, Crepaldi, Dionisio, Fontana. **m. al.**